LA STAMPA

ANNO 124. N. 217 ·· MARTEDI' 18 SETTEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568[illegible], TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.334/335; TARIFFE ITALIA (NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 664-000) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 12; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 33; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 500.000 (625.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 560.000 (702.000); FINANZIARI E LEGALI 650.000 (782.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Silurato il capo dell'Aeronautica Usa: rivelò i piani d'intervento in Iraq

La Cee all'attacco di Saddam

Andreotti: all'Onu seggio unico per l'Europa

PER CONTARE DI PIU'

SOTTO la presidenza italiana, i Dodici hanno risposto alla brutale violazione di alcune ambasciate europee a Kuwait City con misure comuni di ritorsione. Già la Francia aveva risposto per suo conto, seguita dall'Italia. Ora c'è una reazione unica, che tiene fede all'impegno che gli europei avevano preso con se stessi, di rispondere tutti insieme a qualunque provocazione compiuta ai danni di uno dei partner.

In termini più generali, i Dodici hanno rinnovato un duro monito a Saddam Hussein. Egli dovrebbe prendere coscienza «del carattere suicida» del suo comportamento verso la comunità internazionale. E' un riferimento abbastanza esplicito a un fatto che ormai è sotto gli occhi di tutti: chiudendo con la sua intransigenza ogni spiraglio verso una soluzione pacifica della crisi, il dittatore iracheno si avvicina sempre di più alla soluzione militare; che sarà una soluzione grave e cruenta per tutti, ma in primo luogo per l'Iraq.

Non c'è che una via per scongiurare lo scontro bellico, ed è che l'embargo funzioni nella misura più severa possibile, alla fine stroncando la capacità di resistenza di Saddam. I ministri degli Esteri della Comunità hanno invocato «tutte le misure necessarie per rafforzare l'efficacia dell'embargo in tutte le sue forme». Qui il riferimento è all'estensione del blocco ai mezzi aerei: una misura supplementare, la cui autorizzazione spetta alle Nazioni Unite.

Insomma l'Europa ha rifatto sentire la sua voce in maniera energica. Del resto, nei giorni scorsi, la Gran Bretagna e la Francia e anche l'Italia avevano preso ulteriori misure di carattere militare, rafforzando la loro presenza nel Golfo: certo, la Gran Bretagna e la Francia più che l'Italia, ma si tratta di due potenze militari di ben altro peso e di ben altra tradizione. E nel mese di agosto era stato deciso anche un coordinamento delle varie forze, in seno all'Unione europea occidentale (Ueo), l'organismo competente per i problemi della difesa.

Il problema è se tutto questo sia sufficiente, per dare all'Europa il peso al quale essa ha diritto nella gestione di una crisi gravissima, che si svolge in un'area vicina, cruciale per i suoi interessi economici e politici. Oggi come oggi, probabilmente l'Europa non può fare di più; e si può anche sottolineare il suo sforzo, rispetto alla fase iniziale della crisi, che la vide divisa e incerta. Ma resta che il suo ruolo è subalterno, rispetto a quello degli Stati Uniti d'America, che proprio in quest'occasione hanno rilanciato in maniera clamorosa la propria «leadership» mondiale.

E allora la crisi del Golfo può essere il motivo e il momento per ripensare il prossimo futuro europeo. Ci ha già provato Jacques Delors, il presidente della Commissione esecutiva della Cee, secondo il quale è ormai «necessario» e «logico» che la Comunità si doti di una «forza d'intervento». Ha detto bene Delors: «Non si può parlare di unione politica senza parlare di sicurezza, e non si può parlare di sicurezza senza parlare di difesa». Altre idee sono venute ieri da Giulio Andreotti. Quella di un posto unico per l'Europa comunitaria nel Consiglio di sicurezza dell'Onu è una buonissima idea, ma che vale per un imprecisato avvenire. L'istituzione progressiva di ambasciate unificate può essere messa allo studio. L'idea più concreta, o di più immediato interesse, è quella d'incorporare in qualche modo l'Ueo nella Cee, superando una volta per tutte la distinzione tra integrazione economico-politica e integrazione militare.

Nei prossimi tre mesi di presidenza italiana sono previste riunioni di grande importanza. La crisi del Golfo, comunque evolva, le rende decisive.

Aldo Rizzo

ROMA. Nel corso di un colloquio sulla crisi del Golfo con il presidente della Repubblica Cossiga, il presidente del Consiglio Andreotti ha lanciato la proposta di riservare all'Europa un seggio unico nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. «Una sola voce europea darebbe più forza alla Comunità», ha detto Andreotti che ha suggerito l'ingresso tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza anche del Giappone.

Ieri a Bruxelles, la Comunità europea ha adottato un pacchetto di misure contro l'Iraq di Saddam Hussein che vanno dall'espulsione degli addetti militari iracheni nelle capitali dei Dodici all'attuazione di forme sempre più rigide di embargo, compreso quello aereo.

Intanto, Washington ha deciso di silurare il comandante dell'aviazione per un'intervista «inopportuna» rilasciata al *Los Angeles Times*. Il generale Dugan aveva detto che secondo i militari l'unica cosa da fare nel Golfo è bombardare l'Iraq al più presto, compreso Saddam e la sua famiglia.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

Un reparto della Legione Straniera parte per il Golfo Persico

Ai massimi dallo scoppio della crisi

Petrolio senza freni Tonfo a Piazza Affari

Il barile oltre il tetto dei 34 dollari La lira perde terreno, sale il marco

Il petrolio (senza freni) è tornato a scuotere i mercati. Spinto dalle nuove tensioni del Golfo il Brent per consegne a ottobre ha sfondato i 34 dollari, il livello più alto dall'inizio della crisi del Medio Oriente. Per le Borse è stata una giornata pesante. La caduta è partita ancora una volta da Tokyo che ha perso il 2,14%; Milano (-2,2%) ha collezionato il record negativo. In Europa solo la City ha contenuto le perdite. Sotto pressione anche i mercati valutari, dove è riemersa la paura di un rialzo diffuso dei tassi: il dollaro ha perso terreno in Europa, mentre è ripartito il marco (fissato a 747,5). La lira ha perso terreno anche rispetto alle altre valute dello Sme. Sui mercati è tornata la paura.

Cesare Roccati e Pierluigi Vercesi A PAGINA 27 e 28

Finanziaria: niente supertassa sull'energia

Formica boccia Battaglia «Le imposte le decido io»

ROMA. Secco «no» di Rino Formica al ministro dell'Industria Battaglia, che nei giorni scorsi aveva presentato un progetto per una maxitassazione dei prodotti energetici. «La politica di prelievo deve essere unica - ha detto il ministro delle Finanze - e i singoli dicasteri non possono presentare piani fiscali». Ieri, intanto, il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina ha incontrato a Palazzo Chigi i ministri economici. Il governo ha chiesto agli imprenditori «comprensione e collaborazione», ma si è detto disponibile ad iniziare al più presto la trattativa per la riforma dei salari.

Emilio Pucci A PAGINA 5

Ancora due morti in Calabria. Appello del cardinale Martini: la gente deve vincere paura e omertà

Contro la mafia scende in campo la Chiesa

Poletti critica lo Stato: troppo diviso e incapace di reagire

ROMA. Contro l'emergenza criminalità scende in campo anche la Chiesa. Per i vescovi la strage dei giorni scorsi in Campania e in Calabria, i due innocenti uccisi a Bresso durante una sparatoria fra bande rivali, sono i segnali di una vera e propria guerra.

La drammatica denuncia è stata fatta dal cardinale Ugo Poletti, presidente della conferenza episcopale italiana: «La violenza, sempre più irrazionale e spudorata che sembra ridurre all'impotenza anche lo Stato, diventa ormai una guerra sotterranea che miete vittime senza numero».

Per Poletti le istituzioni appaiono carenti, forse incapaci di fare «uno sforzo concorde per creare solidarietà, rispetto, fiducia per la vita, per l'ordine pubblico, per il bene comune». C'è infatti un secondo grave problema a preoccupare la Chiesa.

Si è di fronte a un «serpeggiante atteggiamento di reciproco sospetto anche fra istituzioni e persone che talora sfocia in rivalità palesi e occulte a danno dell'equilibrio interno della politica, della vita civile, della stessa economia nazionale».

Sulla stessa linea il cardinale Martini che ieri ha partecipato a Bresso alla messa di suffragio per i due passanti assassinati sabato.

Davanti a duemila persone Martini ha sollecitato la gente a reagire: «Di fronte a simili episodi è dovere di tutti non tacere né rassegnarsi, ma agire, parlare, denunciare le violazioni della legge senza lasciarsi vincere da paura e omertà». L'emergenza criminalità (sabato Vassalli aveva fatto rapporto a Cossiga) ieri è stata affrontata anche in altre sedi, tra le quali il nuovo Csm, ma l'ondata di violenza non si è placata: in Calabria la lupara ha fatto altre due vittime.

Cirillo, Del Torre, Franz Grignetti, La Licata, Milone, Minuti e Tosatti ALLE PAGINE 8, 9, 12

Lech Walesa for President

L'uomo di Danzica si candida a guidare il dopo-Jaruzelski

di Piero de Garzarolli A PAGINA 5

Gorbaciov: sì al referendum

«La proprietà privata ci salverà» Al Soviet il progetto radicale

di Fabio Squillante A PAGINA 5

Pirelli raddoppia in Germania

Piano per comprare Continental Pneumatici: nasce l'ultimo colosso

U. Bertone e V. Sacchi A PAGINA 27

UN CARDINALE AL POSTO DEL MINISTRO

QUANTI anno stati i morti ieri? E domani quanti si uccideranno e si scanneranno per le vie di Napoli, di Catania, di Palermo? Il conto ormai non si tiene più e le cifre non dicono più nulla. Perché, dopo un certo limite, il numero dei morti è semplicemente un esercizio statistico che non ha più significato emotivo.

Rimane però, sempre più grave, insopportabile e disgustoso, il significato politico. Che è, inutile girarci attorno, assai elementare. Non è vero che lo Stato, questo nostro Stato, assiste impotente e rassegnato alla mattanza. E' vero di peggio. Che assiste complice. Perché lo Stato ha i mezzi per mettere fine a chi distrugge la società civile e strangola la società politica. Il se non li ha, lo Stato ha il dovere, primario, essenziale, costituzionale, di trovarli. Ma se li ha e non li usa o se non li ha e non se li procura, lo Stato abdica a se stesso e diventa, appunto, complice del suo stesso strangolamento, portatore malato del cancro che lo rode.

Così è questo Stato. Il questore di Napoli ha detto chiaramente che ormai solo la camorra può mettere fine alle stragi della camorra. Dunque solo l'Antistato può restaurare quel minimo di ordine che è l'essenza stessa dello Stato. Quanti prima di lui avevano fatto una dichiarazione più vera e più terribile? E quanti cittadini onesti dovranno ancora ripeterla? Ma mentre l'Anti-

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

Il domestico che ora vive a Montecarlo aveva la procura su tutti i beni, svenduti e regalati appartamenti e gioielli

E una gelida manina fa sparire quarantacinque miliardi

Diventa un giallo l'eredità di Puccini, accuse al maggiordomo dell'ultimo parente

MILANO. Nell'aria «Che gelida manina» della «Bohème» c'è una frase che adesso suona come un presagio: «Talor dal mio forziere ruban tutti i gioielli...». Quando il professor Aldo Giarrizzo, commercialista, venne nominato «curatore dell'eredità» del signor Livio dell'Anna non si aspettava certo di trovarsi in un simile intrigo con conti correnti di miliardi prosciugati, gioielli spariti, ville e appartamenti praticamente regalati e un patrimonio storico-artistico da salvaguardare, quello di Giacomo Puccini.

Per capire meglio la storia conviene partire proprio da qui, dal Maestro. Muore nel 1924, ricco non solo di fama. Ha un solo figlio, Antonio, che sposa nel 1933 Rita dell'Anna, già benestante di suo: patrimonio si aggiunge a patrimonio. Quanto? Sicuramente miliardi. Basti solamente pensare a cosa dovevano rendere i diritti d'autore: ancora adesso vengono riscossi quelli per la Turandot (se ne ha diritto fino al 2012, cinquantenario della morte dell'ultimo librettista) che sono 250 milioni l'anno. E Puccini di opere ne ha scritte 12. Dunque i diritti, almeno fino al 1974; e poi le case, i gioielli, i quadri, i mobili antichi. Antonio Puccini è indubbiamente ricco e lo è anche la moglie che nel 1946, morto il figlio del musicista, eredita l'intero patrimonio. La coppia è senza figli e quando nel 1979 muore anche Rita l'unico erede legittimo risulta essere il fratello di lei, Livio dell'Anna. Per sette anni (muore nel dicembre '86) sarà lui a godere delle fortune lasciate dal Maestro; lui che nelle cerimonie ufficiali utilizzerà il famoso cognome del cognato. Sempre accompagnato dal «fedele» maggiordomo-tuttofare Pasquale Belladonna. Tanto fido e tanto in intimi rapporti, che Livio dell'Anna, ormai vecchio e malato, gli lascia la procura su tutti i conti bancari e sulle cassette di sicurezza. A questo punto occorre fare un altro passo indietro, all'inizio degli Anni Settanta, quando al tribunale di Lucca si presenta Simonetta Giurumello, nata a Pisa nel 1929, che sostiene di essere la figlia naturale di Antonio Puccini. Il tribunale le dà ragione: la donna diventa a tutti gli effetti Simonetta Puccini e per entrare in possesso della sua parte di eredità (un terzo dell'intero patrimonio), nel 1988, chiede alla pretura di Milano la nomina di un curatore.

A questo punto entra in scena il prof. Giarrizzo che decide di fare un inventario in casa di Livio dell'Anna, a Milano. Prima sorpresa: l'appartamento risulta venduto per 250 milioni (vale più di un miliardo) a Pasquale Belladonna. Domanda ovvia: come ha fatto Belladonna, domestico per 40 anni a ottocentomila lire al mese, a comprarsi l'appartamento, seppure sottocosto? La risposta non c'è e non c'è neanche risposta a un'altra, più inquietante, domanda: dove sono finiti tutti i soldi? Giarrizzo, nei vari conti correnti, recupera quattro milioni: eppure dell'Anna ha lasciato un testamento per un miliardo e settecento milioni; e aveva confidato agli amici che non aveva ancora deciso cosa fare del patrimonio. Quanto? Giarrizzo finalmente riesce ad avere in mano gli estratti di un conto al Banco di Roma di Montecarlo: nel settembre dell'86 c'erano 203 milioni di franchi (valore 42 miliardi); due mesi dopo di franchi ce n'erano tremila (seicentomila lire). Sempre a Montecarlo dell'Anna aveva due appartamenti: risultano intestati a una società del Liechtenstein e uno, guarda caso, è occupato da Belladonna. Ancora al Banco di Roma c'era una cassetta intestata «Pasquale»: forse il erano contenuti i gioielli che una stima valuta più di tre miliardi. Il cognato di Antonio Puccini morì solo in una corsia di un ospedale, quasi fosse povero; ma povero non era affatto, semmai era stato impoverito: il curatore ereditario ne è talmente convinto che ha presentato un esposto-denuncia contro Pasquale Belladonna, in cui ipotizza i reati di circonvenzione d'incapace e di appropriazione indebita. Al professor Giarrizzo, oltre che «fare giustizia», preme un'altra questione: «Se non recupero il patrimonio perduto - dice - per pagare i lasciti testamentari, la quota spettante a Simonetta Puccini e la tassa di successione dovrei alienare tutte le cose appartenute al Maestro, come la villa di Torre del Lago: sarebbe una perdita immensa per la cultura e la storia musicale italiana».

Susanna Marzolla

OGGI

SOLZENICYN COME SALVARE LA MIA RUSSIA

■ Lo scrittore esule, con un colpo politico-editoriale, lancia un progetto per rifondare il Paese. Una Grande Russia fiera di sé, che sfugga all'«imitazione barbara» dell'Occidente. Un nuovo Stato, con un Presidente forte.

Enrico Singer A PAGINA 16

La guerra del golfo 2-4
Estero 5
Interno 6-7
Cronache 8-13
Società e Cultura 15-17
Spettacoli 23-26
Economia 27-31
Sport 33-35

tuttocome

Silurato da Bush e Cheney, aveva detto: è pronto un blitz contro Saddam e la sua famiglia

Prima vittima nel partito delle bombe

Il capo della Us Air Force tradito da un'intervista

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Quella del Golfo Persico, finora, è stata una guerra soprattutto di parole, si dice continuamente. E il generale Mike Dugan, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica degli Usa, è stato sconfitto proprio dalle parole: quelle che ha pronunciato in un'intervista al «Los Angeles Times» e alla «Washington Post». Le cose che ha detto non sono infatti apparse opportune al segretario alla Difesa Dick Cheney, che ha deciso di licenziarlo in tronco. Poche ore dopo, Cheney ha raccomandato a Bush di nominare al suo posto il generale Merrill McPeak, comandante in capo delle forze aeree Usa nel Pacifico. Dugan conserva il grado di generale con quattro stelle, è stato annunciato, ma la sua avventura in Arabia Saudita, e soprattutto quella come capo di Stato Maggiore (dopo un lungo servizio a capo delle forze aeree Usa in Europa), è finita. La prima vittima nel «bombing party», il partito delle bombe, è proprio il generale.

Cosa aveva detto di così terribile? Che secondo lo Stato Maggiore l'unico modo di indurre l'Iraq a ritirarsi dal Kuwait sarà quello di bombardarlo; che per farlo ci sono già sufficienti forze, 250 aerei sistemati in circa 30 punti della regione; che affinché il bombardamento risulti efficace è necessario studiare bene gli obiettivi primari; che una lista di bersagli era già stata preparata e, dopo consultazioni con esperti, è stata aggiornata.

Il punto focale - aveva detto il generale nella sua intervista - è nel centro di Baghdad. Il bombardamento non dovrà girargli attorno. E per spiegarsi meglio aveva aggiunto: «Se voglio farvi male devo colpire la vostra casa, non il bosco che la circonda». Due settimane fa, aveva ancora spiegato il generale Dugan ai suoi intervistatori, era stata compilata una lista di bersagli per così dire tradizionale. Comprendeva infatti le difese aeree dell'Iraq, le piste dove stazionano i suoi caccia, le rampe dei missili terra-terra pericolosi per le truppe Usa nel deserto, il centro di comunicazioni dell'esercito iracheno, gli impianti dove si costruiscono le armi chimiche e dove si studiano quelle nucleari e i depositi di munizioni.

Era una buona lista - aveva detto ancora il generale - ed avrei potuto senz'altro accettarla. Ma non mi sembrava sufficiente. Quello che secondo lui bisogna colpire, infatti, è qualcosa cui la cultura irachena attribuisce un valore unico. Qualcosa capace di avere un forte impatto psicologico sulla popolazione e sul regime. E per individuarlo ha incaricato i suoi uomini di interpellare studiosi, giornalisti, personalità irachene fuggite all'estero. La risposta più concreta, in questo giro di consultazioni, era stata quella venuta da Israele, con la seguente indicazione: il modo migliore di far male a Saddam è quello di colpire la sua famiglia, la sua guardia personale, le sue amanti. Convinto di avere ottenuto l'informazione decisiva per determinare l'impatto psicologico che voleva, Dugan aveva così provveduto ad aggiornare la lista di bersagli aggiungendovi quelli indicati dagli israeliani; ma aveva anche indicato tre obiettivi da lui considerati culturalmente molto importanti (non si sa di cosa si tratti ma i suoi intervistatori avevano concluso che fossero tre luoghi di culto), dai quali gli aerei americani avrebbero dovuto, invece, stare alla larga. «Noi non ce l'abbiamo con il popolo iracheno - aveva spiegato - e non vogliamo che quando tutto questo sarà finito il popolo iracheno ce l'abbia con noi».

Quello parla troppo, si è detto Dick Cheney domenica, leggendo l'intervista. Ha telefonato a Bush, gli ha fatto presente la volontà di licenziare Dugan e ha avuto il via libera.

Con la coalizione molto importante e molto fragile che è stata messa insieme per bloccare l'aggressione di Saddam - ha spiegato Cheney - condurre la nostra politica è un compito estremamente delicato. Il generale Dugan, invece, non ha messo in luce quell'adeguata comprensione delle cose che ci si deve aspettare da un membro degli stati maggiori riuniti.

Franco Pantarelli

ISRAELE-USA

Dateci armi, come a Riad

NEW YORK. Il ministro della Difesa israeliano Moshe Arens è a New York per una visita negli Usa. Obbiettivo: ottenere finanziamenti e nuove forniture di armi dopo la vendita di avanzatissimi armamenti all'Arabia Saudita annunciata la scorsa settimana. Dagli incontri in programma a Washington con Dick Cheney e con il consigliere per la sicurezza Brent Scowcroft il ministro israeliano dovrebbe riuscire ad ottenere quanto meno un impegno dal governo Usa ad impedire quello che gli israeliani già considerano «un drastico mutamento» nell'equilibrio militare del Medio Oriente e a «garantire la superiorità qualitativa» degli arsenali israeliani. Intanto il capo di stato maggiore israeliano, Dan Shomron, ha dichiarato che l'esercito non risponderà automaticamente a un'eventuale invasione irachena della Giordania, segnando un ammorbidimento nella posizione israeliana sulla crisi. [Ansa-Agi]

Dopo la messa in onda del messaggio di Bush alla tv di Baghdad, migliaia di iracheni hanno inscenato cortei anti-Usa

Iran-Iraq

Alt allo scambio di prigionieri

TEHERAN. L'Iraq ha interrotto senza spiegazioni, a partire da domenica, l'operazione di rimpatrio dei prigionieri iraniani, determinando di riflesso una sospensione delle liberazioni anche da parte iraniana: lo ha reso noto Radio Teheran. Intanto a Baghdad il vice ministro degli Esteri iraniano Manouchehr Mottaki si incontrava con il collega iracheno per discutere la normalizzazione dei rapporti fra i due ex nemici nella guerra del Golfo. Non si conoscono i motivi della scelta di Saddam, né se l'interruzione dei rimpatri sia legata a difficoltà sulla via della normalizzazione.

Secondo stime della Croce Rossa, i prigionieri finora scambiati sono settantamila; altri trentamila sono in attesa di tornare in patria.

Il bollettino specializzato «Middle East Economic Survey», Mees, ha escluso ieri l'esistenza di un accordo segreto tra i governi di Baghdad e Teheran per la vendita di petrolio iracheno da parte dell'Iran. Voci in tal senso erano corse la scorsa settimana sul mercato internazionale del greggio. Secondo il Mees, che dice di aver approfondito la questione, è impossibile che l'Iraq riesca a rifornire, via mare o via terra, quantitativi significativi di petrolio all'Iran senza che il fatto venga scoperto.

Alcune voci sostenevano che la scorsa settimana, durante una visita del ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz a Teheran, era stato convenuto che l'Iran avrebbe venduto alimenti e medicinali all'Iraq in cambio di circa duecentomila barili quotidiani di petrolio, che, raffinati, sarebbero stati poi venduti sul mercato dagli iraniani. Il Mees, rivista specializzata edita ogni lunedì a Nicosia, a Cipro, dice che i satelliti occidentali scoprirebbero facilmente i camion sulla strada Iraq-Ahwaz e le petroliere. Anche funzionari iraniani contattati dal Mees hanno smentito le voci.

Intanto il figlio di Khomeini, Seyd Ahmad, religioso senza cariche ufficiali ma molto influente, parlando ieri nella piccola moschea al centro di Teheran, ha espresso una posizione di mediazione tra le posizioni aperturiste del governo iraniano sul Golfo ed i duri richiami alla guerra santa contro la presenza americana lanciati nei giorni scorsi dalla guida spirituale del Paese, Ali Khamenei. [Ansa-Agi]

I 12 di Amman sfidano l'embargo

Gli ultrà arabi minacciano attentati contro gli Usa

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

L'oltranzismo arabo comincia a parlare di terrorismo. Nel momento in cui l'Iraq venisse attaccato colpiremo «gli interessi americani dovunque e con qualsiasi mezzo», minaccia la risoluzione che in chiusura della Conferenza di Amman annuncia un patto d'azione tra palestinesi dell'Olp, fondamentalisti nordafricani, gruppi provenienti dall'ambigua sinistra araba ed emanazioni dei regimi libico, sudanese e yemenita. Toni bellicosi sono risuonati per tre giorni nella sala concessa dal re di Giordania ai nazionalisti pro-Saddam. Anche Arafat sembra concedere molto agli umori della base: «Facciamo sentire al nemico che c'è un cobra nel letto di ognuno che cospira contro l'Iraq», ha gridato nel microfono il suo inviato, Abbas Zaki. A nome dell'organizzazione, tre giorni prima ad Amman Naef Hawetmeh aveva assicurato che anche se gli Usa fossero rimasti nel Golfo, l'Olp non sarebbe tornata al terrorismo.

Arafat, che domenica a Baghdad è tornato ad abbracciare Saddam, ha disertato la Conferenza per non compromettersi troppo, e per salvare il ruolo di mediatore cui aspira. Non lineare è stato anche l'atteggiamento di re Hussein, che ha dato il suo patrocinio alla Conferenza ma ha preferito farsi rappresentare, nella seduta inaugurale, dal presidente del Parlamento: anche Hussein è impegnato in un tentativo finora sterile di mediazione, e comunque deve barcamenarsi tra il rischio di perdere gli aiuti promessi dall'Occidente e il pericolo di scontrarsi con il forte oltranzismo giordano e giordano-palestinese.

La risoluzione approvata ieri dai 120 delegati, e salutata da una folkloristica manifestazione di trecento fans di Saddam, non dà conto delle divergenze politiche che spaccano tanto il nazionalismo arabo quanto il vertice palestinese. Il contrasto principale investe il Kuwait: la maggioranza creata all'interno della Conferenza dall'oltranzismo giordano afferma i diritti storici dell'Iraq sul Paese occupato e annesso. Una minoranza minuscola e timida ha difeso solo con vaghe perifrasi il diritto dei kuwaitiani a tenersi uno Stato indipendente. Un diritto che però viene riconosciuto ad Algeri dal Fronte di salvezza islamico, il più forte partito fondamentalista dell'Africa araba. Il Fis inoltre rifiuta di rompere i ponti con l'Arabia Saudita, la grande finanziatrice delle fratellanze musulmane, e per ora declina, in attesa di approfondito esame teologico, l'appello alla guerra santa lanciato da Saddam Hussein (pur considerando blasfema la presenza in Arabia Saudita delle «puttane americane»).

La proclamazione della guerra santa viene sostenuta, invece, dalla congerie di nazionalisti musulmani, atei, cristiani e sedicenti marxisti convenuti ad Amman. E' uno dei punti salienti del documento finale, nel quale si annuncia la nascita del Comitato nazionale permanente per il movimento arabo popolare, con sede ad Amman. Il Comitato pretende, sul lungo termine, di funzionare da coordinamento dell'oltranzismo arabo, per «unificare le file arabe che combattono il sionismo e gli Usa» e per organizzare il sabotaggio dell'embargo all'Iraq. A titolo simbolico, sarà organizzata la spedizione via mare di medicinali e viveri destinati all'Iraq. Secondo il tunisino Samir al-Mazghani, la nave in questione porterà anche un carico di pacifisti arabi ed europei. Se sarà intercettata e respinta, si tenterà di far giungere medicinali e derrate via terra.

Le filiali nazionali del Comitato di Amman organizzeranno manifestazioni il 6 di ogni mese, anniversario dello sbarco americano di agosto sul sacro suolo della Mecca e della Medina. Saranno lanciati appelli alle truppe arabe impegnate in Arabia Saudita (marocchine, egiziane, siriane e saudite) perché insorgano contro i rispettivi governi.

Un'ultima minaccia è rivolta contro quei Paesi del Golfo che stanno mettendo alla porta gli immigrati palestinesi e giordani cui è scaduto il contratto di lavoro: queste «deportazioni», tuona il Comitato, susciteranno «serie reazioni». Reazioni non solo verbali, si intuisce.

Guido Rampoldi

Dumas racconta

Aggredita una segretaria

PARIGI. «I soldati iracheni hanno anche tentato di violentare una segretaria quando hanno devastato l'ambasciata francese a Kuwait City, venerdì scorso»: lo ha detto ieri il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, al Consiglio dei ministri della Comunità Europea a Bruxelles, e ha definito la violazione della sede diplomatica «doppiamente intollerabile» proprio per il modo brutale in cui è avvenuta.

Dumas ha raccontato che i militari iracheni, una quindicina, sono arrivati alle sette di mattina e per entrare hanno sfondato il cancello d'ingresso della residenza. Una volta dentro hanno messo a soqquadro l'edificio, hanno strappato i telefoni e hanno poi cercato di violentare una segretaria, che è stata però salvata dall'intervento del personale francese presente. A questo punto i militari iracheni sono andati via portando con loro l'addetto militare e altre tre persone. Dopo alcune ore l'addetto militare è stato liberato, mentre non si hanno ancora notizie degli altri tre, sulle cui qualifiche e nazionalità Dumas non ha fornito indicazioni.

Ieri Gorbaciov ha chiamato al telefono l'Eliseo, e con Mitterrand ha «duramente condannato» il raid iracheno all'ambasciata francese: lo riferisce la Tass, precisando che «il Presidente sovietico considera questo atto un deliberato aggravamento della situazione».

Parigi ha nominato il comandante in capo della task force francese nel Golfo: è il generale di corpo d'armata Michel Roquejeoffre, comandante della Forza d'intervento rapido dalla quale provengono la maggior parte dei reparti impegnati nell'operazione. La partenza del generale per l'Arabia Saudita è prevista per i prossimi giorni, mentre il completamento del dispositivo dell'operazione avverrà entro la fine del mese.

Una buona notizia dal fronte-ostaggi: quattro francesi, tre uomini e una donna, sono giunti ieri liberi nella capitale giordana provenienti da Baghdad. Il loro rilascio ha fatto seguito alla decisione di Saddam Hussein di liberare i cittadini francesi anziani o infermi. [e. st.]

Un filtro ai profughi kuwaitiani

Fuga in Arabia vietata agli uomini in età da naja

RIAD. Le truppe irachene hanno imposto ieri restrizioni ai kuwaitiani che cercano di lasciare il Paese attraverso il posto di frontiera saudita di Khafji, dopo aver permesso a 6 mila persone di passare durante il fine settimana. I profughi dicono che ora gli iracheni bloccano tutti gli uomini tra i 17 e i 45 anni, forse con l'intenzione di arruolarli a forza nell'esercito di Saddam Hussein, mentre costringono le donne e i bambini a proseguire. Gli iracheni impediscono l'uscita a tutti i cittadini non kuwaitiani; solo alcune donne occidentali sposate a cittadini dell'Emirato hanno potuto passare.

Il flusso al confine è rallentato anche perché gli iracheni «filtrano» le automobili in arrivo scegliendo con estrema lentezza quelle che poi autorizzano a passare. Ne consegue una ressa di auto in attesa che si ripete anche oltre confine, perché i sauditi sottopongono a loro volta le vetture a rigorosi controlli, per evitare l'infiltrazione di eventuali agenti spionistici o terroristi.

Secondo un testimone, ci vogliono cinque ore per passare i controlli iracheni al confine, e molta gente torna indietro perché stanca o per la paura di perdere gli uomini della famiglia fermati dai militari.

Un comunicato diffuso ieri a Taif, in Arabia Saudita, dal governo kuwaitiano in esilio, afferma che la parziale apertura della frontiera voluta da Saddam mira a provocare una radicale trasformazione demografica nell'Emirato, sostituendo almeno parte della popolazione kuwaitiana con iracheni e palestinesi. Amal, una giovane donna di padre jugoslavo e madre egiziana, sposata a un kuwaitiano, ha raccontato all'agenzia spagnola Efe che «gli iracheni hanno promesso ai palestinesi che il Kuwait sarà la loro patria, gli hanno dato le armi e promesso le nostre case. La mia è già stata occupata da palestinesi che prima risiedevano a Baghdad». Molti altri profughi kuwaitiani riferiscono che a Kuwait City le autoradio addette al servizio d'ordine sono guidate da civili armati che parlano con accento palestinese e recano targhe in cui la parola «polizia» è stata rimpiazzata con «Palestina».

La «iraqizzazione» e «palestinizzazione» del Kuwait sono carte che consentono a Saddam Hussein non solo di concretare nei fatti l'annessione dell'Emirato, ma anche di spuntare un vantaggio propagandistico nel mondo arabo, assumendo il ruolo di Robin Hood del deserto che toglie ai ricchi per dare ai poveri.

I profughi del Kuwait raccontano anche che la resistenza armata contro l'occupazione, che si diceva fosse assai viva nei primi giorni, si sta affievolendo perché è male organizzata, e probabilmente causa più danni che vantaggi, viste le indiscriminate rappresaglie che determina. Come ha detto un ex funzionario delle linee aeree kuwaitiane, «non vi è nessuna resistenza organizzata, solo singoli giovani dai 16 ai 20 anni che sono destinati a essere uccisi poiché è impossibile far passare armi attraverso i posti di blocco». Una donna ha affermato a sua volta che «le storie sulla resistenza sono state molto esagerate, non abbiamo nulla con cui combattere».

Un tecnico dell'ex ministero della pianificazione kuwaitiana ha definito controproducente la resistenza, dato che non appena gli iracheni individuano il punto di provenienza di un colpo di arma da fuoco contro di loro, usano contro il bersaglio lanciagranate a razzo che producono estese distruzioni. In altri casi gli iracheni hanno raso al suolo interi edifici con i bulldozer poiché ritenevano che vi si nascondessero elementi della resistenza. «Non credo che ne valga la pena», ha concluso un profugo. [e. st.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosela
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Bonchetti Interno, Mario Varesa Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandro Camazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Renotti Segreteria di redazione
EDITRICE: LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 81, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
Certificato n. 1626 del 14/12/1990

La tiratura de La Stampa di domenica 16 settembre 1990 è stata di 611.856 copie

Il governo smentisce le voci di un invio dei parà della Folgore in Arabia Saudita

«Il Golfo accelera l'unione della Cee»

Andreotti: Europa e Giappone all'Onu tra i Grandi

ROMA. Anche ieri il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ricevuto il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Con un impegno senza precedenti, il Quirinale dedica il «massimo dell'attenzione» alla crisi del Golfo e Andreotti ha subito informato Cossiga della sua proposta di riservare all'Europa un seggio unico nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Cossiga ha apprezzato quella che il presidente del Consiglio ha definito una «provocazione positiva» e ha subito chiesto un aggiornamento sulla crisi.

Si sa che il capo dello Stato legge tutti i dispacci diretti alla Farnesina e a Palazzo Chigi. Gli arrivano in copia e Cossiga riserva a essi il massimo dell' attenzione. Ha continui contatti non soltanto con la presidenza del Consiglio, ma con il ministro degli Esteri De Michelis e con quello della Difesa Rognoni. E, ancora: parla spesso con i nostri ambasciatori nei Paesi dell'area di crisi per avere informazioni di prima mano sui connazionali trattenuti in ostaggio e sulle linee di sviluppo degli avvenimenti. La posizione del Quirinale è di accordo con Palazzo Chigi e con la Farnesina. Stessa compattezza con la Difesa, nel quadro delle prerogative che la Costituzione riserva al presidente della Repubblica.

Cossiga ritiene «opportune» tutte le decisioni assunte sino a oggi e i passaggi decisivi della crisi, dall'invio delle navi a quello degli aerei, all'espulsione dei addetti militari iracheni anche stati assunti con il suo consenso, nella linea della fermezza.

Emergono, di ora in ora, nuove iniziative. Andreotti auspica una «rappresentanza unitaria» della Comunità europea al Consiglio di sicurezza dell'Onu. «Una sola voce europea - dice Andreotti - darebbe più forza alla Comunità». E' questa di Andreotti una *provocazione positiva*, ma gli avvenimenti degli ultimi giorni, dalla riunificazione tedesca alla crisi del Golfo, «non attenuano ma accentuano il calendario della Cee verso l'unione». Andreotti, alla riunione romana della Commissione istituzionale del Parlamento europeo, ha voluto, in qualche modo, bloccare la proposta di riservare alla Germania un posto nel Consiglio di sicurezza e ha affermato che con diritto di veto, ai vertici dell'Onu, un posto, oltre che all'Europa, dovrebbe essere riservato anche al Giappone. Andreotti ha quindi avanzato altri due suggerimenti: quello di fare dell'Ueo la «prima base della politica di sicurezza» della Cee e, ancora, di lavorare per arrivare tra i Dodici ad ambasciate comuni, sulla linea dell'accordo in atto tra Francia e Germania per i Paesi minori.

Nel clima frenetico di movimento provocato dalla crisi del Golfo le dichiarazioni di Andreotti hanno innestato reazioni positive. In particolare la proposta di incorporare nella Cee l'Unione europea occidentale, che è un organismo già collaudato con compiti di coordinamento delle politiche militari, appare percorribile. Dice Andreotti: «Non è in contrasto perseguire un coordinamento nella politica europea di sicurezza con l'Alleanza atlatica destinata a rimanere un punto fermo dell'Europa ancora per lunghi anni».

Se l'azione diplomatica si rafforza, sdembra, per ora, circoscriversi l'impegno militare italiano. I paracadutisti della Folgore non saranno inviati nel Golfo. L'ipotesi, avanzata nella capitale italiana dopo la visita del segretario di Stato americano Baker, «non è presa in considerazione» a Palazzo Chigi.

Smentita una partecipazione militare dei paracadutisti, la capitale italiana vive ora politicamente meno tese. La Malfa ripete che, anche dopo l'iniziativa di rafforzare il nostro intervento militare, rimane una «ambiguità» di fondo della politica estera italiana che sempre ha fatto le sue scelte in seconda battuta. E' così passato in seconda linea l'incontro del capo dell'Olp Yasser Arafat con il nostro ambasciatore a Baghdad Franco Tempesta. Al diplomatico italiano Arafat ha consegnato un messaggio per il presidente del consiglio. Il contenuto, preannunciato a Roma, riserva alcuni elementi di valutazione per una soluzione politica nel Golfo raccolti dall'esponente dell'Olp nel corso dei suoi contatti.

Francesco Santini

Relazioni diplomatiche fra Mosca e Riad

MOSCA. L'Urss e l'Arabia Saudita hanno ristabilito relazioni diplomatiche dopo una rottura durata mezzo secolo: è un effetto positivo della crisi del Golfo, nella quale Mosca e Riad si sono trovate dalla stessa parte della barricata, contro Saddam. In un comunicato congiunto, riportato dall'agenzia sovietica Tass, si afferma che i due Paesi sono stati «guidati dal desiderio di sviluppare i reciproci legami di amicizia per il bene dei popoli dei due Stati».

La riapertura dei rapporti diplomatici ha coronato l'incontro fra Gorbaciov e il ministro degli Esteri saudita, principe Saud al-Faisal al-Saud, avvenuto ieri al Cremlino. «Il ripristino delle relazioni in un momento di grave crisi nella regione araba - aggiunge l'agenzia sovietica - sottolinea la determinazione dei due Paesi a collaborare con gli altri membri della comunità internazionale e a cercare di ottenere l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza». In precedenza, il ministro saudita aveva incontrato il capo della diplomazia sovietica, Eduard Shevardnadze (nella foto), con il quale aveva condannato l'occupazione irachena del Kuwait chiedendo a Baghdad il ritiro delle truppe. (FOTO ANSA)

Londra

Espulsioni a raffica

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La signora Thatcher ha adottato la politica del pugno duro anche verso gli iracheni residenti in Gran Bretagna. Così, precedendo e ampliando la decisione collettiva della Comunità europea, il governo inglese ha decretato ieri l'espulsione non soltanto degli addetti militari iracheni, come concordato a Bruxelles, ma anche di altri 23 sudditi di Saddam Hussein residenti per motivi di studio o di lavoro in Gran Bretagna.

Il provvedimento è stato comunicato in un incontro, definito «molto freddo e formale» dalle fonti inglesi, al Foreign Office tra un funzionario del ministero degli Esteri e l'ambasciatore iracheno a Londra. Subito da Praga, dove si trova in visita ufficiale, il premier signora Thatcher ha spiegato che l'azione collettiva della Cee era rivolta contro «l'oltraggio perpetrato dalle truppe irachene con l'invasione delle residenze di un certo numero di diplomatici stranieri in servizio in Kuwait».

Poi, risfoderando i toni duri, bellicosi che hanno fin dall'inizio accompagnato i suoi commenti sulle responsabilità del dittatore di Baghdad, la signora Thatcher ha tuonato: «Deve essere perfettamente chiaro a tutti che né l'aggressore né l'aggressione potranno mai aver successo». E ai dirigenti cecoslovacchi, nell'incontro con il presidente Havel e davanti ai membri del Parlamento, il primo ministro inglese ha ripetuto un concetto che deve essere risuonato chiaro alle orecchie dei cecoslovacchi dalla memoria lunga: proprio le esperienze del passato, la politica dell'appeasement come a Monaco verso Hitler, hanno dimostrato che non è con le concessioni, con la ricerca accomodante del compromesso che si può trattare con un dittatore, per farlo recedere dalle sue pretese ingiustificate.

A Londra, intanto, il ministero degli Interni, comunicando l'espulsione dei 23 cittadini iracheni ancor prima dell'annuncio della misura collettiva assunta a Bruxelles dai ministri degli Esteri della Cee, aveva spiegato che il provvedimento era scattato in quanto la presenza dei sudditi di Baghdad «non era considerata nell'interesse pubblico per motivi di sicurezza».

All'ambasciatore iracheno Azmi Al-Salihi, il rappresentante del Foreign Office aveva invece comunicato che l'espulsione dei due addetti militari, di altri due funzionari del medesimo servizio e quattro membri del personale di supporto della legazione, era scaturita in seguito «alla flagrante violazione della Convenzione di Vienna sulla inviolabilità delle sedi diplomatiche perpetrata la settimana scorsa dalle truppe irachene a Kuwait City».

Riprendendo questo concetto, il ministro degli Esteri Douglas Hurd aveva detto a Bruxelles che la misura di espulsione era stata presa «per solidarietà verso la Francia e gli altri Paesi» colpiti dalle invasioni nelle loro ambasciate. «Queste azioni non sono tollerabili», aveva concluso Hurd.

Sorpreso dalla furiosa reazione della Francia sul piano militare e dalla decisione italiana sull'espulsione del personale diplomatico assunta fin da domenica, il governo Thatcher ha ieri ancora approfondito il fossato che lo divide ormai da Baghdad, allontanando anche decine di «privati» cittadini iracheni.

Ha così aperto un nuovo «fronte» di polemica, riportandosi ancora una spanna davanti agli altri partner europei nella sua campagna contro Saddam Hussein.

Paolo Patruno

I Dodici varano l'embargo anche nei cieli

Due miliardi di dollari per i Paesi danneggiati dalla crisi

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Europa fa la voce grossa. Di fronte a una situazione nel Golfo «che è grave e che va aggravandosi», come ha sottolineato in una voluta escalation di accenti il ministro De Michelis, la Comunità ha adottato ieri un pacchetto di misure contro l'Iraq di Saddam Hussein che vanno dall'espulsione degli addetti militari iracheni nelle capitali dei Dodici - come Francia e Italia hanno già fatto nei giorni scorsi - all'attuazione di forme sempre più rigide di embargo, compreso quello aereo. Parallelamente i ministri degli Esteri Cee, riuniti a Bruxelles, hanno compiuto passi decisivi in tema di aiuti economici ai Paesi danneggiati dalla crisi nel Golfo e si sono impegnati a quantificare il loro contributo - la Commissione europea ha proposto due miliardi di dollari - entro fine mese.

Con quello che il ministro francese Dumas ha definito «un messaggio chiaro, positivo e coerente», l'Europa ha così replicato ai «fatti gravissimi e in alcuni casi inaccettabili» degli ultimi giorni, adeguandosi alle misure già prese da Roma e Parigi, con una «decisione comune»: quella di espellere il personale militare delle ambasciate irachene e di ridurre la libertà di movimento di tutti i diplomatici di Saddam. Nello stesso spirito di solidarietà i ministri dei Dodici hanno formalizzato ieri il principio dell'«uno per tutti, tutti per uno» non solo nel reagire ai soprusi di Baghdad, ma nell'assistere concretamente tutti i cittadini comunitari, indistintamente dalla loro nazionalità.

In tema di embargo i Dodici esprimono l'auspicio che esso possa spingere il governo di Baghdad «a prendere coscienza del carattere suicida del proprio comportamento». E per questo riaffermano la volontà di «attuare tutte le misure necessarie» per rafforzare l'efficacia dell'embargo «in tutte le sue forme». Tutte: non c'è più bisogno di parlare di embargo aereo, è sottinteso. Ormai le necessarie pedine del Consiglio di Sicurezza Onu sono state mosse e quelle ancora da muovere lo saranno quanto prima. «Se ne terrà conto nella prossima risoluzione, la 668», dice De Michelis. E intanto i Dodici s'impegnano a consultarsi per introdurre stretti controlli dell'embargo; e a intraprendere passi diplomatici presso i Paesi inadempienti.

Sono alcuni dei temi che De Michelis spera di sollevare il 7 ottobre, a Venezia, nel corso di una riunione fra Cee e Lega Araba su cui alcuni partner comunitari hanno espresso ieri qualche perplessità: l'inglese Hurd, per esempio, timoroso che quell'appuntamento possa accentuare la spaccatura del campo arabo; o il tedesco Genscher, secondo cui i Dodici devono «meglio definire» la loro posizione sull'intero problema mediorientale. Il campo si allarga; e De Michelis ha parlato ieri anche con il ministro degli Esteri israeliano David Lévy, a Bruxelles per un consiglio d'associazione Cee-Israele. De Michelis ha sottolineato la posizione «razionale e prudente d'Israele».

Di fronte alla fermezza politica verso Saddam, appare forse debole e inferiore alle aspettative l'impegno economico per i Paesi più danneggiati dalla crisi: Egitto, Giordania e Turchia. L'attesa decisione è mancata, anche per le obiezioni della Gran Bretagna il cui ministro Douglas Hurd ha insistito ieri sulla necessità di «riesaminare la situazione», di «rivalutare le proposte della Commissione», ma anche di «chiamare a un contributo Paesi non comunitari come Svizzera, Norvegia, Svezia». Pur impegnandosi a una decisione entro la fine del mese, i Dodici si sono limitati ieri a prendere atto degli aiuti proposti dalla Commissione Cee: 1,5 miliardi di Ecu.

Sono i due miliardi di dollari di cui si era già parlato dieci giorni fa a Roma: 2300 miliardi di lire, metà a carico delle casse comunitarie e metà a carico dei singoli Stati (in quest'ambito si collocano i 160 miliardi già attribuiti dall'Italia). Con i dodici miliardi promessi da Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati Arabi, i due della Germania e i quattro del Giappone formano il gruzzolo di 20 miliardi di dollari annunciato da Baker a Bonn, ma che lo stesso segretario di Stato americano reputa insufficiente. In una lettera a De Michelis, infatti, Baker ha indicato in 36 miliardi di dollari il costo congiunto dell'assistenza ai Paesi danneggiati e quello delle operazioni militari.

Washinghton non cessa di battere cassa; ma la risposta europea è che l'azione economica della Cee è tutt'altro che trascurabile. Anche quella militare comincia a farsi abbastanza consistente e un altro passo in quella direzione potrà essere compiuto oggi quando i ministri degli Esteri dei sette Paesi che formano l'Ueo si riuniranno a Parigi per coordinare la loro azione militare. Uno dei punti in discussione potrebbe riguardare un comando unificato, che risponderebbe all'esigenza - avvertita particolarmente dalla Francia - di non porre le proprie truppe del Golfo in posizione di sudditanza rispetto a quelle americane. In quest'ambito s'inscrive, forse, un appello del presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, alla formazione di una «forza d'intervento» europea che anticiperebbe i tempi dell'unione politica e che a questa sarebbe strettamente legata.

Fabio Galvano

Al blocco aereo manca il sì cinese

Bush favorevole, all'Onu è pronto un progetto americano

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la nuova condanna per le irruzioni nelle ambasciate di Kuwait City, ci sarà un inasprimento dell'embargo commerciale contro l'Iraq? Al Consiglio di sicurezza dell'Onu si sta lavorando a un'altra risoluzione che questa volta dovrebbe comprendere non solo il blocco navale ma anche quello aereo. Ieri, si è saputo, i rappresentanti dei cinque membri permanenti del Consiglio (Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna e Cina) si sono riuniti nella sede della missione francese al Palazzo di Vetro per discutere la cosa e per rimuovere i possibili ostacoli. Che sono principalmente due: uno è come rendere effettivo un blocco aereo, nel senso che le navi si possono obbligare a cambiare rotta ma gli aerei non si possono abbattere, l'altro è la Cina, che a quanto pare non vede di buon occhio questo inasprimento.

Sul primo punto sembra che la soluzione che si sta cercando sia quella di stabilire delle sanzioni nei confronti delle compagnie aeree sorprese a rifornire l'Iraq. Secondo il rappresentante americano Thomas Pickering si potrebbe per esempio decretare che agli aerei di quelle compagnie non verrebbe permesso di atterrare negli aeroporti dei paesi aderenti all'embargo, in modo che i buoni affari eventualmente conclusi con l'Iraq attraverso la violazione dell'embargo risulterebbero poi sovrastati dalle perdite conseguenti al divieto di compiere consegne altrove. Sul secondo punto, quello dell'ostilità cinese (che deve essere superata per il fatto che la Cina dispone del diritto di veto), non si è saputo nulla di concreto, ma gli altri quattro delegati si sono detti ottimisti sulla possibilità di ottenere quantomeno una sua astensione, o comunque un voto contrario senza però l'esercizio del diritto di veto.

Quello che si è messo in moto, insomma, è lo stesso meccanismo che ha portato alle risoluzioni contro l'Iraq dei giorni scorsi, ultima, appunto, la condanna di domenica per le irruzioni nelle ambasciate di Kuwait City. E l'ottimismo che viene manifestato da parte americana sulla possibilità di arrivare a una votazione del Consiglio di Sicurezza appare sostenuto dalla compattezza perfino accresciuta che la coalizione internazionale realizzatasi contro l'invasione irachena del 2 agosto mostra.

Ieri il presidente George Bush si è detto molto compiaciuto di questa compattezza. In una conferenza stampa tenuta dopo avere a lungo discusso col segretario di Stato James Baker, tornato con ottimi risultati dal lungo viaggio compiuto in cerca di denaro e appoggi (complessivamente ha ottenuto un impegno fin inziario di 14 miliardi di dollari), Bush ha lodato un po' tutti: il Consiglio di Sicurezza per la nuova risoluzione votata, la Gran Bretagna per la decisione di inviare nel Golfo i famosi ratti del deserto, la Francia per avere deciso a sua volta l'invio di 4.000 uomini, la Germania e il Giappone per il contributo finanziario che alla fine, dopo che qui le polemiche si erano fatte estremamente aspre, hanno accettato di fornire, e anche il popolo americano, che fino a questo momento si è dimostrato magnificamente unito nell'affrontare questa aggressione.

Stranamente, tuttavia, il presidente ha espresso qualche apprensione proprio su questo punto dell'appoggio popolare. Non ho chiaro in mente - ha infatti detto Bush a un certo punto - quanto a lungo questo sostegno è destinato a durare, pur rifiutandosi di inoltrarsi in una discussione, cui i giornalisti lo stavano portando, su ciò che accadrebbe se si arrivasse allo scontro armato e i giovani americani inviati in Arabia Saudita cominciassero a morire. Cosa succederà in quel caso non lo so - ha tagliato corto Bush - ma sono incline a pensare che comunque avremmo una partenza molto buona. L'umore della nazione, comunque, a lui sembra migliore di quello che era all'epoca della seconda guerra mondiale. E allora (sono abbastanza vecchio per ricordarmelo bene) il paese restò largamente unito.

Sulla possibilità che il suo messaggio trasmesso domenica dalla televisione irachena sia davvero servito a qualcosa Bush ha detto: Chissà? La verità è una buona cosa da inserire in Iraq. Attualmente ce n'è pochissima. Se due cittadini iracheni hanno ascoltato ciò che ho detto, già questo dice che è valsa la pena di fare quel tentativo. Poco prima, i suoi portavoce avevano detto che la stessa ostilità con cui il regime ha reagito alla trasmissione del messaggio di Bush dimostra che ha colpito nel segno. [f. p.]

Gli 007 Nato

Tripoli elude l'embargo

PARIGI. Aerei libici vengono usati per violare l'embargo decretato dalle Nazioni Unite contro l'Iraq e si ritiene che alcune aziende dell'Europa occidentale starebbero esportando ancora merci a Baghdad. Lo rendono noto fonti dei servizi di sicurezza occidentali. Le fonti, che rappresentano Paesi della Nato, riferiscono che sono stati documentati numerosi casi di aerei libici che hanno trasportato rifornimenti a Baghdad dall'imposizione delle sanzioni Onu contro l'Iraq per l'invasione del Kuwait.

Ci sarebbero inoltre indizi, ma nessuna prova, che alcune aziende dell'Europa occidentale mandino beni in Iraq via aerea, formando falsi piani di volo per evitare di essere scoperti. «Non abbiamo idea di cosa ci sia su quegli aerei. Sui documenti c'è sempre scritto, come sulle navi, «carico generico» ha detto una fonte. Le esportazioni libiche sono probabilmente di origine occidentale. [Ansa]

Tra i marines della prima linea Usa, schierati ormai a ridosso del confine con il Kuwait

Lo Scudo è a due passi da Saddam

Tutto pare pronto per un attacco Esercitazioni con proiettili veri

Un carro armato Sheridan della 82ª divisione americana in perlustrazione tra le dune del deserto saudita. Negli ultimi giorni le forze Usa si sono avvicinate al confine kuwaitiano

AL KHAFJI
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri è stata una giornata di vento teso, soffocante. Tempeste improvvise di sabbia hanno trasformato il deserto in un forno cieco. Perduta dentro il vento, la macchina che prepara la guerra si è inceppata bruscamente, sconfitta dai turbini d'aria e di polvere che tagliavano a grandi sciabolate gli orizzonti piatti sterminati dell'Arabia. «Non si vede un dannato niente, è peggio di quanto credessi», diceva il marine Angel Huerfanos, un nero di Portorico che fa il inserviente di una batteria meccanizzata impegnata in esercitazioni da qualche parte, verso questo Nord. Come tutti i suoi compagni, anche Angel aveva una sciarpa attorno al viso per non mangiare troppa sabbia e si nascondeva dietro gli occhialoni spessi da motociclista. Parevano i figurini di Hollywood.

Ma qui il film è ormai alla fine. E anche se non è ancora certo che la guerra sia davvero questione di giorni, le operazioni e gli esercizi sul campo sono diventati una pratica molto seria, a un solo passo dalla battaglia vera. Si sparano colpi veri, si provano i carri e i cannoni nella condizione più critica, l'incidenza del caldo viene considerata un fatto ormai assorbito dal mese di acclimatazione.

Zio Sam schiera qui già 163 mila uomini, 55 navi da combattimento, 600 aerei e altrettanti carri armati. Ma il generale Norman H. Schwarzkopf, comandante in capo dell'operazione Desert Shield, dice che è ancora presto per considerare terminata la fase preparatoria. «Il calendario di Desert Shield ha subito un grave ritardo, abbiamo scoperto che c'erano poche navi a disposizione: e tutti gli uomini e i mezzi corazzati potranno finire di essere qui solo tra un paio di mesi». Schwarzkopf continua a definire come «puramente difensiva, e di deterrenza» la missione che un mese fa gli è stata affidata dal presidente Bush; non vuole sentir parlare di attacco all'Iraq. «Non ci sono ancora le forze necessarie» dice, e rimanda comunque alle decisioni della Casa Bianca. Gli fa eco anche il capo degli stati maggiori, il generale Collin Powell, che qualche giorno fa è venuto qui a fare una visita veloce ai suoi uomini, e li ha trovati, naturalmente, «col morale alto e pronti a difendere l'Arabia Saudita». Difendere, nient'altro; non ha voluto parlare né di guerra né di attacco al Kuwait per liberarlo, «anche perché ancora - e lo si sa in giro - ci mancano centomila uomini e la relativa artiglieria e mezzi corazzati».

Lo schieramento sul terreno rifletteva, fino a qualche giorno fa, questa strategia di contenimento. In prima linea, lungo una fascia che segue in parallelo la frontiera a una distanza che varia da 30 a 50 chilometri, erano state piazzate le forze interarabe: a loro toccava reggere il primo urto di una possibile invasione irachena, dovevano resistere cioè il tempo bastante per mettere in moto la più potente macchina militare americana. Questa, perciò, era schierata su una posizione più arretrata rispetto al Kuwait, con una dislocazione di difesa soprattutto dei pozzi petroliferi e dei terminali delle raffinerie. Le due linee di difesa si accompagnavano da lontano, poggiando sull'aiuto di una efficace forza aerea - schierata già al completo - e di una discreta trincea di carri leggeri e pesanti.

Oggi lo schieramento è cambiato, e con lo schieramento appare mutata anche la strategia che lo governa. Il decalogo che il comando americano ha dettato ai giornalisti per definire i limiti entro i quali possono muoversi le loro cronache militari non consente di raccontare qui molti dettagli, né geografici né operativi. Tuttavia qualcosa è comunque permesso raccontarla, e il cronista non corre certo il rischio di violare pericolosi segreti militari se riporta che quanto ha visto negli ultimi giorni rivela un deciso spostamento in avanti, verso il Nord, delle due vecchie linee di contenimento. Oggi i sauditi appaiono schierati a soltanto pochi chilometri dalla frontiera, con una linea di carri interrati, di piazzuole fortificate, e di batterie di missili; e gli americani gli sono subito dietro, con un ammassamento di uomini e di mezzi impressionante, disteso praticamente su tutto il deserto. Il balzo in avanti è stato notevole, e porta praticamente addosso alla prima linea irachena la forza d'urto del Desert Shield. Il capitano William Rogers, che comanda la batteria dove lavora Huerfanos, ha già detto che «abbiamo dovuto scoprire che il deserto non è affatto morto, che ci vive e ci si muove dentro un mondo di gente»; e le esercitazioni di tiro di ieri hanno dovuto rimandarle di qualche ora perché all'alba avevano trovato che nel poligono delle cannonate era entrato un paio di famiglie di beduini. Ma ora quest'idea del «deserto affollato» è una realtà ancor più vera, se si tiene conto del centinaio di migliaia di soldati, americani e no, che nelle ultime settimane ne hanno preso possesso.

Il deserto è diventato vivo, e aggressivo. Cannoni e missili punteggiano l'orizzonte, quando cala la tempesta di sabbia. E il viaggio da Dhahran verso il Nord è accompagnato lungo la strada da colonne, quasi ininterrotte, di mezzi militari che trasportano soldati, artiglieria, strutture logistiche. Le contraddizioni tra quello che vanno dicendo Powell e Schwarzkopf e le cose e gli uomini che si vedono in giro per il deserto sono sospette; e comunque, anche se Bush ha trasmesso l'altro ieri agli iracheni ancora un messaggio di speranza e di pace, certo la macchina militare ha approntato ormai i suoi apparati d'attacco. Questo non vuol dire che la guerra sia dietro l'angolo, agli americani mancano alcune centinaia di carri «M-1» per rendere decisiva la loro superiorità sul terreno; tuttavia oggi l'attacco non appare più un'ipotesi credibilmente negabile. E questo cambia, anche di molto, il lavoro che ieri facevano il soldato Huerfanos e il capitano Rogers, da qualche parte nel deserto, dentro una tempesta improvvisa di sabbia.

Mimmo Càndito

IN **BREVE**

BAGHDAD
Saddam cancella la «Kuwait Airways»

Il governo iracheno ha decretato lo scioglimento della compagnia aerea di bandiera kuwaitiana «Kuwait Airways». Lo riferisce il quotidiano iracheno al-Qadisiya, precisando che il decreto risale al 9 settembre. Il provvedimento si inquadra nella liquidazione dell'Emirato come entità indipendente, voluta da Saddam. [Agi]

LONDRA
Nur di Giordana: via gli occidentali

La regina Nur di Giordania ha detto in un'intervista rilasciata al londinese «Daily Express» che nel Golfo si rischia una tragedia già vista troppe volte nella storia, quella di battaglie combattute «in regioni lontane del mondo da eserciti che non capivano perché si trovassero sul posto. E' assolutamente vitale che ciò non accada nuovamente» ha detto la regina, invitando l'Occidente a ritirare i suoi eserciti prima che sia tardi. [Agi]

MILANO
Appello dai familiari dei «trattenuti»

I familiari degli ostaggi italiani si sono riuniti a Milano per esprimere «viva preoccupazione per le misure prese nei confronti dell'ambasciata irachena a Roma. Temiamo ritorsioni che potrebbero danneggiare i nostri connazionali laggiù ... Constatiamo che il problema dei trattenuti è stato posto in una posizione secondaria rispetto a considerazioni politiche». [Ansa]

BAGHDAD
Sette ostaggi italiani scrivono a Cossiga

Un gruppo di sette viaggiatori italiani, bloccati in Kuwait all'inizio della crisi, ha scritto una lettera a Cossiga per esprimere il timore che la loro posizione «non venga tenuta in debita considerazione perché gruppo non legato ad alcuna struttura lavorativa ... Ci rivolgiamo a Lei, signor Presidente, certi che farà tutto quanto è in Suo potere per risolvere la nostra situazione». [Agi]

RIAD
Un fiume di benzina per lo Scudo

L'Arabia Saudita ha aumentato di 200 mila barili la sua produzione giornaliera di petrolio per far fronte al fabbisogno di «benzina e distillati medi» delle forze militari anti-irachene schierate nel Golfo. Lo riferisce la «Middle East Economic Survey». [Ansa]

Improvvisamente è mancata
Concetta Prioli Zutta
Ne danno notizia il marito **Oreste**, il figlio **Giampiero**, la nuora **Laura** con la nipotina **Alessandra**, il fratello **Aldo**, la sorella **Claudina**, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 nella Parrocchia di Priocca d'Alba.
— **Torino,** 16 settembre 1990.

Y'ama dla poesia dla **Famija Turinèisa.**

La consuocera **Maria Dalle Mule** con **Ermanno, Micaela e Chiara,** partecipano affettuosamente al dolore di Oreste, Giampiero, Laura e Alessandra per la scomparsa della cara **CONCETTA.**

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Piercarlo Tarello
Lo piangono: la moglie **Gianfranca** con i figli **Mariapaola** e **Giuseppe,** la sorella **Carla** con **Nino** e **Angela, Pinuccia** con **Piero,** cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 10 presso la Parrocchia della Crocetta. Dopo la funzione funebre la cara salma sarà trasferita a S. Germano Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Gioannini e collaboratori tutti.
— **Torino,** 15 settembre 1990.

Il **Presidente** della **Regione Piemonte Gian Paolo Brizio** e la **Giunta Regionale** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Pier Carlo Tarello
Dirigente della Regione Piemonte
— **Torino,** 17 settembre 1990.

Valentino e **Giuliana Foglia** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Cgil Cisl Uil Ente Regione Piemonte partecipano al dolore della famiglia.

Marco, Silvia, Andrea, Francesca sono affettuosamente vicini a Gianfranca, Mariapaola, Giuseppe.

La **Direzione** del **Gruppo 3 M Italia,** i **Colleghi** e **tutti** i **Dipendenti** commossi si associano al lutto che ha colpito il dottor Antonio Vigna e famiglia per la grave perdita della sorella
sig.a Teresa Vigna in Marocco
— **Milano,** 16 settembre 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. Piero Boggio Gilot per il decesso del padre
Lorenzo Boggio Gilot
— **Torino,** 17 settembre 1990.

Ha lasciato serenamente il corpo fisico, domenica, all'età di 34 anni
Franco Degiorgis (Coyote)
Lo ricordano affettuosamente i cittadini di Damanhur, che lo ebbero fratello e amico.
— **Damanhur,** 17 settembre 1990.

Le **Edizioni Horus** annunciano che
Franco Degiorgis (Coyote)
collega umorista e disegnatore, si è spento domenica, serenamente.
— **Damanhur,** 17 settembre 1990.

E' mancato nel sonno, domenica mattina
Franco Degiorgis
per noi **COYOTE.** Con amore lo ricordiamo, dignitoso nella sofferenza. **Formica, Rondine, Corvo, Calmaria.**
— **Damanhur,** 17 settembre 1990.

L'**A.N.P.I. Comitato Zona Valli** di **Lanzo** e **Ceronda** piange la perdita del partigiano
Franco Milone
Validissimo, instancabile collaboratore e fraterno amico.
— **Lanzo Torinese,** 17 settembre 1990.

I **Colleghi** dell'**Ospedale S. Croce** di **Cuneo** partecipano al dolore del dott. Andrea Gallamini per la scomparsa della mamma
Paola Marchese in Gallamini
Margherita Abrate
Giovanni Albertino
Gabriella Aragno
Edoardo Belgrano
Piergiorgio Benso
Alberto Biggi
Antonio Bottero
Franco Bulfe
Vincenzo Buscemi
Gianfranco Camuzzini
Giorgio Canepari
Giobatta Cavallero
Diego Civelli
Pierluigi Cocito
Bruno D'Angeli
Natalino De Benedictis
Fausto Demaria
Ignazio Emmolo
Renzo Ferraris
Sergio Ferrero
Giorgio Fossati
Giovanni Galvagno
Michele Gardin
Pier Carlo Gerbino-Promis
Luigi Ghezzo
Pietro Gianelli
Carmelo Ginardi
Maria Pia Giorgi
Enzo Grasso
Mariella Grasso
Gianluigi Grecchi
Federico Guidoni
Renato Insaudi
Pietro La Ciura
Giuseppe Laurie
Celia Lovino
Aldo Manca
Federico Marazzi
Massimo Medina
Piero Meineri
Gabriella Nallino
Giorgio Nova
Sergio Panzoca
Alberto Papaleo
Gianmichele Peano
Gianni Perno
Luigi Quaranta
Valerio Riva
Nicoletta Romeo
Giuseppe Rosano
Roberto Simondi
Ugo Sturlese
Piera Tortore
Luciana Toselli
Silvana Ungari
Luciana Vettorazzi
Anna Viglietti
Giancarlo Viglione
Fulvio Zandrino
Anna Zecchino.
— **Cuneo,** 17 settembre 1990.

E' mancata ai suoi cari
Mariuccia Freguglia in Bertolo
Lo annunciano il marito **Antonio,** i figli **Alessandro** con **Titta, Rossella** con **Vincenzo** e **Andrea, Enrica,** la mamma, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. ore 8,15 parrocchia San Donato.
— **Torino,** 16 settembre 1990.

Carlo e **Gigi** con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini all'amico Antonio e figli per la dipartita della cara
Mariuccia Bertolo
— **Torino,** 16 settembre 1990.

Giuseppe Sola, Francesco Giordano, con **Anna, Luisa** ed **Alessandra,** commossi partecipano all'incolmabile dolore del sig. Antonio Bertolo e dell'amico Sandro per l'improvvisa perdita della **SIGNORA.**

Titolari e **Collaboratori Odip** sono affettuosamente vicini a Enrica.

Affettuosamente vicini a Antonio e famiglia i suoi amici:
Tina e **Valeriano Nicolis**
Elda e **Beppe Rua**
Annamaria e **Renzo Montagnino**
Lina e **Umberto Torre**
Marilena e **Augusto Bertoglio**
Gina e **Beppe Beccio**
Caterina e **Gualtiero Giaretti**
Dino Rago e **Guido Calestrini.**

Venerdì scorso è deceduto
Gino Viano
pittore
partigiano di Giustizia e Libertà
capitano di complemento degli Alpini
medaglia d'argento
croce di guerra al V.M.
Ebbe, con animo d'artista, fervore umano e costante anelito per l'ascesa sociale del nostro Paese nella libertà. Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Franca,** la sorella, cognate, nipoti, cugini. Nell'osservanza delle sue volontà il funerale si è svolto in forma privata. Una cerimonia di commiato si terrà a Cuorgnè, piazza Morgando, sabato 22 ore 10. Nel locale cimitero riposeranno le ceneri.
— **Torino,** 15 settembre 1990.

Nipoti e pronipoti, **Nano, De Alessandris, Moro, Mainoldi,** nel ricordo affettuoso dello **ZIO** sono vicini a Franca.

Amministratore e **Condomini** della «**Casa degli Artisti**» prendono parte al lutto della signora Franca e parenti per il decesso dell'amico
prof. Gino Viano
— **Torino,** 17 settembre 1990.

L'amico di sempre **Augusto** e **Marilena** si uniscono commossi al dolore di Franca.

Luciano Cuniberti ricorda il suo comandante, galantuomo integerrimo e generoso, indimenticabile **AMICO.**

Aldo, Lisa Grassotti e famiglia, **Fine Grassotti, Tino Astrua** sono affettuosamente vicini a Franca nel compianto del caro **GINO.**

Aldo Grassotti con gli **uomini** della **Brigata Valsoana** ricordano con affetto e devozione il loro comandante **BELLANDY.**

Lucia e **Raffaello Morettini** partecipano al dolore.

I **Partigiani** della **VI Divisione Alpina Canavesana «Giustizia e Libertà»** ricordano con affetto
Bellandy (prof. Gino Viano)
Comandante e compagno valoroso, esempio costante della difesa della libertà e della dignità dell'uomo contro i totalitarismi di ogni colore.
— **Canavese,** 18 settembre 1990.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti del **Lions Club Alto Canavese** ricordano con affetto e rimpianto il Past President e socio onorario
prof. Gino Viano
— **Castellamonte,** 18 settembre 1990.

Corrado e **Vilma Dalle** sono affettuosamente vicini a Franca.

Nel ricordo del carissimo **AMICO** sono vicini a Franca:
Arnaldo Adami
Emilio Beltramo e famiglia
Alda e **Sergio Bertot**
Elvisa e **Valter Cavoretto**
Anita e **Virgilio Chiono**
Martino Chiuminatto
Rosanna e **Piergiorgio Dejoannes**
Rita e **Lumeno Dejudicibus**
Elsa e **Fulvio Colciago**
Vanna e **Vittorio Fenoglio Gaddò**
Annamaria e **Salvatore Ferro**
Giorgina e **Antonio Gally**
Stefania e **Giovanni Grassio**
Miranda e **Franco Morello**
Elena e **Angelo Paviolo**
Arte e **Giuseppe Peretti**
Sergio Pejra
Giuseppe Ponchia
Massimina e **Giovanni Rossi**
Arturo Rovetti
Gianni Solari
Idelba e **Carlo Sunino**
Manlio Toffaloni
Cesare Valiero.

Condomini Amministrazione di **via Cavalli 42** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Antonino Pandolfini
— **Torino,** 18 settembre 1990.

«Avete perseverato con me nelle mie prove» (Luca 22,28)
Si è spento circondato dall'amore dei suoi cari
Renzo Dolcetti
Vittoria e **Paola** sono grate a quanti hanno dimostrato in ogni modo il loro grande affetto. Funerali mercoledì 19, ore 10 Parrocchia Santa Giulia.
— **Torino,** 18 settembre 1990.

Gli amici partecipano al dolore di Vittoria e Paola per la perdita di **RENZO:**
Gianpiero Armando
Marvi e **Pieraldo Bullio Dranzon**
Anna Capra
Enrico Carisio
Paolo Castagna
Pino Chiezzi
Rita Clemente
Anna Conti
Anna Ferralasco
Enzo Ferrero
Mauro Festa Larel
Sabino Lalasciario
Anna Moiso
Enzo Ponte
Felice Sturniolo
Efisio e **Graziella Verdeu.**

Sandra, Nikos, Marcello partecipano con commozione al dolore di Vittoria e Paola.

Il **Siam-Cisl** del **Piemonte** e di **Torino,** con il **Sinascel-Cisl,** ricorda con affetto l'amico, il militante, il dirigente
Renzo Dolcetti
stringendosi con amicizia a Vittoria e Paola.
— **Torino,** 17 settembre 1990.

Renzo ed **Elda Zilio** sono affettuosamente vicini a Vittoria e famiglia.

Partecipano al dolore di Vittoria e Paola:
Luisa e **Pio Luigi Brassesco**
Romana e **Sergio Dellavecchia**
Giuliana e **Edgardo Senatore**
Maria Grazia e **Gianni Torretta.**

Renata e **Saveria** con **Marco** e **Sara** piangono l'amico carissimo **RENZO** e sono vicini a Vittoria e Paola.

Enrico, Laura e **Roberto** partecipano al dolore di Vittoria e di Paola.

Partecipano **Gianni Roberto Gisella Davico.**

E' mancata
Caterina Monteleone
L'annunciano con dolore i figli. Sentiti ringraziamenti al prof. Calciati, dott. Caccia e Vanda. Funerali martedì 18 c.m. ore 14,30 via Puccini 17 bis.
— **Moncalieri,** 17 settembre 1990.

E' mancato serenamente
Domenico Garavello
L'annunciano con dolore la moglie, il figlio **Maurilio** con **Mariuccia,** nipoti **Marco** e **Mauro,** e tutti i parenti. Funerali mercoledì 19 settembre ore 8,15 parrocchia S. Vincenzo De Paoli.
— **Torino,** 18 settembre 1990.

E' mancata al nostro affetto
Caterina Dalmasso (Ninin) ved. Cordero
Ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello **Sandro,** i parenti tutti. Arrivederci mamma più mamma del mondo. Non fiori ma beneficenza alla Casa di riposo Tapparelli di Saluzzo. I funerali avranno luogo in Lagnasco domani martedì 18 settembre alle ore 16 direttamente sul piazzale della chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lagnasco,** 16 settembre 1990.

E' mancato ai suoi cari
Ernesto Gastaldo
Addolorati lo annunciano: la moglie **Lina** i figli **Alberto** e **Giancarlo** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cuceglio indi la cara salma sarà tumulata in San Sebastiano Po.
— **Cuceglio,** 18 settembre 1990.

Sono prematuramente mancate all'affetto dei loro cari
Anna Piccolo Araldo e la figlia Silvia
Ne danno il triste annuncio **Geppe Araldo** con il figlio **Enrico,** i fratelli, la cognata, gli zii e i cugini. I funerali oggi alle ore 15 nella cattedrale di San Giusto.
— **Susa,** 18 settembre 1990.

Lidia e **Cenzino Mussa, Ghise** e **Mario Giordano** si stringono con affetto a Francesco e a Geppe e ricordano **ANNA** e **SILVIA** con infinita tristezza.

Affettuosamente vicini a Francesco Piccolo e alla sua famiglia i **colleghi:**
Roberto Barba
Sergio Barbieri
Lorenzo Bortolin
Daniela Bruschi
Daniela Conti Lombardo
Gabriella Delle Fave
Giulio Cesare Della Morte
Ettore Gregoriani
Pier Giorgio Lazzarin
Claudio Maccari
Pierfranco Masala
Francesco Novo
Pino Pignatta
Nadia Pregnolato
Giancarlo Riolfo
Rosa Ruccella
Graziella Teta
Maria Pia Torretta
Pinuccia Varvello
Franco Assom
Giorgio Bertoldi
Anna Bettoni
Luciano Curino
Annarosa Gallesio
Edoardo Girola
Guglielmo Lobera
Umberto Ridoni.

Gli **amici** dell'**Ufficio Stampa FIAT** si uniscono al dolore di Francesco Piccolo.
— **Torino,** 18 settembre 1990.

Beppe Pescetto partecipa al profondo dolore di Francesco Piccolo.
— **Torino,** 18 settembre 1990.

Giacomo Canale, dirigenti e **collaboratori** della **G. Canale** e **C. SpA** partecipano al grande lutto del dottor Francesco Piccolo.

I **Colleghi** della **Manifatture del Nord** affranti partecipano al dolore del loro caro amico Giuseppe Araldo e famiglia per la scomparsa della moglie **ANNA** e della figlia **SILVIA.**

La famiglia **Calda** e **Bava** con l'affezionata zia **Chiarina** si stringono a Geppe e ad Enrico con tanto affetto.

I cugini **Escoffier-Macchi** partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Famiglia **Aldè**
Famiglia **Badò**
Elena, Clemente Bergonzi
Anna, Carlo Borgotallo
Adele, Renato Brossa
Laura, Aldo Ciaretto
Linda, Olga Delna
Caterina e Carlo Favro
Famiglia **Maddio**
Famiglia **Martra Brezzo**
Luigi Panico
Rina, Guido Piazza
Famiglia **Mario Quaglino**
sono affettuosamente vicini alla famiglia per la immatura perdita delle loro care
Anna Piccolo Araldo e Silvia
— **Susa,** 17 settembre 1990.

Anna Piccolo in Araldo Silvia Araldo
La **Nervesa Moda Uomo,** incredula, partecipa con immenso dolore il gravissimo lutto del proprio rappresentante Giuseppe Araldo unitamente al figlio Enrico per la tragica scomparsa dell'amata moglie **ANNA** e della carissima figlia **SILVIA.** La **Nervesa Moda Uomo** prende lutto affidandole con spirito cristiano nelle mani di Dio Padre, vincitore sulla morte, la speranza e la fede della vita eterna di **ANNA** e di **SILVIA.**
— **Nervesa della Battaglia,** 17-9-1990.

I **Colleghi Rappresentanti** della **Nervesa Moda Uomo** con un affettuoso abbraccio nervesano si uniscono al disperato dolore di Geppe ed Enrico per la tragica perdita di **ANNA** e **SILVIA.**
— **Nervesa della Battaglia,** 17-9-1990.

Caro Geppa, sconcertati dalla triste notizia del grave lutto che ti ha colpito negli affetti più cari con la scomparsa di **ANNA** e **SILVIA,** nella più viva e sincera commozione che tale notizia ha suscitato in noi, ci stringiamo a te ed a Enrico unendoci al vostro dolore. **Paola** e **Domenico.**

Le **Maestranze** della **Confezioni Altino SpA** partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Giuseppe Araldo per la perdita delle care **FIGLIA** e **MOGLIE.**
— **Roma,** 17 settembre 1990.

Si unisce al dolore della famiglia Araldo e particolarmente al signor Giuseppe per l'immatura scomparsa delle care **MOGLIE** e **FIGLIA, Cesare Longo** e famiglia.
— **Roma,** 17 settembre 1990.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Genta in Tonini
L'annunciano il marito **Valerio,** i figli **Marco, Simonetta** e **Mario,** la madre **Vivina Genta** con **Tino Anselmino,** i fratelli **Rodolfo** e **Fiorenzo** con la moglie **Lidia,** i suoceri **Carlo** e **Lidia Tonini,** la cognata **Giulietta,** i nipoti **Alessandra, Gabriella** e **Guido** con la moglie **Daniela,** la zia **Antonietta Genta** con il figlio **Maggiorino** e la famiglia **Carmagnola.** Funerali martedì 18 corrente ore 15 dalla cattedrale di San Giusto.
— **Susa,** 16 settembre 1990.

I **colleghi** dell'**IVECO** partecipano al dolore di Simonetta Tonini per la scomparsa della **MAMMA.**

Gustavo e **Maria Teresa Almondo** sono affettuosamente vicini alla famiglia Tonini.

Gianna e **Claudio Vaona** ricordano **FRANCA** con profonda commozione.

Piero, Sergio, Nanni, Maria Fiana e rispettive famiglie partecipano al dolore.

Rina Carbonetto con **Aldo, Lella, Andrea** e **Giorgio** partecipano al dolore di Renzo e Lidia per la scomparsa di **FRANCA.**

La **[illegible] M&A, dirigenti** e **collaboratori tutti** partecipano al dolore di Marco per la perdita della **MAMMA.**

Partecipano al lutto delle famiglie Tonini e Araldo:
Giusi Chiara Bianco
Anna Piergiorgio Bava
Famiglia **Sibille**
Franca Erfranco Ceruti
Rosalba Piercarlo Ceruti
Mario Cavargna
Teresa Cavargna
Anna Sergio Sibille
Famiglia **Contin.**

Partecipano al dolore di Marco, Simonetta e Mario:
Maurizio, Paola Ferrero e famiglia,
Paola Giuliano
Vera Palea
Paolo Codarini.

Nina Maria Galanti addolorati si stringono con tanto affetto alla famiglia.

La famiglia **Bisso** e **Patriarca** affettuosamente vicine alla famiglia Tonini in questo doloroso momento.

Uccio Alloatti e famiglia è affettuosamente vicino a Renzo.

La famiglia **Maddio** partecipa al grande dolore di Valerio e famiglia.

Elena e **Clemente Bergonzi**
Anna e **Carlo Borgotallo**
Famiglia **Badò**
Famiglia **Aldè**
Famiglia **Brezzo**
partecipano commossi al lutto della famiglia Tonini per la perdita della loro cara **FRANCA.**
— **Susa,** 17 settembre 1990.

Laura Bizzarri affettuosamente partecipa

Cas e **Graziella** sono affranti per l'incredibile fatalità che ha tolto a Valerio l'amatissima e carissima **FRANCA.**

Giovanna, Dario Bellando
Noelle, Marcel Grollet
Enedina, Edmondo Jannon
Liliana, Franco Marchetti
Mara, Leo Scarati
Anna, Giovanni Quaglino
Wanda, Mario Quaglino
partecipano commossi per la perdita della cara **FRANCA.**

Partecipano con profondo cordoglio:
famiglia **Decomo Allemand**
famiglia **Orazio Sciascia**
famiglia **Graziella, Bruno Roberto Falco**
famiglia **Ugetti**
famiglia **Blanc Nicolotti**
— **Bardonecchia,** 18 settembre 1990.

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa di **FRANCA**
Franca, Fabio Siviero e famiglia
Margherita Ducci
Piero Novelli
Giusi, Angelo Molino e famiglia
Mirosa, Giuseppe Botta e famiglia.

Improvvisamente è scomparso
Carlo Scarlatta
anni 33
Con immenso dolore lo annunciano la mamma **Irma,** il papà **Quinto,** le sorelle **Angela** e **Betty, Livio** e **Palmiro,** parenti e amici tutti. Funerali giovedì ore 11,45 nella parrocchia del Pilonetto.
— **Torino,** 14 settembre 1990.

Luisa, Rosanna, Angela piangono l'amico **CARLO.**

Le famiglie **Gramaglia** e **Lalumera** partecipano al dolore per la perdita di **CARLO.**

Gli **Amici** della **Pallavolo** e genitori ricordano **CARLO** con affetto.

Adriano e **Silvia Testa** partecipano commossi.

Lo ricordano con affetto gli amici **Zigo, Dede, Stefano, Sergio, Sodio, Chicco, Rita, Cinzia, Massimo, Enrico, Daniele, Paola, Lucilla, Umberto, Paola, Roberta, Gianni.**

L'**A.C. Cavoretto** ricorda con affetto il **SOCIO FONDATORE.**

Ettore Moriondo, Renato Vettore, Anna, Roberto e **Francesca Moriondo** si associano al lutto della cara Betty e famiglia.

Si uniscono con affetto i **Dipendenti** della **Ditta Campus 257, Moriondo Sport, Campus Company.**

Ricordano **CARLO** con affetto e stima
Federico, Maria Teresa e **Marina Gramaglia**
Pierluigi e **Maria Grazia Florio**
Beppe, Bianca, Pier e **Federica Ottella**
Carlo e **Caterina Racco.**

Dopo tanto soffrire ha raggiunto i suoi cari in Paradiso
Adelina Perini
Desolati ne danno l'annuncio la sorella **Serafina,** le nipoti **Robertina Ceccarelli** e **Elena Mori,** pronipoti e cugini. Un grazie particolare al dottor **Aldo Moreto** per le assidue illuminate cure. Funerali mercoledì ore 8,15 nella parrocchia della Crocetta.
— **Torino,** 18 settembre 1990.

Se tu potessi udire il canto degli Angeli e vedermi beato tra loro!
Improvvisamente sabato 15 c.m. all'età di 54 anni è mancato in Pechino il
dott. Ing. Giovanni Gaino
Ne danno il triste annuncio con profonda tristezza la moglie **Mariella Camandone,** i figli **Francesco, Bruna, Michela,** la sorella **Clara** con il marito **Giorgio Frigo;** il fratello **Tommaso** con la moglie **Matilde Boggio** e le figlie **Federica, Elena, Francesca.**
— **Torino,** 17 settembre 1990.

(Continua a pag. 7)

Dibattito infuocato al Soviet Supremo, il Presidente: Ryzhkov non deve dimettersi

«Referendum sulla terra ai contadini»

Gorbaciov porta in Parlamento il piano dei radicali

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha fatto la sua scelta. Aprendo ieri un dibattito parlamentare che si prevede infuocato, ha appoggiato il programma radicale di riforma dell'economia messo a punto dagli accademici Stanislav Shatalin e Abel Agambeghian: un programma che in soli 500 giorni si propone di portare l'Unione Sovietica verso il mercato capitalista, attraverso una «destatalizzazione» delle imprese ed una serie di misure «straordinarie» per riassestare le finanze dello Stato.

Per non smentirsi, tuttavia, il leader del Cremlino ha ancora una volta giocato a fare l'ago della bilancia, e non solo si è rifiutato di unirsi a quanti chiedono le dimissioni del governo di Nikolai Ryzhkov, fautore di una riforma economica assai più cauta, ma ha anzi lanciato la proposta di tenere un referendum popolare sulla privatizzazione delle terre coltivabili, uno dei punti centrali del piano Shatalin-Agambeghian.

Assente Ryzhkov, a prendere le difese del governo è stato il suo vice Leonid Abalkin, che attaccando apertamente il piano radicale scelto da Gorbaciov, ha chiesto la convocazione di una sessione straordinaria del Congresso dei deputati del popolo, l'organo supremo del potere sovietico, nel tentativo di delegittimare l'eventuale approvazione da parte del parlamento della riforma gorbacioviana.

«Per uscire dalla crisi sono necessari cambiamenti radicali e l'introduzione di nuove forme di proprietà», ha detto il presidente, affermando che «il mercato democratizzerà la società», ma che sarà necessario «ristabilire la situazione economica, politica e legale» se non si vuole che nel Paese «si stabilizzi il caos». Gorbaciov ha ricordato che il piano «dei 500 giorni» tiene conto delle dichiarazioni di sovranità adottate da quasi tutte le 15 repubbliche dell'Urss, là dove il programma di Ryzhkov conserva una gestione centralizzata di tutte le attività economiche, compreso il meccanismo dei prezzi. E' impossibile «forzare il popolo a nuove forme di vita economica sfidando le realtà sociali, il corso oggettivo dei processi storici», ha detto il presidente.

Ma in risposta ai trentamila moscoviti che domenica scorsa, il sindaco Gavriil Popov in testa, hanno sfilato nel centro della capitale chiedendo le dimissioni del moderato Ryzhkov, Gorbaciov ha definito «assolutamente inaccettabile» la richiesta, perché «ci porterebbe verso aspre battaglie politiche e accrescerebbe il confronto, in un momento in cui abbiamo estremo bisogno di unità». Tanto Ryzhkov quanto il conservatore Egor Ligaciov, opponendosi alla proprietà privata, avevano in passato chiesto che la questione venisse decisa con un referendum popolare. In Urss non esiste un meccanismo legislativo per l'istituto del referendum, ma Gorbaciov ha ugualmente rilanciato la proposta, pur limitandola alla sola privatizzazione della terra.

La proposta non è peregrina, perché richiamandosi al vecchio slogan bolscevico «la terra ai contadini», il referendum chiamerebbe di fatto il popolo a pronunciarsi sull'intera riforma economica. E tuttavia immediata è stata la reazione di Shatalin, il cui programma dovrebbe in teoria partire già il primo ottobre prossimo: «Se vi sarà un referendum bisognerà formularlo e prepararlo attentamente, in modo che il popolo lo capisca», ha detto l'accademico, secondo il quale tra una cosa e l'altra si perderebbero dei mesi preziosi. Il Paese infatti non aspetta. Da una parte la federazione russa, la più grande, popolosa ed economicamente importante tra le 15 repubbliche dell'Urss, ha già approvato il piano Shatalin, e secondo quanto dichiarato ieri dal premier russo, Ivan Silaev, il programma partirà il primo ottobre, indipendentemente dalle decisioni del parlamento dell'Unione. Dall'altra il Paese è già sull'orlo del tracollo economico, ed è sempre più acuta la mancanza di quasi tutti i generi di prima necessità: pane, latte, carne, benzina, vestiti per bambini e via di seguito.

Intervenuto davanti al parlamento per difendere il piano radicale, Agambeghian ha affermato che le attuali difficoltà sociali ed economiche sono «uno scherzo» rispetto a ciò che attenderebbe il Paese se il piano di Ryzhkov venisse approvato: «La situazione economica è catastrofica - ha detto l'accademico -. Quando considerate la situazione non dovete valutare solo il calo di produzione degli ultimi mesi, ma notare la tendenza». Per dare maggior peso alle proprie affermazioni, Agambeghian ha fatto l'esempio del petrolio, una delle poche fonti di valuta pregiata per l'Urss, sottolineando che «perderemo dieci miliardi di dollari nei prossimi due anni se la produzione continua a cadere al ritmo attuale». Se è vero, come dice Agambeghian, che la situazione è assai peggiore di quanto non appaia in superficie», appare strana l'ambigua posizione adottata da Gorbaciov. A fugare ogni dubbio, l'accademico Shatalin agita le mani e dice «vinceremo». Da dove tanto ottimismo? «Sono come Maradona», risponde ridendo.

Fabio Squillante

Mosca: Reagan abbraccia Gorbaciov. Per l'ex presidente «l'Urss sta seguendo la strada giusta».

DAL **MONDO**

Bus in un fiume Strage di bambini

TEGUCIGALPA. Un pullman con a bordo 33 bambini di un asilo è stato travolto l'altro ieri dalle acque in piena del Rio Grande: sono sette gli adulti e 26 i bambini morti. Tre sono stati tratti in salvo, mentre altri quattro risultano dispersi. Il sindaco di Tegucigalpa ha definito la sciagura «una tragedia nazionale». [Agi]

«L'Europarlamento rimane a Bruxelles»

BRUXELLES. Il Belgio potrà usare il suo diritto di veto al Consiglio europeo straordinario del 27 e 28 ottobre a Roma, se qualche altro Paese cercasse di imporre la scelta di una città diversa da Bruxelles come sede del Parlamento europeo. Lo ha detto ieri il premier belga Wilfried Martens, alludendo all'irrigidimento francese sulla possibilità di avere qualche sessione plenaria straordinaria dell'Europarlamento a Bruxelles e non a Strasburgo. [Ansa]

Mediazione Usa-Urss per la pace in Angola

NEW YORK. Gli Stati Uniti hanno annunciato ieri di aver raggiunto con l'Urss un accordo per il coinvolgimento delle due superpotenze nei finora infruttuosi negoziati di pace per l'Angola. «Ne abbiamo discusso con i sovietici - ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Boucher - e abbiamo offerto di partecipare a livello tecnico alla prossima tornata di negoziati tra il governo angolano e i guerriglieri dell'Unita». [Ansa]

Cimitero ebraico profanato a Berlino

BERLINO. Il cimitero ebraico di Weissensee, a Berlino Est, è stato nuovamente violato. Un comunicato delle comunità israelitiche di Berlino Est e Ovest ha deplorato «l'imperdonabile dimostrazione di razzismo», sottolineando che la profanazione di 12 tombe è stata compiuta alla vigilia del Capodanno ebraico e dell'unificazione tedesca. [Ansa]

Liberia, forza di pace falcidiata dai ribelli

FREETOWN. Cinquanta soldati della forza di pace inviata in Liberia dalla Comunità dei Paesi dell'Africa occidentale (Cedeao) sono rimasti uccisi negli ultimi giorni in scontri con i ribelli di Charles Taylor. I combattimenti sono seguiti a un bombardamento effettuato da aerei ghanesi e nigeriani contro le posizioni di Taylor, come risposta a un attacco lanciato venerdì dai ribelli contro il quartier generale delle truppe della Cedeao. [Ansa]

Gorbaciov licenzia un vice premier

MOSCA. Aleksandra Biryukova, vice presidente del Consiglio, è stata sollevata ieri dal suo incarico da Gorbaciov per raggiunti limiti di età. La Biryukova, 61 anni, ingegnere, era stata per 17 anni ai vertici della direzione dei sindacati sovietici. Fino a luglio, era membro del Politbjuro. [Ansa]

CINA

Visita segreta

Il premier vietnamita a Pechino

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo oltre dieci anni di ostilità, Cina e Vietnam si riavvicinano per la sopravvivenza dei rispettivi regimi socialisti, mentre l'Urss sta smantellando il suo. I massimi dirigenti vietnamiti sono venuti qui in visita segreta agli inizi di settembre per normalizzare i rapporti fra i due Paesi, logoratisi negli Anni 70 con l'attrazione di Hanoi nell'orbita sovietica e l'invasione della Cambogia alla fine del '78, a cui seguì l'attacco della Cina al Vietnam nel febbraio 1979.

Pechino tace sulla visita, rivelata da Hanoi con indiscrezioni abilmente pilotate. Ne hanno parlato alla stampa occidentale funzionari del ministero degli Esteri, precisando di non poterla divulgare ufficialmente. La delegazione era al massimo livello: il capo del partito, Nguyen Van Linh, l'ex primo ministro Pham Van Dong e l'attuale premier Do Muoi. I primi due durante la guerra con gli Usa hanno avuto molti rapporti con Pechino, da cui ricevevano armi e aiuti.

Alla visita segreta si aggiunge oggi quella ufficiale di un altro personaggio di Hanoi il cui nome è legato a un Vietnam in lotta: il generale Giap, lo stratega della vittoria a Dien Bien Phu contro i francesi e di altre battaglie contro gli americani, ora vice primo ministro. Come per sottolinare un ritorno all'antica amicizia, l'itinerario di Giap in Cina è carico di simboli. Partito sabato in macchina da Hanoi, entra oggi in territorio cinese da una località di frontiera su cui si svolsero aspri scontri tra le forze dei due Paesi nel 1979, e da qui parte in treno per Pechino dove giungerà dopodomani, compiendo all'inverso il percorso su cui arrivavano gli aiuti cinesi.

A parte le rivelazioni di Hanoi sul fatto che sia avvenuta, nient'altro si sa sulla visita segreta. Né sul tema dei colloqui, né da chi i dirigenti vietnamiti siano stati ricevuti. Certamente dovrebbero aver incontrato il capo del partito e il primo ministro, e forse anche Deng.

Gli incontri si sono svolti mentre le fazioni cambogiane discutevano il piano predisposto dal Consiglio di sicurezza, sul quale si sono accordate costituendo il Consiglio nazionale che affiancherà l'Onu nella ricostruzione. Il nuovo organismo, in cui Sihanouk si è rifiutato di entrare, si è riunito ieri per la prima volta a Bangkok. [f. m.]

POLONIA

Il leader di Solidarnosc esce allo scoperto per spiazzare gli avversari a 24 ore dal vertice voluto da Glemp

Walesa apre la scalata alla Presidenza

E' il primo candidato per le elezioni del dopo-Jaruzelski

VARSAVIA. Lech Walesa ha annunciato ieri la sua candidatura alle elezioni presidenziali polacche, confermando così le voci che circolavano da tempo. «E' l'adempimento di un impegno assunto nell'agosto 1980», ha detto il fondatore di Solidarnosc.

Ancora una volta l'ex elettricista di Danzica ha giocato d'anticipo spiazzando gli avversari, di nuovo l'operaio-profeta che per primo intuì il tramonto del comunismo nell'Est europeo ha mosso la pedina vincente. A colpo sicuro, come nell'80, quando scavalcò i cancelli dei cantieri navali del Baltico per creare dal nulla il primo sindacato indipendente nelle province dell'impero sovietico; come due anni fa, quando capì che il decotto regime varsaviano andava sostituito dal governo di Solidarnosc. Ed ora, a 24 ore dall'improvviso vertice convocato nella capitale polacca dal Primate cardinale Glemp per discutere la crisi istituzionale del Paese con il capo dello Stato Jaruzelski, il premier cattolico Mazowiecki e lo stesso Lech Walesa, il Premio Nobel ha lanciato il sasso nello stagno: si presenterà alle elezioni presidenziali.

Dopo mesi di allusioni a mezza bocca sulla propria candidatura alternate ad ambigue smentite, lo strappo walesiano è dirompente ma in linea con il focoso carattere del leader storico di Solidarnosc. Ossia avanti a testa bassa con la cieca forza del toro, saldo nella convinzione che le spallate, purché vigorose, siano l'unico mezzo in grado di ridare chiarezza all'anomalia polacca. Fu pioniera nello spianare la strada al crollo delle dittature marxiste a Berlino Est, Praga, Bucarest, Sofia; adesso per ironia della sorte è ferma al palo in quanto il simbolo del sistema che non esiste più, il generale Jaruzelski, resta il solo esponente di punta dell'antica nomenklatura marxista ancora in sella sulle rovine dell'intero blocco orientale.

Ancora una volta Walesa accelera i tempi, scalpita contro la lentezza decisionale dei compagni di lotta, colpevoli ai suoi occhi di procedere verso le riforme a passi troppo corti e soprattutto lenti. Già in passato gli toccò di ingranare le marce veloci, ottenendo l'allontanamento dall'amministrazione pubblica di personaggi compromessi con la repressione della legge marziale. Diceva che la missione iniziata nell'agosto di dieci anni fa era incompiuta, che il traguardo della democrazia sarebbe stato lontano, addirittura irraggiungibile se ad inseguirlo sarebbe stato l'esitante esecutivo di Mazowiecki. Al solido pragmatismo degli intellettuali di Varsavia opponeva la facile demagogia populista del tribuno, al bisturi dei tecnocrati impegnati nel ridare vita all'asfittica economia nazionale replicava minacciando di usare l'ascia, «se mi lasceranno fare».

E questo si vedrà. Molto dipende dalle divergenze sul calendario elettorale tra il «Movimento di azione democratica», lo schieramento laico-progressista vicino a Mazowiecki, e l'«Intesa di centro», il gruppo cattolico-conservatore filowalesiano. Giovedì il parlamento dovrebbe decidere le scadenze: se abbinare pare entro la prossima primavera le legislative con le presidenziali previste nel 1995, o attendere piuttosto la revisione costituzionale. Una cosa è comunque certa: Jaruzelski si metterà da parte prima della scadenza del mandato. Diventa ormai insostenibile la permanenza a Palazzo Belvedere del generale dagli occhiali scuri che aveva legalizzato Solidarnosc per poi rimangiarsi la parola con lo stato di guerra e cedere infine dinanzi alla cocciutaggine di Walesa. Ieri tramite il portavoce ha dichiarato che la candidatura dell'ex avversario «riflette il processo di cambiamento democratico in Polonia», un'ammissione sebbene tardiva dell'uscita di scena.

Chi invece torna da protagonista è la Chiesa polacca, finora incerta da che lato schierarsi, in bilico tra la «realpolitik» di Papa Wojtyla, partigiano del mite Mazowiecki, e gli umori dell'episcopato locale, da sempre a fianco di Walesa. L'iniziativa del Primate sembra infatti indirizzata ad evitare ulteriori spaccature in seno a Solidarnosc, per assicurare un minimo di coabitazione tra le sue due anime, tra Walesa presidente, giustamente ricompensato per il suo eroico passato però ingabbiato in funzioni di rappresentanza e Mazowiecki, o chi per lui, a gestire la ripresa congiunturale. Sarebbe l'ultima speranza per allontanare lo spettro della destabilizzazione interna: ma chi avrà il coraggio di contrastare Walesa, cosa succederà se il demiurgo incolto ma così patriottico ottenesse pieni poteri senza tuttavia operare il miracolo del benessere atteso dalla gente, quanto durerà la pazienza popolare dinanzi alla prospettiva di ulteriori sacrifici?

Piero de Garzarolli

REPUBBLICA FEDERALE

In primo piano le truppe francesi in Germania

Vertice Bonn-Parigi prima dell'unificazione

BONN
DALLA REDAZIONE

A sedici giorni dall'unità tedesca, la Francia e la Repubblica Federale pubblicheranno oggi un'importante dichiarazione comune che fisserà le «grandi linee» della loro cooperazione politica, militare ed europea. Lo ha annunciato ieri il portavoce del governo tedesco Klein, al termine della prima giornata di colloquio tra il cancelliere Kohl e il presidente francese Mitterrand, che si sono incontrati ieri sera per il 56° vertice franco-tedesco a Monaco.

La dichiarazione farà il punto sulle relazioni tra la Francia e la Repubblica Federale, che il 3 ottobre assorbirà la Ddr, ha precisato un membro della delegazione tedesco-occidentale.

E' stato Kohl ad auspicare questa dichiarazione, secondo il portavoce tedesco: «Si tratta di sottolineare in modo speciale questo vertice che è l'ultimo prima dell'unità tedesca. La stretta collaborazione della Francia con la Repubblica Federale si estenderà a tutta la Germania».

Secondo alcune fonti tedesche, il problema della presenza delle truppe francesi in Germania farà parte della dichiarazione. Kohl ha detto a Mitterrand che il suo governo spera che le truppe francesi restino in Germania, secondo il portavoce tedesco, il quale ha aggiunto che una riduzione delle truppe francesi è logica nel momento in cui i Paesi europei cercano di ridurre i loro effettivi militari al centro d'Europa.

Secondo fonti della delegazione tedesca, Francia e Repubblica Federale tenteranno anche di rafforzare la cooperazione militare. Si tratta di un altro passo, accanto a quello della brigata franco-tedesca operativa in Germania dal 1° ottobre.

FRANCIA

Alla vigilia di un processo per malversazione dopo ventiquattro anni di potere assoluto

Nizza, abdica e fugge il primo cittadino

Travolto dagli scandali, il sindaco si rifugia in Argentina

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Jacques Médecin, padre-padrone di Nizza per 24 anni, lascia la Promenade des Anglais per le avenidas di Buenos Aires. Un esilio volontario, ha spiegato, per evitare che «gli agenti del potere socialista mi obblighino alle dimissioni», ma la parola giusta è fuga. Il sindaco neogollista della quinta città francese - «scomparso» da Osaka, ove si trovava in visita ufficiale, per raggiungere l'«amico» Carlos Menem - si lascia alle spalle qualcosa come 23 procedimenti giudiziari. L'ultimo, fatale, riguarda i 600 milioni che una sua «conoscente», digiuna in studi economici, ha ricevuto dall'amministrazione nizzarda per negoziare il debito civico. E fondi oscuri, tangenti, malversazioni, interesse privato sono i terminichiave delle azioni legali intentategli negli ultimi anni. Da cittadino N°1, insomma, a «primo faccendiere». Nessuno, ieri, ha speso una parola per difendere quest'uomo di 63 anni, finora tomutissimo, che ereditò Nizza dal padre, sindaco nel '28 e fino al '66. Ma Le Pen esulta. Il Fronte Nazionale, in caso di nuove elezioni, ipotecherebbe la poltrona - dicono i sondaggi - con un 30%. E lui, Jacquou per gli amici, ha sempre vezzeggiato l'Fn, sino alle dichiarazioni più ambigue o xenofobe come quella resa in aprile: «Non ho mai visto un ebreo rifiutare regali, anche se sgraditi».

Il Nizzagate nasce 12 anni fa, quando il fisco inizia una «lunga marcia» per incastrare l'evasore Médecin. Monsieur le Maire sosteneva di guadagnare un milione e ottocentomila lire il mese. Difficile, con quella somma, acquistare ville e terreni negli Usa, investire nel turismo haitiano, accendere conti fuori dei confini, ma il sindaco ci riusciva. Oggi, solo per il quadriennio '81-'84, l'erario rivuole indietro da lui oltre 35 miliardi di lire lucrati a latere dell'attività pubblica. Le indagini restano segrete. Poi, nell'88, «Paris Match» corredà l'intervista a Chirac d'una foto apparentemente innocua. Peccato che vi figuri, nell'angolo, l'agenda del premier aperta sull'annotazione: «Aff. Fiscale Médecin». Il leader gollista, imbarazzatissimo, attribuisce l'appunto a una «questione medico-sindacale». Scusa puerile, figuraccia, e scandalo.

Secondo, grande infortunio: Médecin finanzia con i quattrini della municipalità il giornale «l'Action Nice-Côte d'Azur», pur essendone il primo azionista. Infine lo scivolone con Elisabeth Arnulf, 27 anni, che intasca le «consulenze tecnico-finanziarie» per mettere a posto i debiti comunali. Forse è una prestanome, visto che - appena incassati i franchi - se ne disfa senza lasciar traccia, facendo ipotizzare siano tornati in casa Médecin. Ma nelle dimissioni gioca forse un'altra donna, la moglie Ilene. Come Imelda Marcos sa tutto del marito e da qualche mese il loro legame pare in crisi, tanto che Madame potrebbe vuotare il sacco.

I tre dossier, una sua «ineleggibilità» sancita dalla Corte dei conti regionale e l'imminente impeachment hanno piegato, sabato, Jacquou. Il sindaco rassegna le dimissioni ai cittadini in una lettera aperta che «Nice-Matin» pubblicava l'altro ieri. Si dice tranquillo, denuncia una congiura politica, e va «in ritiro». Non senza auspicare, tuttavia, una maggioranza che peschi tranquillamente a destra. Ha dalla sua, tuttora, 51 consiglieri comunali su 89: il sindaco-ombra, malgrado un oceano in mezzo, forse sarà ancora lui.

Enrico Benedetto

No di Formica a Battaglia che ha chiesto una bolletta di 5 mila miliardi

Finanziaria, litigi tra ministri

Il governo rassicura la Confindustria «Al più presto la riforma dei salari»

Rino Formica (a sin.) e Battaglia I «veti incrociati» dei ministri rallentano il corso della manovra

ROMA. Secco «no» di Formica (Finanze) al progetto di Battaglia (Industria) per una maxitassazione di 5 mila miliardi sui prodotti energetici. E' il brutto destino della manovra economica di quest'anno, paralizzata dai veti incrociati dei ministri. La legge finanziaria '91, a due settimane dal termine ultimo per la sua presentazione in Parlamento, resta sempre avvolta nel mistero, salvo la terribile cifra da recuperare: almeno 50 mila miliardi, tra tagli alle spese e aumenti di tasse.

Formica ha stroncato l'iniziativa di Battaglia, che pure sabato scorso a Perugia aveva avuto l'autorevole appoggio del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. «Se ogni ministro - ha dichiarato ieri il titolare delle Finanze - dovesse presentare un suo piano di spese con una propria copertura fiscale, arriveremmo alla autonomia impositiva per singolo dicastero. La politica di prelievo fiscale deve essere unica».

In pratica, Formica rivendica la gestione delle entrate e non ammette ingerenze, anche se queste sono dettate dall'emergenza petrolifera. E il ministro ricorda che il suo programma (per 15-20 mila miliardi) rimane quello annunciato da tempo: recupero di aree imponibili, attenuazione delle diseguaglianze fiscali tra i gruppi sociali, protezione dell'ambiente, agevolazioni per il risparmio energetico, incentivi alla produzione. La pressione fiscale, insomma, aumenterà dello 0,7 per cento, come approvato anche dal Parlamento. Per Formica il cerchio è chiuso e sarebbe comunque «deleterio se una politica della spesa fosse supportata da una straripante politica fiscale».

Garbata la replica di Battaglia, che non vuole innescare ulteriori tensioni in un quadro politico sempre più effervescente. «La prendo con filosofia - dice -. Spero che, nel rispetto delle competenze, non ci sia chi neghi l'urgenza di una politica energetica adeguata alla situazione».

Il ministro dell'Industria ha così voluto mettere le mani avanti, ricordando che in qualche modo si dovrà trovare un rimedio al nuovo «buco» di 5 mila miliardi provocato dalla bolletta petrolifera. E se non saranno tasse, la soluzione si troverà sul fronte tariffario, con inasprimenti a raffica per benzina (sta già maturando un nuovo aumento), luce, riscaldamento e trasporti. A pagare saranno sempre le famiglie.

Lo scontro Formica-Battaglia acuisce in ogni caso il clima di incertezza che accompagna la complicata messa a punto della legge finanziaria. Una delegazione della Confindustria, guidata dal presidente Sergio Pininfarina, si è incontrata ieri pomeriggio a Palazzo Chigi con il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, e i ministri economici. Martelli ha chiesto agli imprenditori «comprensione e collaborazione» per lo sforzo che sta facendo il governo.

Pininfarina ha mostrato comprensione, ma al tempo stesso ha sottolineato che «l'industria non può, come ha fatto negli scorsi anni, sopportare il maggiore onere della manovra economica». Ha poi ribadito la necessità di avviare una seria politica dei redditi che porti alla moderazione salariale e soprattutto ad una consistente riduzione del costo del lavoro che minaccia di portare le nostre fabbriche fuori dall'Europa.

Il presidente della Confindustria ha invece accantonato la proposta avanzata nei giorni scorsi di predeterminare i prossimi due scatti della scala mobile in sintonia con le previsioni di crescita dell'inflazione.

«Voleva solo essere un segnale di forte lotta all'inflazione - ha spiegato -. Ma poi è il governo che deve decidere quale sia la strada più appropriata e praticabile».

Una polemica in mano, dunque. E il governo in cambio di quest'atto di buona volontà ha garantito un contenuto rialzo delle imposte indirette, proprio per rispettare la duplice esigenza di non aumentare l'inflazione e di non aggravare i costi delle imprese. Palazzo Chigi, ha sempre riferito Pininfarina, si è anche detto disponibile «ad anticipare, se possibile, le trattative per la riforma del salario. Più presto si faranno i contratti, più presto sarà anticipata questa riforma». Una dichiarazione distensiva che sembra facilitare la strada per la chiusura del nuovo contratto dei metalmeccanici.

Lo stesso ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, giudicando «molto buono» l'incontro con la Confindustria, ha confermato l'interesse del governo «ad accelerare il tavolo della riforma del salario ed anzi, come datore di lavoro, ad anteporre anche questa riforma all'avvio della trattativa per i futuri contratti del pubblico impiego». Se si chiuderà la vertenza dei metalmeccanici in questa ultima parte dell'anno, il confronto sui redditi potrebbe partire fin dal gennaio '91, e non in giugno, come programmato in precedenza. Intanto, è stato confermato l'aumento per 1500 miliardi della fiscalizzazione degli oneri sociali nel '91.

Emilio Pucci

Un progetto per gli extracomunitari

Sicilia, programmi Rai presto anche in arabo

Manca: «Una Helsinki televisiva per unire i popoli del Mediterraneo»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Rai punta alla collaborazione tra le tv del Mediterraneo per uno scambio su larga scala di programmi e iniziative. Il governo italiano è d'accordo. Se ne è parlato al «Premio Italia» di Palermo, dove sono presentati i più significativi programmi radiofonici e televisivi del mondo.

Il presidente della Rai Enrico Manca ha lanciato la proposta della holding mediterranea delle comunicazioni via etere, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori l'ha rilanciata a livello di governo.

«Pensiamo a una Helsinki del Mediterraneo - ha spiegato Manca -. Guardiamo alla distensione e alla collaborazione tra i popoli del Mediterraneo (360 milioni di abitanti nel 1987 e oltre 550 milioni nel 2025), dove il confronto tra culture può dare grandi risultati». Secondo Manca, infatti, «l'informazione e la cultura possono essere grandi artefici della distensione, specialmente in un momento carico di tensioni come quello che stiamo vivendo».

Il presidente della Rai ha aggiunto che c'è l'avallo del governo anche per le questioni che attengono alla politica estera del Paese. E in attesa di Gianni De Michelis, la cui presenza è annunciata per oggi con quella del vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, è stato Cristofori a comunicare il placet del governo. «Abbiamo da tempo ben chiara l'esigenza di una linea politica di scambi nel Mediterraneo - ha affermato il sottosegretario alla Presidenza - e si va verso questo quadro posto che la tv è un grande strumento di reciproca conoscenza».

Cristofori ha indicato i piani di possibile collaborazione nell'area mediterranea: imprese, realtà culturali, istituzioni. In serata si svolgerà una tavola rotonda con i direttori dei tg italiani Bruno Vespa, Alberto La Volpe e Sandro Curzi e con quelli dei telegiornali di Egitto, Algeria, Marocco e Tunisia. L'obiettivo immediato è una programmazione articolata su scala regionale destinata alle comunità immigrate nella loro lingua. «E' un'iniziativa che potrebbe decollare per prima proprio in Sicilia - ha sottolineato Manca - dove significativa è la presenza araba».

E il presidente della Regione siciliana Rino Nicolosi ha risposto affermativamente: «Siamo pronti a partecipare - ha detto - alla realizzazione di programmi radiofonici in lingue araba per gli immigrati del Maghreb in Sicilia. Questa, d'altra parte, è una linea che perseguiamo da anni». [a. r.]

A Modena nel '45

Altre indagini per la strage sulla corriera

MODENA. Esiste un superstite della «corriera fantasma», il convoglio di passeggeri civili ed ex militari della Repubblica sociale italiana che in una notte del maggio '45 scomparve nel nulla assieme ai suoi occupanti? Il procuratore capo della Repubblica di Modena, Walter Boni, ha deciso di avviare nuovi accertamenti sull'episodio: dell'uccisione di 25 giovani allievi ufficiali, nella bassa modenese, furono accusati i partigiani. Gli allievi, partiti da Oderzo (Brescia) viaggiavano a bordo di un automezzo della Pontificia opera assistenza, che fu fermata da un posto di blocco dei partigiani nei pressi di San Possidonio. Secondo l'accusa, i passeggeri furono trucidati dai partigiani.

Con una lettera, giunta nei giorni scorsi alla procura, Gualtiero Pia, fratello di uno degli scomparsi (il toscano Jacopo Renzo Pia, ufficiale dell'esercito fatto prigioniero dai tedeschi in Montenegro, fuggito alla deportazione e salito sulla corriera svanita nel nulla), chiede infatti «chiarezza», e di poter recuperare i resti del fratello per poterne dare degna sepoltura. Gualtiero Pia allega alla lettera la deposizione di tal Francesco Fedi, che potrebbe essere un sopravvissuto della corriera, e quanto meno in grado di raccontare fatti e circostanze.

Pia si sarebbe rivolto alla magistratura dopo aver saputo che il procuratore Boni è la stessa persona che si occupò del caso vent'anni fa, come giudice istruttore: il processo si concluse il 31 ottobre 1970, con cinque assoluzioni e quattro amnistie. Un altro procedimento penale, celebrato invece a Viterbo per legittima suspicione, terminò con 2 condanne e 3 assoluzioni.

La vicenda della «corriera fantasma» venne alla luce nel 1968, quando, in seguito ad una segnalazione anonima ai carabinieri di Carpi, nelle campagne di San Possidonio vennero trovati in una fossa comune resti umani. Quasi tutti avevano il cranio sfondato da una pallottola. Il procuratore della Repubblica Boni, per il momento, è cauto: «E' presto per parlare di riapertura dell'inchiesta, anche perché tutto sommato chi ha scritto alla procura non chiede questo. Devo esaminare con cura questa deposizione testimoniale, devo rendermi conto se tutto ciò che viene riferito non sia mai stato veramente acquisito agli atti». [r. q]

Proposta dell'Isis al ministro De Lorenzo per evitare i tagli

Un ticket contro gli abusi

«Estendiamo a chi è esente una tassa di 3000 lire sulle ricette e le analisi» Secondo il progetto, la spesa sanitaria potrebbe scendere a 75 mila miliardi

ROMA. Un ticket di 3000 lire per ciascuna prescrizione di farmaci e di esami diagnostici dovrebbe essere esteso all'esercito degli assistiti esenti dal servizio sanitario nazionale. E' questa una delle proposte «più redditizie e meno sconvolgenti» (3200 miliardi annui per i medicinali e 400 per le analisi) avanzate dall'Isis, l'Istituto internazionale per gli studi e l'informazione sanitaria, presentando ieri il Rapporto-sanità 1990 e le previsioni per la spesa sanitaria nel 1991. Il documento è stato consegnato al ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo.

Con un piccolo sacrificio per tutti e qualche altro ritocco «più razionale» si eviterebbero i tagli pesanti e indiscriminati previsti dal governo per ridurre di circa 10 mila miliardi la spesa pubblica nella sanità, corrispondenti al 12% della spesa tendenziale e al 25% delle uscite effettivamente comprimibili.

«Non è pensabile - sostiene Mario Racco, direttore generale dell'Isis - contrarre di un quarto le risorse finanziarie per la sanità in un solo anno, a meno di una scelta precisa di pesante riduzione dell'arco delle prestazioni erogabili da parte delle Usl, con blocco di nuove assunzioni e dello stesso rimpiazzo del turn over, essenziali invece per assicurare maggiore efficienza al sistema». Non si può non tenere conto, aggiunge Racco, che esiste un diritto del cittadino alla salute e un dovere dello Stato a garantire la tutela come singoli e come collettività.

L'estensione a tutti del ticket-ricetta si inserisce in un «pacchetto» di rimedi (elaborato da un gruppo di esperti), che tendono a coniugare esigenze apparentemente contraddittorie: da un lato la necessità di contenere la spesa pubblica entro le compatibilità prefissate, dall'altro l'imposizione di oneri non eccessivi in termini finanziari e soprattutto sul piano del ricorso alle prestazioni da parte dei cittadini.

Così altri 1100 miliardi potrebbero essere risparmiati con la limitazione dell'acquisto di beni e servizi attraverso maggiori controlli (700 miliardi), e una riduzione accettabile (400 miliardi) delle protesi e delle prestazioni riabilitative e integrative, che lo Stato vuole invece dimezzare.

Gli interventi sulla spesa dovrebbero essere accompagnati da misure sul versante delle entrate. Fra l'altro, l'incremento del gettito contributivo per 4500 miliardi potrebbe essere conseguito mediante un aumento dello 0,6% a carico dei lavoratori dipendenti e dell'1,5% per i lavoratori autonomi, oltre a un recupero delle evasioni contributive con l'inserimento della tassa sulla salute nella dichiarazione dei redditi. La duplice manovra dovrebbe far scendere il fabbisogno reale per la sanità nel 1991 a 75 mila 50 miliardi, cioè alla cifra esatta indicata dal governo come compatibilità massima per la sanità nel '91.

Alcuni correttivi, sottolinea il Rapporto, scaturiscono da una attenta riflessione sull'andamento delle prestazioni nel 1989 e nel primo semestre del 1990. Proprio nel settore delle esenzioni si riscontrano larghi fenomeni di iper-consumo e di abuso, assolutamente non giustificabili dal reale bisogno sanitario della popolazione. Ad esempio, mentre gli esenti da ticket per diabete sono circa 3,5 milioni, secondo le stime epidemiologiche non dovrebbero superare al massimo 1,5 milioni. Così pure, di fronte ad un consumo farmaceutico medio annuo di 130 mila lire per assistito fra i soggetti non esenti, si valuta in circa 700 mila lire annue il consumo di farmaci degli esenti.

Inoltre, al di là degli aspetti contingenti, il Rapporto pone l'accento sullo sfascio ormai cronico della sanità, determinato da una spesa dilatata oltre ogni attesa e praticamente ingovernabile, ma anche dalla diffusa inefficienza dei servizi e dalla realizzazione assai limitata degli obiettivi sostanziali di riforma. Le Usl hanno un disavanzo accumulato di 50 mila miliardi più un onere di 10 mila miliardi all'anno per l'ammortamento di mutui. Nè è possibile una inversione di tendenza: le entrate per contributi crescono annualmente del 6% mentre la spesa sanitaria pubblica galoppa al 12%.

Gian Carlo Fossi

Farmacie, cresce la protesta

Medicine a pagamento in Puglia E dal primo ottobre nel Lazio

ROMA. Milioni di assistiti dal servizio sanitario nazionale rischiano di dover pagare i medicinali a prezzo pieno quasi in tutta l'Italia e attendere per anni il rimborso da parte delle Usl. Dopo i farmacisti della Campania, che hanno interrotto dal 3 settembre la consegna gratuita dei farmaci (a parte i ticket), analoga decisione è stata adottata a La Spezia e in numerose Usl della Liguria. Entro oggi dovrebbero passare all'assistenza indiretta i farmacisti della Puglia e dal 1° ottobre quelli del Lazio, compresa Roma. In breve, l'agitazione potrebbe estendersi ad altre regioni.

Tutti gli ordini e le associazioni della categoria sono sul piede di guerra contro governo e Usl. Quasi ovunque i farmacisti vantano crediti ingenti per il servizio svolto a favore degli assistiti. In non pochi casi, e soprattutto nelle regioni centrali e meridionali, i crediti risalgono al 1986 e al 1987, cioè da quando le Usl non effettuano i periodici rimborsi o li hanno fatti in misura parziale. Complessivamente, i crediti ammontano a varie migliaia di miliardi.

Di recente, è stato approvato un decreto sul ripianamento dei debiti delle Usl per il 1987 e il 1988, ma non si sa ancora quanto tempo dovrà trascorrere perché le farmacie possano rientrare in possesso delle rilevanti somme anticipate per l'acquisto delle specialità medicinali dalle ditte farmaceutiche.

La situazione è particolarmente difficile in Campania, dove il decreto è considerato un modesto palliativo di fronte ad un credito che supera i 1500 miliardi: «Una goccia nel mare».

La categoria si appresta ad attuare altre azioni di protesta, anche l'esclusione dall'assistenza diretta dei farmaci inclusi nelle fascia dei prodotti «salvavita». [g. c. f.]

GRATIS

GENTE motori TI PORTA A CASA LA TUA PROSSIMA AUTO

Gente Motori ti presenta "Cambio l'Auto", il nuovo servizio esclusivo e personalizzato per i lettori.
Stai pensando a una nuova automobile? Devi sostituire la tua? Confronta la tua idea con quella del computer di Gente Motori. Oltre a individuare l'auto che risponde a tutte le tue esigenze, ti darà utili indicazioni sull'acquisto, la formula di pagamento e le spese di gestione da mettere in budget. Per ricevere a casa il responso di "Cambio l'Auto" basta rispondere al questionario che ogni mese trovi su Gente Motori: i tuoi dati verranno elaborati dal computer insieme a quelli, via via aggiornati, degli esperti della rivista e delle Case automobilistiche. Il risultato sarà perciò attendibile, obiettivo e assolutamente libero: puoi contarci davvero. In più, "Cambio l'Auto" non ti costa niente. Potenza di una grande rivista.

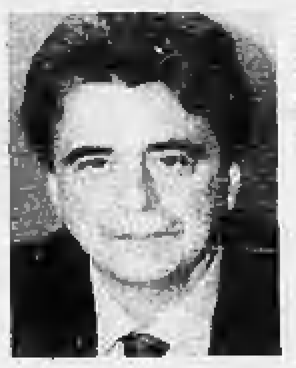
CAMBIO L'AUTO: IL SERVIZIO DI CONSULENZA COMPUTERIZZATA PER I LETTORI DI GENTE MOTORI

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Bocciato il «partito del lavoro», consensi a «democratico» e «sinistra»

Nasce il nome della Cosa

Occhetto deciso: lo svelerò fra 15 giorni



Il segretario del psi, Bettino Craxi, e quello del pci, Achille Occhetto.

ROMA. Il conto alla rovescia è cominciato davvero: Occhetto ha deciso che fra due settimane svelerà il nome della Cosa. Quindici giorni intensi: gli ultimi sondaggi tra i «quadri» alti del pci un po' in tutta Italia hanno fatto tabula rasa della prima ipotesi (partito del lavoro) e sembrano indicare una preferenza per due termini, «democrazia» e «sinistra», che dovrebbero essere fusi in quello che sembra il nome più probabile: partito democratico della sinistra.

Come reagirà la base? Le prove generali sabato notte alla Festa dell'Unità di Modena. E' quasi mezzanotte, quando Livia Turco rivela pubblicamente di avere svolto un sondaggio «tra le compagne». Dice: «Abbiamo parlato del nome della Cosa e ci siamo trovate d'accordo sull'idea di scartare sia il partito del lavoro, sia il termine socialista...». Dalla platea scatta un applauso convinto e dal sapore polemico. E sull'onda degli applausi la Turco, che fa parte della segreteria del pci, conclude così: «Due termini hanno incontrato i maggiori consensi: sinistra e democrazia».

Le prime reazioni, dunque, sono incoraggianti, ma nel pci di questi tempi nulla è scontato. Nella snervante partita a scacchi ingaggiata da dieci mesi tra maggioranza e minoranza, più volte le tappe di avvicinamento alla «Cosa» hanno subito accelerazioni e frenate impreviste. Nei giorni scorsi, per esempio, il segretario comunista aveva avuto la mezza tentazione di battezzare il nuovo partito da uno dei «pulpiti» più solenni della liturgia comunista: il comizio finale della Festa dell'Unità.

Poi ha preferito scartare l'idea e rinviare di qualche giorno. Meglio evitare possibili dissensi con la gran folla che sabato 22 settembre a Modena ascolterà il comizio finale della Festa e in ogni caso per il segretario sarà utile sondare gli umori del [illegible] (a convegno gli ultimi giorni di settembre). A questo punto erano circolate l'ipotesi che l'annuncio Occhetto l'avrebbe dato nella prossima seduta del Comitato Centrale, in ottobre. Ma, sempre la sera di sabato scorso, Massimo D'Alema, numero 2 del partito, ha detto che, per evitare la riproduzione automatica delle tradizionali divisioni, gli sembrava «più probabile» che il segretario renderà noto il suo nome come una sua personale proposta in una sede più ristretta. Di partito.

Occhetto dunque pronuncerà il nome in occasione della direzione che dovrebbe svolgersi i primi giorni di ottobre. Tra le diverse possibilità c'è anche quella che il segretario, oltre al nuovo simbolo, proponga più di un nome, forse una terna, in modo da lasciare spazio al dibattito.

Questione delicatissima quella del nome. Su Botteghe Oscure negli ultimi mesi sono piovute decine di proposte. Da società di marketing, da singoli militanti, dall'estero. Anche gli «esterni», in questi ultimi tempi un po' in disgrazia, hanno detto la loro. Per Paolo Flores d'Arcais, promotore dei club, la soluzione migliore sarebbe «partito delle libertà». Nell'ala migliorista si caldeggia «Sinistra per il progresso», ma non dispiace neanche quel «partito del lavoro» che cinque mesi fa Occhetto, intervenendo ad un convegno, aveva fatto capire di preferire a tutte le altre proposte.

Una regia prudente, quella voluta dal segretario. Lanciato nella mischia in modo non impegnativo, proprio per valutare le reazioni, il partito del lavoro ha infatti subito una doppia stroncatura: «Come si chiameranno i militanti di questo partito? Forse lavoristi?», si è chiesto Franco Bassanini, presidente dei deputati della sinistra indipendente. Ironico il filosofo Massimo Cacciari: «Una soluzione vetero: un chiodo fisso il lavoro come valore. Meglio l'ozio...».

Bocciato il lavoro, prima dell'estate ha preso quota il partito della sinistra democratica. Ma nei sondaggi, condotti sempre su gruppi ristrettissimi, è subito scattata un'obiezione scoraggiante: «Compagni, qui rischiamo di ritrovarci una sigla (psd) che sembra quella di Cariglia». Argomento forte, obiezione accolta, ma solo a metà: basta invertire la posizione dell'aggettivo, ed ecco sfornato il pds, partito democratico della sinistra.

Stavolta dunque ci siamo? Quasi. Nell'entourage di Occhetto, rimane ancora un dubbio. Non convince del tutto il nome che avrebbero i militanti del nuovo partito: democratici. «In Italia - obietta chi non è convinto di questa ipotesi - tutti sono democratici. Peggio ancora sarebbero i sinistri. A quel punto il rischio è che continuino a chiamarci gli ex comunisti».

Fabio Martini

IN COMUNE

Bologna, due docenti lasciano il partito

BOLOGNA. Due indipendenti eletti nella lista del pci hanno abbandonato il gruppo comunista al Consiglio comunale di Bologna per formare un gruppo autonomo. Stefano Bonaga, 46 anni, ricercatore universitario alla facoltà di Filosofia, e Omar Calabrese, 41 anni, professore di semiologia delle arti al Dams, hanno motivato la loro decisione con le difficoltà che incontra il processo costituente nel pci, soprattutto nel rapporto con gli indipendenti. A due mesi dalla sua formazione, i due consiglieri danno un giudizio negativo della nuova giunta pci-psi-psdi, che però continueranno a sostenere, e accusano il pci di usare ancora i vecchi sistemi di mediazione politica.

L'iniziativa dei due docenti universitari segue di poche settimane quella di Mario Tommasini, il consigliere comunista regionale che, accusando il proprio partito di lentezza e burocratismo, ha dato vita in Regione al gruppo «Nuova solidarietà». «Non vogliamo insegnare nulla a nessuno, ma in questo modo saremo più liberi di esprimere delle opinioni che le mediazioni già costruite impediscono di esprimere», spiega Calabrese. E Bonaga: «Il pci ha una vecchia concezione del rapporto con gli indipendenti considerati ancora fiori all'occhiello da non utilizzare per un contributo reale di idee e proposte al servizio del rinnovamento delle politica». [m. o.]

Riforme

Il pci apre a Craxi

ROMA
DALLA REDAZIONE

Di riforme, prima se ne parla con i compagni socialisti, poi con gli altri. Occhetto ha proposto ieri questa procedura, la direzione ha dato il suo assenso all'unanimità e ora si attendono gli incontri al «tavolo privilegiato» proposto dai comunisti. E' questo il primo risultato dell'incontro di un'ora tra Occhetto e Craxi, a Botteghe Oscure, durante il quale si parlò anche di riforme istituzionali, malgrado il pci ufficialmente lo neghi. «Il pci vuole prendere questa iniziativa per evitare che il problema delle riforme diventi solo un terreno di rissa tra i partiti», ha spiegato Cesare Salvi, della segreteria del partito e responsabile del settore istituzioni.

Le proposte del pci sono di tre tipi. C'è una riforma elettorale che, come ha riconosciuto Salvi, ha molti punti in contatto con quella del democristiano Ruffilli e che è difesa ora da De Mita. In pratica, il pci è favorevole a dare un premio che spinga i partiti a coalizzarsi. Cosa che i socialisti respingono nettamente. Il pci ci aggiunge, però, la riforma delle preferenze, che non piace alla dc.

Tra comunisti e socialisti c'è, comunque, la divisione sui referendum elettorali, aborriti dal psi e approvati dal pci. Ora Salvi precisa che la richiesta dei referendum ha, per i comunisti, il solo scopo di spingere il Parlamento a decidere con le leggi il cambiamento di metodo elettorale. Ai comunisti è parso positivo che il psi abbia rinunziato, per ora, a chiedere una Repubblica semi-presidenziale.

La riforma del Parlamento, approvata al Senato dai partiti della maggioranza e quindi anche dal psi, non piace ai comunisti. Tuttavia c'è una via per incontrarsi, ed è la riforma dello Stato in senso regionalistico. «Su questo abbiamo i maggiori punti di contatto col psi», dice Salvi. E se la Repubblica italiana desse maggiore potere alle Regioni, si giustificherebbe la sopravvivenza di una seconda Camera, che diventerebbe la Camera delle Regioni. Il voto unanime della direzione pci, senza distinzioni tra Sì e No, è di fatto un invito a Craxi a scoprire le sue carte. Noi siamo pronti a discutere, queste sono le nostre proposte, vediamo cosa contropproponi tu: dice in sostanza Occhetto a Craxi.

Dopo il discorso di Cagliari crescono i consensi per la conferma del segretario

Un altro patto Andreotti-Forlani

Ma nessuno è sicuro che sia rispettato al congresso

ROMA. Non c'è solo Gianni Prandini, da sempre il più deciso tra i «pasdaran» forlaniani, a dire che l'Arnaldo della dc si è ricandidato alla segreteria di Piazza del Gesù. Insieme a lui, a confermare, c'è anche un andreottiano d.o.c. come Paolo Cirino Pomicino. Né, e questa è una novità, la pensa diversamente Vittorio Sbardella, anima dura dell'andreottismo che pure aveva condotto contro il segretario una crociata durata quasi un anno. Solo che il capo degli andreottiani romani, più diffidente di natura di Pomicino, vuole vedere se il nuovo «patto» sarà rispettato, tanto che dice: «Forlani può avere moltissime chances di essere confermato alla segreteria o poche, dipende da lui».

Ma qual è il nuovo «patto» che sembra far marciare di nuovo insieme Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti?

Finora l'unico fatto certo è che il discorso alla Festa dell'Amicizia di Cagliari, il segretario della dc lo ha concordato in parte con Andreotti: i due alla vigilia si sono telefonati più volte e Forlani ha chiesto e ottenuto che il presidente del Consiglio fosse sul palco di Cagliari. E non per nulla con quel discorso il segretario ha annunciato di essere pronto per il congresso e di essere deciso a puntare alla rielezione.

Per farlo ha dovuto mostrare i muscoli, attaccare a fondo Ciriaco De Mita e la sua politica, ma soprattutto ha dovuto rassicurare Giulio Andreotti sul futuro: a primavera, complice la crisi del Golfo - è la promessa che il segretario della dc ha fatto al presidente del Consiglio -, potrà rimanere a Palazzo Chigi perché le elezioni anticipate non ci saranno. E, sia pure in maniera più sfumata, Forlani ha fatto capire ad Andreotti che una sua conferma alla segreteria non costituirebbe un ostacolo nella corsa dell'attuale capo del governo al Quirinale. Anzi.

Ma Andreotti ci ha creduto? Qualcuno dei suoi (Paolo Cirino Pomicino) dice di sì. Altri sono più scettici anche perché gli uomini del segretario - come Bartolo Ciccardini - non nascondono che «Forlani al Quirinale ce lo manderà Craxi». La verità, probabilmente, sta nel mezzo: Andreotti vuole aspettare e vedere quanto il segretario della dc possa parlare anche per conto di Craxi.

Sì, perché Forlani per resistere alle manovre dc è tornato a giocare l'unica carta convincente che ha a disposizione, la stessa che lo ha fatto diventare segretario, il suo ruolo di garante dell'alleanza con il psi. E' tutta qui la forza e la debolezza di Forlani: non per nulla Guido Bodrato non vede in lui il regista dell'attuale operazione, ma in «un grande vecchio» esterno al partito che sembra corrispondere proprio a Bettino Craxi.

In più, rimane da vedere cosa faranno gli emarginati o i possibili sconfitti da questo accordo a due. Cosa farà Antonio Gava, che ancora una volta sarebbe tagliato fuori dalla corsa alla segreteria? E che farà la sinistra?

Già, proprio alla sinistra si pongono i problemi maggiori. L'ex-area Zac deve decidere se continuare nella sfida muro contro muro voluta da Ciriaco De Mita sulle riforme elettorali, o tentare un confronto a tutto campo, meno rigido; come propongono Guido Bodrato e, in parte, Mino Martinazzoli. «Non è cambiato niente» dice lo stesso De Mita, ma molti nella corrente pensano che l'irrigidimento e il ricompattamento della maggioranza siano stati favoriti anche dalla politica condotta dall'ex-segretario democristiano. «Il risentimento - spiega ad esempio Guido Bodrato criticando sia Forlani, sia De Mita - non è una linea politica né per gli ex-segretari, né per i segretari. La verità, e spero che se ne rendano conto tutti, è che non possiamo richiuderci in una fortezza accettando che prevalgano i falchi».

Sarà, quindi, proprio la sinistra a dover decidere per prima il da farsi, altrimenti anche questa volta, come nell'ultima, rischierà di rimanere emarginata nei giochi congressuali. [a. m.]

Diminuiscono gli scolari (85 mila banchi vuoti), avanza la riforma ma riprende la contestazione

Elementari, si parte con uno sciopero

Il ministro dice no alla richiesta di assumere 7 mila maestri

ROMA. Meno nascite, meno scolari. Anche quest'anno nelle elementari la curva è in discesa: gli iscritti sono 2.805.000, cioè 85.000 meno dello scorso anno scolastico. Un'onda calante cominciata già da qualche stagione, che sta per abbattersi anche sulla media. E' questo uno dei motivi che hanno spinto il ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco a respingere le richieste della Cisl-Sinascel, il sindacato confederale dei maestri che, appena cominciato l'anno scolastico, ha già proclamato un'ora di sciopero chiedendo l'assunzione di quasi 7000 nuovi insegnanti per attuare la riforma elementare.

«I posti in organico non possono essere calcolati dal marzo scorso come chiede il sindacato», ha spiegato Bianco durante la conferenza stampa di ieri. Un altro argomento del ministro è la necessità di avere piani dettagliati provincia per provincia sulla necessità effettiva di nuovi maestri. Anche perché ci sono zone dove gli insegnanti probabilmente mancano e altre, come Roma, dove ce ne sono varie centinaia in più. «E assumendoli tutti ora, non sarebbe più possibile equilibrare la situazione. Su tutto il resto sono aperto», ha aggiunto il ministro, facendo intendere che su questo punto non si lascerà smuovere.

Bianco è tuttavia ottimista sulla possibilità di arrivare a un accordo e di portare avanti la riforma. Secondo i dati forniti dalla Pubblica Istruzione, la «rivoluzione» dei tre maestri per due classi, che l'anno scorso aveva toccato 12.768 «moduli organizzativi» (o insiemi di classi), quest'anno toccherà 55.594 moduli. Pari al 73 per cento delle classi, su 85 province.

La proposta del ministro è di offrire 5-6000 borse di studio agli insegnanti in graduatoria, che però quest'anno non riusciranno a entrare nei ruoli. Le borse di studio dovrebbero servire anche per l'aggiornamento dei maestri, specialmente nel delicato campo della lingua straniera, una delle grandi novità della riforma elementare che rischia di restare sulla carta.

Un'altra idea del neoministro per integrare l'aggiornamento gestito dagli Istituti regionali, è l'insegnamento audiovisuale. Bianco pensa a una collaborazione con la Rai, che sta già sperimentando metodi di teleinsegnamento con il satellite Olympus.

Il ministro ha poi voluto rassicurare le famiglie sul «carosello» di insegnanti che funesta l'inizio di ogni anno scolastico. «Il problema riguarda solo alcune metropoli» ha spiegato, promettendo che «entro la settimana il ministero provvederà a mandare l'elenco dei professori nominati ai provveditori, in modo che questi nelle settimane successive coprano i posti ancora vacanti». Con tutta la buona volontà tuttavia, prima di metà ottobre nei grandi centri sarà la solita storia.

Bianco ha anche promesso di attivarsi perché i giorni di lezione siano effettivamente 200 come previsto, e non meno, come ogni anno capita per varie ragioni, comprese le elezioni. «Un'inadempienza che ci vede indietro rispetto ai Paesi europei».

Altri punti nell'agenda del neoministro sono la riorganizzazione del dicastero e il suo ammodernamento tecnologico, l'elevazione dell'obbligo a 16 anni («un altro ritardo dell'Italia in Europa»), la nuova maturità e la razionalizzazione delle sperimentazioni «che sono andate troppo avanti, specialmente nella scuola non statale». [m. g. b.]

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati
Umberto Zanatta
Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana
Lo annunciano i figli **Andrea, Ulrica e Umberto**, la signora **Lucia** e rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai dottori Paolo Agostini, Nicola De Luca e Sergio Pettinati. A suor Fabiola e al personale infermieristico della clinica Fornaca. La Messa di trigesima il 14 ottobre nella parrocchia di San Tommaso alle 18,30. L'annuncio, per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Franca Bruno Griffey piange l'amico **UMBERTO**.

L'affezionata **Angela Boratto** piange
Umberto Zanatta
Torino, 17 settembre 1990.

Bruno Fenoglio partecipa al dolore di Ulrica.

Franco, Luciana e Fabrizio Fusi si uniscono al dolore di Andrea, Ulrica e Umberto.

Aldo, Mariagrazia e Monica Fusi si uniscono al dolore di Andrea, Ulrica e Umberto.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Umberto per la morte del papà
Umberto Zanatta
Torino, 17 settembre 1990.

Gli **Amici** di **Stampasera** partecipano al lutto di Umberto Zanatta per la morte del **PADRE**.

La **Direzione** e la **Redazione** di **Stampasera** si uniscono al dolore della famiglia per la morte del cavalier
Umberto Zanatta
— **Torino**, 17 settembre 1990.

La **Direzione** e la **Redazione** di **La Stampa** prendono parte al dolore di Umberto Zanatta per la morte del padre
Umberto Zanatta
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Claudio e Monica partecipano al dolore di Umberto.

Cesare e Luciana sono vicini a Umberto.

Graziano Marongiu e Domenico Sindico partecipano al lutto per la scomparsa del
dottor Umberto Zanatta
— **Torino**, 18 settembre 1990.

Improvvisamente ci ha lasciato
Rosa Gamba Bellino
Con profondo dolore lo annunciano i figli **Anna Maria** con **Alberto Rossana** e **Mauro**, e **Riccardo** con **Enrica** e **Stefano**. I funerali avranno luogo mercoledì 19 settembre alle ore 11.45 parrocchia S. Rosa.
— **Torino**, 15 settembre 1990.

Sandra, Roberto, Livia partecipano con tanto affetto al dolore di **Anna Maria e Riccardo**.

Con rimpianto si uniscono nel dolore **Albertina, Natale, Paola e Alfonso**.

Profondamente commossi partecipano **Marcella e Gino**.

Giorgio, Adriana e Andreina Perotti partecipano al dolore di Anna Maria e famiglia.

Partecipano al dolore di Riccardo ed Enrica
Ettore e Fausta Bruno
Carla Frediani
Guglielmo ed Anna Masuelli
Beppe e Milena Peretti
Gianni ed Annamaria Restano

Anita, Roberto Bergoglio
Silvia, Giorgio Boero
Renata, Lilo Corgnier
A. Maria, Riccardo Guaraldo
vi sono affettuosamente vicini.

Condomini, Amministratore, Custode del **Condominio Diorama** partecipano al lutto della famiglia.

Gianni Tiziana Gino Marilù Giorgio Carla Luigi ed **Elena** sono affettuosamente vicini a Riccardo Enrica e Stefano.

Il **Presidente** ing. **Mario Chiaudano, Dirigenti e Maestranze** della **Silo SpA** partecipano al dolore del Direttore Tecnico ing. Riccardo Bellino per la perdita della mamma
Rosa Bellino
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Ci ha lasciato
Remigio Perino
Lo annunciano la mamma **Domenica**, la moglie **Mariuccia**, i figli **Carlo** con **Marinella** e **Andrea, Luisella** con **Massimo**; fratelli, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 8,15 Parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Front Canavese. Servizio pullman. Non fiori ma eventuali offerte all'associazione Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 16 settembre 1990.

La famiglia **Ferrari** partecipa al dolore.

Il fratello **Giampaolo, Pina, Annamaria, Sergio e Silvia** piangono la scomparsa del caro **REMIGIO**.

Famiglia **Pagliano** partecipa al dolore di Carlo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Biando
anni 64
Ne danno il triste annuncio la moglie **Michela Tovella**, le sorelle **Anna ed Elvira**, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 14.30 partendo dall'abitazione strada Carignano 6.
— **Moncalieri**, 17 settembre 1990.

Gianmichele e Laura sono vicini a Michela.

Improvvisamente è mancato a Bordighera
Domenico Petruzzelli
L'annunciano addolorati la moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 18 alle ore 10 nella Parrocchia di Sciolze. La S. Messa di Settima sarà celebrata sabato 22 settembre ore 18 Parrocchia San Nicola (via Botticelli 219, Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.
Bordighera, 18 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
rag. Giovanni Ferraris
Lo annunciano con grande dolore la moglie **Tina**, la figlia **Renata**, i nipoti **Giulia** e **Franco**, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 10 Parrocchia S. Agnese.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Anna, Cesare, Nicoletta, Pieragostino Casalegno piangono angosciati il carissimo **GIANNI**.

I **Soci ANISN Piemonte** partecipano al dolore della loro presidente Luciana Campanaro per la perdita della mamma
Memi Converso
Torino, 17 settembre 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore dei familiari per il decesso della signora
Adelaide Casetta
già pensionata dell'Istituto
Torino, 17 settembre 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore della rag. Luisa Capra per il decesso della madre
Rosanna Falaguerra
Torino, 17 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Arturo Guaraldo
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 93
Lo annunciano i figli **Laura, Giuliana, Armando, Maria, Giorgio**, generi, nuore, nipoti, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 ore 11.45 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

I **Vigili del Fuoco** di **Torino** partecipano al grave lutto che ha colpito il collega Virginio per la scomparsa del fratello
Mauro Bunino
— **Aosta**, 18 settembre 1990.

E' mancata
Irma Mulatero in Gherra
L'annunciano il marito **Francesco**, il figlio **Mario**, la mamma **Maria Mattutino**, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 c. m. ore 14.30 dall'abitazione via Rivalta 57.
— **Givoletto**, 18 settembre 1990.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Mirella Valori in Avenati
L'annunciano il marito, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico dott. Ettore Minieri e al dott. Luigi Pangi e tutto il personale della Clinica San Paolo. La cara salma partirà da corso Peschiera 180 mercoledì 19, dopo la benedizione che avverrà alle ore 9 per Monteleone Di Fermo ove saranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Gli zii **Gino, Anna e Fania**, i cugini **Claudia, Franca Bruni** con **Ilario** e **Alberto** sono vicini a Carlo e alla famiglia Valori per la perdita della cara **MIRELLA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Abbà ved. Bosso
anni 80
Addolorati lo annunciano i figli e le nuore. Funerali mercoledì 19 [illegible] ore 10.15 nella parrocchia S. Maria della Scala. Un ringraziamento all'équipe del prof. Gorgarino, reparto rianimazione Martini Nuovo per la disponibilità e umanità dimostrata.
— **Moncalieri**, 16 settembre 1990.

Il **Gruppo Anziani ATM** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo
Renzo Merlino
— **Torino**, 17 settembre 1990.

Gli **Ex Allievi** del **Corso Geometri 1938 Istituto Sommeiller** si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Carlo Pecora
— **Torino**, 18 settembre 1990.

E' mancato
Domenico Bosco
anni 89
Lo annunciano i figli: **Renzo, Rosanna** col marito **Mario Boccardo** e figlia **Daniela** con **Arturo** e **Silvia**, sorelle, cognata, nipoti. Funerali oggi ore 15,30 Parrocchia San Martino.
Bruino, 18 settembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

Paolo, Piero, Sandro, Laura Vernetti profondamente commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata alla loro indimenticabile
Marisa
ringraziano tutti gli amici che li hanno confortati nel tragico, doloroso momento e li stringono in un unico grande abbraccio.
— **Novi Ligure**, 18 settembre 1990.

Il **Consiglio Nazionale** degli **Ingegneri** ringrazia sentitamente tutti i **Consigli Nazionali** delle **Professioni**, gli **Enti** e le **Associazioni**, le **Federazioni** e gli **Ordini** degli **Ingegneri** e quanti altri hanno partecipato all'unanime cordoglio per l'immatura scomparsa del
DOTT. ING.
Silvio Terracciano
Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri ricordandone le grandi doti umane e professionali.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1985 1990
Riccardo Oglietti
Ci manchi tanto.

1989 1990
I familiari della compianta
Elsa Beccaria ved. Angeloni
la ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 17 settembre 1990.

1987 1990
Piero Capello
Giornalista
Con nostalgia **Bebe, Cristiana, Paola**.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8.30 12.30, 14.21. Domenica dalle ore 16.30

Dopo l'emergenza al Sud i giudici propongono la costituzione di un comitato anticrimine

Nuove frizioni tra Cossiga e il Csm

Il presidente vuole chiarire i compiti del Consiglio

ROMA. Si sono riuniti ieri per la prima volta i componenti del Consiglio superiore della magistratura. E sempre ieri, al Quirinale, il presidente della Repubblica Cossiga ha aperto i lavori di una speciale commissione di studio sui «problemi, la normativa e le funzioni del Csm», in vista di un nuovo messaggio alle Camere sui problemi della giustizia. Una coincidenza di certo non casuale. Francesco Cossiga, che si è scontrato duramente con il precedente Csm nei mesi scorsi, aveva annunciato il 26 luglio, con la nascita della commissione, la sua intenzione di chiedere al Parlamento di ridefinire i compiti dell'organo di autogoverno della magistratura.

«La commissione dovrà accertare - disse il Presidente nel luglio scorso - attraverso l'analisi dell'attività compiuta, quali attribuzioni e attività il consiglio superiore della magistratura abbia esercitato sul piano effettivo, e sulla base di quale fondamento positivo o consuetudini o prassi interpretative o modificative». Vale a dire, fuori dal linguaggio giuridico, che la commissione indagherà in che modo il vecchio Csm avrebbe «sconfinato», in passato, dai suoi poteri, attribuendosene di più estesi rispetto a quanto recita la Costituzione. Cossiga stesso, in quell'occasione, parlò criticamente di una «azione autoespansiva, di iniziativa del Consiglio superiore».

Ricomincia la «guerra», allora, tra il Quirinale e il Csm? Quella «guerra» che divenne plateale nel maggio scorso, quando il Quirinale convocò a Roma, dopo una clamorosa denuncia dell'allora sindaco di Palermo Leoluca Orlando sui «cassetti chiusi dei giudici», i vertici degli uffici giudiziari palermitani scavalcando il Consiglio superiore? Non sembra. O almeno il Quirinale non accredita un'ipotesi del genere. L'ultima mossa di Cossiga sarebbe improntata a chiarire che il nuovo Csm deve aspettarsi una riforma in corso d'opera. D'altra parte il rinnovo totale del Csm a luglio ha svelenito l'atmosfera fra il Quirinale e Palazzo dei Marescialli.

Qualche segnale di frizione tuttavia resiste. Con un intervento pubblicato su «l'Unità» di ieri, il consigliere «laico» di area comunista Franco Coccia ha chiesto con toni accorati al Csm la ricostituzione di un Comitato antimafia. «Oggi più che mai - spiega Coccia - le ragioni per istituire un comitato antimafia sono validissime. Sarebbe un ottimo sussidio per i magistrati che operano in quelle zone». Ma come mai Coccia ha sentito il bisogno di un appello pubblico proprio nel giorno in cui il Csm riprendeva i suoi lavori? Non è un mistero che c'è chi, tra i politici, consideri il comitato antimafia del Csm un inutile doppione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Non essendo prescritto espressamente dalla Costituzione, poi, il comitato antimafia potrebbe anche essere considerato uno di quegli «sconfinamenti» che il presidente Cossiga rimproverava ai passati Consigli.

Ma Coccia insiste nel suo appello. «La polemica sul comitato antimafia - dice - è un polverone, frutto di voluta disinformazione. Non ha mai avuto poteri di coordinamento delle indagini o di supervisione, come si è contrabbandato. E' un organismo di studio che ha ben lavorato. Nel momento in cui lo si sbaraccasse, sarebbe un segnale deprimente per i magistrati che operano al Sud».

Ieri i consiglieri non hanno affrontato di petto il problema. Nel chiuso della prima commissione, presieduta dal costituzionalista Alessandro Pizzorusso (anche lui di area pci), hanno parlato della riforma futura del Csm. Quanto all'eventuale ricostituzione del comitato antimafia, sembra che non esista un orientamento comune. Ne parleranno probabilmente nel plenum di giovedì.

Francesco Grignetti

Cossiga ha aperto i lavori di una speciale commissione di studio sulle funzioni del Csm

Niente Antimafia

Bloccata la speciale commissione della Sicilia: crea confusione

ROMA. La Regione siciliana non può più svolgere inchieste parlamentari sulla mafia. E' l'effetto di una clamorosa mossa a sorpresa del Commissario dello Stato per la Sicilia che ha «congelato» la nuova Commissione d'indagine antimafia istituita in Sicilia un mese e mezzo fa con un'apposita «leggina» regionale. La Commissione aveva già funzionato sin dall'83 in base ad «ordini del giorno» approvati dall'assemblea palermitana, mai in base ad una legge.

Il prefetto Antonio Prestipino Giarritta ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale il provvedimento legislativo varato a Palermo il 30 luglio scorso. Di conseguenza la Commissione parlamentare regionale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia non potrà funzionare, ma resterà paralizzata fino alla sentenza dei giudici della Consulta.

A parere del Commissario dello Stato la «leggina» avrebbe indebitamente travalicato i compiti spettanti alla Regione, violando la competenza dello Stato in materia di lotta alla mafia con possibilità di non consentire interferenze con le attività dell'analoga Commissione parlamentare d'inchiesta e con le attività di controllo spettanti al ministero dell'Interno. Finirebbe inoltre per sovrapporsi alle disposizioni del nuovo codice di procedura penale e creerebbe duplicazioni di poteri, ingenerando confusione e incertezza, nonché interferenze con la magistratura e un inevitabile rallentamento delle inchieste penali.

Secondo il prefetto, «il fenomeno mafioso assume, invero, rilevanza sull'intero territorio nazionale e internazionale e deve essere ricondotto ad un unico soggetto pubblico, cioè lo Stato, che deve necessariamente agire, previa l'inefficacia dei suoi interventi, in stretta collaborazione anche con le autorità di Paesi esteri». L'iniziativa non mancherà di suscitare discussioni e polemiche. Se ne è, peraltro, fatto già interprete lo stesso prefetto che ha spiegato di essersi rivolto alla Consulta esclusivamente per fini giuridici e per veder trionfare la legalità: «Lotta alla mafia è anche, e soprattutto, lotta per l'affermazione del diritto e delle regole che presiedono alla formazione delle leggi». Il Commissario governativo ha, poi, messo le mani avanti. Nel suo ricorso si legge, infatti, che «le critiche o i giudizi sfavorevoli, di solito affrettati, potranno venirgli soltanto, gratuitamente, da chi non è in buona fede e al solo scopo di buttare fumo o sabbia negli occhi di chi non sa (o non vuole sapere) o candidamente è disinformato».

Il prefetto Prestipino Giarritta, pur rendendosi perfettamente conto della notevole portata e della particolare valenza politica della leggina regionale e pur condividendo lo spirito e gli scopi altamente sociali e moralizzatori che si intendono perseguire (premessa da lui ritenuta necessaria «per i tanti banditori e ciarlatani che oggi battono le nostre piazze»), ha tenuto a sottolineare di non essersi schierato «dall'altra parte della barricata, cioè dalla parte opposta a quella scelta dall'eroico collega Carlo Alberto Dalla Chiesa».

Pierluigi Franz

Falcone e Sica, pace fatta

Il giudice: non ho criticato l'Alto Commissario

ROMA. E' ancora prima mattinata, ieri, quando squilla il telefono di Domenico Sica, già al lavoro nel suo ufficio, nella palazzina Liberty di piazza della Libertà.

Dall'altro capo del filo la voce del suo «caro nemico», Giovanni Falcone, procuratore aggiunto a Palermo. «Ho letto i giornali e mi sono reso conto che ciò che scrivono si può prestare ad equivoci. Ti assicuro, nessun siluro contro di te. Ho semplicemente inteso porre all'attenzione i problemi che al tuo ufficio provoca il nuovo codice di procedura, a proposito del coordinamento delle investigazioni. Ma non vuol essere una critica al ruolo dell'Alto Commissariato, semmai una sollecitazione a renderlo più efficiente». Sica condivide, forse gradisce il gesto di distensione del giudice. I due si salutano sereni, sottolineando che «non c'è nulla di personale».

Forse era proprio necessaria una telefonata chiarificatrice tra due personaggi «difficili», in passato al centro di violente polemiche. Domenica pomeriggio, intervenendo al Festival dell'Unità, a Modena, il giudice palermitano aveva espresso il proprio punto di vista a proposito della lotta alla criminalità organizzata. Elencando la lista di «inadempienze» dello Stato e delle cose che non funzionano, Falcone aveva puntato il dito anche sull'«equivoco» di un coordinamento delle forze dell'ordine affidato a «strutture esterne». E aveva aggiunto: «Mi riferisco alla struttura dell'Alto commissariato nata senza tener conto che il nuovo codice penale prevede il coordinamento del solo pubblico ministero».

Alcuni giornali hanno interpretato l'intervento di Falcone come un attacco a Sica. Ma il procuratore aggiunto di Palermo non è di questo avviso. «Ma quale attacco. E' mai possibile che ciò che dico debba far notizia solo se viene considerato un siluro a Sica? Perché mai un normalissimo dibattito deve essere sempre trasformato nella immancabile guerra Sica-Falcone?». E allora, com'è, invece, la questione? «Ho detto che il nuovo codice di procedura prevede una sola funzione di coordinamento delle indagini, affidata al pubblico ministero. Che vuol dire ciò? Che si deve abolire l'Alto commissario? Assolutamente no. E' necessario, semmai, apportare qualche modifica che consenta a quella struttura di divenire "servente", attenzione non ho detto "serva", all'ufficio della pubblica accusa. Ma credo che tutto questo a Sica sia chiaro. Ne abbiamo pure parlato».

In effetti sembra che un problema si ponga. E il fatto che Falcone e Sica ne parlino, al di là dei pettegolezzi sulle loro intemperanze caratteriali, dimostra che vi sia la volontà di superarlo. Bisognerà vedere se questo fair-play resisterà alla prova delle prossime occasioni di incontro-scontro. La scadenza più vicina è la più «esplosiva»: il 25 settembre, a Caltanissetta, comincia il processo al sostituto procuratore palermitano Alberto Di Pisa, accusato di essere il «corvo di Palermo», l'autore cioè delle lettere anonime contro Falcone, il giudice Ayala, l'attuale procuratore Giammanco ed altri investigatori, descritti come abili e spregiudicati manovratori dei pentiti. Tanto spregiudicati da aver consentito al «collaboratore» Totuccio Contorno di tornare a Palermo per farsi praticamente «giustizia privata». Questo il succo delle infamanti accuse scritte dal «corvo».

L'Alto commissario Sica e il procuratore aggiunto di Palermo, Falcone

Al processo contro Di Pisa si è arrivati battendo un percorso polemico e doloroso: con Sica che diceva di essere stato indirizzato da Falcone sulla pista di Di Pisa e l'altro che rispondeva: «E' una menzogna». L'estate dei veleni conclusa con il trasferimento di Ayala e Di Pisa. Ma anche con la decisione dell'organo di autogoverno della magistratura di non consentire più ai giudici che ne avevano avuto incarico di collaborare con l'ufficio dell'Alto Commissariato. Una spaccatura, quella tra Sica e le toghe, mai risanata. E non è valsa, almeno per le questioni che riguardano il prefetto e Falcone, la «pacificazione», avvenuta sotto gli obiettivi delle telecamere, organizzata dal presidente della Corte d'Appello Carmelo Conti. Doveva essere il suggello ad una pace che probabilmente è destinata a rimanere soltanto formale. Per le cose avvenute in passato e per quelle verificatesi anche dopo la «bicchierata» nella stanza di Conti. L'ultimo motivo di attrito risale a non più di sei mesi fa, quando Sica, non direttamente lui, fece sapere di non riuscire ad entrare in possesso dei verbali d'interrogatorio del pentito Marino Mannoia. Verbali che, invece, a sentir lui, si potevano trovare su tutti i giornali.

Francesco La Licata

SOLUZIONE **DEI GIOCHI**

SCACCHI

La partita è continuata con 1. Ce6!,fe6; 2. fe6, Cf8; 3. Da4,Cbd7; 4. c5!,Ac8; 5. e d7 Axd7; 6. c6, e il Nero si è arreso. La maggiore delle Polgar migliora sempre più e forse sarà la prima donna a conquistare il titolo di «grande maestro» maschile!

REBUS (8,7,9)

E salta reti P I - chele C - corni E = ESALTARE TIPICHE LECCORNIE

PAROLIERE

7 lettere: casella, caselli, casello, cesello, onirica, onirico, scalini, scalino, sellini, sellino, teorica. 6 lettere: salice, scialo, scoria, sciali, teoria. 5 lettere: acini, acino, [illegible], [illegible], avoli, calla, calle, [illegible], callo, tosco, leali, ovale, ovali, [illegible], sacri, sacro, scala, scali, scalo, setta, tolto, valle, vallo, [illegible]. Totale 40 parole.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: R A R N

LE OTTO DIFFERENZE

1. nuvola in alto a sinistra; 2, 3. mignolo mano destra e nodo del fazzoletto in testa all'uomo con retino; 4. macchia di fogliame sul cespuglio a sinistra; 5. coperchio barattolo a terra; 6. sassi davanti al barattolo; 7, 8. scollatura del maglione e tasca della giacca dell'uomo con la lenza.

DAMA

1) 14-10, 5x14; 2) 32-28, 20x27; 3) 17-21, 14x32; 4) 21x23 e vince. Cogliamo l'occasione per notare come Silvio Sarzi Sartori sia uno dei nostri più prolifici lettori; purtroppo per motivi di equità non possiamo pubblicare tutti i finali che invia, ma vorremmo che altri lettori ne seguissero l'esempio!

MATEMATICAMENTE

In tavola ci sono 36 arachidi, 18 nocciole, 12 noci e 9 mandorle: totale 75.

39 è il numero totale di nocciole (n), noci (N) e mandorle (M), cioè n + N + M = 39. Chiamando A il numero di arachidi e considerando che A = 2n, A = 3N, A = 4M e risolvendo il sistema si ottiene A = 36, n = 18, N = 12 e M = 9.

C	A	N	T	A	R	D	E	N	I	O	C	I	D		S	U		B	E	O	T	I
	C	O	R	P	O	R	E	I	T	A		S	A	M	A	R	C	A	N	D	A	
P	E	R	I	O	D	I		G	E	S	U		V	I	V	A	R	I	N	I		M
O		M	A	C	I	N	A		R	I		V	I	T	A	L	I	T	A		T	O
	T	A	L	A	N	A					F	E	D	E	R	I	C	A		B	E	N
D	O	N		L			S	E	C	C	A	R	E		I		C		C	A	S	T
O	C		V	I	T	T	O	R	I	A	C	O	L	O	N	N	A		R	U	T	A
[illegible]		T	E	T	R	A	C	I	C	L	I	N	A			E		C	U	L	O	N
I	M	I	S	T	E	R	I	D	E	L	L	A	J	U	N	G	L	A	N	E	R	A
	A	N	T	I	F	O	N	A	R	I	O		O	N	O	R	I	N	A		I	R
A	N	T	I	C	O		I	N	O		N	I	L	O	B	I	A	N	C	O		A
S	C	A	T	O	L	A		O	N	T	A	N	O		E		N	E	H	R	U	
I	A		O		O	C	A		E	U		G		E	L	B	A		E	O	L	O

Frank Sinatra
Marilyn Monroe
The Musicals
Glenn Miller
GENTE
ogni settimana regala le musicassette con le canzoni che ci fanno sognare.
In questo numero
Marilyn Monroe

Rusconi Editore
In collaborazione con Siemens Telecomunicazioni

LTS Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Il cardinale Poletti: le istituzioni sono troppo divise

I vescovi: è una guerra

«Violenza, lo Stato impotente»

CITTA' DEL VATICANO. Ormai non si tratta più di lotta fra la criminalità, è guerra: la denuncia drammatica viene dal presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Ugo Poletti, che ha aperto ieri con un ampio discorso la riunione del Consiglio Episcopale Permanente, che è una sorta di governo della Chiesa italiana.

E la situazione - che è già di per sé allarmante per il continuo moltiplicarsi di morti e di stragi su troppi fronti - viene resa ancora più preoccupante dal clima di divisione e di rivalità presente tra le forze politiche, e fra rappresentanti delle istituzioni che dovrebbero, invece, lottare insieme.

«La violenza, sempre più irrazionale e spudorata - ha detto il presidente della Cei - che sembra ridurre all'impotenza anche lo Stato, diventa ormai una guerra sotterranea, che miete vittime senza numero. Le cronache si soffermano ogni giorno sulle morti per droga, per omicidi, a causa di faide, di vendette tra famiglie, nella mafia, nella 'ndrangheta, nella camorra. Si aggiunge poi - ha detto ancora ieri il cardinale Ugo Poletti - il fenomeno sconcertante dei suicidi a catena, specialmente fra i giovani».

Le istituzioni appaiono invece carenti: «Tutto invoca congiuntamente dallo Stato - ha proseguito il cardinale Poletti - dalle leggi, dalle forze sociali e politiche uno sforzo concorde per creare solidarietà, rispetto, fiducia per la vita, per l'ordine pubblico, per il bene comune».

Ma purtroppo, a oltre alla violenza dilagante «contro la vita, le famiglie, i minori, i beni personali», c'è questo secondo «più grave problema» che preoccupa i vescovi, secondo il presidente della Conferenza Episcopale.

Si è di fronte a un serpeggiante atteggiamento di reciproco sospetto anche fra istituzioni e persone che talora sfocia in rivalità palesi e occulte a danno dell'equilibrio interno della politica, della vita civile, della stessa economia nazionale».

La soluzione è di tipo morale: «Ancora una volta - ha detto il cardinale Poletti - se si privilegiasse il dialogo tanto tra amici quanto tra avversari, in un clima di sincerità, di rispetto, di fiducia, di libertà nella verità dei valori e di costruzione nella fraternità degli animi, vivendo secondo la verità nella carità, si potrebbe senz'altro migliorare gradualmente la società».

Esiste però una premessa da assolvere, e che non appare facile: secondo la Chiesa è «indispensabile» collocare «i valori autentici della vita, della famiglia, della giustizia, della solidarietà, del giusto lavoro, degli emarginati, prima degli interessi sia di gruppo sia di persone».

La Chiesa è schierata, in questa lotta, ed è «consapevole - ha detto ieri il cardinale Poletti - di fare il suo dovere con l'insistenza della parola e con la testimonianza delle opere, anche se apparentemente è poco ascoltata: ma - ha ricordato fieramente il cardinale - dopo venti secoli nessuno è riuscito ad affievolirne e, tanto meno, a spegnerne la voce».

La posizione dei vescovi italiani sulla lunga crisi del Golfo coincide, ha detto ancora il presidente della Cei, con la «linea» espressa da papa Giovanni Paolo II: «Sincerità nel condannare la violenza e il sopruso», ma guardando anche con saggia lungimiranza al futuro, invocando soprattutto il dialogo».

«Intanto - ha aggiunto ancora il porporato, presidente della Cei - ci sta davanti agli occhi la situazione degli ostaggi in Medio Oriente e la straziante condizione dei profughi dall'Iraq e dal Kuwait, ammassati in Giordania, esposti alla fame, alla sete e alle malattie, come dimostrazione del fatto che chi fa le spese delle discordie tra i popoli sono sempre i poveri».

Ma a dispetto del pericolo di guerra incombente, in campo internazionale «esistono segni di speranza impensabili fino a qualche tempo fa».

Marco Tosatti

Ugo Poletti è il presidente della conferenza episcopale

Martini

La gente non si arrenda

BRESSO. «E' dovere di tutti non tacere né rassegnarsi ma agire, parlare, denunciare le violazioni della legge che sono alla base di tali episodi criminosi senza lasciarsi vincere da paura ed omertà».

Il cardinale di Milano Carlo Maria Martini al termine della messa per Piero Carpita e Luigi Recalcati, uccisi sabato pomeriggio in via Roma a Bresso, ha rivolto un saluto ai familiari ed ha pregato con loro.

L'arcivescovo ha voluto dare un nuovo messaggio, quello di non arrendersi davanti alla criminalità.

Il cardinale ha paragonato la realtà dell'hinterland milanese a quella del Meridione. La malavita organizzata in tanti Comuni del Nord milanese, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Bresso, è forte quanto quella del Sud Italia.

Infine il cardinale Martini ha invitato tutte le comunità cristiane ad impegnarsi sempre più nello sforzo educativo dei giovani. «La diocesi si deve impegnare - ha detto - perché i giovani buoni diventino coraggiosi apostoli del Vangelo e difensori della vita a tutti i livelli della società».

L'arcivescovo si è poi avvicinato a Maria Brancato, 43 anni, e a Simona, 7 anni e Manuela, 4 anni, la moglie e le figlie di Piero Carpita, 46 anni, custode di palazzine da tempo. Maria Brancato è stata vinta dall'emozione, le lacrime hanno segnato il volto sofferente mentre il cardinale ha espresso parole di cordoglio.

La benedizione è terminata vicino ai parenti di Luigi Recalcati, 63 anni, pensionato, ex operaio della Pirelli.

Pensionato, Luigi Recalcati che abitava in via Santuario del Sacro Cuore 3 a Milano, ed il portinaio Piero Carpita che divideva insieme alla moglie e alle due figlie un modesto appartamento in via Roma 56 a Bresso; sabato scorso si sono trovati sulla linea di fuoco di un killer che ha sparato all'impazzata vari colpi senza centrare il bersaglio e colpendo invece i due innocenti.

Qualcuno forse sa più di quello che ha detto. Il cardinale Carlo Maria Martini ha esortato queste persone a farsi avanti senza paura raccontando la verità alla giustizia.

Silvia Del Torre

Ancora sangue in Calabria

I killer uccidono un operaio forestale e un macellaio

CATANZARO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si allunga la catena di sangue che stringe, implacabile, tutta la Calabria, dove il numero dei morti ammazzati è già, dall'inizio dell'anno, di 231.

Ieri altri due agguati mortali: a Taurianova (dove ci sono stati quattro morti in poco più di 48 ore, in una cittadina di poche migliaia d'abitanti) ed a Nardodipace, il paese più povero d'Italia, come è stato etichettato qualche mese fa, dopo una rilevazione dell'Istat.

Due agguati condotti con eguale efferatezza, anche se quello di Nardodipace induce a più d'una riflessione. A cadere, ucciso da almeno cinque colpi di lupara, è stato un operaio, Salvatore Iacopetta, 57 anni, assassinato mentre, a bordo della sua automobile, si stava recando al lavoro, in una zona di montagna (nelle Serre catanzaresi) dove si occupava di rimboschimento.

Per uccidere Iacopetta (nell'agguato sono rimasti feriti, in modo lieve, anche due suoi compagni di lavoro, Salvatore ed Ilario Franzé, rispettivamente di 48 e 38 anni, zio e nipote, come la vittima di Nardodipace) si sono mossi in parecchi, almeno in tre, per concentrare contro il bersaglio il maggior fuoco possibile.

Un omicidio con queste caratteristiche (le armi usate, la reiterazione dei colpi, la tattica dell'agguato) con un simile spiegamento di forze non può essere stato deciso per un motivo banale o eseguito magari sulla spinta dell'ira del momento.

Se, come tutto lascia pensare e come temono gli stessi inquirenti, l'eliminazione di Iacopetta dov'essere vista in chiave mafiosa, allora quanto paventato da molti, la possibile tracimazione dell'ondata mafiosa al di là degli abituali confini geografici (cioè il Reggino e le zone ad esso contigue) potrebbe essere già realtà e potrebbe anche spiegare recenti omicidi.

Nardodipace è un paese poverissimo, con una economia di sussistenza che ha regalato migliaia di braccia al fenomeno dell'emigrazione (soprattutto a nazioni come Svizzera e Canada).

Un agguato come quello di ieri mattina può significare che ormai la 'ndrangheta sta allargando non solo la sua influenza (così come ha fatto da tempo alleandosi con le cosche formatesi nel Catanzarese) ma è pronta ad aggredire anche laddove l'economia è ai limiti della sopravvivenza. Come nel caso appunto di Nardodipace.

L'altro agguato di ieri ha avuto come vittima un macellaio, Domenico Gangemi, 45 anni, fulminato dalla lupara mentre era alla guida della sua automobile, una Ritmo, alla periferia di Taurianova.

Accanto a lui un compagno di lavoro, Augusto Macrì, pure lui quarantacinquenne, che si trova ora ricoverato con riserva della prognosi nell'ospedale di Palmi. Macrì è sopravvissuto per puro caso, probabilmente per essersi chinato sotto il cruscotto ed essere uscito quindi dalla traiettoria dei colpi quando almeno due killer hanno aperto il fuoco.

Con le indagini appena all'inizio i carabinieri non se la sentono di dare per scontato un collegamento tra l'omicidio di questa mattina ed i tre di sabato scorso.

Anche se il fatto che i due assassinati di sabato mattina (Antonino Alessi, 43 anni, ed il nipote Francesco, 17 anni, il cui padre, Giuseppe, fu assassinato nel 1989) lavorassero nel settore del commercio del bestiame non viene certo considerata alla stregua di una pura coincidenza.

Nessun punto di contatto, almeno all'apparenza, con il terzo omicidio di sabato a Taurianova, che resta però il più inquietante, per la personalità della vittima, Salvatore Giordano, 18 anni appena, incensurato.

Niente nella sua vita ufficiale fa capire quali colpe qualcuno abbia inteso fargli pagare, fulminandolo alla guida della sua automobile, una Lancia «Delta», che probabilmente pochi giovani della sua età a Taurianova come nei paesi vicini possono permettersi. A meno che - come sospetta qualche investigatore - quando non vestiva i panni del bravo ragazzo non divenisse qualcos'altro.

Magari qualcuno che, appunto perché «pulito», potesse muoversi indisturbato, potesse adempiere fino in fondo gli incarichi che gli venivano affidati.

Diego Minuti

DALLA PRIMA PAGINA

UN CARDINALE AL POSTO DEL MINISTRO

stato fa il suo mestiere, lo Stato non sa fare il proprio. Ora l'ha denunciato autorevolmente anche il cardinale Poletti. Gli va riconosciuto il merito e data lode. La sua dichiarazione alla Conferenza episcopale mostra chiaramente che anche la Chiesa si è convinta che si è oltrepassata la soglia critica oltre la quale c'è il baratro. Qui non è più questione di lottare contro la malavita organizzata. Qui è questione di lottare per recuperare la presenza (non si dice: l'autorità, ma la semplice minima presenza) dello Stato in intere regioni. La dichiarazione del cardinale rende vistose, macroscopiche, le carenze dei politici. E la Chiesa supplisce allo Stato.

Non adduca, il complice, le proprie carenze finanziarie o la debolezza storica del tessuto sociale nelle regioni interessate. Proprio queste regioni hanno dato a questo Stato il meglio della coscienza politica, statisti di primo piano, studiosi e profeti disarmati della questione meridionale. E i cittadini di queste regioni hanno dato sangue a questo Stato e sarebbero ancora disposti a prenderlo in parola sol che mostrasse di avere ancora qualche volontà di essere ascoltato e preso sul serio.

Quanto ai problemi delle finanze, alla mancanza di personale, la scusa è ancora più risibile. I soldi ci sono. Dagli ingenti fondi per i terremotati, non si sono forse trovate montagne di soldi per arricchire industriali falliti, camorristi e mafiosi travestiti da imprenditori, ex capi pompieri, politici impresentabili? Qualcuno ci dirà mai dove sono finiti quei fondi? Povero onorevole Scalfaro, messo a capo di una commissione d'indagine la cui sola esistenza suona come una campana a morto per lo Stato!

No, basta con le scuse e le pantomime. Basta col mandare fanciulle in erba a far da magistrati nella Locride. Basta con i commissari straordinari antimafia che, sia colpa propria o no, non riescono a cavare un ragno dal buco. Basta con le teorie. Basta con le presunte campagne antimafia che in realtà non si possono neanche cominciare perché comincerebbero sull'uscio di casa. Basta, signori. Ora ci vogliono i fatti.

Perché, prima ancora di essere con le spalle al muro, è vero che siamo a terra. Più giù non si va. E per andare un po' più su, ci vuole la posizione eretta. Proprio come quando l'uomo si staccò dalla scimmia e cominciò a pensare che si possono fondare delle comunità civili.

Marcello Pera

Il giudice accusa

Firenze, omertà sul delitto alla maxi-festa

FIRENZE. Sulla maxi-festa rock di sabato notte, conclusasi con una rissa che è costata la vita al diciannovenne Angelo Fodeli, «c'è una specie di solidarietà omertosa» e per questo «non sarà facile trovare il colpevole». Lo ha detto il procuratore aggiunto Pierluigi Vigna, che conduce l'inchiesta: «E' mancata anche la solidarietà sociale», ha sottolineato. Quando i carabinieri, con gli altoparlanti, hanno annunciato che un giovane era stato ucciso e che la musica doveva cessare, i 5000 ragazzi presenti «hanno urlato e protestato, minacciando di sfasciare ogni cosa».

Ieri sono state emesse cinque informazioni di garanzia, cui si ipotizza il reato di rissa aggravata con lesioni seguite da morte. Ma le indagini non saranno facili. «Non ci rimane che invitare i testimoni dell'omicidio a rivolgersi agli inquirenti», dicono i giudici. [Agi]

Notifica sulla Gazzetta

Anche i morti possono essere sfrattati

ROMA. Lo sfratto non è solo un dramma per milioni di inquilini ma rischia di turbare anche il sonno dei morti.

Con due notifiche pubblicate ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», la «Confraternita della morte» di Torremaggiore (Foggia) ha citato infatti tutti gli eredi di due persone defunte quasi cinquant'anni fa (nel 1943 e nel 1947) a comparire il 21 novembre prossimo di fronte al pretore per la convalida dello sfratto intimato ai loculi nella cappella del Carmine del cimitero di Torremaggiore dove sono custodite le spoglie dei loro congiunti.

In quella occasione - si legge nella notifica dello sfratto per finita locazione - sarà fissata la data di rilascio del loculo «con i conseguenti provvedimenti di legge». La notifica non chiarisce se i due loculi in questione erano affittati ad equo canone... (Ansa)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 16/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mantana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 2; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3;** ALESSANDRIA, via Parma 12; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9, AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 15.500. Rubrica 8 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data tassa o nerelti il doppio. Neretti urgenti, data tassa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** per decade più un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a 50 MILIONI istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298 Torino EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, senza cambiali. Finbrevo via Genovesi 4. Tel. 011.502.241 - 587.694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434.[illegible] - 434.4826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A. 'PRESTIT' telefonandoci la targa de LA VOSTRA AUTO INCASSATE subito l'intero valore anche se acquistata a rate Tel. 592.289 - 592.293

A. VOI pensate come spenderli a danaro ci pensiamo noi velocemente firma singola anche protestati. Tel 393.773.

AFFERMATA società settore immobiliare cerca sociola dinamica disposta a rilevare quota. Tel. 512.390 - 548.231

A TUTTI IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI senza spesa - senza firme avallo - senza cambiali Tel. 011 574.6204

BAFIN finanzia da 3 a 100 milioni 25 milioni 60 mesi x 805.000 10 milioni 48 mesi x 282.000 8 milioni firma singola visite a domicilio Tel. 011 741.2777.

FAIT prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI operai e commercianti e piccole industrie massima riservatezza. Telefonare al 592.271

FINANZIAMO subito piccole somme. Tel. 011.771.2394.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1° casa sino 100% del valore erogazione 5 giorni. Tel. 505.403

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1° casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Telefonare 505.403

FINLADY unica in Italia via Tripoli 106 Torino, Tel. 323.136 IN GIORNATA PRESTITI PER CASALINGHE discrezione totale, no avvisi a casa basta la carta d'identità

GABETTI MUTUI per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IN POCHE ORE a tutti contanti in tasca FINPROGRESS TEL. 812.5056 Via S. Massimo 12 Torino.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali anche piccole scadenze. Tel. 533.[illegible]

PRIVATO finanzia in giornata artigiani commercianti industrie senza spese anticipate senza cambiali aperto sabato mattina TEL. 434.4090.

PRIVATO FINANZIA IN GIORNATA DA 20 A 200 MILIONI artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche TEL. 011 669.2158.

Senza spese, erogazione diretta PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA a casalinghe, pensionati, dipendenti BASTA CODICE FISCALE e documento d'identità Via Juvarra, 18 Torino. Tel. 561.2020

SOCIETA' FINANZIA da 1 a 200.000.000, tutte le categorie, anche con altri prestiti in corso. Rapidamente. Tel. 011 [illegible]

10 milioni da 298.590 mensili, altre cifre, celerità. Fipel via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefono 518.290 - 538.422.

10.000.000 liquidati in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita mutui 2° e 3° grado in una settimana. Tel. 538.608 - 531.682.

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNAMO attività commerciali di ogni genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

ABBIGLIAMENTO noto marchio franchising cedo punto vendita in ottima posizione commerciale, Immogest 638.358.

(continua a pagina 14)

RAO SHIRTMAKER DAL 1956

Una camicia RAO merita di essere indossata il doppio delle altre

Il Cotone EXTRA LONG STAPLE "DOPPIO RITORTO"

Gli Accessori BOTTONI DI MADREPERLA «INTERLING» TOP FUSING

Colli e polsi di ricambio CARRÈ DOPPIO CUCITURE RIBATTUTE

A TORINO: VIA ANDREA DORIA 8 VIA CAVOUR 6 E NEI MIGLIORI NEGOZI

20.000 RIMANDATI A SETTEMBRE SI TROVERANNO DOMENICA IN PIAZZA SAN CARLO.

STRATORINO

ORGANIZZATA DA
LA STAMPA
A FAVORE DI
Specchio dei tempi

SANPAOLO CONTI

SPONSOR UFFICIALE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE
FIAT DI TORINO

SUCCURSALE FIAT TORINO
DI VENDITA E ASSISTENZA
CORSO BRAMANTE 21

AUTOCAGNO
CORSO VERCELLI 168
TORINO

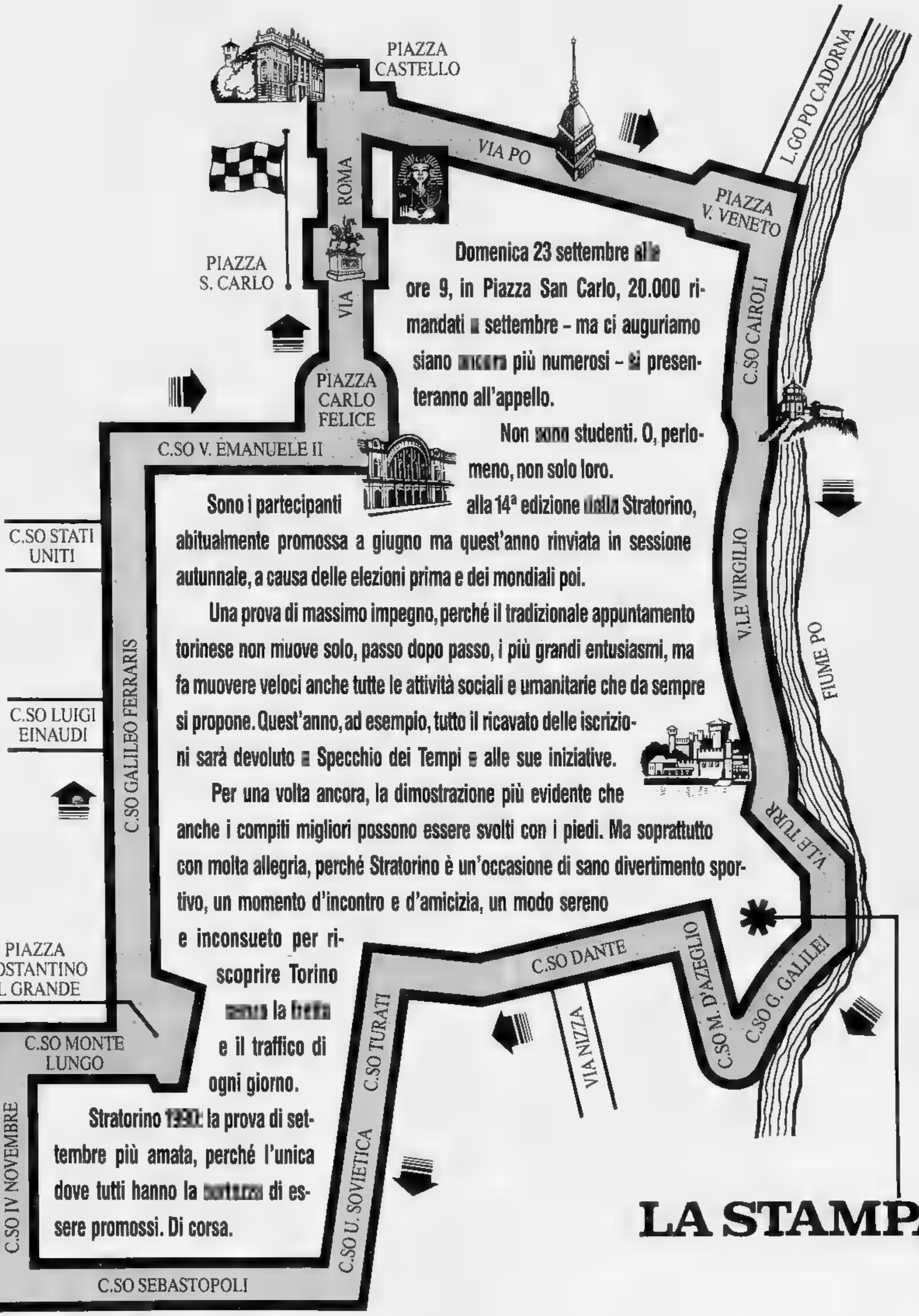
AUTOFRANCIA
CORSO FRANCIA 341
CORSO TRAPANI 116
TORINO

AUTOMOBILI TORINO
CORSO FRANCIA 117
CASCINE VICA - RIVOLI
VIA LOMBARDORE 63 - LEINI'

AUTOYOGUE
VIA SALUZZO 29
TORINO

COMAUTO
CORSO POTENZA 14
TORINO

RAFFAELLA CASTAGNERI SANPIETRO



Domenica 23 settembre alle ore 9, in Piazza San Carlo, 20.000 rimandati settembre – ma ci auguriamo siano ancora più numerosi – si presenteranno all'appello.

Non sono studenti. O, perlomeno, non solo loro.

Sono i partecipanti alla 14ª edizione della Stratorino, abitualmente promossa a giugno ma quest'anno rinviata in sessione autunnale, a causa delle elezioni prima e dei mondiali poi.

Una prova di massimo impegno, perché il tradizionale appuntamento torinese non muove solo, passo dopo passo, i più grandi entusiasmi, ma fa muovere veloci anche tutte le attività sociali e umanitarie che da sempre si propone. Quest'anno, ad esempio, tutto il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto a Specchio dei Tempi a alle sue iniziative.

Per una volta ancora, la dimostrazione più evidente che anche i compiti migliori possono essere svolti con i piedi. Ma soprattutto con molta allegria, perché Stratorino è un'occasione di sano divertimento sportivo, un momento d'incontro e d'amicizia, un modo sereno e inconsueto per riscoprire Torino nuova la bella e il traffico di ogni giorno.

Stratorino 1990: la prova di settembre più amata, perché l'unica dove tutti hanno la certezza di essere promossi. Di corsa.

LA STAMPA

GIVENS
STRADA SETTIMO 336/A
S. MAURO TORINESE
CORSO PALERMO 85
TORINO

GOTTA
CORSO VALDOCCO 19
VIA CHIESA DELLA SALUTE 40
TORINO

MELLANO & GRIFFA
STRADA PIOSSASCO 40
ORBASSANO

MOLINAR
VIALE ROMA 1
VENARIA

O.R.A.
VIA NIZZA 187
CORSO R. MARGHERITA 20
VIA GENOVA 18
TORINO

ORECCHIA & SCAVARDA
CORSO LECCE 52/56
TORINO

PANERO AUTO
CORSO TAZZOLI 4
TORINO

SACAUTO
C. PESCHIERA 265
C. RACCONIGI 141
TORINO

SILVALCAR
VIA LANZO 42
BORGARO TORINESE

TOR AUTO
CORSO BELGIO 198
TORINO

TORINO AUTO
CORSO U. SOVIETICA 85
TORINO

VART
CORSO SUSA 22
RIVOLI
C. FRANCIA 147
COLLEGNO

E' la tesi dei carabinieri. Nessun amministratore comunale al funerale del piccolo Andrea

La strage voluta da Mamma camorra

C'è una donna dietro l'assassinio del bimbo a Napoli

CASORIA
DAL NOSTRO INVIATO

Mamma camorra ha il volto di una donna di 40 anni con i capelli corvini, i tratti appesantiti dal trucco eccessivo e gli occhi belli, ma cattivi. Ama troppo il danaro, che presta ai poveri, quelli che non hanno mai avuto un conto in banca, pretendendo interessi altissimi. Conosce l'odio e non ha paura di niente, neanche di affrontare i suoi nemici in una strada affollata, con la pistola in pugno. Ha due figli giovani, ma per lei i bambini non sono «pizza'e core», come recita il vecchio detto napoletano: almeno così dicono i carabinieri, che la sospettano di essere fra i mandanti dell'omicidio di un ragazzo di dodici anni, Andrea Esposito. Dopo aver ucciso un uomo e ferito un altro, i sicari gli hanno fatto saltare il cervello con un colpo di pistola. Avrebbe potuto essere un testimone pericoloso.

Rita Iafulli è in prigione con il fratello Michele e il figlio Giuseppe, accusata per ora di possesso illegale di una pistola. Chi la conosce la descrive come una delle cento facce, certamente la più brutta, di un paese che ha perso la sua vecchia identità, senza averne trovata una nuova. La sua storia è piena di odio e di sete di vendetta contro un'altra famiglia, i Franzese. Si svolge a Casoria, uno dei tanti alveari di cemento armato che in trent'anni hanno completamente cancellato la campagna napoletana: palazzoni squadrati e tutti uguali nel loro grigiore, strade immerse nel traffico caotico, siringhe sporche di sangue, abbandonate tra le erbacce davanti ai cancelli sbarrati delle fabbriche chiuse da anni.

A Casoria c'è anche il mercato ortofrutticolo, forse il più importante della provincia napoletana. Qui comandano i Franzese, padre madre e quattro figli. Il vecchio Gioacchino è da vent'anni custode delle vecchie mura che si estendono lungo via Padula. La moglie Angelina con Stefano e Antonio, i figli più grandi, sono proprietari dell'unico bar del mercato, dove si è sparato all'alba di sabato. Chi indaga sul duplice omicidio dice che quel locale è il quartier generale della camorra, che impone tangenti sul mercato, ma avverte subito che il movente del delitto non ha nulla a che fare con i miliardi che ogni anno scorrono tra i banchi di frutta e verdura: «Questa volta la donna imprenditrice non c'entra. Chi ha sparato lo ha fatto per motivi molto più banali: vecchi rancori suscitati da interessi legati agli ambienti della criminalità spicciola».

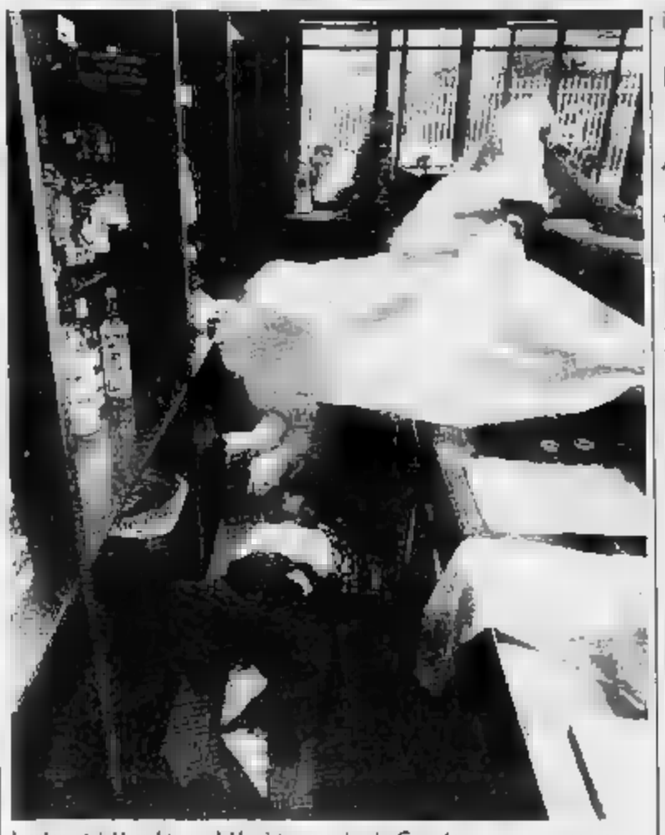
Forse era inevitabile che le famiglie Franzese e Iafulli arrivassero alla resa dei conti. Erano andate d'accordo fino a tre anni fa, quando i due gruppi avevano deciso di imboccare ognuno la sua strada. Perché? «Contrasti sorti per la spartizione dei proventi di scippi, rapine, furti estorsioni, usura», spiegano gli inquirenti. E Rita Iafulli non è donna alla quale si possa fare un torto. Sorella di Michele, ex vicerè del capo camorrista Raffaele Cutolo, masticava fiele nel garage del fratello Pasquale, dove il sei maggio scorso due sicari spararono ferendo tre persone. Un agguato che per lei aveva ben poco di misterioso, e al quale rispose alla sua maniera: con una serie di pestaggi, di risse scatenate per un nonnulla appena si incontravano i Franzese.

E i Franzese non tardarono a rispondere. Tredici giorni fa, il cinque settembre: ora già sera, quando il campanello di Iafulli squillò a lungo. Rita aprì la porta e si trovò a stringere tra le braccia i suoi due figli, Giuseppe e Michele, ridotti a maschere di sangue. Ebbe appena il tempo di pulire le ferite dei ragazzi: scese subito in strada, con la pistola in pugno e qualche «guaglione» fidato al seguito, in cerca dei Franzese. Li trovò in un vicolo buio, ma quelli furono più lesti a premere il grilletto. La ferirono ad una gamba, e lei dovette fuggire. Ai carabinieri raccontò che quella pallottola era stata sparata da un rapinatore, ma non fu creduta.

«La verità è un'altra - spiegano gli investigatori -: l'aggressione dei Franzese ha scatenato la vendetta della famiglia Iafulli, che è riuscita ad avere l'ultima parola. Solo che questa volta ci sono stati due morti, tra i quali un bambino». Tre giorni dopo la sparatoria nel bar del mercato ortofrutticolo, la vita a Casoria sembra scorrere di nuovo nella normalità. Sui muri non vedi un manifesto listato a lutto, se non quelli fatti stampare con gli ultimi risparmi dai genitori del ragazzo ucciso: non una parola di cordoglio dell'amministrazione comunale, non un assessore ai funerali del piccolo Andrea.

Ludovico Polizio, democristiano, da due anni sindaco di Casoria, taglia corto: «Il giorno dei funerali non ero in paese - dice -, altrimenti sarei andato in chiesa. Per quanto riguarda i manifesti e le dichiarazioni ufficiali, io non credo a queste cose. Preferisco dimostrare concretamente la solidarietà del Comune ai genitori di Andrea». Sindaco, ma lei conosce la famiglia Iafulli, sa che gente è? «No, mai sentiti nominare». E i Franzese? «Quelli sì. Gioacchino, il capofamiglia, il custode del mercato ortofrutticolo. Conosco anche Antonio, quello che è rimasto ferito». Polizia e carabinieri dicono che sono legati alla camorra. «Per quanto ne so si tratta di brava gente. I Franzese si sono sempre occupati dei fatti loro». Sindaco, ma come spiega tutta questa violenza, come si può uccidere un bambino? «Ormai Casoria è un paese rovinato, come tutto il resto della provincia di Napoli. Abbiamo perso la nostra identità. La malapianta è stata portata da fuori, dalla gente del capoluogo che è venuta a vivere qui, e dagli industriali che hanno chiuso le fabbriche creando disoccupazione e alimentando la delinquenza spicciola». Ma l'amministrazione comunale non ha nulla da rimproverarsi? L'arcivescovo di Napoli Michele Giordano ha detto spesso che i politici dovrebbero contribuire lavorando per il bene della comunità, e non ai partiti, o delle correnti, oppure degli amici. «Quella di Casoria è un'amministrazione limpida. Non consento a nessuno di alimentare sospetti infondati».

Fulvio Milone



I cadaveri del bambino e del barista assassinati a Casoria PHOTOSUD

Giustizia in crisi

Avvocati in sciopero per 15 giorni Sostituito il capo della Mobile

Giuseppe Palumbo

NAPOLI. Mentre la camorra stringe in una morsa Napoli, la giustizia si ferma. Ieri si aggiunge una nuova emergenza, la paralisi della macchina giudiziaria. Fino al primo ottobre le aule di Castelcapuano resteranno vuote: lo hanno deciso gli avvocati riuniti ieri in assemblea, un atto d'accusa al potere politico che con «dolosa irresponsabilità» ha determinato lo sfascio.

Lo sciopero testimonia il profondo malessere che da mesi la giustizia nel capoluogo campano. Mancano uomini e mezzi, migliaia di procedimenti si accumulano, le inchieste si fermano, le norme del nuovo codice sono vuote indicazioni nel deserto di strutture.

L'analisi dei penalisti è condivisa dagli stessi giudici i cui vertici hanno partecipato ieri all'assemblea. Nell'affollata biblioteca di Castelcapuano c'erano infatti anche il procuratore generale, Vincenzo Sabia, di Colella che nei prossimi giorni incontrerà il ministro Vassalli, il procuratore della Repubblica, Vittorio Sbordone, il presidente della corte d'appello, Giuseppe Persico.

«Ci stiamo abituando a vivere senza giustizia - ha detto il presidente della giunta distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati, Giovanni Vacca -, così come a Beirut si sono abituati a vivere con la guerra. Se le cose non cambiano, qualcuno abbandonerà il campo».

Le richieste sono sempre le stesse: aumento dei fondi destinati al settore, adeguamento degli organici delle procure del personale amministrativo, ampliamento degli spazi. E il sindaco di Napoli è invitato a convocare una seduta del Consiglio per individuare le strutture alternative alla «torre» del nuovo Palazzo di giustizia, bruciata a luglio. Ma la lunga astensione avrà intanto pesanti conseguenze: saltano processi importanti che vedono sul banco degli imputati anche camorristi di rango.

Alla crisi dell'Amministrazione giudiziaria si affianca il «terremoto» in questura che ha portato, nel giro di ventiquattr'ore, un nuovo dirigente a capo della squadra mobile. Ufficialmente Giuseppe Palumbo, esperto funzionario, prende il posto di Sandro Federico per motivi di qualifica, fino a quando il collega non terminerà il corso per primo dirigente. Ma l'ex capo della Mobile, catapultato meno di un anno fa a Napoli da Firenze, paga forse il prezzo di una città dove si viaggia a una media di 5 omicidi ogni mille abitanti. Un dato ancora lontano dal record delle metropoli americane (il tasso dei delitti è oltre il 10 per cento), ma non meno allarmante.

Sono 165 i morti dall'inizio dell'anno e circa 2 mila nell'ultimo decennio, con un pericoloso crescendo di tentativi di omicidio (in media dell'85) e di rapine (quasi 13 mila).

Ma la sostituzione del capo della squadra mobile è che un tassello: un valzer di dirigenti negli Uffici centrali e periferici della polizia è il segno del tentativo di correre ai ripari. I focolai della violenza malavitosa si estendono, infatti, dal capoluogo alla provincia. Proprio ieri a Castellammare il prefetto Angelo Finocchiaro ha presieduto un vertice delle forze dell'ordine che da settimane assediano la città senza che ciò abbia fermato la mattanza.

Marielle Cirillo

Galleria Nuvoletta

Sequestrati quadri per miliardi Li aveva la sorella del capoclan

NAPOLI. Circa 150 quadri dell'Ottocento napoletano, per un valore di alcuni miliardi di lire, sono stati sequestrati domenica notte in casa di Maria Nuvoletta, 44 anni, sorella del noto «bosso» Lorenzo Nuvoletta, latitante da anni.

La perquisizione nell'abitazione della donna, a Marano, nell'entroterra napoletano, è stata compiuta dagli agenti della Criminalpol della Campania e del Molise, al comando del vicequestore Matteo Cinque. A disporla sono stati il procuratore capo della pretura di Napoli, Augusto Coppola, e la direzione generale del ministero dei Beni Culturali.

I dipinti trovati in casa di Maria Nuvoletta, un elegante appartamento a poca distanza dalla villa del boss, sono opere dei pittori Palizzi, Gigante, Cammarano e Gemito, quest'ultimo più noto come scultore.

Quindici quadri sono stati portati in questura. Gli altri, sempre sotto sequestro, sono stati affidati, in custodia giudiziale, alla stessa Maria Nuvoletta. Si indaga per accertare la provenienza delle tele e i canali attraverso cui la donna ne è entrata in possesso.

E' plausibile che i quadri appartengano ad un'organizzazione che opera sul mercato nero delle opere d'arte. «Ma per adesso sono soltanto ipotesi. Non ci sono prove concrete», si è affrettato a precisare il vicequestore Cinque.

La Criminalpol sta cercando di risalire ai proprietari dei dipinti per accertare eventuali collegamenti con il gruppo camorristico dei Nuvoletta.

La sorella del boss è casalinga ed è sposata con Vincenzo Iaccarino, commerciante all'ingrosso di verdura, fornitore di alcune mense di ospedali napoletani. [Ansa]

Taranto

Questua per fare la statua al boss

TARANTO. «Abbiamo deciso di dedicare una statua al "Messicano" e siamo qui per riscuotere un contributo». Negozianti, ma anche avvocati e commercialisti ascoltano attenti e un po' stupiti. Poi pagano. Il «Messicano», cioè Antonio Modeo, il boss latitante da un agguato a Bisceglie (Bari) il 13 agosto scorso, fa paura anche da morto e chi ne sventola il nome chiedendo un obolo non ha un volto proprio raccomandabile. Meglio non contraddirli.

Che l'iniziativa sia autentica nessuno è in grado di giurarlo. I familiari di Antonio Modeo smentiscono: «A nostro nome ignoti chiedono soldi per la statua. Deploriamo tale ignominia». Il legale, Fabrizio Lamanna, conferma: «La famiglia è all'oscuro di tutto». Se dunque i conti tornano, i quattrini finiscono nelle tasche di una banda di truffatori che ha fatto affari d'oro. [t. a.]

Incidenti nel Bergamasco e in Campobasso

Quattro giovani morti dopo la festa in discoteca

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Morte dopo la festa in discoteca. E' successo domenica sera in provincia di Bergamo. E morte dopo il concerto rock. Due incidenti - il primo nel Bergamasco, il secondo in provincia di Campobasso - uniti da un comun denominatore. Il bilancio: quattro giovani morti, quattro feriti (di cui due ancora in gravi condizioni).

Domenica pomeriggio, in provincia di Bergamo. Sulla stessa auto viaggiano cinque giovani. Al volante c'è Giuseppe Cesana 20 anni; con lui Gian Nicola Lefosse 17 anni, Pierangela Brambilla di 16 anni, tutti di Martinengo, Emanuela Teodori, 16 anni e Roberta Bonacina, 15.

Alla chiusura pomeridiana della discoteca, poco dopo le 18, tornano a casa seguendo la vecchia strada provinciale che conduce a Malpaga.

L'auto sulla quale viaggiano, di proprietà del padre del Cesana, per cause non accertate sbanda e dopo una strisciata di cinquanta metri, va a schiantarsi, a velocità elevata, contro un platano.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto liberare i corpi dei giovani dalla vettura con le cesoie.

Per il Lefosse e la Brambilla non c'era più niente da fare, Giuseppe Cesana è morto poco dopo; in gravi condizioni le altre due ragazze, ricoverate in ospedale a Bergamo. E' il secondo, grave incidente, avvenuto in una settimana in provincia di Bergamo. Sei giorni fa a Nembro, in un incidente dovuto alla velocità elevata erano morti quattro ragazzi.

L'altro incidente è avvenuto in provincia di Caltanissetta. Tre giovani che, dopo aver assistito ad un concerto, tornavano al loro paese sono finiti fuori strada a causa di un colpo di sonno del conducente, schiantandosi con l'auto contro un albero.

Il guidatore, Annibale Corsi di 21 anni, dipendente della Fiat, è morto, i suoi compagni di viaggio, Roberto Di Siena di 22 anni, studente, e Carmine Vaccaro di 21, panettiere, sono stati ricoverati all'ospedale di Campobasso. Per il primo la prognosi è di 45 giorni per la frattura del bacino, per l'altro di soli sette giorni. I tre, tutti di Casacalenda, avevano trascorso la serata a Pisernia, dove avevano assistito ad un concerto rock. [a. p.]

"Ho scelto il mio successo"

"Ho aperto un negozio G.B. Sportelli in franchising"

Gb Sportelli

L'UOMO E I SUOI NEGOZI

NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER UOMO IN ITALIA

TORINO MILANO BERGAMO ALBA ALESSANDRIA BRESCIA BUSTO ARSIZIO IVREA CREMONA GENOVA NOVARA SALERNO RAVENNA BENEVENTO CERIGNOLA VARESE VERCELLI RIVOLI PORTO CERVO

INFORMAZIONI APERTURA NEGOZI IN FRANCHISING 18 - 101

Spera che il cervello possa essere guarito e trapiantato in un altro corpo: no del giudice

«Fatemi decapitare, voglio rivivere»

Usa: malato chiede che gli venga surgelata la testa

SAN FRANCISCO. Il giudice della Corte Superiore della California, Ronald Stevens ha respinto la petizione di un esperto di computer ammalato di un inoperabile tumore al cervello, che aveva promosso causa contro lo Stato per aver la possibilità di farsi congelare la testa prima che lo colpisca la morte, di farsela staccare dal corpo all'altezza del collo, perché essa possa poi essere conservata indefinitamente in un contenitore refrigerato.

La vicenda, che fa venire in mente immagini alla Frankenstein, è questa. Thomas Donaldson - 46 anni, felicemente sposato, stimato consulente per i problemi logico-matematici dell'elaborazione elettronica delle informazioni, abitante a Sunnyvale, nel cuore di Silicon Valley - crede alle promesse della «crionica»: la tecnologia che consente di congelare i corpi umani dopo la morte. Lo scopo è quello di mantenere le cellule, i tessuti e i vari organi intatti, nella speranza che sia possibile un giorno riportare in vita quell'organismo. Quando? Quando la scienza - rispondono gli «addetti ai lavori» - sarà in grado di vincere quelle malattie che hanno causato la morte.

Normalmente la refrigerazione dei corpi umani avviene immediatamente dopo l'esalazione dell'ultimo respiro. La legge in tali condizioni non interferisce coi desideri espressi dal defunto o le decisioni dei suoi familiari. I cadaveri possono essere cremati, seppelliti, surgelati, imbalsamati a piacere.

Ma il caso di Thomas Donaldson è diverso e più complicato. Egli una ventina d'anni fa entrò in contatto con il mondo della «crionica» e nel 1975 firmò un accordo con un'organizzazione che opera nel settore «dell'estensione della vita dopo la morte», la «Alcor Life Extension Foundation», che ha sede nella città californiana di Riverside.

Il contratto stabilisce che alla morte di Donaldson la polizza della sua assicurazione sarà pagata alla Fondazione Alcor, in cambio della surgelazione del capo staccato dal cadavere e il suo mantenimento.

La destinazione ultima dovrebbe essere il trapianto su un altro organismo. Tutto era pianificato per questo fiducioso tecnologo ed egli viveva tranquillo al pensiero della possibilità di far rivivere il suo cervello e la sua mente, sia pure trapiantato sul collo del corpo di un altro.

Ma due anni fa, per Donaldson cambiò tutto. A 44 anni d'età, si sentì diagnosticare un tumore al cervello, inoperabile e irreversibile. Giorno dopo giorno il male avrebbe denaturato i neuroni fino a provocare la morte. E purtroppo è quanto sta succedendo.

A questo punto il tecnologo ha fatto conto che aspettare l'istante della morte per farsi surgelare la testa sarebbe stato assolutamente senza senso: si sarebbe conservato un cervello irreparabilmente distrutto dal tumore. Da qui la decisione di farsi congelare il capo prima di morire in via naturale.

Tutto questo però comporta la presenza e l'intervento dei tecnici specialisti e quindi la loro possibile incriminazione per assassinio. Volendo evitare ciò, Donaldson rivolse opportuna petizione alla magistratura chiedendo di perseguire lo Stato californiano che con le sue leggi impedisce la libertà di staccare la testa a qualcuno prima che egli sia cadavere.

Come si è detto, il giudice Stevens ha respinto la richiesta. Noi consentiamo che un malato nello stadio finale rifiuti di assumere farmaci e si lasci morire - ha detto il magistrato - ma permettere che ad un uomo ancora in vita venga surgelata e tagliato la testa sotto anestesia, anche se richiesto dal paziente, è un passo troppo lungo sul piano giuridico. Da parte sua il procuratore generale Kristopher Jorstad, che nella causa difendeva lo Stato, ha detto: Donaldson può spararsi una rivolverata al cuore ma può avere altre persone associate in questa operazione poiché esse dovrebbero rispondere di concorso in omicidio.

Perché Donaldson, che ha manifestato l'intenzione di ricorrere alla corte superiore, abbia deciso di farsi conservare solo la testa e non l'intero corpo è chiaro. Pare che sia un motivo economico. La conservazione della testa costa 35 mila dollari; quella dell'intero corpo 100 mila. La «Alcor Foundation» ha già 16 sottoscrittori; 16 sono i cadaveri ormai surgelati. Essi sono mantenuti ad una temperatura di circa 195 gradi sotto zero, entro grandi «thermos» di acciaio dove circola azoto liquido.

Giancarlo Masini

TRASFUSIONI

Protesta il Friuli: troppi sprechi

UDINE. In Friuli c'è sangue per quasi l'intero Nord Italia e potrebbe limitare il pericolo del virus dell'Aids negli emoderivati acquistati all'estero. «Purché ce lo lasciate donare».

Con questo «appello» i rappresentanti delle centonovantasette sezioni Afds della provincia di Udine hanno chiuso il congresso dedicato alla nuova legge 107, che dovrebbe finalmente prevedere l'interscambio del sangue raccolto dalle emoteche, tra regione e regione. Tema centrale del dibattito, che ha poi dato origine all'«appello», sottoscritto dai rappresentanti dei 43.350 donatori, sono stati il commercio degli emoderivati e i pericoli dell'acquisto di sangue e plasma da Paesi extra-europei, che l'Italia importa per una quota molto alta. Contro questi pericoli, i donatori friulani hanno contrapposto la loro produzione (36.141 litri nell'89) lamentando la riduzione obbligata imposta dalle Usl per problemi di eccedenza.

«Non è possibile vanificare trent'anni di politica di sensibilizzazione che ha prodotto grandi risultati - ha detto il presidente Giancarlo Sbaiz -. In effetti, nella provincia di Udine, la media dei donatori è di otto cittadini su cento, contro l'1 della media nazionale. Ma, se soltanto il 5 fosse consentito, potremmo raccogliere anche mila litri l'anno, molti dei quali potrebbero essere utilmente impiegati per la produzione di emoderivati, una voce del bilancio sanitario che incide annualmente con una spesa di circa 200 miliardi di lire». [m. m.]

Preso con sette clandestini

Arrestato in Svizzera il parroco che aiuta i profughi libanesi

COMO. «Cari parrocchiani, domenica scorsa non ho celebrato la Messa. La ragione è semplice: ero in galera. Per due giorni sono rimasto in cella di sicurezza». Lo ha raccontato dal pulpito l'altro ieri don Renzo Scapolo, parroco di Caversaccio di Valmorea, un Comune comasco al confine con il Canton Ticino. Invece della solita omelia, il sacerdote si è «confessato» con i fedeli.

Nelle prime ore del mattino di sabato 8 settembre don Renzo è stato arrestato dalla guardia di confine del Canton Ticino, che lo ha sorpreso in territorio elvetico con sette clandestini libanesi. «Mentre i profughi sono stati respinti - ha detto il prete - io sono stato arrestato e rinchiuso in una cella di sicurezza della Gendarmeria di Lugano». In carcere è rimasto sino a domenica sera. Ha riacquistato la libertà su cauzione: 200 franchi. Ha aggiunto: «Sono stato trattato benissimo, anche perché sia il magistrato che l'ispettore si sono convinti che non avevo aiutato i profughi libanesi ad entrare clandestinamente, ma solo per documentare questi disperati sono sfruttati. Non so neppure se sarò processato. Comunque la pratica è nelle mani di un avvocato di Lugano».

Il sacerdote e la sua parrocchia sono diventati un punto di riferimento per i profughi libanesi e per gli altri extracomunitari. Non è la prima volta che don Renzo capita di porsi dalla parte degli «ultimi»: ha vissuto a lungo in Argentina, sino a quando non venne espulso perché si era battuto per la causa dei desaparecidos. Ora rischia di essere allontanato da Caversaccio.

Il sacerdote è stato ieri dal vescovo di Como, monsignor Alessandro Maggiolini. «Finché sarò parroco di Caversaccio lotterò per la causa degli extracomunitari: questa è la nuova evangelizzazione - ha annunciato don Renzo -. Dall'inizio del mese a Valmorea sono giunti 80 profughi da Beirut: per lo più famiglie, con bambini. Molti i feriti. Con che coraggio posso chiudere la porta in faccia a questi miei fratelli?».

Nei momenti più acuti dell'emergenza libanese don Scapolo aveva trasformato la chiesa e la canonica in un dormitorio per i profughi. E' arrivato ad ospitarne sino a 60: molti hanno dormito in chiesa, sulle panche trasformate in letto. I libanesi vogliono scappare in Svizzera in quanto non possono beneficiare della sanatoria. Di solito diventano preda dei «passatori», che dietro fortissimi compensi li fanno entrare clandestinamente in territorio elvetico. «Quando sono stato arrestato stavo cercando di documentare questa vergogna - ha concluso don Renzo -. Forse gli svizzeri mi hanno creduto».

Marco Marelli

Migliaia di piccoli sarebbero stati ceduti a coppie italiane

Ex prete vende bambini

Dopo il Brasile inchiesta in Campania

ROMA. Conclusa l'indagine in Brasile per individuare i canali delle adozioni illegali di centinaia di bambini da parte di coppie italiane senza figli, il giudice istruttore Angelo Gargani e il sostituto procuratore della Repubblica Cesare Martellino sono rientrati ieri a Roma. A Salvador di Bahia, per mezzo di una rogatoria internazionale, con l'aiuto del locale tribunale federale, i giudici hanno raccolto elementi decisivi. Contano di concludere il lavoro per la fine di ottobre. Frattanto hanno inviato cinque avvisi di garanzia.

I giudici erano partiti da Roma il 4 settembre. Il punto nodale dell'indagine è l'attività dell'ex sacerdote cattolico Luca Di Nuzzo, oggi naturalizzato brasiliano, sospeso da tempo «a divinis» e coinvolto insieme con un magistrato di Salvador in un'inchiesta penale. Fino a qualche tempo fa Di Nuzzo gestiva un orfanotrofio, aperto da lui stesso, a Salvador di Bahia, dove, in un mese, sarebbero morti di malattia ben 31 bambini.

Si ritiene che la sua organizzazione sia riuscita ad «importare» in Italia migliaia di bambini brasiliani (il costo dell'operazione oscillava tra i 17 mila e i 25 mila dollari). Le coppie che andavano a «ritirare» personalmente i figli adottivi ricevevano un'assistenza completa sul posto da parte dell'organizzazione.

I bambini venivano «smistati» prevalentemente in Campania, Sicilia, Veneto e Lombardia. Dagli accertamenti è risultato che l'organizzazione coordinata dall'ex prete sarebbe soltanto una delle molte operanti in Brasile. I giudici ritengono che il nucleo centrale dell'attività illecita fosse in Campania.

Chi ha aiutato Di Nuzzo a trovare i genitori adottivi in Italia? Secondo quanto è emerso da indagini svolte a Caserta, sua città d'origine, l'ex sacerdote si sarebbe avvalso della collaborazione di alcuni suoi parenti, che avrebbero provveduto a collocare i bambini presso famiglie che ne avevano fatto richiesta. Proprio a Caserta, nel corso di una perquisizione è stata sequestrata un'agenda, che conteneva numeri ed indirizzi preziosi.

Per rintracciare gli intermediari italiani, i giudici si sono serviti anche delle indicazioni contenute nelle pratiche (formalmente legali) per il permesso di trasferimento dei bambini in Italia, esaminate presso il consolato italiano di Salvador di Bahia.

Dall'inchiesta sta emergendo che dall'84, ovvero dall'entrata in vigore della legge sulle adozioni internazionali, almeno centinaio di bambini al mese hanno lasciato il Brasile. Ma non soltanto attraverso l'organizzazione di Di Nuzzo.

I magistrati hanno ipotizzato per i colpevoli i reati di associazione per delinquere, alterazione di stato civile e violazione di norme della legge sulle adozioni internazionali, che punisce chi lucra sullo svolgimento delle pratiche. Nei prossimi giorni sono previsti numerosi interrogatori. [Ansa]

Tra le novità la pizza Margherita alla soia e la bottiglietta con gocce di tartufo

Un solo menù per l'Europa del '93

E' la proposta della rassegna alimentare di Verona

DAL NOSTRO INVIATO

Una tavola comune europea: è la sfida di Euroalimenta, la mostra dell'alimentazione che si conclude domani sera alla Fiera di Verona. I cibi prodotti dalle multinazionali, pur nella varietà delle proposte e nello sforzo di diversificazione, sono sempre più uniformi nei gusti, il «made in Italy» è ricco di risorse regionali, specialità gastronomiche di piccole e medie imprese.

Ebbene, un merito si deve riconoscere a Euroalimenta: è una vetrina completa dell'Italia del mangiar bene, dal prodotto agricolo o quello trasformato a quello pronto in tavola, sia per il mondo della ristorazione e delle mense aziendali, dei bar e delle pizzerie, sia per la tavola casalinga delle famiglie.

Lungo la passerella delle leccornie (quasi mille espositori su 22 mila metri quadri) tutti i gusti trovano soddisfazione ed anche molti palati, visto che la maggior parte degli stand è generosa di assaggi di piatti pronti a riprova di come un prodotto possa essere utilizzato in cucina. Protagonista in questa gara di golosità è l'Ente nazionale risi: lo chef Giuseppe Perpinelli di Bologna offre ogni giorno ai visitatori quattro o cinque delle sue insalate, quattro primi, cinque dolci, tutti a base di riso.

E tra un'abbondanza di antipasti sottovetro o in scatola (una ditta vanta 10 qualità di carciofini) e di formaggi di ogni regione, non mancano le novità che presto si troveranno in tutti i supermercati. La pizza alla soia, leggera e digeribile, per ora solo nella Margherita, è surgelata, si cuoce in tre minuti nel forno caldo. Chi alleva animali da cortile ha messo a punto la lavorazione delle carni fresche, «senza additivi né conservanti chimici»: i «Bellepronti» sono crocchette e fritto misto che comprende anche zucchine e melanzane impanate e surgelate, mentre il pollo intero è accompagnato da patate già sbucciate e il rotolo di coniglio ha, nella confezione, anche una bottiglietta con «gocce di tartufo».

«Senza conservanti né coloranti» è un leit-motiv per tutti i prodotti artigianali che si ritrovano nelle vetrine del freddo. Una ditta di Vicenza propone una varietà incredibile di paste ripiene: dal rotolo casereccio con spinaci e ricotta («Si cuoce in acqua bollente, 5 minuti») ai cannelloni, dai ravioli ripieni di ortiche, radicchio, mandorle, agli gnocchi con formaggi o funghi, dagli strangolapreti agli «Spaetzle» e un'altra, dislocata sui monti dell'Umbria, garantisce la bontà dei suoi tartufi surgelati, mentre il «fresco» è la caratteristica di un'azienda di Verona che offre «in busta» anche la polenta senza conservanti, durata giorni per il consumo. Riservata alle pizzerie, una straordinaria serie di «condimenti» con funghi, per pizze, gastronomia o risotti, pronti all'uso.

Chi vuole «le insalate di germogli»? Sono in busta, poco calorie per i 20 grammi, ma ricche di vitamine: germogli di rucola o crescione, di cime di rapa o ravanello; si consumano crudi o cotti come contorni; promettono salute. Gli aromi utili in cucina si trovano anche «disidratati»; il dado per brodo è «dietetico» nella versione solo vegetale; il dolce è «secondo natura» con cereali, sesamo, crusca e i crackers ai sesamo, al pomodoro, alle alghe. E tra gli yogurt uno ha cambiato veste: ha preferito il bicchiere di carta. Al rispetto per la salute del consumatore non può non accompagnarsi anche il rispetto per la natura e l'ambiente.

Infine, le attrezzature per laboratori artigianali, un settore finora inedito per Euroalimenta ma che promette di ampliarsi anche alle apparecchiature per la casa: tra affettatrici, impastatrici o «grill rotanti per würste» (indispensabile nelle paninotecne), ecco la «pronto-spaghetti»: in 60 secondi «sforna» un piatto di spaghetti cotti al dente. Anche al fast food in Usa si mangia all'italiana.

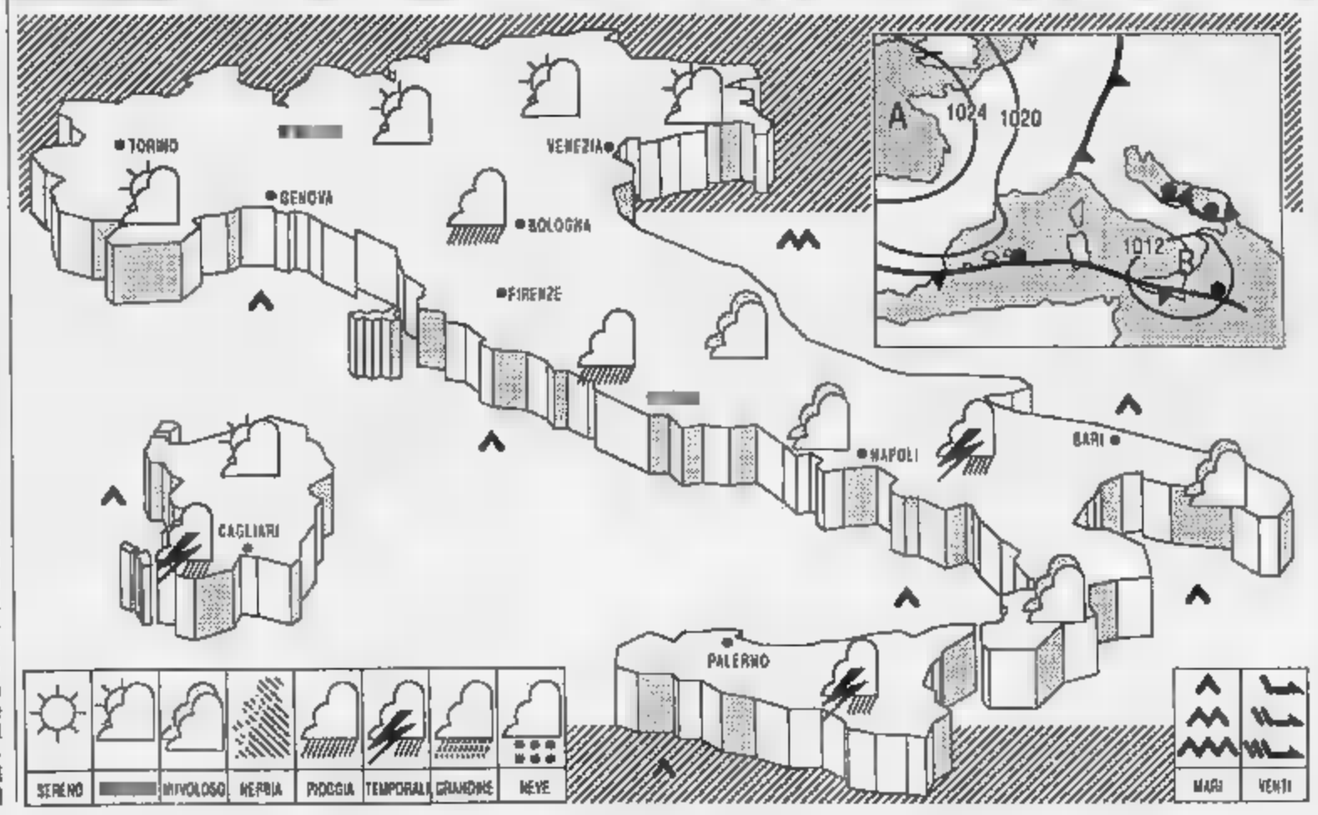
Simonetta Conti

Per la siccità

Lago di Garda si abbassa l'emergenza

VERONA. Il livello dell'acqua del Lago di Garda continua ad abbassarsi: ha raggiunto ieri i 15 centimetri sopra lo zero idrometrico di Peschiera, vale a dire la soglia minima entro la quale, secondo quanto deciso la settimana scorsa in una riunione al ministero dei Lavori Pubblici, è necessario intervenire. Era stato stabilito che sarebbe stato consentito il deflusso nel Mincio di una quantità d'acqua non superiore a quella immessa dal fiume Sarca nel bacino del lago. Ieri il volume dell'acqua in uscita è stato ridotto da 35 a metri cubi al secondo, ma l'apporto del Sarca non bastava a compensarlo, limitato com'era a 20-24 metri cubi al secondo. La decisione di ridurre ulteriormente il deflusso dell'acqua del lago nel Mincio (che serve ad irrigare le campagne del Mantovano) spetta alla commissione per la regolazione dei livelli del Garda. [Ansa]

METEO



SITUAZIONE: sulle regioni meridionali confluisce aria calda e umida di origine africana e aria temperata proveniente dalla Francia.
TEMPO PREVISTO: al Nord cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni, con tendenza a rapido miglioramento. Al Centro e al Sud della Penisola molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche. Su Sicilia e Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con sviluppo pomeridiano di nubi temporalesche sulle zone montuose.
TEMPERATURE: in leggero aumento le massime al Nord
VENTI: deboli occidentali.
MARI: generalmente poco mossi, localmente l'Adriatico.
PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sulle regioni del medio e basso versante tirrenico. Temperature: in leggero aumento le massime, in leggera diminuzione le minime

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	24	Firenze	14	26	Bari	18	23
Verona	14	27	Pisa	15	28	Napoli	17	28
Trieste	15	28	Ancona	14	25	Potenza	14	21
Venezia	15	33	Perugia	15	23	S.M. Leuca	18	24
Milano	14	28	Pescara	16	24	R. Calabria	22	29
Torino	16	21	L'Aquila	13	23	Palermo	23	27
Cuneo	15	26	Roma Urbe	15	27	Catania	18	29
Genova	18	24	Roma Fium	16	25	Alghero	16	27
Bologna	13	24	Campobasso	13	22	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	16	nuvoloso	Lisbona	18	28	sereno
Atene	—	—	np	Londra	13	17	
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	17	26	nuvoloso
Berlino	9	19	sereno	Madrid	17	29	nuvoloso
Bruxelles	5	20	sereno	Montreal	4	14	np
Buenos Aires	9	21	nuvoloso	Mosca	8	12	nuvoloso
Copenaghen	5	16		New York	14	21	
Dublino	9	18		Parigi	7	21	
Francoforte	17	21		Pechino	11	25	
Gerusalemme	15	26		Rio de Janeiro	13	25	sereno
Ginevra	11	21	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	2	12	sereno	Tokyo	21	26	nuvoloso
Honolulu	25	33	pioggia	Varsavia	7	15	nuvoloso
Il Cairo	19		sereno	Vienna	8	21	sereno

ECONOMICI

(segue da pagina [redacted])

3 Aziende e negozi

ABILITAZIONE [redacted] esami garantiti in 20 giorni orari liberi 8/22. Consulenza gratuita CEACO 011 830.673 - 877.318

ACTIVA 642.758 cede alta Val Pellice elettrodomestici tabelle XII XIV 2 vetrine incasso 250 milioni anticipo 80

ACTIVA [redacted] cede Barriera Milano cartoleria tabelle XII XIV locali 48 mq buon incasso a... anticipo L. 30 milioni

ACTIVA 642.758 cede Torino centralissimo bar orario corto 3 vetrine incasso 180 milioni anticipo 80 milioni

ACTIVA 642.758 cede Torino zona centro abbigliamento tabelle IX X XIV incasso 200 milioni annui anticipo 70

ACTIVA 642.758 cede Val d'Aosta azienda articoli sportivi 120 mq 5 vetrine arredo nuovo L. 30 milioni

ACTIVA 642.758 cede [redacted] piazza Respighi abbigliamento con 5 vetrine [redacted] 350 milioni anticipo 80

ACTIVA 642.758 cede zona Regio Parco Nati intimo tabelle IX E XIV arredo nuovo 56 mq L. 25 milioni

ALBERGO 12 camere [redacted] bar S. Giacomo Roburent (Mondovì) attivo invernale cedesi. Tel. 011 561 364 [redacted]

AZIENDA

[redacted] commerciali con sede in Torino operante in Nord Italia cerca socio dinamico per ulteriore sviluppo massima riservatezza. Tel. [redacted] per appuntamento al 530.381.

BAR affare ottima posizione chiuso la [redacted] facile conduzione [redacted] L. 30 milioni [redacted] 380 810

BAR angolo super visibile punto vendita sicuro incremento commerciale [redacted] L. 1.800.000 ... 557 0105

BAR azienda ottima vendo o affitto a giovani capaci dinamici. Tel. 557 0106

BAR caffetteria eccezionale punto angolare grande corso ottimo incasso agevolazioni Tel. 383.298

BAR cremeria licenza cibi cotti ampi locali prima cintura Torino [redacted] d'affari notevole cedesi Tel. 380 [redacted]

BAR sotto portici Centro avviamento decennale alloggio e posto auto cedo per ritiro attività Tel. 521 2272

BAR S. Rita piccolo facile conduzione incasso L. 400 mila al dì cedesi anticipo L. 40 milioni Castello 530 470

BAR su corso centrale locazione nuova L. 500.000 mensili buon incasso L. 180 milioni dilazionato Tel. 538 814 Gente

BAR super angolare zona grande sviluppo con alloggio chiusura ore 20 e domenica cedesi L. 280 milioni con dilazioni pagamento. Tel. 538 814 Gente.

BAR super su portici piazza prestigiosa incasso L. 1 milione orario corto cedo massime dilazioni. [redacted] 521.2272.

BARUCCIO fronte mercato zona Borgo Vittoria orario corto ideale 2 persone cede dilazioni Beta 434 1316 - 434 1426

[redacted] prestigiosa centralissima in ottimo giro d'affari cedesi. Telefonare 011 924 0211 pomeriggio o sera

CARROZZERIA autorizzata completamente attrezzata con giro di lavoro mq 650 zona Mirafiori vendesi. Scrivere Pubblikompass 5209 10100 Torino

CARTOLERIA torino adiacente scuole ed uffici via commerciale L. 35 milioni Studio Grosso 511 236

CARTOLIBRI S. Paolo 2 vetrine ampio moderno forte passaggio vicino scuole [redacted] 75 milioni Frana 542 101

CEDESI azienda per lavorazione e congelazione carni in genere [redacted] tunnel meno 40 e 250 mc, celle di conservazione e a 0 gradi, più attrezzature in genere. Reddito dimostrabile Tel. 918 3659

CEDESI in gerenza a privato bar centralissimo [redacted] Tel. 561.0131

CEDESI Torino zona [redacted] antico negozio porcellane cristalleria complementi arredamento [redacted] ottima posizione. Tel. [redacted]

CEDO licenza colori [redacted] tab. XII-XIII-XIV zona centrale fuori dal quadrilatero di chiusura Telefonare 839.8307

CENTRO via Monte di Pietà cedesi [redacted] tabelle IX XIV locale con retro mq. 50 affitto nuovo BCS 588 213 - 502.773.

CHIOSCO per gelati zona S. Paolo [redacted] mercato rionale ottimi incassi cede per motivi di salute Orlandini 353.800.

CORSO Francia (Rivoli) pasticceria con laboratorio L. 45 milioni minimo contante Studio C.L. 385 9405

CRAIM [redacted] in Torino ristoranti bar alberghi per propria selezionata clientela valutazione gratuita in loco. Tel. 445 496

CROCETTA fronte mercato [redacted] IX XIV 2 vetrine anche vuoto cede L. 180 milioni dilazioni Frana 542.101

[redacted] via Piazzi [redacted] 5° piano saloncino 2 camere cucina servizi soffitta L. 253 000.000 BCS 502 773

DISCOTECA Novara cedesi 2 sale, grande parcheggio 10.000 mq. Tel. 0322 846 5..

EDICOLA Lingotto [redacted] forti incassi incrementabili minimo 2 persone facilitazioni di pagamento cede Beta 434 [redacted]

[redacted] vendo [redacted] periferiche. [redacted] Condizioni assistenza Tel. [redacted] 494 ore 15/18

FERRAMENTA zona S. [redacted] posti su [redacted] buon [redacted] utile alto cede L. 100 milioni Frana 513.895

GERENZA o acquisto gelateria artigianale nuovissima, centralissima, forte passaggio Tel. 658 419 - 657 538

GRAN Madre bimbi moda 3 tabelle 50 mq [redacted] arredo e locazione cedo anche senza merce Studio C.L. 385.9405

GRUPPO finanziario ricerca aziende commerciali per acquisto oppure accordi per partecipazione Scrivere Pubblikompass 7505 10100 Torino

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?

ACTIVA

finanzia e seleziona l'acquirente, ti [redacted] il contante grazie all'esclusiva formula 90% in 10 anni

TEL. 011 642.778

MERCERIA importantissima e [redacted] negozio in zona altamente commerciale cedesi Tel. 447.6507 - 447.6578

OCCASIONE panetteria rivendita tabelle I e VII [redacted] improvvisa malattia [redacted] mq L. 25 milioni Tel. 511 236

PASTA fresca con con [redacted] attività punto molto commerciale Studio Grosso 511.236

PELLERINA chiosco per la minuteria e cartine alto [redacted] Studio C.L. [redacted] finanziamento Tel. 385 9405

PELLETTERIA zona altamente [redacted] forte passaggio buon incasso prezzo adeguato dilazioni Grimaldi 505 917

PIAZZA [redacted] mercato zona Statuto merceria tabelle IX + XIV buon incasso L. [redacted] milioni cede Frana 542.101

PIZZERIA Torino centro nuovo [redacted] alto fatturato cedo a persone esperte anche più di ... Tel. 445.438

PRIVATO cede caffè angolare prestigioso centralissimo uffici banche passaggio incasso dimostrabile L. 1 milione 500 [redacted] incrementabile Tel. 793 731

[redacted] 40 posti precollinare L. [redacted] milioni annui cedesi a L. 250 milioni dilazionati Tel. 885 317 LS

STELLA 447 4802 negozio abbigliamento zona via Mongrando arredamento nuovo alto giro affari L. 145 milioni

STELLA 447 6280 edicola cartoleria zona centro alto [redacted] affari adatto 2 persone

STELLA 447 6280 negozio oreficeria zona centro arredamento [redacted] alto giro affari adatto 2 persone

[redacted] bar Mirafiori levata L. 13 milioni alto, utile gestione familiare L. 350 milioni dilazioni Frana 513.895.

TABACCHI forte [redacted] zona Nizza Lingotto levata L. 11 milioni cede Beta 434 1316 - 434 1426

TABACCHI Mirafiori levata L. 10 milioni forte incasso profumi acc. facilitazioni di pagamento cede Beta 434 1316

TABACCHI zona Barca levata L. 9 milioni 500 mila ideale 2 persone possibile rivare mer. Beta 434 1316 - 434 1426

VENDESI rivendita pane Borgo Vittoria avviata Telefonare 280.062 ore [redacted]

[redacted] IL NEGOZIO!

Sarà comprato in contanti da chi [illegible] finanziaria perché [illegible] di nostra fiducia. Aziendali Market del gruppo Commerciale 660.2175.

VIA Roma cediamo negozio plurivetrinato posizione di grande prestigio trattative riservate [redacted] Tel. 598 1737.

VIA ROMA TORINO

negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Telefonare 011 771.8333 - 771.8357 - 771.8336.

ZONA nuovo Tribunale tabelle X XII XIV mq 150 3 vetrine cede anche senza merce L. 100 milioni Frana 513 895.

4 Terreni

NICHELINO [redacted] terreni edificabili in senso P.P.A. o con progetto approvato Tel. 627.2997.

SOCIETA' cerca in affitto a Torino terreni cortili tettoie recintati uso deposito mq [redacted] Tel. 011 403.2932

TERRENO industriale per costruibili 11000 mq coperti zona cintura Nord cedesi. Scrivere Pubblikompass 2317 - 10100 Torino dettagliando referenze ed esigenze

5 Locali e negozi

domande

[redacted] Torino nord e prima cintura mq 600/700 coperti con terreno mq 700/1000 cercasi. Tel. 011 387.237

CERCASI negozio centrale Torino con licenza mobili classici o complementi o antichità in affitto. Scrivere dettagliando a: Frigerio casella postale 107 - 20033 [redacted] sio (Milano).

IMPRESA ricerca per proprio ufficio locale 400/500 mq luminoso con posti auto in affitto o in acquisto. Tel. 9ee 011 582.540

offerte

A. LOCALE mq 1800 più uffici mq 800 [redacted] e 150 mt uscita tangenziale corso Francia affitto Tel. 0172 40 096.

A. OTTIMA posizione affitto vendo mq [redacted] adoperiamo e uffici ecc. Tel. 669 6918/21

A. PIAZZA Statuto adiacente 220 mq ufficio o laboratorio artigianale affittasi L. 2 milioni 200 mila mese box Tel. 508 869.

A. UFFICI Moncalieri zona centrale in palazzo di massimo prestigio affittasi varie metrature da mq. 80 a mq. 180 3F8 011 640 7152 ore ufficio

ADATTI ogni destinazione affittasi [redacted] seminterrato non carrato ristrutturato fronte corso Tel. 596 810 solo mattino

ADIACENTE corso Massimo d'Azeglio affittiamo basso fabbricato 400 mq con uffici magazzino e posti auto uso laboratorio o rappresentanze Sogem 561 1832

ADIACENTE piazza Bodoni ottimo passaggio vendesi muri negozio libero mq 70 più magazzino. Carezana 509.982.

AFFITTASI capannoni industriali in Pianezza S. Gillio lotti da mq 600/1200 disponibilità ottobre 1990. 7[redacted]

AFFITTASI Almese locale industriale mq 8 000 libero [redacted] nare 011 503 058.

AFFITTASI Bruino capannone mq. [redacted] con palazzina 2 piani uffici e abitazione Tel. 471 215

AFFITTASI corso Vercelli basso fabbricato mq 320 uso magazzino con [redacted] reale L. 650 mila [redacted] 669.8580.

AFFITTASI dall'1-12-'90 zona Mirafiori basso fabbricato di circa 700 mq con uffici al 1° piano collegato con ascensore Tel. ore ufficio al 380.263

AFFITTASI Druento [redacted] Torino locali industriali mq 640 - 580 con uffici nuova costruzione Tel. 515 346

AFFITTASI [redacted] mq 38 strada uso magazzino officina e [redacted] piazza Pasgora L. 1 milione [redacted] Tel. 447 4221

AFFITTASI Rivoli presso [redacted] Alemanno [redacted] esclusivamente [redacted] deposito mq 630 libero [redacted] Tel. 636.590.

AFFITTO capannone Nord Torino zona corso Grosseto mq 1200 - 2000 - 3000 - 4000 con uffici servizi Tel. 669 6918/21

ALBERTO PARRI 545 942 vende negozio libero corso Vercelli 1 vetrina con magazzino e soppalco comunicanti

A L. 2200 mq mese affittasi capannone in complesso industriale da mq [redacted] da cintura Torino Nord Tel. 502 516

ANGOLO via Po affitto locale negozio composto [redacted] più retro (40 [redacted] circa) Tel. 319 8649

ANTISTANTE Fiat Mirafiori vendo libero negozio 3 vetrine mq 110 con [redacted] mq interrato mq 170. Tel. 741.2650

BEINASCO capannoni in [redacted] tangenziale mt [redacted]-1000 [redacted] mutuo presso Emmebi 349.7809

BOX mq 52 nuova costruzione vendo presso via O. Vigliani Telefonare 741 2650

CAPANNONE di nuova costruzione vendesi ed affittasi da 400 a 4000 mq permute. Caruso Immobili 405 0005

CAPANNONE [redacted] vende zona Rosai [redacted] mq 645 o 575 carroponte, uffici, servizi Tel. 0121 543.218 (pasti)

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 affitta Borgo Vittoria locale luminoso piano terreno 2 accessi carrai mq 200

CARASSO IMMOBILIARE 332.051 affitta via Galliari negozio 2 [redacted] nuovissimo doppi accessi

CARIGNANO vendesi nuovo capannone industriale mq. 3000 anche frazionabile. Sogem 561 1832

CASCINE VICA negozio [redacted] con retro servizio [redacted] Tel. 957.2944 515 914

[redacted] L. [redacted] milioni contratto d'affitto ottimo ufficio mq 220 in perfetto stato su 2 piani ingresso indipendente passo carraio centro luminosissimo eventualmente arredato ... telefoniche volendo centralino [redacted] locazione mensile L. 2.500.000 Tel. 321 051

CENTRALISSIMO locali [redacted] fronte strada ottimo stato [redacted] vetrine buon investimento Tel. 710 354 - 710 773

[redacted] S. Maurizio negozio mq 60 2 vetrine retro cantina ristrutturato nuovo vende mutuo. Tel. 545.632

CHIERI negozio esposizione, magazzino fronte statale, terreno mq 5000 costruzioni mq 1.100 - 2.000, vendesi Tel. 650.4444

CIRIANO affittasi uso ufficio salone 5 camere bagno disimpegni casa d'epoca signorile Edicilia 832.327

CORSO Rosselli Valentino affittasi [redacted] magazzino [redacted] mq 350 oltre cortile Furbatto 540 609

[redacted] Tassoni vendesi negozio di 80 mq attualmente [redacted] casa valida Tel. 634 630

FALLA & BERTINETTO [redacted] 146 Barriera Milano (via Cuneo), 5 vani occupati [redacted] reddito L. 73 milioni dilazioni

GRIMALDI [redacted] Crispi uso laboratorio magazzino mq 150 doppi ingressi semiro riscaldamento metano Tel. 287 711

HELVETIA immobiliare Crocetta affitta in stabile signorile ufficio angolare mq 210 piano rialzato ed eventuali posti auto Tel. 650 3103.

[redacted] vende muri negozio angolare con 7 vetrine mq. oltre 300 [redacted] quasi alfinde Tel. 638 358

LOCALE [redacted] carroponte mq 650 più uffici servizi, alloggio custode mq 400 zona Barca vicinanza [redacted] 10 MI libero subito. Telef. 273 1285.

MAGAZZINI affittasi deposito e [redacted] centrali sorvegliati da 50 a [redacted] mq sportabili 90 uffici con parcheggio Tel. 313 21

MAGAZZINO periferia Nord Torino vicinissimo uscita tangenziale su [redacted] di grande traffico 2500 mq. coperti altezza mt 13 carroponte 20 t palazzina uffici e abitazione custode 700 mq piazzale [redacted] mq interamente asfaltato perfetto libero società vende Scrivere a Pubblikompass 94A - 20123 Milano

NEGOZIO [redacted] su corso Peschiera mq 60 [redacted] Nazionale Immobiliare [redacted]

NEGOZIO muri libero 2 vetrine 120 mq al. 4,40 mt via S. Giulia guardini Reali Inv. Imm vende 516,283.

NEGOZIO [redacted] centro ristrutturato mq 145 4 vetrine e ufficio mq. 95 divisibili Arneria 502.399 - 608 202

NUOVO Stadio vendesi locale 300 mq pareti uniche con licenza in arrivo bar o bi con strada Allessano. Tel. 736.5677

PALAZZO PRESTIGIOSO

monumentale corso Re Umberto-Sommeiller, affittasi uffici [redacted] 170 e 190. Tel. 583.141 / 583.782.

PRESTIGIOSO ... 8 vetrine angolare Corso Peschiera ss. Vigorti 185 mq e pari magazzino vendesi no intermediari. Scrivere Pubblikompass 5218 10100 Torino.

RIVOLI affare vendesi locale mq 170 a 50 metri tangenziale, uso negozio e con possibilità di magazzino comunicante al piano seminterrato di mq 110. Tel. 011 958 6517.

RIVOLI centro via Arnaud [redacted] ufficio mq 140 affittasi Tel. 957.2944 515 914.

RIVOLI [redacted] magazzino mq 110 con ufficio [redacted] possibilità di leasing immobiliare sito a 50 mesi tangenziale Tel. 011 958 6517

SOGEM 561 1832 vende Borgo S. Paolo basso fabbricato 200 mq con magazzino 100 mq 4 vetrine posti auto cortile box

SOGEM 561 1832 vende via Mongenevro palazzina indipendente 150 mq posto auto cortile

S. SECONDO PINEROLO fronte strada vendo capannone espositivo recente in giardino con terreno di mq 2700 su 2 piani Tel. Domus 318 5005

UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi varie metrature da mq 150 a mq 850 Tel. 011 513.321

UFFICIO corso Massimo d'Azeglio piano rialzato mq 140 prestigioso affitto L. 2 milioni 200 mila Semiocase 553 129

UFFICI via Bardonecchia - Brunelleschi palazzina ristrutturata a nuovo affitto mq 110 - 230 Semiocase 553 129

VARALLO POMBIA (No) capannone cedesi 7000 mq altezza 4 mt. uffici piazzale recinzione Tel. 0321 973 562

VENDESI

edificio industriale comodo tangenziale, mq 1200 laboratorio, mq 160 uffici. Ampio cortile, nuovo. Molino. Tel. 011 406.3063.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA offresi per consegne in Piemonte Valle D'Aosta (eventuale furgone proprio). Tel. 503 448

DOMESTICA fissa referenziata pratica casa e cucina lunghe offresi c/o famiglie Tel. 011 650 5822 - 0121 55 818

RAGAZZA 25enne referenziata frequentante corso aziendale domenicali offresi assistenza diurna persone anziane Tel. 738 1044

[redacted] pratico con passaggio diretto offresi solo al mattino e serali zona Torino magazziniere. Tel. 287 530

impiegati

A.A.A. PENSIONATO già direttore amministrativo [redacted] esperto installazione avanzati sistemi controllo gestione meccanizzati in aziende leader esamina proposte Telefonare 011 503 205 ore pasti

ADDETTO ufficio estero francese inglese tedesco multimansioni esamina nuove proposte di lavoro Tel. 966.3338

CHIMICO laureato anni 45 vasta esperienza settori prodotti chimici industriali ed ecologia offresi Scrivere Pubblikompass 6429 10100 Torino

CONTABILE e responsabile amministrativo esperienza ultradecennale autonoma, pratica computer prima nota partita doppia ... contabili ed iva bilanci verifica fine esercizio libera subito cerca impiego in Rivoli e limitrofi Telefonare al 952.736, oppure 308 7482

DINAMICA geometra [redacted] varie esperienze dattilografia, paghe contributi, [redacted] praticantato, offresi Tel. 931.1332

DIPLOMATA, amministrativa contabilità cassa banca videodelta computer inglese cerca impiego anche contratto formazione Tel. 884 0201

DIRETTORE vendite esperienza pluriennale commerciale capacità gestione autonoma conduzione di personale offresi adeguatamente Tel. 011 779 5790.

[redacted] commerciale 23enne quadriennale esperienza lavori ufficio inglese uso pc presenza offresi Tel. 388.561.

[redacted] esperienza decennale contabilità amministrazione offresi disposta trasferirsi zona Pinerolo Tel. 701 641

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità generale esperta elaboratori offresi part-time Tel. 411 7368

IMPIEGATA 2[redacted] pratica computer uso videoscrittura e contabile, passaggio diretto e seria ditta. Tel. 962.9531.

IMPIEGATA 30enne pluriennale esperienza prima nota libri iva fornitori clienti pratica bolle fatturazione offresi Tel. 893.932

LAUREATO triennale esperienza bancaria/parabancaria, affari e formazione del [redacted] esamina offerte Scrivere Pubblikompass 8019 10100 Torino

PERITO aziendale 25enne esperto contabilità magazzino e gestione ordini su elaboratore conoscenza francese inglese offresi passaggio diretto Telefonare 349 8036 dopo le ore 18

RAGAZZA 24enne automunita offresi a seria ditta come segretaria, commessa, [redacted] baby sitter. Tel. 703.192

RAGIONIERA 24enne pratica lavori [redacted] elaboratore conoscenza francese inglese offresi passaggio diretto Telefonare ore pasti al 441 4120

RAGIONIERA 28 anni esperienza triennale segreteria direzionale, passaggio diretto anche part time. Tel. ore pasti 341 329

RAGIONIERE 31enne esperto settore trasporti spedizioni nazionali ottima conoscenza commerciale capacità direttive ed organizzative funzioni esecutive disponibile immediata referenziato esamina proposte Scrivere Pubblikompass 5220 10100 Torino

REFERENZIATA quinquennale esperienza su PC conoscenza MS DOS Lotus Wordstar lavori ufficio cerca impiego passaggio diretto Tel. 596 298

SEGRETARIA direzione già responsabile fatturazione spedizione pratica paghe contributi e analisi costi Tel. 962 8727

SIGNORA 40enne esperta contabilità meccanica gestione conto lavoro su computer offresi passaggio diretto Telefonare ore pomeridiane 283 976

VENTISEIENNE impiegata amministrativa esperienza pluriennale in segreteria e lavori vari ufficio offresi passaggio diretto presso seria azienda Telefonare [redacted]

VENTISETTENNE diplomata lingue, inglese francese tedesco cultura universitaria esperienza lavoro triennale passaggio diretto esamina proposte Tel. 307 035

23ENNE diplomata contabile con esperienza biennale in campo legale e recupero crediti uso computer videoscrittura fax offresi società Tel. 011 411 1812

25ENNE impiegata perito aziendale corrispondente estero diploma in inglese (Cambridge) offresi Tel. 317.2882.

25ENNE laureata lingue ottimo francese buono tedesco inglese cerca primo impiego. Telef. 317.1224.

30ENNE diplomata organizzatrice aziende esperienza come consulente finanziaria centralinista operatrice su computer cerca serio lavoro Tel. 965 6379

38ENNE diplomato esperienza finanziaria e commerciale alto livello massima riservatezza esamina proposte. Scrivere Pubblikompass 7518 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. OFFRIAMO lavoro a [redacted] bossesi fisso mensile più provvigioni via Beretti 6/B Tel. 650 3001

A. FAMIGLIA cerca collaboratrice familiare esperta e con referenze fissa o tutto il giorno Tel. ore ufficio 547 454

ACQUISTATORE stampi plastica e pressofusione cercasi Tel. ore ufficio 707 233 4

ACQUISTATORE buona conoscenza stampi medio grandi lavorazione lamiera assume media azienda Torino Sud. Alto compenso buon trattamento Telefonare 349 8300 - 349 3055

APPRENDISTA 15-18enne cercasi tuttofare termoidraulica Telefonare 589 428

AZIENDA costruzione e gestione macchine di montaggio completamente automatiche ad alto contenuto tecnologico ricerca aggiustatore da adibire al montaggio e manutenzione delle stesse. Telefonare ai numeri 647.0821 - 647.0823 - 647.0862 - 647.3060

AZIENDA ricerca urgentemente un pellicciaio [redacted] completo e due lavoranti pellicciaie esperte per produzione e [redacted] mazione Tel. 836 482 ore 10-12 16-18

BULLONERIA ricerca operatore macchine Nationals e rullatrici Tel. 773.1700 [redacted] ufficio

CARPENTERIA leggera, zona Borgaro cerca saldatore lamierista V° livello per lettura del disegno. Tel. 470.2872

CERCASI domestica [redacted] 20/40enne disposta a trasferirsi libera impegni ottimo offerto stipendio. Tel. 011 832.789.

CERCASI esperti operai [redacted] ed eventuali disposti trasferta [redacted] nazionale Tel. ore ufficio 650 5075

CERCASI fissa domestica per piccole famiglie referenze pratica oppure primo impiego ottimo guadagno Tel. 011 650 5822

CERCASI tessitori attrezzisti V livello con esperienza Telefonare al 220 2374

CERCASI per villa vicinanze Avigliana coppia custode fattore media età pratica giardinaggio casa e cucina fissa anche domenica mese Offresi ottimo stipendio esigonsi referenze Telefonare ore pasti 935 9730

CERCASI tubista e saldatore con esperienza nel [redacted] industriale Tel. 011 771.5501

COLF referenziata automunita cercasi 8-11 per settimana collina Moncalieri Telefonare 696 8303

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi circa 20 ore settimanali Telefonare 831 982

CONCESSIONARIA primaria marca automobilistica ricerca magazziniere di comprovata esperienza offresi conoscenza particolari meccanici e senso di responsabilità. Scrivere curriculum a Pubblikompass 2301 10100 Torino

COPPIA custodi referenziata marito autista cameriere giardiniere moglie tuttofare ottimo trattamento. Tel. 011 650 5822

CUOCO esperto primi piatti cercasi urgentemente per trattoria centrale, cucina prevalentemente mattino Tel. ore ufficio 532 996

DOMESTICA personale referenziata cercasi mezza giornata per settimana Telefonare 591 392 ore 8.30 10 18.20

FAMIGLIA cerca domestica tutto fare a tempo pieno. Ottimo trattamento zona Torino centro. Scrivere a Pubblikompass 2314 10100 Torino

FRESATORE esperto attrezzista assume azienda costruzione attrezzature in legno. Telefonare 620 143

FRESATORI 4° livello dalla Lamig cerca via Borgaro 121 Tel. 251 772

IMPRENDITORE moderno presente sul mercato nella sua esplosione cerca signora personale buona cultura disposta occuparsi dell'organizzazione della casa. Scrivere a Fermo Posta 803[redacted] Moderna Centro.

MEDIA [redacted] zona Borgo Vittoria cerca fresatore attrezzista IV V livello Tel. [redacted]

MODELLATORI in legno per carrozzerie e [redacted] e [redacted] apprendista Tel. 411 7968

OFFRESI fisso più percentuale a ragazze per lavori d'ufficio. Presentarsi via Mazzini 18 C Tel. 533 881

SOCIETA' sportiva cerca nuclei familiari altamente qualificato per gestione bar ristorante abitazione in sede Scrivere dettagliatamente referenziando a Pubblikompass 5215 10100 Torino

TUTTOFARE referenziata dalle ore 8 alle 16 feriali zona Francia cercasi urgentemente Tel. 608.2728.

commessi, baristi

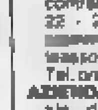
BARISTI [redacted] camerieri cerca [redacted] primaria importanza turno diurno o serale chiusura festivo Tel. 738.846 mattino

CERCASI [redacted] esperienza in abbigliamento uomo donna, bella [redacted] senza referenziata. Tel. 820.6450

impiegati

A.A. [redacted] immobiliare [redacted] per settore acquisizione ambosessi anche [redacted] esperienza automuniti. Offresi [redacted] fisso mensile e provvigioni Tel. 513.818

ASSUMIAMO necessità di personale per animazione e assistenza bimbi. Addestramento pratico in [redacted] nido e materne inserimento immediato Promo Baby Tel. 484 636



ASSOCIAZIONE culturale ricerca segretaria P.R. part-time pomeridiano. Scrivere Pubblikompass 10 10100 Torino

ASSUMIAMO 1 autista magazziniere con contratto di formazione e 4 venditori/trici 22 - 28 anni. Per tutti si richiede bella [redacted] auto [redacted] subito, militesassolto. Garantito mensile L. [redacted] Tel. ore ufficio 223 8035.

AZIENDA commerciale assume impiegata diplomata automunita inquadramento sindacale e incentivi. Tel. 534.802.

AZIENDA leader settore servizi ricerca giovani 21/29 anni da inserire nel proprio organico inquadramento Inps e rimborso spese auto. Elevati incentivi da concordare in sede di assunzione Tel. 011.537.118 int. 117

AZIENDA Molta commerciale assume ambosessi si prevede 3 mesi formazione teorico pratica con fisso mensile di L. 1 milione più retribuzione integrativa contributi di legge. Per colloquio presentarsi martedì [redacted] ore 10-12,30 14-17 [redacted] Sommeiller 73

AZIENDA multinazionale [redacted] [redacted] 22-35enni [redacted] immediatamente [redacted] inserire nel propri organici. Per colloquio presentarsi oggi ore 8,30/12 - 14,30/18 in corso Turati 7/m. Torino signor Taverno.

AZIENDA settore servizi ricerca 5 telefoniste Presentarsi oggi ore 18 oppure domani ore 11 presso Informatica Marconi via Di Nanni 35 1° piano

AZIENDA siderurgica ricerca impiegata inglese francese con esperienza globale ufficio spedizioni marittime. Scrivere: Pubblikompass 7517 - 10100 Torino

[redacted] anche primo impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer Garanzia di [redacted] regolare contratto valido entro 21 settembre per 8 candidati Tel. 011 539 147

CONCESSIONARIA auto cerca impiegata per ufficio commerciale acquisti pratiche auto con esperienza triennale Tel. 780 2324 dopo le ore 19

CONTABILE, segretaria assume Mass. Torino centro di industria forniture mobili ufficio. Richiedesi conoscenza computer capacità contatto con pubblico alto livello. Telefonare mattino 537 [redacted] - 537.194

CORSI

per un impiego sicuro Segretaria d'ufficio Stenodattilo Contabilità Iva Paghe contributi Office Automation Programmatori (Basic Cobol DBIII) Cad (computer Aided Design). Presa d'atto Regionale Istituto Vagnone via Vagnone 7 Torino Tel. 436 994

GESTIONE del credito esperienza pluriennale selezionasi per leasing lombarde di multinazionale americana. Offresi fisso L. 1 milione e 500 mila Tel. 540 946

HELVETIA immobiliare ricerca agente immobiliare iscritto camera di commercio con esperienza nel campo immobiliare di imprese. Assicuriamo dinamiche e automatica trattamento economico di sicuro interesse e riservatezza. Telefonare per appuntamento al 650 3103 o presentarsi ore ufficio in Torino corso Massimo d'Azeglio 14

IMMOBILIARE assume diplomati/e auto munite esperienza settore acquisizione. Offresi fisso e incentivi. Tel. 650 2885

IMPORTANTE società recupero crediti ricerca validi collaboratori provincia Torino Cuneo Vercelli. Interessanti provvigioni. Scrivere Pubblikompass 8416 - 10100 Torino.

IMPRESA ricerca esperto architetto ingegnere per redazione esecutivi architettonici. Inviare curriculum e disegni campione alla Ses via Valeggio 15 Torino

INDUSTRIA importanza [redacted] ricerca responsabile operativo ufficio manodopera con pluriennale e globale esperienza paghe, contributi, adempimenti istituti gestione e [redacted] problematiche dipendenze presso cantieri nazionali ed esteri. Indispen[redacted] conoscenza procedure EDP. Scrivere Pubblikompass 7516 10100 Torino

LA Models Corporation di piazza S. Carlo 206 cerca modelle/i indossatrici/tori hostess di congresso. Per coloro che pur avendo requisiti non possiedono specifica formazione è richiesta la partecipazione a stage. Telefonare allo 011 537 741

LA Models Corporation di piazza S. Carlo [redacted] cerca modelle/i indossatrici/tori hostess di congresso. Per coloro che pur avendo requisiti non possiedono specifica formazione è richiesta la partecipazione a stage. Telefonare allo 011 537.741

PER consulenze approfondite e pratiche amministrative presso sede famiglie, cercasi laureato in legge od economia, signore pensionato 55/60enne. [redacted] impegni familiari. [redacted] richiedono buone referenze e si prega inviare curriculum vitae Scrivere Pubblikompass 8416 10100 Torino

RAGIONIERA max 30enne contabile esperta assume studio commercialista Tel. 011 541 2722

ROBERTO ROSSO immobiliare ricerca acquisitori/trici minima esperienza fisso e provvigioni Tel. 515 757

SOCIETA' componenti elettronici assume per base in Torino 2 periti elettronici elettrotecnici per attività di vendita ... ne capo area vendite senior. Per entrambe le posizioni è richiesta esperienza vendita beni industriali di consumo Tel. 02 247 7251

SOCIETA' leader in Europa nel proprio settore assume persone dinamiche e ambiziose massimo 40 anni per lavoro nella propria provincia di residenza. Offresi base mensile L. 1.400.000 più provvigioni a massimi livelli. Tel. per colloquio in zona allo 011 830 214

SOCIETA' partecipata da importante banca ricerca persone di successo per attività di consulenza bancaria, parabancaria assicurativa e privati. Si richiedono spiccate attitudini commerciali. Si offrono alti guadagni. Tel. per appuntamento 011 533 535

SOCIETA' pubblicitaria cerca per filiale di Torino due signore/ine da avviare ad interessante e remunerativa attività di pubbliche relazioni rivolta alle aziende più qualificate della provincia. Richiedesi cultura medio superiore spiccate attitudine a contatti umani offresi attività gratificante organizzata con appuntamenti prefissati e portafoglio clienti rapido. Carriera remunerazione con incentivi e acconto mensile garantito. Tel. 011 660 1577.

SOCIETA' ricerca contabile 1° impiego età 18/28 titolo di studio inerente conoscenze computer ottime [redacted] Tel. 541.473

SOCIETA' settore arredamento assume 4 collaboratori/ci e una responsabile relazioni esterne. Indispensabile bella presenza e predisposizione lavoro commerciale. Offresi stipendio mensile 1.200.000 e interessanti incentivi. I prescelti frequenteranno [redacted] gratuitamente, un breve corso di tecniche di vendita Tel. 011 402 3712 dalle 9.00 alle 12.00

SOCIETA' zona Moncalieri assume con contratto a termine esperta primanotista pratica Olivetti M 28. Tel. 861.0790

STUDIO consulenza lavoro cerca esperta paghe contributi, autonoma in vari settori. Tel. 336.433 - 336.434

STUDIO immobiliare cerca per ampliamento uffici operatore/trice per settore acquisizione vendita. Gradita esperienza settore. Ottime condizioni remunerative interessanti. Tel. 011 506 568

STUDIO medico dentistico cerca assistente seriamente intenzionata. Gradito titolo di studio. Scrivere Pubblikompass 8426 10100 Torino

tecnici

AZIENDA elettromeccanica zona cintura Sud di Torino ricerca disegnatore meccanico con esperienza almeno triennale come particolarista e/o impiantista e lettore disegno. La posizione prevede anche eventuale contatti tecnici con esterno. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Scrivere o telefonare citando il rif. 290 a Pragmus srl via Vela 35 Torino tel. 513 368 - 533.206

CERCASI tecnico progettista impianti elettrici con logiche PLC e conoscenza impianti pneumatici ed oleodinamici Tel. Serem 795 [redacted]

dirigenti

INDUSTRIA [redacted] produzione acidi organici in Piemonte cerca [redacted] chimico industriale [redacted] per direzione tecnica. Dettagliare curriculum a Pubblikompass 90 A 20123 Milano.

8 Rappresentanti

AGENTI di commercio esperienza vendennale massima serietà esamina valide proposte per rappresentanza Nord Germania Ovest con o senza deposito. Tel. 011 948 0146.

ASSUMIAMO n. 5 ambosessi da inserire in organico vendita già [redacted], per le province di Alessandria. Richiedesi: disponibilità immediata, automuniti, massima serietà. Offresi inquadramento legge, rimborso spese, fisso, training aziendale costante. Per colloquio telefonare al numero 0131 512.53, ore ufficio

AZIENDA commerciale assume 2 venditori 22/35enni automuniti residenti Cuneo e provincia non richiesta specifica esperienza ma spiccata personalità e volontà di affermazione, guadagno medio iniziale L. 1 milione 500 mila circa provvigioni rimborsi spese, rapporto stabile con reali possibilità di carriera. Tel. 0171 56.316

AZIENDA commerciale leader [redacted] ... per il taglio dei metalli ricerca abili venditori per visite a industrie meccaniche e carpenterie di Asti Alessandria Cuneo Vercelli Novara. Si offre guadagno immediato superiore alla media, concorso spese assistenza commerciale. Richiedesi auto propria residenza in zona. Tel. 051 381 702 - 381 567 Signora Guarneri o scrivere alla ditta Guebo via dello Ferraio 3 Bologna

AZIENDA con 300 articoli facenti parte di un gruppo leader nel largo consumo, in forte espansione offre a venditore zona in esclusiva corso interno spesato e una struttura molto dinamica. L'inquadramento e alle dipendenze come impiegato maggiore più incentivi ed al sopra della media. Zone lavoro: 1) Torino e provincia. 2) Vercelli e provincia. Scrivere a Casella Postale 108 - 21100 Varese

AZIENDA leader settore utensileria meccanica ricerca funzionari di vendita per Alessandria. Offresi un lavoro costruttivo che permetterà eventualmente guadagni in breve tempo, portafoglio clienti ed assistenza commerciale sono preferibili in vendita porta a porta e comunque estremamente motivati ad un lavoro di successo. Richiedesi auto propria. Tel. per appuntamento in loco allo 649 633 ... Signora Marchion

AZIENDA settore termotecnica Gpr ricerca agenti di vendita per zone di Torino Valli di Lanzo Val Susa e Pinerolese preferibilmente residenti in zona e con diploma scuola media superiore. Telefonare al n. 011 ... 0798

PRIMARIA azienda commerciale di beni largo consumo [redacted] ambosessi buona presenza, spiccate attitudini ai rapporti umani auto [redacted] per lavori di vendita organizzata, anche senza specifica esperienza. Offresi compenso su base minima 3.800.000 mensili. Possibilità avanzamento funzioni. Rapporto regolamentato a norma di disposizioni legislative Telefonare 0371 433.926 - 434.352

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere della provincia di Torino, Cuneo, Vercelli capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi [redacted] 1 milione di fisso [redacted] provvigioni inquadramento Enasarco. Tel. 0125 [redacted] 43

SOCIETA' in costante sviluppo selezione agenti monomandatari per le sue filiali di Vercelli e [redacted]. L'azienda dispone di un campionario di oltre 1.700 articoli tecnici e vestiario [redacted]. Gli interessati possono presentarsi [redacted] Signor Bosio presso l'hotel [redacted] di Vercelli i giorni 19/20 settembre

SOCIETA' presente in esclusive pochette serali stilista americano Caryl Bell quotatissima mercati esteri seleziona lavoro continuativo guadagni. Cercasi venditori introdotti boutique profumerie negozi accessori. Tel. 030 376 0177

VENDITORE prodotti farmaceutici con laurea in medicina per lavoro in Piemonte ottimo trattamento cercasi. Scrivere a Pubblikompass 82A 20123 Milano

VENDITORI

SPECIALIZZATI VENDITA ELETTRODOMESTICI

cercasi. Solo passaggio diretto, buona retribuzione più incentivi. Ossola corso Vercelli 94

Tel. 279.819.

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERE abilitato commercialista, lunga esperienza campo amministrativo, bilanci, rapporti con banche, finanziarie, ricerca collaborazione con professionista od azienda a livello consulenza [redacted] Pubblikompass 8018 - 10122 Torino.

11 Autovetture

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà Corso Tortona 8 tel. 871 643

IPSILON 10 4 LX blu petrol nuova pronta consegna con garanzia. Trattati Bruno tel. 319 0704 via Turati 108 Torino

MASERATI 430 1987 420 Si 1988 A.C.C. pelle 220 cv intercooler concessionario Maserati vende Tel. 503 782

MERAK 2000 GT anno 1976 auto da concorso 205 esemplari L. 80 milioni Tel. 504 740

MERCEDES 200 E 02/90 A.C.C. abs cambio automatico autoradio concessionario Maserati vende Tel. 503 782

THEMA Ferrari 1988 pochi km A.C.C. abs nero metallizzato ottime concessionarie Maserati vende Tel. 503 782

VENDONSI senza cambio qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 3 Telefono 650 001

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come prima casa 2/3 camere in zone precollinari servite Tel. 546 085

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel. 839 8880

A. ACQUISTO appartamento libero in casa decorosa pagamento contanti Tel. 546 868

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino 2/3 camere cucina servizi Tel. ore ufficio 506 743

A. DIRIGENTE acquista con urgenza da privato alloggio in Torino libero di mq 120, 2/3 servizi, presente Tel. 741 2785

A. PROFESSIONISTA cerca urgente alloggio 120/150 mq in Torino. Telefonare ore ufficio 502.638.

ABBIAMO bisogno di comprare alloggio libero in Torino anche da rifare in zona commerciale. Tel. 650.2885.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi zona signorile comodo a mezzi pubblici Tel. 541 846

ACQUISTASI in contanti alloggio libero in Torino 2/3 camere servizi anche da ristrutturare Tel. 379 9380

ACQUISTASI solo da proprietario in casa decorosa 1-2 camere servizi Tel. 840 1437 - 539 722 negozio

ACQUISTIAMO contanti, liberi occupati appartamenti interi stabili riservatezza rapida definizione Beta 434 1316

ACQUISTIAMO PER CONTANTI

il vostro appartamento villa casetta in Torino e prima cintura

Centro Case 696.0381.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 518 369

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel. 537 738

ACQUISTO camera tinello servizi libero in Torino solo da privato. Pago contanti Tel. 749 0261

ACQUISTO da privato in contanti alloggio libero in Torino mq. 100-130 casa medio signorile Tel. 715 095 serali

ACQUISTO da privato in contanti alloggio libero in Torino mq. 100/130 casa medio signorile Tel. 715 095 serali

ACQUISTO da privato in Torino alloggio libero camera tinello cucinino servizi anche da sistemare Tel. 537 408

ACQUISTO da privato mq. 100-130 in zona signorile riservatezza pagamento contanti. Telefonare ore pasti 612.1806

ACQUISTO in Torino 1ª cintura casetta villetta libera ai mq. 150/300 pagamento per contanti Tel. 510 603

ACQUISTO libero in Torino 2/3 camere in bella casa decorosa con ascensore pagamento per contanti. Tel. 510.603

ACQUISTO privatamente preferibile [redacted] tamento e villa di salone 3/4 camere servizi Tel. 840 8607

CASETTA acquisto massimo 30 km da Torino anche non indipendente [redacted] 3/4 camere piccolo giardinetto Tel. 546 878

CAUSA trasferimento acquisto con urgenza in cintura Torino 2/3 camere cucina servizi pagamento veloce. Tel. 437.4246.

COMPRO alloggio moderno anche [redacted] recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516 075.

CONIUGI pensionati acquistano per mantenimento alloggio in Torino 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 305 486

DIRIGENTE di banca acquista in Torino decoroso 2/3 camere cucina [redacted] pagamento contanti Tel. 557.8015

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche balletti Tel. 535 502

IMPRESA solo acquista per reddito stabili affittati o società con più immobili recenti o da restaurare riservatezza. Tel. [redacted]

MY.IMM ... [redacted] Torino [redacted] Valli di Lanzo o del Canavese villa con parco o giardino. Tel. [redacted]

NOTAIO acquista in Torino zona prestigiosa salone 2/3 camere cucina servizi volendo box pagamento contanti. Tel. 546 308.

PRIVATA acquista camera tinello cucinino libero Torino o prima cintura pagamento in contanti Tel. ore pasti 329 8022

PRIVATO ACQUISTA

da privato alloggio libero con ascensore di 2-3 [redacted] cucina bagno. Tel. ore pasti 011 383.663.

PRIVATO [redacted] libero in Torino camera tinello cucinino casa decorosa per contanti Tel. 510 603

PRIVATO compra [redacted] alloggio libero in Torino 3/4 [redacted] e soggiorno anche da sistemare in casa d'epoca bella con [redacted] Tel. 657.987 pasti

PROFESSORE universitario ottime referenze acquista in contanti da [redacted] signorile salone 3 [redacted] cucina doppi servizi Tel. 657 8743.

SPOSI acquistano in Torino [redacted] piccolo alloggetto purché casa decorosa anche senza ascensore Tel. 437 4246

URGENTEMENTE acquisto da privato alloggio in Torino o vicina prima cintura libero pagamento Tel. 650 4084

URGENTEMENTE acquisto da privato camera cucina anche servizio esterno rapido pagamento Tel. 473.0119

19 Vendita alloggi

A.A.CASACASA 513.815 libero piazza Pitagora signorile saloncino 2 camere cucinotto servizi mq 120 con terrazzo

A.A. MEDIT 90 libero corso Rosselli soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto L. 125 milioni. Tel. 504.817.

A.A. MEDIT 90 libero via Bologna signorile ampio camera tinello cucinino servizi vista [redacted] Tel. 505.448.

A. CORSO [redacted] (adiacente) mq 185 circa libero signorile salone 3 camere cucina biservita. Tel. 504 848.

A. CORSO Tassoni (adiacente) 80 mq circa libero signorile ingresso soggiorno camera cucina bagno. Tel. 506 848.

A. DELTA 5[redacted] libero Crocetta via Cassini piano rialzato 3 camere cucina bagno mutuo e permute.

A. DELTA 596.458 libero corso Lecce via Medici 2° piano camera tinello cucinino bagno L. 98 milioni dilazioni

A. DELTA 596 458 libero corso Svizzera via Roasio ottimo stabile salone 2 camere cucina bagno mutuo e permute

A. EUROCASE TORINO 531 003 libero S. Paolo spazioso luminoso camera tinello cucinino servizi m[redacted] 50%

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Moncalieri (Testona) recente signorile camera tinello cucinino servizi mutuo

A. LIBERO saloncino 2 camere tinello cucinino panoramicissimo recente piazza Derna - corso Taranto [redacted] unica L. 186 milioni Tel. 517.581

A. LIBERO S. Rita (via Beinasco) saloncino camera cucina termoautonomo L. 135 milioni. Tel. 517.581

A. LINGOTTO ingresso 2 camere cucina bagno 2° piano ascensore libero subito mutuo Nordedil 561 2760

A. PIAZZA Vittorio Veneto privato vende da libero prestigioso ufficio mq 190 senza intermediari. Tel. 532.881.

A. POZZO STRADA (via De Sanctis) 7° piano ampio camera tinello cucinino bagno L. 98 milioni Medit 639 7473

A. SAGOR 901 4476 a 30 km da Torino splendide cascine e cottage villette indipendenti con giardino ... 320 milioni

A. S. RITA ... 2 ... camera tinello cucinino bagno ... ascensore box affare. Nordedil 561 2760

A. S. RITA stabile 30 anni totalmente ristrutturato termoriscaldato 1/2 camere tinello cucinino servizi liberi e occupati mutuo 11 casa Tel. 561 1049

A. UTIP 518 986 affarone libero Barriera di Milano ristrutturato camera cucina bagno 2 piani L. 55 milioni

A. UTIP 518 986 libero adiacente via Bottacelli signorile recente spaziosissimo saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi 3 arie vende permute

A. UTIP 518 986 libero corso Regina/Tassoni spazioso luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno ottima casa giardino condominiale vende permute

A. UTIP 518 986 libero presso piazza Bengasi ottima casa luminosissimo ingresso camera tinello cucinino ingresso bagno vende permute dilazione

A. UTIP 518 986 libero S. Rita ottima casa spaziosi 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie vende permute

A. UTIP 518 987 libero corso Francia (Borgo Francia) casa decorosa ottimamente ristrutturato 2 camere tinello cucina bagno più mansardato vende

A. UTIP 518 987 libero zona Pellerina ottima casa ... 2 camere cucina ingresso e bagno adatto ufficio o abitazione vende permute

A. UTIP 518 987 Pozzo Strada ottimo investimento ingresso 2 camere cucina bagno L. 82 milioni vendesi locato

A. VIA Ventimiglia ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie [redacted] mq L. 128 milioni Nordedil 561 2760

ADIACENTE corso Peschiera libero ampio camere tinello cucinino bagno posto auto vero affare Tel. 647 834

ADIACENTE corso Tassoni/Regina Vittoria libero 4 camere cucina servizio termoautonomo. Nordedil 561 2760

ADIACENTE ... ottimo stabile d'epoca ... Tel. 980 7962

[redacted] lungo Po Antonelli vendiamo in palazzina alloggi nuovi varie metrature. Tel. 539.133 - 541.163

ADIACENTE piazza Massaua/via Carrera 131 prenotansi ultimi alloggi in costruzione casa signorile mq. 118/137. Tel. 514.306 - 531.838 ore 15/19

ADIACENTE piazza Stampalia ingresso 2 [redacted] cucina bagno 6° piano ascensore ben tenuto mutuo Nordedil 561 2760.

ADIACENTE via Chiesa della Salute ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ben tenuto Nordedil 561 2760

ADIACENZE corso S. Maurizio alloggio da rifare di 5 vani e servizi adatto anche uso ufficio permute C.S.I. 650 7866

ADIACENZE via Bologna ingresso 2 camere cucina bagno stabile d'epoca 2 arie L. 95 milioni Nordedil 561 2760

AFFARE Centro casa decorosa vendesi in blocco intero piano di mano[redacted] con servizi alto reddito. Tel. 749 5705.

[redacted]IO attualmente affittato ammobiliato 2 camere cucina servizi piano 2° via Vagnone piazza [redacted] vendo Tel. 505.601.

ALLOGGIO libero Lingotto ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato stabile recente ascensore Nordedil 561 2760

ALLOGGIO Mirafiori 3 vani servizi e soffitta locale mq. 90 collegato da scala e ingresso carraio Tel. 747 726

ALLOGGIO signorile [redacted] via [redacted] Ares salone 2 camere tinello [redacted] box L. 250 milioni Tel. 512 948

[redacted]

[redacted] villa unifamigliare su 2 piani in complesso residenziale a 4 km dalla tangenziale; recente costruzione mq 2000 giardino Grimaldi 505.917

ALPICASE Alpesca stabile casa rapporto 1/2 camere tinello cucina servizi termoautonomo mutuo [redacted] 0121 795.121.

[redacted] Bruino villa mai abitata soggiorno 3 camere biservizi [redacted] giardino dilazioni permute. Tel. 771 [redacted]

ALPICASE [redacted] Carmagnola [redacted] ristrutturato 2 camere cucina [redacted] box giardino [redacted] Tel. 771 [redacted]

ALPICASE Orbassano nuovo signorile salone 2 camere cucina biservizi mutuo fondiario permute Tel. 771 2220

ALPIGNANO libero 2 camere cucina bagno mq 85 più mansarda mq 70 circa volendo box Angelo Caruso 405 0005

Architetture raffinate nel verde della collina

CASTIGLIONE

quartiere residenziale [redacted] campo sportivo

CENTRO VILLE

tipologie diverse metrature diverse

VILLE E VILLINI

giardino privato mutuo fondiario dilazioni senza interessi

PREZZI BLOCCATI

conveniente rapporto

PREZZO/QUALITA'

una casa da vivere oggi nel sapore [redacted] ieri

SICE

Torino, corso Re Umberto 6 Tel. 543.321.

ASSOCASA Aurora ingresso 3 camere cucina bagno cantina prezzo affare mutuo e dilazioni Tel. 581.2720 - 531.153

ASSOCASA Parella ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo e dilazioni. Tel. 561 2720.

(continua a pagina 18)

SADDAM

La spietata ascesa del macellaio di Baghdad

I retroscena della sua carriera in due nuove biografie scritte da un sostenitore e da un avversario

NEW YORK

QUANDO nei giorni scorsi il presidente Bush ha autorizzato la Cia a far opera di sovversione nell'Iraq per cercare di abbattere Saddam Hussein, gli esperti di Medio Oriente hanno giudicato irrilevante una simile decisione. Per rovesciare il despota di Baghdad - hanno fatto osservare - bisognerebbe poter contare su qualche suo credibile oppositore. Ma il punto è proprio questo: non sopravvivono più dissidenti in Iraq o gli espatriati a Londra e Teheran sono personaggi di statura politica inadeguata. L'eliminazione fisica di tutti i potenziali rivali è stata perseguita da Hussein con una sistematicità che suscita l'ammirato stupore dei suoi biografi, siano essi suoi sostenitori, come il giornalista libanese Fuad Matar, o suoi avversari, come Samir al-Khalil, pseudonimo di un docente universitario che si nasconde in California.

I libri di Matar (*Saddam Hussein: A Biography*, pubblicato dall'editore inglese Highlight) e di al-Khalil (*Republic of Fear*, La Repubblica del Terrore, apparso presso la University of California Press) sono andati a ruba in America. La gente vuole sapere chi è l'uomo contro il quale la Casa Bianca ha montato la più grande operazione militare della storia recente. Sul regime iracheno sono disponibili anche altri studi (per esempio le ricerche dell'US Army War College e del Middle East Watch, oltre a molti reportage giornalistici), ma è la personalità umana e politica di Saddam che affascina i lettori. Chi è il ladro di Baghdad? Come riesce a guidare l'Iraq da oltre vent'anni? Quali sono le basi del suo incontrastato potere? Quali le sue radici e ascendenze culturali?

La risposta che viene da tutte queste ricerche è che i metodi di Hussein sono un amalgama di antica ferocia tribale e di moderna tecnica totalitaria. Chi avesse consultato i suoi biografi non si sarebbe meravigliato dei suoi comportamenti delle ultime settimane: catturare ostaggi, uccidere o minacciare di uccidere rientra nella normalità della lotta politica irachena, nei rapporti interni prima ancora che nei conflitti internazionali.

Il ragazzo con la pistola

Citiamo un episodio esemplare che risale al lontano 1968, quando il partito Baath conquistò il potere con un colpo militare. Hussein era vicesegretario del partito e in tale veste si incaricò di far fuori Abdel Razzaq Nayef, il solo leader della rivolta che non militasse nel Baath.

Ecco il racconto che ne fa Fuad Matar: «La guardia personale di Nayef fu fatta allontanare con un pretesto. Rimasto solo con Nayef, Saddam Hussein estrasse il revolver e gli intimò di alzare le mani. Nayef chiese pietà e supplicò di aver salva la vita perché i suoi quattro figli avevano bisogno di lui. Saddam Hussein fu irremovibile: disse a Nayef che i suoi figli si sarebbero salvati solo se lui accettava di lasciare l'Iraq. Poteva diventare subito ambasciatore. Quale capitale preferiva? Nayef indicò Beirut, ma Hussein disse di no. Fu scartata anche Algeri. Alla fine si decise per Rabat. Fu immediatamente predisposto un aereo. Hussein, con la pistola in tasca, accompagnò personalmente Nayef all'aeroporto».

Ci sembra superfluo aggiungere che la carriera diplomatica del povero Nayef fu breve. Subì due attentati, ed il secondo fu fatale.

Come ha osservato Edward Mortimer sulla *New York Review of Books*, l'aspetto straordinario di questa e altre simili vicende narrate da Fuad Matar non sta nei dettagli in sé, per quanto atroci possano essere, quanto nel fatto che Saddam Hussein vuole che vengano conosciuti e ne autorizza la divulgazione in una biografia semiufficiale. Egli non si rende conto di agire come un gangster. Si considera uno strumento del suo partito, il Baath, nella storica missione di restaurare la grandezza dell'Iraq.

La violenza è una componente fisiologica della politica irachena, così come del carattere di Hussein. Apprendiamo che la prima pistola gli fu regalata dai suoi parenti quando era ancora un ragazzo. Non era ancora ventenne quando uccise a Takrit, suo paese natale, un collaboratore del dittatore Kassem. Si aveva ventidue anni quando partecipò al fallito attentato contro lo stesso Kassem. Una volta giunto al potere, l'elenco delle sventate congiure diventa lunghissimo, ciascuna con una sua scia di torture e di sangue. Merita qui ricordare la ritualità del massacro dell'estate 1979 quando Hussein volle che a uccidere i presunti cospiratori di un'ala del Baath fossero tutti i supremi dirigenti del partito, in un barbarico atto di complicità che la dice lunga sulla psicologia del potere che guida il tiranno di Baghdad.

Come non credere allora al professor al-Khalil e alla sua *Repubblica del Terrore*? La tesi del libro è che il più potente e stabile regime nella storia moderna dell'Iraq si regge sulla paura che paralizza i suoi sudditi. Tutti si sentono indifesi, vulnerabili, privi di identità. Dove potrà trovare la Cia i cospiratori anti-Hussein se non nei cimiteri? Un diplomatico che conosce bene l'Iraq racconta che in quel Paese non esiste la categoria degli ex ministri: i ministri o sono in carica o sono defunti.

Eppure Saddam Hussein non è un Idi Amin o un Papa Doc. Non è un capriccioso grassatore. C'è un raziocinio nella sua efferatezza. La violenza è disciplinata, calcolata, al servizio di uno scopo. Sapendo di non poter essere amato, Saddam Hussein vuole essere temuto. Non ha un grande carisma personale, niente a che vedere con l'eroe arabo come lo era Gamal Abdul Nasser. Ha un carisma sapientemente organizzato e se ne vanta. Una volta Fidel Castro gli disse: «Il tempo lavora per voi, perché voi in Iraq state mobilitando le masse, così che Nasser non fece in Egitto». Saddam Hussein rispose: «Non c'erano rivoluzionari in Egitto. C'era solo Nasser. Voi a Cuba avete creato prima i rivoluzionari e poi avete fatto la rivoluzione. Noi abbiamo cercato di fare la stessa cosa».

Qui sta la modernità di Hussein, nell'aver appreso la lezione non soltanto di Hitler, al quale spesso paragonato, ma anche di Stalin e dei bolscevichi: l'uso della propaganda, l'organizzazione capillare della polizia segreta, la creazione di una milizia di partito. A Baghdad ha fatto installare telecamere sui tetti dei palazzi per sorvegliare le strade e le piazze. La gente ha paura di parlare sotto un albero o accanto a un cespuglio perché è convinta che ci sia un microfono nascosto tra le foglie. Al di fuori della famiglia e del clan, non esiste una società civile. Tutte le forme di organizzazione non direttamente controllate dal partito sono state spazzate via.

E dove nasce tutto ciò? Certo dall'imitazione di modelli totalitari europei, ma anche da una specifica carica ideologica che reca l'impronta del Baath. A questo punto diventa inevitabile parlare del partito all'ombra del quale Saddam Hussein è cresciuto. Ricordiamo che il Baath fu fondato negli Anni 40 da due intellettuali siriani, Michel Aflak e Salah al-Din al-Bitar, che avevano studiato a Parigi e letto confusamente le opere di Marx e Nietzsche, di Bergson e Mazzini. Il nocciolo della dottrina del Baath è che esiste una sola nazione araba e che essa deve incarnarsi in un solo Stato arabo. Si usa dire che questa concezione ha un carattere «laico», nel senso che la religione viene subordinata alle necessità dell'unità politica, mentre nell'integralismo islamico è la religione che prevale sulle ragioni politiche.

Il grande ideologo del Baath, Michel Aflak (che era di religione cristiana), ebbe maggior fortuna in Iraq che nella natia Siria, tanto che si trovava a Baghdad quando nel 1963 il partito giunse per la prima volta al potere. Un giornalista che conosce bene il mondo arabo, Bernardo Valli, ha ricordato su *la Repubblica* il 12 settembre un surreale incontro con Aflak all'indomani del golpe vittorioso. Sprofondato in una vasca da bagno, il profeta del Baath (in arabo significa «rinascita») diceva che i Paesi arabi sarebbero inesorabilmente confluiti in una sola nazione così come i diversi fiumi si versano in un unico mare. Retorica a parte, restava aperto un quesito: Aflak sa quell'epoca conosceva Saddam Hussein? Valli sostiene che «probabilmente» ignorava anche il nome.

E' comprensibile la riluttanza di Valli ad associare la figura del teorico del panarabismo a quella del macellaio di Baghdad. Ma le pubblicazioni ora disponibili fanno ritenere che «probabilmente» i due si conoscevano già: sia perché Saddam Hussein era da tempo attivo militante del Baath, al punto da essere prescelto fra gli uomini di Kassem, sia perché ora sappiamo che pochi mesi dopo (nel gennaio del 1964) fu proprio Aflak che raccomandò l'ingresso di Hussein nella suprema dirigenza del Baath iracheno. Queste sarebbero comunque dispute da specialisti se esse non implicassero un legame diretto e profondo tra due personaggi così diversi: da una parte il filosofo della politica, un predicatore ai limiti del lirismo, e dall'altra lo spietato e brutale uomo d'azione.

Astuto, paziente disciplinato

La storia riserva di queste sorprese. Samir al-Khalil ci descrive con efficacia la strana convivenza dei due uomini nella Baghdad dell'ultimo quarto di secolo. Aflak era fragile nel corpo, inetto come organizzatore quanto brillante saggista e - cosa più importante di tutte - «vulnerabile per la troppo umana paura di finire in prigione e di soffrire fisicamente». Saddam, «duro e impavido assassino», aveva tutte le qualità che facevano difetto ad Aflak: era forte nel corpo, spietato nell'animo, astuto, paziente, disciplinato. «Saddam Hussein - osserva con tristezza al-Khalil - aveva vinto applicando le regole che Aflak predicava ma non seguiva, il che dimostra che, per quanto un'idea possa essere giusta e legittima, alla fine è la cosa più importante».

Aflak è morto a Baghdad lo scorso anno e il regime gli ha tributato le onoranze che spettano ai «padri fondatori». Dopo la morte qualcuno ha detto che negli Anni 70 egli si era segretamente convertito all'Islam, il che potrebbe renderlo più accetto alle masse arabe in un'era di rigoglioso risveglio del fanatismo religioso. Quanto al suo insegnamento, è difficile dire se Saddam Hussein è davvero il panarabista che vuole oggi apparire. In passato ha cercato pragmaticamente di conciliare il messaggio del Baath con il rinascente nazionalismo iracheno, sostenendo che «la gloria degli arabi nasce dalla gloria dell'Iraq, perché, ogni volta che nella storia l'Iraq fu prospero e potente, lo fu anche la nazione araba».

Del Baath, più che gli ideali, resta in piedi l'apparato burocratico. Edward Mortimer sostiene che il rapporto tra Aflak e Hussein è simile a quello tra Lenin e Stalin, con Saddam che si serve di Aflak come fonte di legittimità ma stravolge il messaggio politico. E' una tesi suggestiva. Ma ora che Lenin è rimesso in discussione come fonte prima dei malanni che si sono poi manifestati nella società sovietica, forse anche il Baath e i suoi fondatori andrebbero rivisitati: alla fin fine, questo partito che suscitò interesse e simpatie tra gli intellettuali europei ha generato due regimi mostruosi, la Siria di Hafez al-Assad e l'Iraq di Saddam Hussein, e, nel migliore dei casi, se non li ha generati, ha fornito loro una nobile paternità della quale i due tiranni si ammantano.

Gaetano Scardocchia

Venezia svela una scrittrice

Quell'angelo neozelandese

IL successo davvero irresistibile, alla Mostra del Cinema di Venezia, del film neozelandese *Un angelo alla mia tavola*, ha imposto all'attenzione non soltanto la giovane regista Jane Campion, ma la scrittrice Janet Frame, dalla cui autobiografia il film è tratto. A dire la verità, esiste un precedente importante anche se conosciuto in Italia soltanto dagli spettatori del Festival del cinema neozelandese tenutosi a Torino lo scorso anno, la manifestazione più importante del genere a livello mondiale (ne esiste un raffinato catalogo, *Te ao marama* - in lingua maori, *Il mondo della luce* - edito da Le Nuove Muse). Difatti, dal romanzo della Frame che ha intitolato *A State of Siege*, Stato d'assedio, prese lo spunto per un film dallo stesso titolo nel 1978 il regista neozelandese Vincent Ward, il stesso, tanto per intenderci, del più noto *Navigator*.

Nata nel 1926 a Dunedin, nella Nuova Zelanda del Sud, una cittadina di caratteristica matrice scozzese, Janet Frame è sicuramente la maggior personalità della letteratura del suo Paese, ma almeno nell'ambito anglosassone viene considerata scrittrice di prima grandezza. Lo constateranno anche i lettori italiani quando tra alcuni mesi *Un angelo alla mia tavola* apparirà in traduzione.

La regista Jane Campion

La letteratura neozelandese ha sì e no cinquant'anni di vita, ma possiede una fisionomia autonoma e originale, proponendo un ventaglio di tematiche, situazioni, di espressiva. Inoltre, vi occupa posto centrale la scrittura femminile, e cominciare da Katherine Mansfield. Tutto questo si riflette nel cinema, cosicché *Un angelo alla mia tavola* vale come una conferma. La Frame esprime perfino a livello esistenziale una vicenda umana caratteristicamente neozelandese che l'apparente a molti dei suoi personaggi. Nata da una famiglia povera, ha sperimentato fin dall'infanzia i traumi di un ambiente percorso insieme dal senso angoscioso dell'isolamento, da inquietanti potenziali di violenza privata, di aspre tensioni, ove il culto della virilità e la piaga dell'alcolismo erano dati correnti.

In quell'ambiente, però, «le parole erano venerate come strumenti magici», secondo la sua stessa espressione. Un giorno, non riuscendo a conciliare quelli che erano per lei due mondi speculari e conflittuali, la Frame abbandonò d'impulso la classe in cui insegnava e scelse di lasciare la professione cui si era dedicata per vivere in «quel» mondo, il territorio dell'immaginario e della creatività.

Una scelta di questo genere, paradossalmente, aveva un carattere liberatorio ma le imponeva di raccontare appunto i traumi, i gesti, le tensioni, il rischio costante di una dimensione schizofrenica. Ecco un altro aspetto essenziale della carriera della Frame, la quale ha trascorso periodi di ricovero in cliniche per malattie nervose e nei suoi libri ha fornito ritratti di straordinaria intensità di situazioni in cui la schizofrenia, denunciata dai codici della «normalità» come vergogna da reprimere e da nascondere, diviene lucido strumento di indagine, di risoluta presa di coscienza, di indomito rifiuto di accettare o di subire, e magica profezia.

Nel '51 escono i racconti *The Lagoon*, La laguna; nel '57 uno dei romanzi più importanti, *Owls Do Cry* (Gridano le civette, una citazione dalla *Tempesta* di Shakespeare), la storia della crescita di quattro ragazzi in una famiglia povera; poi, tra gli altri, nel '64 *Stato d'assedio*, ove una insegnante in pensione, che ha dedicato la vita a curare la madre malata, dopo la morte di lei si ritira in una casa di campagna alla ricerca di una solitudine pacificatrice che si rivelerà invece terrificante, a dell'inedia della natura e degli uomini. *Intensive Care*, Cura intensiva, del '70, si incentra sulla figura di un reduce di guerra le cui memorie ossessivo si fondono quotidianamente con la visione contorta della fiamma della fornace in cui egli lavora.

In queste e in altre opere della Frame, che culminano nei tre volumi autobiografici, la scrittrice affronta una realtà sociale in cui emarginati, gli abnormi, diventano una sorta di minoranza eletta e privilegiata in quanto capace di scorgere ciò che agli altri sfugge e di prevedere la catastrofe verso la quale l'umanità sta avviandosi. Accanto, che si consegna un'immagine degli individui e della storia dominata dal senso del mutamento inesorabile scandito dal tempo. e è parlato spesso di «realismo magico» a proposito della Frame, e in effetti il suo scandaglio trascende il dato immediato grazie a cosciente alchimia della parola, rifiutando le coordinate tradizionali del tempo e dello spazio. Lo ha chiarito la scrittrice meglio di ogni altro: «Il linguaggio è il falco sospeso sull'eternità, capace un battito d'ala, un grido, un'ombra, di riferire ciò che si estende sotto di lui nella pianura intatta, indescrivibile, quasi sconosciuta».

io Gorlier

Solzenicyn, dopo anni di silenzio, lancia un progetto per il suo Paese

Come salvare la mia Russia

Stato federale, confini più ristretti

Alexandr Solzenicyn. Le 50 pagine del suo progetto dovrebbero uscire nell'edizione di oggi della «Komsomolskaia Pravda»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gettare ortiche l'Urss e resuscitare una Grande Russia, senza partito comunista, senza «Paesi fratelli» che hanno dissanguato le ricchezze nazionali, senza inutili progetti spaziali, ma una rinnovata voglia di lavorare. Questa la perestrojka secondo Alexandr Solzenicyn, l'autore di *Arcipelago Gulag*, il dissidente sovietico forse più famoso fra tutti che, con questo progetto, compie un rientro spettacolare nell'attualità politica.

Spettacolare perché le cinquanta pagine della sua riflessione intitolata *Come ridare vita alla Russia* sono arrivate ieri a Mosca già in volume e dovrebbero essere anche pubblicate, sia pure in sintesi, dalla *Komsomolskaia Pravda* di oggi. Uno choc. E non solo letterario.

A portare il testo di Solzenicyn è stato Gleb Struve, figlio di un intellettuale emigrato subito dopo la Rivoluzione e direttore della «Ymca Press», la casa editrice americana che pubblica in esclusiva le opere dello scrittore. *Come ridare vita alla Russia* è esposto in una mostra organizzata nella Biblioteca della letteratura straniera. E il libro (edito contemporaneamente anche in Francia) sarà poi messo in vendita al prezzo veramente simbolico di 5 kopeki, meno di mille lire. Ma se questo è il breve retroscena di un «colpo» politico-editoriale clamoroso, ancor più clamoroso è il messaggio che Solzenicyn lancia dalle cinquanta pagine che, a quanto si dice, ha scritto nell'ultimo anno.

E' un vero progetto di rifondazione del Paese. Prima di tutto Solzenicyn si occupa del problema geo-politico, dello sfaldamento dell'impero sovietico roso dai nazionalismi. E la sua soluzione è netta: le undici Repubbliche che hanno già dimostrato la loro voglia di lasciare l'Unione - dal Baltico all'Azerbaigian, dall'Armenia alla Georgia - devono «separarsi dall'Urss». Il nuovo Stato dovrebbe attorno all'attuale Repubblica Russa la partecipazione delle altre tre Repubbliche non indipendentiste: la Bielorussia, l'Ucraina e il Kazakstan. Questa sarebbe l'Unione Russa, crede di una solida tradizione culturale e nazionale.

Nuovo Stato, nuovo nome e, naturalmente, con nuove regole: tanto politiche che economiche. In politica, la parola-chiave nella proposta di Solzenicyn è la «base». La democrazia russa deve essere rimodellata partendo dalla base, dalle amministrazioni elette liberamente a livello locale, fino a due Camere scelte altrettanto liberamente. Ed ogni eletto dovrebbe essere tenuto a dimettersi dal suo partito per il periodo del mandato pubblico. «Il potere è un servizio a favore della base e può essere strumentalizzato dai partiti», scrive Solzenicyn. Al vertice di questa nuova struttura dovrebbe esservi un Presidente: un Presidente forte, poteri «che dovranno essere ampi per almeno alcuni anni ancora». Ma Presidente forte sul modello americano. Di Gorbaciov nel libro-manifesto non compare nemmeno una volta il nome. Anche se ce n'è, ed positivo. «E' stato già creato lo statuto di una presidenza forte», sostiene Solzenicyn. E l'allusione alla riforma costituzionale di Gorbaciov che ha introdotto il potere presidenziale in Urss è evidente. Ma il riferimento al leader della perestrojka è tutto qui. Anzi, il progetto appare molto lontano dalle tesi gorbacioviane. «A che cosa serve la perestrojka?», si domanda Solzenicyn. La risposta è: «A far perdere il potere al paese».

Anche la formula per salvare l'economia è netta. «Dare campo libero all'iniziativa privata ed abbandonare il dirigismo centralizzato che ha portato tutto il Paese alla miseria». Mà con delle leggi per «evitare i grandi monopoli» e per «difendere le nostre risorse dagli appetiti stranieri». L'Unione Russa, secondo Solzenicyn, «non deve diventare una colonia». Quella che ipotizza lo è una Grande Russia fiera di se stessa che sfugge all'«imitazione barbara» dell'Occidente. E' il tema del «risorgimento russo» già volte espresso Solzenicyn che diventa ancor più esplicito. E il pericolo più grave per l'immediato futuro? Il caos. «Il 1917 ci ha insegnato che l'anarchia è il primo naufragio».

Enrico Singer

Un libro sull'Urss

Il Premio Estense a Saverio Vertone per «Il collasso»

FERRARA. Saverio Vertone ha vinto l'Aquila d'oro del ventiseiesimo Premio Estense col volume *Il collasso: Urss, viaggio al termine dell'impero* (Rizzoli). Lo hanno deciso le due giurie riunite (quella tecnica e quella popolare dei 40 lettori ferraresi) chiamate a scegliere tra i quattro finalisti: Vertone, Cesare Garboli, *Falbalas* (Garzanti); Mario Pirani, *Il fascino del nazismo: Il caso Junninger* (Il Mulino); Folco Quilici, *L'avventura e la scoperta* (Mondadori).

Il collasso è un viaggio in Urss: persone, fatti, speranze tradite; anche l'interpretazione del capolavoro di un politico come Gorbaciov. [Ansa]

In edicola giovedì

Murdoch lancia in Ungheria il primo tabloid

LONDRA. News International, il gruppo editoriale britannico controllato da Rupert Murdoch, lancerà giovedì in Ungheria *Mai reggel* (Stamattina), primo quotidiano popolare in formato tabloid del Paese, in collaborazione con i soci ungheresi del giornale serale *Mai nap*. Lo ha annunciato ieri News International che in Gran Bretagna pubblica, tra gli altri, *The Times* e *The Sun*.

L'editore aveva già acquistato il 50 per cento di *Mai nap* che ha una tiratura di 115 mila copie e del settimanale *Reform*. Il lancio del giornale coincide con la visita in Ungheria della signora Thatcher. [Ansa]

LETTERE AL DIRETTORE

Nesi: la differenza fra banche pubbliche e banche private

La Bnl rinunciò a 250 miliardi

La Stampa del 12 settembre pubblica una lettera dell'attuale presidente della Banca Nazionale del Lavoro e una replica di Alfredo Recanatesi sulla differenza che esisterebbe obiettivamente tra la gestione delle banche pubbliche e quella delle banche private. Mi sembra utile contribuire alla discussione, ricordando un episodio a mio parere importante.

Nella primavera 1987 fu proposto alla Bnl l'acquisto di una società finanziaria del gruppo Iri, avente un capitale di circa duemila miliardi di lire, tutto investito in titoli di Stato. L'acquisto avrebbe consentito a Bnl - attraverso la successiva incorporazione della società stessa - di detrarre le ingenti perdite progresse della medesima dal suo reddito imponibile. Il beneficio fiscale che Bnl ne avrebbe ricavato avrebbe raggiunto, in un quinquennio, i 250 miliardi di lire: il che sarebbe equivalso a una parziale ricapitalizzazione della Banca senza onere di dividendi. Si trattava di una di quelle operazioni, definite sommariamente «base fiscale», che sono state e sono tuttora utilizzate da altre grandi banche italiane.

Su quella proposta si aprì, nel management della Banca e poi in seno al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, una discussione anche di natura istituzionale, sulla base dei pareri chiesti ad alcuni dei più illustri giuristi italiani (ricordo in particolare Gallo e Ukmar, Chiusano e Flick). La decisione finale fu di non utilizzare la possibilità che veniva prospettata. Alla base di questa decisione vi furono considerazioni di ordine giuridico, ma soprattutto il dubbio, sempre presente nella discussione, se un istituto di credito di proprietà dello Stato possa - per pagare meno imposte - dare luogo a una sostanziale elusione fiscale. In altre parole, si discusse molto se la finalità di realizzare un risparmio di imposte costituisca di per sé quella «finalità imprenditoriale» che accomuna le istituzioni bancarie pubbliche e private.

Ho voluto ricordare questa decisione (la cui incidenza sul bilancio della Bnl fu ovviamente maggiore di quella di qualche centesimo in più o in meno di tasso di interesse) per richiamare l'attenzione sul fatto che esistono, nella gestione delle aziende, dei comportamenti nell'assumere i quali la natura della proprietà dell'impresa ha un peso (positivo o negativo a seconda delle convinzioni personali di ciascuno di noi) rilevante.

Nerio Nesi, Torino

'800, reale contro Italia legale

Ho una grande ammirazione per Cavour e la massima deferenza per Mazzini. Moltissimi uomini risorgimentali si sono comportati superbamente e io vorrei tanto che apparissero attualmente in Italia figure politiche parimenti adamantine.

Nel 1870 scriveva Stefano Iacini, nella lettera in cui spiegava ai suoi elettori le sue dimissioni da deputato: «Ho dovuto confermarmi nell'opinione che la cosa pubblica in Italia, dal 1866 in poi, si fonda sul falso. C'è un'Italia *reale* che non è l'Italia *legale*, e che tende anzi a ribellarsi a quest'ultima. L'Italia *reale*, se non si saprà prevenirla e appagarla con intelligenza, finirà per vincere e per foggiarsi, per una via o per un'altra, una nuova Italia *legale*, ma pericolo di far ciò né consciamente né razionalmente».

In quell'epoca il 78 per cento nella nostra popolazione era analfabeta, ma anche dell'altro 22 per cento pochi erano veramente in grado di leggere e scrivere. Io penso che soltanto ora abbiamo la possibilità di rivolgerci direttamente agli italiani per spiegare quali stati quegli iniziali che non hanno permesso all'Italia emergere come Paese efficiente, onesto, internazionalmente affidabile. Secondo Iacini il centralismo avrebbe dovuto essere provvisorio. Al più presto si sarebbe dovuto procedere a un riassetto politico che facesse dell'Italia una federazione. E invece assistiamo tuttora al «mostruoso connubio» di accentramento e pseudoparlamentarismo, che ha assunto un aspetto rivoltante.

Invito tutti a leggere il libretto di Stefano Iacini *La riforma dello Stato e il problema regionale* (Morcelliana).

Delia Magnani
Montecremasco (Cremona)

Ben vengano le grandi mostre d'arte

Da appassionata d'arte non condivido l'opinione di chi critica le grandi mostre (es. Tiziano a Venezia) che implicano lo spostamento delle opere d'arte. A detta di alcuni critici, dovrebbero rimanere nelle loro sedi: chi vuole vada a vederle. Non tutti hanno la fortuna di potersi spostare ai quattro angoli del mondo. Ben vengano dunque le mostre che offrono a chiunque siffatte opportunità.

Piuttosto, si dovrebbe preoccupare di un altro problema: quello del recupero, del restauro, della ripulitura delle opere. Non so che cosa a Tiziano o a Velázquez o a Rubens farebbe più piacere: far volare le loro opere da un continente all'altro con il massimo delle cautele per la gioia dei loro ammiratori o lasciarne che qualcuno si metta le mani sopra con presunzione se non con imperizia.

Fernanda De Bernardi, Torino

L'impegno di Villari per il nuovo pci

Mentre ringrazio dell'attenzione che *La Stampa* mi ha dedicato in occasione della mia elezione a «socio corrispondente» dell'Accademia dei Lincei, devo fare una precisazione.

Mi vengono attribuite recenti «delusioni politiche» che per la verità non ho avuto. Al contrario: dopo aver per anni sollecitato la trasformazione del partito comunista italiano in un moderno partito socialista e democratico, la valorizzazione degli aspetti positivi e democratici della sua tradizione e il rifiuto delle eredità della Terza Internazionale, ho avuto la ventura di assistere all'inizio di una svolta decisiva, sostenuto dalla maggioranza del partito.

Spero che il mutamento compia nel auspicato dai molti dirigenti e militanti per i quali democrazia e libertà sono le condizioni essenziali e insostituibili per l'affermazione del progresso civile e della giustizia sociale. E continuo ad adoperarmi, nel campo che mi è proprio, per questo obiettivo.

Rosario Villari, Roma

Storie di emigranti

Altipiano ultimo sogno

QUANDO, dopo anni, i nostri emigranti ritornano al paese, non per restarci come pausa della loro vita verso l'ultima età, rimangono turbati e sconcertati nell'animo ed è nel camposanto che vanno a cercare malinconica serenità vicino alle tombe dei loro vecchi e dei compagni della giovinezza. Da quando sono partiti negli anni del dopoguerra troppi, a loro, risultano i cambiamenti, e il mondo che avevano lasciato lo ritrovano di più nella linea delle montagne che non nei locali delle vecchie osterie che hanno cambiato nomi e uso.

Il loro tempo, in questi luoghi, si era fermato al giorno della partenza quando, a piedi o con la vecchia corriera, erano scesi a prendere il treno nella più vicina città per poi arrivare a un porto d'imbarco dove, dopo aver pagato il trasporto attraverso l'Agenzia di Navigazione, salivano su quelle navi che in tre settimane di navigazione arrivavano in Australia.

Ma era costato quel biglietto! Giornate dure di lavoro nelle cave o nei boschi, da quando il sole spuntava fin quando tramontava per mettere da parte lira dopo lira, rinunciando a un bicchiere di vino o a un paio di scarpe per la festa. C'era anche chi vedeva ai sensali la sua parte di proprietà, casa o terra, con procura speciale stipulata dal notaio, e questi mercanti, poi, fecero buoni affari quando si manifestò il boom edilizio delle seconde case.

Non pochi viaggi comodi deano quelle navi, né tranquilli, perché appena al largo del Mediterraneo certi commissari di bordo facevano speculazione sui viveri della cambusa al fine di fare i propri interessi, o quelli della Compagnia. Quarant'anni fa capitò anche a un mio fratello quando, passato il Canale di Suez, con tutti i compagni emigranti si radunò sulla tolda della nave per fare una petizione al capitano contro il commissario perché il cibo era poco e immangiabile, e persino scarsa l'acqua per bere.

Anni duri in Australia

Laggiù in Australia furono anni molto duri per tutti: andarono nel Queensland a tagliare canna da zucchero, nel Victoria a costruire dighe, nelle fattorie a fare i braccianti, a fare i lavapiatti nei ristoranti delle grandi città. Nelle giornate di riposo andavano a ripulire i giardini o fare recinti alle ville dei signori. Era un guadagno netto da tasse che messo da parte, settimana dopo settimana, qualche volta diventava il gruzzolo per pagare il viaggio alla moglie rimasta in Italia.

Ora, dopo anni e decenni di lavoro e risparmio, la maggior parte dei nostri emigranti si è conquistata buona fama e posizione: sono diventati proprietari di alberghi e negozi, hanno imprese edili, fattorie, vigneti, ristoranti. Molti dei loro figli sono andati a scuola e sono diventati medici, avvocati, ingegneri, impiegati nelle pubbliche amministrazioni; hanno un loro giornale in lingua italiana. Essere italiano in Australia non è più motivo di dileggio, come negli Anni Cinquanta quando, nelle sere di sabato, dopo le classiche bevute di birra dei discendenti dei primi colonizzatori inglesi, i nostri emigranti si trovavano costretti a difendersi a pugni dalle loro provocazioni.

Anche un mio carissimo amico è passato attraverso queste amare esperienze. Eravamo stati compagni di corredo e di gare con gli sci; poi, in guerra, assieme abbiamo corso per le montagne dell'Albania e per le steppe della Russia. Uscì dalla sacca con congelamento ai piedi e alle mani, e quando nella primavera del 1943 arrivò in un ospedale della Toscana si fece premura di scrivere ai miei che mi sapeva vivo (prima notizia dopo quasi quattro anni di silenzio).

Finita il periodo di convalescenza, fu breve la sua tregua: divenne partigiano sulle nostre montagne e nel settembre del 1944, durante i grandi rastrellamenti, fu preso una volta sotto il tiro di due mitragliatrici delle brigate nere. Quando lo videro rotolare giù per il pascolo di Montagnanova i suoi compagni lo credettero colpito a morte. Anche i fascisti, all'Osteria della Bocchetta, dissero di aver ucciso un partigiano, ma poi se lo videro ricomparire davanti: Marco era esperto di barraglie.

Nella primavera del 1945 riprese il suo lavoro di tagliapietra. Lavorava nelle cave della Valbella a cavare a squadrare blocchi, a tagliare bugne, a fare davanzali, spalle e gradini per le case che si dovevano ricostruire. Dieci ore di lavoro e cottimo e tre ore di strada a piedi tra l'andare e ritornare a casa. Nel 1950, quando decise di emigrare perché il lavoro era entrato in crisi, aveva già due figli. (Si era sposato nel 1942, prima di partire per il fronte russo, con il denaro guadagnato vincendo le gare reggimentali di sci).

«Ma qui tutto è cambiato»

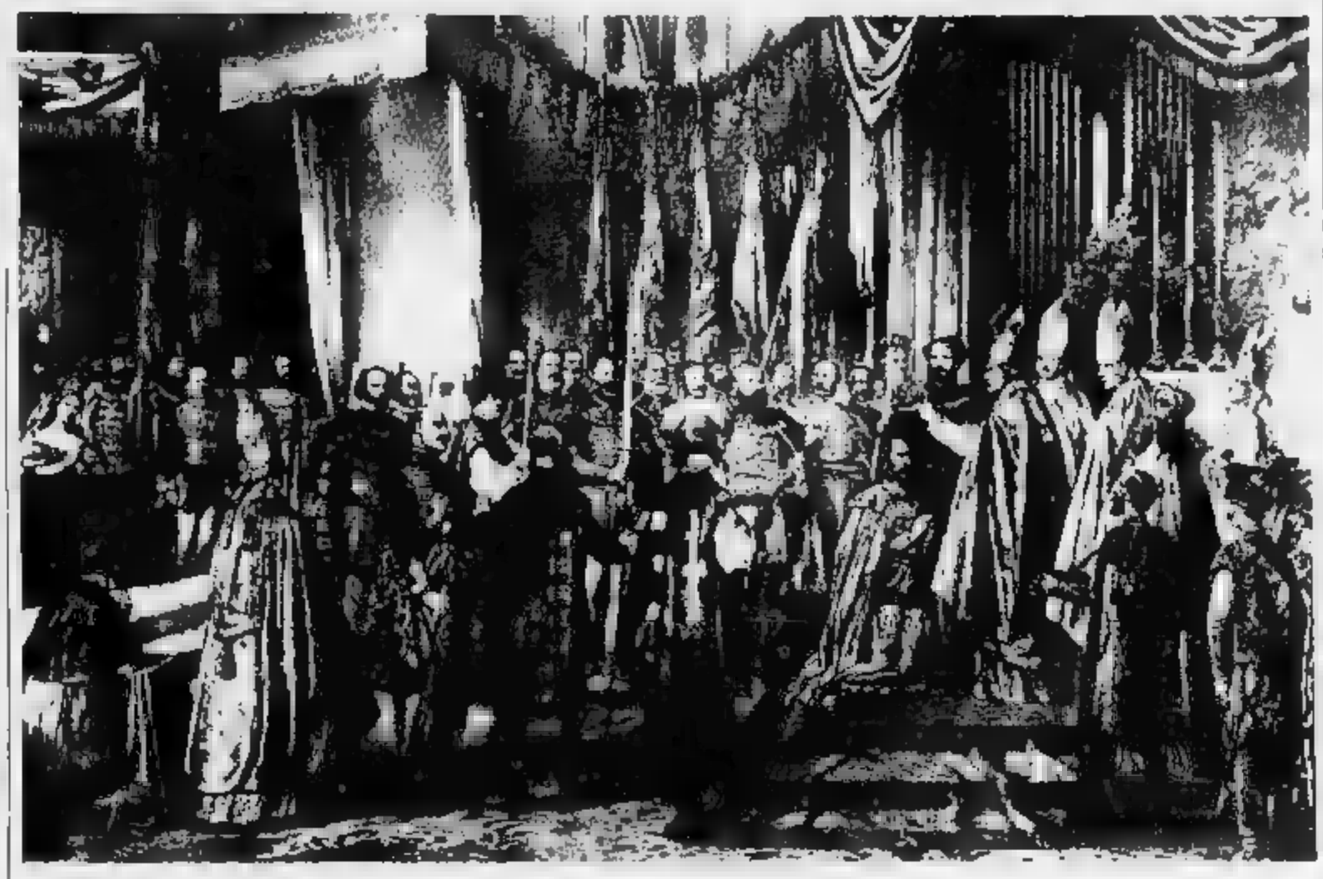
Raggiunse il fratello che era partito l'anno primo e anche laggiù, nell'Australia meridionale, lavorò la pietra da opera e da monumenti finché un giorno gli si ruppe un polso e dovette smettere. Trovò da lavorare in una grande fattoria con annessi allevamenti avicoli, condotta da un piemontese che era laggiù da decenni. Gli fu come un padre, mi disse. Marco non aveva orario di lavoro, né giorni di festa: «Riposati Marco, rallenta il ritmo - gli diceva il proprietario - non puoi continuare così». Ma lui non solo voleva fare le rimesse ai suoi che erano rimasti al paese, ma anche mettere da parte quanti dollari bastavano per pagare a loro il viaggio per farsi raggiungere laggiù.

E così avvenne. E dopo poco il proprietario della fattoria lo volle compartecipe in certi allevamenti. Oggi i figli sono cresciuti, hanno sposato figlie e figlio di emigranti italiani e tutti hanno la loro casa a Beulah Park; Marco è nonno ma la sua carissima Maria gli è morta tra le braccia lo scorso anno.

Quest'anno ha voluto ritornare per rivedere la vecchia casa di pietra addossata alla montagna. Vi è fermato tre mesi, ha partecipato a qualche gita organizzata; ma più che altro ha camminato da solo per le sue montagne, le montagne del lavoro e del sacrificio. «Che cosa ti pare di questo nostro paese?» gli chiedevo. «E' tutto cambiato - mi rispondeva - e siete diventati tutti signori, e tutti si sono dimenticati dei tempi magri. E poi ci sono tanti giovani nei bar, bevono troppo». «E delle nostre montagne, Marco?». «Non ci sono più sentieri transitati, la legna marcisce nel bosco e il bosco sta coprendo il terreno dove si seminavano le segale e il grano da paglia per fare la treccia». Questa mattina il caro e vecchio amico è ripartito per l'Australia dove i nipotini l'aspettano con il loro affetto.

Mario Rigoni Stern

Le controverse tesi di Fejtö: replicano Gian Enrico Rusconi e Leo Valiani



Francesco Giuseppe viene incoronato re d'Ungheria nella cattedrale di Budapest: è il 1867, l'epoca d'oro dell'impero absburgico

Tutti contro gli Absburgo

Perché si volle cancellare l'Impero

STORICO

Da comunista a conservatore

François Fejtö, l'autore di *Requiem per un impero*, è nato poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale a Nagykanizsa, al confine tra l'Ungheria e la Croazia. Dopo una breve ma intensa crisi mistico-religiosa, si iscrive nel 1930 al partito comunista clandestino e nel 1932 viene condannato a un anno di prigione. Con l'avvento del nazismo, uscito di carcere, abbandona il comunismo e si avvicina alla socialdemocrazia. Nel 1938, dopo l'Anschluss e dopo le prime dimostrazioni dei nazisti a Budapest, si rifugia nell'esilio di Parigi. Dopo la guerra, nel 1947, diventa addetto stampa dell'ambasciata ungherese in Francia. Ma nel 1949, rompendo definitivamente con la «democrazia popolare» di Budapest, Fejtö, al pari di Arthur Koestler e di Ignazio Silone, comincia a subire il trattamento riservato agli intellettuali ex comunisti: insulti, insinuazioni, ostracismo.

Redattore dell'*Agence France Presse* e studioso del mondo comunista, Fejtö pubblica l'*Histoire des démocraties populaires*, una delle più complete ricostruzioni dell'avvento del «socialismo reale» nell'Est. Nel frattempo manda alle stampe le *Réflexions d'un révisionniste*. Da questo momento diventa una delle firme più prestigiose sui giornali francesi. E i rapporti con il socialismo democratico? In un'intervista al dissidente sovietico Sinjavskij, Fejtö si è autodefinito un «conservatore». **[p. b.]**

Il progetto di dipennare l'Austria-Ungheria dalla carta geografica d'Europa è condiviso da un fronte eterogeneo ma vastissimo: dal primo ministro francese Clemenceau al britannico Lloyd George, dai separatisti cechi all'intera massoneria internazionale, dal presidente americano Wilson ai democratici italiani come Salvemini. Un'«austrofobia generalizzata» che alimentava in tutta Europa l'ansia di un definitivo «regolamento di conti» con la Duplice Monarchia. Un grimaldello ideologico di formidabile efficacia, il «principio di autodeterminazione dei popoli», adatto a scardinare quel «patchwork di nazioni e nazionalità» installato nel cuore dell'Europa. E la prima prova generale di un fenomeno tutto moderno, quello della «guerra ideologica», che esige l'annientamento del nemico alla «vittoria totale». Fu questa micidiale miscela a determinare la fine dell'impero absburgico e a rendere plausibile l'idea che nel 1918 «l'Austria-Ungheria non è esplosa, ma è stata fatta esplodere».

Le tesi enunciate da François Fejtö in *Requiem per un impero*, il libro che Mondadori manderà tra pochi giorni in libreria con un'ampia introduzione di Sergio Romano, hanno già suscitato vivaci polemiche in Francia, dove il libro è apparso nel [illegible]. Qualcuno deplorò Fejtö per aver ceduto alla moda della rivisitazione del passato in chiave nostalgica. Altri ravvisarono nel lavoro di Fejtö l'ennesimo frutto di un «revisionismo storiografico» teso a riaccreditare «ideologicamente» epoche e figure del passato che non godono di ottima reputazione, nel giudizio storico nel comune.

Ma le polemiche riceveranno nuovo impulso in Italia, perché l'edizione italiana di *Requiem per un impero*, come Romano, «coincide con il crollo dell'impero sovietico» e di conseguenza con la crisi mortale di quel mosaico artificioso di Stati dell'Europa centro-orientale che i vincitori della Grande Guerra edificarono sulle ceneri dell'Impero che è appena dissolto. Il libro di Fejtö acquista per questo motivo un'imprevista attualità politica giacché l'oggetto delle sue critiche è proprio la «miopia» delle potenze vincitrici le quali, per dare più attuazione al loro sconsiderato progetto di cancellazione totale della Duplice Monarchia, favorirono la nascita di «piccoli Stati che si affrettarono, ebbri del loro trionfante nazionalismo, a rinchiudersi nelle loro frontiere ritagliate contro qualsiasi buon senso».

L'ostinazione dei «nemici» dell'Austria abbe, come è noto, conseguenze disastrose per l'equilibrio europeo. Che però, secondo Fejtö, si sarebbero potute evitare se, al posto dell'umiliazione dell'Austria-Ungheria, le potenze vincitrici avessero assecondato quella «tendenza alla federalizzazione che andava rinforzandosi dalla fine del secolo XIX». E non è forse il federalismo la ricetta miracolosa che molti suggeriscono come antidoto all'esplosione dei feroci conflitti che stanno accompagnando la dissoluzione dell'impero sovietico?

Secondo Gian Enrico Rusconi, lo storico che ha analizzato nel libro *Rischio 1914* le cause della prima guerra mondiale, il discorso di Fejtö è viziato da un evidente «anacronismo culturale»: «Nella cultura di allora l'idea stessa di confederazione era molto forte e comunque era assente nei pensieri e nel linguaggio non solo dei leader dell'Intesa, ma anche della classe dirigente di lingua tedesca a Vienna. Noi abbiamo l'esperienza catastrofica di due guerre mondiali, ma la classe dirigente di allora era fissata con l'idea dello Stato-nazione fino a nutrire una vera e propria ossessione dei confini. La guerra esasperò l'idea di Stato-nazione: perciò, dice Fejtö, divenne ideologica. Per sviluppo endogeno però, non per deliberato progetto delle forze antiabsburgiche».

L'obiezione di Rusconi va al cuore delle argomentazioni di Fejtö, che ruotano attorno all'idea-cardine di un «complotto ideologico» consumato ai danni dell'Austria-Ungheria. Descritta da Fejtö come il mediatore della «reazione» e della «conservazione cattolica», la dipingevano «massoni e repubblicani» per esasperarne i tratti negativi. Ma luogo di un «dinamismo delle forze produttive, associato a una straordinaria libertà di stampa e di critica». Come una bella époque in cui le città si ingrandirono, furono edificati teatri, musei, biblioteche universitarie, la vita quotidiana divenne più confortevole, gli sport si diffusero e la vita sessuale si sbarazzò di parecchie inibizioni.

«Un puro mito non fu la "belle époque" ma invece il "declino", tema alla moda negli scrittori e negli artisti dell'epoca», scrive Fejtö in esplicita polemica con Claudio Magris, uno dei principali studiosi del «mito absburgico». Fejtö contesta anche la rappresentazione di un'Austria-Ungheria dilaniata da conflitti etnici e rivalità nazionali. I cechi, gli ungheresi, gli slovacchi, i ruteni, i romeni, i croati, i polacchi, ebbri, tutti i popoli che costituivano quell'impero multinazionale non puntavano alla disarticolazione e allo smembramento dell'Austria-Ungheria. Furono i «vincitori» che soffiarono sul fuoco delle tensioni e fornirono con il «principio di nazionalità» l'arma per disgregare e annientare la Duplice Monarchia. E con Versailles l'Austria-Ungheria sparì, andando incontro a una «pena infinitamente più grave di quella inflitta alla Germania».

Ma Leo Valiani, autore di *La dissoluzione dell'Austria-Ungheria*, un libro ripetutamente citato da Fejtö, non condivide l'«unilateralità» dello storico ungherese: «Ci fu un disegno preordinato di smembramento dell'Austria-Ungheria. Accarezzato però non dall'Intesa ma dai fuorusciti cechi e jugoslavi che solo nel 1918 convinsero i governi dell'Intesa a vedere come positiva la disgregazione dell'impero austrungarico. Nei primi anni dalla guerra l'Intesa propensa a salvare l'Austria-Ungheria, puntando a qualche concessione territoriale e a una prospettiva di riforma interna. Solo nel marzo del 1918, dopo il fallimento dei tentativi di indurre Carlo I, successore di Francesco Giuseppe, a una pace separata, i governi hanno dato ragione ai fuorusciti».

Solo allora è decretata la fine dell'«idra del clericalismo e del monarchismo militarista» descritta dalla propaganda. «Con un libro che è al tempo stesso uno studio storico, un atto di fede e una manifestazione di lucida nostalgia», Fejtö «si trasforma in difensore dell'impero di un bambino, ha vissuto l'epilogo». In Europa centrale si vive oggi il prologo di una storia che è tutta da costruire.

Pierluigi Battista

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

ATTICI libero ristrutturati ampi terrazzi stessa casa S. Rita salone 1/2 camere cucina biservi[redacted] Tel 514.498

ATTICO [redacted] S. Maurizio pressi libero saloncino 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo grande Finci 505.691.

ATTICO corso Tassoni angolo corso Regina libero subito salone angolo cottura camera bagno terrazzo. Tel. G.I.T. 561.2001.

ATTICO via Passo Buole camera tinello cucinino 102 milioni dilazionabili. Casamercato 678.988.

AVIGLIANA zona laghi complesso Torre degli Elfi impresa vende ultime ville a disposizione Tel. 931.3077 ore cantiere

A Villarbasse-Rivoli [redacted] vende villa signorile bifamiliare centro residenziale comoda ai servizi. Tel [redacted]

BALDINI S.R.L. vende libero via Cesare Pavese appartamento mq 150, signorile piano alto, ottime finiture. Tel. 567.049.

BARRIERA Milano via Alessandria libero salone 3 camere cucina servizi box, Nordimmobili 740 270

BEINASCO [redacted] appartamento 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina prezzo affare. Tel. 0121 323.705.

BERGAMASCO 669.9831 adiacenze Lungopo Antonelli corso Chieri libero [redacted]mico camere tinello cucinino bagno

BERGAMASCO 669.9831 Crimea [redacted] Lanza libero signorile alloggio 200 [redacted] con terrazzo e giardino 800 mq.

BERGAMASCO 669 9831 - 650.9849 Crocetta via Vela libero signorile salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi.

> [redacted]
>
> **villa moderna 300 mq con garage e giardino di 10.000 mq a 25 minuti auto da Torino. L. 800 milioni. investitalia 506.001 - 590.597.**

BORGARETTO libero piano alto saloncino camera tinello cucinino L. 170 milioni. Emmebi 349.9693

BORGO VITTORIA [redacted] palazzina 2° piano senza ascensore libero ingresso grande camera tinello cucinino bagno L. 76 milioni Tel. 323.259.

BORGO VITTORIA via Cardinal [redacted]pio ingresso camera cucina bagno minimo contanti più mutuo. Tel 510.442

CANTALUPA Moira [redacted] cucina 4 camere servizi lavanderia ampia [redacted] tavernа box terreno G.R. L'Immobiliare 011 320.524 - 0121 22.789

CARASSO [redacted] 332.651 libero via Villarba[redacted] S. Paolo signorile ingresso 2 camere tinello bagno.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 occupato via Malta S. Paolo camera tinello bagno in condominio ristrutturato.

CASABIANCA 531.008 collina Moncalierese prestigiosa villa d'epoca [redacted] rifiniture di prestigio appartamento di 120 mq giardino box 3 auto

[redacted] 531.310 pressi [redacted] Casale in riva al Po prestigioso alloggio 120 mq cucina [redacted] 2 [redacted] letto biservizi posto auto.

[redacted] 65.441 A via Barletta signorile ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. Buono stato interno. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.441 B [redacted] Trapani ingresso salone 3 [redacted] cucina biservizi ripostiglio cantina. Permute.

CASAMERCATO 65.441 C piazza Vittorio ampio ingresso 2 camere [redacted] biservizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 D corso Traiano ingresso 2 [redacted] cucinotta bagno ripostiglio cantina L. 111 milioni.

CASAMERCATO 65.441 E Parella ingresso camera cucina bagno ripostiglio solaio dilazioni.

CASAMERCATO 65.441 F via Bologna pressi. Ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi cantina box L [redacted]

CASAMERCATO 65.441 G via Genova Pressi. Ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 65.441 H Millefonti Nizza buono stato ampio ingresso camera cucina bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 I corso Casale in stabile d'epoca ingresso camera cucina bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 L Lucento casetta indipendente su 3 lati con cortile privato parzialmente ristrutturato L. 140 milioni

CASAMERCATO 65.441 M corso Emilia pressi ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 N Rivoli centro DE.GA ingresso salone 2 camere [redacted] terrazzo box auto.

CASAMERCATO 65.441 O Orbassano nuovo ingresso salone angolo cottura 2 camere bagno cantina box auto Ottimo prezzo Mutuo 75% Permute

CASA schiera Settimo soggiorno 2 camere cucina garage terreno vendesi L. 90 milioni più mutuo G.B. & Case 508.757.

CASCINE VICA (corso Francia) libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno, permute mutuo. CST 706.300

CASETTA zona Ciriacentino 2 [redacted] lusei torre salone 3 camere cucina bagno box giardino L. 105 milioni Tel 747.729

CASEUROPEA libero Barriera di Milano salone 3 camere cucina 2 bagni stabile recente. Tel 699.940 - 590.633

CASEUROPEA libero corso Orbassano camera tinello cucinino termo ascensore 18 milioni e mutuo. Tel. 599.940.

CASEUROPEA libero via Genova ottimo 3 camere tinello bagno casa recente prezzo dilazionabile. Tel. [redacted]

CENTRALI recentissimi stessa casa vicino piazza Vittorio saloncino 3 camere cucinotta 2 bagni - attico 3 camere saloncino camera pranzo cucinotta 2 ingressi 3 bagni grande terrazzo Tel 503 313.

CENTRO CASA 513 831 libero Borgo Vittoria piano alto camera tinello cucinino bagno mq 60 L. 97 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Cit Turin signorile panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi L. 365 milioni.

[redacted] **CASA** 513 [redacted] corso Montecucco spazioso 3 camere [redacted] cucinino bagno L. 210 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero Crocetta spazioso d'epoca 2 camere cucina bagno L. 185 milioni volendo mutuo

CENTRO CASA 513 831 [redacted] S. Rita recente camera tinello cucinino bagno piano rialzato L. 90 milioni.

CENTRO corso Vittorio alloggio libero mq 100 4 vani servizi cantina da ristrutturare mutuo. Robba 535.211 - 545 632

[redacted]**ENTRO** Immobiliare Centro Europa libero 10° piano salone 2 camere cucina biservizi mansarda box. Tel 548 153

[redacted] **IMMOBILIARE** corso Francia adiacenze piazza Bernini libero signorile piano alto salone 2 camere cucina biser[redacted] Tel 548 153 - 516 229

CENTRO Immobiliare corso Montecucco (Villetti) libero signorile salone 2 camere cucina biservizi biingressi volendo box Tel 516 229 - 548 153

CENTRO Immobiliare [redacted] Paolo luminoso 2 camere cucina servizi termo ascensore Tel 548 153 516 229.

CENTRO Immobiliare libero S. Paolo ristrutturato salone 2 camere cucina bagno. Tel. 516 229 - 548.1[redacted]

CENTRO Immobiliare libero [redacted] centro [redacted] delle Orfane) 2 camere [redacted] bagno L. 60 milioni Tel [redacted]

CENTRO Immobiliare libero zona corso Marconi 3 camere cucinotta ingresso bagno posto auto. [redacted] 516 229.

CENTRO Immobiliare libero zona Bernini bilocale con bagno adatto ufficio. Tel. 548.153 - 516.229

CENTRO Immobiliare Medico libero 2 camere cucina servizi signorile piano alto L. 147 milioni Tel 516 229

CENTRO Immobiliare S. Rita libero recente piano alto ampia camera tinello cucinino bagno. Tel 548 153.

CENTRO via Alfieri mansarda libero 110 mq su 2 livelli completamente ristrutturata L. 220 milioni Eccocasa 568 288

CHIERI semicentrale [redacted] disposto [redacted] 2 [redacted] 8 vani [redacted] 2 bagni 800 mq di giardino Agenzia Rusticata 942 5772

Una notizia importante dalle
REDAZIONI GARZANTI,
dopo il Dizionario della Lingua Italiana.

■ È un'opera assolutamente nuova, informata alle nuove forme lessicali della lingua inglese viva, dell'inglese d'America, dei linguaggi settoriali della scienza, della tecnica, dell' economia.

■ Ed è un'opera unica per la ricchezza delle citazioni letterarie (oltre 2.000), per la completezza (2.430 pagine, 135.000 lemmi di cui 21.000 assenti nella prima edizione), per la modernità (indicazioni di pronuncia, scansione di sillabe dei vocaboli inglesi, sinonimi e irregolarità grammaticali).

IL NUOVO HAZON GARZANTI

1961: esce la prima edizione del Dizionario Hazon Garzanti. Per oltre vent'anni sarà per milioni di italiani lo strumento primo di comunicazione con la lingua inglese

1990: esce il nuovo Dizionario Hazon Garzanti. È un'opera che le Redazioni Garzanti, rese celebri dalla Enciclopedia Europa e dal Dizionario della Lingua Italiana, presentano con la certezza di proporre uno strumento fondamentale nella cultura italiana.

CIT [redacted] d'epoca [redacted] piano nobile prestigioso appartamento mq 110 L. 300 milioni Mecca 434 1340.

COLLEGNO attico camera tinello cucinino servizi terrazzo mq 60 circa dilazionando. Tel 513.725 Eurocasa

[redacted] Borgata Paradiso libero in palazzina ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Casamercato 403 2278.

COLLEGNO casetta libera bifamiliare mq 200 più mansarda box per 4 auto giardino cortile Tel 510 442

COLLEGNO libero recente saloncino 3 camere cucina biservizi box ottime rifiniture Casamercato 403.2278.

COLLEGNO ottimo appartamento mq 95 ampio salone angolo cottura camera bagno L. 160 milioni Cittadella 519 250

> ## COLLEGNO
> ## VIA PORTALUPI
> ### INIZIO CANTIERE
> **appartamenti signorili soggiorno 2 camere cucina biservizi box ampia area verde da L. 90 milioni dilazionati sino alla consegna più L. 98 milioni mutuo**
> **EDILCASE 548.154**

CONTI 877.290 corso Francia signorile panoramico saloncino camera tinello terrazzi L. 265 milioni meno mutuo

CONTI 877 290 Crocetta libero piano alto saloncino 2 camere cucina servizio L. 298 milioni meno mutuo

CORSO Agnelli libero ultimo piano panoramico 3 camere tinello cucinino servizi box permute dilazioni. C.S.I. 650 2888

CORSO Cairoli [redacted] libero signorilissimo [redacted] piano alto salone 3 camere cucina servizi. Tel 741 3122 oro ufficio

CORSO Dante adiacenze ingresso 2 [redacted] camere cucina bagno termoautonomo ben tenuto L. 89 milioni. Nordedil 561 2760

CORSO Dante pressi via Pellico ingresso saloncino 2 camere cucina 2 bagni stabile recente Intercasa 506 646

CORSO Duca Abruzzi libero epoca signorile ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi volendo box. Finci 505 691

CORSO Ferrucci adiacenze ingresso 2 camere cucina bagno 4° piano ascensore 2 ano mutuo. Nordedil 561 2760

CORSO Francia signorile 6° piano 2 camere cucina bagno termoascensore libero L. 165 milioni Tel 321 051

CORSO Giulio Cesare ampio recente camera tinello cucinino servizi L. 70 milioni Studio Diacomo 593 662 - 693 629

[redacted] Giulio Cesare ingresso [redacted] cucina bagno posto auto termoascensore Casamercato 242 2980

CORSO Giulio Cesare libero salone [redacted] camera cucina doppi servizi terrazzo. Amolo 502.398 - 505 202

CORSO Moncalieri nuova costruzione signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni [redacted] terrazzo [redacted] 506 646

> ### CORSO MONTECUCCO
> **libero piano alto signorile spazioso ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 218 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.**

CORSO Montegrappa pressi frazionamento stabile decoroso ultimi alloggi 2 camere tinello, servizi occupati affare, contratti in scadenza Finci 505 691

CORSO Orbassano Centro Europa libero ingresso camera tinello cucinino servizi L. 1[redacted] milioni. Emmebi 349 9693

CORSO Racconigi occupato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balconi L. 125 milioni Tel 0121 901 644

CORSO Raffaello libero piano alto prestigioso alloggio mq 200 doppi ingressi divisibile Tel 545 942

[redacted] Regina Margherita pressi [redacted] Rosmini bellissimi alloggi occupati stesso stabile affare Tel 669 2962

CORSO Rosselli signorile piano alto libero doppi ingressi saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi ristrutturato a nuovo ottime finiture portineria L. 465 milioni La Cittadella 519 250

[redacted] Siccardi in casa d'epoca signorile 2° piano ampio ingresso 3 camere cucina servizi Albertuzzi 642 883

CORSO Siracusa libero ingresso camera [redacted] cucinino bagno a terrazzino termoascensore. Tel 561.1049.

CORSO S. Maurizio adiacente libero signorile ristrutturato soggiorno angolo cottura bagno più soppalco di camera e servizio posto auto. Permuta. Gedim 517.566.

[redacted] Toscana ingresso 2 camere cucina bagno stabile recente termoascensore prezzo interessante Nordedil 561 2760

CORSO Turati Mauriziano ingresso salone 3 camere studio cucina 2 servizi stabile signorile ascensore. Intercasa 506 648

CORSO Umbria libero piano rialzato ottimo per reddito camera cucina servizio L. 42 milioni Gedim 517 568

CORSO Unss (studio Filadelfia) libero salone 3 camere cucina servizi piano alto termoascensore V. e B. 518 613

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile soggiorno camera cucina bagno [redacted] piano[redacted] Finci 505 691

CROCETTA [redacted] Rosselli pressi Mauriziano piano alto signorile salone 2 camere servizi Albertuzzi 642.883

CROCETTA corso Turati prestigioso splendido salone camera cucina doppi ingressi doppi servizi vendo-permuta iniziative riservata Ubp 518 985.

CROCETTA libero 1° piano 2 appartamenti abbinabili di 2 camere tinello cucinino servizi. Nordedil Immobiliare 561 2686

CROCETTA libero signorile salone 2 camere cucina biservizi doppi ingressi permuta. Carcerana 539.962

CROCETTA prestigioso piano alto [redacted] 3 [redacted] pranzo cucina 2 [redacted] soffitta ristrutturato Tel. 315 [redacted]

C[redacted] ristrutturato soggiorno [redacted] camere cucina [redacted] servizi terrazzo L. 350[redacted] volendo box. Cittadella 519 250.

> ### CROCETTA
> **via Caboto corso Duca libero piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno L. 465 milioni Failla & Bertinetto 503.180.**

CROCETTA [redacted] Cassini libero signorile salone 4 camere cucina mq 180 piano alto volendo box S.O.I. Tel. 011 606.171.

DELLA Rocca via libero ingresso camera cucina servizio da ristrutturare. Immobiliare '90 tel. 434.3482 - 434.3851.

> ### EDILCASE
> **Cascine Vica adiacenze largo Volturno recente camera tinello cucinino bagno. L. 23 milioni più mutuo L. 285 mila mensili. Tel. 548.154.**

ESCLUSIVO appartamento libero in palazzina d'epoca completamente ristrutturata [redacted] in Rivoli composto da ing[redacted] living, 2 camere, cucinotta servizi, [redacted] auto, giardino condominiale riscaldamento autonomo possibilità mutuo ventennale. Tel. 837.825.

ESIM libero corso G. Ferraris signorile salone 2 [redacted] camerette cucina biservizi permute. Tel. 512.012

ESIM libero piazza Adriano splendida vista soggiorno 2 camere cucina biservizi permute. Tel. 512.012

ESIM libero S. Rita ampio 2 camere tinello cucinino bagno stabile recente permute. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni permute. Tel. 512 012

[redacted] libero Vanchiglia ottima posizione vicinanze [redacted] soggiorno 2 camere [redacted] servizi. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Inghilterra saloncino 3 camere cucina biservizi stabile signorile d'epoca.

EUROCASE B 513.881 libero collina S. Mauro 2 camere tinello cucinino servizi panoramico dilazionando.

EUROCASE C 513.748 libero [redacted] Dropa soggiorno 2 camere cucina servizi ristrutturato dilazionando

EUROCASE D 513.881 libero largo Tirreno ampio 3 camere tinello cucinino [redacted] cantina termoascensore dilazioni.

EUROEDILE vende adiacente via Borgaro stessa casa splendide mansarde 60/90 mq con grande terrazzo. Tel. 746.090

EUROEDILE vende corso Tortona angolo lungo Po Antonelli libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. [redacted] milioni. Tel. 749.096.

EUROEDILE vende via Mazzini angolo via Della Rocca mansarda libera ristrutturata bilocale e bagno. [redacted] 746.096

EUROEDILE vende via Scarlatti [redacted] bella casetta ristrutturata stesso piano 100 mq, pavimenti liberi con [redacted] grande terrazzo. Tel. 746.096.

EXPOCASE 604.263 corso Cinà [redacted] libero panoramico signorile 3 [redacted] bagno soffitta cantina L. 133 milioni.

EXPOCASE 604.263 via Leinì [redacted] occupato camera cucina servizio L. 25 milioni, salo[redacted] camera cucina bagno L. 63 milioni

EXPOCASE [redacted] corso Francia 229 prestigioso libero 2 camere tinello [redacted] 2 bagni ingresso L. 208 milioni.

EXPOCASE 506.458 via Calandra libero ristrutturato soleggiato salone cucinino 2 camere 2 bagni cantina L. 230 [redacted]

FAILLA & BERTINETTO 502.146 corso Regina Margherita termo ascensore 3 camere cucina bagno contratto scaduto L. 75 milioni ampie dilazioni

FAILLA [redacted] 502.146 libero corso Ferrucci ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 168 milioni

FAILLA & BERTINETTO 502.145 libero corso Rosselli termoascensore ingresso camera cucina bag[redacted] 95 milioni

FAILLA & BERTINETTO 502.146 S. Rita (via Montezemolo) ingresso camera cucina bagno occupato L. 39 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero corso Giulio Cesare corso Novara termoascensore, ingresso camera cucina bagno, L. 85 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 via Spallanzani corso Re Umberto ingresso camera cucina bagno occupato L. 52 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] Ursa (via Arnaldo da Brescia) libero recente saloncino 3 camere cucina doppi servizi L. 340 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Lungo Dora Savona termoascensore piano alto 2 camere cucina abitabile bagno L. 145 milioni

FIMINTER IMMOBILI adiacenze corso Sommeiller appartamento altamente signorile 420 mq elegante casa d'epoca trattativa riservata. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI centro corso Re Umberto prestigioso panoramico 270 mq. Inplice esposizione stabile d'epoca trattativa riservata. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI Crocetta corso Turati casa signorile biingressi salone 3 camere cucina 2 bagni Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI vicino corso Brunelleschi occupato spazioso luminoso 2 camere tinello bagno Tel. 557.0021.

GASSINO alloggio libero 2 [redacted] cucina bagno ampia mansarda prezzo affare L. 89 milioni Tel. 437.437.

GRIMALDI A libero piano alto [redacted] totalmente ristrutturato [redacted] camere tinello cucinino ingresso living servizi ripostiglio cantina Tel 505.917.

GRIMALDI Centro Europa signorile piano [redacted] salone con angolo cottura camera bagno posto auto. Tel 315 0510.

GRIMALDI corso Ferrucci adiacenze ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi L. 200 milioni, Tel. 315 0510.

GRIMALDI corso Giulio Cesare ristrutturato ingresso 2 camere cucinotta bagno cantina termoascensore. Tel. 287.711.

GRIMALDI corso Orbassano libero signorile salone 3 camere cucina ingresso biservizi cantina box. Tel. 505 917.

GRIMALDI S. Paolo libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina ingresso servizi cantina solaio. Tel. 505.917.

GRIMALDI via S. Secondo libero ristrutturato camera cucina bagno più 1 vano abbinabile L. 32 milioni Tel. 505 917.

[redacted] via [redacted] libero ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi 3 balconi cantina. Tel. 505.917

GRIMALDI Viberti signorile biingressi salone 4 camere cucina bagni servizi mq 200 box mq 25. Tel 315 0511

GRUGLIASCO confine Torino borgata Lesna. Geometra Sona vende alloggi 1/2 camere tinello cucinino bagno Tel. 544.100

[redacted]ARE 505.9[redacted] largo Palermo signorile ingresso camere tinello cucinino servizi ripostiglio.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 [redacted] Trofarello recentissimo 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero via S. Secondo ingresso camere cucina servizi cantina. Anche uso ufficio.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 vende in piazza Statuto ampio ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina.

IDEALCASE 434.3437 corso Francia libero subito ampio camera tinello bagno anche uso ufficio mutui dilazioni

IDEALCASE 434.3437 libero subito Venaria 2 camere tinello cucinino bagno perfette condizioni dilazioni.

IDEALCASE 434.3437 libero Centro Europa signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box auto panoramico mutui

IDEAL[redacted] 434 3437 [redacted] Arbe camera tinello bagno piano alto ascensore L. 27 milioni mutuo

IL PORTICO libero affarone corso [redacted] 6 camere lavanderia biservizi doppi ingressi anche divisibile. [redacted] 835544.

IL [redacted] libero strada della Magra soggiorno angolo cottura camera b[redacted] mansarda box mutui. Tel. 835 544.

IL PORTICO libero [redacted] Cibrario 3 camera cucina bagno cantina ottimamente ristrutturato mutui. [redacted] 544.

IL PORTICO libero via Mucerla in casa d'epoca 2 camere cucina saloncino lavanderia affare. Tel. 835.544

> **IMPRESA di costruzioni vende direttamente in S. Gillo ultime villette a schiera. Tel. 984.0910 dalle 9,30/12 alle 14,30/17.**

IMPRESA vende Barriera di Milano rifinitissimi alloggi di soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. Tel. 740.634

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 833 533.

IMPRESA vende Moncalieri alloggi signorili L. 2 milioni 200 mila al mq. I.S. 530.889.

IMPRESA vende zona corso Vercelli via Lega appartamenti in costruzione mutuo permute dilazioni. Tel. 533.693.

IPI 511.382 A via Cirnea 110 libero attico ingresso camere tinello cucinino bagno cantina balcone o terrazzo di mq 120 termoascensore stabile recente.

IPI 511.382 Tesoriera via Baveno stessa casa appartamenti di ingresso 2 camere cucina bagno volendo abbinabili.

IPI 511.382 via Borgo Dora 4 ingresso 1/2 camere tinello [redacted] bagni da L. 37 milioni.

IPI 511.382 [redacted] Carlo Alberto 38 vicino [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore

IPI 511.382 via Migliara ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi cantina termoascensore.

IPI 511.382 via Pavese libero ingresso soggiorno 4 camere cucina doppi servizi casa del 1970.

LA CASA vende alloggi liberi e occupati di 2/3/4 vani e servizi zona comoda al centro stessa casa Tel 534.63[redacted].

LARGO Re Umberto libero studio abitazione salone 3 vani servizi mq. 115 [redacted] 502 308 - 508.202.

LIBERA casetta corso Vercelli 3 vani (uno verandato) tettoia da ristrutturare mutuo. TC DUE 287.221.

LIBERI piazza Chironi zona Francia stesso stabile alloggi in ottime condizioni di ingresso camera tinello cucinino bagno anche abbinabili e volendo arredati luminosi due arie a partire da L. 62 milioni mutuo agevolato. Intercasa 506.646.

LIBERO A corso Agnelli (stadio) camera cameretta piccola tinello cucinino bagno L. 50 milioni e mutuo. TC 4730686

LIBERO A corso [redacted] (Parella) 2 camere cucina bagno ingresso terme centrale L. [redacted] milioni e mutuo TC 473 0686

LIBERO [redacted] Telesio (Parella) [redacted] semimansardato 90 mq con terrazzo [redacted] 90 milioni e mutuo. TC 473.0686

LIBERO adiacente via Borgaro salone camere tinello cucinino biingressi bagno cantina tutto nuovo. Tel. 485.255.

LIBERO A piazza Massaua (Francia) 2 camere tinello cucinino bagno recente. L. 80 milioni e mutuo. TC 473.0689

LIBERO A via Lanfranchi precollina 3 camere [redacted] cucina bagno 2 balconi bella [redacted] L. 100 milioni e mutuo. TC 473.0686

LIBERO A via Pelli borgo Vittoria 2 camere tinello cucinino bagno, terr. L. 46 milioni e mutuo. TC 473.0686

LIBERO centrale Contrada del Gambero ingresso 3 vani mq 80 da ristrutturare. Intercasa 506.646.

LIBERO con veranda soggiorno angolo cottura camera letto terrazza box giardino a 35 km Torino nel Canavese L. 30 milioni e 40 milioni mutuo Tel 383.445.

[redacted] corso Principe Oddone piazza Statuto da ristrutturare con ascensore ingresso 2 camere cucina bagno ottimo prezzo Intercasa 506 646

LIBERO c.so Novara 3 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore nuovissimo ampio luminoso. Tel. 534.630.

LIBERO da ristrutturare intero piano mansardato 250 mq frazionabili 12 vani ottima casa prossimità largo Francia Tel 534 630

LIBERO Italia 61 (via Genova) ampio camera tinello cucinino bagno termoascensore tutto nuovo. Emmedue 632.855.

LIBERO mansarda centro bilocale completamente [redacted] riscaldamento autonomo servizi luminosa. Tel. 501 621

LIBERO nuova Cittadella Giudiziaria 3 camere cucina doppi servizi termoascensore soffitta cantina. Emmedue 515.487.

LIBERO piazza Adriano signorile tutto nuovo 9° piano salone 2 camere cucina biservizi Tel. 546.282.

LIBERO pressi piazza Bottesini in palazzina bifamiliare ristrutturato su 2 piani 4 camere cucina saloncino biservizi vende con mutuo Orlandini 353 000

(continua a pagina 22)

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

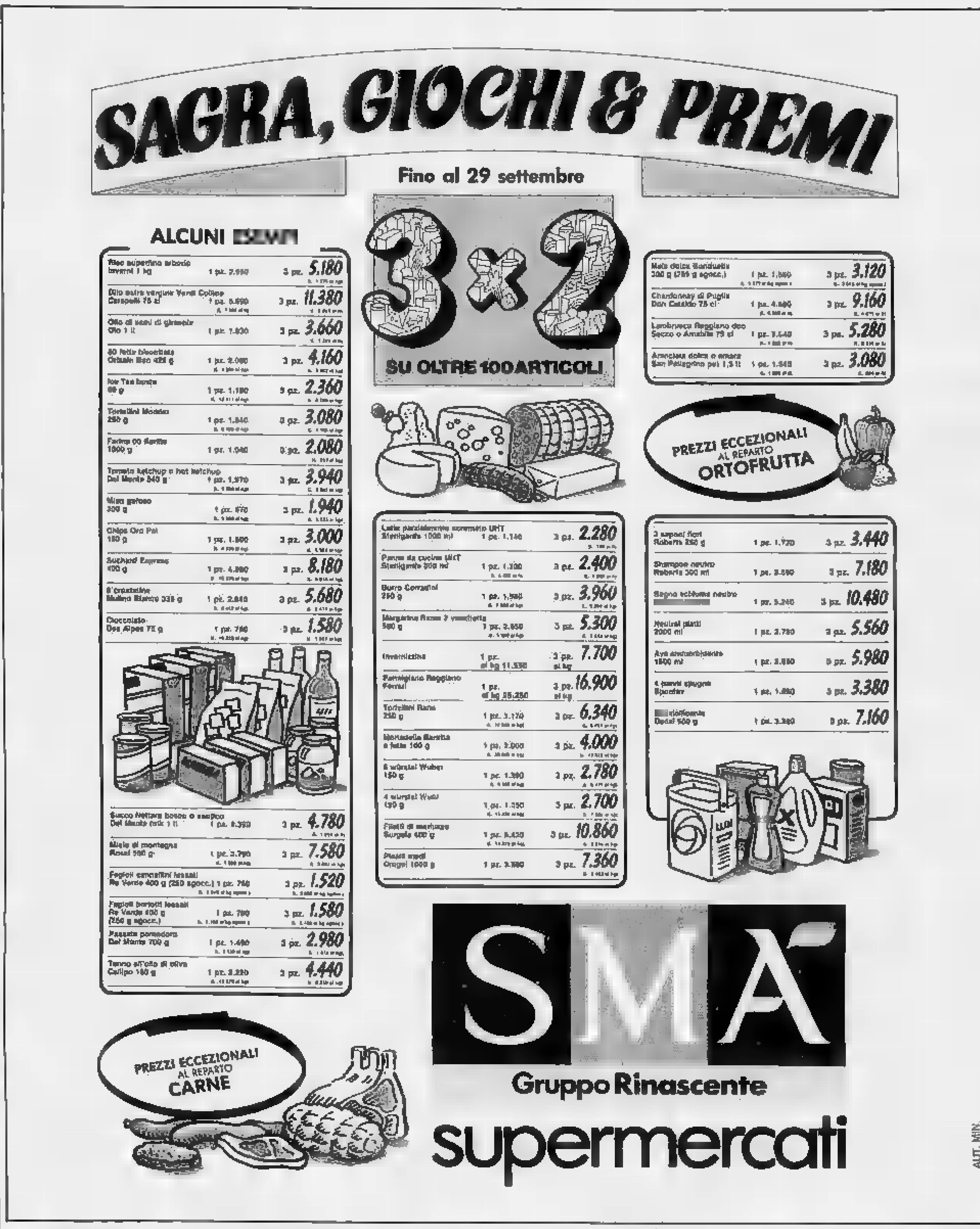
19 Vendita alloggi

LIBERO signorile 1989 parco Ruffini appartamento 110 mq biservizi box [redacted]. Studio Dacomo 590.652 - 593.629.
[redacted] Cabolo / corso Mediterraneo signorile portineria [redacted] 3 ca[redacted] cucina servizi. Nazionale Immobiliare 561 2866.
LIBERO via Carlo Alberto prestigioso 2 ingressi 8 vani doppi servizi posti auto 2 Aro Emmedue 518 487 - 532.855.
LIBERO via Paisiello spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni a mutuo. Tel. 756.620.
[redacted]O via Servais in casa recente [redacted] ne 2 camere cucina ingresso doppi servizi panoramico Tel. 485.255
LIBERO [redacted] Servais signorile in recente palazzina salo[redacted] camera cucina [redacted] mutuo: V e B: 535.455 - 518 613.
LIBERO via S. Secondo bella casa d'epo[redacted] ingresso cucina, grande camera, bagno, tutto rimodernato. Tel. 503.313.
LUCIANA VOLA Baldissero signorile villa mq 260 giardino mq 1500 in complesso con tennis e piscina. Tel. 436.1395.
LUCIANA VOLA corso Moncalieri in signorile complesso appartamento mq 310 ottime rifiniture box. Tel. 436.1395.
LUCIANA VOLA strada Superga immersa nel verde casa del '700 splendidamente ristrutturata e terreno mq 7000. Tel 436 1395.
MARE' vendo centrale appartamento mq 130 salone 2 camere cucina e servizi. Tel. 812.5281
MARE' vendo "Le Fronde" villa mq 300 svolta su 3 piani più box e giardino. Tel. 812.5281.
MONCALIERI Borgo S. Pietro libero 2 ca[redacted] tinello cucinino bagno mq [redacted] termoascensore. Casamercato 679.555
MONCALIERI centro storico [redacted] prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione [redacted]nsi alloggi box parco condominiale permuta mutui iva 4%. Tel. [redacted].
MONCALIERI libero recente ampio [redacted] giorno 2 camere cucina servizi L. 240 mi[redacted]. Failla e Bertinetto 503.617
[redacted] via Giordano Bruno ultimo piano casa signorile mq [redacted] ingresso soggiorno camera tinello [redacted] bagno collegato con [redacted] abitabile [redacted] grandi vani bagno cantina [redacted] Tel [redacted] ufficio 681.2281.
[redacted]LOCALE [redacted] corso Regina vi[redacted] Po completamente rifatto e arredato L. 25 milioni e 30 milioni mutuo. [redacted]. 383.445
NICHELINO centrale alloggio libero [redacted] tinello cucinino ingresso bagno e cantina dilazioni. Tenen-Case 641 638.
NICHELINO [redacted] in casa recente luminoso ampio 3 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni. Tel. 680.[redacted]
[redacted] via Cimarosa centrale libero 2 camere tinello cucinino cantina. Grimaldi Moncalieri 640.[redacted]
NICHELINO zona Municipio 2 camere [redacted] cina bagno balcone cantina e box 1° piano in palazzina. Statuto 521.[redacted]
PECETTO panoramicissimo salone 2 camere cucina biservizi 130 mq box doppio L. 355 milioni. Ecocasa 839 512
PERSONALCASE 533.985 Madonna [redacted] Pilone libero in palazzina ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno
PERSONALCASE 533.985 via Chiesa della Salute libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno [redacted]
PERSONALCASE 533.985 via Vigliani libero recente luminoso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 1ª casa
PERSONALCASE 538.175 S. Paolo libero via Bagnasco [redacted] tinello cucinino bagno ascensore termo mutuo
PIAZZA Rivoli pressi libero ingresso soggiorno camera cucina bagno mq 75 L. 87 milioni. Benecasa Service 502.[redacted]

PI[redacted]
a 300 mt palazzina panoramica di [redacted] anni libera [redacted] mq 240 abitabili più mansarda rimessa 700 mq giardino L. [redacted] milioni "La Borsa 368.492"
PI[redacted] Torinese prestigioso panoramico presso osservatorio in palazzina con parco condominiale appartamento su 2 piani eventualmente divisibile 170 più 80 mq in perfette condizioni con terrazzo volendo ottimamente arredato. Interoasa 900.646

PINO TORINESE
villa bi o trifamiliare posizione panoramica versante Torino con progetto di ristrutturazione per ampliamento grande giardino. Map 840.421

POZZO STRADA ultimo piano soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno cantina ristrutturato. Tel. 315.1048
PRECOLLINA Borgata Rosa libero palazzina signorile ingresso soggiorno cucina 2 le[redacted] bagno box. Tenen-Case 641.638.
PRECOLLINA Moncalieri appartamento in villa a schiera giardino privato [redacted] box. [redacted] 385.9404
PRECOLLINA [redacted] del Cantello libero signorile salone 3 [redacted] cameretta di servizio [redacted] doppi [redacted] box auto. Tel 511.076
PRECOLLINA unifamiliare [redacted] ristrutturare giardino garage. Panoramica [redacted] milioni Inventalia Città 747.890.
[redacted] via del Carretto 74 soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 200 milioni. Expocase 606 458
PRESSI [redacted] Dante [redacted]ero 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio [redacted] Sarotto Immobiliare 320 509.
PRESTIGIOSO alloggio ufficio su 2 piani mq 240 corso Francia cuso Svizzera L. 740 milioni Tel 540.609
PRESTIGIOSO Crocetta ingresso 2 camere cottura pranzo bagno cantina interamente ristrutturato Tel 385.9404.
PRIVATO vende libero [redacted] Turati piano alto recente salone pranzo 4 camere cucina servizi Tel ufficio 741.3122.
PROMOAFFARI [redacted] libero Collegno signorile termoascensore ingresso 3 camere cucina bagno mutuo permute
PROMOAFFARI 69.20 libero corso Regina luminoso ristrutturato ingresso 2 camere cucina biservizi L. 89 milioni
PROMOAFFARI 69,20 libero Piossasco ristrutturato ingresso salone 3 camere cucina biservizi volendo box auto.
PROMOAFFARI 69.20 libero presso corso Novara ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 81 milioni
PROMOAFFARI 69.20 libero Rubiana [redacted] cante alloggio in villa ingresso [redacted] 3 [redacted]ogno mansarda box.
PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo in palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno L. 77 milioni.
PROMOAFFARI 69 20 libero S. Mauro [redacted] noramico ingresso camera cameretta tinello cucinino bagno volendo box auto
PROMOAFFARI 69 20 libero Venaria centro in costruzione ingresso su salone camera cucina bagno posto auto
PROMOAFFARI 69.20 libero Vinovo recente panoramico ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno posto auto.
RE[redacted]GO libero piano alto 2 camere cucinotta 35 milioni e mutuo Casamercato 679 555
RECENTE panoramico corso Giulio Cesare (autostrade) 7° e ultimo piano soggiorno [redacted] camere cucina bagno mq 100 box. Tel. 011 830 218 Area 3
RIVOLI centro storico splendida casa bifamiliare ristrutturata con materiali di pregio mq 430 circa possibilità vendita separata Studio Data 519.057
ROSTA Domus 318 5005 vende in bella palazzina libero recente di mq 85 soggiorno 2 camere cucinotta bagno box
RUBI[redacted] centro paese vendo rustico con progetto approvato per 3 alloggi e box vera occasione Tel 011 361.491
SABATELLI IMMOBILI 655.358 vende corso Grosseto ingresso 2 camere cucina termo - bagno L. 56 milioni eventuale mutuo Fondiemonte.
SABATELLI IMMOBILI 655.358 vende libero ammodernato via Principessa Clotilde ingresso 5 camere cucina doppi servizi L. 152 milioni più mutuo L. 53 milioni.
SANGANO vendesi ville con giardino finiture di prestigio a soluzioni architettoniche personalizzate Tel 502.685
[redacted] zona borgata Rosa ingresso sala 2 camere cucina bagno box [redacted]. Lupo 203 450 - 265.718
SERIM 519 801 libero Crocetta via Cabolo quasi via Lamarmora signorile 3 camere cucina 2 bagni piano rialzato.
SERIM 519 801 libero via Po quasi via Rossini piano 2° mq 140 da ristrutturare in stabile ristrutturato. Permute.
SERIM 519.801 via Valperga Caluso piano rialzato mq 152 4 camere cucina bagno box giardinetto privato occupato



SETTIMO impresa vende alloggi L. 66 milioni per sposi pensionati [redacted] mutuo dilazioni. Tel [redacted] 3570.
SETTIMO [redacted] vendonsi 2? camere servizi balconi camine da L. 65 milioni. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto ore 15/19
SETTIMO via Don Gnocchi libero signorile 2 camere cucina [redacted] mansarda con abitabilità box doppio. Tel. 447.3976
SOGEM 561.1832 vende adiacente corso Montegrappa [redacted] camere cucina biservizi ripostig[redacted].
SOGEM 561.1832 vende [redacted] Massimo d'Azeglio libero piano alto doppi ingressi salone 4 cam[redacted] biservizi
SOGEM 561.1832 vende [redacted] Vittorio Veneto 90 mq 3 camere cucina [redacted] stabile signorile
SOGEM 561.1832 [redacted] occupato adiacente via Monginevro ottimo stato [redacted] alto ascensore camera tinello [redacted] servizi
S. PAOLO alloggio ampio 2 camere cucina ingresso bagno cantina liberabile vendesi no agenzie. Tel. 771.1444
S. RITA [redacted] Pascoli in stabile recente signorile adatto ufficio/abitazione mq. 95 ottimo reddito [redacted]17.566.
S. RITA libero [redacted] cucina bagno L. 73 milioni volendo interamente dilazionabile a L. 1 milione mensili Tel 437.4377.

S. RITA LIBERO
via Fiadella corso Agnelli signorile 2° piano ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni ristrutturati ripostiglio L. 335 milioni. Tel. 357.221.

S. RITA libero 2 camere tinello angolo cottura ingresso bagno piano 3° prezzo interessante Tel 687 534
S. RITA vuoto 1° piano ingresso camera [redacted] bagno termoascensore L. 88 milioni Tel 321.061.

S. SALVARIO LIBERO
via Canova signorile ingresso living salone 2 camere studio cucina tripliservizi 3 ripostigli L. 365 milioni. Tel. 323.259.

STRADA BERTOLLA
stessa casa alloggi liberi e occupati di 1/2 camere cucina servizi Tel 746 096.
STUDIO DATA via Cavour salone 2 camere cucina 2 bagni in parte mansardato stabile d'epoca signorile vende Tel 519.057
TAIT 513.931 [redacted] pressi corso Vittorio casetta di [redacted] ampio garage soppalcato e piano interrato
TAIT 513.931 libero aprile 1991 presso corso Monte Cucco lussuoso salone 2 camere cucina biservizi box doppio.
TAIT 513.931 libero in corso Agnelli (presso corso Cosenza) piano alto camera tinello cucinino ascensore
TROFARELLO libero 3 camere tinello cucinino ingresso bagno box. Studio Data aderente FIMAI vende. Tel 519.057.

[redacted] Lingotto alloggio ristrutturato ca[redacted] tinello angolo cottura ingresso servizio cantina L. 58 milioni. Tel 501.021.
VIA Catania impresa vende [redacted] palazzina in costruzione alloggi signorili con riscaldamento indipendente ascensore finiture [redacted] pregio e possibilità di scelta materiali box auto consegna luglio '91. Tel. ore ufficio allo 011 518.041 - 541 934
VIA Cellini pressi corso Massimo elegante ampio [redacted] di cucina abitabile 2 camere bagno ingresso. Tel. 595 214
VIA Cristoforo Colombo libero piano alto signorile portineria ingresso soggiorno cucina 3 camere [redacted]gno. Nazionale Immobiliare 561 2866
VI[redacted] Drovetti corso Inghilterra signorile ristrutturato luminosissimo piano alto 140 mq con terrazza. Tel. 596.195.
VIA Exilles impresa vende direttamente appartamenti in palazzina residenziale, consegna ottobre [redacted]. Tel 437 3854 - 437.4588
[redacted] Gorizia adiacente libero 4 camere cucinotta bagno [redacted] alto [redacted] termo ascensore. CST 706 300 - 780 0023.

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato
[redacted]rollamento
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gima S.p.A. tel. 508.82222 - 50.881

VIA Lamarmora recente signorile ufficio piano rialzato 6 vani biservizi Studio Vercelli vende Tel 360 000
VIA Pasubio libero piano rialzato bellissimo 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi Interfin tel 920.5105

VIA VASSALLI EANDI
villetta 2 piani cantine giardino 260 mq parzialmente libera vende Euroedile. Tel 746.096
VILLA Almese salone 2 camere cucina 2 bagni garage terreno mq 1500. Gruppo Medio Case tel 315.1572 - 389.180
VILLA a schiera di testata a Buttigliera [redacted] salone 2 camere cucina doppi [redacted] ampio sottotetto grande interrato L. 330 milioni mutuo dilazioni permute Mapore 434 1261.
VILLA corso Francia (Piazza Rivoli) dimora di prestigio 260 mq più terrazzi super nella box giardino. Esim tel 512.012
VILLA recente tutto indipendente 7 [redacted] bagno cantina garage terreno a 30 minuti Torino L. 235 milioni. Tel 974.420.
VILLETTA Baldissero complesso residenziale salone 4 camere tavernetta giardino piscina tennis. Nordimmobili 740 279
VILLE unifamiliari in costruzione in Settimo Torinese (via Valperga Caluso) saloncino 3 camere cucina 3 bagni tavernetta lavanderia box mansarda e giardino. Impresa vende direttamente. Tel 541.656

VOLPIANO centro libero in palazzina 2 camere soggiorno angolo cottura biservizi [redacted]. Casamercato 403 2278

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO SAS 533.914 cerca [redacted] transitorio [redacted] alloggi vuoti o arredati senza vostre spese. referenze
A.A. RICERCHIAMO appartamento vuoto o arredato [redacted] garanzie e referenze Tel 549 409
A. APPARTAMENTO piccolo [redacted]sione vuoto arredato [redacted] uso transitorio referenze documentabili Tel. 639.6409
A. UNICASE [redacted]rca alloggi o ville vuoti o arredati anche prima cintura [redacted] dirigenti Tel. 331.840.
CON urgenza cerco in affitto ammobiliato 1/2 vani o [redacted] per uso transitorio. Tel. 319 8960
DIRIGENTE noto [redacted] componentistica auto [redacted] in affitto vuoto o arredato appartamento da mq 60/100 Tel 500.768
DUE studenti [redacted] referenziati [redacted] residenti [redacted] in affitto un appartamento ammobiliato Tel. 740 480.
STILCASE ricerca alloggi per affitto a studenti o uso saltuario rapida definizione. Tel 545 574 ufficio locazioni

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI primario contratti transitori o foresteria in Torino e cintura varie metrature Tel 507 029
A. ABBIAMO vuoto B. Rita salone 2 camere tinello bagno box contratto foresteria [redacted] Sircase 380 581
A. CORSO Telesio - giardini Pellerina arredato bene, nuovo mq 140 su 2 piani L. 1 milione 200 [redacted]. Sirmocase 533 404
A. [redacted] Druento nuovo 2 camere tinello bagno L. 800 mila più box contratto abitazione a dirin Tel 669 8580
ADIACENZE corso S. Maurizio recente signorile foresteria 160 mq box L. 1 milione 500 mila. Fimmiter 557 0021
AD Orbassano affittasi alloggio nuovo 3 camere 2° piano uso ufficio/studio Tel. 985 0263 ore 17/20
AFFITTASI alloggi [redacted] casa medio signorile varia metratura vuoti o arredati contratto da stabilirsi. Tel. 587 193
AFFITTASI a studenti [redacted] L. 150.000 mensili e monolocale L. 300 000 uso transitorio Tel 965.7884.
AFFITTASI foresteria solo a Spa in via Susa prestigioso alloggio salone 4 camere 2 servizi Tel 011 590.646 ore 20.
AFFITTASI piazza Sollerino esclusivamente uso ufficio in stabile d'epoca signorile mq 170. Tel 500.340.
AFFITTASI Viberti signorile ampio monolocale cottura bag[redacted] 7° piano uso transitorio Affairo 537 421
AFFITTASI villa unifamiliare mc. 1000 ammobiliata, vicino casello autostrada TO PC. di Santena. 60 milioni annui anticipati. Scrivere a Gazzetta Grana, fermo posta Cambiano 10020. Inanonimi.
AFFITTO appartamento vuoto/arredato contratto immobiliare a persona referenziata Tel 540 277
ARREDATO signorilissimo affittasi esclusivamente a pied-à-terre zona sottocontratto riservatezza Tel 513 881

ATTICO adiacente via Roma signorile arredato saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo. Gedim 517.566.
ATTICO arredato corso Francia 2 camere tinello e referenziati o foresteria. Studio Dacomo 593.629 - 593 652
BARRIERA MILANO alloggio di 2 camere cucina bagno ben tenuto con rate pari affitto Telefono 561.2502
CARASSO [redacted] 332.651 [redacted] Re Umberto prestigioso ufficio pari [redacted]vo ingres[redacted]ption salone 3 camere
CARASSO IMMOBILIARE 332.651 corso Sebastopoli luminoso camera tinello [redacted] gno piano alto uso foresteria
CARASSO IMMOBILIARE 332.651 [redacted] Rodussi signorile camera tinello bagno piano alto uso foresteria.
CASABIANCA 531.008 corso Vinzaglio affittasi 2 alloggi stesso [redacted] 80 mq uso ufficio.
CENTRALE corso XI Febbraio arredato 3 vani servizi terrazzo termoascensore uso transitorio non residenti Tel. 447.3978
CENTRALE [redacted] piazza Arbarello stabile signorile alloggi solo ufficio salone 3 o 6 vani servizi Finci 505.681
CORSO Ferrucci vuoto signorile ingresso 3 camere cucina bagno piano alto L. 800 mila mensili Tel 544 [redacted]
CORSO Francia affittasi ristrutturo uso foresteria saloncino camera cucina bagno stabile recente. Gedim 517.566
CORSO Francia uffici di prestigio in s[redacted] le signorile mq 75, ingresso, 3 camere servizi 950 mila mensili. Tel. 521.4467.
CRIMEA affittasi uso foresteria prestigioso alloggio duplex al 2° piano in villa d'epoca. Investinfra 506 001 - 650 597.
CROCETTA affittasi in stabile signorile arredato elegantemente 3 camere cucina servizi Studio Quaglia 326 284
CROCETTA affitto ufficio prestigioso piano [redacted] 6 vani mq 130 Tel 669.6616 - 669.6921
CROCETTA via Torricelli signorile uso transitorio non re[redacted] camera cucina bagno ben arredato Finci 505 681
DI SALVATORE 587 183 affitta confortevole monolocale elegantemente arredato uso pied-a-terre riservatezza.
EDILCASE 548.154 affitta uso foresteria largo Racconigi in stabile signorile recente salone 3 camere tinello biservizi L. 1 milione 800 mila mese
LA COLOMBA 751 842 affitta Lapri km 1 tangenziale palazzina uffici mq 350 prestigioso 15 posti auto giardino
LOCAFID in casa d'epoca centrale piano basso uffici [redacted] metratura da L. 650 mila compresa spesa. Tel 606.0114
LOCAFID in casa d'epoca prestigiosa centro mini alloggio arredato signorilmente Tel. 898 0114
LOCAFID piano alto ascensore 2 camere cucina bagno arred[redacted] L. 550 mila mensili Tel 698.0114
MERCATI Generali (via Tunisi) alloggi stesso stabile 1/2/3 camere con rate pari affitto. Telefono 561.2537
MONOBILOCALI centrali stessa casa finemente arredati affittasi uso transitorio Centro Immobiliare 547 250
NICHELINO centro affittasi alloggio decoroso uso foresteria salone tinello cucinino camera grande terrazza Tel 620.660
PARELLA affittasi uso transitorio camera soggiorno cucinino servizio. Studio Quaglia 326.284 - 757 516

PIED A TERRE zona [redacted] semicentrale riservato elegante in bella casa uso saltuario L. 470 mila. Tel. 595.491.
SOGEM 561.1832 affitta adiacente [redacted] Marconi uffici di rappresentanza in stabile d'ep[redacted] con portineria 250 mq 8 vani servizi
[redacted] S. Paolo locali prestigiosi uso uffici show room affittasi a referenziati. Tel. 561.2077.
UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sala riunioni, magazzino, telex, fax, videoborsa. Tel. 313.21.
VIA Dei Mille epoca signorile solo [redacted] salone 3 vani servizi più 3 [redacted] piano seminterrato. Finci 505.691.
VUOTA Rivalta villa uni/bifamiliare su 2 piani con giardino più ufficio o negozio contratto [redacted] foresteria L. 2 milioni mensili. Immobiliare '90 434.3881
VUOTO piazza Crimea signorile 5 camere cucina 2 servizi box L. 1 milione 400 mila contratto 3 anni. Slimo[redacted]34.
VUOTO Rivoli ingresso 2 camere cucina bagno contratto uso foresteria L. 800 mila mensili. Immobiliare '90 434 3482.

25 Artigiani, ecc.

[redacted]SPONIBILE mezza giornata con furgone di 10 per trasporto. Tel. 780.1101 pomeriggio

30 Scuole e istituti

EUROMODE EC[redacted] corsi modellisti, stilisti, vetrinisti. Torino via Ricasoli 22. Tel 011 832.187.

33 Matrimoniali

PIEMONTESE 44enne divorziando senza figli conoscerebbe signora/ina seria sincera senza figli scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 6410 - 10100 Torino.
PROFESSIONISTA 43enne laureato torinese presenza, distinto, sports attivi, relazionerebbe scopo matrimonio signora/ina fine, dolce, attraente gradite province At-Al (nanonimi) Scrivere: Publikompass 6208 - 10100 Torino.

45 Ville, app., [redacted] per vacanze, acq.-vend

A.A. [redacted] Sestriere fronte impianti soggiorno camera cucinino servizio box mq 40 più terrazzo. Studio Sarale 752.931.
A. 130 milioni a 10 Km Chivasso collinare casa libera 4 lati 140 mq più box cantina terreno Tel. 355.9854
A. 3F8 vendo a Verrua Savoia caschetta bella esposizione panoramica 3 camere stalla fienile terreno circostante L. 60 milioni. Tel. ore ufficio 011 640 7152.
A. 370.000.000 pressi Carmagnola cascinale d'epoca indipendente mq 450 abitazione ampio porticato rimessa e 5000 mq prato alloggio "La Borsa" 368.492.
ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura. Pagamento per contanti. Tel 658.235 - 658.303.

[redacted] Montecarlo Cap [redacted] nuovo 2 [redacted]re salone cucina biservizi L. [redacted] milioni dilazionabili Tel. 011 69.20.
ALASSIO grazioso [redacted] con ampia balconata panoramica molto luminoso e ampio, trattative rapide e L. [redacted] milioni. Immobiliar[redacted].035.
ANDORA zona vasta vendiamo casa rurale ristrutturata con 3 appa[redacted] e posti auto a L. 190 milioni. Tel. 0182 554.677.
ARIGNANO dintorni cascina mq 800 ot[redacted] stato mq 39.000 terreno adatta anche agriturismo maneggio Tel 942.6716.
ARMA [redacted] TAGGIA vicinanze vendesi te[redacted] agricola [redacted] 22 ettari con fabbricati comprendenti [redacted] casa padronale casa custode stalle e magazzini bellissima posizione. Interfen 920.5105.
ASTI vendesi recenti alloggi signorili zona residenziale! S. 558.689.
A 15.000.000 Felizzano Masio (Al) vendesi casetta in parte da rifare. Tel. 011 647 0204
A 86 milioni zona Agliè casa rifatta 5 ca[redacted] biservizi 2 box cortiletto privato e giardino. Tel. 389.9954.
BARDONECCHIA prestigioso condominio posizione soleggiata e centrale impresa prenota alloggi. Tel. Sea 011 597.626.
BORDIGHERA bilocali centralissimi piano terra stupendo condominio giardino privato autoiermo bra [redacted] Montemare Due 0184 290.743 fax 0184 262.340 anche festivi.
BORDIGHERA vendesi bi/trilocali nuova costruzione signorile palazzina finiture lusso iva 4%. Pronta consegna. Montemare Due 0184 289.743 fax 0184 262.380 anche festivi.
CASETTA rustica 4 vani fattoia terreno acqua luce vicinanze Bagnolo Cavour vendo L. 18 milioni. Tel 648.889.
CASETTA Savigliano recente 4 camere servizi magazzino giardino mq 3500 prezzo interessante. Tel. 011 364.491.
[redacted]TTA 2 camere soggiorno cucinotta tavernetta 50 mq cortile privato a 46 km Torino L. 40 milioni e 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.
CASTELNUOVO DON BOSCO posizione panoramica rustico parzialmente ristruttu[redacted] 10 camere, 3 bagni, tavernetta, porticato, terreno mq 2450. Agenzia Rivautella 942.5772.
CHIOMONTE in palazzina di [redacted] piani appartamenti liberi di varie metrature. Immobiliare '90 434.3482 - 434.3681.
CINZANO villa recente costruzione salone 2 camere cucina servizi tavernetta mansarda 5000 mq terreno. B.I.T. 581 2001.
COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni prezzo. Tel. 011 761 591. Fax: 761.749.
CUNEESE casotto indipendente come [redacted] giardino box auto L. 60 milioni dilazionabili o permutabili. Tel. 011 69.20.
DIANO MARINA 1000 mt stazione [redacted] recente 2 camere cucina ampie servizi L. 00.000.000 totali. Tel. 0182 554.577.
FINALE LIGURE 4 km. mare ordinato ingr[redacted] camera cucina servizi [redacted], L. 60 milioni totali. Tel. 019 615 951.
IL PUNTO IMMOBILIARE cerca ville [redacted] scine casotte baite con terreno pagamento al rogito notarile. Tel. 515.551 - 5[redacted].
IMMOBILIARE LA [redacted] Antey in piccolo complesso residenziale appartamenti ultimo piano 4 locali terrazzi giardino da L. 166 milioni. Tel. 0166 43.741.
LAIGUEGLIA libero spazioso ottima posizione ca[redacted] cucinotto bagno La Tesoriera 710.354 - 710.773.
LOANO 50 mt mare soggiorno cottura camera bagno giardino termoautonomo L. 145 milioni rateizzabili Tel. 019 615.951.
MENTONE CAP MARTIN passeggiata fronte mare 4° piano 2 camere cucina box o altre metrature. Tel. 546.282.
MORGINEVRO recenti mono-bilocali su piste sci arredati L. 10 milioni più piccolo mutuo. Tel. 011 69.20.
NIZZA Monterato vicino stazione casa bifamiliare con un alloggio libero L. 120 milioni. Inv.imm 011 516 283.
OULX occasionissima impresa prenota splendidi mini alloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio Tel. Sea 011 592.640.
PIETRA LIGURE 500 mt mare termoautonomo 3 vani, servizi giardi[redacted] posto auto L. 176 milioni rateizzabili. Tel. 019 615.951.
[redacted] 69.20 libera Polonghera casetta indipendente ristrutturata [redacted] vani biservizi L. 108 milioni

[redacted]
[redacted] GIMA SPA
vende direttamente
[redacted] PIETRASANTA
alloggi [redacted] costruzione
elegantemente [redacted]
TEL. 011 50.881 - 508.8222

[redacted] Inglesi libero camera cucina bagno signorilmente ristrutturato minimo contanti Tel. 547.776.
VAL AOSTA Torgnon Semon impresa vende nuovi monobilocali panoramici paraggi skilift adiacenti tel. [redacted].
VAL CHISONE porzione di baita ristrutturata 3 [redacted] cucina soggiorno terrazzi bagno L. 56 milioni. Tel. 011 69.20.
VALCHIUSELLA, Canavese, Valli di Lanzo, privato acquisterebbe casetta con terreno. Telefonare ore pasti al 878.581.
[redacted] affittasi casetta unifamiliare borgata Sestriere perfettamente ristrutturata. Tel. 02 331.03687.
128.000.000 cascina ristrutturata indipendente con frutteto vicinanze Villanova vendesi con affitto a riscatto Tel. 658.235 - 658.303
[redacted] Crescentino casa abitabile [redacted] cortile 600 mq terreno indipendente 2 lati vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.
60.000.000 casetta collinare vicinanze Gassino 5 vani bagno con prato di 1000 mq vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235
69.000.000 Cocconato dintorni casa abitabile cucina tavernetta bagno 3 ca[redacted] indipendente 3 lati, 2000 mq terreno vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.
99.000.000 Crescentino dintorni casa abitabile 7 camere 2 bagni bassi fabbricati centro paese stazione FS vendesi con affitto riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

WEEKEND da L. 100 mila settimane da L. 200 mila a Bordighera Limone Piemonte Entracque in [redacted]. Tel. 011 637.642 - 0171 692 020 - 0184 252.601.

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA affitto mono/bilocali su spiaggia in villaggio residenziale anche week-end. Tel. 0184 265.222.
LOANO albergo Miramare servizi ottimi menù ascensore fronte mare, settembre L. 52 mila. Tel. 019 667.561.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel 334.832.
A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argento bronzi e oggetti vari. Tel. ore negozio Arte Antica 837.548
A. ACQUISTO mobili [redacted] primo '900 quadri argenti oggetti vari sgombero rimanenze locali. Paolo 878.296
ACQUISTIAMO oro argento moneta preziosi collezioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 605 0561 negozio via Raimondo 47.
ACQUISTO in contanti pianoforte d'occasione funzionante o da restaurare. Telefonare 335 6807 ore pasti
ACQUISTO mobili antichi, quadri anticaglie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 971.1863.
[redacted]CE MAGA in sole sedute si farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vendite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 698 0773 via Muratori 13 Torino.
MATERASSI a rete, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servale 15, tel. 749.5268.

LA BALISTRERI IN OSPEDALE

Le condizioni di Rosa Balistreri, la cantante folk siciliana ricoverata in ospedale per un ictus cerebrale, sono stazionarie, ma gravi. La cantante ha 63 anni: la chitarra ha musicato e tramandato i vecchi canti popolari siciliani alcune poesie di Ignazio Buttitta.

BILL COSBY IL MILIARDARIO

Bill Cosby «Uomo orchestra» del serial tv «I Robinson» è, per la rivista Forbes, il 1° dei 40 uomini di spettacolo più pagati d'America: i suoi incassi, nei prossimi due anni, saranno di 115 milioni di dollari. Al 2° posto Michael Jackson con un incasso di 100 milioni di dollari

BOGIANCKINO SOVRINTENDENTE

Il musicologo Massimo Bogianckino è il nuovo sovrintendente del Teatro comunale di Firenze. Lo ha deciso ieri notte il Consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli). La nomina dovrà essere ratificata dal ministero del Turismo e spettacolo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 18 Settembre 1990 • 23

Sono partite le grandi manovre d'autunno: basta con le star, avanti con le idee (e con le economie)

Telerientro, la rivoluzione silenziosa

Chi torna, chi resta, chi se ne va: una mappa per l'ascolto

ROMA

GIOCO dalle tre carte più che campagna acquisti; spostamenti progressivi dei già noti più che cambiamenti rivoluzionari: i palinsesti della prossima stagione televisiva non offrono ad un primo sguardo sconvolgenti sorprese dal punto di vista dei personaggi. Anzi: l'impressione è che dalle prossime settimane torneranno ad agitarsi sul piccolo schermo schiere di amici vecchi e più o meno cari. Nessun divo tutto da scoprire, nessun utilizzo «alternativo» di persone già famose. Le pedine del grande gioco della tv sono ormai sempre le stesse, rassicuranti anche tanto prevedibili. Mancano i colpi di scena, gli ingaggi prestigiosi, le novità stuzzicanti. Colpa dei tagli ai budget, almeno per quello che riguarda la Rai; colpa di un generale cambiamento di filosofia per le reti Fininvest (che quest'anno probabilmente sperimenteranno gli sforzi d'inventiva sui nuovi tg). Ma anche sicuramente merito di una convinzione nascente nelle ultime stagioni e ora ormai completamente affermata: i grandi capi delle tv hanno capito che più delle star contano le idee; che la formula di un programma è più importante di chi la conduce, che la realtà del quotidiano fa più ascolto dei grossi divi dello spettacolo. E dietro tutto questo, forse, c'è anche una grande rivincita della tv in sé: il fatto che la facciano sempre gli stessi, garantendo risultati soddisfacenti sul piano dell'audience, pensano che in fondo, per apparire quel piccolo schermo tanto bistrattato, sia necessaria una specifica professionalità, qualità precise e particolari, necessarie ad attirare in modo stabile l'attenzione del pubblico. Ecco perché, forse, i divi non vanno più tanto di moda in televisione. E trionfano invece le solite facce, anche se collocate in posizioni e prospettive diverse.

Grandi ritorni

Pippo Baudo è il primo della lista: il Teatro delle Vittorie, tempio delle sue acrobazie da gran presentatore, ferve già da settimane in attesa della fatidica prima puntata del «Fantastico» in onda su Raiuno sabato 6 ottobre alle ore 20,30.

Mike Bongiorno segue a ruota instancabile: quest'anno, insieme con «Telemike» e «La ruota della fortuna», dovrà occuparsi di «Tris», in onda dal 1° ottobre tutte le mattine esclusi il sabato e la domenica.

Sergio Zavoli, dopo aver portato a termine la difficoltosa impresa di «La notte della Repubblica» su Raidue, ritorna sulla prima rete, nella veste di responsabile del «Tg1 sette».

Gigi Proietti ci riprova su Raidue: dal 16 novembre condurrà tutte le sere del venerdì uno show che dovrebbe proporre una rivisitazione a puntate di tutti i generi di spettacolo.

Lorella Cuccarini lo affiancherà nel ruolo abituale di ballerina, ma anche in quello di presentatrice: dopo lunghe indecisioni e trattative l'ex scoperta di Baudo ha preferito tornare in Rai piuttosto che restare alla Fininvest.

Luciano Rispoli condurrà dal prossimo gennaio su Raiuno la quarta edizione del programma-quiz sulla lingua italiana «Parola mia». Nelle ultime due stagioni Rispoli aveva animato su Raidue prima «Argento e oro» e poi «La rete».

Milly Carlucci ha scontato la penitenza alla Fininvest dopo l'insuccesso di «Ewiva» e conduce felicemente su Raiuno «Biglietto d'invito». In primavera le saranno affidati quasi di certo nuovi incarichi.

Antonio Lubrano è il nuovo acquisto di Raitre: da Milano animerà un programma di prima serata (il titolo provvisorio è «Improvviso») dedicato alle «istruzioni per la sopravvivenza» dei normali cittadini.

Enza Sampò, dopo anni di collaborazione con Raitre, dovrebbe condurre su Raidue (il martedì in seconda serata a partire da fine novembre) «Scrupolo», un programma dedicato a problemi di comportamento.

Jocelyn: chiusi i rapporti con Raidue in coincidenza con l'arrivo del direttore Sodano, il presentatore riappare su Canale 5, con «Caccia all'uomo», dal 9 ottobre alle 21,30.

Nella foto grande Pippo Baudo, grande ritorno nella conduzione di «Fantastico», sabato 6 ottobre su Raiuno.
Nella foto piccola Carmen Russo
Boncompagni e i Ricchi e Poveri daranno vita all'ennesima «Domenica in».
Sotto a sinistra Ezio Greggio in tv con «Striscia la notizia» (insieme Raffaele Pisu) e «Paperissima» su Italia 1 a partire dal 9 ottobre.
A destra Heather Parisi. 19 ottobre condurrà «Buon compleanno» dedicato al decennale della berlusconiana.

visto

Raffaella Carrà, imperturbabile ritorna su Raidue per condurre il suo show del fine settimana. Le sono stati attribuiti vari, possibili partner, ma non si sa ancora su chi cadrà la scelta definitiva. E' certo invece che Michele Mirabella collaborerà alla stesura dei testi.

Maurizio Costanzo ha appena ripreso, in una scenografia completamente rinnovata, la nona edizione del suo inossidabile Show serale: dal lunedì al venerdì su Canale 5 alle 23.

Donatella Raffai, altra signora del video in versione social-impegnata, ripropone, insieme con Luigi Di Majo il suo implacabile «Chi l'ha visto?».

Piero Chiambretti avvia le sue evoluzioni televisive con «Marzullite», otto medaglioni (in onda da martedì settembre alle dedicati al conduttore «Mezzanotte e dintorni».

Gianni Boncompagni, Carmen Russo e i Ricchi e Poveri, senza Fabio Testi, come ora detto in un primo tempo, daranno vita all'ennesimo «Domenica in».

Gianni Ippoliti, che ha ideato il nuovo «Scene da un matrimonio» affidato a Davide Mengucci, condurrà su Italia 1 il programma demenziale «Capolinea», dedicato alle «nuove frontiere» della tv.

Andrea Barbato doveva avere due nuovi partner e andare in onda su Raitre la domenica pomeriggio con il programma «Italia mia». Poi è tutto cambiato: Barbato ci sarà, non si sa quando, come e con chi. E certo resta la «Cartolina».

Toto Cutugno farà coppia con Piero Badaloni nel programma di mezzogiorno «Piacere Raiuno». L'idea del viaggio attraverso i palcoscenici d'Italia ha dato grandi soddisfazioni al direttore Fuscagni: l'anno il programma aveva raggiunto punte di audience di 4 milioni.

Ezio Greggio, neo-padre, torna in tv con due impegni: «Striscia la notizia» (insieme con Raffaele Pisu) e «Paperissima», ultima invenzione di Antonio Ricci, in onda su Italia 1 ogni martedì alle 20,30, a partire dal 9 ottobre.

Gigi e Andrea più Sandra Mondaini, Margherita Fumero, Cristina D'Avena e Susanna Messaggio saranno impegnati a contrastare il Fantastico di Raiuno con «Sabato al circo» in onda su Canale 5 dal 6 ottobre.

Heather Parisi sarà alla guida, su Canale 5 il 26 e 28 settembre, di «Un autunno tutto d'oro», presentazione del palinsesto delle reti Fininvest. Dal 19 ottobre condurrà «Buon compleanno» dedicato al decennale della tv berlusconiana.

Oliviero Beha erediterà da Mimmo Damato lo spazio del sabato sera di Raitre. Il programma partirà a gennaio, durerà un'ora e si occuperà di attualità e spettacolo.

Enrica Bonaccorti affiancherà un nuovo impegno al collaudato «Cari genitori»: condurrà infatti «Per amore», rubrica dedicata ai problemi di sesso.

Fabrizio Frizzi si cimenta a mezzogiorno su Raidue con «I fatti vostri», storie, problemi, nel clima di una piazza di paese ricostruita in studio.

Corrado Augias, dopo avere annunciato varie volte che non avrebbe più ripetuto l'esperienza di «Telefono giallo», riprenderà puntualmente il programma su Raitre. Sembra che una delle prime puntate sarà dedicata al giallo dell'estate, l'uccisione di Simonetta Cesaroni.

Luca Barbareschi incoraggerà anche quest'anno (su Retequattro alle 19) i bisticci e gli sfoghi coniugali delle coppie appassionate di esibizionismo.

In bilico

Gianfranco Funari: orbo del suo Mezzogiorno l'Incontenibile conduttore di Raidue attende ancora una collocazione che soddisfi. Ha rifiutato la domenica propostagli dal direttore Sodano, e la Fininvest ha prontamente smentito notizie circa un suo impegno sulle reti berlusconiane. Per ora, insomma, non resta che aspettare: magari con il largo sorriso un po' venato di delusione.

Giancarlo Magalli: ha insultato, ha chiesto scusa, ha pagato pegno ed è perdonato. Riapparirà quanto prima su Raidue, molto probabilmente la domenica sera, e forse riuscirà a consolarsi per l'ennesima, mancata, Domenica in.

Mino Damato: la sua «Arca» quest'anno non prende il largo. Non perché non andava bene, hanno spiegato a Raitre, ma perché è giusto ogni tanto cambiare. Lui non se la prende, e annuncia misteriosi «progetti televisivi legati al mondo della comunicazione».

Marco Predolin: «il fidanzato della figlia» che tutte le mamme si augurerebbero ha smesso di guidare (dopo oltre 1000 puntate e cinque anni di programmazione) il «Gioco delle coppie» su Canale 5. E' rimpiazzato da Corrado Tedeschi.

Sandra Milo: il finto matrimonio cubano le ha fruttato un bel po' di pubblicità estiva, ma non è servito a convincere il direttore di Raidue Sodano a rinnovarle il contratto su la rete. Cosa inventerà adesso l'impetuosa Sandrocchia?

Fulvia Caprara

IL CRITICO

Se cadono i divi vince la fantasia

Vi ricordate solo qualche anno fa? I divi tv - Baudo, Carrà, per non citare quelli più modesti - erano proclamati dalle reti le attrazioni supreme, i salvatori dei programmi.

Erano loro che dovevano gestire le trasmissioni, era a loro si affidava ad occhi chiusi la confezione dei varietà, erano loro che venivano investiti dell'autorità di padroni assoluti, e con la facoltà - che essi sfruttavano sempre - di usare una propria troupe e un proprio clan.

Anni stralunati e grotteschi, e pesantissimi per le finanze delle emittenti; di versati miliardi senza limitazioni, e si era accesa una lotta accanita tra Rai e Berlusconi per trattenerseli e procacciarseli a qualsiasi costo.

Berlusconi ad un certo momento aveva compiuto uno sforzo colossale, aveva «comperato», con contratti assurdi, sproporzionati anche alla valutazione di un bambino (e si che chi faceva l'operazione era affarista abilità internazionale), Baudo, la Carrà e sin la Bonaccorti. Risultato: Baudo aveva fallito in pieno, gli spettacoli della Carrà non avevano mai funzionato, ed entrambi erano tornati alla Rai.

Adesso sembra che le cose, fortunatamente, stiano cambiando, se non sono definitivamente cambiate. Necessità economia che coinvolgono tutte le reti? Tranquilla convivenza nel duopolio, e non più rabbiosa e logorante battaglia quotidiana?

Sta di fatto che nel panorama di questa stagione '90-'91 i cosiddetti divi - almeno sulla carta, si hanno buoni motivi per sperarlo e augurarlo - stati ridimensionati in modo energico, e che nei prossimi mesi, finalmente, si con risolutezza e puntare sull'invenzione e sulla sostanza della televisione.

[u. buz.]

Con lo strepitoso successo di «Nelken» la coreografa ha chiuso il festival di Rovereto

La Bausch fra i garofani della vita

Dietro l'infanzia tronica e senza conflitti si nasconde in realtà un amaro pessimismo

L'immagine finale di «Nelken»: i ballerini scherzano sul proprio lavoro e l'approccio alla danza

ROVERETO. Pina Bausch ha preferito ai fulgori della Mostra veneziana, la piccola e appartata Rovereto, in sintonia col proprio temperamento schivo e malinconico. È la creazione, presentata a chiusura di «Oriente-Occidente», le tre serate gremitissime al Teatro Zandonai, è volta tanto non è desolata e angosciosa come abitualmente. La nuova versione di «Nelken», offerta al festival trentino in prima italiana, dura circa la metà rispetto all'originale del 1983: centodieci minuti senza interruzione. Misura abbastanza ideale per lo spettacolo e riprova di una acquisita capacità di sintesi che non era tra le virtù più evidenti della coreografa tedesca.

Apparentemente «Nelken» è una gioiosa festa di gioventù, un euforico pic-nic su un colorato campo di garofani che nasconde le nefandezze del mondo. I danzatori tornati bambini, senza distinzione e conflitti di sesso, sembrano accingersi a giochi innocenti, ad arlosi «déjeuners sur l'herbe». Ma le merendine si trasformano in lagrimogene cipolle affettate e lo spazio di gioia e di libertà viene recintato da queruli poliziotti e da minacciosi cani lupo. Sotto il segno leggero, le canzonette frizzanti di Lehár, Gershwin e le marcette sudamericane, scorre dunque ancora il pessimismo della Bausch. Ma il pubblico ride quasi in continuazione e si fa allegramente coinvolgere dagli interpreti che invitano a salire in palcoscenico o ad imitare gesti ed esercizi del «training» di un danzatore. Forse è un tentativo di offrire una giustificazione all'esistenza del mondo teatrale messo in dubbio più volte durante la performance, al termine della quale ognuno avanza una sardonica spiegazione sull'essere divenuto ballerino. E c'è anche l'affannosa quanto grottesca dimostrazione di capacità tecniche di un interprete che si abbandona all'esecuzione dei momenti tecnici più ardui della grammatica accademica, mentre i cascatori si scatenano in esercizi di alto e pericoloso virtuosismo.

Dietro la facciata del disimpegno totale, dell'abbandono ad una comicità talvolta persino sforature goliardiche e da avanspettacolo, si ritrova dunque ancora l'eterna amarezza della Bausch di «Café Müller» e di «1980». L'acre autobiografismo in quei casi scoperto e senza scampo; qui il sogno di un'età dell'oro mitizzata nell'infanzia è ancora presente se non proprio possibile. Ma c'è qualcosa di ambiguo e inquietante anche nei segnali più gioiosi, come la bella ragazza discinta con fisarmonica che è diventata l'emblema di questo festival (nelle belle immagini di Francesco Carbonoi o nel grottesco contrappunto mimico di Lutz Förster della canzone «The Man I Love». E il presentatore-poliziotto e demiurgo dello spettacolo (lo straordinario Jan Minarik) sembra governare l'intera rappresentazione con la minacciosa autorità del Grande Fratello, chiedendo insensatamente passaporti, facendo spogliare eleganti giovinotti, addirittura sculacciando a caso e omettendo intimidito e richiamato all'ordine dalla trasgressione dell'abito unisex («si veste decentemente!»).

Insomma questo «Nelken», a dispetto delle accuse di essere poco severo e rigoroso, possiede a nostro avviso proprio il titolo di merito di dire cose serie sotto frivole apparenze, proprio come nel vecchio adagio latino del «castigat ridendo mores». Ed è anche abbastanza omogeneo contrariamente al film «Il lamento dell'imperatrice» della stessa Bausch che abbiamo visto l'altro giorno, sempre nell'ambito di «Oriente-Occidente». Il tappeto fiorito fa anche simbolico collante alla vicenda, mentre nel film le tentazioni di passeggiare con la macchina da presa i boschi e periferie cittadine finisce con essere dispersivo, così come ingenua è la traduzione attuale della favola di Cappuccetto Rosso impaurita e perduta nel bosco.

Come è più di sempre, la punto tecnica dello spettacolo è estremamente puntuale in questo nuovo «Nelken» e lo scrupolo della Bausch è giunto al punto, non usuale in Italia, di chiudere le porte ai critici per la prima rappresentazione, preferendo rodarla con spettatori non professionali. anche nella seconda serata le accoglienze sono state poco meno che trionfali.

Luigi Rossi

Uno Special domani su Raiuno

Hendrix 20 anni dopo vita dissipata e morte di un grande del rock

Il mistero dal 18 settembre 1970 all'ospedale St. Mary Abbotts di Londra dove era stato ricoverato in condizioni disperate moriva all'età di 24 anni uno dei grandi della musica rock di tutti i tempi: Jimi Hendrix e sulle cause della sua morte ci fu mistero a lungo.

La versione ufficiale della sua morte parla di soffocamento, anche se ormai si sa che le cause sono da cercarsi in una overdose di stupefacenti. Il ricovero, ricordano le cronache dell'epoca, avvenne a notte fonda.

Il cantante si era sentito male in una casa del quartiere londinese di Notting Hill. Insieme a lui era stata ricoverata la giovane cantante Kathy Kirby.

Nelle vene di Hendrix, di nazionalità americana, scorreva sangue pellerossa: il cantante aveva una nonna Cherokee e anche un antenato negro.

Al momento della morte la rockstar aveva lasciato un patrimonio di oltre 300 milioni di lire che erano andati in eredità al padre.

«Notte rock special» intende ricordare nella puntata di domani sera Raiuno il grande chitarrista, protagonista di una a propria «rivoluzione musicale», con un programma di un'ora in cui la di Jimi Hendrix sarà riproposta insieme ad alcune rare interviste concesse dal musicista.

Lo special, che andrà in onda su Raiuno alle 0.10, contiene alcune «storiche» esibizioni di Hendrix. Tra queste «Hey Joe», che fu il suo primo grande successo, «Purple Haze», «Voodoo Chile», «Are You Experienced», «All Along the Watch Tower» e l'esecuzione dell'inno nazionale americano «Star Bangled Banner» che Hendrix fece diventare a Woodstock un incredibile inno pacifista.

Ci sarà ancora una inedita versione di un classico del rock and roll «Johnny B. Good» registrata in un concerto del 1970 al Berkeley Community Centers in California e le ultime immagini pubbliche di Hendrix nel grande raduno dell'isola Wight dove fu uno dei protagonisti.

Di quel concerto recentemente è stata ritrovata la registrazione video che sarà presentata in antoprima mondiale a Londra oggi, a venti anni dalla morte di Jimi Hendrix.

Nello special di Notte ci anche una inedita intervista rilasciata da Jimi Hendrix ai due componenti del gruppo gli «Experience», Mitch Mitchell e Noel Redding.

A Hendrix inoltre è dedicata l'intera giornata Videomusic.

In particolare alle sarà proiettato il film «Jimi plays Monterey» e alle 23 «Jimi plays Berkeley».

Steve Condos è scomparso a Lione durante uno spettacolo

Morte d'un re del «tap»

Un malore dietro le quinte a 71 anni

LIONE. E' morto come Calvero, il vecchio clown di «Luci della ribalta»: appena uscito di scena e dopo avere colto l'ultimo applauso. Steve Condos, ballerino considerato il re del tiptap e della danza jazz, si è spento domenica a Lione, all'età di 71 anni, proprio come aveva sempre desiderato: ancora ansimante per un'ennesima strepitosa esibizione le scarpe da «tap» ai piedi. E' uscito dietro le quinte su di giri come non mai, esclamando: «Non sono mai stato così bene in vita mia, le gambe girano, potrei ballare per sempre».

E' entrato camerino per buttarsi sul divano, e la moglie ha udito un tonfo. Medici, ambulanza, tutto è stato inutile. A stroncarlo è stato, a giudicare dai primi esami, un «grave problema cardiaco».

Di cuore del resto aveva sofferto per anni, anche se a vedergli muovere le gambe nessuno ci avrebbe pensato.

«E' morto proprio come aveva sempre desiderato» continuava a ripetere la moglie Lorraine l'altra sera, prima all'auditorium Maurice Ravel poi in ospedale.

E' morto al termine di uno spettacolo in cui aveva dato la moglie, presentato ad un pubblico di intenditori da due nomi gloriosissimi, Cyd Charisse, indimenticabile partner dalle gambe lunghissime di Fred Astaire e Gene Kelly, e da Stanley Donen che alla storia del cinema e della danza passerà per «Singing in the rain», padroni di e presentatori d'eccezione alla Biennale della Danza di Lione.

La Biennale di Lione infatti, apertesi venerdì, è dedicata quest'anno ai 90 anni di danza in America, da Isadora Duncan alle ultime avanguardie, senza dimenticare il grande musical di Broadway, il rock, il twist: ogni tipo di danza che gli Usa ci hanno mandato nei passati decenni. E proprio all'insegna di «Stars and Stripes» si era svolto il gala di apertura venerdì sera, replicato sabato e ripreso, in una terza replica straordinaria domenica pomeriggio per le enormi richieste del pubblico lionese e non e per i molti critici si trovano a Lione per seguire questa edizione della Biennale.

Condos aveva diviso la serata con grandi della danza, molti amici personali di vecchia data come Eddie Brown, Lavaughn Robinson, Sarah Petronio, Jimmy Slyde, Savion Glover, Harold e Fayard Nicholas (i Nicholas Brothers) e il Jazz Tap Ensemble.

Il programma era ancora in corso ma la moglie non ha voluto che si interrompesse, secondo la più classica delle regole «The Show must go on». La notizia è stata data ad un pubblico esterrefatto ed ammutolito dal direttore della biennale Guy Darmet.

Steve stava godendo di una seconda giovinezza artistica, sull'onda del ritorno del jazz e della danza ed era uno dei protagonisti con Gregory Hines e Sammy Davis jr. di «Tap» il film in cui aveva dato prova della resistenza erculea, mascherando la fatica dietro quell'enorme sorriso caratteristico, ansioso come sempre di esplorare ogni più recondita possibilità di ritmo del «tap», che era la passione dominante quasi ossessiva della sua vita.

Il motto era ritmo è il pepe della vita» e lo aveva applicato fin dagli Anni 30 ai suoi esordi col fratello Nick nei subito celebri «Condos Brothers». La sua bravura lo aveva portato in decine di film a fianco di giganti come Betty Grable e W. C. Fields, e in numerosi show di Broadway. In Europa era venuto in tournée innumerevoli volte e con orchestre come quello di Count Basic, Benny Goodman, Tommy Dorsey e Duke Ellington.

Sally Sommer, presente domenica a Lione, considerata il massimo critico di danza moderna e jazz negli Stati Uniti, ha commentato in lacrime: «Era anche più che un ballerino un incredibile, puro percussionista jazz». **[s. n.]**

Gli Oscar della tv americana attribuiti a rassicuranti nomi della tradizione

Emmy a Peter Falk e alla Bergen

«Twin Peaks» di David Lynch il grande sconfitto

LOS ANGELES. Peter Falk, il caro vecchio tenente Colombo, Ted Danson, l'altrettanto caro e vecchio barista di «Cheers» (in cin), Candice Bergen. Una serie di nomi solidi e rassicuranti, e di grandi professionisti, per l'edizione 1990 degli Emmy, gli oscar della tv americana, che non ha voluto premiare l'ultimo grido intellettuale della apprezzatissima serie «Twin Peaks» di David Lynch. Anzi, il giovane prodigio che con la miniserie era candidato a 14 Emmy, quattro addirittura personalmente, ha chiuso come il grande sconfitto, con due soli Emmy per categorie minori: montaggio e costumi.

Nella lotta fra le grandi e piccole serie, l'ha spuntata ancora una volta «L.A. Laws» (premiato per la terza volta in quattro anni) in questa 42ª edizione degli Emmy che ha tenuto fede alle previsioni dei critici più attenti solo un punto di vista: è ormai sempre più simile agli Oscar del cinema, nel senso che i premi sono da strani giochi e aggiustamenti, innovazioni caute, rigurgiti di commercialismo, influenze di produttori, voglie intellettuali e via.

Cominciamo proprio per questo dai premi per le interpretazioni che sono quelli sfuggiti di più alla logica delle divisioni fra le grandi network e

Peter Falk con il suo tenente Colombo è stato il trionfatore degli Emmy

agli altri argomenti del genere. Niente dubbi Peter Falk, tornato con la nuova e «Colombo» alle sue migliori interpretazioni tenente di origine italiana un po' cialtrone e disordinato molto geniale.

Falk ha ricevuto il premio proprio il giorno del 63° compleanno, e l'è meritato, a detta di tutti, questo quarto Emmy per Colombo, totale di cinque in carriera. E niente dubbi su Ted Danson, candidato da nove anni e per otto volte per il suo personaggio di Sam Malone e finalmente vincitore per il miglior attore di serie comica. E ancora niente dubbi su un altro veterano, Hume Cronyn, per la sua splendida interpretazione nella miniserie drammatica «Age-Old Friends», ambientato un centro per anziani. Un premio che corona l'anno d'oro della famiglia, visto che Cronyn è il marito di Jessica Tandy, Oscar per la sua meravigliosa miss Daisy. Per Candice Bergen, secondo Emmy consecutivo come migliore attrice di una serie comica, un trionfo da condividere con «Murphy Brow» la serie che le ha portato tanta fortuna, tutta ambientata un settimanale televisivo, e spesso molto divertente. E ancora premi, per ruoli protagonisti Vincent Gardenia, per la stessa serie di Cronyn, e Bebe Neuwith, la «psichiatra residente» di «Cheers».

Quanto a David Lynch, non c'è da stupire più di tanto: anche in passato, in sede di nomination, l'accademia delle scienze e delle arti televisive ha sempre ricoperto onori serie innovative del tipo «Miami Vice» e «Moonlighting» per poi fare scelte conservatrici momento della distribuzione dei premi. Unica eccezione, quest'anno, negli show, per una serie defunta, protagonista bravissima l'inglese Tracey Hullman nell'omonimo «The Tracy Hullman Show» che ha fatto piazza pulita di onorifiche «comiche» con ben sei Emmy.

Un premio di consolazione per un altro programma di successo della Fox, «The Simpsons», che sperava di più ma a causa della collocazione in una categoria limitativa ha dovuto accontentarsi del premio per il miglior show animato, nonostante le pressioni per farlo entrare in lizza fra le migliori serie comiche.

CANALE·5·PRESENTA·IN·ESCLUSIVA·EUROPEA

IL CIRCO NAZIONALE CINESE

IL PIU' SPETTACOLARE, IL PIU' DIFFICILE,
IL PIU' COLORATO PROGRAMMA
CHE SI SIA MAI VISTO AL MONDO
SULLA PISTA DI UN CIRCO.

5

QUESTA SERA
20.30

IN COMPAGNIA DI GERRY SCOTTI,
UNA SERATA OLTRE I CONFINI DELLA FANTASIA
CHE VI PORTERA' NELLA MAGICA ATMOSFERA
DEL LONTANO ORIENTE.

LA NOSTR[redacted] TV

Che sorpresa questi «Intrattabili» ieri mordevano, oggi sorridono

D[redacted] carica nel fine settimana, e sì che a parte il calcio siamo ancora in clima estivo. E' finita domenica sera la rubrica «Gli intrattabili»: sei interviste condotte da Ludovica Ripa di Meana a personaggi ispidi, polemici, collerici, chiusi nel loro ambiente o nella turris eburnea della loro arte. Poteva essere una trovata, ma sin dall'inizio si è verificato un curioso fenomeno: sia che l'intervistatrice fosse in amicizia con tutti [redacted] sei - Montanelli, principessa Rospigliosi, Citati, Ughi, Zeri e Ferrara - e sia che ciascuno, accostato con amabilità, [redacted] se la sia sentita di rispondere ringhiando, [redacted] di fatto che nessuno si [redacted] imbarcato in veementi attacchi; anzi, il tono generale [redacted] stato accomodante, conciliante, quasi mondano. Un colloquio molto cordiale con la Ripa di Meana, che poneva pure domande da rotocalco come test [redacted] pseudotest psicologici, un colloquio in cui gli intervistati sembravano dire «lo scorbutico?».

Gli unici un po' più - ma di poco - agitati degli altri sono stati Montanelli, che tuttavia si [redacted] abbandonato [redacted] versanti sentimentali (il rifiuto dei figli per le [redacted] ricorrenti crisi depressive), e Zeri che, essendo perennemente corrucciato anche quando dice [redacted] normali, se l'è presa - ma non troppo - con i critici d'arte. Avrebbe dovuto esplodere Giuliano Ferrara l'altra sera; [redacted] invece di ti[redacted] fuori, dopo le bretelle, le unghie, ha ricorato le [redacted] infanzia, la vita famigliare [redacted] la frequenza [redacted] Togliatti a cena, la presunta origine della [redacted] grassezza maestosa; è stato divertente, e ha parlato del partito comunista come forse non aveva mai fatto negli ultimi tempi, grandissimo amore e devozione per anni, delusione poi e distacco da [redacted] forza politica che, pur sempre importante, [redacted] più la forza, la dinamicità, la compattezza di [redacted] volta.

Torniamo indietro. C'era bisogno [redacted] un'ennesima lotteria nazionale? Per lanciare quella di Montecatini, nel posto d'o[redacted] della [redacted] di sabato è stata organizzata una serie di trasmissioni con i fremiti di una delle tante Carlucci [redacted] l'a[redacted] ficcante di quei due potenti comici che sono Biscardi e Boncompagni. Attorno ultima orgia sulla Mostra di Venezia. Abbiamo già rilevato che l'anno scorso c'era stato poco o niente mentre quest'anno c'è stato un assalto alla baionetta: tutto sommato le altre rubriche sono rientrate nella consueta informazione cinematografica, quella che si è scatenata è stata Raidue [redacted] un programma imponente [redacted] affannato, con due conduttori che si portavano via ogni sera parole [redacted] ruolo, con l'arruolamento [redacted] Sgarbi in [redacted] erano riposte speranze di scandali, [redacted] la sponsorizzazione di una gelateria reclamizzata senza freni, con l'ospitalità a ministri e onorevoli (socialisti) e al presidente della Rai Manca. Regolarmente «Blob», purtroppo ad ora tarda, ha avuto nella trasmissione di Raidue ampio materiale di sfottò.

Che altro? Ne «I primi dieci anni di pace» c'è stata un'altalenanza di rievocazioni positi[redacted] e negative: ad esempio l'immissione di un retoricissimo documentario del '53, sin ridicolo, e il sottofondo della famo[redacted] «Ma mi» (l'uomo che dice no al potere) mentre passavano dati riguardanti operazioni di polizia. Resterebbe ancora il film di Altman su Van Gogh: ma ne scriveremo domani, lo merita veramente.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Forster in India

PASSAGGIO IN INDIA
1984, Raidue, 20,30; dur. 163'

Scritto e diretto da David Lean, sul romanzo del 1924 di Edward [redacted]. Forster, è un suggestivo kolossal psicologico che, tra avventure, violenti scontri e incomprensioni [redacted] inquietanti [redacted] misteriose implicazioni erotiche, mette [redacted] confronto due culture, l'inglese e l'indiana - aristocratica [redacted] altezzosa l'una, inquieta e impenetrabile l'altra - per dimostrare l'impossibilità della convivenza. Al centro della vicenda [redacted] processo per stupro contro un medico indiano: l'uomo avrebbe tentato di abusare di una giovane britannica durante [redacted] gita alle grotte di Marabar (ma la [redacted] è veramente avvenuta [redacted] la ragazza, già turbata da certi bassorilievi nella foresta e da tutta un'atmosfera, ha avuto un'allucinazione?). Sull'onda delle musiche di Maurice Jarre [redacted] ottimi interpreti Judy Davis; Victor Benerjie, Peggy Ascroft, Alec Guinness.

UN TURCO [redacted]
1953, Raitre, 21,40; dur. 92'

Totò in una farsa di Mario Mattoli tratta da una commedia del 1888 di Edoardo Scarpetta: Totò è un finto eunuco cui è affidato il compito di sorvegliare la moralità di moglie e figlia di un uomo gelosissimo.

L'ALIBI ERA PERFETTO
1956 Raidue, 0,45; dur. 89'

E' l'ultimo film hollywoodiano di Fritz Lang, un [redacted] suggestivo crudale, e [redacted] un colpo [redacted] scena finale. Uno scrittore, d'accordo con [redacted] direttore di giornale e futuro succero per lanciare una campagna contro la pena di morte, si finge autore di [redacted] delitto e finisce nel braccio della morte; ma l'editore, che avrebbe dovuto intervenire per salvarlo all'ultimo momento, improvvisamento muore. Protagonista [redacted] Dana Andrews, con Joan Fontaine e Sidney Blackmer. Film girato tra mille contrasti [redacted] il produttore: nel libro-intervista [redacted] Peter Bogdanovich dice Lang: «... Poiché non avevo [redacted] intenzione di morire d'infarto, dissi a [redacted] stesso che me [redacted] sarei andata da questa gabbia [redacted] matti [redacted] non avrei più fatto film in America».

Joan Fontaine in «L'alibi era perfetto»

IL [redacted] DI [redacted]
1939, Raiuno, 21,30; dur. 102'

Pseudostorico diretto da Michael Curtiz dal dramma «Elizabeth the Queen» di Maxwell Anderson, protagonista una grande Bette Davis trentenne che si invecchia e [redacted] imbruttisce nella maschera della cinquantenne regina Elisabetta d'Inghilterra, la mitica sovrana che fracassa gli specchi per non vedere la propria immagine, che ama ma giudica l'amante, [redacted] disperatamente lo piange quando lo manda a morire. La Davis come conte di Essex avrebbe voluto Laurence Olivier, [redacted] la produzione aveva imposto Errol Flynn. Con loro Olivia De Haviland, Vincent Price.

[redacted] DI [redacted]
1964, Odeon, 20,30; dur. 106', con spot 120'

Agghiacciante fantapolitico girato da Sidney Lu[redacted] nei toni di [redacted] rigoroso documentario che di[redacted] con quanta facilità può infrangersi la pace. Per un errore tecnico, gli americani bombardano Mosca. Per evitare la guerra, devono offrire [redacted] contropartita la distruzione di New York.

IL CRITICO SEGNALA

[redacted]

Alle 20 su Raitre

Per mezz'ora un programma che raccoglie le cose migliori [redacted] comunque più curiose di «Prove tecniche di trasmissione» [redacted] Piero Chiambretti, programma che è andato in onda tutte le domeniche da autunno a primavera.

[redacted]

Alle 20,30 su Raitre

Riprendono le trasmissioni de «I racconti del 113» condotte da Gilberto Squizzato. Sono, come nella scorsa stagione, servizi giornalistici al seguito della Volante della polizia che si aggira di notte per Roma, ed [redacted] un'occasione di incontri con violenza, miseria, piccola [redacted] grande criminalità.

GLI [redacted]TIMI LU[redacted]

Alle 20,40 su Raiuno

Per [redacted] rubrica «Quark speciale» la puntata «Il ritorno [redacted] lupo» di Jeremy Bradshow: [redacted] un reportage che va per l'Europa a ricercare gli ultimi esemplari di lupi, particolarmente in Galizia, in Spagna, e lungo la Cordigliera Cantabrica. Molto probabilmente non sarà compresa l'Italia, perché [redacted] troviamo sempre di fronte a documentari stranieri.

[redacted]

Alle 9,30 su Radio2

In un'ora non comoda per l'ascolto, prosegue il varietà-cronaca-osservazione di costume «Italian magazzino», molto spiritoso e pungente, dove profondono il loro umorismo Michele Mirabella [redacted] Tony Garrani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6; 9; 9,30; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; [redacted]
7-9,40 **Unomattina**, presenta Livia Azzariti
[redacted] **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **La ragazza di Bube**, film [redacted] Comencini
11,55 **Che tempo fa**

POMERIGGIO

13 — Alfred Hitchcock presenta: **Arsenico e vini**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **[redacted] mondo [redacted] Quark**, di Piero Angela
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 **Artisti d'oggi [redacted] Umbria: Romeo Mancini**
15,45 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
16 — **Aspettando Bigi** Un programma [redacted] Oretta Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello

SERA

18,05 **Cuori [redacted] età**, *Tre sul di*[redacted], telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,[redacted] **Che tempo fa**
20,40 **Quark speciale**. *Scoperte ad esplorazioni sul pianeta Terra*, a cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna. Delegata [redacted] programma Rosanna Faraglia. Realizzazione Rosalba Costantini. 11ª, *Il ritorno del lupo*, di Jeremy Bradshow
21,30 **Il [redacted] di Essex** (1939). Film storico, 1ª visione tv. Regia [redacted] Michael Curtiz con Bette Davis, Errol Flynn, Olivia De Havilland, 1° tempo
22,40 **Il conte di Essex**, film, 2° tempo
23,25 Anespettacolo presenta **Napoli prima [redacted] dopo**. Un programma di Eduardo Conte e Pino Moris. Presenta Anna Carlucci. Regia di Eduardo Conte. 3ª puntata
0,35 **Il canzoniere di Francesco Petrarca**, Poesie, *Rime scelte*. Un programma di Alessandro Meliciani. 1ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23.10; 0.20
7 — **Cartoni [redacted]**
8,15 **Lassie**, telefilm. *L'elefantino*
[redacted],40 **Ho sposato tutta la famiglia**. *Il cinquantesimo anno*
9,30 **Español con Victor**, corso di spagnolo
9,45 **Alles Gute**, [redacted] di tedesco
10 — **Quattro in medicina**, film [redacted] Ralph Thomas con Dirk Bogarde, Muriel Pavlow
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
11,55 **Capitol**, serie tv
13,30 **TG 2 - Economia**
[redacted] **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm. *Contatti*
15,15 **Ghibli**. I *piaceri* [redacted] [redacted]. Conduce Maria Giovanna Elmi
16,30 [redacted] **Belvedere**, telefilm. *La* [redacted]
16,55 **Nella morsa delle [redacted]** (1960). Film satirico. Regia di Robert Siodmak con Heinz Ruhmann, Robert Graf, Ernest Schroeder, Loni Von Friedel
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade [redacted] [redacted] Francisco**, telefilm. *Violenza*, con Karl Malden
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 **Passaggio in [redacted]** (1984). Film drammatico. Regia di David Lean [redacted] Peggy Ashcroft, Judy Davis, James Fox, Alec Guinnes, Victor Banerjee, Nigel Havers. *Storia del viaggio in India dell'anziana signora Moore e della giovane Adela, madre e fidanzata di un giovane che lavora presso l'amministrazione britannica delle colonie. Il paese appare misterioso e intrigante alle due visitatrici, fino* [redacted] *quando, durante una gita alle caverne di Marabar, Adela si convince di essere stata violentata da un giovane medico indiano che la attrae. Ci sarà un processo che farà scandalo nella buona società*
23,20 **TG 2 - Dossier**
0,35 **Appuntamento [redacted] cinema**
0,45 Cinema di notte. **L'alibi era perfetto** (1956). Film drammatico. Regia [redacted] Fritz Lang. Con Dana Andrews, Joan Fontaine, Sidney Blachmer

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 21,35; 23,[redacted]
10,55 Basket. **Memorial Menichelli**
11,30 **Mountain Bike**
12-14 **Meridiana**
12 — Scienza. **Dialogo sui massimi sistemi del mondo**
12,30 **L'oro del fiume**, panorama internazionale
13 — **Veleggiando sottocosta**
13,30 **Pugilato: sport, mito, cultura**, sport
14,30 **La seconda guerra mondiale**, block-notes: appunti di cultura e di didattica
15 — **Dopo Colombo...** Ideato e diretto da Vinicio Zaganelli
15,30 Porto Cervo. [redacted] **d'altura: Sardinia Cup**
15,50 Messina **Supermarecross: Campionato italiano**
16,20 Lodi. **Hockey piste: Campionato europeo**
16,45 **Crimine silenzioso**, film poliziesco (1958). Regia [redacted] Don Siegel, con Warner Anderson, Emilie Meyer
18,10 **L'estate di Magazine 3**. *Il meglio di Raitre*
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Schegge**
20 — **Prove tecniche ore [redacted]**. 1ª puntata. *I mezzi busti*. Un programma di Piero Chiambretti e Romano Frassa
20,30 **I racconti del 113**, un programma [redacted] Gilberto Squizzato[redacted]
21,40 **Un turco napoletano**, film commedia (1953). Regia di Mario Mattoli, con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini
23,05 **Lo spettacolo in confidenza: Laura Antonelli**, di Anna Maria Mori
0,20 **Ve li ricordate?**, di Daniela Brancati, regia di Piero Farina. *Biki*

CANALE 5

8 — **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Première**, news
9 — **Hitchcock**, telefilm, *Fiume amaro*
9,[redacted] **Diamonds**, telefilm, *Falsi allarmi*
10,30 **Ho ritrovato il mio amore**, film [redacted] Juan Bennet, Henry Fonda
12,25 **Première**, news
12,30 **Due come noi**, telefilm
13,30 **Cari genitori**, condotto [redacted] Enrica Bonaccorti
14,15 **[redacted] gioco delle coppie**, quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica, conduce Marta Flavi
15,30 **Ti [redacted] parliamone**, rubrica
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 **Cara Tv - Visti da vicino**, [redacted] rubrica
16,50 **Première**, [redacted]
16,55 **Doppio slalom**, quiz
17,25 **Babilonia**, quiz
18 — **OK il prezzo è giusto**, gioco condotto [redacted] [redacted] Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
19 — **Gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro
20,30 **Circo cinese**, show con Gerry Scotti, Moira Orfei, Gloria Guida, Barbara d'Urso, Rita Dalla Chiesa, Alessandro Cecchi Paone, Fabrizio Frizzi. 50 artisti, il più giovane ha 11 anni, che si esibiscono [redacted] trapezio senza rete, sulle assi di equilibrio, in [redacted] funambolliche [redacted] sulle biciclette
22,30 **Anteprima «Vota [redacted] voce»**, show
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo. Con la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
[redacted] **Première**, news
1 — **Marcus Welby**, telefilm, *Il cerchio della vergogna*
1,55 **Première**, [redacted]

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
8,30 **Webster**, telefilm
8,55 **Première**, news
9 — **Arnold**, telefilm
[redacted],30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **L'amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e [redacted] maggiordomo**, telefilm
11,55 **Première**, news
12 — **La famiglia Addams**, tele[redacted]
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, telefilm
14,30 **Compagni di scuola**, telefilm
14,55 **Un minuto al cinema**, [redacted]
15 — **Supercar**, telefilm
15,55 **Première**, news
16 — **[redacted] bum bam**, cartoni
18 — **Batman**, telefilm
18,30 **Tarzan**, telefilm, *Gli occhi del leone*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm, *Ricominciamo con il quarto*
20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni animati, *Ghiaccio sottile*
20,30 **Calcio [redacted] Milano: Milan-Ajax**, incontro amichevole
22,30 **L'appello [redacted] martedì**, sport. Maurizio Mosca nella veste [redacted] presidente della giuria e Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter, in quella di pubblico ministero, discutono il caso della settimana. L'inviato Gigi Moncalvo ricostruisce i fatti sul posto
24 — **Première**
0,05 **Vietnam addio**, telefilm, *Circondati* [redacted] *nemico*
1,05 **Chips**, telefilm, *La dottoressa*
2,05 **Benson**, telefilm, *L'amico Eddie* (replica)
2,35 **Première**, [redacted]

[redacted]

8,30 **Una vita [redacted] vivere**, teleromanzo
9,[redacted] **Première**, news
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
[redacted] **Aspettando domani**, telero[redacted]
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Première**, ne[redacted]
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
12,30 **[redacted] Ciao**, cartoni animati
13,30 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,35 **Sentieri**, teleromanzo
15,40 **Falcon Crest**, telefilm. *Ritorno di fiamma*
16,45 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,20 **General Hospital**, teleromanzo
17,55 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo [redacted] amati**, show. Conduce Luca Barbareschi
[redacted] **Dynasty**, telefilm, *Pilot* (2ª p.)
20,30 **Lo specchio della vita**, film drammatico (1959). Di Douglas Sirk [redacted] Lana Turner, John Gavin, Sandra Dee. *Una vedova con una figlia accoglie in casa una governante* [redacted] *sua volta con una figlia che ha* [redacted] *pelle così chiara da poter* [redacted] *scambiata per una bianca. La governante muore di dolore perché scopre che la figlia si vergogna* [redacted] *sua madre. La vedova rinuncia a sposarsi quando si accorge che la figlia è innamorata del suo uomo.*
22,45 **Il tramonto delle stelle ros**[redacted] attualità
0,20 **Première**, news
0,25 Ultimo spettacolo. **Caprice. La cenere che scotta**, film di Frank Tashlin con Doris Day, Richard Harris. Usa. 1967. Spionaggio
2,20 **Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; [redacted] 10; 12; 13; 15; 19; 23

6-9 Ondaverde; **7,20** Gr regione; **7,30** Quotidiano GR 1; [redacted] Radio [redacted]ch'io Settembre; **11** Dino Campana: il poeta elettrico; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** [redacted] diligenza; **15** GR 1 business; **15,03** Il balen del suo sorriso; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno Jazz '90 «Bill Evans»; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** La loquacità del silenzio; **18,30** Lirica oggi; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox: la città e il deserto; **20** Pangloss; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Serata Radiouno: I Vip, era bello sognar; **21,01** Paola Pitagora presenta «Le indimenticabili e [redacted] altre»; **23,08** [redacted] telefonata; [redacted]o: **15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; [redacted] Un poeta, un attore; **8,**[redacted] Radiodue presenta; **8,45** Il risveglio; **9,10** Taglio [redacted] terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** Speciale GR 2 Sport; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Gr regione - Ondaverderegione; **12,46** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; [redacted] Memorie d'estate (I p.) «La luna e i falò»; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II p.); **16,40** Due brave persone; **17,40** Cocò; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati. «Le due città»; **19,50** Colloqui, anno III; [redacted] Felice incontro: **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [redacted] mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Itinerario musicale; **15,45** Concerti Jazz; **17,30** Cinema all'ascolto (2ª serie); **17,50** Scatola sonora (I p.); [redacted] Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II p.); **21** Il carteggio Aspern; **21,30** Teatro Comunale di Alessandria. Franco Donatoni; Marche II - Vincenti; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
15 — **La bionda e lo sceriffo**, film di Raoul Walsh
16,55 **Tv Donna**
17,55 **Autostop per il cielo**
19 — **Tra il buio e la luce**
20,30 **Onde cerebrali**, film con T. Curtis, V. Miles
22,05 **Crono - Tempo [redacted] motori**
23,05 **Calcio, Coppa Campioni. Odense-Real Madrid**
1 — **Tuono blu**, telefilm

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
15 — **Capitan Power**, telefilm
15,30 **In due si litiga bene**
17 — **Zuffe**, telefilm
18 — **Galactica**, telefilm
19,30 **Suported**, car[redacted]
20 — **Flash Gordon**, telefilm
20,30 **A prova [redacted] errore**, film [redacted] Sidney Lumet
22,30 **Il serpente alato**, film di Larry Cohen, con David Carradine, Michael Moriarty, Candy Clark
0,30 **Un salto nel buio**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
14,10 **Diana**, sceneggiato
15,20 **Max Frisch, narratore**
16,50 **Il cammino [redacted] libertà**, telenovela
17,30 **Disegnami una storia**
18,15 **Trin... Tran... Treni** Gioco a Premi
19 — **Attualità s**[redacted]
20,20 **T.T.T.**
22,50 **Con le mie calde lacrime** [redacted] (Schubert), *Nel regno del giardino*
0,20 **Teletext notte**

[redacted]

Telegiornale: 19.15; 22,15
15,30 **Boxe - Bordo Ring**
16,30 **Sportime**
16,45 **Wrestling Spotlight**
17,30 **Calcio** - Internazionale
19,30 **Sportime**
20,30 **Boxe**
22,25 **Sportime**
22,30 [redacted] **Major League Americana**
23,30 **Sportime**
24 — **Mezzanotte gol**
24,15 **Eurogolf**
1,15 **Boxe**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Italia viva**, documentario di Luigi Turolla
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
[redacted],30 **Sport regionale**
21,45 **Sport e sport**, avvenimenti sportivi commentati [redacted] da Nando Martellini
22,45 **Alice**, Magazine

VIDEOMUSIC

9 — **Jimi Hendrix Day**. Nel ventennale della morte di una delle figure più importanti nella [redacted] del rock, proponiamo una giornata interamente dedicata a lui
22 — **Jimi Plays Monterey**. Primo dei due mitici film che mostrano Hendrix all'apice della carriera
23 — **Jimi Plays Berkeley**. [redacted] dei più grandi concerti del solista

ITALIA 7

15,30 **Peyton [redacted]**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice di notte**, telefilm
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Ad Ovest [redacted] Paperino**, film di A. Benvenuti
22,20 **Colpo grosso**, quiz
23,1[redacted] **Speedy**, sport
23,40 **Giudice di notte**
0,10 **Passione violenta**, film
2,05 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

8 — **Teleclub**
15 — **[redacted] grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **L'indomabile**, telero[redacted]
16,30 **Yesenia**, teleromanzo
17,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo (speciale)
19,30 **Mare 2000**, tv magazine
20,25 **Yesenia**, teleromanzo
21,15 **L'indomabile**, teleromanzo
22 — **Nozze d'odio**, teleromanzo

La stagione della English National Opera si è aperta giovedì sera con il primo Berg

Wozzeck, più energia che emozione

Dirige Elder, grandi applausi

LONDRA. La stagione della English National Opera è stata aperta giovedì con un intenso «Wozzeck», la prima opera di Alban Berg. Un inizio adeguato per un anno dedicato ai compositori di questo secolo, da Debussy a Bartók, a Busoni a Britten. Una scelta coraggiosa, vista la reticenza con cui il pubblico inglese ascolta la musica moderna: le vendite di biglietti per il festival che al South Bank Centre celebra il modernismo dal 1945 al 1968 - con la partecipazione di Pollini e Accardo - si aggirano appena attorno al 35%.

Ma l'Eno può stare tranquilla: la critica nel insieme ha accolto «Wozzeck» favorevolmente e alla prima il pubblico si è mostrato entusiasta, anche per appoggiare moralmente il direttore, Mark Elder, che ha appena perso l'incarico di dirigere la serata finale dei Proms dopo l'incauta affermazione che, in caso di una guerra nel Golfo, avrebbe avuto problemi a dirigere un concerto così nazionalista.

Tuttavia, questo «Wozzeck» non è emozionante quanto potrebbe essere, almeno stando al giudizio di Tom Sutcliffe sul «Guardian»: il più acido dei critici londinesi sostiene che la partitura di Berg «invita a un'acuta precisione ritmica», mentre Elder ha optato per un «affannoso respiro, compiacendosi di gesti romantici, decisi e violenti, che si stoggiano a un modernismo senza compromessi, ma la cui energia è controproducente».

Alquanto perplessi lascia poi la regia di David Poutney. La Eno è nota per le messe in scena ardite, ma in questo caso non sono i familiari trucchi a lasciare interdetti: l'opera è ambientata tra le due guerre, fedele sì all'epoca in cui fu composta, ma in flagrante tradimento dello spirito di Büchner sul cui dramma incompiuto Berg la basò: la tragedia viene così privata della sorpresa che le affermazioni di Wozzeck avrebbero causato in pieno Romanticismo, quando Büchner la scrisse e Kierkegaard, Marx, Nietzsche, Freud erano ancora giunti a scalzare le della vecchia Europa.

Stefanos Lazaridis ha creato una scenografia che permette di rappresentare l'opera senza intervalli e dà considerevole intimità alle 15 scene: la bocca del palcoscenico è chiusa da un'enorme serranda in cui si aprono finestre a più livelli: al piano terreno Wozzeck fa la barba al Capitano in una palestra; al primo piano il povero soldato confida al commilitone Adres di sentire delle voci; dal primo piano il Capitano e il Medico passeggiano e sbeffeggiano Wozzeck sul conto delle infedeltà di Marie con il Tamburo Maggiore.

La struttura si spiana per il terzo e ultimo atto: sul fondale una superficie luminescente indica lo stagno in cui si riflette la luna insanguinata; qui, come pesci in una acquario, volteggiano i cadaveri di Marie e Wozzeck. Lui sgozza la donna e la getta nella botola, poi si affoga seguendo la strada.

Questa cornice e lo scarno mobilio di scena - solo sedia e materasso per la stanza di Marie - sono abitati da personaggi di sapore chiaramente espressionista, quasi una versione coloratissima delle caricature di George Grosz: il medico - il basso potente Richard Angas - e i due ufficiali - i tenori Alan Woodrow e John Treleaven - sono figure di farsa pesante, il che sottrae tensione drammatica alla crudeltà del dramma: la personalità contraddittoria di Marie - la soprano Kristine Ciesinski, vocalmente chiara e toccante - è appiattita a quella di una prostituta; la cui familiarità con la Bibbia diviene così inspiegabile.

Wozzeck - il robusto baritono Donald Maxwell - si dimena fin dalla prima scena come un burattino nella divisa ispirata a quella indossata da Klaus Kinski nello splendido «Wozzeck» firmato Werner Herzog: la sua dissoluzione mentale è già compiuta all'inizio dell'opera piuttosto che rappresentare un penoso sviluppo. L'unico a salvarsi da questa bisboccia espressionista è il figlio illegittimo di Marie e Wozzeck - un toccante Jonathan Urwin - a cui Putney sulle ultime battute dell'opera fa aprire una porta su un improbabile futuro luminoso.

Ajmone Marsan

Una scena di «Wozzeck», protagonista Donald Maxwell, qui con Alan Woodrow

Bernardini può utilizzare il nome

Bussola contro Bussola a giudizio in Versilia i responsabili dei locali

Bussola *versus* Bussola. Una questione giudiziaria agita i più noti locali della Versilia: Gherardo Guidi, proprietario della Capannina di Forte dei Marmi, nonché della Bussola di Focette, ha citato in giudizio con procedura d'urgenza Sergio Bernardini, direttore artistico del Teatro Tenda Bussoladomani di Lido di Camaiore. La materia del contendere è, come già un'altra volta è passato, l'utilizzo del «Bussola».

Guidi vanta un diritto esclusivo sul marchio che, di conseguenza, sarebbe utilizzabile per promozione, trasmissioni televisive e altre iniziative non dalla proprietà del locale. Palese violazione di questo diritto sarebbe dunque, secondo Guidi, «Quelli della Bussola», il talk-show condotto da Gianni Minà sotto il teatro tenda Bussoladomani il cui numero zero è stato realizzato sabato. La magistratura, nella persona del pretore di Viareggio Giusti, si è espressa però a favore di Bernardini, dando via libera all'utilizzo del nome per la trasmissione.

La questione, dicevamo, ha radici antiche. La prima volta che Guidi e Bernardini si trovarono l'uno di fronte all'altro per l'utilizzo dell'immagine della «vecchia signora» di Focette fu in occasione delle trasmissioni «Bussoladay» dal Teatro Verdi di Montecatini. Il programma ripercorreva la vita e la storia del locale più conosciuto d'Italia e del suo inventore Bernardini. Guidi chiese allora alla Rai di esporre un comunicato per precisare che la Bussola di Focette non era più di Bernardini ma di Guidi.

Già in quell'occasione l'ufficio legale della Rai dato torto al patron della Capannina. La ragione su cui si basava il rifiuto era che la trasmissione rievocava altro che la storia di un personaggio e del suo locale.

Anche questa volta il magistrato si è espresso a favore di Sergio Bernardini: la motivazione della sentenza è appoggia sulla circostanza che il pubblico ben conosce la differenza dei due locali versiliani e che il programma «Quelli della Bussola» crea rischio di confusione né è sintomo di illecita concorrenza, perché il titolo si riferisce a uno specifico spettacolo e non al locale che lo ospita e comunque nel cartellone annuncio è ben chiara l'insegna del Teatro Tenda Bussoladomani.

Certo sulla decisione del pretore ha influito il fatto che utilizzare il nome «Bussola» non sia stato un personaggio qualsiasi, ma proprio il creatore del locale, colui che l'ha ideata e portata a grandi successi degli Anni 60. Precedente, questo, che dà a Bernardini l'autorità di ripercorrere la storia di quella musica e di quei personaggi, ben più che una sentenza del pretore. **[r. sil.]**

Epica, fantastico e leggenda nella stagione del Pierlombardo

C'era una volta al Parenti

Apertura ieri con «Riva Abbandonata...» da Heiner Müller con la Nogara
Nel cartellone la ripresa di «Pentesilea» di Kleist e «Peter Pan» da Barrie

MILANO. Il teatro Franco Parenti privilegia l'attenzione al genere epico-fantastico-leggendario; lo hanno confermato sia la scelta dello spettacolo di apertura della stagione - «Riva Abbandonata, Materiali per Medea, Paesaggio Argonauti» di Heiner Müller, andato in scena ieri sera - sia la regista Andrée Ruth Shammah durante la presentazione, ieri, del cartellone.

Al testo del grande drammaturgo tedesco - protagonista Anna Nogara - seguiranno la ripresa di «Pentesilea» di Heinrich von Kleist il 16 ottobre, e, a Natale, «Peter Pan», favola per adulti che la regista e Luca Fontana hanno rielaborato dal classico inglese di James Barrie. Sarà Flavio Bonacci, l'ironico e candido Perceval di «Cavalieri di re Arthur», a impersonare il mito del bambino che rifiuta di per entrare nel mondo degli adulti.

Marzo sarà un mese speciale, nel quale il teatro milanese aprirà la fascia oraria delle 23, recitals, serate, interpreti e manifestazioni diverse dalle abituali.

Interamente dedicato a figura e opere dello scrittore francese Georges Perec il mese di maggio. Per ricordare il mondo immaginario di sussegueranno spettacoli, film, letture, un torneo di cruciverba, un convegno internazionale. In quest'ambito presentato un'altra nuova produzione: «La poche Parmentier» (La tasca Parmentieri, novità assoluta di Perec, regia di Shammah, e costumi di Gian Maurizio Fercioni.

Tre altri testi completeranno il «Festival Per-Per-Ecs: «L'aumento», realizzato dal Centro Spettacoli di Udine e da Asti Teatro (progetto e regia di Alessandro Marinuzzi); «Mi ricordo», (testo di Guido Davico Bonino e Valeriano Gialli, regia e interpretazione di Valeriano Gialli) e «La camera dei sogni» (traduzione e adattamento di Guido Davico Bonino, regia dello stesso Valeriano Gialli, che ne è pure interprete insieme Nadia Ferrero). Entrambi sono messi in scena dalla Compagnia Teatro dell'Ombra di Torino. Un altro progetto riguarda Avignone, più o meno nel medesimo periodo. In coproduzione con il festival, il Teatro Franco Parenti intende proporre «L'uomo che cercò la verità», scritto e diretto da Jean Paul Denison, su favole di matrice ebraica e indiana.

Il calendario degli spettacoli ospiti comprende anche (il novembre) la prima nazionale de «La commedia da due lire», che la compagnia A.G.Di ha «liberamente tratto da "L'Opera del mendicante" di John Gay e dagli altri dodici che l'hanno copiata». La regia è di Giampiero Solari; interpreti principali Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasin; Enzo Jannacci è direttore artistico della parte musicale.

Il 6 arriverà poi il Teatro Biondo Stabile di Palermo con «Strindberg quartet», regista Roberto Guicciardini. Da al aprile, tre lavori del Teatro del Carretto di Lucca, diretti da Grazia Cipriani: «Sogno di una notte di mezz'estate» di Shakespeare, «Biancaneve» tratto dalla notissima favola dei fratelli Grimm, «Iliade» da Omero.

Per quanto riguarda l'attività fuori sede a partire dalla metà di ottobre, per circa un mese, si alterneranno sul palcoscenico del teatro «Il Vascello» di Roma, «I cavalieri di re Arthur», «Pentesilea», «Crisotemi» e «Materiali per Medea». La tournée proseguirà poi in altre piazze, mentre, nella sede romana, verrà proposto «Ricordando Sheherazade», spettacolo che Mara Baronti ha tratto da «Le mille e notte». Quasi tre mesi di recite in giro anche per «Clemente Rebora, la mia vita, il mio canto», protagonista Antonio Zanoletti, il quale approfondisce lo studio su Rebora avviato lo scorso anno a Milano.

Ornella Rota

La protagonista di «Pentesilea», Rosa Di Lucia

Settembre Musica

Con Accardo un Brahms da ricordare

TORINO. Salvatore Accardo è ritornato all'Auditorium con il suo complesso da camera un bel programma brahmsiano formato dai due Quintetti op. 88 e op. 111. Nell'ultima produzione di Brahms questi lavori sono oasi di serenità, armonia, dolcezza e levigata sinuosità di forme: che vi manchi la malinconia, ma essa esclude umbratili introspezioni in cui tante volte s'inabissa l'ipocondria pessimistica del compositore tedesco nell'ultima fase della sua produzione.

Accardo e i suoi li hanno eseguiti benissimo, confermando l'impressione - ancora viva all'Auditorium dopo il loro ultimo, recente concerto - dei tratti più caratteristici delle loro esecuzioni: affiatamento, slancio, omogeneità di suono e un vivo della forma che percorre la struttura generale e illumina ogni particolare.

Cosa, quest'ultima, di essenziale importanza in un compositore come Brahms che frammenta il discorso in mille rivoli, ognuno dei quali può improvvisamente ingrossare e trasformarsi in torrente impetuoso.

Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Toby Hoffman, Cynthia Phelphs e Rocco Filippini sono maestri nel condurre l'ascoltatore entro i percorsi labirintici del pensiero brahmsiano, facendogli toccare con mano questa musica, per quanto complessa, si dipani con un ordine e una logica assolutamente naturali.

Così l'ascolto è un piacere continuo e, risolta in partenza la difficoltà di seguire il filo del discorso, si può abbandonare alle sue bellezze. Bellezze che si di battuta in battuta, conducendoci al cuore d'un mondo che, nella sua classicità sempre pronta a disfarsi e a sfiorire, non ha eguali, per suggestione poetica, in tutta la storia della musica. **[p. gal.]**

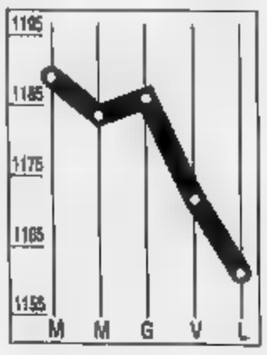
RIUSCIRA' TOPOLINO A SCONFIGGERE LA SPADA NERA?

SCOPRILO DOMANI SU TOPOLINO

Questa è solo una delle fantastiche avventure che leggerai su Topolino di questo mercoledì. Ce ne sono tante altre, e giochi, curiosità, notizie e rubriche. Topolino è un divertimento unico al mondo, un divertimento che si rinnova ogni mercoledì.

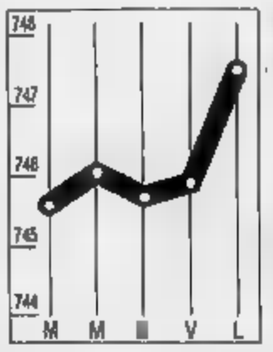
TOPOLINO. LE ORE PIU' BELLE DELLA SETTIMANA

© Disney



DOLLARO
1161,555

Netta flessione del dollaro in Italia. La moneta americana è scesa a 1161,555 lire contro le 1171,750 lire di venerdì. Secondo molti operatori gli Usa abbasseranno i tassi per contrastare la crisi economica.



MARCO
747,495

Deciso rialzo del marco ■ mercati valutari italiani. La moneta tedesca ha toccato 747,495 lire rispetto alle 745,945 lire della seduta precedente e si è portata intorno ai valori massimi dall'inizio dell'anno.

COMIT
-2,20%

Uno scossone in Borsa, l'indice scende a quota 600,15. Tutti in calo i titoli guida: ■ Fiat (-2,65%) a Generali (-2,99%), a Mediobanca (-2,14%) nel quadro di un mercato ancora senza domanda.

RISTRETTO
-1,46%

Ristretto in discesa sulla scia del mercato principale. L'indice Ibi scende a 494,69 punti. In forte calo Pop. Novara (-2,33%) e Milano (-2,29%), ma perdite maggiori per Cibiemme (-3,08%) e Finance (-3,60%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì ■ Settembre 1990 • 27

Una proposta per comprare in tre anni, con conferimenti e acquisti, la società di pneumatici tedesca

La Pirelli lancia l'operazione Continental

Il piano studiato con Deutsche Bank
Una cordata italiana ha già il 20%

MILANO. La trattativa è da tre mesi nelle mani di Leopoldo Pirelli e di Ulrich Weiss. Il presidente della Pirelli e il presidente del Consiglio di sorveglianza di Continental, hanno discusso l'ipotesi che, sabato, è stata poi presentata sotto forma di proposta alla Continental A.G. di Hannover e che, ■ tutto filerà liscio come dovrebbe, porterà sotto le ali del gruppo Pirelli il controllo del gigante tedesco.

Lo schema dell'operazione (un «takeover alla rovescia») è, a grandi linee, il seguente. Pirelli Tyre, la holding ■ sede ad Asterdam nella quale il gruppo italiano ha raggruppato due anni or sono tutte le ■ attività nei pneumatici, cederà gli assets industriali alla Continental. Successivamente, adopererà le somme ricevute (si parla di circa 1500 miliardi) per sottoscrivere un aumento di capitale della Continental che farà salire la partecipazione Tyre dall'attuale 5/6% ■ 33/34%. I grandi azionisti Continental (che sono istituzioni come Dresdner, Allianz, Siemens, Deutsche) cederanno infatti alla Tyre i loro diritti. Poi, per un periodo di 3/4 anni, questi grandi azionisti manterranno le partecipazioni sindacate con quelle del gruppo Pirelli, in un patto che conterà sul 51%.

Secondo alcune fonti del mercato, già oggi la Pirelli, oltre ■ 5/6% posseduto direttamente, può contare su pacchetti Continental rastrellati nei mesi scorsi da amici come Pesenti, Falck, Mediobanca, Ifi, Rocca, di valore compreso tra l'1 e il 5%. Cosicché il peso della pre■■■ italiana nel capitale del gruppo tedesco sarebbe già ■■periore al 20%. E questo spiega il trend in salita del titolo Continental nell'ultimo anno.

La proposta deve ora seguire l'iter dei consigli di amministrazione, passare al vaglio dei vertici Continental, essere discussa e messa a punto nei dettagli. Difficile, ad esempio, dire quale ■■■ la reazione del management della casa tedesca, rappresentato nel Vorstand, il Consiglio ■ gestione dove siedono anche le rappresentanze sindacali, che scade solo tra due anni, e che il Consiglio ■ sorveglianza (dove sono rappresentati gli azionisti) non ha il potere di revocare. Sembra che il presidente del Vorstand, Horst Urban, sia stato informa■ dellla trattativa e abbia giudicato il progetto interessante, ma certamente le valutazioni dell'alta dirigenza (che oggi è di fatto padrona della società) rappresentano un'incognita.

E' vero, tuttavia, che difficilmente il management potrà opporsi a lungo alla volontà di un gruppo ■ azionisti, che insieme, hanno la maggioranza del capitale e che sono d'accordo sul piano. Un altro problema riguarderà probabilmente la valutazione degli assets, ■ la fissazione del prezzo per l'aumento di capitale Continental, senza contare l'assegnazione della «poltrone». Dovrà anche essere mutato lo statuto della Continental che, oggi, vieta a un singolo socio di avere un potere di voto maggiore del 5%.

L'affare nasce ovviamente da problemi di mercato: gli■ nel febbraio 1988 la Pirelli aveva tentato l'Opa sull'americana Firestone, senza successo. I giapponesi di Bridgestone erano intervenuti, acquistando al doppio. Il gruppo italiano aveva ripiegato, l'anno successivo, sulla Amstrong, ripetendo poi che le dimensioni della Tyre Holding potevano anche andare bene così. Invece, oggi risulta chiaro che già da tempo Pirelli aveva messo gli occhi su Continental. A dare un colpo di acceleratore all'offerta ■ ■■■ probabilmente ■ mutato quadro congiunturale del settore pneumatici che, di riflesso ad una crisi dell'auto, ha visto ridursi i ■■rgini di profitto. Goodyear, il colosso ■■■■■■ secondo nel mondo, ■ già andato in rosso, Michelin, leader ■■■ diale, ha detto di sperare in un 1990 in pareggio, Continental e Pirelli Tyre nei primi sei mesi hanno avuto un calo dell'utile del 39% e del 60%.

In queste condizioni mutate, ancor più pressante diventa la dimensione. L'unione tra Pirelli e Continental porterà ad ■■ gruppo vicino ai 10.000 miliardi di giro d'affari, compresi anche il settore cavi e le attività diverse ■■■ Continental ■ 4500 Tyre), in grado di insediare da vicino il terzo posto di Bridgestone-Firestone, con circa il 16% del ■■rcato a livello mondiale che, in Europa, sale al 28/30%. Anche la forza geografica di Pirelli e Continental è articolata in modo tale da essere, per molti aspetti, complementare, sia nei Paesi europei che sul continente americano. Pirelli è presente in Brasile, Continental in Messico e Marocco, entrambe sono negli Usa, dove arriveranno a sfiorare il 14%.

Ieri le Borse, forse a causa di comunicati laconici, hanno giudicato negativamente il piano: a Milano, Pirellona ha perso l'1,43%, Pirellina l'1,68%. A Francoforte, Continental ■ scesa oltre il 7%. Ma quest'ultimo prezzo è più comprensibile, ora che le carte sono state scoperte.

Valeria Sacchi

Le cifre del colosso

Il 16% del mercato mondiale
Vendite per 7 mila miliardi

MILANO. ■ Il matrimonio tra Pirelli ■ Continental verrà celebrato nascerà un gruppo con un fatturato annuo ■i oltre ■ miliardi di dollari (più di 7 mila miliardi di lire) pari al 16% del mercato mondiale dei pneumatici, poco sotto la Bridgestone ■ dopo Goodyear (18%) e Michelin-Goodrich (23%). Il giro d'affari della Continental nel settore ■■ dei pneumatici è infatti stimato dagli analisti in 3,27 miliardi di dollari, equivalenti a oltre l'8% del mercato. La Pirelli si avvicina ■ queste dimensioni con un fatturato annuo derivante dalle gomme di ■ miliardi di dollari ■ ■■■ fetta ■ mercato dell'8%.

Il gruppo italiano, che produ■■ pneumatici da un secolo esatto, occupa 69 mila persone e fabbrica gomme in 9 Paesi con 31 stabilimenti. In Europa è presente in Grecia, Turchia, Gran Bretagna, Germania Occidentale ■ Spagna. Tra i suoi programmi c'è un importante accordo in Urss per la creazione in joint-venture di uno stabilimento che produrrà un milione di pneumatici l'anno.

Nel 1989 il gruppo ha realizzato un fatturato consolidato di 10.300 miliardi, di cui il 43,6% deriva dal settore cavi, il 41,5% da quello pneumatici e il 14,9% da altri prodotti. Dopo la ristrutturazione ultimata l'anno scorso, la Pirelli e C., la cosiddetta «Pirellina», controlla ■ Société internationale Pirelli (Sip) ■■■ fanno capo direttamente ■ 48% della Pirelli Spa (la «Pirellona») e il 14% della Pirelli Tyre Holding di Amsterdam. Alla Pirellona fanno capo, invece, il 62% della Tyre e le società operanti nei settori prodotti diversificati e in quello dei cavi, per il quale è già allo studio la creazione di una holding.

La Continental ■ ■ maggior produttore tedesco. Nel 1989 il gruppo ha realizzato ■■■ 50 mila dipendenti un fatturato pari a ■■■ 6300 miliardi di lire. I pneumatici rappresentano l'80% del fatturato globale. La Continental ha accordi di produzione e commercializzazione con ■ Mabor in Portogallo, con la svedese Nivis per il Nord Europa e con la Barun in Cecoslovacchia. Il gruppo ha stretto alleanze anche con la statunitense General Tyre e con la giapponese Toyo.

I precedenti

La terza volta di Leopoldo

MILANO. L'occasione tanto attesa sembra arrivata. Da anni gli analisti del mercato del pneumatico erano concordi: un'azienda come la Pirelli o cresce oppure entra ■■■ mirino di uno dei giganti del settore: Michelin, Goodyear ■ Bridgestone. E Leopoldo lo sapeva. «La nostra strategia guarda in quella direzione», si era limitato a rispondere agli azionisti in assemblea.

Ma, intanto, dal quartier generale di piazzale Cadorna si smentiva ogni ipotesi concreta di avanzata: ■■ secco, innanzitutto, alle voci di ■■ interesse per la Goodyear; nessun rimpianto ■ fronte all'acquisto di Uniroyal da parte di Michelin.

«Quel ■■■ del mercato mondiale – commentava il presidente della Pirelli Tyre Ludovico Grandi – faceva gola anche a noi. Ma non a qualsiasi condizione. Gli svantaggi sarebbero stati super■■ ■ vantaggi». Esistono, si aggiungeva in Pirelli, anche le fortune nella malasorte. Tipo quella di non aver scalato la Firestone che tante difficoltà sta creando ai giapponesi ■■■ Bridgestone.

Non è la prima volta, infatti, che Leopoldo Pirelli fa rotta verso ■ grande avventura mondiale. Anzi, fu lui a tentare per primo la sfida: correva l'anno '72 quando, a luglio, il gruppo milanese diede l'avvio al contrastato matrimonio ■■■ la Dunlop, sciolto ■■■ anni dopo con piena insoddisfazione dei due partners. E correva l'anno '88, mese di ■■■■ quando Pirelli annunciò un'opa da 2400 miliardi di lire, appoggiata da Michelin, per impadronirsi del■ Firestone. Anche quella volta andò male: pochi giorni dopo i giapponesi della Bridgestone rilanciarono con un'offerta molto superiore e Leopoldo fece immediata marcia indietro.

Ora la Pirelli ■ riprova, e ■■ basi diverse. Si va alla ricerca della Continental, ma senza confusione ■ ruoli. Al termine dell'operazione il controllo sarà della Pirelli, pronta ad assorbire filosofia e tradizioni del management Continental ■■■ all'interno della Pirelli (come del resto ha fatto in Armstrong Tyre, la società americana acquisita dopo il caso Firestone). Non si ripeteranno, insomma, matrimoni alla pari come ■■ la Dunlop.

E sul piano finanziario, l'operazione è ben diversa dal tentativo americano. Stavolta Pirelli non gioca in trasferta. Gli azionisti di maggioranza della Continental sembrano pronti ■ favorire l'offerta italiana. In questi anni, poi, il gruppo è cresciuto e ha sviluppato una vocazione internazionale che, a dire ■ vero, caratterizza la Pirelli fin dalle origini. Non a caso, ■■ mese dopo il fallimento dell'assalto a Firestone, la società ha dato il via alla ristrutturazione in chiave mondiale delle sue attività. Oggi, infatti, i pneumatici dipendono dalla Pirelli Tyre, holding olandese quotata a Amsterdam e ■ Seaq londinese.

Stavolta, quindi, tutto sembra pronto al grande balzo, senza controindicazioni.

Ugo Bertone

Nuovi lampi dal Golfo fanno ripartire i prezzi, ■ Londra il Brent per ottobre sfonda i 34 dollari

Il petrolio (senza freni) scuote i mercati

Ritorna la paura dei tassi e la lira perde terreno nello Sme

MILANO. Petrolio ormai ■■■ freni. Sospinto ■■ nuovi «venti di guerra» il greggio è schizzato ieri ■■ mercati, ai livelli massimi dallo scoppio della crisi del Golfo, scuotendo le Borse che, da Tokyo a Milano, ■■■ ripiombate ■ un clima di pesante incertezza. La «crisi delle ambasciate» non ha risparmiato neppure il dollaro che, con il rischio di recessione alle spalle, ha sempre più il fiato corto. Sui mercati poi, ■■■ non bastasse, aleggia ■ paura ■ un nuovo generalizzato rialzo dei tassi.

A Londra, il Brent per consegne a novembre ha raggiunto i 31,90 dollari (venerdì aveva chiuso a 30,75) mentre il greggio per consegne a ottobre è addirittura volato a 34,40 dollari al barile (32,51 venerdì); anche a New York ■ Wti ha superato quota ■■ dollari (un punto e mezzo in più dell'ultima chiusura). Molte ■ cause di questa nuova fiammata: ci sono le rinnovate tensioni nel Golfo Persico e i rincari dei prezzi ■■■ Opec (ieri l'Egitto ha aumentato il ■■■ greggio di 3 dollari a barile); ma c'è anche un mercato in balia della partita Iraq-Iran. Fonti iraniane hanno confermato ieri che Teheran e Baghdad stanno ancora discutendo la possibilità che l'Iran, in palese violazione all'embargo Onu, ottenga prodotti petroliferi iracheni in cambio di alimenti ■ medicine.

E veniamo alle monete. Anche qui la pressione è alta, con il dollaro in netta flessione, mentre sui mercati si è diffusa la sensazione che la Fed abbasserà i tassi a breve per contrastare la crisi dell'economia Usa. ■ Francoforte il biglietto verde è sceso a 1,5536 marchi (contro gli 1,5703 di venerdì scorso); a Milano ha segnanto 1171,4 contro 1161,55).

All'attesa di una discesa dei tassi Usa corrisponde l'ipotesi, circolata ieri mattina sulle maggiori piazze, che i saggi in Germania Ovest (nonostante le ripetute smentite della Bundesbank) e in Giappone tornino ancora a salire. I fondi di investimento internazionali sembrano avere già persino messo in conto questa tendenza e rafforzato le valute che dovrebbero godere di rendimenti relativi più elevati. Gli stessi operatori prevedono che il dollaro, in attesa che la Fed decida, continuerà ■■ indebolirsi sul marco; in parallelo i costi sempre più elevati dell'unificazione tedesca dovrebbero spingere al rialzo i tassi tedeschi.

Nell'ambito Sme, il marco ha guadagnato terreno ed è tornato vicinissimo alla parità centrale ■■ confronti della lira. A Milano ha segnato 747,5 lire (1,55 punti in più di venerdì). La Bundesbank ha ripetuto ieri che, almeno per ■ momento, non ritiene necessario un aumento dei tassi, facendo però sapere che terrà d'occhio prezzi e salari, «per contrastare ■■■ prontezza qualsiasi effetto indesiderato dell'aumento dei prezzi del greggio».

Per quanto riguarda la lira, la divisa italiana si è anche indebolita sulle altre monete dello Sme. Sempre a Milano il franco francese ha segnato 223,21 lire (dalle 222,74 di venerdì); il fiorino olandese è passato a 563,34 (da 561,98); l'Ecu si ■ spinto a 1548,6 lire (da 1544,9). Al di fuori dello Sme, la sterlina ha guadagnato 10 lire ■ ■■■ indicata a 2217,25 dalle 2207,1 precedenti) spinta anche dal cancelliere dello Scacchiere John Major che, in ■■■ intervista, ha detto di non avere alcuna intenzione ■ abbassare i tassi prima che la sterlina entri nello Sme, cioè prima che rientri l'inflazione.

Cesare Roccati

Oggi e domani a Torino si parlerà di orario

I metalmeccanici tornano a trattare

ROMA. La riduzione dell'orario e i diritti sindacali ed individuali sono gli elementi decisivi per capire se il negoziato per il rinnovo del contratto metalmeccanici, in programma oggi e domani a Torino, può procedere o se invece si rischia una rottura. Così Pierpaolo Baretta (Fim), Walter Cerfeda (Fiom) e Giuseppe Cavalitto (Fismic-Sida), parlano del nuovo incontro con la Federmeccanica. L'obiettivo del sindacato è di ■■■ dare entro due contratti ad un ■■■■ settimanale medio di 37 ore e mezzo e contemporaneamente di avere strumenti operativi per gestire i regimi d'orario, l'uso degli straordinari nonché l'avvio della cassa integrazione. «Il punto è – dice Baretta – come si arriva e quanto serve per giungere alle 37 ore e mezzo». Aggiunge: «Il sindacato intende portare l'orario annuale dell'industria metalmeccanica in Italia nella media dei Paesi europei». Infatti a fronte di 1800 ore annue lavorate in Italia, in Germania sono 1715, in Olanda 1748, in Belgio 1756, in Francia 1761 ed in Inghilterra 1778.

«L'incontro è abbastanza delicato – dice Cavalitto – vogliamo sapere soprattutto quante ore e quante lire è disponibile a dare la Federmeccanica». E Cerfeda: «Vogliamo sapere se, in questa fase congiunturale incerta per le aziende, si decide se è opportuno o meno imboccare la strada di un rapporto contin■■■■ e certo con il sindacato sui processi in fabbrica». La riduzione d'orario avverte Cerfeda non punta ad abbassare l'utilizzo degli impianti, ma ad acquisire strumenti per gestire gli orari sulla base dei calendari annui, della riscrittura dell'art. ■ del contratto per rompere il muro delle ■■ ore settimanali così da portarle a 39 e sulla gestione dei turni. (Agi)

E' toccato a Piazza Affari il primato negativo dei ribassi con un -2,2%

Altro lunedì nero per le Borse

L'effetto Golfo è partito da Tokyo Solo la City ha contenuto le perdite

MILANO. Musi lunghi [redacted] Piazza Affari. La settimana è partita con un nuovo scivolone che si è rimangiato tutto il progresso [redacted] precedente. L'indice Comit, di nuovo al limite dei [redacted] punti, ha perso il 2,2%.

Non [redacted] stata comunque solo una piccola Caporetto italiana, anche se l'«orso» ha colpito soprattutto Milano e Tokyo. Le Borse europee [redacted] partite con il fiato grosso per la staffetta, tutta in negativo, partita dalla principale piazza dell'Estremo Oriente. L'indice Nikkei, s[redacted] durante le contrattazioni addirittura di 850 punti, si è poi rifatto sull'onda [redacted] acquisti speculativi (tanto era stato falcidiato il listino) e di fattori tecnici, tamponando la perdita al 2,1%. I temi che turbano gli operatori sono gli stessi che dall'inizio della [redacted] del Golfo tiranneggiano i listini: non appena si chiudono i flebili spiragli [redacted] soluzione diplomatica, e in questo caso ha molto giocato l'assalto alle ambascia[redacted], le Borse accusano massicci contraccolpi.

Nella cerchia delle grandi piazze europee, solo Londra è riuscita ad arrivare alla chiusura passando indenne attraverso [redacted] pessimismo degli operatori e lasciando l'indice praticamente invariato. Sulle quotazioni londinesi, [redacted] contrario di quanto sembra avvenire a Piazza Affari, incidono significativamente le prospettive delle singole [redacted]prese quotate, e gli intrecci [redacted] alti [redacted] bassi sono ancora determinati dagli andamenti dei [redacted]goli settori. Ieri, per altro, la City ha dovuto assorbire anche la prospettiva di tassi alti. Il governo ha infatti annunciato che non intende manovrarli verso il basso, considerando tale opera[redacted] un errore nella battaglia contro l'inflazione.

Petrolio in rialzo (ieri è volato attorno ai 35 dollari [redacted] barile) e tensione del Golfo hanno invece ridimensionato Parigi (-0,68%) e Francoforte (-0,83%). Sulla piazza tedesca, che ha recuperato nel finale, si è avuta molta tensione attorno al titolo della Continental. Le voci [redacted] un takeover lanciato dalla Pirelli sul più grosso produttore di pneumatici tedesco ha impressionato in maniera sfavorevole il mercato, costringendo [redacted] titolo [redacted] lasciare sul terreno oltre il 7%.

[redacted] Piazza Affari, ieri con l'oscar della peggiore prestazione se si esclude Madrid (-6,66%), gli operatori erano particolarmente sconfortati. «Lombardfin, ormai, [redacted] pesa più di tanto; i prezzi hanno già scontato la recessione economica: [redacted] allora che resta? Il Golfo. Ma questo ce lo porteremo dietro ancora per chissà quanto», commentava [redacted] agente. [redacted]econdo gli operatori, ieri i prezzi sono scesi perché «mani piccole» hanno venduto. «E' difficile che professionisti della Borsa vendano a questi livelli», ribadiva un altro. Il mercato è quindi stato guidato [redacted] ribasso da piccoli [redacted] che, presi dal panico, hanno cercato di limitare le perdite e [redacted] liberarsi dell'angoscia mollando il fardello. Il mercato sembra aver [redacted] una base dalla quale, salvo ritocchi al ribasso, [redacted] si schioderà. «L'impossibilità di vendere allo scoperto è in fondo quello che salva ancora [redacted] listino. Senza questi limiti le quotazioni sarebbero rotolate verso il basso», conclude un operatore.

Il pessimismo generalizzato, quindi, è dettato soprattutto dalla mancanza di [redacted] sbocco. [redacted] si vedono schiarite all'orizzonte. Ormai, ripetono gli operatori, ci sono solo due soluzioni a questa posizione di stallo: o la guerra e allora converrebbe chiudere la Borsa perché i titoli subirebbero una batosta senza precedenti; o la soluzione definitiva del conflitto [redacted] così, [redacted] tutta la liquidità che c'è in circolazione, la Borsa [redacted]hizzerebbe del 20-30%. La scarsa predisposizione ad operare si legge anche nell'assoluto disinteresse per quel che succede ai grandi gruppi. Accordi e prospettive non smuovono l'inte[redacted] degli operatori. Il mercato non ha nemmeno capito l'operazione Pirelli e ha riservato un'accoglienza fredda [redacted] suoi titoli, nonostante la notizia del progetto di acquisizione della quota [redacted] controllo della tedesca Continental. A fronte di pochi scambi, le Pirelli spa hanno ceduto l'1,43%, mentre le Pirellina hanno perso l'1,68%.

A fare le spese del crescente pessimismo sono poi stati i titoli a più largo mercato, come le Fiat (-2,65%), le Cir (-1,71), le Olivetti (-2,16%), la Montedison (-3,41%) [redacted] le Generali (-2,99%): tutte scese anche nel dopolisti[redacted]. L'unica notizia positiva [redacted] ieri è che [redacted] fondo-garanzia degli agenti ha deliberato un intervento [redacted] parziale copertura del buco lasciato da Giugni.

La giornata borsistica di ieri, cominciata male e condotta con lo stesso [redacted], si [redacted] però chiusa con un leggero, se non entusiastico, segnale positivo. Wall Street, partita male [redacted] poi ritornata ai livelli di partenza. Le voci che giungevano alla Borsa [redacted] New York erano tutt'altro che positive ma, anche per fattori tecnici, gli operatori h[redacted] assorbito bene lo stillicidio di notizie negative provenienti dal Golfo: segno comunque che un piccolo rialzo non fa prima[redacted]. Una verifica degli umori [redacted] potrà avere soltanto oggi.

Pier Luigi Vercesi

Il presidente della Borsa di Milano Attilio Ventura Ieri Piazza Affari ha subito [redacted] altro tonfo annullando [redacted] i guadagni della passata settimana

REDDITO [redacted]

Un boom per i Cto

[redacted] Ancora un [redacted] per il Tesoro. Ieri sono stati interamente assegnati 1500 miliardi di Cto [redacted] sei anni di metà settembre con [redacted]si in leggero calo rispetto all'ultima asta di agosto. La domanda [redacted] più che doppia rispetto all'offerta, grazie alla liquidità presente nel sistema. La richiesta del mercato ha raggiunto i 3696 miliardi e agli operatori ne sono andati per 1495 miliardi mentre la Banca d'Italia è intervenuta per soli 5 miliardi. I titoli [redacted] stati aggiudicati ad un prezzo di 98,50 lire con un rendimento annuo lordo del 13,28% e netto dell'11,57% contro il 13,33% e l'11,63% dell'ultima [redacted] nel caso di scadenza naturale del titolo, cioè sei [redacted]. Nell'eventualità che si chieda il rimborso al terzo anno, [redacted] rendimento sale al 13,55% lordo e all'11,78% netto; ad agosto i [redacted] toccarono il 13,64% e l'11,90%.

Palermo: esattorie in rosso

Il passivo verso i 260 miliardi E Sicilcassa abbandona Sogesi

[redacted] DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Sogesi, la società [redacted] banche pubbliche per la riscossione delle imposte in Sicilia, [redacted] crisi. I rappresentanti della Sicil[redacted], la Cassa [redacted] Risparmio siciliana, ieri sera si sono presentati all'assemblea degli azionisti con il mandato di notificare il ritiro dalla società.

La Sicilcassa detiene [redacted] 40% [redacted] pacchetto azionario, stessa quota ha il Banco di Sicilia, il 10% ciascuno hanno [redacted] Paolo di Torino [redacted] Monte [redacted] Paschi di Siena. Secondo le ultime previsioni, entro novembre la Sogesi sarà esposta per circa [redacted] miliardi, un tetto inammissibile per i soci.

Al vertice [redacted] Sogesi è Agostino Mulè, fino a pochi mesi fa, prima di andare in pensione, direttore generale della Sicilcassa.

La crisi, al galoppo ormai da due anni, ha provocato [redacted] serie di contrasti fra gli azionisti e ha aperto controversie con la Regione che, nei [redacted], rinnovando alla Sogesi l'incari[redacted] commissario governativo, le aveva dato una boccata d'ossigeno. Nelle [redacted] settimane il disagio era stato accentuato dalle proteste dei 1500 dipendenti che non avevano ricevuto gli stipendi di agosto. L'ingres[redacted] della Sogesi al posto degli esattori privati (i famosi gabellieri Nino e Ignazio Salvo, incriminati nel primo maxiprocesso alla mafia [redacted] l'accusa [redacted] aver lucrato in [redacted] centinaia di miliardi grazie all'aggio più alto d'Italia) aveva fatto ritenere che si sarebbe voltata pagina. L'amministrazione piuttosto «distratta» [redacted] metodi clientelari, soprattutto nella precedente gestione del prof. Giuseppe Mirabella, membro dell'esecutivo del Banco di Sicilia [redacted] morto [redacted] un incidente stradale, compro[redacted] l'efficienza della Sogesi della quale si occupò anche la [redacted]sione antimafia dell'assemblea siciliana. **[a. r.]**

ECONOMIA**FLASH**

Finarte raddoppia l'utile

MILANO. Finarte nel primo semestre dell'esercizio '90 ha portato l'utile consolidato lordo a 36,7 miliardi, in notevole crescita rispetto ai 17,2 miliardi registrati nello [redacted] periodo dell'89: un risultato ottenuto grazie al miglioramento in termini assoluti dell'attività del settore finanziario, oltre che al consolidamento del patrimonio netto di Interbanca. Anche la controllata Sviluppo [redacted] primi sei mesi segna u[redacted] crescita dai 6,6 miliardi del primo semestre [redacted] ai 10,4 miliardi [redacted] quest'anno. Sono i dati più significativi approvati dai consigli d'amministrazione delle rispettive società, che fanno capo al gruppo di Francesco Micheli.

De Agostini: nuovo vertice

ROMA. Mario Speranza [redacted] nominato amministratore delegato dell'Istituto Geografico De Agostini ed in particolare sarà responsabile delle attività nel settore libri. Lo comunica l'ufficio stampa, precisando che Speranza opererà d'intesa con il vice presidente Marco Boroli e con l'amministratore delegato Marco Drago.

Fossati [redacted] alla Benetton

MILANO. A partire dalla fine [redacted] ottobre, Emilio Fossati [redacted] il nuovo amministratore delegato del Gruppo Benetton che [redacted] assinge a chiudere il [redacted] con un fatturato [redacted] circa 2000 miliardi [redacted] lire. Fossati, 53 anni, già amministratore delelgato della Mondadori e consigliere dell'Espresso, è stato tra l'altro consigliere dell'Editoriale La Repubblica, presidente della Cartiera d'Ascoli, amministratore delegato Cir e consigliere dell'Olivetti.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	115.500	-0,43
Cr. Agr. Bresciano	7.850	-1,28
Banca del Friuli	25.400	-0,94
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.610	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.680	-1,11
Banca Pop. Brescia	8.330	-2,00
Banca Pop. Crema	46.850	-1,16
Banca Pop. Cremona	10.100	-1,56
Banca Pop. d'Emilia	120.000	-1,23
Banca Pop. Intra	13.380	-0,89
Banca Pop. Lecco	13.300	-1,25
Banca Pop. Lodi	23.200	-1,28
Banca Pop. Luino e Varese	14.850	0,03
Banca Pop. Milano	10.250	-2,29
Banca Pop. Siracusa	30.800	-1,27
Banca Pop. Novara	19.820	-2,33
Terme di Bognanco	622	-1,11
Aviatour	2.480	1,64
Italiana incendio e vita	212.500	0,05
Banca Briantea	15.000	-0,66
Citibank Italia	5.030	-0,20
Banca Prov. Napoli	6.010	-0,86
Banca Legnano	8.351	-2,33
Banca Ind. Gallaratese	13.600	0,67
Banca Prov. Lombarda	4.895	-1,26
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Perugia	2.403	-0,29
Condotte Acq.	240	-10,78
Creditwest	10.850	-1,99
Finance ord.	67.000	-3,60
Finance priv.	68.000	-0,75
Cr. Bergamasco	37.650	-0,92
Bisfio	—	—
Frette	7.750	-1,90
Zerowatt	5.100	0,00
Ciolemme	1.949	-3,08
Ifis priv.	1.500	0,00

NISSAN VANETTE

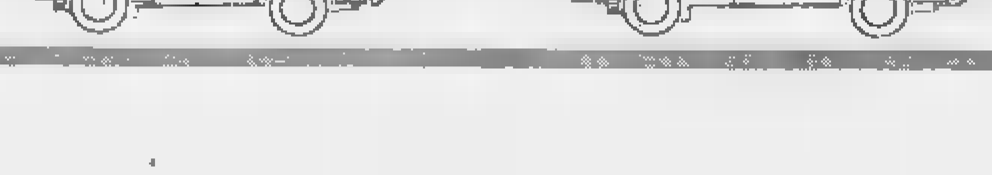
UN FENOMENO DI GRANDE PORTATA.

Nuovo look, nuovi interni: ecco il fenomeno Nissan Vanette.

3,98 m NISSAN VANETTE è il furgone compatto per eccellenza: meno di quattro metri per caricare fino a 825 Kg con un raggio di sterzata di 4,5 m. Per questo le vostre merci girano meglio, e più in fretta, perfino nelle stradine dei centri storici.

5 porte NISSAN VANETTE è un fenomeno di accessibilità: con i suoi 3 portelloni (di cui due laterali scorrevoli) vi offre un accesso totale all'ampio vano di carico, cioè una maggiore facilità e rapidità di carico e scarico delle vostre merci.

5 m³ NISSAN VANETTE arriva fino ad una capacità di 5 metri cubi, consentendovi una semplice, razionale e comoda sistemazione di qualsiasi merce. Ora non vi resta che confrontare tutte le vostre esigenze (carico, percorso, rapidità, economicità, robustezza) con l'ampia scelta di NISSAN VANETTE: vi stupirete perché all'interno della sua vasta gamma di modelli è facile scoprire quello che fa per voi. Anche le versioni benzina, oggi di grande attualità ed economicità nelle città congestionate dal traffico.



Finanziamenti agevolati, leasing personalizzati
BDV FINANCE

Il mondo NISSAN, un mondo di vantaggi!
Per te, Cliente della rete ufficiale NISSAN ITALIA - 132 Concessionari e 400 Officine Autorizzate - è riservato il più esteso ed esclusivo pacchetto di garanzie e servizi oggi ottenibile in Italia:
- 3 anni o 100.000 Km su tutto il veicolo
- 3 anni sulla verniciatura
- 6 anni contro la corrosione perforante
- Traino gratuito • Auto in sostituzione

Questa esclusiva ed eccezionale formula di assistenza è garantita anche in Europa, presso 3.900 Concessionari Nissan nell'ambito del programma "PAN EUROPE SERVICE". L'assistenza 24 ore Nissan risponde alla **Linea Verde 1678 - 63003**.
Per saperne di più contatta il tuo concessionario ufficiale Nissan.

13.607.000 IVA esclusa

VANETTE BENZINA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VANETTE DIESEL				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NISSAN [redacted] S.p.A. • Via Tiberina Km. 15,740 • Tel. 06/[illegible] [redacted] CAPENA (ROMA)

NISSAN
LA MARCA GIAPPONESE N°1 IN EUROPA.

Una commissione al lavoro per abbinare il riassetto alla nomina di Mancini

Due poli in caldo per Fabiani

Piga studia scambi tra Iri e Efim

ROMA. Sono tornati i poli. E fanno tremare le Partecipazioni statali. Li fa rivivere Franco Piga, [redacted] ministro dc [redacted] da cinquanta giorni che spera di accorpare aziende dello stesso settore ma di enti diversi [redacted] quindi di riuscire dove [redacted] falliti tre predecessori. Alla fine, [redacted] rivoluzionerebbe la mappa [redacted] potere delle imprese pubbliche; tramite la Finmeccanica, l'Iri potrebbe avere dall'Efim l'Agu[redacted] che produce elicotteri, costituendo [redacted] polo aeronautico, e magari la Breda che costruisce treni realizzando [redacted] polo ferroviario.

Da più parti si studia [redacted] compensare l'Efim: qualcuno vorrebbe tirare in ballo l'Eni, nemmeno interpellato, ipotizzando la sua rinuncia alla Samim (attività metallurgiche) per concentrare nell'Efim, che si occupa già di vetro e alluminio, le iniziative delle partecipazioni statali nelle materie prime tranne la siderurgia. Ha ripreso quota anche la vecchia idea di spostare dall'Iri all'Efim la finanziaria alimentare Sme.

Ma si tratta di repliche di vecchi tentativi? Di buoni propositi [redacted] di lotte di potere ben mascherate? Nelle imprese pubbliche affiorano interrogativi e molto scetticismo. In ogni caso, Piga si sta dando da fare. Ha concepito una commissione di studio per procedere al riassetto delle Partecipazioni statali. Secondo alcune voci i tecnici sarebbero già al lavoro.

Piga si avvarrebbe della collaborazione soltanto di uomini interni al ministero come il direttore generale Sergio Castellari o il consulente Giampaolo Rossi, un professore universitario che ha partecipato alla commissione ministeriale presieduta dall'economista Franco Grassini che nel 1987 indicò come ridistribuire le competenze degli enti. Per evitare gelosie fra i gruppi, sarebbe stata scartata l'idea [redacted] coinvolgere manager [redacted] Antonio Zurzolo, presidente del Banco di Roma [redacted] direttore generale dell'Iri.

Il lavoro del comitato di studio immaginato da Piga dovrebbe avere tempi brevi (una settimana [redacted] al massimo dieci giorni secondo gli ottimisti) perché deve sfociare in un documento programmatico (se non in una direttiva) da divulgare [redacted] alla scelta [redacted] nuovo presidente dell'Efim al posto del socialdemocratico Rolando Valiani scaduto da quasi sette mesi. Il ministro [redacted] legato riassetto [redacted] nomina: il futuro presidente saprebbe cosa fare di [redacted] ente che [redacted]i ha il ruolo di Cenerentola.

Ma, come per tante vicende dell'Efim, anche il ritorno dei poli porta con sé molti misteri. L'idea di abbinare la nomina agli accorpamenti di aziende è spuntata quando la scelta del nuovo numero uno sembrava fatta: giovedì alle 9, il vicepresidente dell'Efim, [redacted] socialista Gaetano Mancini, ha varcato il portone del ministero per ricevere [redacted] l'investitura da Piga. E' uscito un'ora dopo, con in tasca la nomina che poco dopo è stata invece rinviata dal consiglio dei ministri (a cui compete). Piga ha spiegato di volerla accompagnare al riassetto.

Cosa è successo? Qualcuno parla di proteste del psdi che non avrebbe più un suo uomo al vertice dell'Efim. [redacted] segretario Antonio Cariglia non sembra fare [redacted] barricate: si dice «pronto a fare i sacrifici necessari purché si dia inizio ad una seria e responsabile azione [redacted] riassetto». Il ricambio al vertice dell'ente può così essere usato per ridisegnare le Partecipazioni statali. Molti settori della dc da tempo vogliono portare nella Finmeccanica, di cui è amministratore delegato Fabiano Fabiani, l'Agusta [redacted] la Breda.

Lo stesso presidente dell'Iri Franco Nobili (che è democristiano ed [redacted] legato al presidente del Consiglio Giulio Andreotti) ha rilanciato apertamente [redacted] creazione [redacted] polo ferroviario e di quello aeronautico. Giovedì scorso a Bari, a un convegno organizzato da Iri e Eni sull'acqua, Piga gli ha fatto [redacted] «Parlamento [redacted] governo - ha detto - si sono occupati più volte [redacted] questi problemi, soprattutto [redacted] riferimento al settore aeronautico [redacted] a quello ferroviario, ma le conseguenze operative [redacted] per ora mancate» [redacted] se ne è più parlato «perché sono prevalse logiche di posizione».

Ora si sente ripetere che ambienti andreottiani premerebbero affinché l'Agusta passi presto alla Finmeccanica. Ammesso che le voci siano fondate, questa azienda può cambiare ente, [redacted] non può essere fusa rapidamente con l'Alenia, la società creata mettendo insieme Aeritalia e Selenia: l'Alenia [redacted] quotata in Borsa [redacted] l'incorporazione dell'Agusta, oggi in difficoltà, impoverirebbe il titolo. Nel caso dei treni [redacted] Finmeccanica unirebbe l'l'Ansaldo Trasporti alla Breda.

Piga sostiene che «occorre procedere con coraggio ai necessari riaccorpamenti vincendo le spiegabili ma negative resistenze dei difensori delle singole bandiere». In effetti, i poli per le industrie di aerei e treni non sono stati finora realizzati per le incomprensioni fra gli enti e i contrasti tra la dc e il psi. Ma possono essere realizzati entrambi nella Finmeccanica? Il riassetto è un dispetto ai socialisti che candidano Mancini [redacted] l'occasione per l'armistizio fra gli enti? Per ora Piga ha favorito la distensione tra l'Iri [redacted] dc Nobili e l'Eni del socialista Gabriele Cagliari, pronti [redacted] collaborare nel turismo e nell'informatica, dove [redacted] facevano concorrenza.

Roberto Ippolito

ENIMONT

Slitta il Cipi, proseguono gli incontri

ROMA. La partita deve ancora entrare nel vivo. Il governo, infatti, [redacted] ha [redacted] deciso la data della [redacted] del Cipi sulla vicenda Enimont. «Difficilmente - ha detto ieri il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino - mercoledì potrà riunirsi [redacted] comitato interministeriale per la politica industriale non abbiamo [redacted] deciso la data precisa». Slitta ancora, così, l'atteso vertice che deve dettare le regole della gara tra Gardini e l'Eni per il polo chimico. Proseguono intanto gli incontri dell'amministratore delegato di Enimont Sergio Cragnotti. Ieri c'è stata una riunione riservata con i vertici dell'Eni ma non si sono avute indiscrezioni sull'oggetto dell'incontro. Ma i riflettori [redacted] tutti per la riunione del Cipi. Il gruppo Ferruzzi, infatti, ha fatto sapere di accettare in vista di un'eventuale acquisto di tutta Enimont, i vincoli previsti dalle passate delibere del Cipi oltre alle altre condizioni (la maggioranza italiana e il rispetto del piano industriale). La prossima riunione del Cipi (non tutti i ministri interessati sembrano concordi) potrebbe imporre nuovi vincoli ritenuti «inaccettabili» dal gruppo [redacted] Foro Buonaparte, soprattutto se verranno poste barriere alle dismissioni di singoli impianti o aree [redacted] attività a operatori esteri [redacted] verranno inserite nuove clausole onerose sull'occupazione.

Gaetano Mancini, candidato all'Efim

General Motors chiude il contratto

Chrysler abbandona la difesa [redacted] lo spazio

Jacocca punta tutto sull'automobile «Improbabile un accordo con Fiat»

NEW YORK. La Chrysler affonda nella crisi e il suo presidente Lee Jacocca vede allontanarsi sempre più l'ipotesi [redacted] un accordo con la Fiat.

In un'intervista [redacted] al «Wall Street Journal» il presidente della terza casa automobilistica americana ha ripercor[redacted] gli ultimi anni della sua conduzione, in [redacted] la società ha diversificato, con risultati molto deludenti, le sue attività espandendosi nel settore aerospaziale e in quello della difesa.

Adesso la Chrysler [redacted] cercando di sbarazzarsi di queste attività per concentrarsi nuovamente sulla produzione automobilistica. Dal 1978, infatti, anno [redacted] Jacocca è arrivato [redacted] vertice del colosso americano riportandolo in attivo dopo [redacted] periodo di profonda crisi, dalle catene di montaggio della Chrysler [redacted] è [redacted] uscito un modello completamente nuovo. Tutte le auto prodotte dalla casa in questo periodo sono state elaborate [redacted] partire da un modello base, la «K-car».

Così quello che a suo tempo fu acclamato come il salvatore della Chrysler adesso presenta, dopo dodici anni di presidenza, un bilancio ben lontano dall'essere soddisfacente. [redacted] trasformazione in holding ha fatto lievitare i costi ed ora la Chrysler deve vendere quasi due milioni [redacted] auto e [redacted] camion ogni anno solo per pareggiare [redacted] bilancio, mentre nell'85 bastava vendere un milione di vetture per ottenere lo stesso risultato. Il fatturato di auto e camion quest'anno è sceso quasi del 17%, sebbene, globalmente, le vendite sia[redacted] calate solo del 5%.

Jacocca riconosce che diversificare è stato un errore ma, aggiunge, la Chrysler [redacted] aveva altre strade. A sua discolpa cita sia la forte concorrenza delle [redacted] automobilistiche giapponesi [redacted] il fatto che i maggiori concorrenti americani della Chrysler, la General Motors e la Ford, avevano adottato delle simili politiche di diversificazione.

[redacted] presidente della Chrysler sembra anche molto dubbioso sulla possibilità di concludere un accordo con la Fiat, che da tempo ha in [redacted] trattative con [redacted] americana. «Siamo lontani dal prevedere che questi colloqui avranno un seguito», ha affermato nell'intervista al «Wall Street Journal». Jacocca ha avuto parole critiche per la decisione presa [redacted] passa[redacted] di sviluppare un modello di auto decapottabile in collaborazione con la Maserati, un progetto, ha detto, che [redacted] è rivelato «un costoso errore».

La Chrysler è in difficoltà anche [redacted] rapporti con la manodopera. Proprio ieri, infatti, la United Auto Workers Union (Uaw), il sindacato dei lavoratori automibilistici americani, ha raggiunto [redacted] accordo di massima per il prossimo contratto triennale con [redacted] General Motors.

Sull'accordo, che prevede un miglioramento dei piani pensionistici [redacted] nuovi programmi volti [redacted] garantire il posto di lavoro o comunque un reddito per 310 mila operai dell'azien[redacted] Detroit, si baserà il sindacato per definire il contratto-tipo che verrà proposto anche alla Ford e alla Chrysler. Ma la Chrysler ha già reagito indicando che non accetterà una prop[redacted] preparata su misura per la General Motors, che dispone di maggiori risorse finanziarie.

[r. e. s.]

REGIONE PIEMONTE - USSL 34
PRESIDIO OSPEDALIERO SAN LUIGI GONZAGA
REGIONE GONZOLE N. [redacted] - 10043 [redacted] (Torino)
BANDO DI GARA [redacted] LICITAZIONE PRIVATA

L'USSL 34 - Presidio Ospedaliero San Luigi Gonzaga - Regione Gonzole n. [redacted] - 10043 Orbassano (Torino) indice gara a licitazione privata secondo la normativa prevista dalla L. 30.3.1981 n. 113, art. [redacted] comma 1) lett. a) e successive modifiche, nonché dalla L.R. n. 13.1.1981, n. 2, art. 68 punto 2, [redacted] a) (massimo ribasso) per la somministrazione, a singoli lotti, di:
Soluzioni fisiologiche - glucosate - speciali e sacche per urologia e dialisi
[redacted] renti a questa USSL 34 per il periodo 1.1.1991 - 31.12.1991.
Base d'a[redacted] complessiva: L. 382.350.000 oneri fiscali esclusi così ripartita:
1° LOTTO: SOLUZIONI FISIOLOGICHE 0,9% sodio clorum con deflussore: base d'asta L. 220.000.000 oneri fiscali esclusi:
N. 120.000 flaconi da ml. 100 — N. 20.000 flaconi da [redacted] 500
N. 60.000 flaconi da ml. 250
2° LOTTO: SOLUZIONI GLUCOSATE 5% con deflussore: base d'asta L. 47.000.000
N. [redacted] flaconi da ml. 100 — N. 22.000 flaconi da [redacted]
N. 12.000 flaconi da ml. 250
3° LOTTO: SOLUZIONI SPECIALI, base d'asta L. 60.000.000:
[redacted] 200 flaconi [redacted] ml. 500 sol. mannitolo [redacted]
N. [redacted] flaconi da ml. 500 sol. mannitolo 10%
[redacted] 5500 flaconi da [redacted] 500 acqua bidistillata sterile
[redacted] 1500 flaconi da ml 500 sol. glicerolo 10%
N. 12.000 flaconi da ml. 500 sol. glucosio [redacted]
[redacted] 2000 flaconi da ml. 500 sol. glucosio [redacted]
N. 3000 flaconi da [redacted] 250 sol. glucosio 33%
[redacted] 300 flaconi da ml 500 sol. glucosio 50%
[redacted] 4000 flaconi da ml. [redacted] sol. mannitolo 18%
[redacted] 700 flaconi da ml. 500 ringer acetato
N. 500 flaconi da ml. [redacted]0 ringer lattato
N. 250 flaconi da ml. 500 sol. sodio bicarbonato 1,4%
N. 800 flaconi da ml. [redacted] sol. sodio bicarbonato 5%
N. [redacted] da ml [redacted] sol. elettrolitica bilanciata di mantenimento
N. 18.000 flaconi [redacted] elettrolitica bilanciata di reintegrazione con sodio cloruro
N. 3500 flaconi da ml. 500 sol. elettrolitica bilanciata di reintegrazione con glucosio
N. 100 flaconi da ml. 500 sol. elettrolitica bilanciata di reintegratore duodenale
N. 100 flaconi da ml 500 soluzione Darrow 40.000
[redacted] SACCHE PER UROLOGIA: base d'asta L. [redacted]:
[redacted] 4600 sacche soluzione fisiologica 0,9% sodio cloruro da lt. [redacted]
N. 3500 sacche [redacted] fisiologica 0,9 sodio cloruro da lt. 2
5° LOTTO: SACCHE PER [redacted]: base d'asta L. 3.600.000:
N. 2500 sacche soluzione fisiologica 0,9% sodio cloruro da lt. 1
6° LOTTO: SACCHE DI ACQUA BIDISTILLATA STERILE: base d[redacted] L. 5.250.000
N. 1500 sacche acqua bidistillata sterile da lt. [redacted]
Con la [redacted] di partecipazione, gli interessati dovranno dimostrare, con le modalità da [redacted] disposizioni previste, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui [redacted] n. 113/1981, 1° comma, lett. a), b), c), d), e), f).
Le ditte dovranno [redacted] quanto precisato dall'articolo 12, 1° [redacted], lett. c), art. 13, 1° [redacted], lett. b) della legge 113/1981 nonché all'art. 11 stessa legge (certificato di iscrizione CCIAA per l'anno in corso).
L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, [redacted] esercitare la facoltà [redacted] richiesta di integrazione dei documenti di cui sopra, prevista dall'art. 14 comma 1) della legge 113/1981.
Le domande di partecipazione, redatte su carta legale, in lingua italiana, sottoscritte dal legale rappresentante della ditta, [redacted] essere indirizzate a: **Presidente USSL 34** - Presidio Ospedaliero San Luigi Gonzaga - Regione Gonzole n. [redacted] 10043 Orbassano (Torino).
Tali domande dovranno pervenire entro le ore 16,00 del [redacted] giorno non festivo dalla data di spedizione [redacted] bando [redacted] gara all'Ufficio della Comunità Europea, avvenuta il 13-9-90. Sulla busta dovrà essere evidenziata la dicitura: «Richiesta di partecipazione alla licitazione privata per la somministrazione di **soluzioni fisiologiche - glucosate - speciali e sacche per urologia e dialisi** occorrenti all'USSL 34 per il periodo 1.1.1991 - 31.12.1991».
L'invito a presentare offerta sarà trasmesso entro 150 giorni dalla [redacted] di scadenza di presentazione delle domande alle ditte [redacted] se a seguito di atto formale del Comitato di Gestione.
Le richieste di partecipazione alla gara [redacted] vincolano l'Amministrazione.
Il capitolato speciale d'appalto è in [redacted] presso l'Ufficio Provveditorato dell'USSL 34 dalle h. 9,00 alle ore 15,00 di ogni giorno lavorativo [redacted] appuntamento (tel. 011/902.5432 902.5518).
IL PRESIDENTE Valentino [redacted]

TRIBUNALE [redacted] TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
[redacted] n. 225/83 promossa da: **Banco di Sicilia** contro: **Castellino Francesc[redacted] - Varvara Vita Maria** il Giudice dell'Esecuzione dott. **Calendino** [redacted] disposto la vendita con incanto per il giorno [redacted]-10-1990 alle ore 10,30 dei seguenti beni:
Lotto unico.
In [redacted]db v. le Giovanni XXIII, 17 - alloggio n. 14 sito al piano 4° composto di [redacted] camere, cucina ed accessori; cantina n. 4.
Prezzo base L. 75.500.000
Aumenti minimi L. 150.000
Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base [redacted] versarsi entro le ore 13 del [redacted] 15-10-[redacted], mediante assegno circolare trasferibile [redacted] nella [redacted] Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzioni Immobili del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo en[redacted] giorni **trenta** dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nella [redacted] immobiliare n. 539/84 [redacted] da: [redacted] Bancario San Paolo di Torino contro: **S.R.L. [redacted] MOBILIARE XXV MAGGIO** il Giudice dell'Esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11-10-1990 alle ore 10,45 dei seguenti beni:
[redacted] **UNICO**
[redacted] **Sauze d'Oulx - Frazione Jouvenceaux - Strada Provinciale da Oulx a Sauze d'Oulx s.n.c.,** alloggio al piano 3° composto da: ampio monolocale, [redacted] e anti [redacted] e soppalco ad [redacted] camera da letto.
L'aggiudicatario [redacted] profittare del [redacted] mutuo fondiario.
Prezzo base L. 36.000.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e [redacted]se: 25% [redacted] prezzo base da versarsi entro le ore [redacted] del giorno 8-10-1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del [redacted] entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna Poli**

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nella esecuzione immobiliare n. 916/88 promossa da: **Sessone Giovanni - Istituto Federale del Credito Agrario [redacted] il Piemonte, [redacted] Liguria e la Valle d'Aosta [redacted] Sozzo Francesco** il Giudice dell'Esecuzione [redacted] Pres. **Premoselli** ha disposto la vendita con incanto [redacted] il [redacted] 18.10.1990 alle [redacted] 11,45 dei seguenti beni:
Lotto unico. In Piossasco, appezzamento di terreno della superficie catastale di ha 3.09.18, censito [redacted] N.C.T. alla partita n. 5602, come segue: F. 73 n. 39; F. [redacted] 40.
Prezzo base L. [redacted]
Aumenti minimi L. 1.500.000
Depositi per cauzione e spese: [redacted] del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 15.10.1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla **«Cancelleria Esecuzione Immobiliari del Tribunale di Torino».**
Versamento del prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione. Atti relativi [redacted] vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE **Rosanna [redacted]**

ENTE FERROVIE DELLO S[redacted]
COMPARTIMENTO DI TORINO
UFFICIO AFFARI LEGALI
Estratto Avviso di gara
In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indice la gara a procedura ristretta, al più basso prezzo, per l'appalto dei lavori di consolidamento del corpo stradale fra il km 33 + 800 ed il km 34 + 380 circa [redacted] linea Torino-Genova.
Importo a base di gara: **L. 2.874.515.000.**
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 10C per un importo adeguato.
Le richieste di partecipazione alle gare suddette, distintamente [redacted] ogni appalto e corredate [redacted] documenti prescritti dagli avvisi di gara dovranno pervenire entro il giorno **2 ottobre 1990** al seguente indirizzo: **Ente Ferrovie dello Stato - Direzione Compartimentale di Torino - Ufficio Affari Legali - Via Sacchi 3 - 10125 Torino.**
Gli avvisi delle gare sono pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Ente.
IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI **Dott. Vincenzo Garufi**

[redacted] SERVIZI [redacted] TORINESE
Avviso [redacted] licitazione privata per la fornitura di n. 1 autospazzatrice
Importo a base d'asta: L. [redacted] + IVA
FORNITURA FINANZIATA CON MUTUO CASSA DD.PP.
Procedura prevista: art. 15 lett. b) L. 113/81
Richieste di invito su carta legale a:
AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI
VIA DEI MILLE 6
10036 SETTIMO TORINESE
Termine: **h. 12,00 del 10/10/1990.**
Informazioni circa la documentazione da allegare a A.S.M. - tel. 801.1666; int. [redacted].
IL DIRETTORE [redacted] **Ezio Strumia**

IL VOSTRO APPARTAMENTO SULLA COSTA AZZURRA
A Cannes: Villa Schneider, I giardini di Silvia.
A Villeneuve- Loubet: Le Vale Blu
A Mentone: I Giardini di Sant'Agnese.
Prestazioni di lusso
Informazioni: SMCI Méditerranée, 369/371, Promenade des Anglais, 06200 NICE
Tél. [redacted] 93 [redacted]
smci

[redacted] pubblicità su [redacted] e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
[redacted] (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) 6521500

G&K

Archivio di Costruire. 250 pagine di materiali per il mondo delle costruzioni.

COSTRUIRE

FIERA MILANO

IL 4 OTTOBRE SI APRE

smau 90

SMAU [redacted] KNOW-HOW
Informatica Hardware e Software
Telecomunicazioni e Telematica
Strumenti per l'Ufficio
Mostre e Convegni

Synergia

BRUMMEL

DOPO 35 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELL'ABBIGLIAMENTO PER IL BAMBINO

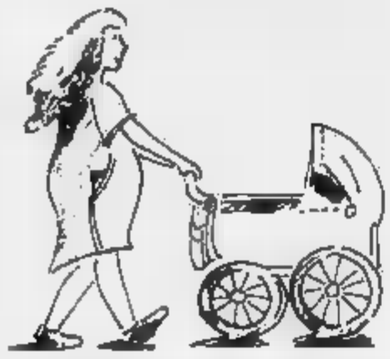
PENSA

DA OGGI ANCHE AI TENERI MOMENTI DELLA MATERNITÀ E DELLA NASCITA

IN MAXI

CON UN AMPIO ASSORTIMENTO DI LINEE SPECIALIZZATE PER LA PRIMA INFANZIA

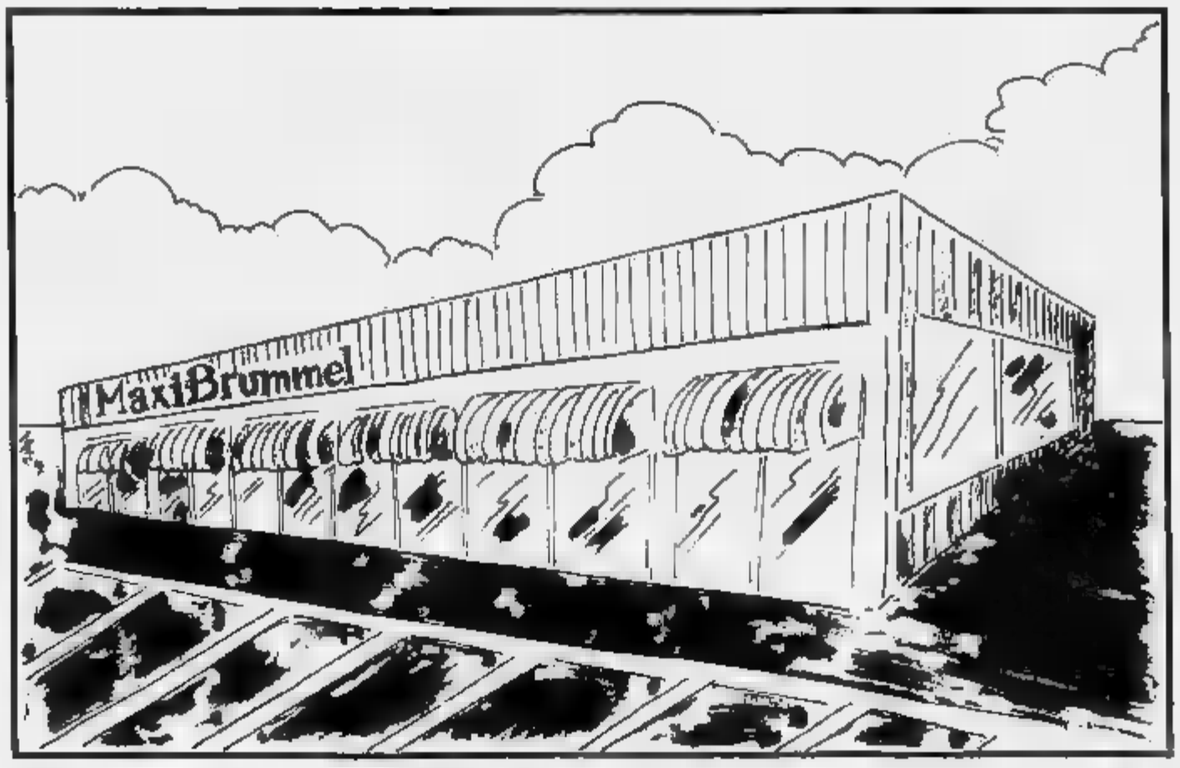
IN MAXI PER LA GESTANTE



- ABBIGLIAMENTO
- INTIMO
- COSMESI

IN MAXI PER IL NEONATO

- CORREDINO
- ALLATTAMENTO
- COSMESI
- ABBIGLIAMENTO
- SCARPINE
- PRIMI GIOCHI

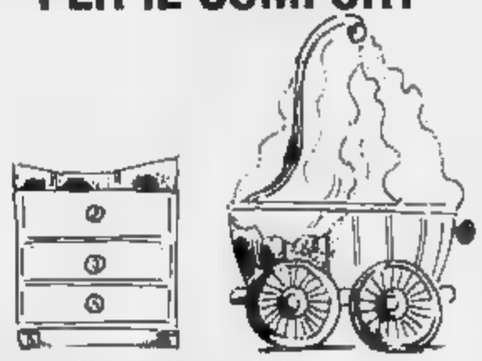


Maxi Brummel

GRANDI SPAZI PER PICCOLI MONDI

L'evoluzione del Franchising nell'abbigliamento del bambino: un'occasione per diventare imprenditori con rischi limitati e garanzia di successo, migliorando i servizi alla clientela e l'immagine del punto vendita.

IN MAXI PER IL COMFORT



- CULLE E LETTINI
- CARROZZINE E PASSEGGINI
- BOX E SEGGIOLONI
- FASCIATOI E CAMERETTE
- SICUREZZA

IN MAXI PER IL BAMBINO

- ABBIGLIAMENTO
- CALZATURE
- GIOCHI
- SCUOLA

Per informazioni sul Franchising: tel. 0331/992409-988285-988250 - Brummel S.p.A. - Direzione Sviluppo Franchising

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600; Bca Pop Sondrio 72.800; Bco S. Paolo Bs 4020; Bco S. Spirito 2000 2050; Cs Risp Pisa 23.500 23.600; Carnica 19.000; Cibifin f. m. 2860 2930; Cr Romagnolo 18.900; Cs Risp Bologna 280.900 283.900; Cofige ord 4410 4420; Cofige priv 3370 3400; Forrometalli 5650 5900; Fincom 585; Fincomind 3500; Gaic risp cv 1960 1990; Paar priv 1520 1630; Norditalia ord 560 625; Norditalia priv 350 450; Simint priv 4000; S. Gem e S. Prosp 154.400; Villa d'Este 14.000. WARRANT. Alitalia pr 120 130; Cofide risp 220; Gaic risp 820 850; Italgas 775; Merone ord 2200; Pop Luino-Va 8000; Repubblica 205 210.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 100,80 (-0,99%); Bruxelles (Generale) 5397,28 (-1,45%); Francoforte (Dax) 1541,15 (-0,84%); Hong Kong (Hang Seng) 3019,87 (-1,38%); Londra (Ft-Se 100) 2094,30 (+0,03%); New York (Dow Jones definitivo) 2567,33 (+0,13%); Parigi (Cac 40) 1604,02 (-0,80%) Tokyo (Nikkei) 24366,60 (-2,14%); Zurigo (Cr. Suisse) 529,90 (-0,85%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	1 900	1 625
Vista	10,800	10 500
[illegible]	3 600	6 520
T/l	7 500	3 500
S/n	7 500	8 500
1 Settim.	5 750	6 500
2 Settim.	8 000	9 650
1 mese	9 000	10 000
3 mesi	10 250	11 000
6 mesi	11 250	12 000

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rendim.
29-09-90	8	99,750	9,500
30-10-90	41	98,855	10,205
30-11-90	72	97,920	10,700
31-12-90	103	97,089	10,780
30-01-91	133	96,160	10,900
28-02-91	161	95,345	11,000
29-03-91	191	94,560	11,100
30-04-91	222	93,566	11,200
30-05-91	253	92,720	11,300
28-06-91	282	91,775	11,400
30-07-91	314	90,855	11,700
30-08-91	345	89,966	11,800

ORO: CHIUSURE

Prezzi da vendere in $ per oncia (in grosso dep. - p. 31 435)

Mercati	17-09	14-09
Londra	383,55	384,85
Zurigo	383,50	383,50
Parigi	383,72	386,57
New York	383,75	[illegible]
Milano (I./g.)	14,350	14,550
Hong Kong	387,35	384,25

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	120000 - 118000
Sterlina n.c.	120000 - 171000
Marengo it.	90000 - 88000
Marengo sv.	90000 - 89000
Marengo fr.	90000 - 89000
Marengo b.	79000 - 87000
20 $ oro	495000 - 517000
Krugerrand	437000 - 467000
Argento	170 - 187
Platino (*)	17141 - 17141

(*) Per grammo (in grosso)

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8 12	6 mesi	8 12

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano oggi	Milano precedente	Francoforte oggi	Francoforte precedente	Media UIC oggi	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1161,350	1171,400	1163,00	1160,00	1161,3250	1171,7500	-0,87	0,18
Ecu	1549,000	1544,100	—	—	1549,7500	1544,1000	0,25	0,70
Marco tedesco	747,300	745,940	747,80	743,80	747,4950	745,9450	0,21	0,01
Franco francese	223,210	222,140	[illegible]	222,75	223,2250	222,7400	0,21	0,91
Sterlina	2217,250	2207,100	2215,80	2206,00	2217,6800	2207,1500	0,45	0,81
Fiorino olandese	663,340	661,960	663,90	661,50	663,2950	661,9800	0,20	1,37
Franco belga	36,300	36,280	36,36	36,00	36,3610	36,2415	0,23	0,71
Peseta spagnola	11,830	11,876	11,80	11,85	11,8820	11,8755	0,05	-0,29
Corona danese	195,340	195,590	195,08	194,08	195,8400	195,5600	0,16	1,15
Lira irlandese	2008,750	2007,520	2003,00	2005,00	2007,0750	2002,2500	0,24	0,84
Dracma	7,850	7,718	7,40	7,70	7,8650	7,7149	1,16	3,65
Escudo portoghese	8,436	8,424	1,00	8,16	8,4355	8,4235	0,06	0,49
Dollaro canadese	1001,600	1004,150	1002,00	1004,00	1001,2300	1004,0750	-0,38	-4,51
Yen	8,454	8,547	8,25	8,50	8,4580	8,5685	-1,27	4,20
Franco svizzero	908,150	897,160	900,00	895,00	908,1250	897,5800	0,94	1,03
Scellino austriaco	106,220	106,040	106,20	106,00	106,3000	106,0400	0,77	0,83
Corona norvegese	192,875	192,900	193,00	192,00	192,8000	192,9750	1,10	0,79
Corona svedese	203,580	203,420	203,80	203,70	203,5550	203,4600	0,07	0,56
Marco finlandese	317,600	317,510	315,00	[illegible]	317,6500	317,5550	-0,18	0,71
Dollaro australiano	968,470	984,000	965,00	905,00	[illegible]	[illegible]	0,40	1,38

OBBLIGAZIONI DEL 17-09-90

FONDI D'INVESTIMENTO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-09-90

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotate definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

CASA FONDATA NEL 1911

Olio Carli

SPONSOR UFFICIALE

BENTORNATI A IMPERIA!

19-23 settembre 1990

V RADUNO DI YACHTS D'EPOCA

Anche quest'anno si svolgerà ad Imperia l'atteso raduno delle vele d'epoca.
Nelle acque antistanti il porto, le prestigiose signore del mare
ci faranno assistere all'entusiasmante spettacolo delle regate.

La FRATELLI CARLI,
da sempre sostenitrice dei valori della tradizione mediterranea,
ringrazia skipper ed equipaggi che renderanno possibile questa splendida festa marinara
ed augura a tutti gli Amici Clienti,
partecipanti e "curiosi" di trascorrere giornate indimenticabili.

F.LLI CARLI S.p.A. Via Garessio, 11/13 18100 - Oneglia - Imperia Tel. 0183/290505

CYB torino

Foto Silvia Franco

YACHTS D'EPOCA
IMPERIA
TROFEO CYCNUS

ORGANIZZAZIONE ASSONAUTICA PROVINCIALE IMPERIA

VICINI DIMESSO DALL'OSPEDALE

CESENA. Azeglio Vicini (nella foto) ha lasciato ieri nel tardo pomeriggio l'ospedale Maurizio Bufalini ■ Cese- ■ dove si trovava ricoverato dopo ■ caduta dal balcone. A Vicini è ■ ingessata la gamba destra per la frattura del tallone. La rimozione del gesso avverrà tra una ventina di giorni.

ZACCARELLI CON LA UNDER 21

ROMA. Renato Zaccarelli, 39 anni, è ■ nuovo accompagnatore della Under 21. Lo ha nominato ieri il presidente federale Matarrese, annunciando che l'ex granata (nella foto) sarà ■■ la squadra già da domenica, giorno del raduno per la gara contro l'Olanda, il ■ settembre ■ Reggio Calabria.

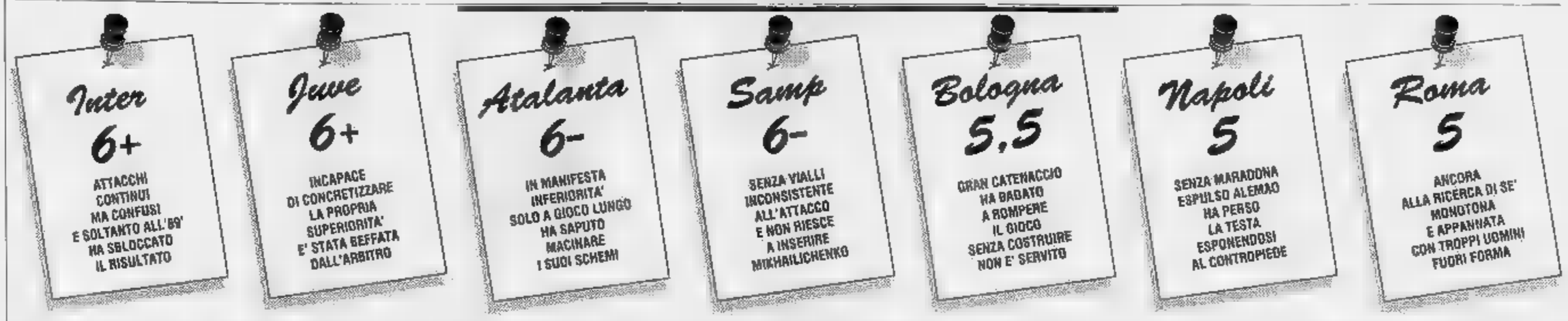
OGGI IN TV

13.00 Sport News, telegiornale sportivo **Tmc**
14,00 Calcio. Settimana gol (replica) **Capodistria**
15,30 Vela. Da Porto Cervo: Sardinia Cup **Raitre**
15,45 Bordo Ring (repl.) **Capodistria**
16,20 Hockey pista. Da Lodi: campionato euro- ■ **Raitre**
16,45 Wrestling Spotlight. I giganti dello spet- ■ colo **Capodistria**
17,30 Calcio. Campionato scozzese: Rangers Glasgow-Celtic (reg.) **Capodistria**
18,45 Tg3 Derby **Raitre**
19,30 Sportime, quot sportivo **Capodistria**
20,00 Tuttocalcio, servizi dai campi di allena- mento **Capodistria**
20,15 Tg2 lo sport **Raidue**
20,30 Settimana gol **Capodistria**
22,05 Crono, settimanale di motori **Tmc**
22,30 Baseball. Selezione delle ■■ importanti partite ■■ Major League degli ■■ Uniti- **Capodistria**
23,05 Calcio. Da Copenhaghen, incontro di en- ■■ del primo turno ■ Coppa Campioni. Odense-Real ■■ (differita) **Tmc**
23,30 Golf. Eurogolf. I tornei del circuito euro- peo **Capodistria**
0,30 Calcio. Settimana gol (replica) **Capodistria**

LA STAMPA

SPORT

Martedì 18 Settembre 1990 • 39



Alla vigilia dell'avventura europea il campionato proietta preoccupanti ombre sulle nostre squadre

Coppe, da Napoli una sirena d'allarme

Fanno discutere la resa dei campioni e il crollo della Roma

Vincitore della Coppa Campioni con il Milan, della Coppa delle Coppe con la Samp e della Coppa Uefa con la Juventus, il calcio italiano, premiata gioielleria nelle cui vetrine luccicano campioni più o ■■ fedeli al proprio rango, si presenta alla nuova «campagna d'Europa» con un cartellone di straordina- ■ ricchezza. Otto squadre ai nastri di partenza. Ai rossoneri, che entreranno in campo al secondo turno, il 24 ottobre, s'ac- ■ nel torneo di ■ ma élite il Napoli scudettato. La Juventus si associa ■ blucerchiati orgogliosi di una conquista ■ lungo inseguita. Inter, Ro- ■ Bologna e Atalanta ■ tuffano nella popolatissima giostra dell'Uefa. Che bella soddisfazione ■ che fasto.

Ma, trascorsa la seconda giornata di campionato, al giubilo per tanta magnificenza, s'accosta un vago malessere, un lieve ma effettivo sconcerto. Capeggia la classifica della più preziosa ronda pedatoria del mondo, ■ Pisa che nelle vetrine dei gioiellieri del football non è mai entrato ■ per il quale l'Europa è soltanto le per ora una questione geografica. E' vero che con gli stessi quattro punti veleggiano l'Inter e ■ Milan, ma ■■ la posizione dei toscani ■ il frutto di ■■ galoppata spavalda, trapattoniani ■ sacchisti debbono la loro fortuna ■ due colpi sparati domenica in extremis: non si può dire che, al momento, trabocchi la grazia ■■ quelle due nobili formazioni. Il Napoli, rafforzato dall'avvento di Silenzi già definito con iperbole meteorologica «ciclonico», dopo ■■ pigolato ■ Lecce nel giorno dell'esordio è ammutolito al San Paolo davanti ■ Cagliari riemerso dalla ■■ B. Careca ■ in letargo; Maradona in riparazione. La Roma balenante all'avvio, ■ andata in briciole a Marassi travolta dal Genoa. Il mistero Vialli lima il potere perforante della Sampdoria ■ Mikhailichenko si aggira in schemi per lui desueti a caccia di una stabile sistemazione. E mentre l'Atalanta raccoglie alla fiera degli arbitri un rigore in offerta strordinaria, la Juventus, fermata in ■■■ proprio per colpa di quell'omaggio, costruisce ■■ senza tormenti il suo nuovo profilo.

Alle Coppe, dunque, l'armata tricolore che, nel complesso, non aveva dato segno di risentire dell'usura mundial all'apertura del campionato, ■ rivolge contando un non esiguo numero di guai. Le squadre che ■■■ gridato «povere noi!» schiacciate dallo strapotere economico delle rimpolpatissime regine, hanno trasformato i loro spiccioli in frustate. Aspettiamo di vedere ■ l'Europa ridarà smalto a tanti tenori di cui l'altro ieri abbiamo sentito soprattutto la stecca.

Gianni Ranieri

Contro il mal di schiena. Maradona non è in buone condizioni fisiche ma giocherà domani contro l'Ujpest

Bigon nega la crisi

«Sapremo riscattarci subito malgrado i guai di Maradona»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Piegandosi, Diego Maradona non riesce a toccare, con le dita, la punta delle scarpette da ginnastica. La schiena gli fa ancora male, corricchia, ma domani ■■ al San Paolo, in Coppa dei Campioni contro l'Ujpest Dozsa, giocherà. «Spero, anzi conto di farcela», mormora ■■■ smorfia. Nello sguardo la consapevolezza e la preoccupazione di non essere al meglio, dopo una settimana di intense cure per sconfiggere la lombalgia acuta, un problema ricorrente che ■ affligge ■■ quindici anni.

Il Napoli, tecnicamente e psicologicamente, ■ sempre più Maradona-dipendente e, se il fuoriclasse argentino ■ assente, ■■ in crisi di... astinenza: lo testimoniano i nervi a fior ■■ pelle con il Cagliari. «Da solo vale ■■■ Napoli», ha confessato Careca in tv. Eppure, un anno fa, il Napoli tutto italiano aveva inanellato 7 punti su 8 nelle prime 4 giornate. Che sia colpa del mal di scudetto?

«Siamo una squadra da Coppa e la gente si aspetti un Napoli da Coppa anche ■■ Maradona ci tiene in apprensione», taglia corto Bigon che con gli ungheresi non potrà disporre degli squalificati Renica, sostituito da Corradini libero, e Ferrara, rimpiazzato da Baroni. Bigon non ■ nasconde dietro il dito e non ignora il problema Careca: «E' in recupero e, nell'attuale situazione, merita fiducia».

Allargando il discorso, Bigon nega la crisi: «Non è attendibile. A Cosenza, privi di Maradona, ci siamo ripresi bene dopo lo 0-0 di Lecce, giocando ordinati, mentalmente lucidi. E quando ci riusciamo siamo una grande squadra».

Con il Cagliari, invece, c'era stato qualche segnale di nervosismo già prima della reazione di Alemao, assurda anche per Bigon: «Alemao va censurato, e lo stesso vale per una brutta entrata ■ Crippa dopo l'espulsione del brasiliano. In inferiorità numerica, riagguantato ■ pareggio, è stato stupido voler fare pressing in dieci. C'era troppa voglia di regalare la vittoria al pubblico: io li tenevo indietro, la folla ■ spingeva in avanti e, alla fine molti erano stremati. Speriamo ■ non ■■■ la fatica in Coppa».

Domani è il giorno di San Gennaro e, ■■ il miracolo del sangue che si scioglie, ci sarà anche quello ■ un Napoli risorto dopo la sconfitta con il Cagliari? Tre punti concessi alle milanesi e al sorprendente Pisa, in sole due giornate, obbligano già i campioni d'Italia ■ rincorrere e a fare autocritica, a recitare un collettivo «mea culpa»: da Alemao che perde la testa ■ ■ fa espellere lasciando per più di un'ora la squadra in dieci, ai compagni che peccano di superbia e non sanno accontentarsi del pareggio, allo stesso Bigon incapace di frenarli.

«Chiedo scusa – ammette Alemao, che dovrà sborsare dai 5 agli 8 milioni di lire, per la sua seconda espulsione italiana –, pago la multa e prego perché il giudice sportivo ■■ infierisca ■■ più giornate ■ squalifica. Ho sbagliato, ma ■■ al cento per cento, e, forse, dovevo pagare un altro prima di me. Cornacchia? Non faccio ■■■. Il cagliaritano è stato più intelligente, mentre io, al terzo calcione, doloranto, non ho saputo contare fino ■ dieci... Se tutti fossimo capaci, non ci sarebbero espulsioni e ■ arbitreremmo da soli».

E' pentito: «Star fuori è bruttissimo anche se piangere non serve». E la sua tristezza aumenta perché voleva dedicare l'eventuale vittoria ad Alex, il secondogenito nato dopo un parto travagliato con taglio cesareo: «La voglia di vincere ■ il mio temperamento mi hanno tradito: ■■ ■■ partita segnata, avremmo potuto giocare per tre ore e sarebbe finita male. ■ campionato c'è tempo per recuperare, in Europa dobbiamo riscattarci subito».

Passando ■ turno, avrà ■■ premio di sette milioni di lire ■ recupererà i soldi della multa. Già oltre 40 mila i biglietti venduti, per quasi due miliardi d'incasso. Domani ci ■■ una cornice da grande avvenimento ■ Giovanni Galli, bicampione d'Europa con il Milan, ci ripro- ■■ a Napoli. Con 18 gettoni di presenza nella ■■■■ ■■■ petizione continentale non si sente un Cicerone per gli azzurri: «Qui molti hanno vinto la Coppa Uefa e non manca l'esperienza. Ed è ormai lontana l'eliminazione al primo turno con il Real Madrid. Nessun complesso, dunque. Piuttosto ■ farà un gran bene la sconfitta con il Cagliari che ha messo a nudo certi errori da non ripetere. In campionato si può rimediare, in Coppa no. Da cinque anni perdo la prima partita casalinga e poi qualcosa ■■■. Gli ungheresi sono alla nostra portata. Con Alemao, che è l'elemento equilibratore, e se Maradona sta bene, ■■ ■ saranno problemi». Già, ■■ Maradona ■■ bene.

Bruno Bernardi

Viaggio nella domenica del calcio televisivo tra presunti drammi e novelli Chiambretti

E se la Parietti si togliesse il golfino?

TRA le varie ipotesi di Apocalisse del calcio, la più gettonata è (era) legata alla televisione. Troppo calcio in tv, ci spiegano da anni gli esperti, finirà per svuotare gli stadi. E invece, guarda ■■ po', da due domeniche, da quando cioè ■ è compiuto ■ miracolo all'italiana della moltiplicazio- ■■ dello «domeniche sportive», la gente ha ricominciato ad affollare curve ■ tribune e a disertare il telecomando. Sessantamila spettatori ■■ più ■ primo turno, 70 mila domenica. La famiglie preferiscono affrontare i costi o i disagi della domenica da tifoso, piuttosto che esporre i bambini all'ultima opinione di Sivori, alla millesima intervista a Trapattoni.

Gli indici d'ascolto sono in picchiata. Con una eccezione, «Domenica Sprint», che oltre ■ essere condotta dal bravo De Laurentiis, ha il merito di far vedere ■ sentire mezz'ora prima le ■■■ che le altre, «Pressing» di Italia 1, «Galagol» di Montecarlo, ■ infine la «Domenica Sportiva», ribadiranno con feroce, inutile accanimento. Grazie, lo sapevamo già.

Loro, invece, ■ protagonisti della bestiale domenica tv, ■■ sanno. Non sanno, per esempio, che è finito il mondiale. Per due mesi i giornalisti, pardon gli «opinionisti» sportivi hanno gestito un potere enorme. Il Paese pendeva dalle loro labbra. Ma un giorno, l'8 luglio, la Germania ha vinto la finale. C'è ■■■ una cerimonia di chiusura, poi la stangata fiscale, l'invasione del Kuwait... La festa è finita.

Macché, loro, i «maitres à penser» hanno continuato ■ combattere la volta con l'italiano) come i soldati giapponesi nel Pacifico dopo il '45. E mentre si aggiravano così senza meta, tra foreste di parole, ■■■ stati arruolati dalle compagnie di ventura del tele-calcio. Riecculi, dunque, a spiegarci che la crisi di Schillaci è un fenomeno atletico ■ psicologico dovuto all'impatto con la realtà del post-mondiale». Ma no, ■ noi che pensavamo che Totò non si fosse ripreso dalle ■■■ ■■ Vittorio Emanuele. Fermateli.

Ci sono di quelli, come Lino Cascioli, ospite, tra le altre, di «Galagol» che discettano di stinchi con la cautela di un vaticanista, circondando ogni aggettivo di pause e perifrasi. «Mi pare che sul piano, diciamo, direi, propriamente, ecco, caratteriale, tutto sommato la ■■■ fitta del Napoli...». Ma neppure gli altri, calciatori e allenatori, scherzano. Mai. Antonio Careca ha dedicato tre quarti della sua intervista (nel giorno in cui il Napoli campione ha beccato dal Cagliari neopromosso) ad attaccare i giornalisti, «che scrivono sempre stronzate». Marino Bartoletti l'ha ringraziato una dozzina di volte, ■ nome dell'orgogliosa categoria.

Bartoletti ringrazia sempre tutti. Anche i suoi giovani cronisti d'assalto. I quali non ■■ ■■ (non ■ hanno informati) che c'è stato Pi..o Chiambretti. Per due anni Chiambretti ci ha fatto ridere sul mestiere di giornalista sportivo con un'operazione semplice semplice. Si è limitato a spostare l'obiettivo dal povero fine (le inutili frasi da spogliatoio, fedeli nei secoli all'ammirabolante mezzo, ovvero le incredibili peripezie e fatiche del cronista medesimo per raggiungere tale nulla. Piccoli e inconsapevoli Chiambretti, i rampanti Fininvest si precipitano sull'avvenimento ■■ l'ansia dell'inviato di guerra per poi guadagnare in fretta gli spogliatoi ■ finalmente chiedere a Bianchi o a Piovanelli «a chi dedica il gol».

Nella fosca domenica via etere, il massimo di drammatizzazione l'ha però raggiunto «Pressing» con il calcagno rotto di Vicini. Sequenza alla Lang: inquadratura dal balcone da dove è precipitato il ct, stacco con il volto della signora Vicini, ricostruzione della «meccanica dell'incidente». Mancavano le interviste ai compaesani che di- ■■■ «non c'ero, non ho visto» e poi sarebbe sembrato un sopralluogo a Locri dopo una strage della 'ndrangheta.

E ■■■ male che Sandro Ciotti (auguri) ha telefonato al ■■ garbato imitatore Minà per scherzare sulla sua malattia. Mentre ■ bravo disegnatore Giuliano, tristissimo di persona come ogni autore satirico, sembra svaporato davanti alle telecamere. Così l'unica cosa notevole di «Galagol» restano le gambe della Parietti, che ormai non indossa neppure più la minigonna, ma un golfino allungato. Come la ragazza che minaccia (promette!) in uno spot: «Se non mi date la tal caramella, mi spoglio in diretta». Se non sale l'audience, la Parietti si toglierà anche il golfino?

Curzio Maltese

In volo (con molto ritardo) verso Sliven, la Juve ripensa ai torti subiti

Maifredi: arbitri, un'incognita

«Fischi poco intelligenti»

BURGAS
DAL NOSTRO INVIATO

Il campionato ha offerto risultati che non sono piaciuti a Maifredi. Con molta serenità, durante il volo in Bulgaria, il tecnico bianconero si è ancora detto sorpreso dall'interpretazione delle nuove norme «punitive» da parte dei direttori di gara: «Noi ammonizioni (soprattutto per quella ad Evair l'arbitro Fabricatore, comunque poco soddisfacente, rischia l'appiedamento n.d.r.) hanno fatto di Juve-Atalanta una disfida sanguinosa, ma al pronto non hanno medicato nessuno...». Le moviole della domenica sera dehbono avergli offerto altri motivi di rammarico. Ma l'imminenza dell'esordio in Coppa gli impone di cambiare indirizzo: «Tre punti in due partite ed i progressi della squadra non sono da buttare, anzi. Adesso l'obbiettivo è lo Sliven».

Non conosce la squadra bulgara, non ha mandato osservatori. Una forma di snobismo? «No, non è presunzione. Il fatto è che il nostro modo di giocare non dipende dall'avversario. Marcassimo a uomo sarebbe altra cosa». Nella zona ha una fiducia totale. Gli fanno notare che anche il suo Bologna, come adesso la Juve, aveva molti giocatori ammoniti. Ammette: «Certo, il gioco a zona si basa sul non perdere i confronti diretti. Sul non trovarsi in inferiorità numerica. Qualche scontro in più avviene. l'importante è che la valutazione degli arbitri sia uniforme. Al momento mi pare soggettiva e non molto intelligente l'interpretazione dell'eventuale fallo sul giocatore proiettato a rete».

Il pareggio contro l'Atalanta ha irritato Maifredi (deferito per dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro) perché considera «una ingiustizia» il rigore contro Marchi. «Ma non lo turba molto il punto perso. «Nel calcio i risultati pesano sulla classifica, ma si ottengono a gioco lungo aggiusta i conti. Nella giornata del nostro 1-1, non ho visto dei 5-1 delle altre grandi. Solo faticosi 1-0, e magari nei minuti di recupero... Soffre anche il Napoli che ci aveva sbranato nella Supercoppa. La vita è dura per tutti».

Si torna su questo Sliven da scoprire. Maifredi trova la battuta della settimana: «E' vero, non conosco molto i singoli giocatori. Ma so che è considerato molto forte in attacco con qualche squilibrio in difesa. Lo chiamano... la Juventus di Bulgaria». Ride anche Tacconi: «Avete visto, contro l'Atalanta solo ordinaria amministrazione. Nessuna uscita. Anzi, una sola. Per protestare con Fabricatore, il rigore di De Marchi c'era proprio. Mi sono subito beccato l'ammonizione».

La difesa comincia a piacere al tecnico. Evita di avallare l'idea che la coppia centrale Julio Cesar-De Marchi sia ormai inamovibile. «Questo ditelo voi, io lascio porte aperte a tutti i giocatori del gruppo». Di certo, ha la massima fiducia in Julio Cesar: «Nessuno salta come lui, ha un tempismo eccezionale. Meno scattante di Baresi? Sono d'accordo, ma certe valutazioni le faremo a fine stagione».

Il viaggio verso Sliven è stato lungo, il charter della Balkan Airways è partito da Sofia per Torino all'ora in cui la comitiva della Juve doveva aver già decollato da Caselle. Un pomeriggio di bivacco nell'aeroporto torinese ha dato tempo a Maifredi di sfogare tutto il suo humour: «Quando ero a Bologna dicevano che gli arbitri non mi concedevano rigori perché ero sulla panchina d'una piccole squadra. Adesso perché sono in un club troppo in vista». Diventa duro solo quando ricordano i penalty a carico della difesa bianconera: «Due inesistenti in 180'».

Da oggi lo Sliven cancella il campionato, per due giorni. Si giocherà alle 16,30 italiane, 17,30 locali, anziché alle 16 come annunciato.

Bruno Perucca

Alla scoperta di Sliven. Maifredi ammette: «Non conosco questi bulgari»

E Mondonico rincara la dose

«Sono i migliori ma qualche volta non si direbbe»

TORINO. Due partite, una dozzina di occasioni da gol, un punto. Mondonico è alle prese con difficile equazione. Sono molti i conti che non tornano nell'avvio granata. Se lo 0-0 dell'esordio con la Lazio poteva già dirsi una delusione, la sconfitta di Bari, per come è arrivata, è una vera beffa. Mondonico cerca di mantenere i nervi saldi. Non vuole riscrivere già sin d'ora i piani di una stagione di rinascita, impostata sull'obiettivo minimo della Uefa. In fondo, anche così, il Torino è in buona compagnia. Col Napoli nella classifica dei punti, la Juventus nella classifica dei torti, veri o presunti, subiti dai nuovi padroni del campionato: gli arbitri.

Le giacchette nere hanno lasciato un'impronta profonda sulla seconda giornata del campionato. Sul taccuino granata spiccano due episodi, a parere di Mondonico decisivi, di Bari-Torino. Il gol annullato a Bresciani, parso a molti regolare e misteriosamente non analizzato da nessuna delle decine di moviole domenicali. E la mancata espulsione, come da nuovo regolamento, del barese Carrera per un fallo grande come lo stadio su Policano lanciatissimo a rete. E' soprattutto il secondo episodio a dare a Mondonico l'occasione per chiarire un concetto generale: «Le nuove norme hanno fornito agli arbitri molti più strumenti per condizionare l'andamento di una gara. Gli arbitri godono di un potere enorme. Meno male che i nostri sono i migliori del mondo. Però a volte non si direbbe».

Non è una ricerca d'alibi, però. Se il Toro ha perso l'occasione facile di Bari in gran parte è colpa di un attacco sciupone. «Sei occasioni buttate al vento un po' troppe» ammette Mondonico. «Ma almeno possiamo dire di averle create - prosegue -. Il Bari ha fatto due gol con un tiro in porta. Questa è la realtà. Tanto è vero che la gente ci ha aspettato fuori, alla fine della gara, per applaudirci. Certo, il prezzo pagato alle ingenuità in del gol di Raducioiu e del rigore regalato del 2-1 è eccessivo. Ma cosa potevo fare? Avevo in campo un solo marcatore, Dino Beggio, che ha appena 18 anni. Ho perfino portato in panchina Annoni, che non si reggeva, con un mezzo bluff. Avevo paura che loro schierassero tre punte. Benedetti e Bruno non si possono regalare così».

Assenze, rimpianti, ma una certezza: «In tutta la mia carriera - assicura Mondo - non mi mai capitato di dominare a questo modo in un campo del Sud. Significa che il gioco c'è, la squadra gira. Ha soltanto un punto debole, le assenze in difesa, e qualche sfortuna di troppo». E magari, aggiungiamo, la distrazione di Muller, figlio prodigo, che Mondonico invece si ostina a scagionare. «Muller si è impegnato moltissimo. Certo che ho problemi con lui. Ci mancherebbe. Se uno avesse problemi con vorrebbe dire che è già fuori dal Torino calcio». Una smentita che è un mezzo avvertimento.

Il Torino dovrà fare a meno di Benedetti e Bruno anche domenica contro l'Inter, mentre non ci dovrebbero essere problemi per il recupero di Bresciani. L'attaccante, sottoposto a una serie di esami alla spalla, potrà riprendere subito ad allenarsi. Eppure, anche questo Toro rattoppato, Martin Vazquez è convinto di poter mettere sotto i nerazzurri: «Possiamo vincere. Anzi, dopo quello che è successo a Bari, direi che dobbiamo vincere. Abbiamo perso una gare già vinta, un po' come è successo ai mondiali contro la Jugoslavia».

Rafa sembra comunque soddisfatto e non si cura degli echi polemici che rimbalzano dalla Spagna. Ieri il presidente del Real, Mendoza, esasperato dalle critiche ricevute per la cessione dell'idolo, ha messo in piazza le richieste avanzate da Martin Vazquez per restare con i bianchi. Qualcosa come tre miliardi a stagione (in crescendo fino a quasi quattro) per i prossimi tre anni. «Per tenere Rafa - ha commentato Mendoza - avrei dovuto vendere il resto del Real». [c. mal.]

Lo piangono Bologna e tutto il calcio

La morte di Schiavio l'uomo-gol del 1934

Diede all'Italia una sofferta vittoria nel primo Mondiale di Vittorio Pozzo

Angelo Schiavio, centravanti del Bologna e della Nazionale campione mondiale nel 1934, è morto ieri all'alba all'ospedale Malpighi di Bologna. Aveva 85 anni. I funerali si svolgono questo pomeriggio nella chiesa di San Bartolomeo.

Così, in modo secco, una notizia di agenzia ci ha avvisato ieri che se n'era andato uno di quei cavalieri che diedero a Vittorio Pozzo il titolo mondiale del 1934. Angiolino Schiavio era un nome che metteva sull'attenti una città, il nome che significa un'epopea del football bolognese. Era un giocatore dal rendimento senza flessioni. Ma non soltanto quello. La quantità non andò mai a scapito della qualità per quell'elegante che anche in Nazionale, al fianco di Meazza, segnò un'epoca. Schiavio in campo fu maestro nell'arte dell'improvvisazione, interpretando mai rigidi schemi fissi. Aveva «un ritmo da cavallo governato da un cervello pronto», si scrisse, e questo ritmo sapeva cambiare all'improvviso, con la sua corsa ondeggiante, in modo da ingannare l'avversario. Sapeva propiziarsi il tiro a rete con lucidità, non altrettanto prontamente dava il passaggio smarcante. Non un centravanti statico insomma, e infatti giocò molto anche da mezz'ala e ala. Un attaccante «totale». I suoi riflessi straordinari gli permettevano di anticipare gli avversari e di eseguire giocate imprevedibili. Si racconta di una partita in cui raccolse, appena aveva battuto terra, un pallone a parabola rimandato dal portiere e lo smistò prontamente all'ala. Proseguì la volata fino all'area dove al volo riprese il cross e segnò. Era anche un «duro», il centravanti bolognese. Non si lasciava intimidire dai roccioli difensori, e la punta dei suoi gomiti era ben nota su tutti i campi d'Italia.

Non gli furono risparmiate le critiche. Gli si imputava il difetto di tenere quasi sempre le spalle voltate alla porta avversaria di ricevere il pallone. In realtà la sua apparente indolenza era trappola che nascondeva fiondate imprevedibili e giocate superbe.

Era nato nella sua Bologna nel 1905, il 10 maggio, settimo di una famiglia già rallegrata da quattro maschi e due femmine. La vicinanza della sua abitazione con lo stadio «Sterlino», dove giocava il Bologna, fu l'occasione d'amore per la squadra rossoblù e già a 14 anni indossava quella maglia, nella squadra giovanile. Esordì contro l'Ute di Budapest appena diciassettenne prendendo i primi applausi da quel pubblico di fini intenditori. Non avrebbe più abbandonato la maglia bolognese.

Schiavio, in una foto recente

Da allora, si succedersi di battaglie sportive e successi. Campione d'Italia e il suo Bologna fin dal 1925, e nella stessa stagione l'esordio in Nazionale, «spezzando» l'egemonia del trio del Torino Baloncieri-Libonatti-Rossetti. Esordio trionfale in novembre a Padova la Jugoslavia: successo per 2-1 e tutte e due le reti firmate ventenne Schiavio. Ancora pione d'Italia nel 1929, e poi secondo nel 1931-32 nella scia della magica Juventus del «quinquennio», segnando 26 reti.

Un suo gol, il cosiddetto «gol dello zoppo», decise i campionati mondiali del 1934. Quasi termine due drammatici tempi supplementari contro la Cecoslovacchia. Schiavio, spostato all'ala per un infortunio, bellò il grande portiere ceko Planika. E a quel punto decise di ritirarsi dallo sport. Ma nel 1935 venne richiamato a furor di popolo per dare il suo contributo di esperienza al Bologna che stava rompendo l'egemonia della Juventus. E, ormai oltre i trent'anni, conquistò ancora due scudetti consecutivi.

Gianni Romeo

SPORT FLASH

Brasile, no a Muller e Careca

RIO. Il Brasile ha perdonato i nazionali «stranieri», dopo l'ostracismo post-mondiale. Falcao potrà convocare chi gioca all'estero, tranne Muller e Careca, perché in Italia non si sarebbero comportati bene, interessandosi più di che di calcio.

Calcio: risultati di A e B

Bari-Torino 2-1; Cesena-Milan 0-1; Fiorentina-Sampdoria 0-0; Genoa-Roma 3-0; Inter-Bologna 1-0; Juventus-Atalanta 1-1; Lazio-Parma 0-0; Napoli-Cagliari 1-2; Pisa-Lecce 4-0. Classifica: Pisa, Inter e Milan punti 4; Atalanta, Juventus e Sampdoria 3; Genoa, Roma, Lazio, Bari e Cagliari 2; Napoli, Parma, Torino, Fiorentina e Lecce 1; Bologna e Cesena 0.

Serie B: Barletta-Ascoli 0-0; Brescia-Salernitana 1-2; Cosenza-Verona 0-0; Cremonese-Taranto 0-0; Messina-Triestina 1-0; Modena-Foggia 1-3; Padova-Ancona 1-2; Pescara-Reggina 1-0; Reggiana-Lucchese 2-2; Udinese-Avellino 0-0. Classifica: Foggia e Ancona 4; Ascoli, Verona, Lucchese, Avellino, Pescara e Salernitana 3; Reggina, Messina, Cremonese e Taranto 2; Padova, Triestina, Barletta, Cosenza e Reggiana 1; Modena e Brescia 0; Udinese -4.

Totocalcio: 329 milioni ai 13

Colonna vincente: 1-2-X; 1-1-X; X-2-1; X-2-X-1. Ai «13» punti (35) L. 329.424.000. Ai «12» punti lire 9.489.000.

Inter: Stringara ko, menisco

MILANO. A 48 ore dal match col Rapid Vienna l'Inter perde Stringara che domenica ha riportato la lesione del menisco del ginocchio sinistro. Sarà operato oggi a Bologna dal prof. Marcacci. L'Inter ha ingaggiato come terzo portiere Bodini; Caniato passa al Monza che cede Pinato all'Atalanta.

Baresi al Milan fino al 1994

MILANO. Franco Baresi resterà al Milan fino al 1994. Accordo con Berlusconi che gli ha promesso 2 miliardi a stagione; firma in settimana. Manca solo la proroga del contratto di Rijkaard.

Nove anticipi nelle Coppe

Si anticipano oggi: Coppa Campioni: Odense-Real Madrid; Coppa Coppe: Sliema Wanderers-Dukla Praga; Coppa Uefa: S. Lisbona-Malines, Beggen (Lux)-Inter Bratislava, Borussia D.-Chemnitz, Hafnfjardar (Isl)-Dundee, Glenavon-Bordeaux, Roda-Monaco, Ribernians-Partizan Belgrado.

F1: accordo Brabham-Yamaha

LONDRA. La Brabham ha annunciato di avere raggiunto un accordo con la Yamaha per la fornitura (tre anni) di un nuovo motore 12 cilindri da utilizzare nel mondiale a partire dal 1991.

BASKET

Parte un torneo che potrebbe spaccarsi in due

Un carrozzone di miliardi con rischi di bancarotta

MILANO. Il basket cresce: aumentano le presenze (3,35%) nell'ultimo campionato rispetto a quello precedente, aumentano gli incassi (9,73%), nascono nuovi impianti ed entrano grandi gruppi fra gli sponsor. Ma nel bilancio del basket ci sono anche dati preoccupanti: la crescita ha provocato scompensi e occorre correre subito ai ripari, come ha il vicepresidente della Lega, Gigi Porelli, in occasione della presentazione del 69° campionato, che prenderà il via domenica.

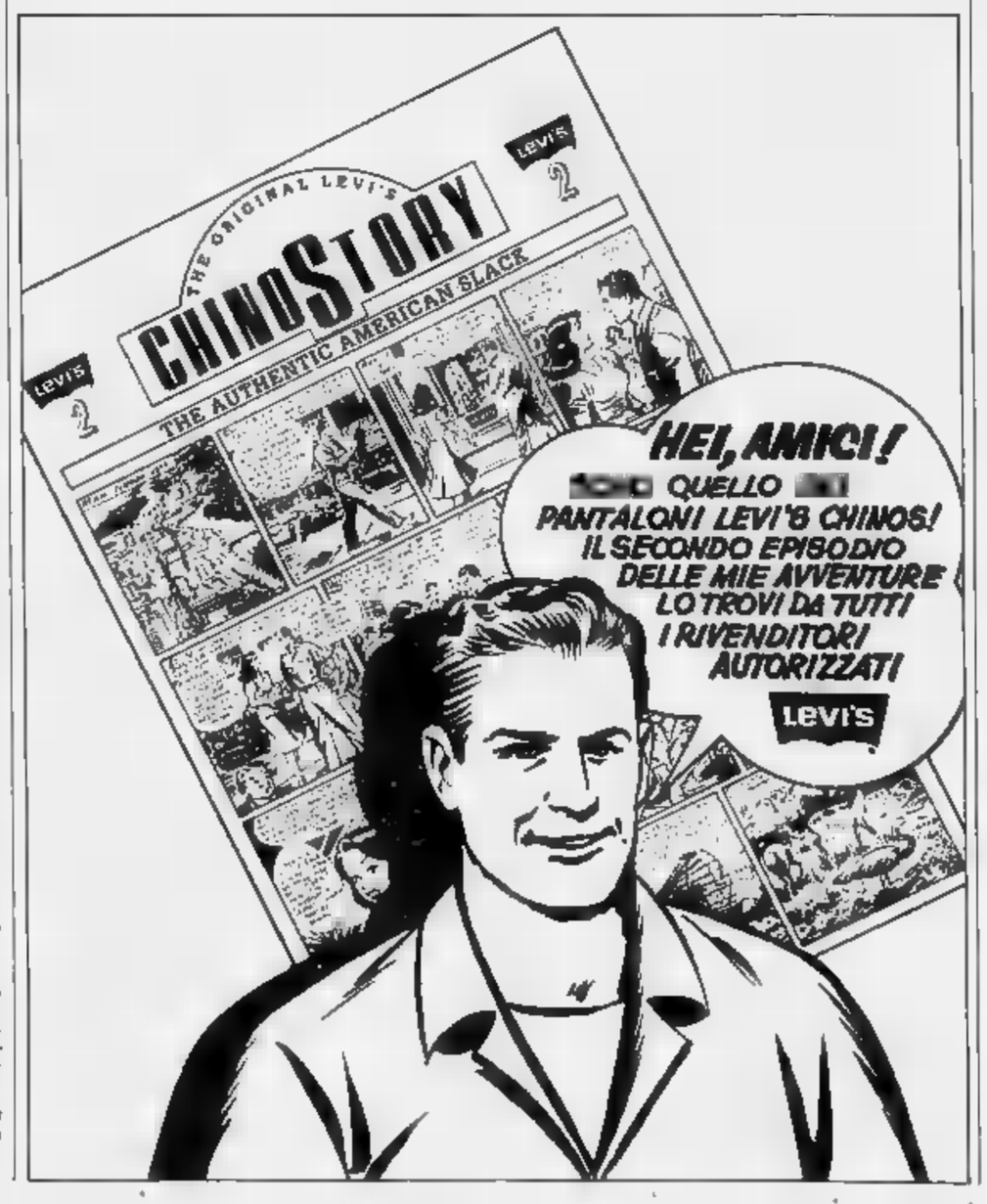
I notevoli investimenti di alcuni grandi imprenditori hanno portato campioni di prima grandezza ma anche una lievitazione dei costi che sta allargando la divaricazione fra grandi e piccoli club; agli sponsor si richiedono cifre «importanti» che provocano una naturale selezione, tanto che al via della stagione sei società sono senza abbinamento.

Assente il presidente della Lega De Michelis, oberato dai suoi impegni ministeriali, è toccato a Porelli proporre i concetti principali che dovranno ispirare il lavoro della Lega: la necessità di prepararsi alla legge sul professionismo («Passo ineluttabile anche se non produrrà risultati immediati»), ma anche l'esigenza che tutti cerchino di saldare o quanto meno non accentuare quella divaricazione fra grandi e piccoli: qualcosa gli uni o gli altri dovranno mollare.

Il campionato sarà il momento centrale di una stagione ricca di motivi d'interesse: il 1991 è l'anno del del basket, ma anche l'anno degli Europei a Roma. Un appuntamento che tutto il basket italiano, e solo la Nazionale, non può fallire, dopo gli ultimi risultati che, come ha ammesso il presidente federale Vinci con amarezza, «devono far riflettere tutti perché stiamo attraversando un momento difficile».

Auspicata comunità d'intenti, dunque, tra Lega e Federazione, e in clima di buoni propositi c'è anche la Rai (che paga un contratto da 8 miliardi per 5 anni per le trasmissioni del basket): vuole migliorare le riprese («Un peccato secondo Evangelisti, gran capo dello sport radiotelevisivo) anche in vista degli Europei e migliorare la collocazione oraria specie delle gare di coppe («Un peccato mortale»). In cambio Evangelisti chiede alla Lega la possibilità di trasmettere partite «che siano di grande traino», le migliori, senza arroccamenti nella logica della equa distribuzione dei passaggi tv.

Poi la premiazione di rito di Walter Scavolini, sponsor e padrone dei campioni d'Italia. L'attacco a Pesaro tricolore è il motivo dominante di questo campionato: lo porta soprattutto il Messaggero del gruppo Ferruzzi, che non ha badato a spese, portando a Roma il meglio degli italiani e due grandi campioni come Radja e Cooper. Ma Knorr Bologna, Phonola Caserta, Ranger Varese e Clear Cantù contano di inserirsi sull'asse Pesaro-Roma. E la rinnovata Philips Milano potrebbe stare a guardare, mentre Torino vuol giocare il ruolo della guastafeste. [g. t.]



Capirossi, il più giovane campione del mondo, è l'erede di Agostini

L'eroe dei ragazzi in moto

Tra casa e pista

Oggi mamma Patrizia va a prenderlo all'aeroporto, a Milano. Ci sarà, anzi, tutta la famiglia, dal babbo Giordano a Silvia, la fidanzatina quindicenne, al fratello Davide. Con loro parenti e amici. Non hanno voluto aspettarlo a Borgo Rivola, paesino a cinque chilometri da Riolo Terme, arrampicato lungo la valle del Senio, dove i compaesani si preparano a festeggiarlo.

Ma il motivo principale per cui i genitori sono stati costretti a spostarsi a Milano, a parte la comprensibile ansia di abbracciare subito il campione, è un altro: lui, Loris Capirossi, che domenica in Australia (alla verde età di 17 anni, 5 mesi e 8 giorni) ha vinto il titolo mondiale, classe 125, di motociclismo, non ha la patente. Non solo quella per l'auto, che ovviamente può prendere fino al raggiungimento del diciottesimo anno, ma neanche il permesso di tipo «A» per condurre le moto. Una lacuna cui cercherà di ovviare in settimana affrontando l'esame, già previsto da tempo. Gli daranno la licenza?

Una cosa è certa: Loris non si lascerà prendere dall'emozione. E' un tipo freddo, non si scompone mai. Qualche lacrimuccia dopo avere tagliato il traguardo per primo a Phillip Island è stata la massima concessione ai sentimenti. Poi il ragazzino, il più giovane campione mondiale di tutti i tempi, ha ripreso il suo abituale self-control. Ha ringraziato tutti, dal team manager Paolo Pileri ai meccanici, al compagno di squadra Gresini, ai rivali. Ha dedicato il successo, ovviamente, ai genitori che lo hanno aiutato e hanno creduto in lui, permettendogli di abbandonare la scuola dopo l'esame di licenza media e hanno trovato i primi soldi per l'attività agonistica.

«Il prossimo anno - ha detto Capirossi con l'aria compassata da veterano, sfoggiando però il sorriso di un Gianburrasca lentigginoso - correrò ancora nella 125, ma farò anche qualche gara nelle 250, tanto per provare. Considero quella la categoria più autentica e competitiva nelle moto. In seguito vedremo, c'è tempo».

Le imprese di Loris hanno suscitato un entusiasmo enorme. «Non mi emozionavo tanto da secoli», ci ha detto un vecchio superappassionato delle due ruote. Ma sono soprattutto i giovani a identificarsi in Capirossi. Un ragazzo come loro, dei milioni che tutti i giorni cavalcano le «125», un simbolo di conquistata libertà, il mezzo per i primi brividi, le prime avventure.

Bisogna tuttavia dire che Loris Capirossi è tutt'altro che uno spericolato guerriero delle strade, di quelli che impennano le moto incuranti di tutti i pericoli. Ha cervello da vendere, guida con la testa. In questo senso può essere considerato il vero erede di Giacomo Agostini. Il gas al momento giusto, mai un'accelerata in più o una frenata di troppo. Ha vinto il mondiale aggiudicandosi solo una gara. Ma su 14 prove disputate è arrivato a punti in 12 e si è ritirato soltanto due volte: una per la rottura del motore, l'altra per una scivolata.

«In ogni corsa imparo qualcosa - ha spiegato Loris - e credo che sia importante. I "numeri" li riservo per i momenti di necessità, quando proprio non se ne può fare a meno. Come è successo domenica. Gresini mi ha aiutato moltissimo a frenare Spaan, ha dimostrato che il suo cuore è enorme. Tuttavia quando l'olandese negli ultimi giri mi ha superato, sono stato io a tornargli sotto e a infilarlo in staccata. Forse era un po' cotto dalla lunga battaglia: credo però di averlo cucinato a dovere, nel punto giusto».

Questo è il primo capitolo di quella che potrebbe essere una lunga, bellissima storia. L'importante è che ora il ragazzino goda un meritato riposo. Il prossimo anno tutti - amici e avversari - lo aspetteranno al varco.

Cristiano Chiavegato

Pilota perfetto. Lo stile di Loris Capirossi alla guida della sua moto nel Grand Prix

In sella a un mostro da 220 l'ora

L'Honda 125 del romagnolo ha un motore monocilindrico di 40 Cv e costa 40 milioni

La «125» è il sogno di tutti i sedicenni. Le case motociclistiche in questa cilindrata si dividono, con il coltello in bocca, il mercato. Per farlo sfornano nuovi modelli ogni pochi mesi. Ma la guerra continua anche lungo le piste. Nel Mondiale la Honda fa da padrona, le uniche rivali in grado di contrastare il colosso giapponese sono quelle italiane, Aprilia per prima, oltre a una serie di piccoli artigiani che assemblando varie parti riescono a mettere in pista dei missili anche molto veloci come la Gazzaniga.

L'immagine delle corse è fondamentale per tutte le marche e si vocifera che anche la Gilera stia studiando un ingresso ufficiale in pista. I piloti di solito iniziano la loro carriera con le gare denominate «sport-production» con moto praticamente di serie. Il costo con un kit di potenziamento si aggira intorno ai 7-8 milioni. Una «125» da Gp costa sui 13 milioni, ma bisogna assolutamente metterci le mani per renderla veloce.

La base ufficiale di Capirossi dispone di un kit di potenziamento denominato di tipo «A» il cui costo è di 40 milioni. Quest'anno la Honda ha dato un kit solo a tre piloti: Capirossi, Gresini e Spaan. Poi c'è un kit «B» del costo di 80 milioni, da averlo solo in quattro: Preining, Taru Rinne (l'unica ragazza a partecipare al Mondiale), Torrentegui e Lusthi. Tutti gli altri devono arrangiarsi da soli. I risultati sono comunque buoni se si hanno dei bravi tecnici; Romboni e Casanova senza alcun kit dispongono di una moto molto competitiva. La Honda 125 ufficiale (motore monocilindrico, 40 Cv) può raggiungere una velocità di circa 220 kmh. **[g. b.]**

FERRARI: SI TRATTA

Ora febbrili alla Ferrari. La scuderia di Maranello sta facendo un ennesimo tentativo per ingaggiare Jean Alesi, se possibile già per il prossimo campionato, altrimenti per il 1992. La trattativa è stata confermata da Frank Williams che ha in mano un contratto con il giovane pilota per due anni: «Se Jean - ha detto con una certa amarezza il costruttore inglese - continuerà a insistere per non guidare con la nostra squadra, saremo costretti a ragionare. Non possiamo certo fermarlo. Ho parlato di questo anche con l'ing. Piero Fusaro, presidente della Ferrari. Vedremo». L'annuncio dell'avvenuto passaggio potrebbe arrivare anche oggi.

Oggi si designa la sede per il '96

Le Olimpiadi ad Atene? Il ricco e venale Cio forse torna all'antico

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Teoricamente la decisione che il Comitato Internazionale Olimpico con i suoi 87 membri annuncia oggi a Tokyo alle 13,40 italiane, dove cioè far disputare nel 1996 i Giochi dell'Olimpiade estiva, la ventisettesima dell'era moderna (e secondo noi il Cio dice Atene), dovrebbe interessare, e non subito, soltanto le agenzie di viaggi: tanto più in tempi in cui la tv raggrinza quella palla che è il mondo, portando ogni cosa in ogni casa, è la bravura di Samaranch, il presidente spagnolo della grande industria produttrice di sport che il Cio è diventato, ha creato il business di quel pre-business che è la designazione olimpica.

Atene Atlanta Belgrado Manchester Melbourne Toronto, in un ordine alfabetico che potrebbe anche essere per le prime due la classifica della votazione, hanno speso un mare di miliardi, parte in nero, per arrivare qui con un pacchetto di voti sicuri. Spese di investimento: l'Olimpiade rende, ormai, è un affarone per tutti, chi l'organizza e chi - il Cio - l'appalta.

Nei giorni scorsi ci siamo soffermati a lungo sulla commercializzazione dei Giochi. Volevamo, la vigilia, parlare solo di quella gara che sono le votazioni. Ma il Cio ha annunciato un'altra raffica di sponsorizzazioni, le industrie vogliono farsi belle dei cinque cerchi («è l'orgoglio dello sponsor», ha detto Payne, il direttore del marketing del Cio). E Samaranch ha lanciato un programma di monetizzazione dei Giochi, proprio nel momento di far soldi con le monete commemorative: cinque lanci per collezionisti dal 1992 al 1996, interessati Canada Australia Francia Austria Grecia, le «puntate» massime per il 1994, 100 anni dalla fondazione del Cio, e il 1996, cento dai primi Giochi, quelli di Atene. Un altro mezzo miliardo di dollari nelle casse.

Noi non riusciamo a concepire Atene non possa oggi i Giochi: quei cent'anni che scoccano, le ottime installazioni di una città già pronta, i soldi degli armatori ellenici, i voti degli amatori dell'ellenismo. Samaranch è «ateniese» anche se non vota, Samaranch ha gran peso. Nel 1994, dopo i Giochi 1992 nella sua Barcellona, lo pregheranno di restare ancora quattro anni, lui accetterà (sarà appena settantacinquenne...), Atene, posto mistico, nel 1996 proclamato secondo De Coubertin, pragmatico quanto il barone francese fu idealista.

In ermetico conclave, quelli del Cio scriveranno il nome della loro città su bollettini di colore via via diverso, ogni volta eliminando la città con meno voti, sino a che una città avrà quei 44 voti o più che vorranno dire Olimpiade. Basteranno pochi giri. Poi cominceranno le manovre per dare qualcosa agli Usa: forse i Giochi invernali 1998 a Salt Lake City, alla faccia di Nagano la ricca e Aosta la tuttamontagna (Oestersund, Jaca e Soci sono tagliate fuori, specialmente per il grosso successo di stima che Aosta ha avuto con la sua semplicità «montanara» di presentazione).

Atene significherebbe il lusso di concedersi una voglia faustiana da parte del ricco Cio, quella cioè del ritorno alla gioventù dei Giochi. Il Cio è un governo trasversale, accettato da 167 Paesi al mondo, e nel suo interno c'è un partito trasversale dove persino i sentimenti. La forza del Cio è proprio questo, far convivere sentimenti e pragmatismo. Dove si trova al mondo un'altra organizzazione così poetica e così realistica, così nobile e così venale, sia pure per dar denaro allo sport?

Ma torniamo al voto. Carraro e De Stefani, i due italiani, per Atene. Il mondo anglosassone non riesce a puntare su una città anglofona, ha troppe, Atlanta Melbourne Toronto. Atene ha regalato al Cio più del tempo che gli orologi d'oro, nonostante ci sia grassa a ciò dovrebbe farcela.

Gian Paolo Ormezzano

PRENDI I SOLDI E SCAPPA

Prendi i milioni di finanziamento senza interessi che ti offrono i Concessionari Citroën e scappa con AX e BX entro la fine del mese. In ognuna delle 13 versioni AX, tre e cinque porte, benzina e diesel, da 45 a 95 CV, record di economia nei consumi, troverai ad aspettarti 8 fruscianti milioni* di finanziamento senza interessi, pagabili in 15 mesi, con rate da 534.000 lire. Oppure, 8 milioni in 48 rate da L. 207.000, all'incredibile tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Ma passiamo a BX. In ognuna delle sue 19 versioni, benzina, diesel e break, da 55 a 160 CV, i Concessionari Citroën hanno lasciato per te 10 milioni* di finanziamento senza interessi in 15 rate da L. 667.000 o, a tua scelta, 10 milioni in 48 rate da L. 259.000 al tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Altre piacevoli sorprese ti aspettano se hai deciso di pagare in contanti e se vuoi conoscere tutta la straordinaria gamma di proposte di Citroën Finanziaria. Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili** e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Prendi AX. Prendi BX. Prendi i milioni. Ti aspettano tutti dai Concessionari Citroën.

8.000.000 SENZA INTERESSI IN 15 MESI SU TUTTE LE AX

10.000.000 SENZA INTERESSI IN 15 MESI SU TUTTE LE BX

MILIONI PER VOI DAI CONCESSIONARI CITROËN PER TUTTO IL MESE

BARBERA GAGLIARDI SATRIO

PRESTITI?

QUANDO VI SERVE UN PRESTITO NON CHIEDETELO A CHIUNQUE.

Volete comprare un'auto nuova, arredare un appartamento, fare un viaggio indimenticabile, realizzare un sogno, concedervi un colpo di vita?

Fate bene. È giusto non rimandare a domani le cose che potete godervi molto meglio oggi.

Ed è normale, quindi, servirsi di un prestito. In questo caso, non dovete stupirvi se troverete molti che hanno interesse a proporvelo.

Non è sempre detto però che sia nel vostro interesse.

Accettate un consiglio: non accettate un prestito da chiunque.

Oggi per voi c'è Personalfido. Non un prestito qualunque, ma il vostro prestito personale della Banca CRT. È direttamente proporzionale al reddito familiare e quindi può anche raggiungere cifre considerevoli, senza limiti prefissati.

Personalfido costa meno. È semplice da ottenere. È facile da restituire. E voi siete tranquilli, perché dietro Personalfido non ci sono rischi. C'è invece tutta la serietà, e la tranquillità, che solo una grande banca come la Banca CRT può garantirvi.

PERSONALFIDO

BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino

IL PRESTITO BANCARIO

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 18 Settembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Dopo le multe ai lavavetri, dialogo coi politici

La manifestazione degli extracomunitari ieri pomeriggio davanti al municipio

Neri in Sala rossa

«Cosa chiediamo a Torino»

Per la prima volta una delegazione di cittadini extracomunitari è entrata a Palazzo Civico, ricevuta dall'assessore alla Viabilità e polizia urbana, Agostino Risaliti e da quasi tutti i gruppi rappresentati in Sala Rossa. Ma perché accadesse, doveva scoppiare la polemica sui «lavavetri», e questa «povera gente», come l'hanno definita numerosi consiglieri comunali, ha dovuto farsi rappresentare da partiti e associazioni: poi, verdi arcobaleno, dp, verdi-regionali, verdi-Torino e socialismo rivoluzionario.

L'appuntamento, diramato da giorni con un volantino dalle «associazioni degli stranieri», era per le 17 davanti a Palazzo Civico. Ma all'invito hanno risposto in molti, anche se dai dati raccolti, gli extracomunitari «regolari» (cioè con diritto di soggiorno) a Torino sono più di mila (21.781 al 31 dicembre), più circa 11 mila che hanno fatto richiesta di sanatoria, con altre mila «regolarizzazioni» e mila sospensioni in attesa di ulteriori verifiche della polizia). L'ufficio municipale stranieri, inoltre, calcola che vi siano 3 mila «clandestini», il che porta a più di 35 mila il numero delle presenze in città.

Ma per costoro - precisa Hafid Zakaria, cittadino del Marocco, iscritto al comitato Città aperta, affiancato da Alessandro Zanetti dirigente della stessa associazione - il problema è complessivo. In termini concreti questa gente ha bisogno di lavoro, certo, ma anche e soprattutto di abitazioni, di assistenza, di corsi per imparare la nostra lingua, farsi capire, far valere i propri diritti, conoscere leggi talvolta molto diverse da quelle dei loro Paesi d'origine, per non farsi sfruttare, e talvolta proprio da loro connazionali, arrivati prima in Italia.

Rivendicazioni, quindi. Per la prima volta espresse direttamente all'autorità municipale, a poche ore dal dibattito che li avrebbe coinvolti in Consiglio, su interpellanze e ordini del giorno dei comunisti, della Lega Nord, degli indipendenti eletti nella lista del pci e dell'autonomista Gremmo.

Dalla piazza, dove campeggiavano striscioni con scritte del tipo «No al razzismo», alle 18 una decina di rappresentanti degli extracomunitari è entrata nel palazzo, incominciando un confronto mai avvenuto in precedenza. «Se ci impedite di lavare i parabrezza alle auto, ci mandate a spacciare la droga», è stato l'approccio: duro, quasi una minaccia, come se l'alternativa fosse una sola, hanno commentato alcuni consiglieri. Ma poi il problema dei lavavetri è stato superato, sono emerse tutte le necessità che già si sanno: troppi senza tetto; chi l'ha trovato paga cifre «da strozzini» per dormire in 10-20 per stanza; ricatti, minacce, facili criminalizzazioni (africano uguale spacciatore di droga).

Che ha fatto sinora il Comune per affrontare il problema? Ha dato multe? Ha represso? O ha teso loro la mano? Ha fatto niente, dice il pci. La precedente amministrazione ha messo a disposizione degli extracomunitari 16 posti letto.

E la criminalità? Il problema è posto dalla Lega Nord che porta gli esempi delle prostitute «nere» alla Pellerina e le intimidazioni degli spacciatori africani in borgata Aurora o nella zona di Porta Nuova: «I commercianti hanno paura - dicono Farassino e Borghezio, chiedendo che siano applicate le leggi, antiterrorismo comprese -. Vivono con la pistola a portata di mano». E, a questo punto Gremmo accusa Farassino, «la Lega Lombarda» di voler «militarizzare la città», con controlli di polizia «24 ore 24». Tra lazzi e battute, Gremmo ricorda la «saggia chiusura» svizzera agli extracomunitari e chiede all'assessore all'assistenza Piccolo di convocare un vertice i colleghi delle altre grandi città del Nord, per trarre vantaggio dalle loro esperienze.

Poi gli altri interventi. Tante parole e due notizie: i vigili urbani non hanno dato multe ai lavavetri, l'unica contravvenzione del 4 settembre, ma l'ha data la polizia. Secondo, ci sarà un vertice di giunta per valutare nel complesso i problemi degli extracomunitari, a cominciare da quelli della casa e del lavoro.

Giuseppe Sangiorgio

Carosello attorno a Rivoli dopo l'assalto ad una farmacia

Inseguimento e spari

Un colpo alle gomme blocca i banditi

Sono entrati in due, nella farmacia di Ferriera, a Buttigliera Alta: uno ha puntato un coltello alla gola della farmacista, l'altro si è fatto consegnare dal titolare il denaro, il portafoglio, l'orologio e alcuni gioielli d'oro. Poi hanno strappato la borsetta a un'anziana cliente e sono fuggiti a bordo di una Uno turbo. A forte velocità hanno imboccato la statale 25, con un folle zigzag tra le auto: ma dopo un rocambolesco inseguimento, il carabiniere di una radiomobile ha estratto la pistola e ha sparato a una gomma, bloccandoli a Rivoli, all'altezza di Città Mercato.

In carcere sono finiti Luigi Cordella, 23 anni, abitante in via Nino Costa 43 a Airasca, e Salvatore D'Aponte, 23 anni, via Roma 29 Orbassano; nell'auto è stato trovato un bottino di circa tre milioni, in lire italiane, franchi francesi e gioielli.

La rapina è avvenuta verso le 17,30 di ieri pomeriggio nella farmacia di corso Torino 28 a Ferriera. All'interno, in quel momento, c'erano la dottoressa Elisa Cairano, 27 anni, via Roma 54 bis a Rubiana, e il titolare, il dottor Ezio Sandri, 37 anni, residente in via Palazzotto 12 a Pino Torinese.

Per Sandri è la prima rapina in negozio: «Stavo servendo un cliente - racconta, ancora scosso dalla brutta avventura - quando ho visto quei due precipitarsi nel locale, puntare il coltello alla gola della mia collega e immobilizzarla».

Pochi attimi prima è entrato nella farmacia un cliente, Maria Selis, 51 anni, abitante in via IV Novembre 10 ad Avigliana. Ancora il dottore: «Mi hanno urlato di consegnare tutto il denaro, e ho subito ubbidito. Sembravano piuttosto nervosi, forse al loro primo colpo, inesperti».

Prima di fuggire, i due malviventi sfasciano il telefono per impedire al titolare di chiedere aiuto e strappano la borsetta all'anziano cliente impaurita. Poi a gran velocità lasciano corso Torino e si dirigono verso Rivoli a bordo della «Uno turbo».

Qualcuno però ed avvisare i carabinieri, e dalla centrale operativa scatta subito l'allarme: due auto del nucleo radiomobile al comando del tenente Iannucci si lanciano sulle tracce della Uno turbo nera, altri militari presidiano corso Susa posti di blocco, pronti ad intervenire.

Intanto l'auto dei rapinatori arriva a Rivoli, brucia il semaforo di Città Mercato e si dirige verso la tangenziale, probabilmente per imboccare la via definitiva di fuga. Ma la pattuglia dei carabinieri che viaggia in direzione opposta li intercetta, fa una brusca inversione e si accoste, intimando l'alt.

I due banditi non si danno per vinti: inchiodano la vettura, fanno anche loro inversione di marcia e ripartono sgommando verso Buttigliera. La radiomobile dei carabinieri si rimette all'inseguimento, tra le auto in fila che a quell'ora intasano corso Susa.

I due fuggitivi sembrano avere la meglio, riescono a guadagnare qualche decina di metri, ma questa volta un militare estrae la pistola, prende la mira dal finestrino dell'auto in corsa e spara. Un solo colpo ad una gomma, sufficiente per far perdere il controllo dell'auto al rapinatore, che sbanda.

Nel frattempo, sul posto, arrivano altre pattuglie, i due vengono bloccati in località Pescarito, ammanettati e trasferiti in caserma a Rivoli. Più tardi il farmacista rapinato li riconosce come autori dell'assalto al negozio.

Ora le indagini dei carabinieri continuano: proprio venerdì scorso un'altra farmacia della città, a Borgo Nuovo, è stata rapinata da due giovani: gli stessi banditi catturati ieri sera?

Luca Ponzi

I due giovani banditi arrivano in caserma. A fianco il farmacista rapinato Ezio Sandri

Un giovane caduto dal quinto piano di casa

Trasferito per l'espianto muore sull'ambulanza

Sul selciato di via Le Chiuse respirava ancora. Muoveva le braccia, sembrava voler parlare. Ma al Maria Vittoria, Roberto Andreis, 27 anni, un volo dal terrazzo di casa, quinto piano, è arrivato in coma. Erano le otto di ieri mattina.

Nel pomeriggio i medici hanno diagnosticato il «coma dépassé» che significa certezza di morte e i genitori del ragazzo hanno dato il loro assenso per l'espianto d'organi. L'intervento si sarebbe potuto fare una volta trascorse le 12 ore d'osservazione previste dalla legge. Ma i lavori di ristrutturazione al reparto rianimazione dell'ospedale hanno reso obbligatorio il trasferimento: il Martini di via Tofane. Roberto Andreis è morto alle 16,30, sull'ambulanza che lo portava a salvare altre vite.

«Che pena, povero ragazzo». Elia Gioachin, titolare dell'autoriparazioni nel cortile di casa Andreis, in Le Chiuse 43, dice che «Roberto non meritava di morire». E racconta.

Gioachin aveva da poco aperto il garage, ieri mattina, «erano le otto meno un quarto», quando ha sentito un tonfo e urla venire dalla strada: «Mi sono precipitato fuori e ho visto un corpo, proprio lì, accasciato a terra. Tremava. Mi sono avvicinato e l'ho riconosciuto subito: l'ho visto crescere, Roberto, era bambino di 7 anni quando ho preso l'autorimessa».

Ancora: «Mi sono avvicinato, lui mi ha stretto le mani, sembrava volesse dirmi qualcosa. Gli parlavo, lo rassicuravo, gli dicevo: "Non muoverti, è fermo che adesso viene l'ambulanza". Avrei voluto far qualcosa, ma che cosa, in questi casi?».

Come è successo? Elia Gioachin lo sa esattezza: «Era sul terrazzo, sarebbe dovuto uscire con la madre alle otto per andare in ospedale: doveva operarsi d'appendicite, era già stato ricoverato per quello. Una signora che abita di fronte mi ha detto di averlo visto, là sopra, affacciato alla balaustra».

Il terrazzo dell'attico ha una ringhiera molto bassa. Roberto può essere caduto accidentalmente? Ancora Elia Gioachin: «Non ne ho idea. Forse. La signora di fronte dice che lo ha visto vacillare, come se avesse perso l'equilibrio. A me pare impossibile che abbia voluto cercare la morte: era un ragazzo allegro, lavorava alla Fiat, non ha mai dimostrato di avere problemi. Perlomeno, a me non risulta. Spero sia stato un incidente».

Comune sui 35 mila

Fiat dibattito in Consiglio

La richiesta Fiat di integrazione per 35 mila dipendenti «ha scosso l'opinione pubblica», dice l'assessore al Lavoro, Guazzone, in Consiglio comunale. Poi informa degli incontri avuti sindacato e dirigenti dell'azienda. Il dibattito sollecitato da numerose interrogazioni (fra cui quelle di pci, msi e verdi) divide la Sala Rossa, la maggioranza che valuta il problema in termini congiunturali, superabili già nel 1991, e l'opposizione l'accusa di voler minimizzare. «I cassintegrati Fiat - dice Guazzone - parderanno 50 mila lire sul salario mensile. Mentre andranno a buon fine tutti i contratti di formazione professionale in corso». E per il futuro? Per Garesio (psi), il Comune può intervenire favorendo la vocazione di Torino come centro di alta tecnologia. Ma pci (Orrù e Ardito), Cerapi) e verdi (Sartorio) ritengono debole la relazione.

Solo due ore alla Fiat

Metalmeccanici giovedì sciopero di quattro ore

Giovedì sciopero 4 ore a fine turno dei metalmeccanici piemontesi. Sarà soltanto di 2 ore negli stabilimenti Fiat Mirafiori e Rivalta interessati dalla cassa integrazione.

Dopo il burrascoso avvio delle trattative, i «nazionali» avevano deciso un'azione di lotta di 8 ore, ogni regione avrebbe dovuto stabilire le modalità. Ma i responsabili piemontesi hanno stabilito di utilizzare un primo pacchetto di 8 ore (dopo avere accantonato l'idea di dichiarare lo sciopero al termine della nuova tornata contrattuale, prevista per oggi e domani), accogliendo però la proposta di Rossetto (Uilm) sulla riduzione per i lavoratori Fiat.

Il calendario di giovedì prevede ancora una manifestazione (ore 15-16) davanti al Lingotto, dove viene inaugurata la mostra «Civiltà delle macchine», e un incontro Fim, Fiom, Uilm, Fismic con la Fiat.

Ricordi di scuola

«Formidabili quei vecchi licei»

Davvero formidabili quei licei. Tre pubblici, Cavour, D'Azeglio, Gioberti; tre privati, Sociale, Valsalice, San Giuseppe. Gli studi, lo sport, la politica, le passioni civili. In quelle classi, dagli Anni Venti, si è formata e si forma tuttora la classe dirigente, i torinesi raccontano.

Un momento degli scontri tra polizia e tifosi bergamaschi domenica scorsa al Delle Alpi durante Juventus-Atalanta: scavalcare la rete di recinzione è troppo facile

La prefettura «Bisogna cambiare la recinzione: è facile da superare»

Il sindacato di polizia «Può diventare incontrollabile»

Rapporto sul Delle Alpi: vulnerabile dai teppisti, faticoso per i tifosi

Nuovo stadio, vecchia guerriglia

E' troppo facile invadere il campo di gioco

Due tifosi scavalcano la rete di protezione, si fanno incontro ai loro beniamini. Respinti dalla polizia, tornano sui loro passi e riguadagnano gli spalti come se nulla fosse. Accade, ma raramente, sui campetti di prima categoria. E' accaduto domenica allo stadio «Delle Alpi», al 79° minuto di Juventus-Atalanta. I tifosi due, obiettivo massimo abbraccio a Evair. Potevano essere 200, e inferociti. Una è certa: la loro pacifica invasione è simbolo di una resa incondizionata. Il nuovo stadio, gioiello ammirato da tutto il mondo, non garantisce l'accesso o l'incolumità fisica degli spettatori.

L'invasione facile. L'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli (psi), sostiene che «non esiste manufatto di grado di resistere alla volontà criminale». Ma il «Delle Alpi» nemmeno la prova. La recinzione è il primo esempio: «Ce ne già occupati, chiedendo alla concessionaria sistema per impedire al pubblico di scavalcarla», afferma il viceprefetto vicario, dottor Messina.

Messina è presidente della commissione di vigilanza, l'organo che rilasciato l'agibilità allo stadio. Renato Rolando, procuratore della concessionaria, mette le mani avanti: «Stavamo costruendo un fossato anti-invasione. Ce lo hanno impedito. Pensavamo a sbarre a punta, il Coni le giudica pericolose». Altra ipotesi: prolungare le sbarre, curvandole verso gli spalti. Ma, a questo punto, la «rete» diventerebbe troppo fragile. Insomma, è probabile che si giunga a un compromesso: culmine delle sbarre appuntito, ma con manzoniano «giudizio».

La guerriglia sugli spalti. Il bilancio è di tre agenti e un carabiniere feriti, la sensazione è che le forze dell'ordine fossero sovrchiate dai teppisti. All'interno dello stadio è in funzione un sofisticato circuito di telecamere (costato 700 milioni). E' servito a qualcosa? All'ufficio gabinetto questore rispondono, testualmente: «Se anche avessimo individuato dei teppisti si tratterebbe di materia di competenza del magistrato». Aggiungono all'ufficio della scientifica: «Stiamo riversando le cassette registrate». Denunce? Arresti? Nessuno.

A scaldare gli animi hanno pensato alcuni «tifosi» juventini, lanciando bottiglie o lattine supporters atalantini. Niente di più facile: quelli della Juve stavano sul secondo anello, gli altri primo. Logico fuggifuggi dei bersagli umani, che hanno premuto contro la recinzione. Gli agenti sono riusciti a rimettere ordine, con fatica.

Tra gli oggetti in volo, 40 seggiolini. Secondo Rolando impossibile svellerli, a meno di leve in ferro». Conferma Messina: «Quando ci fu la visita della commissione vigilanza, sette uomini tentarono di sradicare seggiolino, ci riuscirono». La questura sostiene che «armi improprie dentro lo stadio non ne sono viste», ma ammette che «non tutti gli spettatori possono perquisiti». I seggiolini sono ancorati al cemento e fissati con tre bulloni: «Che ci fossero tifosi armati certo», ammette a malincuore Messina.

E fuori dallo stadio? L'accesso resta difficile. La parola ad Antonio Montoro, «tifoso del bel calcio»: «Arrivo da Biella amici. Fila di due chilometri al casello, altra coda in prossimità dello stadio. Nessuno ci indica i parcheggi, giriamo in tondo fino alle 15,10. Troviamo un posto molto lontano, e subito ci assalgono i bagarini, chiedendoci 50 mila lire per una curva, sostengono che c'è il tutto esaurito. Ormai è tardi, decidiamo di tornare a Biella. E, in autostrada, ci superano auto targate Bergamo. Gente che aveva rinunciato, come noi». Tutto vero? «Purtroppo sì», ammettono dei vigili urbani. E l'ufficiale Ghiringhelli aggiunge: «Siamo costretti a deviare le auto, per impedire che intrappolate in prossimità dei parcheggi. Anche corso Grosseto e viale Grande Torino non riescono a sopportare il flusso macchine». Aggiunge Montoro: «Ma di quali parcheggi si sta parlando? Non sono segnalati». All'Acqua Marcia ricordano: «Al Comune lo abbiamo detto e ridetto, sono indispensabili la segnaletica sulla strada e indicazioni chiare. Non ci hanno ascoltati».

Ressa anche ai botteghini. In settimana dovrebbero aumentare (da 36 a 80) aggiunta di prefabbricati. Racconta un altro tifoso, Gianni Pellizzeri Montebelluna: «Un'ora di coda per un posto da 100 mila lire, di fronte alle tribune, sul primo anello. E si vede pure male. Una vergogna: per la Juve ho percorso 760 chilometri. Non succederà più».

Immediate le reazioni in città. Il sindacato polizia Siulp ha scritto al ministro dell'Interno chiedendo un immediato intervento «prima che la situazione diventi esplosiva e incontrollabile». Il Torino calcio sollecita la questura «a rinforzare gli organici». I giornalisti sportivi denunciano questore: «La tribuna stampa è continuamente invasa da tifosi, impossibile lavorare». In Comune, verdi e pci hanno già presentato interrogazioni e interpellanze al . E l'assessore Matteoli annuncia un «incontro urgentissimo» con Torino, Juventus, Acqua Marcia e forze dell'ordine.

Giampiero Paviolo

Ultras senza controlli

Dov'erano i 144 «interdetti» dagli spalti?

Il dato fu reso noto dalla questura il 5 luglio: «Sono 144 gli ultras ai quali il questore ha vietato di frequentare lo stadio nella prossima stagione».

Erano i giorni della «hooligansfobia», la paura del tifoso inglese stanagliato mezza Torino, sindaco compreso. In questo clima era maturata una vera e propria guerriglia urbana: prima l'assalto dei torinesi alla tifoseria britannica asserragliata al Ruffini; poi, dopo Inghilterra-Germania, un «tutti contro tutti» che impegnato per una notte carabinieri, polizia e teppisti di ogni bandiera. Ci furono lanci di pietre, i lacrimogeni causarono un incendio, si contarono alcuni feriti lievi. E danni per centinaia di milioni. Insomma, gli appelli a «tolleranza e civiltà» erano rimasti ancora una volta lettera morta.

Sicché il questore, Annino Berardino, aveva deciso di usare la mano pesante: niente stadio per i teppisti. Molti tra questi erano di fede juventina, giustificati, a sentir loro, dalla tragica dell'Heysel, quando i tifosi italiani furono vittime della violenza degli hooligans.

Che fine hanno fatto? Domenica erano allo stadio? Hanno partecipato alla battaglia tra ultras bianconeri e bergamaschi? Tre domande senza risposta. Il provvedimento del questore, infatti, non comporta alcun controllo. Chi ne è colpito deve ubbidire, a norma della legge 13 dicembre 1989, numero 401, articolo 6: l'eventuale contravvenzione comporta l'arresto immediato e la condanna da tre mesi a un di reclusione.

Ma non è tenuto, durante la partita, all'obbligo della firma in questura. Può andare al mare, in montagna, perfino ciondolare davanti allo stadio: l'importante è che non entri. E, se entra, che non sia riconosciuto o, peggio, colto mentre sta commettendo nuovo reato.

Domenica scorsa, questura e carabinieri non hanno verificato alcuna infrazione in questo senso. Né, a quanto pare, sono stati effettuati controlli specifici.

Bioetica al convegno sulle famiglie

«Non fate nascere quel bambino E' così fuori moda»

David Roy, docente di bioetica

I figli della provetta, quelli di due madri o di un padre ignoto: l'utero in affitto l'inseminazione artificiale, la diagnosi sull'embrione e l'ingegneria genetica. I grandi temi di un futuro che è ormai presente; suggestioni fino a qualche anno fa da fantascienza, divenute in un decennio realtà concreta che impone riflessioni, turbamenti, ansie, proposte.

Per la prima volta magistrati della famiglia giunti da tutto il mondo discutono delle nuove frontiere dell'etica applicata alla scienza, nel convegno torinese che pretende affrontare tutti i temi della nuova famiglia. Entità difficile da catalogare utilizzando categorie classiche, travolta com'è da mutamenti profondissimi. Pensi alle famiglie composte da un solo membro, a quelle miste, a quelle che hanno adottato un figlio di differenti razze e nazionalità. Ma la vera, dirompente innovazione sono le nascite di bambini da donne sterili, la creazione di embrioni fuori dal corpo della madre, il «prestito» dell'utero il conseguente carico di problemi etico-giuridici.

La grande novità che segna nel bene e nel male il futuro dell'uomo rimane, però, l'applicazione della genetica, che già ora consente importanti diagnosi prenatali e che nel domani potrà riservare nuovi traguardi. Con passione sofferta, il giurista Paolo Vercellone e il docente di bioetica all'Università di Montreal, David Roy, hanno lanciato un allarme: «Facciamo attenzione che la sempre più perfezionata diagnosi prenatale, e addirittura embrionale, tesa a evidenziare malformazioni feto non porti alla eliminazione massiccia di embrioni e feti che non corrispondono alle caratteristiche desiderate».

Un'ipotesi agghiacciante. Spiegano i professori: «Le madri si troveranno nella condizione di scegliere non solo se partorire o no un figlio malato destinato a morte certa, ma anche di decidere come lo vogliono, un figlio». E arriva un esempio di drammatica eloquenza: «La determinazione del del nascituro già in fase embrionale potrebbe indurre una discriminazione nei confronti delle femmine». Vercellone e Roy cauti, ragionano senza enfatizzare o colorare di nero la situazione, ma affermano: «Si sa che in alcuni Paesi, anche europei, è già in atto questa selezione. Per ora episodica, ma potrebbe diventare di massa».

Fin qui il presente. Ma il futuro già così può riservare altre sorprese (e anche altri traguardi nella lotta contro gravi malattie). Dice Vercellone: «Due anni fa il congresso degli Stati Uniti ha stanziato enormi quantità di fondi per favorire la ricerca sulla carta del genoma umano: l'obiettivo finale è sapere qual è il gene al quale corrispondono determinate caratteristiche fisiche e anche psichiche. Per il giurista, il rischio è quello di «una durissima selezione, che riguarderà solo i feti portatori di malattie, ma potrà condurre all'eliminazione di chi non ha le caratteristiche richieste in quel particolare momento sociale». Una fantasia inquietante. Aggiungono i relatori: «La moda, le convenienze, il mercato (che già determinano comportamenti e consumi) potranno suggerire di avere figli, oltreché sani e belli, disposti alla matematica o all'arte, secondo un modello eguale per tutti».

La manipolazione genetica dell'embrione non è ancora realtà, ma molti sostengono che nel giro di 10-15 anni sarà possibile intervenire sui geni dell'embrione sostituendoli con altri desiderati. Dice Vercellone: «Si rischia di arrivare a un genere umano indifferenziato, eguale, dove non c'è spazio per la diversità che è la caratteristica che ha garantito la sopravvivenza dell'uomo».

Seppur con toni di leggera, sfumata differenziazione, Roy e Vercellone chiedono leggi che regolino ricerca e applicazione in materia. Occorrono certezze, indirizzi comuni almeno ai Paesi europei, chiarezza del diritto. Attualmente, in Italia, accanto a centri ospedalieri che hanno coraggio di darsi norme etiche sono molti altri dove si pratica, solo per fare un esempio, la inseminazione eterologa (da sperma di donatore sconosciuto), che una circolare ministeriale vieta nelle strutture pubbliche. Vercellone chiede che si stabiliscano almeno due principi: il divieto di creare un embrione se non si vuole creare un bambino destinato a nascere, e la proibizione di conservare nel freddo gli embrioni non trasferiti nel corpo della madre.

Marina Cassi

BOLLETTINO METEO

Martedì 18 settembre

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo inizialmente coperto con precipitazioni sparse, tendenza al miglioramento nel corso giornata. Venti deboli occidentali. Visibilità discreta di giorno, con riduzioni notturne. Temperatura senza notevoli variazioni.

TORINO

MASSIMA	22,7
MINIMA	17,1
MEDIA	19,1

AEROPORTO DI

MASSIMA	20,5	MINIMA	15,8
PRESSIONE			1017 hPa
UMIDITÀ			86%

RECORD dei mesi ultimi 50 anni

MASSIMA 32,6	8 settembre 1949	
MINIMA 3	30 settembre 1974	

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	1,8 mm
Totale di questo mese	5,2
Normale di questo mese	80,8
Totale di questo anno	380,6

MASSIMA 26,6 MINIMA 16,5

OGGI a cura di Walter Fergola dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 10 tramonta alle ore 19 e 35 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 30 minuti cala alle ore 19 e 3 minuti.

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore 3
Primo quarto 27 settembre ore 4

MERCURIO: penetrato nella parte Nord-Est della costellazione del Sagittario

VENERE: ormai invisibile perché troppo prossima al Sole

MARTE: ben osservabile nella seconda parte della notte

GIOVE: è visibile nel mattino nella costellazione del Cancro

SATURNO: visibile a Sud Ovest nelle ore che seguono il tramonto

IL sarà visibile alle ore 21 nella terza decade del mese. La Via Lattea passa nello Zenit

Specchio dei tempi

«Dovevo riparare in chimica, mi hanno bocciato perché immatura» - Al Delle Alpi censurato il gol granata? - Parco non è più la bella oasi di verde - Stessa severità - Per salire al Rocciamelone

Una lettrice scrive:

«Due anni fa ho frequentato il terzo anno di perito nucleare, a Moncalieri. A fine sono stata rimandata in tre materie e bocciata a settembre. Ho ripetuto l'anno e mi ripresentata a settembre per chimica. Anche questa volta bocciata. La cosa che maggiormente mi ha indignata è stata la procedura applicata nello scrutinio. Il mattino del settembre vengono esposti per poco di due ore i risultati della mia classe. Poi sono ritirati per ordine del preside e si effettua nello stesso pomeriggio un ulteriore scrutinio. Il mattino seguente modificati con la promozione un alunno che il giorno prima era risultato respinto. La questione più sorprendente sta nel fatto che durante l'esame di chimica si è riscontrato profitto tanto che al primo scrutinio entrambi siamo stati respinti con un quattro. Dopo il secondo scrutinio vengo nuovamente respinta con il quattro (e solo con una materia), il mio compagno viene ammesso alla classe successiva anche rimandato con due materie.

«Chiedo spiegazioni e mi rispondono che la differenza tra me e lui sta nella maturità che non ho dimostrato nell'anno scolastico. Ma a servono gli esami riparazione, se l'alunno non viene giudicato in base al profitto e alle capacità dimostrate nella prova?».

Segue la firma.

Un lettore scrive:

«Sono appassionato di calcio, ma non faccio dominare da un tifo illogico. Per questo sono molto dispiaciuto domenica allo stadio Delle Alpi. Il tabellone che doveva comunicare ai 50 mila spettatori presenti i risultati delle altre gare ha "candidamente" ignorato il Torino quando all'ottavo minuto di gioco è andato in vantaggio a Bari. Ma puntualmente sono stati trasmessi gli altri punteggi, anche di serie C, ed in particolare è insistito sul Cagliari che vinceva a Napoli. Soltanto quando il Bari ha pareggiato con incredibile tempestività è apparsa sui due megaschermi la . Non credo che fare del tifo fornendo un'informazione frammentaria e faziosa sia un gesto sportivo. E' meglio allora non dare alcun risultato e lasciare che i veri tifosi li seguano attraverso altri mezzi di informazione».

Giorgio Lamorgio

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei raggiungere il nostro sindaco, per segnalargli, qualora non ne fosse informato, il pessimo utilizzo che viene fatto di uno degli "ex" punti di verde pubblico torinese, il parco Ruffini, sito in ormai densamente abitata, ed attualmente adibito a: 1) spazio per circo equestre e relativo zoo animali (due volte quest'anno); 2) area per "feste" di quartiere; 3) zona accoglien elementi "a rischio" per la quiete pubblica (gli inglesi durante i mondiali); 4) area ormai stabilmente acquisita per lo svolgimento dei festival de "l'Unità", con periodo globale di ingombro 3 circa e culmine nei 20 giorni di settembre durante i quali il parco diventa una pista da rodeo nelle ore diurne, e teatro di improbabili artisti musicanti in quelle notturne».

Angela Vitale Negrin

Un lettore ci scrive:

«Risiedo in una piazza del centro di Torino e vedo ogni giorno i parcheggiatori abusivi taglieggiare gli automobilisti che parcheggiano nel luogo pubblico. Perciò, mentre mi congratulo per la severità decisa contro i lavavetri degli incroci, chiedo al sindaco e all'assessore Risaliti di estendere questi provvedimenti anche ai parcheggiatori abusivi.

«L'appropriarsi del suolo pubblico in modo così sfacciato, e taglieggiare i malcapitati che devono andare con l'auto in centro è peggio che chiedere di lavare i vetri agli incroci.

«C'è un sottinteso, potenziale ricatto (chi non paga, può trovare la carrozzeria rigata, il parcheggiatore si assume responsabilità al riguardo...). Non ci devono essere due pesi e due misure, non ci devono essere abusi repressi e abusi tollerati».

Luigi Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Avendo preso parte ad manifestazione alla Madonna del Rocciamelone, con almeno trecento persone potuto constatare il pauroso stato di dissesto della carreccia militare che porta al forte La Riposa, base di partenza per l'ascensione.

«Al Rocciamelone salgono ogni anno non meno di diecimila escursionisti. Sarebbe così gravoso per il Comune di Mompantero e per la Provincia di Torino provvedere all'asfaltatura della strada che nell'ultima curva presenta oggi buche pauorse con le balestre delle auto messe a soqquadro?».

Giuseppe Foradini

[redacted] DI SCUOLA

D'Azeglio, Cavour, Gioberti, Sociale, Valsalice, San Giuseppe: studenti ed ex studenti raccontano

«Com'era bello il mio liceo...»

Ieri e oggi nelle scuole della classe dirigente torinese

FORMIDABILI quei licei. I pubblici: Cavour, D'Azeglio, Gioberti. I privati: San Giuseppe (Fratelli delle Scuole Cristiane), Sociale (Gesuiti), Valsalice (Salesiani). Alcuni ultracentenari, altri alla soglia del secolo. Licei classici dove regnano latino e greco. Da lì [redacted] usciti migliaia di «maturi» [redacted] in questi giorni le segreterie hanno raccolto centinaia di iscrizioni e così sarà [redacted] futuro. Chi resiste fino in fondo sa che quei cinque anni gli garantiscono stima spianandogli la strada dell'università [redacted] della vita. Ambìti quei licei, più di altre scuole più dei confratelli non meno seri, non meno esigenti. Perché, soprattutto, quelli?

In tutto il mondo l'orgoglio di appartenenza ad una scuola [redacted]gna storia e blasone della scuola stessa sottolineando diversità e rivalità addirittura con divise, colori di bandiera, cravatte, stemmi da esibire al taschino delle giacche. Da noi [redacted] usa, [redacted] ideali blasoni segnano anche qui le diversità.

Da dove cominciare? Va bene il D'Azeglio?. Ma sì, comincia[redacted] dal liceo «scuola di resistenza» seguendo parole e ricordi di Augusto Monti, il maestro amato attorno al quale [redacted] formò l'arcinota «banda» [redacted] Cesare Pavese [redacted] Massimo Mila, di Gian Carlo Pajetta, Renzo Giua, Leo[redacted] Ginzburg («il giovinetto che faceva lavorare i vecchi e incuteva soggezione [redacted] maestri»), Carlo Mussa Ivaldi, Alessandro Passerin d'Entrèves e Norberto Bobbio, [redacted] filosofo a cui l'Italia migliore deve parecchio; poi di Einaudi l'editore, Carluccio il critico d'arte, Luria il biologo, «Cicino» Balbo, il cattolico-co[redacted] e tanti tanti altri allevati in quel crogiuolo di «via Parini angolo via [redacted]n Quintino, nella Torino né vecchia né nuova, in quell'edificio nel quale una volta albergava la scuola Moncenisio». Il mito nasce in quegli Anni Venti e resiste.

Nasce [redacted] quegli studenti, con quei maestri: Zino Zini, Umberto Cosmo Monti, Antonicelli e via elencando. Vien fuori [redacted] la matrice di fucina «politica» e di «scuola di resistenza» (è il titolo che Monti dà al capitolo più intenso del suo libro-testimonianza).

Raf Vallone, ex del Cavour: «Ho un ricordo splendido. Tutto quello che so, l'ho imparato lì. E' stata una grande fortuna avere insegnanti come Mario Fubini e Leone Ginzburg. Molto studio, [redacted] con lo studio [redacted] formavi il carattere». A [redacted] facciata del Massimo d'Azeglio

Mario Soldati, [redacted] del Sociale: «Ci sono stato dodici anni, mi hanno dato tutto ciò che di positivo [redacted] riuscito a fare nella [redacted]. In seconda liceo volevo diventare anch'io gesuita. Poi ho cambiato idea, ma loro [redacted] nelle mie opere»

La tradizione gobettiana

Affine al D'Azeglio è il Gioberti, il liceo dal quale Piero Gobetti si licenzia a 17 anni nel 1918 (trascorrerà le vacanze di quell'anno [redacted] progettare la sua prima rivista «Energie Nuove»). «La tradizione gobettiana è rimasta, anche negli insegnanti» spiega il filosofo Gianni Vattimo, allievo illustre. Aggiunge: «La mia [redacted] stata un'esperienza senza dubbio positiva. Venivo dalla militanza nell'Azione Cattolica, al liceo ho imparato a discutere di politica, [redacted] confrontarmi con tutti. Sì, un'esperienza che ha pesato anche sulle mie future scelte culturali e d'impegno civile». Ricorda: «E' naturale che dal Gioberti uscisse, anno 1953, il primo giornale d'istituto, "Il vitellone" al quale collaborammo in molti». Un giornale (come sarà più tardi lo «Zibaldone» dei dazeglini, La Ganga, Cassano, Dragone) che è per la scuola di Torino l'equivalente della milanese «La zanzara» di Poli, Sa[redacted] Beltrami. «Un liceo che vive in [redacted] cono di grande modestia, ma [redacted] altrettanto grande vitalità culturale»: così definisce [redacted] Gioberti, Romana Vigliani, penalista. Continua: «Per cambio [redacted] indirizzo ho dovuto troncare gli studi iniziati al Cavour. Che differenza! Là una scuola di ottima erudizione, qui l'esercizio della libertà e grande rispetto dello studente come persona».

Possiamo tentare [redacted] seppure frettolosa identità dei tre licei? Il D'Azeglio, visto dagli altri, appare come il «liceo della Crocetta», quindi elitario; il Cavour quello che fa suo il principio della «mens sana in corpore sano» dove soltanto gli sgobboni riescono ad arrivare alla maturità; il Gioberti più «popolare», meno selettivo: una scuola che sta dalla parte dello studente più che da quella del testo di studio.

Ed eccoci al Cavour, l'iperselettivo. Tre generazioni a [redacted]fronto. L'attore Raf Vallone: «Un ricordo splendido. Tutto quello che so l'ho imparato lì. E' stata [redacted] grande fortuna avere insegnanti [redacted] Mario Fubini, L[redacted] Ginzburg. Molto studio, certo, ma con lo studio ti formavi il carattere». [redacted] ricordo più bello? «Fubini che insegnava lettere [redacted] solito far leggere ogni mese all'autore il [redacted]glior tema. Io ero bravo [redacted] non capivo come mai a me non toccasse quel premio. L'ultimo giorno di scuola il professore prima di entrare in aula mi disse "Oggi tocca a lei. Non [redacted] ho mai dato il voto che meritava per evitarle un eccesso di orgoglio; temevo che potesse nuocerle". Che lezione!». Come finì? «Ero [redacted] emozionato, così felice per le parole del professore che non riuscii [redacted] leggerlo». Tanto sport, al Cavour: «Si giocava molto a pallone, ricordo uno sgusciante Landriscina nella nostra squadra. [redacted] seguito, passai al Ballon Boys». Vallone, [redacted] sa, è stato un valente calciatore vestendo addirittura la gloriosa maglia del Torino.

Geo Dal Fiume, avvocato penalista: «Un liceo odiato perché boccieva. E' rimasta una grande lezione: quella di aver imparato a [redacted] considerarmi vinto se mi capita di perdere. Veniva imposto un rigore che mortifi[redacted] la tendenza a gasarsi. Per questo, ricordo con affetto anche i professori che mi hanno punito, Ferrero di italiano, Chiriotti di filosofia, Gliozzi [redacted] matematica: che maestri».

Il giornale d'istituto

Studenti di ieri, anni '55/'60. Marziano Marzano, assessore comunale: «Sono un cavurrino doc. Scuola severa, ma [redacted] ci sapeva fare poteva introdurre anche le novità: come il giornale d'istituto, il circolo d'istituto, le conferenze sulla Resistenza: ci fu una mezza sollevazione degli studenti per strappare al preside il [redacted] di invitare Bobbio, Galante Garrone, Grosso».

Livio Berruti, medaglia d'oro alle Olimpiadi [redacted] Roma: «Severità e rigore. Però ti insegnavano anche [redacted] ragionare [redacted] ad ammettere i tuoi errori. Dicano quel che vogliono, ma il Cavour è un liceo straordinario: da lì esci uomo fatto». E anche atleta: «C'erano buone attrezzature sportive, ho avuto [redacted] ottimo insegnante di educazione fisica, Melchiorre Bracco: [redacted] non fossi andato al Cavour [redacted] l'avrei incontrato [redacted] magari non avrei scoperto la [redacted] vocazione sportiva».

Dai licei pubblici [redacted] quelli privati. Basta Mario Soldati, regista e scrittore a parlare a nome di tutti del Sociale? Lo [redacted] con un'enfasi che gli anni [redacted] hanno smorzato. Da Tellaro, al telefono, la [redacted] inconfondibile voce srotola ricordi, rimanda a pagine antiche [redacted] recenti [redacted] romanzi e racconti: «Il Sociale [redacted] null'altro, sia chiaro. I gesuiti! Chi va a quella scuola i gesuiti [redacted] li porta dentro per sempre. Ci sono stato 12 anni, mi hanno dato tutto ciò che [redacted] positivo sono riuscito a fare. In seconda liceo volevo diventare anch'io gesuita. Poi ho cambiato idea, ma loro sono nelle mie opere». Elenca qualche titolo a memoria: invita: «Vada a leggersi Natale giansenista. E ingannerò anche te, due capitoli di Rami secchi». Leggo, pag. 35: «..l'enorme ammirazione che fino da ragazzo avevo concepito per il Padre Bensa non dipendeva dalla sua vita leggendaria né dalla sua fama internazionale di grecista: ma dal suo aspetto simpatico [redacted] dal suo domicilio nel convento dei Padri. Convento, collegio, scuola per convittori, seminconvittori, esterni: era tutto un solo edificio e si chiamava l'Istituto Sociale».

Il [redacted]. Giuseppe si [redacted] con puntigliosi elenchi di ex che hanno fatto la storia della classe dirigente della città [redacted] non poca anche d'Italia. Dicono che sia [redacted] scuola della buona borghesia della città, ma padre Tullio, il direttore, precisa: «Le nostre porte sono aperte [redacted] tutti, non facciamo distinzioni». Della scuola dei Fratelli il giornali[redacted] Gian Paolo Ormezzano che per la sua breve permanenza si autodefinisce «un ex [redacted] allie[redacted] scrive: «Ho deciso che [redacted] S. Giuseppe ci vuole, dovrebbe essere obbligatorio: due anni bastano a sentire le regole».

Sono passati da questi banchi il fondatore della Fiat Giovanni Agnelli e il nipote Umberto (l'altro nipote, l'Avvocato, ha frequentato il D'Azeglio: «Non mi fu regalato nulla. Non si facevano distinzioni. Ricordo il liceo con affetto [redacted] sono tra i fondatori dell'associazione degli [redacted] allievi», mentre per la sorella Susanna, allieva di ginnasio, il D'Azeglio fu un incubo: «Odiavo la scuola, i compagni, la [redacted] di interesse e di amore...»). Ancora: generali, scrittori, vescovi, magistrati, imprenditori, manager [redacted] campioni dello sport. Qualche nome: Nino Farina pilota [redacted] auto da corsa, «Farfallino» Borel, juventino [redacted] nazionale; i politici Alberto Todros già deputato comunista, Renato Altissimo, Giuseppe Dondona e gli ex sin[redacted] Amedeo Peyron e Giovanni Porcellana; gli industriali Lancia, Carello, Bertone, Rossi di Montelera e Carlo De Benedetti; e poi, a caso, il grande chirurgo Uffreduzzi, l'architetto Carlo Mollino, il giurista Conso, il pittore Francesco Casorati, Nunzio Filogamo, [redacted] critico cinematografico Gianni Rondolino, il jazzista Enrico Rava.

«Non si facevano distinzioni»

Infine [redacted] Valsalice, la scuola dei salesiani: anche qui chi non sgobba non passa; anche qui tanta scuola e giochi all'aria aperta (sono famose le sue attrezzature sportive). «Ma anche le [redacted] raccolte scientifiche e la [redacted] biblioteca» incalza Giuseppe Bracco assessore comunale e responsabile regionale della associazione degli ex allievi. Continua: «Si passava lungo i corridoi dov'erano esposti minerali, reperti di scavo, collezioni varie e vedevi con i tuoi occhi ciò che avevi appreso in aula».

Oddone Camerana, scrittore: «Venivo da studi disordinati e a Valsalice mi hanno fatto capire come si legge un testo e che la scuola è una cosa seria. Ma senza particolari pressioni: [redacted] l'ambiente favorevole, la compagnia allegra, una certa competizione che ti invogliavano a fare. Poi i professori, veri personaggi, alcuni originali, altri molto bizzarri: non c'era grigiore, insomma». Guido Davico Bonino, docente universitario: «Un'esperienza decisiva, con un sacco di gente sveglia attorno, professori compresi. Frequentando il Valsalice ho scoperto la mia vocazione per la letteratura italiana. C'era poi quello spirito di clan che univa allievi e docenti. Se i risultati della maturità non ponevano l'istituto tra le prime 10 scuole d'Italia era [redacted] dramma collettivo, ci si andava ad analizzare le cause per porvi rimedio. Ciò che distingue il Valsalice è la sua caratteristica diciamo interclassista, [redacted] trovi fianco a fianco il figlio dell'industriale e quello della portinaia e nessuno ci fa caso». Sociale, S. Giuseppe, Valsalice: cosa li differenzia? Dalle varie testimonianze si ricava in filigrana che una certa aristocrazia da sempre predilige i gesuiti, la borghesia delle professioni il S. Giuseppe, mentre il Valsalice è «la scuola che non bada alle origini [redacted] suoi allievi».

Un [redacted] di voci diverse, ognuno tifa per il «suo» classico: alla fin fine viene fuori l'immagine globale di una scuola dove si insegna molto e s'impara, volendo, bene; dove studenti [redacted] un istituto, conseguita la laurea magari finiscono su cattedre di un istituto «rivale». Augusto Monti che è stato l'anima del D'Azeglio veniva dal Cavour che allora «era annidato nel grande antico isolato conventuale [redacted] Carmine, muro [redacted] muro [redacted] il Convitto Umberto I».

Pier Paolo Benedetto

IL TESTIMONE

Ci misuravamo anche nello sport

IL mio Cavour, quello per me finito con la maturità classica nel 1953, era un liceo di grande impegno e di forti voglie.

Ci sentivamo pionieri degli studenti liceali torinesi, il D'Azeglio era [redacted] monumento cariato, il Cavour aveva un campo di calcio e di sport in genere (ci facevamo pure le corse campestri) annesso praticamente alla scuola, era un misto felice di Oxford e Cambridge.

Ci misuravamo nello sport [redacted] anche nello studio con altre scuole che non il D'Azeglio borghesissimo: [redacted] proprio dovevamo andare contro la Torino-bene, che fosse allora quella del San Giuseppe o dei collegiali di Moncalieri.

Ci sentivamo forti e bravi. Il professore [redacted] ginnastica, Bracco, [redacted] vicepreside. Mens sana [redacted] corpore sano, magari era proprio vero. Avevamo grandi professori e taluni di loro venivano a vedere le gare di atletica, quelle dei primissimi Giochi della Gioventù: ricordo, ad esempio, Ferrero di italiano e latino, Manzoni di latino e greco, Gliozzi di matematica, Turin e Chiriotti [redacted] storia e filosofia.

C'erano ragazze del Cavour che facevano grande atletica, giocavano [redacted] massimo basket. Quando esplose Livio Berruti (classe 1939) ci sembrò logico che fosse del Cavour, espresso dalle prime gare di sprint e salto in alto (lui cominciò con l'alto) nel cortilaccio ghiaioso dell'istituto.

La mia classe, sezione B, era piena di gente che studia[redacted] da matti e si divertiva pure.

Il mio compagno di banco era Piero Amerio, adesso [redacted] preside dell'istituto di psico[redacted] Insieme, facevamo arrabbiare Roberto Riganti, [redacted] alto dirigente della Cassa di Risparmio, serio nel banco davanti al nostro, [redacted] insieme corteggiavamo la Donata Gianeri, figlia di giornalisti e poi giornalista pure lei.

Al pomeriggio, invece [redacted] andare ai videogames che non c'erano, assistevamo alle conferenze [redacted] altri allievi: il mondo arabo oppure Beetho[redacted] contro Mozart, ricordo.

Stavamo sempre intorno alla scuola intesa pure come edificio, la vivevamo profondamente, grazie anche all'annesso impianto sportivo.

Al sabato si andava [redacted]lare all'Eden, vicino [redacted] piazza Statuto, e quelle del D'Azeglio ci sembravano tutte racchione.

Gian Paolo Ormezzano

«Non ci sono solo miti»

Il provveditore e una realtà difficile

Luigi De Rosa, 55 anni, provveditore da tre, nato [redacted] Napoli, cresciuto in Liguria.

Quale impressione le hanno fatto il peso e la storia dei grandi licei torinesi?

Ho sentito il peso e l'orgoglio della tradizione. Per merito dei docenti, [redacted] anche dei ragazzi diventati, poi, uomini capaci di portare, fuori dalle aule, una forte dirittura morale. Come faccio a citare alcune scuole [redacted] dimenticarne altre? Nessuno dei licei classici ha [redacted] perso il prestigio. La storia vuole che [redacted] D'Azeglio sia «mitico», ma anche l'Alfieri, [redacted] Cavour e il Gioberti hanno i loro meriti. Qualche istituto privato può vantare quello che comunemente viene definito «carisma». Ma [redacted] voglio proprio fare nomi in questo campo.

Quale altra scuola associa l'importanza del nome?

Lo scientifico Galileo Ferraris, ma anche gli istituti tecnici Avogadro, Sommeiller, Sella.

Ricorda il suo liceo?

Ho frequentato [redacted]gli Anni Cinquanta, [redacted] Loano, [redacted] sezione del Chiabrera di Savona. Le sistemazioni logistiche di anno in anno erano le più disparate. Ricordo che siamo andati a lezione in una cella di convento a Monte Carmelo, fra gli ulivi e l'azzurro del mare all'orizzonte. L'anno successivo eravamo in un appartamento, vicino [redacted] una fabbrica di dadi. Non eravamo [redacted] classe numerosa, [redacted] affiatata. Anni stupendi nel ricordo, anche [redacted] difficili. Con i miei coetanei ho scoperto il valore dello studio e della cultura come strumento per trovare la strada della vita.

Quali le speranze e le aspirazioni di quel tempo lontano?

Volevamo spaccare il mondo, senza violenza. Ricordo il professor Sacco, di storia e filosofia: è stato lui a farci capire la morale e scoprire i veri valori. Su un diario ho ritrovato alcune dediche autografe. «Al mio simpatico compagno [redacted] banco Luigi». «Grazie dei simpaticissimi compiti di latino, con [redacted]scenza, Riri». «Un giorno sarai fiero di avere la mia firma sul tuo diario» scriveva qualcuno nella beata megalomania dell'adolescenza.

Ha ritrovato quei compagni?

[redacted]. Chi è diventato avvocato [redacted] onorevole, chi stimato docente, chi un ottimo professionista. Grazie alla nostra volontà, [redacted] anche a quella dei professori che venivano [redacted] sede scomoda, a farci sgobbare moltissimo. Perché chi conseguiva la media dell'8 alla maturità non avrebbe pagato le tasse universitarie. [redacted] noi, figli di lavoratori, piccoli commercianti, impiegati, ci impegnavamo sul [redacted].

Maria Valabrega

Il SUPERMAGAZZINO DELLA Firma
HA APERTO con le NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO-INVERNO di ABBIGLIAMENTO (uomo - donna)
con prezzi scontati al 50% dal prezzo originale
valentino · Jean Paul Gaultier · Emporio Armani · Henry Cotton's · Trussardi · Blumarine · Missoni · Gianni Versace · Stone Island · C.P. Company · Dex Hadley · Les Copains · Iceberg · Byblos · Brooksfield · Poi...by Krizia
Vi aspettiamo in
Via S. Francesco d'Assisi, 14 - TORINO - tel. 011 531.091

Super Baby della firma
moda firmata da [redacted] a 1[redacted] anni
a 1/2 prezzo
S. Francesco d'Assisi n. 17 Torino
Tel. 011 54.12.79

Accuse al fondo pensioni della banca: ha venduto a un'immobiliare

Traditi e cacciati da casa

Tutti sfrattati i duecento inquilini
Alternativa: acquisto a prezzi altissimi

«E' ancora peggiore il "tradimento" del Fondo pensioni della Banca di Novara, padrone di casa fino a ieri, di quanto non lo siano le manovre che sta facendo l'Immobiliare Io, attuale padrona, per cacciarci via dalle nostre [illegible]. Non è possibile che un e[illegible] scopi sociali, di [illegible] fanno parte anche i sindacati, ci abbia venduto da un giorno all'altro, contraddicendo [illegible] assicurazioni date più volte, rendendo di fatto possibile [illegible] grossa speculazione sulla nostra pelle».

Le duecento famiglie che risiedono negli immobili di corso Giulio Cesare 38/40, via Lodi 2/18 e [illegible] Chivasso 19, conti[illegible] la battaglia per non essere sfrattate: dopo aver sentito prezzi, tempi e modalità per l'acquisto degli appartamenti dove abitano, in molti [illegible] subentrato lo scoramento.

«Oggi - dice uno degli inquilini - per 60 metri quadrati pago l'equo canone: 260 mila lire al mese. All'agenzia, offrendomi l'acquisto, [illegible] hanno fatto il conto: [illegible] milioni di cui 60 milioni e mezzo subito ed il resto [illegible] un mutuo di 15 anni, [illegible] 14,5%, che [illegible] costerebbe circa 700 mila lire al mese. Più le spese per il passaggio di proprietà e la commissione d'agenzia. E' una prospettiva che per me equivale ad una dichiarazione di sfratto: ma dove vado?». Nelle [illegible] molti [illegible] i pensionati [illegible] gli anziani, [illegible] perfino due Comunità-alloggio per minori.

Sulla vicenda pendono tre interrogazioni dei comunisti in Comune, Regione e Provincia. Ma non c'è molta speranza: il Fondo di previdenza della Ban[illegible] [illegible] si è neppure presentato all'incontro promosso [illegible] 24 luglio scorso dal presidente del consiglio regionale, ritenendosi ormai totalmente estraneo alla questione. D'altra parte, a quelle date la Agiur [Acquisto [illegible] stione immobili urbani [illegible] rustici], emanazione del fondo pensioni della banca novarese, aveva già venduto (sembra per 16 miliardi 200 milioni, [illegible] miliardi in più delle altre offerte) il complesso di immobili di corso Giulio Cesare alla Io spa di Torino, che per l'operazione ha avuto un finanziamento dal Monte dei Paschi di Siena: l'atto era stato perfezionato dal notaio Comola, di Novara, l'11 giugno. E la Agiur [illegible] ha accettato di recedere dalla vendita, dietro rimborso del versato, [illegible] che se la Io sarebbe stata d'accordo.

Gli inquilini, peraltro, considerano singolare che [illegible] transazione [illegible] stata affidata alla A.G.Case di Torino: «Perché incaricare dell'operazione un altra immobiliare quando la 'Novara' ne ha almeno 6 o 7 di sua proprietà, [illegible] cui due operano a Torino?», si chiedono. E fanno notare che uno dei soci dell'A.G.Case è parente del direttore di una filiale della «Novara», proprio quella accanto al complesso in questione.

Ancora: «I passaggi di mano hanno già fatto gonfiare i prezzi del 40 per cento, mentre un'eventuale vendita diretta del Fondo agli inquilini sarebbe stata più conveniente per entrambe le parti e avrebbe ridotto i casi critici sotto l'aspetto economico, umano e sociale».

La Io spa, [illegible] una [illegible]zione del 6 agosto scorso ha peraltro manifestato «la più ampia disponibilità di venire incontro alle necessità [illegible] singoli inquilini nella ricerca delle condizioni ottimali per consentirne l'acquisizione». Ma ha confermato l'intenzione [illegible] vendere gli alloggi e si è detta disposta [illegible] riconoscere una buo[illegible] uscita da concordarsi caso per caso» nell'ipotesi che gli [illegible]quilini fossero interessati al rilascio degli alloggi prima della data di scadenza dei contratti d'affitto (fra il '91 e il '92).

Ma [illegible] quasi tutti gli ex inquilini della Agiur le proposte della Io non sono piaciute: «E' troppo alto un costo di 2 milioni a me[illegible] quadro per una [illegible] che ha 31 anni e che, per di più, grazie alla parsimoniosità [illegible] Agiur, non ha mai avuto un'adeguata manutenzione né agli impianti elettrici, [illegible] a quelli idraulici e [illegible] riscaldamento», dice Mariangela Rosolen, consigliere provinciale del pci e, suo malgrado, inquilina [illegible] uno degli immobili in vendita. Promette «una battaglia civile per chiarire fino in fondo le modalità della cessione». E identificare i suoi veri protagonisti.

Gianni Bisio

Una parte dell'isolato messo in vendita in corso Giulio Cesare

BIANCA & [illegible]

[illegible] Collegno, assalto alle poste

La banda della spaccata ha messo a segno un altro colpo. Ieri, verso le 10,30, è toccato all'ufficio postale in via De Amicis 4. Due uomini, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nel locale, gremito da una quarantina di persone, e con una mazza hanno sfondato il [illegible] di protezione. Mentre un rapinatore ha tenuto [illegible] la minaccia delle armi i clienti, quasi tutti in attesa di pagare le bollette, l'altro ha arraffato il denaro dalla cassa e si è fatto consegnare dal direttore, Giuseppe Bracco, anche quello contenuto in cassaforte. I due uomini sono poi fuggiti con un bottino di 23 milioni su una Fiat Uno blu, dove li attendeva un terzo complice. Secondo la descrizione degli impiegati, i banditi potrebbero essere uomini [illegible] colore [illegible] nomadi.

[illegible] Rivoli, [illegible] ristrutturata

E' [illegible] ristrutturata la meridiana di Villa Cane D'Ussol. Situata sul lato Sud-Est della palazzina, ora sede del municipio, [illegible] bisogno di manutenzione, ci hanno pensato i Lions Rivoli-Val Susa. La cerimonia ufficiale di consegna è prevista per stamane alle 11,30 in via Capra 27.

[illegible] San Mauro, [illegible] sul ponte

Oggi, in occasione della tradizionale fiera abbinata alla festa patronale, vengono allestite bancarelle sul ponte vecchio, co[illegible] a Firenze. E' la prima fase [illegible] [illegible] iniziativa dall'assessore al Commercio, [illegible] do Secondo Baldin, deciso [illegible] trasformare il vecchio ponte sul Po, [illegible] ai primi [illegible] '900, in [illegible] centro di attrazione commerciale e turistico. Negli spazi, sistemati in modo da ospitare almeno trenta bancarelle, sono in mostra oggetti d'antiquariato [illegible] «cianfrusaglie».

[illegible] Orbassano, multe antidiesel

Ammende salate per quanti lasceranno il motore [illegible] delle [illegible] diesel durante la soste [illegible] territorio comunale. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco Martoccia, che ha fissato l'ammontare dalle 50 alle 400 mila lire.

[illegible] [illegible] di studio del San Paolo

L'educatorio Duchesse Isabella, l'ente morale che trae origine dalle istituzioni benefiche del San Paolo, mette in palio borse di studio per [illegible] totale di 250 milioni. Sono destinati a ragazze delle medie superiori, dell'Università e del Politecnico, nate [illegible] Torino e qui residenti da almeno cinque anni, in condizioni economiche disagiate. Informazioni presso le filiali dell'istituto di credito, oppure telefonando [illegible] 5551.

[illegible] Cottolengo, servizio volontario

Sono aperte, da ieri e fino [illegible] 28 settembre (ore 9-11 e 16-17,30, sabato e domenica esclusi, in via Cottolengo 13) le iscrizioni al servizio di volontariato femminile alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. Il servizio, che si svolge con le suore cottolenghine, si può prestare [illegible] mattino o il pomeriggio, può essere quotidiano, bisettimanale o settimanale e, [illegible] linea di massima, l'impegno è per tutto l'arco dell'anno scolastico. E' necessario che chi aderisce sia fedele all'impegno assunto. Chi si i[illegible] dovrà partecipare [illegible] un corso che si terrà dal 1° al 12 ottobre, sabato [illegible] domenica esclusi, dalle 16,30 alle 20.

SPECCHIO DEI TEMPI [illegible]

Dai lettori

Le offerte per la [illegible] sul [illegible]

Versamenti ricevuti il 13 e 14 settembre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo (olo [illegible] Comitato Ghirotti.

I colleghi in memoria di Spadaro Silvio 247.500; il nipote e amici in ricordo della cara Antonia Saija in Melita 200.000; i colleghi di Iolanda in memoria della mamma Fesi Girolama 200.000; in memoria di Paniale Francesco [illegible] Varesio Fiorentina, il figlio Paolo e gli [illegible] Bocciofili della «Sisport» Massari 200.000; F.T.D. 200.000; in ricordo del papà di Marilena, amici e colleghi del U.S.L. 24 171.000. Mimma [illegible] Dino Paulillo con Piera d'Agostino, Benetti Primo [illegible] Rizzo Carlo in ricordo della cara Lalla 150.000; Curiali Giuseppe [illegible] Alessandra Carmelina in ricordo della cara Concetta Di Martino 125.000.

I colleghi di Melita in memoria della mamma Antonia 101.000; Remo e Teresina ricordano [illegible] caro amico Bertino Benedicenti 100.000; Elena e Luca [illegible] ricordo di Bertino Benedicenti 100.000; Carla e [illegible] rio ricordando Filippo 100.000.

M.L.C. 100.000; gli amici Regli in memoria [illegible] Teresina Rocci 100.000; a Piergiorgio Domard in ricordo del suo amore per la vita, Elisa, Lella e Gianni Andriani 50.000; in memoria di [illegible] Aristide, le figlie 50.000; i colleghi di Maria Grazia Biasetti [illegible] memoria [illegible] papà 40.000; in memoria [illegible] Onofrio Schiariti, la [illegible] 30.000; in ricordo di Piergiorgio Domard, Laura [illegible] Walter Bertagna 20.000; i colleghi di Beppe Ridolfo in memoria del papà 16.000.

Famigliari e parenti in memoria di Martina Alfredo 590.000; gli amici di Paolo in ricordo del papà Piero Fasserini 470.000. (continua)

In carcere anche due amiche che li ospitavano: sequestrato mezzo chilo di sostanza da taglio

La rapina porta all'alloggio della droga

Arrestati per un'aggressione, 4 tunisini avevano eroina in casa

Controlli a [illegible]

Porta Nuova alle quattro del mattino. Tre extracomunitari aggrediscono coi coltelli un ragaz[illegible] fermo al semaforo [illegible] sua automobile. Gli portano via tutto e scappano. Ma la volante di pattuglia in zona li raggiunge e li arresta. Due di loro dichiarano di essere ospiti, [illegible] Torino, di due giovani amiche: corso Svizzera 145. Vero. E in quell'appartamento [illegible] polizia trova sette grammi d'eroina [illegible] mezzo chilo di sostanza da taglio. Così gli arresti diventano sei. Nei guai, insieme con [illegible] quarto tunisino, finiscono anche le due ragazze alle quali l'alloggio è affittato. Si chiamano [illegible] Maria Cartia, [illegible] anni, [illegible] Anna Guerrera, 19 anni.

Tutto è successo domenica che quasi albeggiava. L'aggressione al giovane automobilista, ventenne, di Moncalieri che stava tornando a casa dopo una lunga serata con gli amici, segue il solito copione.

La Fiat Uno è ferma al semaforo tra via Nizza e corso Vittorio Emanuele, il finestrino dalla parte della guida è abbassato e [illegible] ragazzo [illegible] volante aspetta che scatti il verde per ripartire. Lo circondano in tre: Ben Mohamed Tahr Nejib, [illegible] anni, domiciliato [illegible] Rubiana, Adel Troudi, 25 anni, e Moer Chedil Chaouech, 20 anni, entrambi ospiti in corso Svizzera 145. Uno [illegible] tunisini punta [illegible] coltello alla gola del guidatore, gli altri due salgono in auto, sui sedili davanti l'uno, [illegible] quello posteriore l'altro. [illegible] ragazzo non tenta nemmeno di reagire, non può farcela da solo. Così è costretto a consegnare le duecentomila lire che ha in tasca e il braccialetto d'oro che porta al polso.

Ma appena i tre s'allontanano, la Uno parte di corsa a cer[illegible] una cabina del telefono. Una volante del 113 è in zona, e i poliziotti avvisati via radio identificano subito sotto i portici gli aggressori. Manette e [illegible] mera [illegible] sicurezza.

Poi il controllo in corso Svizzera. Qui, verso le cinque di domenica mattina, gli agenti irrompono e trovano Khadel Ben Bidouk, tunisino ventottenne. Nascosti in casa, un appartamento accogliente, ben arredato, ci sono circa 7 grammi di eroina. In un sacchetto di plastica, 512 grammi [illegible] sostanza biancastra. Presumibilmente è sostanza da taglio, la polizia scientifica la [illegible] esaminando.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
ORE 9
[illegible] UFFICIALE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE [illegible] DI TORINO

STRA 14 TORINO
[illegible] LA STAMPA A FAVORE DI Specchio dei tempi
IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte [illegible] iscrizioni [illegible] i seguenti punti vendita:

CENTRO
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco [illegible]

S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29

CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29

[illegible]
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61

CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78

[illegible] S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio 106
Concessionaria FIAT GIVEST [illegible] 85
CONTI - corso Codore 43

MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A. via Nizza 187 - via Genova 18

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 75
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - corso U. [illegible] 85
CONTI - via A. da Brescia 3/6

S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Balmlzzo 8/12

POZZO STRADA
MILANESIO - corso Peschiera 274
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341 - corso Trapani 116

LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Potenza [illegible]
CONTI - via Borgi 121/123

BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute [illegible]
CONTI - via Chiesa della Salute 132

[illegible] DI [illegible]
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21

FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 218/8

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Crovero 51/F

BORGARO
CONTI - str. Lanzo 12
Concessionaria SO.VAL. [illegible] - via Lanzo 42

CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8

CHIVASSO
SUPERCONTI - str. Torino 46

COLLEGNO
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147

[illegible]
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO via Lombardore 63

[illegible]
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Pinerolo 40
SUPERCONTI - via Alfieri [illegible]

[illegible] POLO - Località TASCONA
CONTI - via Saluzzo 122 A

RIVALTA
CONTI - via Giaveno 59 D

RIVOLI
Concessionaria FIAT VART - corso Susa 22

RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117

SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. Nuova di Spineramo 6

[illegible]
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A

[illegible]
Concessionaria FIAT MOLINAR - viale Roma 1

CONTI

Presidente della Cogne, della Stipel [illegible] dell'Agenzia Giornalistica Italia

E' morto Umberto Zanatta

Fu tra i più attivi manager del dopoguerra

E' morto venerdì scorso, [illegible] 77 anni, dopo un breve ricovero in una clinica torinese, Umberto Zanatta, uno dei più attivi «manager» dell'Italia del dopoguerra. La notizia è stata data solo ieri mattina, a funerali avvenuti, [illegible] egli stesso [illegible] richiesto.

Insignito della gran croce al merito della Repubblica italiana, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, grande ufficiale, Zanatta era nato a Genova nel 1913. Trasferitosi giovanissimo a Torino, si distinse subito come collaboratore del finanziere Gualino, che aveva subito un rovescio a causa del suo dichiarato antifascismo.

Nel dopoguerra Zanatta [illegible] avvio ripreso la [illegible] attività dirigendo una società che commerciava in materiale ferroso, e, agli inizi degli Anni Sessanta, divenne presidente del consiglio di amministrazione della Cogne. In quello stesso periodo ricoprì altri prestigiosi incarichi: presidente dell'Agi (Agenzia Giornalistica Italia), presidente della compagnia telefonica del Piemonte [illegible] della Lombardia, Stipel, presidente della fondazione del «Vittor[illegible]le degli italiunix, rilanciando, con una serie di manifestazioni, la figura di Gabriele D'Annunzio.

Torino, [illegible] quel periodo, era anche un importante centro di produzione cinematografica e Zanatta si cimentò anche in quel campo, amministrando alcune società del settore.

Legato ad Aldo Moro, fu direttore della Fiera di Milano, consigliere dello Fondazione Motta (per gli studi di ingegneria presso il Politecnico di Milano) e, sotto [illegible] presidenza di Adriano Olivetti, fece parte del consiglio di amministrazione dell'azienda di Ivrea. Zanatta rappresentò anche l'Italia all'Onu in varie commissioni.

Il cavalier Umberto Zanatta

Per i dieci anni di vita

E' in festa il Club dirigenti amministrativi

Il Club dirigenti amministrativi e f[illegible] aderente all'Unione Industriale festeggia i dieci anni di vita. L'appuntamento per le trecento persone che ormai aderiscono all'associazione è nelle sale di rappresentanza in via Fanti 17, alle [illegible] 19.

Spiega il presidente del Club, Renato Martinotti: «L'iniziativa ha favorito la conoscenza e la collaborazione [illegible] gli operatori del settore, promuovendo una migliore interpretazione della "funzione" amministrativa [illegible] finanziaria nella gestione aziendale». Agevolando, in primo luogo, lo scambio di esperienze.

E' per tale motivo che il Club vuole ricordare i promotori [illegible] una medaglia. «Un riconoscimento d'obbligo a chi [illegible] [illegible] il proprio tempo anche a disposizione dei colleghi», puntualizza Martinotti. Alla cerimonia interviene [illegible] presidente dell'Unione, Bruno Rambaudi.

Domani via alla caccia, Provincia sotto accusa: «Triplicati i capi da abbattere in montagna»

Diciassettemila con il colpo in canna

E i verdi sparano denunce

Da domani si spara. E' la solita vigilia di polemiche per i 55 mila cacciatori piemontesi (in provincia di Torino 17 mila), che all'alba imbracceranno la doppietta. I protezionisti torinesi annunciano una nuova battaglia, questa volta corredata di carta da bollo. Sotto accusa è la Provincia: «Siamo all'abbattimento indiscriminato e selvaggio: è stato triplicato il numero delle prede di fauna alpina stanziale».

Lucidate le armi, pronti i cani ed i carnieri, il primo giorno della stagione venatoria vedrà in pista un piccolo esercito. In montagna i cacciatori che spareranno nei comparti alpini della provincia di Torino saranno oltre 4500: gli altri cercheranno lepri, fagiani e beccaccini in pianura.

Con una delibera del 9 luglio, reso esecutivo ad agosto, la giunta provinciale ha modificato il sistema di caccia in vigore da anni. Per cui si potrà abbattere più fauna alpina stanziale. E ciò ha scatenato gli ambientalisti: «E' una follia». Finora chi cacciava aveva un tesserino con 100 punti a disposizione: ogni capo abbattuto (la lepre bianca, il gallo forcello), valevano 10 punti e poi via, a diminuire a seconda della specie. Per cui il cacciatore diligente - che segnava l'animale ucciso sul cartellino - esaurito il punteggio, appendeva la doppietta al chiodo e si riposava.

Ma da domani le cose cambiano. Con il nuovo regolamento lepre bianca, coturnice, pernice, gallo forcello, non valgono più 10 punti ma 3. Per cui di fatto se ne possono abbattere tre volte in più, fino ad un massimo di 5 animali ciascuno.

Il provvedimento porta la firma dell'ex assessore provinciale alla caccia, il socialista Emilio Trovati. «E' stato fatta una stima dei capi esistenti - spiega Trovati - poi i tecnici dell'Università hanno preparato piani di abbattimento, che abbiamo ulteriormente ridotto. Il numero degli animali è ora contingentato. Prima, quando erano abbattuti, sovente non venivano segnati sul cartellino. Oppure succedeva negli ultimi giorni di caccia». Aggiunge il neo assessore Livio Bosso Cordero, che si è trovato a gestire la patata bollente: «E' un fatto tecnico aver abbassato i punteggi. Almeno i cacciatori segneranno i capi. Nel complesso gli abbattimenti hanno limiti invalicabili, già prestabiliti».

La decisione ha provocato un coro di proteste. Precisa Tea Scabello della Lega per l'Ambiente: «Ci opporremo legalmente alla delibera. Non ci risulta che siano stati fatti dei censimenti prima di fissare i limiti. Questo è un regalo ai cacciatori». E aggiunge Scabello: «La legge ottenuta dopo il referendum regionale, viene aggirata in Provincia: è una beffa alla democrazia».

E' vero che le specie autoctone di fauna alpina sono da sempre minacciate - spiega Piero Belletti della Pro-Nature - è una follia triplicare gli abbattimenti. Sono state fatte delle valutazioni empiriche: ricorreremo contro questa assurda delibera».

La stagione venatoria si chiuderà il 9 dicembre in montagna, il 31 in pianura. Ovviamente i cacciatori che avranno raggiunto in anticipo la quota dei capi da abbattere, dovranno rinunciare a sparare. L'anno scorso in Provincia di Torino i cacciatori dei comparti alpini (dovrebbero essere ogni 90 ettari, sono molti di più), abbatterono ottocento cinghiali, trecento cervi, cento caprioli, trecento camosci.

Giuliano Dolfini

IL REGOLAMENTO

Cinghiali, fuoco a volontà

Per i 4600 cacciatori alpini della provincia di Torino gli esperti dell'Università hanno preparato piani di abbattimento controllati. Riguardano ungulati e volatili che popolano le vallate. Ecco cosa è previsto fino al 9 dicembre. Cinghiali: caccia libera, per l'assenza di «offerta». In pratica ogni cacciatore ne può catturare 6. Per i camosci è stato previsto il tetto di 319 esemplari. Per i cervi (la maggior parte vivono in Val Susa e Chisone) si prevedono 370 abbattimenti. I caprioli predestinati sono 430 ed i mufloni (molti in Val Chisone e Germanasca) 85. Di galli forcelli si potranno uccidere 430 esemplari (100 in Valle Orco); le pernici bianche 360. Brutta sorte anche per 380 coturnici e 310 lepri bianche. E' per questi animali che i protezionisti sono sul piede di guerra. Dice Piergiorgio Candela della Lega protezione uccelli: «Sono specie che non si riproducono facilmente, vanno protette».

IL RETROSCENA

«I piani sono stati redatti dai tecnici dell'Università e il numero degli animali è sotto controllo rigoroso»

E' polemica fra l'assessore **Trovati** (a sinistra) e **Piero Belletti** (Pro Natura) sui piani di abbattimento della stagione venatoria che si apre domani

L'AMBIENTALISTA

«Numerose specie alpine rischiano l'estinzione Contro l'aumento del tetto faremo ricorso al giudice»

Il caso-Cristian

Trasfusioni autorizzate dal giudice

Per il piccolo Cristian E., il ragazzo di 13 anni caduto venerdì dal balcone dell'alloggio al quinto piano a Nichelino, non dovrebbero essere praticate trasfusioni di sangue. L'opposizione dei genitori, entrambi Testimoni di Geova, a questo tipo di intervento - contrario alla loro fede religiosa - potrebbe non avere conseguenze e quindi incidere sulla sua salute. Al riguardo, nel reparto di rianimazione delle Molinette diretto dal professor Pattono, dove è ricoverato, si esprimono pareri sulle sue condizioni.

Proseguono intanto gli accertamenti per capire perché Cristian sia volato oltre il parapetto della finestra del bagno. E l'ipotesi della disgrazia sembra la più probabile. Alberto Bertono, portavoce dei Testimoni di Geova, dice: «Un bambino che abita nella casa di fronte a quella dove è avvenuta la disgrazia ha riferito d'avere visto, poco prima la caduta, sporgersi per appendere un orologino da polso ai fili della biancheria».

La vicenda è seguita con attenzione dalla magistratura che ieri ha smentito le dichiarazioni dei Testimoni di Geova. «Sono stata interpellata - spiega la dottoressa Elisabetta Barbero - ho autorizzato, qualora fossero necessarie, le trasfusioni di sangue». Non è quindi vero che i genitori di Cristian abbiano firmato una «dichiarazione di assunzione di responsabilità» e che questa procedura sia stata suggerita dal magistrato di turno. «Mi sono semplicemente limitata a precisare - prosegue - che avrebbero potuto mettere per iscritto la loro opposizione. Ma che, questo non avrebbe cambiato le cose».

sidis

Dal 17 settembre al 6 ottobre

COMPRI 3 PAGHI 2
SCONTO 33%

	1 PEZZO	2 PEZZI
STAR 10 dadi g 110	1190 (al kg L. 10818)	2380 (kg L. 7212)
PASTA ALBADORO formati kg 1	1590	3180
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA ROCCA DELL'ULIVETO bott. l 0,75	6990	13980
SUCCHI DI FRUTTA VALFRUTTA assortiti ml 200×3	1350 (al l L. 2250)	2700 (al l L. 1500)
CAFFÈ sacc g 250	3310	6620
CAFFÈ DARIEL g 250	2490	4980
CIUFFOLOTTI PAVESI g 340 PETIT PAVESI g 500	2240 (al kg L. 6588)	4480 (al kg L. 4392)
MULINO BIANCO g 330	1130 (al kg L. 3424)	2260 (al kg L. 2282)
8 CROSTATINE CACAO DEL BIANCO g 335	3420 (al kg L. 10178)	6840 (kg L. 6788)
ACQUA FABIA l 1,5	780	1560

		2 PEZZI
VINO POGGESE bianco brick l 1	1840	3680
DENTIFRICIO PASTA DEL CAPITANO assortito tubetto ml 75	2420	4840
FIOCCO TUTTO DECORATO	1560	3120
4 WURSTEL WUOI CITTERIO g 120	1350 (al kg L. 11250)	2700 (al kg L. 7500)
LATTE TORINO, LATTE DELLA parz. scremato brick l 1	1450	2900
MOZZARELLA PRIMAVERA POLENGHI g 125	1450 (al kg L. 11600)	2900 (al kg L. 7733)
PIZZOTTELLA PREALPI g 500	4240	8480
g 250	1370	2740

SAGRA DELL'UVA bianca e nera

TORINO Via Alassio - Via Barletta - Via Cardinal Massaia 5/C - Via Carrera 111 - Via Cialdini - Via Don Murialdo 20 - Via di Barolo 32 - Via G. 96/140 - Via 7 - L.go 8 - Via 8 - IV 7 - Via VII Comuni - Via Tofane 3 - Via 124/b - Vercelli - BONDANELLO Martiri della - Via Gorizia - BUSSOLENO - CARIGNANO Alberto 34 - VICA - Via Scrivia - CASELLE Prato - Fiera 1 - CHIVASSO Via - Str. - CIRIE P.za Caste - CI IGNE C.so - - CANAVESE Fraz. bis - 8 - IVREA Boves C. - S. Giovanni - 4 - Marconi - 3/2 - Via - NICHELINO Via XXV Aprile - PINEROLO Roma - PIOSSASCO Fiume - RIVOLI Via Vitt. - S. ANTONINO DI SUSA Via Maisonetta 4 - S. MAURO T.SE - SETTIMO Via Cavour 65 - TESTONA Str. Genova 130 - VINOVO Via F.lli 6 - VOLPIANO San 9

CARAVAN

Il motorhome della sceicco

Per i patiti di caravan, motorhome & C. sono i giorni della tentazione. La ■ssegna «Caravan Europa», ospitata a Torino Esposizioni, continua, anche se il grande pubblico deve cedere il passo - fino a giovedì - agli operatori. Tra le attrazioni della mostra, che resterà aperta fino ■ domenica, c'è ■ Burstner, nuova interpretazione della mansarda versione motorcaravan: un modello di linea filante e compatta progettato per quattro posti con arredi molto funzionali. E per chi non ha problemi, ecco il motorhome dello sceicco. E' Clou Liner, costa 17 milioni al metro quadro, una telecamera riproduce su un monitor in cabina la visuale posteriore.

Sotto accusa l'abbandono in cui versa la casa dei margari: «La pietà non basta»

Mario, quella morte divide Alpette

Il paese si interroga sulla tragedia dell'alpeggio

Mario è morto, annegato a 3 anni in quella vasca senza protezione dietro la baita che ad Alpette conoscono come la ■■■ margari. Una tragica fatalità? Non si poteva fare proprio nulla per evitare la sciagura, mettere al riparo Mario Ughetti dal pericolo? Da Alpette un gruppo di lettori scrive alla *Stampa*: «Chi si ■ recato in mesto pellegrinaggio ■ visitare ■ piccola salma, ha potuto rendersi conto ■ quali condizioni vivesse la famiglia Ughetti e come le più elementari ■■■■ di sicurezza non fossero rispettate» ■ legge nella lettera. E più avanti: «Il bambino è annegato in una fossa ■ liquami priva ■ protezione: chiunque avrebbe potuto finirci dentro. Chi doveva controllare perché ■■■ è intervenuto? E' assurdo giustificare questo stato di cose con il ■■■plice fatto che i margari sono abituati a vivere così».

Non ■ giustifica neppure Marino Ceretto Castigliano, sindaco di Alpette. L'alpeggio in località Trione dov'è avvenuta la tragedia, è di proprietà comunale: «Per noi, la presenza lassù di un margaro come Carlo Ughetti e della sua famiglia ■ essenziale per far vivere la montagna, evitando l'abbandono ■ baite e alpeggi: anzi, ■■■ lui abbiamo gettato ■ basi per una proficua collaborazione che gli eviterà spostamenti continui durante l'estate alla ricerca di nuovi pascoli per il bestiame».

Carlo Ughetti ha deciso di rimanere per sempre su all'alpeggio: «Mi ha detto di prepa■■■ il contratto - spiega il sindaco - vuole rimanere pensand■ anche al piccolo Mario, ■ giorni felici trascorsi insieme. Ha anche fretta di prendere la residenza nel nostro Comune».

Marino Ceretto Castigliano è perplesso per le accuse contenute nella lettera: «Certo, bisogna completare alcuni lavori nella baita: solo in questi giorni sono arrivati i contributi necessari. I muri ■■■ ancora da intonacare, ■'è da sistemare il pavimento. L'alpeggio è vicinissi■■■ alla strada, ■ sono acqua e luce». Carlo Ughetti, pochi giorni dopo la tragedia, accetta di parlare. E' un uomo ■ granito, si ■ asciugato in fretta le lacrime «perché Mario ■ vivo, io lo sento vicino, anche la mamma gli dice Mario Mario e lui sorride». Tace. Poi un braccio alzato ■ indicare l'arco delle montagne: «Il nostro è un mestiere duro, non lo vuole fare più nessuno. Si lasciano andare in rovina giornate di terreno ■■■ possono rendere ■ mantenere delle famiglie. Qui continuiamo a starci, a Mario piaceva qui».

Il Comune di Alpette ha investito quasi 400 milioni per recupere due alpeggi di sua proprietà: «Ottenere i finanziamenti ■■■ è facile - racconta ■ sindaco -, tutti, a parole, dicono di voler aiutare la montagna che però continua ad essere penalizzata. Noi stiamo tentando». In questi giorni stanno scendendo dagli alpeggi in quo■■: si spostano di notte per evitare di ■■■■ troppi disagi alla circolazione stradale. Piero Aimonetto ha trascorso l'estate sugli alpeggi di Ribordone: «In passato, la transumanza era un avvenimento, soprattutto nei centri di pianura: la gente usciva di casa per vederci passare. Adesso telefonano ai carabinieri perché il campanaccio delle nostre mucche ■ fastidio».

Guido Novaria

Carlo Ughetti il giorno della tragedia: suo figlio ■■■ (qui in una delle ultime foto) ■ ■■■ annegato nella vasca che raccoglie i liquami nei pressi della malga di Alpette. Il margaro e la moglie resteranno lassù: «In montagna è duro ma questa è la ■■■ vita, e a Mario qui piaceva»

Da Cafasse ■ Reggio Calabria per sostenere la lotta al fumo

Uno sprint di 1500 km

Giro d'Italia record a settant'anni

Da Cafasse a Reggio Calabria in bicicletta, pedalando senza sosta. Tommaso Comito, 70 anni, muratore in pensione, si è cimentato nell'impresa per dimostrare che, senza alcol e fumo, la terza età può essere leggera.

Comito a Cafasse ■■■ ■■■ la moglie ■ quattro figlie in via Villanova 63: «Per il mio settantesimo compleanno - racconta - volevo ritornare a Serrata, dove sono nato. E volevo ritornarci in bicicletta, per dimostrare quanto fiato e quanta voglia di vivere può avere ■■■ anziano che conduce una vita ■■■. Ho ■■■■■ di fumare ■ ■■ bere alcolici ■ 5 novembre 1953: da allora non ho mai smesso di cercare di convincere il maggior numero possibile ■ persone a fare lo stesso. Ho scritto lettere, distribuito volantini ■ manifesti; questa volta avev■ deciso ■ superare me stesso».

Il compleanno è l'11 settembre; Tommaso Comito infoca la bici ■■■ in mente una tabella di marcia degna di un ciclista di professione: poco meno ■ 200 chilometri al giorno su salite e discese, un ritmo da tenere a qualsiasi costo. Racconta: «Mi sono trovato sulle rampe del passo del Bracco, ■■■ dopo ■■stri Levante, sotto una pioggia torrenziale. Un signore gentile mi ha ospitato fin che è tornato il sole: ne ho approfittato per convincerlo ■ smettere di fumare. L'ho risentito dopo una settimana, ■■■ ■■■■ più toccato una sigaretta».

■ poi via, affumicato dai gas di scarico dei Tir e delle auto, lungo le coste della Toscana, la Maremma, il litorale romano. Poi il quasi dramma dell'attraversamento di Napoli («sono rimasto ■■■ invischiato nel traffico, temevo ■ non uscirne più»), il tuffo nel Cilento, l'arrivo a Paola. «La sera ■■■ 10, come previsto dalla tabellina di marcia: e in perfetto orario».

Tommaso Comito, adesso, si prepara per un viaggio ■ Budapest: «Andrò a trovare degli amici. In bicicletta? No, fiato ne ho ancora da vendere, ■■■ stavolta mi godrò il paesaggio in treno».

Ig. fav.]

Tommaso Comito, 70 anni

PROVINCIA **FLASH**

Schianto in ■■■ ■■■■ ■ Condove

Incidente mortale tra Novaretto di Condove e la statale del Monginevro. Gino Poletti, 44 anni, di Almese, era in sella ■ una Yamaha 1000 quando, forse per la velocità eccessiva, è ■■■ ■ strada nell'affrontare ■■■ curva: La moto si è schiantata contro un palo, ■ guidatore è morto sul colpo.

A Pinerolo pensionati in corteo

I pensionati sfilano ■■■ in corteo fino in Comune, per incontrare ■ commissario prefetti■■■. Protestano per la rivalutazione delle pensioni d'annata. Nei prossimi giorni andranno nei Comuni con oltre 5 mila abitanti.

Rapina al supermarket a Castiglione

Due malviventi, armati di pistola, hanno fatto irruzione nel supermercato A&O e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal titolare, Fio■■■ Borello, 37 anni, il contenuto della cassaforte: 10 milioni in contanti e una pistola Beretta.

Carmagnola, ragazza nomade ■ carcere

Manette per la nomade Barbara Rainari, 21 anni, bloccata mentre fuggiva dal negozio di frutta e verdura in via Chiffi 21. Aveva prelevato denaro dalla cassa, svegliando la titolare che ripo■■■ nel retrobottega. Ha tentato inutilmente di fuggire.

San Mauro, fuga dopo l'incidente

Misterioso incidente, sabato notte all'una, in via Casale, zona Sambuy. Due giovani sanmauresi, Marco Scippa, 18 anni e Ivan Carraro, 19 anni, su una Cagiva 125, hanno tamponato un'Opel Ascona targata Milano, che ha preferito fuggire. I due ragazzi, ricoverati al Giovanni Bosco di Torino, hanno riportato fratture ed escoriazioni guaribili in 35 e 45 giorni.

Seicento soci al Cral di Chivasso

Fondato il Cral dell'Usl di Chivasso che raggruppa circa ■■■ soci. Presidente è Ornella Santi, vice Pio Petrella, segretario Sergio Iorio.

Nuovo segretario nel pri di ■■■

Salvatore Zagami è il nuovo segretario del pri. Ex consigliere comunale, succede ad Augusto Todisco.

VETRATA
PIEGHEVOLE ■■■ REGGITENDA
■■■ METTERE SUBITO
LA VERANDA SUL TUO BALCONE

■' ■ ATTO PRESSO TUTTI GLI AMMINISTRATORI UNA CAMPAGNA PER AVERE SUBITO L'AUTORIZZAZIONE ALLA POSA DI VERANDE SUI BALCONI - CONTATTA SUBITO IL TUO AMMINISTRATORE O ■■■ PREVENTIVI ■■■■■■ ALLO (011) 6050685 ■■■ - VIA PISACANE 25 - TORINO
SISTEMA BREVETTATO PER LA PULIZIA ESTERNA
PROSSIMO TRASFERIMENTO VIA PACCHIOTTI 119 - TO

A Venaria, è grave

Auto travolge bimbo ■■■ ■■■ dalla pizzeria

Tragico epilogo di una tranquilla serata in pizzeria: un bambino di 4 anni, investito da un'auto, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Regina Margherita.

L'incidente è accaduto domenica verso le 22, in via Sciesa angolo ■■■ Tessarin. Sergio e Giulia Lomuro di Volvera avevano portato i figli (Gianluca, 4 anni, e le due sorelle più grandi) alla pizzeria «Scacco matto», con loro c'erano alcuni parenti di Venaria.

Al termine della cena, i bambini sono usciti prima degli adulti che si sono trattenuti alcuni minuti per saldare il conto. Gianluca ■■■ davanti a tutti, è stato travolto dalla Renault 5 di Giuseppe Rossini, 52 anni. Ha detto l'investitore ai carabinieri: «Il piccino non era sulle strisce pedonali. E' sbucato in strada all'improvviso tra le auto in sosta. Non ho neanche fatto in tempo a frenare».

Alla Raina di Rivoli

Senza ■■■■■■■■ perdono il posto 50 dipendenti

Saranno 50 i licenziamenti alla Raina, azienda rivolese di apparecchiature telefoniche per mancanza di ordini e liquidità e per l'impossibilità di riaumentare il capitale sociale. I licenziamenti si sommano ai 15 chiesti dalla Olsa.

La situazione occupazionale nella zona Ovest ■■■ è rossa. Alla Sicam di Grugliasco, dove si producono sedili per auto, è stata chiesta una settimana di cassa integrazione per 160 addetti; alla Bertone, da ottobre saranno in cassa per sei mesi 230 operai e 70 impiegati, causa lavori di ristrutturazione; analogo provvedimento per 30 dipendenti della Iart di Rivoli. Sotto osservazione speciale è anche la Forgat: secondo fonti sindacali, la produzione di ruote dovrà ■■■ diminuita, entro la fine dell'anno, di 330 mila «pezzi» e non è esclusa che parte dei dipendenti venga lasciata a casa.

Sciagura a Lanzo

Un pensionato cade dalla scala e si uccide

Rodolfo Marietta Aleina, vedovo di 66 anni, via Cates 57 a Lanzo, è morto ieri cadendo da una scala a pioli. Con le lacrime agli occhi, Guglielmo De Paoli, 70 anni, ospite della casa di riposo delle suore Albertine, racconta la morte dell'amico: «Rodolfo aveva appoggiato al muro la scala ■ legno per salire sul fienile: bisogna metterle sotto la paglia, le mele, per farle maturare d'inverno. L'ho sentito gridare, quando sono arrivato era là, a terra, zuppo ■ ■■■ gue».

La ■■■ di riposo si trova proprio di fronte all'abitazione di Marietta. «Eravamo amici - ■ice De Paoli -. Passavo da lui e andavamo insieme a bere un bicchiere. Lo aiutavo a curare i ■■■gli, a fare il fieno e altri piccoli lavoretti: per noi dell'ospizio c'è ben poco da fare, e anche Rodolfo, da quando era ■■■ sua moglie, quattro anni fa, era solo».

Tutti i giovedì con Stampasera

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

40 pagine di annunci economici gratuiti

Per prenotare la tua inserzione telefona al

6502165

Esordio casalingo per la squadra di Guerrieri col Fernet Branca Pavia in Coppa Italia

La nuova Auxilium al test di Oscar

In panchina anche il regista Della Valle
Ancora trattative con lo sponsor Ipifim

Attesa per Dawkins. Baby-Gorilla sta alternando prestazioni convincenti ad altre opache

In attesa dell'esordio in campionato contro la Knorr (domenica prossima), l'Auxilium fa stasera il suo debutto casalingo affrontando il Fernet Branca Pavia nel ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia (ore 20,30, palasport di Parco Ruffini). Fra i torinesi rientrerà Della Valle, reduce da un lungo periodo di riposo a causa dell'infortunio patito alla caviglia destra durante un torneo balneare nello scorso luglio ad Alghero. Il play non ha recuperato completamente la funzionalità dell'arto (la caviglia è ancora gonfia), quindi non è da escludere che il coach Dido Guerrieri preferisca affidarsi al giovane Abbio, confermatosi una grande promessa nei recenti tornei precampionato.

Il Fernet Branca presenta un quintetto di buona qualità, con il play Barbiero, la guardia tiratrice Fantin, l'americano Lock, l'ala Pratosi ed il cocchino brasiliano Oscar, scartato durante l'estate dalla Phonola Caserta. I pavesi possono inoltre contare un primo cambio come la guardia-ala Masetti, che l'anno scorso giocò a Verona con Zamberlan ed è stato poi in predicato di venire a Torino nell'ambito dell'affare Morandotti.

L'Auxilium parte con un vantaggio di 11 punti grazie al successo (87-76) ottenuto nel match di andata. Allora si distinsero soprattutto Zamberlan e Milani, in fase offensiva come nella marcatura rispettivamente di Oscar e Fantin. A Pavia i torinesi giocarono probabilmente la loro miglior partita di questa prima fase della stagione, che li vide impegnati su sei tornei.

La squadra di Guerrieri aveva cominciato con il quadrangolare di Todi, battendo agevolmente la Detroit University, arrestandosi contro il Limoges nella finale. Era stato quindi la volta del torneo di Livorno, dove l'Auxilium era stato sconfitto dalla Clear Cantù e non aveva potuto disputare il match per il 3°-4° posto con la Stefanel a causa di alcuni problemi tecnici nell'impianto labronico. A Reggio Calabria, invece, ha battuto Trapani dopo aver perso di poco contro il Messaggero di Michael Cooper. Una vittoria finale, invece, era arrivata dal quadrangolare di Asti, grazie ai successi di Benetton e Stefanel. Subito dopo, però, l'Auxilium si è arenata a Rapallo contro la già rodate Glaxo e Clear. Infine, domenica scorsa a Umbertide, ancora una sconfitta nel match di apertura contro Fabriano e successo nella finale per il 3°-4° posto ai danni di una selezione americana comprendente anche Griffin, John Douglas, Glouchkov e Zeno.

Nel complesso fra i torinesi si sono distinti soprattutto Kopicki e Abbio. L'americano è spesso stato il top scorer della sua squadra, mentre il giovane play, laureatosi recentemente campione europeo con gli azzurrini, ha saputo sostituire degnamente Della Valle ed è stato premiato come miglior giovane in alcuni tornei. Note positive anche per Zamberlan, attento in difesa e spesso micidiale nel tiro dalla distanza. Positivo anche Pino Motta, disimpegnatosi bene anche nel ruolo insolito di play. L'ex desiano è confermato giocatore versatile e dal grande temperamento, in grado di selezionare molto i tiri e mantenere quindi ottime percentuali.

Alti e bassi, invece, per Dawkins, a tratti incontenibile atleta ma discontinuo in fase difensiva e spesso lentissimo nei rientri. E' forse questo il problema più grave di Guerrieri, anche perché l'americano dimostra di sapersi impegnare a fondo negli allenamenti ma stranamente diventa abulico in partita. Ancora in rodaggio, infine, Pellacani, apparso troppo volte deconcentrato e nervoso malgrado abbia pienamente recuperato, dopo il recente intervento chirurgico, l'uso della mano infortunata nel precampionato dell'anno scorso.

Contro il Fernet Branca l'Auxilium giocherà senza sponsor sulle maglie, essendo stato ancora confermato il rinnovo dell'accordo con la finanziaria Ipifim, che com'è noto ha offerto poco meno di un miliardo. La società, tuttavia, non sembra aver trovato offerte migliori e quindi finirà per adattarsi, probabilmente «sacrificando» il dirigente responsabile Umberto Guasco che si trova in disaccordo con il presidente-sponsor Marco Sobrito.

Giorgio Viberti

istituto Ravizza
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER ADDETTI
AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATORS
(PER DIPLOMATI O CON QUALIFICA TRIENNALE ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO O ALBERGHIERO)
Con «PRESA D'ATTO» regionale
Via Pinerolo, 12 - 10152 TORINO
tel. (011) 852983 - 2481676

SANDOMENICO
RISTORANTE VINOTECA
Via San Domenico, 2b - Tel. (011) 941.18.64 - 10023 CHIERI (TO)
E' gradita la prenotazione — Chiuso il lunedì

Corso di antiquariato a scuola di «FALSO»
Nell'antiquariato, si sa, i dubbi e le precauzioni degli appassionati sono legittimi e numerosi.
Per determinare il valore di un pezzo, riconoscere gli stili, per valutare le condizioni reali dell'oggetto antico che interessa e rendersi conto della consistenza e della specificità dell'eventuale restauro, e infine per non lasciarsi trarre in inganno dalle [illegible] di un settore che sembra sfuggire dalle mani dei professionisti, ci vuole una competenza ampia e profonda.
E' sulla base di tali considerazioni che la DOMUS AUREA di Padova organizza anche a TORINO un corso di antiquariato per consentire anche ai profani di destreggiarsi in un mondo tanto insidioso.
Le lezioni, tenute da antiquari ed esperti d'arte, tra i quali SERGIO CORABESCHI, ALBERTO VECA, VITTORIO SGARBI e FRANCO RIZZI, saranno dedicate al Mobile, agli Argenti Inglesi, alla Pittura ed alla Maiolica. Verranno effettuate analisi di oggetti antichi, autentici e non. La frequenza sarà serale e bisettimanale.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso il centro servizi «THE BEE», in via A. Doria, 7 TORINO tel. 514.270/545.653, di martedì dalle [illegible] 19,30

IL MONDO IN UN TAPPETO
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
C.I.T.O.
MILANO viale Tunisia ang. via Settala
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

C.S.A. Centro Studi Amministrativi
Via Accademia Albertina, 27 - 10123 TORINO
Corsi di preparazione agli impieghi presso Comuni, Province, Unità Sanitarie Locali
Diurni, pomeridiani, serali per laureati - diplomati
ed in possesso di maturità classica, scientifica, linguistica, artistica
Iscrizioni - informazioni - programmi C.S.A. - Tel. 011 - 839.5982 - 947.1448

SPORTFLASH

Calcio: Coppa dell'Interregionale

Si giocheranno il 27 settembre alle 16, l'11 ottobre alle [illegible] e il primo novembre alle 14,30 le tre gare di Coppa Italia dell'Interregionale (seconda fase). Le squadre si incontreranno tra loro con sistema all'italiana e gara di sola andata. Alla terza fase del torneo saranno ammesse le società prime classificate di ciascuno dei 32 gironi di cui è formato il «tabellone». Questi i gironi che riguardano torinesi. Gruppo 2: Giaveno, Coazzo, Albese, Pegliese. Prima gara in programma Albese-Pegliese; gruppo 3: Nizza Millefonti, Bellinzago, Saviglianese. Prima gara: Saviglianese-Bellinzago.

Nuovi vicepresidenti [illegible] Piemonte

Nel corso della sua prima riunione svoltasi domenica a Torino, il nuovo Comitato piemontese della Federazione atletica leggera, presieduto da Franco Arese, ha eletto i due vicepresidenti: sono il torinese Gabriele Tirletti e l'aostano Antonio Boscariol. Segretario Giuseppe Aragno di Torino. Al posto del dimissionario Dotti, nominato fiduciario tecnico regionale Flavio Faure di Pinerolo.

Atletica: vincono Sisport e Cus Torino

Scontata affermazione di Cus Torino e Sisport Fiat Lubrificanti nella fase regionale del campionato societario juniores di atletica svoltasi al Ruffini. I cussini si sono imposti nel settore maschile con 15.665 punti davanti alla Ceat Cavi Pont Donnas (14.856). La Sisport ha dominato fra le ragazze raggiungendo quota 11.036 e superando la Ceat Cavi. I punti totalizzati da Cus e Sisport dovrebbero garantire la qualificazione alla finale-scudetto il 6-7 ottobre a Corridonia.

Softball: Errecinque pari con il Verona

Nella penultima partita del campionato di serie A di softball, l'Errecinque-Settimo ha pareggiato il Bussolengo di Verona; le ragazze di Marchetti hanno perso la prima gara (2-4) e vinto la seconda (1-6) all'ottavo inning.

Equitazione: le delle Forze Armate

Si è concluso al galoppatoio di Sassi le gare di equitazione per le Forze Armate. Nel Criterium vittoria di Luciano Tronchin, nella Combinata successo di André Barbicini mentre nel Campionato primo posto per Stefano Scaccabarozzi.

CALCIO INTERREGIONALE

Completate le pratiche in Lega per tesserare il senegalese

Pinerolo con lo straniero da domenica si sarà Papis

Pareggiano tutte, nella seconda giornata, le torinesi impegnate nei gironi A e B dell'Interregionale. Solo il Rivoli continua a rimanere al palo, sconfitto nel primo turno a Giaveno e domenica scorsa, davanti al proprio pubblico, dalla Valenzana. Note positive per Chieri, Pinerolo, Nizza Millefonti e Giaveno che hanno incamerato ciascuna un punto.

Per il Pinerolo, rimasto in nove per l'espulsione di Vittone e Benecchio, il pareggio casalingo con l'Albese è stato molto sofferto. Logica la soddisfazione, a fine gara, dell'allenatore-giocatore Vincenzo Chiarenza: «Con due uomini in meno tutti gli schemi saltati: per non parlare di serie di sconcertanti decisioni arbitrali che hanno creato ulteriori problemi».

Il primo ad accogliere i futuri compagni di squadra negli spogliatoi, al termine del confronto con l'Albese, è stato il senegalese Manadaou Sow Papis che tra qualche giorno potrà essere inserito nella rosa dei giocatori a disposizione di Chiarenza.

«Ha una gran voglia di giocare - commentano i dirigenti del Pinerolo - tutte le pratiche con l'ufficio stranieri della Questura e con la Lega dovrebbero essere finalmente completate». Papis è una punta, dotata di un'eccellente tecnica, unita ad una gran velocità nei movimenti. E' l'asso nella manica del Pinerolo deciso a salvarsi in Interregionale senza gli affanni dell'ultima stagione? «Non lasciamoci travolgere dall'entusiasmo - avverte Chiarenza - Papis è senz'altro un elemento di tutto riguardo, ma bisognerà attendere la verifica sul campo. Negli allenamenti ha fatto vedere buone cose, speriamo che anche il clima del nostro campionato gli si addica».

Il reparto offensivo del Pinerolo non ha finora offerto prestazioni esaltanti, anche se per Chiarenza le note più dolenti arrivano dalla difesa, incertissima contro l'Albese. Per Lombardi e Serpico, i due giocatori più pericolosi fra gli avanti albesi, tutto è stato facile: al di là della particolare giornata di vena (rigore a parte per Lombardi), le loro incursioni sono state favorite dagli enormi varchi lasciati aperti dalla difesa dei padroni di casa.

Che cosa è successo, Chiarenza? «La febbre improvvisa ha bloccato a letto lo stopper Fornesi: mi sono trovato con il reparto piuttosto disorientato. Credo si tratti di un episodio isolato, con il rientro di Fornesi le cose si metteranno a posto». A sperarlo è soprattutto il portiere Bizzotto, autore di una prova davvero maiuscola, domenica pomeriggio al «Barbieris». E' riuscito ad intuire la traiettoria del rigore calciato da Lombardi e subito dopo si è ripetuto su un paio di incursioni ravvicinate del solito Serpico. Domenica il Pinerolo sarà opposto al Libarna poi, in casa, riceverà il Bozzano: e per il senegalese Papis potrebbe essere la gara dell'esordio con la maglia del Pinerolo.

Guido Novaria

VELA

Alla Sardinia Cup

Cophos, una Cenerentola fra i Grandi

PORTO CERVO. Settimo posto assoluto e quarto di squadra per l'equipaggio torinese di Cophos alle Regate della Merit Sardinia Cup di Porto Cervo.

«Il risultato è certo esaltante - dicono gli armatori di Cophos, Giulio Berruto e Gianni Pavarino - ma, visto il livello degli avversari, avremmo potuto fare poco più».

Cophos (già Nitissima), è un two tonner di buon livello ormai superato dalle sofisticate e esasperate «Formula 1» schierate alla Sardinia, come Larouge, Marisa, Juno, Rubin e Pinì. Lo stesso discorso vale per l'equipaggio: per correre queste gare sono stati chiamati i migliori professionisti.

Che ci faceva un gruppo di dilettanti (Gianni Pavarino, Giulio Berruto, Carlo Cericola, Giuliano Gottero, Marco Davico, Roberto Codoni, Paolo Cacioli, Marco Berruto, Gigi Lunetta, Piero Panizza, Sandro della North Sail, Mimmo Centioni) nel «Gotha» del vento?

«Partecipiamo, con i colori del Circolo Nautico del Finale, a tutte le gare di un certo livello, per divertirci e anche per imparare. Siamo consapevoli del fatto che nel nostro pozzetto qualche volta c'è un po' di confusione - ammettono i due armatori -. Ci alleniamo pochissimo e talvolta mi viene spontaneo chiederci come mai, in queste condizioni, riusciamo ad ottenere risultati inaspettati».

Osare talvolta può essere premiante. E infatti Cophos, che avrebbe dovuto partecipare come equipaggio singolo, è stato inserito, con il beneplacito delle federazione iberica, nella squadra spagnola capeggiata da Vento, di De Sousa, insieme con i francesi di Corum.

«Cophos vola con venti leggeri - conclude lo skipper Gianni Pavarino - invece alla Sardinia di vento ce n'era tantissimo. E questo naturalmente per noi era un handicap. Il primo giorno quattro barche hanno disalberato. Nella seconda prova abbiamo battuto il bravissimo Pellaschier. Nella regata lunga siamo arrivati al giro di boa per primi poi la bonaccia ci ha risucchiati indietro in classifica. Non ci siamo mai ritirati, abbiamo rotto quasi nulla e non avevamo l'assistenza milionaria degli altri equipaggi che potevano permettersi il lusso di cambiare drizze tutti i giorni». Che si può fare di più?

Irene

PALLAVOLO

Polemiche sulla formula nella riunione del consiglio federale Fipav

Non piacciono i nuovi play-off

La seconda divisione si sente danneggiata

«La chiarezza innanzitutto» sottolinea il presidente Ezio Ferro alla prima riunione del consiglio federale della Fipav (Federazione italiana pallavolo) che inaugura i lavori per il prossimo campionato.

All'ordine del giorno il raggio dei gironi di Prima e Seconda Divisione maschile e femminile, la presentazione della nuova «formula» del campionato, l'omologazione degli impianti, il programma di potenziamento dei settori giovanili.

Innanzitutto la denominazione del torneo provinciale. Da quest'anno sparisce l'appellativo di Prima Eccellenza, per far posto alla più chiara separazione fra Prima e Seconda Divisione. Ciò che ha scaldato gli animi sono i nuovi play-off. Il vecchio sistema che vedeva impegnate le migliori formazioni di Prima e Seconda Divisione per un posto in serie D è stato rivoluzionato.

Non più data «chances» alle migliori delle Seconda Divisione, e poi la seconda promozione se la vedranno soltanto le piazzate della categoria superiore e la perdente della sfida per il titolo di campione provinciale.

Qualche polemica era inevitabile. La [illegible] l'hanno accesa i responsabili di quelle formazioni di Seconda Divisione che hanno visto andare in fumo la campagna di potenziamento per un salto in D in una sola stagione. Ferro ha potuto far altro che scaricare le responsabilità su chi, in sede gerarchica, aveva bocciato la vecchia formula.

Poi si è passati ai gironi, sorteggiati in grande stile con tanto di valletto. Anche questo per garantire la massima trasparenza ed evitare spiacevoli polemiche sui criteri di attribuzione. Adesso si corre il rischio, da più parti ventilato, che qualche formazione preferisca iscriversi a un campionato in altre provincie dove sono di meno le pretendenti per un posto in serie D e la concorrenza più abbordabile.

Il problema della pallavolo è sorprendentemente maggiore nel settore maschile che in quello femminile. Sempre più difficile si fa il reperimento di giocatori validi, così dal prossimo campionato per chi vorrà partecipare al torneo a livello provinciale dovrà iscrivere almeno una formazione «Allievi». Questo per evitare clamorose rinunce, come quella del San Paolo in C2, e i continui ripescaggi.

Continua la crescita del settore femminile che non vede all'orizzonte segni di crisi. Gli ultimi guai sembra crearli ancora la Federazione centrale, che facendo valere la lettera del regolamento vorrebbe che fosse precluso il campionato a quelle formazioni che non hanno un impianto aperto al pubblico.

Andrea Romanelli

Comune di Avigliana
Assessorato alla Cultura
MAGICAVIGLIANA '90
Questa sera ore 21 - Piazza Conte Rosso **Assemblea Teatro «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra»**
INGRESSO
Organizzazione: Zelig
Direzione Artistica: Assemblea Teatro
Informazioni: tel. 011-9312532

echi di cronaca
Corsi di preparazione all'impiego sezioni diurne e serali
Segretari d'ufficio con Office [illegible] - Stenodattilo - Contabilità [illegible] Paghe e Contributi - Computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale - «Prova d'esame Regionale» - Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 Torino Tel 488.994.
La Ditta Pane Ugo noleggia pianoforti
adatti ai vari livelli di esecuzione con possibilità di riscatto. Via [illegible] 13 tel 393.559
PK C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. [illegible] publikompass

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appartamenti locati IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a:
Publikompass 626
10100 Torino

[redacted]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14, martedì e giovedì ore 14,30-19,[redacted] Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, [redacted] 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: [redacted] 9-14; merc e ven.: [redacted] 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di [redacted] (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [redacted], e ven. ore 15-19; mer., gio. [redacted] ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30; lunedì chiu[redacted]

Museo dell'Automobile (c. U. [redacted] 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.

Museo Egizio (tel. 537.581). [redacted]: tutti i giorni [redacted] dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted] **Naz.** [redacted]**'Artiglieria** (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. [redacted]-13,50; sab. [redacted] 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15

Museo Naz. del Risorgimento Ital[redacted] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visite guidate gratuite

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lu[redacted] chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al 20 settembre

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 salo. tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7; t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

[redacted] **Reale** (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45. Dal 10 settembre

Mole Anton[redacted] (v. Montebello 20, 1.839 8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 199[redacted]. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[redacted]
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 [redacted] 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, [redacted] Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante [redacted] 20 alle 23
[redacted] perma[redacted], S. Anna, 63981; [redacted]ria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 519.16.20
[redacted] 83.01.56
[redacted] 33.15.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidai 50.23.96 - 54.39.45
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Cesad, inferm. 76.86.11.
Croce bianca 63.16.02
Studio [redacted] professionali 8m 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.309
[redacted]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi [redacted] 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

[redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore [redacted] 24): [redacted] Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; [redacted] Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00, st. Settimo 235, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, [redacted], [redacted] Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade [redacted] 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.68; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; [redacted] Druento 49 21 80 12
Ufficio guasti semaforici: 82.88
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, [redacted] Rocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, [redacted]-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 55.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [redacted]
Informagay 43.85.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore [redacted] alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati [redacted] Cancro), 436.03.52 [redacted] domiciliari [redacted] Tel. 788.811 - 752.685

[redacted]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. [redacted] V. [redacted], 56.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
[redacted]
Municipale, 205.43.22

[redacted]FFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 551.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470628; v. Foglizzo 2[redacted] 731035; v. Monterosa 83, 857086; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]

Canile municipale, v. [redacted]magnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega [redacted] **cane** v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91, v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI
[redacted] Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabot[redacted] 8; v. Fle[redacted] 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; [redacted] Nuova, 53.13 27-53.83.78

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. [redacted] Gabr. da Gorizia; [redacted]**lp,** c. G. Cesare 220, c. Casale [redacted]; c. G. Cesare 239, l.go Palermo, [redacted] Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** [redacted] Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); [redacted] Nizza 1; c. [redacted] Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar
15,30 [redacted], cartoni animati
17 — **La schiava Isaura**
17,45 **Avenida Paulista**
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **I guastatori delle dighe - Agguato sul fondo,** film
22,30 **Teledomani,** notiziario internazionale
23 — **Justice,** telefilm
24 — **Doppio gioco,** telefilm

Telecupole
15,30 **La signora in rosa**
18 — **Vite rubate,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Vivi natura,** documenti
21,30 **Sport e sport,** rubrica
22,30 **Tg 4**
22,45 **La tenda rossa,** film
1,15 [redacted]

Videogruppo
18 — **Laverne e Shirley,** telefilm
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi,** telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Piemonte in piazza**
22,30 **Videonotizie**
23,45 [redacted]

Telestudio
11,30 **Le meraviglie del mondo,** telefilm
12,30 **Avventure nello spazio,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1,30 **Le meraviglie del** [redacted], [redacted]

Telecity
12,30 **La squadra speciale anticrimine,** telefilm
13,30 **La regina dei 1000 anni,** cartoni
14 — **Amore**[redacted]

Primantenna
18 — **Ultraman,** telefilm
18,30 **Tocca a te Milord,** tele[redacted]
19,15 **Tgg-Special** Tele Giornale Giovani
[redacted] **Dancin' Days**
21,10 **Catch the Catch:** Campionato mondiali match.

Erreuno Tv
14,25 **Sceneggiato**
15,15 **Speciali**
15,50 **Telenovela**
17,25 **A tu per tu**
18 — **Bersaglio Rock**
18,15 **Trin Tran Tren**
19 — **Speciali**
19,45 [redacted]
20,20 **Test Temi Testimonianze**
22,20 **TG sera**

Quinta Rete
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Panico,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Mechander Robot**
[redacted] **Primave**[redacted] **di sole,** film
24 — **Desperados,** film

G.r.p.
18 — **La pista delle stelle,** telefilm
19 — **Grp Monitor,** notiziario
19,35 **Quentin Durward,** tf
20 — **I detectives,** telefilm
20,30 **Il Tenente O'Hara,** tf
21,30 [redacted] **Bold Ones,** tf
22,30 **I** [redacted] **senza padrone,** telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello**

Tieffe 9
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
19,15 **TF 9,** attualità
20 — **Intorno al mondo**
21 — **Scacco matto,** telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole,** telefilm
23,15 **Intorno al mondo**
23,45 **Scacco matto,** telefilm

Rete [redacted] Piemonte
18 — **Programma** [redacted] **ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Fantasma bizzarro**
20,20 **Amore dannato**
21,30 **Tutti defunti... tranne i morti,** film
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,30 **L'uomo** [redacted] **ingannò la morte,** [redacted]

Rete Canavese
15 — **All'ultimo minuto,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
[redacted] — **Luca Tortuga,** cartoni
18,30 **King Kong e i micro-detectiv,** cartoni
19 — **Waldo Kitty,** cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura,** film
20,30 **Vai a lavorare vagabondo,** film
22,30 **Tg**

Video [redacted]
13 — **L'uomo** [redacted] **Amsterdam,** telefilm
15 — **All'ultimo minuto,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
[redacted] - **Luca Tortuga,** cartoni
18,30 **King Kong e i micro-detectiv,** cartoni
19 — **Waldo Kitty,** cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura,** film tv
20,30 **Vai a lavorare vagabondo,** film
22,30 **Tg**

Telesubalpina
[redacted] **Laurel and Hardy,** cartoni animati
19 — **Pietre vive: «Discorrendo di missione: appunti di viaggio** [redacted] **Kenya»** - 1ª parte
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **I tre marmittoni,** cartoni
20,30 **I giovani ribelli,** telefilm
21,30 **I giorni di Bryan,** [redacted] film
22,30 **La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Ivrea**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **After M**[illegible], telefilm

[redacted]
18,30 **Caserma a due piazze,** film
17 — **Otto nipoti e una nonna,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20,30 [redacted] **Quiz,** giochi
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Rinaldo Rinaldini,** telefilm

Quarta Rete Tv
16 — **Tony e il professore,** telefilm
17 — **Tg 4 Sport**
17,30 **L'Idolo,** telenovela
19 — **Tg 4**
[redacted] **Rosa de Lejos,** telenovela
[redacted] **Tg 4 Cronaca**
20,45 **Orrori** [redacted] **Museo Nero,** film
23,15 **Tg 4 Sport**
[redacted] — **Supersexy**
0,20 **TG 4 Economia**
[redacted] **Supersexy**
1 — **Tony e il professore**

Videouno
14,30 **Amore di Zingara,** film
16,10 **Swat,** telefilm
17 — **Hallo, Larry,** telefilm
17,45 **Hanna & Barbera,** cartoni animati
18,45 **Teleciclopedia,** rubrica
19 — **Hanna & Barbera,** cartoni animati
20,30 **Agente federale X3,** film
22 — **Teleciclopedia,** [redacted]ca
24 — **Hallo Larry,** telefilm

Tele Settimo
17 — **Film**
18,30 **Star trek,** cartoni animati
19 — **Misteri** [redacted] **spazio,** documentario
19,30 **Claudine,** telefilm
20,30 [redacted]
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **Film**

[redacted] Rete
15 — **Primavera di sole,** film
18 — **Automobili e uomini,** documentario
19 — **Tommy e Track,** cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **Curro Jimenez,** telefilm
21,30 **Dalla fantascienza alla realtà,** documentario
23 — **I forzati del piacere,** film
1 — **Automobili e uomini,** documentario

Teletime
16 — **Club Milan,** calcio
17,10 **Jo-cando**
19,40 **Il piccolo detective,** cartoni animati
20,20 **Innamorarsi,** telenovela
22 — **Manjiro samurai soli**[redacted]
23,10 **Innamorarsi,** [redacted]

● **Eventuali errori e variazioni** [redacted] **programmi sono causati dalla non** [redacted] **pest**[redacted] **comunicazione delle emittenti.**

gabetti
vendite e finanziamenti immobiliari spa
TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67
IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO?
● Sapresti vendere la tua casa?
● Conosci il prezzo realizzabile?
● Sai quanto devi pagare di tasse ed imposte come venditore?
● Sai [redacted] in tempi brevissimi?
● Se l'acquirente vuole un finanziamento...?
● Se vendi per acquistare, sai far coincidere [redacted] di acquisto e di vendita?
● [redacted] NON CONOSCI TUTTO QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei [redacted] e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere bene [redacted]

[redacted] IN GA[redacted]

AGENZIA 1 C.so Galileo Ferraris, 60

C.SO G. [redacted]
Angolo Via Noè, in casa d'epoca vendiamo appartamento libero da ristrutturare di: ingresso, 2 saloni, 4 camere, cucina, bagno. Disponibile anche intero piano mansardato.

SAN SALVARIO
Via Ormea, in casa d'epoca, vendiamo/permutiamo appartamento libero, da ristrutturare di: ingresso, 3 camere, cucina [redacted] bagno.

PORTA NUOVA
Via Nizza, in costruzione d'epoca vendiamo appartamento libero di: doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, bagno.

GRAN MADRE
Via Romani, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno.

VANCHIGLIA
Via Rossini, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 4 camere, cucina, servizio.

V. SAN QUINTINO
In bella casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, 4 camere, cucina, bagno e servizio.

[redacted] 2 [redacted] 57

C. INGHILTERRA
In casa del 1955, [redacted]diamo/permutiamo libero, spazioso: soggiorno, camera, cucina, 2 bagni.

C. MONTE CUCCO
Adiacente, signorile, recente, libero, vendiamo: saloncino, camera, tinello, cucinino, bagno, lavanderia.

B.TA LESNA
In [redacted] del 1962, vendiamo libero, piano alto: [redacted] camere, tinello, cucinino, bagno.

CAMPIDOGLIO
[redacted] del 1950, vendiamo/permutiamo [redacted]artamento libero, spazioso: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, [redacted] bagni.

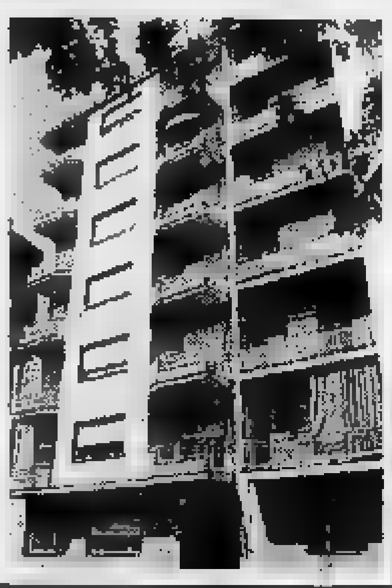
ATTICO VIA PAOLINI
Vendiamo libero, signorile: ingresso living, salone con camino, 2 camere, [redacted]cina, biservizi, terrazzo.

ATTICO C. BRUNELLESCHI
Vendiamo in stabile del 1965, panoramico appartamento libero [redacted] soggiorno, camera, cucina, bagno, [redacted].

FRAZIONAMENTI E CANTIERI C.so Galileo Ferraris, 60

LUNGO PO ANTONELLI 137
[redacted] zona residenziale tranquilla e con molto verde, vendiamo, [redacted] stabile con [redacted] e riscaldamento centrale, appartamenti abbinabili, panoramici, fronte Po e collina, composti di:
- [redacted] Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno.
- [redacted] Ingresso, [redacted] camere, tinello, cucinino, bagno.
- [redacted] Boxes.

[redacted] CASA GABETTI FINO ALL'80%
PERSONALE IN LOCO AL POMERIGGIO



AGENZIA DI MONCALIERI C.so Roma, 54

MONCALIERI
Via Pastrengo, [redacted]diamo/permutiamo locato, piano alto: due camere, tinello, cucinino, bagno.

CHIVASSO
Via Torino, vendiamo/permutiamo stabile in blocco, parzialmente occupato, trattative riservate.

SAN MAURO
Appartamento libero, recente, vendiamo/permutiamo: salone living, 2 camere, cucina, doppi servizi, box, giardino.

FOGLIZZO
Centro, vendiamo/permutiamo cascinale indipendente [redacted] ristrutturare, con terreno circostante recintato.

SAN BENIGNO
Vendiamo/permutiamo signorile appartamento [redacted] nuova costruzione: salone, [redacted] camere, cucina, doppi servizi.

PINEROLO
Frazione Porte, vendiamo/permutiamo villino in posizione panoramica, con piscina e giardino.

AGENZIA DI [redacted]OLLEGNO C.so Francia, 186

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo recente villa a schiera di mq 190 totali, con giardi[redacted] privato [redacted] mq 50, box auto doppio.

GRUGLIASCO
In nuova palazzina, vendiamo/permutiamo signorile: saloncino, 2 camere, cucinotta, bagno, box, giardino privato.

VILLARBASSE
Villaggio Sole, vendiamo/permutiamo rustico da ristrutturare, con giardino mq 45, in posizione collinare.

AVIGLIANA
Vendiamo/permutiamo signorile villa in posizione panoramica sui laghi, [redacted] mq [redacted] totali. Giardi[redacted] mq 2000.

BRUINO
Villaggio Marinella, vendiamo/permutiamo villa bifamiliare di mq 230 totali, libera, con giardino di mq 1000.

BUTTIGLIERA
ALTA, vendiamo/permutiamo signorile villa unifamiliare di mq 370 totali, box doppio, taverna, mansarda e giardino.

AGEN[redacted] C.so Giovanni Agnelli, 66

C.SO SIRACUSA
Vendiamo/permutiamo appartamento libero, divisibile di: doppi ingressi, [redacted] camere, tinello, cucinino, [redacted] bagni, [redacted]tine, [redacted] e portineria.

MIRAFIORI NORD
Via Nitti, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, posto auto.

CORSO U.R.S.S.
Vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno, cantina, ascensore.

P.ZZA GUALA
Adiacenze, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, [redacted] camere, 2 camerette, cucina, bagno, posto auto.

VIA NIZZA
Angolo Via Tiziano, vendiamo/permutiamo signorili appartamenti occupati di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina.

C. GIAMBONE
Vendiamo/permutiamo in stabili recenti, appartamenti liberi di: soggiorno, 1-2-3 camere, cucina, 1-2 bagni, box auto.

IMMOBILI D'IMPRESA Via Arsenale, 27

UFFICIO
In Corso Stati Uniti, proponiamo al piano rialzato di [redacted] d'epoca, con giar[redacted] interno, superficie mq 375. AFFITTO

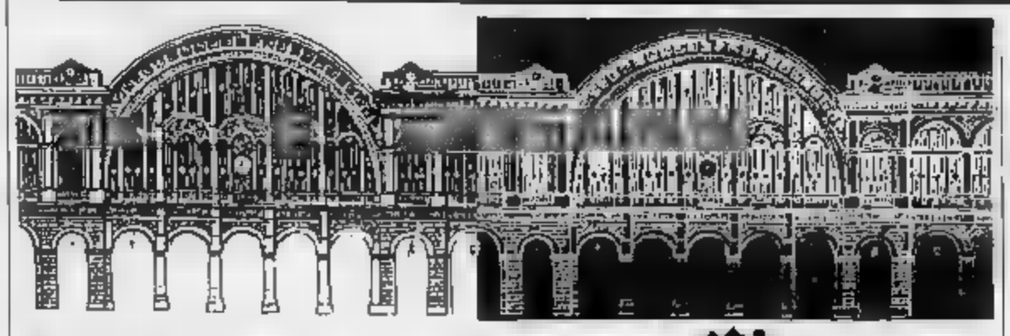
UFFICIO
In zona Millefonti, Via Garessio, [redacted] stabile signorile, proponiamo ufficio di mq [redacted] con box [redacted] cantina. AFFITTO

CAPANNONE
In Settimo presso casello autostrada, proponiamo capannone in cemento ar[redacted] di mq 3000, oltre uffici mq 360. AFFITTO

CAPANNONE
Libero subito, proponia[redacted] a Settimo via Milano, di [redacted] 4250 totali, con uffici e cortili. Altezza [redacted] 7. VENDITA

UFFICIO
Libero, in Crocetta Via Pastrengo, [redacted] piano rialzato, di 8 vani e servizi mq 140, in stabile d'epoca. VENDITA

BASSO FABBRICATO
In zona Santa Rita, via Ogliaro ang. C.so Orbassa[redacted] [redacted] [redacted] 1500, su 2 piani, con 2 passi carrai. AFFITTO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Ai ruffiani

La rassegna «MagicaAvigliana» propone questa sera, alle 21, in piazza Conte Rosso, ad Avigliana, lo spettacolo «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra», nell'allestimento della compagnia torinese Assemblea Teatro. Ambientata in un cimitero di automobili, la pièce scritta e diretta da Renzo Sicco, che ne è anche interprete insieme agli altri attori del gruppo, è liberamente ispirata all'«Antologia di Spoon River» di Edgar Lee Masters. «Come in "Spoon River" - spiega la compagnia - ogni personaggio rappresenta il proprio rapporto con la vita, la società, la morte, "con l'amore, con il denaro e col cielo", e per i "ruffiani, i ladri, i bevitori di birra" non è più il silenzio della collina a scandire il tempo di un mondo senza vita, ma è il cimitero delle automobili che impone a loro continuità ad un ritmo quotidiano che non concede pause dopo il trapasso. Attraverso i monologhi degli attori il pubblico conosce storie individuali rimaste aggrappate alle lamiere, ognuna chiusa nel suo controtto contenitore, ma in questo percorso, nel loro sovrapporsi, si crea quella coralità del nostro vivere di tutti i giorni dove sempre più sovente sovraffollamento e solitudine diventano sinonimi». L'ingresso è libero. Tel. 93.12.532.

Monteverde all'Erba

Prende il via questa sera, alle 21, al teatro Erba, una rassegna di danza contemporanea che vede protagoniste, fino al 12 ottobre, le giovani compagnie italiane. Ad aprire la rassegna con la sua compagnia «Baltica» è Fabrizio Monteverde. Propone il suo «Casa Messner». Informazioni 69.65.647.

CINECLUB

Ultimo Decalogo

Gli ultimi due episodi del «Decalogo» del regista polacco Kryzstof Kieslowski, sono in programma oggi alle 20,20 e alle 22,30 nella sala tre del Massimo in via Montebello 8.

VIDEO

Il grande dittatore

La rassegna video «Addio alle armi», organizzata dalla Loc (La lega degli obiettori di coscienza) al parco Ruffini, nell'ambito della festa dell'Unità, presenta questa sera, alle 21, uno dei capolavori di Charlie Chaplin: «Il grande dittatore», realizzato dall'autore alla vigilia della seconda guerra mondiale. L'ingresso è libero. Informazioni al 54.91.84.

REGISTI

L'armadio di Polanski

«Due uomini emergono dal mare trasportando un armadio ed entrano nella città, cioè nella vita. Ma proprio a causa dell'armadio non riescono ad ottenere nulla dalla vita. Ho voluto mostrare una società che respinge l'essere umano non-conformista o afflitto, il suo giudizio, da una tara morale o fisica». E tuttavia nella città, intorno a questi due uomini accadono spaventose, crudeli e nessuno le vede o vuole vederle. Tutti si accorgono soltanto di questi due uomini e del loro armadio. Né la ragazza graziosa, né l'albergatore, né il guardiano del magazzino, né i tipacci, né gli indifferenti possono tollerare lo strano trio che sarà costretto a scomparire e a tornare nel mare da cui era uscito»: così Roman Polanski raccontava il suo cortometraggio «Due uomini e un armadio», del '58, in programma oggi al Museo del Cinema, nella personale dedicata al regista. Proiezioni alle 20,45 e alle 22,30.

Per «Settembre Musica» i Ritz all'Auditorium

E' il turno del jazz

Swing e bebop con il settetto

Jazz questa sera a **Settembre Musica**. Alle 21 all'Auditorium Rai si esibiscono i **Ritz**. Il settetto americano - che si esibisce con frequenza nei locali newyorkesi, è conosciutissimo a Boston e ha conquistato buona fama anche in Giappone - è una novità per l'Italia. Il gruppo è composto da quattro cantanti e da una sezione ritmica di tre musicisti: Daryl Bosteels, Melissa Hamilton, Sharon Harris, Bob Martin (vocals), Jeff Auger (tastiere), Marty Ballou (basso) e Les Harris jr (batteria). Daryl Bosteels e Sharon Harris l'hanno fondato nell'82. Il primo album pubblicato è del 1984 e si intitola «Steppin' Out». I Ritz hanno un repertorio che si basa temi dell'era Swing e bebop. La tecnica è perfetta, gli arrangiamenti impeccabili, la capacità vocale buonissima: vengono spesso paragonati ai Manhattan Transfer e nella loro musica si sentono influenze di Lambert Hendricks & Ross, Ella Fitzgerald e anche dei Swingle Singers.

Per il concerto sono ancora disponibili circa 400 biglietti con posto numerato a 15 mila lire e 310 biglietti d'ingresso con posto a sedere a 8 mila lire, dalle ore 20 all'Auditorium Rai.

I Ritz, gruppo vocale molto conosciuto negli Stati Uniti

Il pomeriggio «Settembre» offre il quarto ed ultimo appuntamento del ciclo di concerti dedicati alle sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven. Sul palcoscenico dell'Aula Magna della Caserma Cernaia, alle 16, suona il pianista austriaco Jörg Demus. In programma la «Sonata in re minore op. 31 n. 2», le «Sonata in mi bemolle maggiore op. 81a», la «Sonata in mi minore op. 90» e la «Sonata in le bemolle maggiore op. 110».

Jörg Demus è nato a Sankt Pölten nel 1928 e ha incominciato a studiare il pianoforte all'età di sei anni. A undici è stato all'Accademia Musicale di Vienna, dove ha seguito pianoforte, organo, direzione d'orchestra, composizione e regia. Dal 1948 è attivo in patria e all'estero: ha suonato nei più importanti centri musicali europei, asiatici, sudamericani e nordamericani, con direttori d'orchestra quali Herbert von Karajan, Wolfgang Sawallisch, Seijo Ozawa e André Cluyten. Ha vinto nel 1956 il Concorso Ferruccio Busoni.

Demus collabora con cantanti e strumentisti e ha pubblicato libri di interpretazione pianistica. Appassionato cultore di strumenti antichi, ne raccolta e il restauro di strumenti a tastiera e ha fondato, nella cittadina di Salzkammergut, un museo sulla simpatica storia del pianoforte.

Cristina Caccia

A Moncalieri

Il premio al miglior suonatore

In questi giorni sta per scadere il termine per partecipare a un concorso musicale di livello europeo. Infatti, entro il 20 dovranno pervenire, in via Ferrero di Cambiano 5, a Moncalieri, le domande di iscrizione al concorso «Città Moncalieri». Indetto dal Circolo Culturale Saturnio con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune (tel. 011/654.13.18), il concorso si svolgerà nel teatro Comunale della città e nella Sala del Conte dal 22 ottobre al 1 novembre.

La manifestazione, giunta alla quinta edizione, nasce un'idea del giovane maestro Luigi Giachino (direttore artistico e insegnante al Conservatorio di Torino).

Le sezioni artistiche quest'anno sono: pianoforte, due pianistico a quattro mani, pianoforte e orchestra, violino ed orchestra, flauto, chitarra, duo archi e pianoforte, duo fiati e pianoforte, formazioni cameristiche, formazioni orchestrali da camera. L'anno scorso il ha contato oltre presenze.

Come premio verranno assegnati 21 concerti da tenersi nelle principali città italiane e in importanti centri stranieri più una «busta» di milioni. La quota di iscrizione è di 60 mila lire per i solisti e di 120 mila lire per ogni altra formazione. Età massima, 35 anni. Quest'anno il concorso è aperto anche agli stranieri. **[c. ga.]**

NOTTE NOVARA

a cura di Edoardo Ballone

Rock e Jazz al Parco Ruffini

A Luigi Tessarollo, chitarrista jazz fra i più attivi sulla torinese, «Settembre Musica» non porta fortuna: regolarmente, quando lui alla Festa dell'Unità, si trova in concomitanza con il concertone jazz del «Settembre». Succede anche quest'anno: all'Auditorium Rai di sono i Ritz, e contemporaneamente Tessarollo è di scena al Parco Ruffini. A dire il vero, le preoccupazioni del buon Luigi ci sembrano eccessive: pubblico, per fortuna, dovrebbe esserci per tutti. Comunque, Tessarollo è al Parco Ruffini (palco jazz) con il suo trio - completato da Massimo Camarca al basso e Pippo Polvirenti alla batteria - stasera alle . Alle 21 sul palco rock della Festa dell'Unità suoneranno tre band torinesi decisamente hard: i Confusione Mentale, i Church Of Violence e i No Way.

Bollendo Bollendo in Circoscrizione

Altre due rock band stasera nel cortile della Circoscrizione 5 in via Stradella 192 (ore 21, ingresso gratuito) per la rassegna «Bollendo Bollendo» dedicata ai gruppi di base: sono di scena gli ormai famigerati Canalecunti, delle band demenziali «emergenti» a Torino, e i Chermit.

A proposito di rassegne: le tre giorni - da venerdì 21 a domenica 23 - dedicata alle produzioni musicali e teatrali alternative terrà non al Centro Sociale Murazzi, bensì dall'altro lato del ponte di piazza Vittorio, i murazzi di lungopò Cadorna. Nei prossimi giorni il programma completo.

Lo swing e il rhythm'n'blues

Il pianista Dick Mazzanti continua a tenere banco ogni martedì al ristorante «Ciacolon» (viale 25 Aprile 11, ore 21) con il suo quartetto swing.

Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) stasera è invece impegnata l'Alfronico Band, una buona formazione di rhythm'n'blues.

Al circolo «Da Giau» (strada Castello Mirafiori 346, ore 22) stasera potete ascoltare il gruppo rock Artica.

Musica su disco: interessante la proposta di «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) dove stasera si programma esclusivamente jazz eseguito da artisti africani. All'«Azimut» (via Modena 55) la nuova scaletta prevede per il martedì il semi-mitico «Oldies & Nows» con la deejay Daniela Boni. All'«Heaven» (strada della Maddalena 172, ore 22) si balla il funky e serata «Nightshift», titolo «rubato» a un celebre album dei Commodores.

Prevendite quanto e dove

Notiziario dei concerti: si sono iniziate le prevendite per Ian Gillan, la voce dei Deep Purple, che sarà al «Big» il 9 ottobre. I biglietti costano 25 mila lire e si trovano da Radio Veronica One, Cd Doc, Videomusic, Music Center, Sala Giochi Negro, Frisby, Spacciodischi My Music, Tango, Sombrero Viaggi, Discoshopping, Dischianto, Videonews, Hot Point 1-2, Mastersound, New My Music, Top Music, Non Stop Music, Doc Valery, La Contea, Dischetto, Il Punto Musicalo, Music Hall, Discolandia, Punto Audio, Disco Giallo.

Proseguono le prevendite per i Pooh, il 20 settembre al Palasport: i biglietti, a 30 mila lire, si trovano da Rock & Folk, Poma, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Hot Point, Fan's Shop, Video Music, Radio Veronica, Dischetto, Mastersound, Birreria Marconi, Discorso (Collegno), Discoshop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Zelli (Carignano), Discostar (Grugliasco), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Curiosità

Il lo chef è tornato dal Giappone

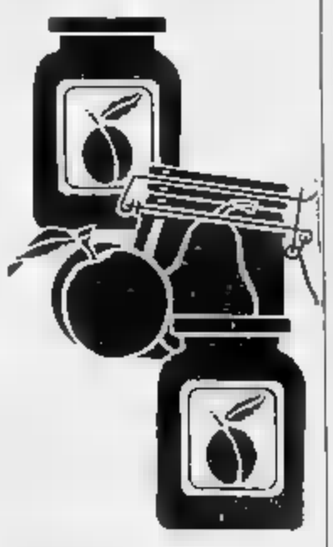
Via Carlo Alberto
Cucina autunnale
(con Carlo Bagatin)
Sulle 70 mila, senza vini
Chiuso domenica
Tel. 011/83.97.409

E' da poco tornato dal Giappone dove ha tenuto lezioni di alta gastronomia in scuole e ristoranti di Tokyo, Osaka, Sapporo. Carlo Bagatin, patron dei Due Lampioni riprende così la stagione torinese con nuove idee che, assicura, porteranno specialità nipponiche sui tavoli del suo bel locale di via Carlo Alberto. Per il momento, però, le novità di cucina in Bagatin sono legate al prossimo autunno. In chiave gastronomica, significano piatti a base di funghi, di sapori più decisi, di odori più accentuati. Da non perdere, se amate i porcini, il cosiddetto mosaico autunnale (che poi non è altro che il tradizionale trittico arricchito): funghi alla genovese, alla cacciatora, fritti, trifolati, ripieni. Tutti in un piatto che può fare da «unico» oppure da ricco «secondo». Ancora trionfo di funghi nelle tagliatelle ai porcini mentre sul risotto compaiono i peperoni (alla crema). Di nuovo funghi in un'elaborata ricetta che gode i favori dei clienti: è scampo avvolto nel filetto di pollo funghi e glassato con salsa di aragosta.

Gran finale, ve la sentite, una carta di dolci da goduria: bavarese ai fichi, crostata di mirtilli oppure spaghettata di castagne con chantilly (in effetti è la rielaborazione di una vecchia ricetta del Monferrato).

Abitudini

Fresia difficile per i cibi nei



Carni e pesci
La tindalizzazione
Tecnica a caldo
per conservarli a lungo
Perché si chiama così
Il pericolo dei batteri

Il mondo contadino usava farlo come necessità e come rito. Oggi, tempo di congelatori e di produzioni che non rispettano più il ritmo delle stagioni, l'usanza s'è ridotta. Alludiamo ai metodi per conservare i cibi; per giorni o per mesi, specie alle porte dell'autunno in previsione del invernale. Modi di dare continua commestibilità a carni e pesci, la salagione, la salmistratura, l'affumicatura, l'essiccazione. Da oltre un secolo c'è la tecnica della sterilizzazione che aiuta a compiere in maniera perfetta questi riti. Per le carni e i pesci c'è poi la tindalizzazione che è una parolaccia bensì tecnica per sterilizzare i vasi che conterranno il cibo da conservare (deriva dal cognome del inventore, il fisico inglese John Tyndall). Le si fa una prima volta, quindi si lasciano raffreddare i vasi per una notte e poi si ripete la sterilizzazione una o due volte ancora, per un'ora ogni volta. Perché l'operazione riesca appieno, occorre scegliere con cura e pesce che devono essere sempre freschi: la tindalizzazione non è compatibile i prodotti già congelati.

I vasi, nel rito della conservazione, devono essere curati con estrema attenzione poiché salmonella e altri batteri sempre in perfido agguato.

GLI APPUNTAMENTI

SULL'ARTE

Conferenza

S'inizia oggi la rassegna «Percorsi d'arte» organizzata dal Centro Studi Anna Kuliscioff nei locali del caffè del Regio in via Po 3. Alle 18, conferenza di Giorgio Cordi sul tema: «La morte dell'arte».

AMORE E PECCATO

Una mostra

Inaugurazione, questa sera dalle 20 alle 22 all'Azimut Club, in via Modena 55, della mostra di opere di Gianni Colosimo dal titolo «Gli amori dei sette peccati». Tel. 011/232.468.

DIZIONE

C'è un corso

Il gruppo giovani di Ca Nostra, l'associazione di promozione culturale e turistica sede in via Pomba 14bis, organizza un corso di dizione e espressione verbale. Fra gli argomenti: cenni di grammatica italiana, gli influssi dialettali nella lingua, le derivazioni latine dell'italiano. Conduce l'attrice Piera Cravignani. Per le iscrizioni, rivolgersi alla segreteria (telefono 011/533.677).

LE RELAZIONI

A Torino Regina

Si sono aperte le iscrizioni al corso di Relazioni Pubbliche proposto dal centro culturale Torino Regina. Le lezioni si svolgono nei locali in via XX Settembre 65. Fra gli argomenti, spiccano la tecnica della comunicazione, il rapporto con i mass media, la gestione dell'ufficio stampa, la promozione e la pubblicità. Informazioni allo 011/545.265.

UNA PERSONALE

Alla Berman

La galleria di arte figurativa Berman, in via Arcivescovado 9 interno 18 (palazzo Tirrena), ospita in questi giorni una personale del pittore Guy Harloff. Ingresso libero. Per informazioni più dettagliate telefonare allo 011/537.430.

A RIVOLI

Con la musica

L'Istituto Musicale Rivolese propone anche quest'anno una serie di corsi. S'iniziano il 1° ottobre. Riguardano gli strumenti (pianoforte, violino, chitarra, viola, violoncello, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, tromba, corno, percussioni, arpa, per la musica classica, e pianoforte jazz, castiere, sax, basso elettrico, batteria per la moderna), i laboratori teorici (introduzione alla musica, storia del jazz, armonia complementare, educazione uditiva, teoria dell'improvvisazione) e d'insieme (musica camera, coro, sezioni ritmiche). Informazioni al pomeriggio alla segreteria dell'Istituto Palazzo Piozzo, in via Girò 2A (telefono 011/953.44.08).

PITTURA

Un concorso

L'Artemisia organizza il sesto concorso nazionale di pittura, grafica e acquarello. Le opere, a tema libero, dovranno pervenire entro metà ottobre alla sede in via Gioberti 73bis. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare in orario pomeridiano (16-19) allo 011/309.74.11.

Sino a maggio nella rassegna di Ivrea

Cinema d'autore in trenta pellicole

Cinema d'autore da settembre a maggio: è quanto propongono a Ivrea i servizi culturali Olivetti. Il cineclub, giunto alla sua edizione, comprende 30 pellicole in prima visione per il Canavese. Proiezioni, con cadenza settimanale, il lunedì ed il martedì alle 17,10, 19,20 e 21,30 al Politeamo. La tessera, in distribuzione alla cassa del locale, costa 40 mila lire. «Il sole anche di notte» di Paolo e Vittorio Taviani è il primo film in programma. Trasposizione del racconto postumo di Tolstoj dal titolo «Padre Sergio», descrive la vita di Sergio Giuramondo, un giovane nobile di provincia che, nel Settecento, decide all'improvviso di diventare frate, e poi eremita, dopo aver subito un affronto. Lui è Julian Sands, l'attore di «Camera con vista».

Lunedì 24 e martedì 25 è la volta di «Scene di lotta di classe a Beverly Hills» dell'omo regista indipendente Usa Paul Bartel. Al centro della caustica commedia, due maggiordomi di due ricche famiglie ricche di Los Angeles.

Il calendario prevede, per lunedì 1 e martedì 2 ottobre, «Enrico V», film diretto ed interpretato dal ventinovenne irlandese Kenneth Branagh, astro nascente del teatro britannico già paragonato oltremanica a Laurence Olivier. La pellicola, tratta dall'omonimo dramma di Shakespeare, narra la feroce lotta tra gli eserciti di Francia e Inghilterra nel 1400. Fra gli altri interpreti spiccano Paul Scofield, Ian Holm e Christian Bale. Una curiosità: Branagh è doppiato (bene) da Tonino Accolla, la voce di Eddie Murphy. La settimana seguente, lunedì 8 e martedì 9, è atteso «Racconto di primavera», l'ultimo lavoro del settantenne Eric Rohmer.

Daniele Cavalla

Quattro incontri nel segno dello Yoga

Cassette e diapo contro le angosce

La continua pressione psicofisica a cui è sottoposta l'umanità, la crisi ecologica che minaccia l'esistenza del pianeta, il traffico che ci paralizza, il crollo delle sicurezze ideologiche, la diffusione della droga e l'impero delle organizzazioni mafiose, richiedono una risposta sauriente e globale.

L'esperienza di Sri Aurobindo e Mère ci mostra come tutte le nostre angosce, le difficoltà di ciascuno e della Terra intera fanno parte d'una crisi evolutiva che sta per portarci fuori dal . E, come hanno lasciato scritto, «quando tutto sarà fallito, forse troveremo, dentro di noi, la chiave del grande cambiamento...». Si potrà vedere questa proposta esistenziale per quattro martedì, ore 21,30, attraverso le audiocassette del regista Davide Montemurri (voci di Giorgio Albertazzi, Bianca Toccafondi, Angela Goodwin, Tommaso Bani Montemurri) con proiezione di diapositive, all'associazione Aria Nuova, via Pralungo 3, telefono 831.102.

S'inizierà stasera, con «Sri Aurobindo, da una prassi della rivoluzione a una prassi dell'evoluzione»: la vita e l'azione del grande yogi, dai moti per la liberazione dell'India all'azione sopramentale nella materia.

25 settembre, «Mère, la nuova specie»: il lavoro di Mère, compagna e laboratorio vivente dello Yoga nella materia, iniziato da Aurobindo. 9 ottobre, «L'Agenda di Mère, un dono per chi mi ama»: introduzione al documento di evoluzione sperimentale. Il 16 ottobre, «L'Agenda di Mère, la coscienza», ancora un approccio al diario di un'esplorazione nella coscienza cellulare alla ricerca di un nuovo modo d'essere nella materia.

Giorgio Lombardi

TEATRI

TEATRO [illegible]: vendita biglietti I concerti del Regio settembre 1990. Giovedì 20 ore 21, dir. [illegible] Maria Guida, Paolo Bordoni pianoforte, musiche di Debussy-Ravel, Gershwin, Bosco, Respighi. Giovedì 27 ore 21, dir. Ja [illegible], Pietro De Maria pianoforte, musiche di P. I. Ciaikovskij. Orchestra del Teatro Regio. Posto [illegible] numerato L. 15.000. Biglietteria Teatro Regio 8815 241/242. Orario: 10-12; 15.30-19; domenica: 10-12, 14-18,30; lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti [illegible] Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. [illegible] sc[illegible] il giovedì ore 20,30 e il [illegible]nerdì ore 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 marzo 1991. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico [illegible] il seguente calendario: conferma abbonamenti al [illegible] [illegible] [illegible] della precedente stagione dall'11 settembre al 17 settembre; conferma abbonamenti ai concerti [illegible] venerdì [illegible] precedente stagione dal 19 [illegible] al [illegible], Nuovi [illegible] dal [illegible] settembre al 3 ott. Orario: dalle [illegible] alle 13 e dalle 15 alle [illegible] sabati inclusi presso il [illegible] regionale [illegible], via Verdi [illegible], Torino. Per informazioni tel. 8600 int. 4653 - 4912 - 4951

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TORINO: sono aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-19, tel. 669 0668

AL CENTRO DAN[illegible] EFFEMME: aperture iscrizioni anno 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica, V Crimea 29, tel. 871.613

C.A.T. [illegible] ATLETICO TORINESE (v. Gastaldi 11, To): ginnastica, body building [illegible] dalle [illegible] 10 alle [illegible] 22. Inf. tel. 518.184 - 535.616.

CENTRO [illegible] DI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83, To): a.s. 1990-91 corsi di danza classica (Giulio Castello), [illegible] (Garey Palmer), modern jazz (Giuseppe Orizzonte), modern funky (Mida), afro e lambada (Emanuel Miller). [illegible]. tel. 518.184 - 536.616.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA diretto da Dilva Recchi. Iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna-jazz [illegible] livelli. Segreteria ore 16-19, Torino, via Bruino 30 (piazza Bottini), tel 447.7185.

CUBAT - FLAMENCO dir. corsi Paolo Alfaro Patruno, Anna Mostacci. Inf. tel. 722.474 ore 10/18.

CUBAT [illegible] da Enrica Patrito. Sono aperte [illegible] iscrizioni anno 1990-91 ai corsi di [illegible] danza classica Eno Naranjo, [illegible] [illegible] danza [illegible] jazz [illegible] Patrito, afro Katina Genero, [illegible] per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 [illegible] 10-18.

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede con diplomi internazionali, direzione artistica Betty Chiapporo. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle [illegible], inizio corsi 1° ottobre V. Giulia 56, tel 674.460 - 898.4643, tram 1 18-34-35-42-67

CENTRO [illegible] TEATRALE A. BLANDI diretta [illegible] Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] recitazione, direzione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore [illegible] alle [illegible] 19,30 in [illegible] Lanzi [illegible], tel 271.969.

CENTRO DANZA ROYAL di [illegible]. Gorla.. Corsi [illegible] danza classica, contemporanea, jazz, ginnastica dolce per signore. Iscr. e infor. 15-19, via S. Marino 69/14, tel. [illegible].

CENTRO DEL BALLETTO [illegible] Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5873, pomeriggio 15-19.

CENTRO STUDI DANZA (v. Gastaldi 9, Torino): Lezione dimostrativa gratuita di Proforming Jazz (lunedì 17 e mercoledì 19 settembre alle ore 18-19,30 con Emanuel Miller. Inf. tel. 518.184 - 535.616.

CENTRO [illegible] DI DANZA C.I.S.A.C. (c. V. Emanuele 83, To): a.s. 1990-91 corsi di danza classica (Giulio Castello), [illegible] (Garey Palmer), modern jazz (Giuseppe Orizzonte), modern funky (Mida), afro e lambada (Emanuel Miller). [illegible]. tel. 518.184 - 536.616.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA diretto da Dilva Recchi. Iscrizioni ai corsi di danza classica e moderna-jazz [illegible] livelli. Segreteria ore 16-19, Torino, via Bruino 30 (piazza Bottini), tel 447.7185.

CUBAT - FLAMENCO dir. corsi Paolo Alfaro Patruno, Anna Mostacci. Inf. tel. 722.474 ore 10/18.

CUBAT [illegible] da Enrica Patrito. Sono aperte [illegible] iscrizioni anno 1990-91 ai corsi di [illegible] danza classica Eno Naranjo, [illegible] [illegible] danza [illegible] jazz [illegible] Patrito, afro Katina Genero, [illegible] per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 [illegible] 10-18.

CUBAT diretto da Enrica Patrito. Stage di [illegible]ern jazz con Enrica Patrito dal 17 al 28/9: 2 livelli, informazioni tel. 722.474.

CUBAT MUSICA: corsi di pianoforte, chitarra, sax, canto. Apprendimento [illegible]. Informazioni tel, 722.474.

DANZAVIVA 1990-91: [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi: [illegible], espressione corporea Christine Lazarus (Opera di Parigi), ass. Marietta Malta. Danza Contemporanea, sbarra a terra Laboratorio coreografico, atelier fabbricazione [illegible] Solena Flumani (Parigi), danza jazz Don Mara[illegible], jazz, ritmi brasiliani, Capoeira D'Angola Elsio Fernandes (danzatore solista Oba Oba). Ritmi e danze afro Katina Genero. Bruno Genero teatro musicale brasiliano scuola di samba Luis Carlos Nino. Flamenco William [illegible] ville. Tip tap [illegible] Trivella, danza del ventre Jamila Danza moderna, cultur[illegible] [illegible] Cuculo. Breaking dance, acrobatica Igor Castiglia, [illegible] informazioni V. S. Francesco da Paola 17, [illegible]. 837.747 - 839.6551

DANZAVIVA FLAMENCO: stage Week-[illegible] sabato 15 e domenica [illegible] settembre [illegible] con William Savelio Liv. Princ. Int. Av. Per inform. [illegible]. 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA TORINO JAZZDANCE CENTER diretto da Don Marasigan. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dan[illegible] jazz tenute da Don Marasigan ed altro stage di Daniel Tuzzi che si [illegible] sabato 22 e dom. 23, sabato 29 e dom. [illegible] apri. Per informazioni ed iscrizioni: Torino Jazzdance Center, c.so Vittorio Emanuele 102, tel. 549.643. Danzaviva sede, tel. 837.747 - 839.6551.

D'UOMO TEATRO (Ass. [illegible], piazza S. Giovanni, tel. 521 1570): scuola di recitazione [illegible] da Anna Solaro. [illegible] aperte [illegible] iscrizioni. Segreteria dal lunedì al [illegible]dì dalle 17 alle 20.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMP[illegible]: corsi [illegible] danza classica per bambini ed adulti, danza moderna [illegible] Teens class. Atelier [illegible] grafia, yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione [illegible] movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Direzione C. Jahier, [illegible]. Serra, [illegible]. Debenedetti. Ginger, v. Piana 6 (p. Vittorio), tel. 837.692.

G.R.S. [illegible] DEL BALLETTO CLAS-[illegible] moderno, [illegible] e ginnastica [illegible] signore, diretto [illegible] Rosy Brayda. Riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione Corso Armondi 6 (zona pedonale Crocetta) tel. 901.2[illegible]. Per informazioni telefonare ore 9-12; 15-18.

IN PUNTA DI [illegible] (via M. Vittorio 5 tel. 512.420): [illegible] lun. al ven. dalle 17 alle 20 [illegible] aperte [illegible] iscrizioni ai corsi [illegible]: Biodanza, Danza Barocca Gestalt, Kf (integrazione mente corpo) psicomotricità, Shiatsu e Yoga.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione direttiv[illegible] Pier Giorgio Gili. Stages di espressione [illegible] di Clownerie. Inf. tel. 871.009 ore 17/20.

JOANNES DANZA: scuola di danza classica (met. Royal), jazz, contemporanea (Limon Cunn.), yoga, balli da sala, ginn. dolce, shiatzu. Iscrizioni via Rombò 35 Rivoli Tel. 953 5228 ore 17/20.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SAMPAOLI (p[illegible] Castello 51): [illegible] aperte le iscrizioni 1990-91 [illegible] corsi di danza moderna-jazz, funky, contemporanea, afro-jazz, danza classica e moderna [illegible] bimbi, ginnastica per signore. Or. 10-12 15.30-21.30. tel. 011 510.483.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da En[illegible] Giovine. Dizione [illegible], improvvisazione, educazione della [illegible]. Tre anni [illegible] corso. Sono aperte [illegible] iscrizioni per l'inserimento [illegible] vari livelli di corso e per compagnia Torino Spettacoli Inf. Teatro Nuovo, v. [illegible]. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. [illegible] anni di corso per ragazzi dagli 8 [illegible] 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, tel. 539.440 - 669.0668.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Diretto da Silvia Negri. Moderno [illegible] 1° ottobre [illegible] 19.30. [illegible] (Matteo) 3 ottobre [illegible] 19,30 lezione gratuita di prova. Inf. e iscriz. dal lun. al ven., ore 14/19. Tel. 658.975 - 637.388.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, [illegible]. 795 803): scuola di danza [illegible] e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 16-19,30 presso la segreteria [illegible] Teatro.

TEATRO NUOVO - [illegible] DI DANZA CLASSICA E CO[illegible] iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, [illegible], avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669 0668.

[illegible] NUOVO - [illegible] DI SET-[illegible]BRE DI DA[illegible] CONTEMPORANEA: con Carla Perotti, [illegible] aperte le iscrizioni in [illegible] Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[illegible] NUOVO - [illegible] DI SET-[illegible] DI DANZA CLASSICA: con Maria Eugenia Reyes. Sono aperte [illegible] [illegible] in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[illegible] NUOVO - SEMINARIO DI FLAMENCO: sono aperte [illegible] [illegible] in corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta da Adriana Comp. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

TEATRO NUOVO: Officina del corpo [illegible] Alessandra Musoni, stages d'autunno; Comunicazione Non Verbale - Espressione Co[illegible] - [illegible]. Per informazioni [illegible], [illegible], ore 9-12; 15-19.

RITROVI

ARLECCHINO: sabato 22 ore 21 riapertu-[illegible]

CHALET: ore 21

CLUB 84: [illegible] 15,30 danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto L. 2.500 per i possessori di tessera «A [illegible] danza») ore 21 liscio D.o.c [illegible] [illegible] tutto il socio [illegible] liscio.

DU [illegible] BALLO [illegible] [illegible]OA: questa [illegible] [illegible] [illegible] balla [illegible].

LA LUCCIOLA (corso Teramo 206): [illegible] 15 liscio [illegible] [illegible] di danza». Ingresso libero.

[illegible] ROI GIARDINO: [illegible].

PEPITA: Discoteca: (v. Sestriere 71, No-[illegible], To), tel. 866.5286. Questa sera ore [illegible].

TANGO: Gala danze ore 21-1.

[illegible] CLUB rinnovato piano bar di-[illegible] oggi ore 21,30-2 via Bertolotti 1 [illegible] Solferino).

MY CLUB-PIANO BAR: (Via M. Cristina 68 [illegible]. 669.9596), al pianoforte Gianluca R.S. chiuso domenica.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

TRILUSSA: prenotaz. tel. 514.496 - 436.1468.

TRILUSSA: Ce semo [illegible] noialtri. Show.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] (via dei [illegible] 42, tel. [illegible]: Boetti, Chia, Koler, Merlino, Mussavi, Ragazzi, Angeli, Ass[illegible].

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): grafica. Orario 15.30-19,30.

GALLERIA LA ROCCA: Il più grande showroom d'Europa di manifesti originali [illegible] grafica per [illegible] vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE [illegible]

[illegible]: artisti contemporanei [illegible] Gay [illegible]

MICRO' (p. Vittorio 10): Miretta Brizio

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, [illegible]. 543.393): pittori italiani e francesi.

TEATRO ERBA
RASSEGNA [illegible] DANZA E.T.I.
8 Compagnie in abbonamento [illegible] e domani [illegible] 21
BALTICA
«Tien lungi [illegible] [illegible] loro I passi tuoi»
coreografie di
Marco Bregia e Fabr[illegible] [illegible]
Inf. e pren. tel. 668.55.47

TEATRO STABILE TORINO
E' IN CORSO LA
CAMPAGNA ABBONAMENTI
PER LA STAGIONE 1990/91
Per informazioni telefonare al seguente numero (011) 557 62 46-544.362

Châlet del Valentino
Viale Virgilio 25 - [illegible]. 650.97.56
FANTAFESTIVAL DEL LISCIO
con
GLI SMERALDI

da GIOVEDI' all'IDEAL

VINCITORE LEONE D'ARGENTO
Migliore Regia: **MARTIN SCORSESE**
AL FESTIVAL DI VENEZIA

COSI' LA CRITICA:

...Sopraffino mestiere di Scorsese... *Irene Bignardi - La Repubblica*

...film molto bello. La riuscita è completa *Lietta Tornabuoni - La Stampa*

...un film sulla mafia fatto a regola d'arte...
...un film coi fiocchi [illegible] controfiocchi... *Giovanni Grazzini - Il Messaggero*

«Quei Bravi Ragazzi»
...un livello qualitativo da altro pianeta.
...c'è più di [illegible] sequenza da antologia... *Valerio Caprara - Il Mattino*

MARTIN SCORSESE
filma uno dei suoi film più belli ed entusiasmanti... *Vittorio Spiga - La Nazione*

...un affresco tragicomico di inusuale originalità... *Vittorio Spiga - Resto del Carlino*

...un autentico filmone...
...Martin Scorsese è un grandissimo regista...
che domina il cinema... *Gianluigi Rondi - Il Tempo*

...un portentoso Joe Pesci, un geniale Robert De Niro... *Sauro Borelli - L'Unità*

AL LUX

Un'accoppiata vincente: EDDIE MURPHY NICK NOLTE ancora 48 ore di azione e risate...

Da venerdì ai cinema
ARLECCHINO [illegible] FIAMMA
DA STEVEN SPIELBERG e ROBERT ZEMECKIS
Il divertentissimo viaggio nel tempo continua...

Oggi CHARLIE CHAPLIN 1

Il film italiano che ha riscosso i maggiori consensi di critica e di pubblico alla XLVII Mostra del Cinema di Venezia.

... Ce ne fossero di esordi [illegible] questo di ANTONIO MONDA... (L'UNITA')
Un bellissimo ruolo per PAMELA VILLORESI (LA REPUBBLICA)

AL VITTORIA

Un kolossal dell'avventura!

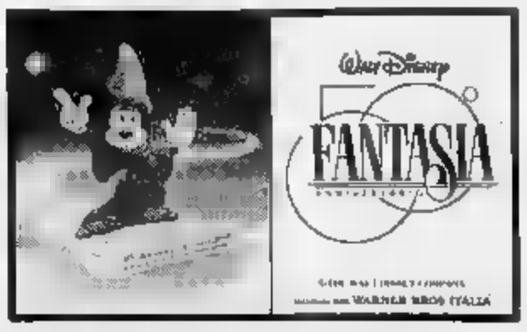
Uno straordinario SEAN CONNERY!

C'è in giro un giovane film italiano da non perdere...
T. KEZICH - CORRIERE DELLA SERA

Da giovedì al [illegible]

[illegible] FILM DI
SILVIO SOLDINI

DA GIOVEDI'
al CAPITOL



SETTEMBRE MUSICA

La [redacted] al piano Un [redacted] Beethoven

Archiviata la 4-giorni donadoniana Settembre Musica ne propone subito un'altra, [redacted] forma di itinerario guidato all'interno del corpus delle beethoveniane Sonate per Pianoforte Solo. Sede invariabile dei 4 pomeriggi consecutivi dedicati a questa ricognizione è l'Aula Magna della Caserma Cernaia che, per quanto sia capace di 600 posti a sedere, non ce l'ha fatta [redacted] ospitare quanti avrebbero desiderato assistere [redacted] concerto inaugurale della serie, quello che prevedeva l'esecuzione del primo blocco (comprendente le Sonate op. 27 n.1, op. 28, op. 78 e op. 101) dei quattro previsti.

La rassegna, che proporrà cir[redacted] la metà dei [redacted] lavori formanti quest[redacted] sezione della produzione beethoveniana, si è aperta con la performance [redacted] un'interprete sensibilissima, [redacted] milanese Anna Maria Cigoli, pianista [redacted] a Torino anche per la docenza al Conservatorio Giuseppe Verdi. La più nota delle Sonate da lei affrontate è stata l'op. 101, quella che secondo un vetusto sezionamento dell'itinerario creativo beethoveniano inaugurerebbe il cosiddetto «terzo stile», stagione oggi parecchio frequentata da parte degli interpreti. Difficile stabilire [redacted] quale pagina la prova della Cigoli abbia convinto [redacted] più, d[redacted] l'eccellenza generale.

Valendo proprio scegliere [redacted] bene segnalare [redacted] protoschumanniano «Allegro Vivace» che chiude l'op. 78.

[a. ri.]

La pianista Anna Maria Cigoli, una delle più sensibili interpreti di Beethoven

[redacted] Paola Bruni una dolce Aurora

Secondo concerto della serie dedicata alle Sonate Beethoveni[redacted] per Pianoforte Solo. Nell'aula magna della Caserma Cernaia [redacted] stata la pianista ravennate Paola Bruni a proporre al pubblico accorso in massa ed in parte [redacted]vamente rimasto fuori due [redacted]nate Giovanili (op. [redacted] n. 1 e op. 14 n. 2) e [redacted] del periodo eroico, [redacted] meglio la «Sonata Eroica» per eccellenza, l'Aurora. S'è indicata l'op. 14 n. 2 come giovanile, a [redacted]spetto del fatto che essa rechi il numero d'opus successivo rispetto alla «Patetica», il lavoro pianistico con [redacted]i si fa iniziare la fase personale dell'arte beethoveniana, poiché risulterebbe una contemporaneità fra l'op. 2 e questa Sonata.

Paola Bruni ha ben evidenzia[redacted] la sua interpretazione i legami tra le due opere, conferendo loro freschezza, una calcolata dose di energia e un tocco di opportuna civetteria (penso ad un punto del primo movimento dell'op. 2 n. 1, quello in cui la melodia risorge dopo [redacted] attimo di interruzione, caratterizzato da un do al basso che inchioda prepotente il discorso; indovinata [redacted] persa la scelta di eseguire come «échappée» la nota da cui la mano destra spicca il salto di sesta mediante il quale viene riavviato il flusso melodico). Meno [redacted]vincente è stata la prova della Bruni nell'Aurora, Sonata [redacted] cui movimento finale esige una più marcata [redacted] [redacted] risalto delle dinamiche interne del tema [redacted]nano.

[a. ri.]

[redacted]

PRIME VISIONI

Adua [redacted] — [redacted] Giulio Cesare 67, [redacted]. 85.65.21, Tram 4 / Bus [redacted]. Ingr. 9000/rid. 6000
Tracce [redacted] vita amorosa — *di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto Andrea Occhipinti* — In 15 episodi evocativi le molte facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N.V. 1h 45' **Drammatico**. Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; [redacted],30 (aria condiz.)

Adua 400 — c. [redacted] Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus [redacted]. [redacted]
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della [redacted] vita, che però è [redacted] prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: Ap 15,45 film 16; 18; 20.15; 22.30 (aria condizionata)

Ambra — V. Chiesa della Salute, Tel. 29.71.97. Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] esclusione di colpi — *di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '88)* — Un militare americano approfitta di una licenza per [redacted] a Hong Kong [redacted] parteciperà al [redacted] più sanguinoso di Kung Fu. [redacted] V. 1h 33' **Avventura**. Or.: [redacted]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino ad [redacted] — *di [redacted] Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia [redacted], le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo [redacted] traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 9000/rid. 5000
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Dra[redacted]**. Or.: 15,45; 18; 20.15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63. Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe — *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra sessa mobile devono scoprire chi è che si nasconde dietro una serie di omicidi. N. V. **Poliziesco**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — [redacted] San Dalmazzo [redacted], [redacted]. 54.06.05, Tram 13, Bus 65/56/59/72. Ingr. 9000/rid. [redacted]
Pummarò — *[redacted] M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89)* — Un africano del Ghana, giunto in [redacted] per cercare il fratello maggiore, si [redacted] con la dura [redacted] dell'immigrazione clandestina. [redacted]. V. 1h 39' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto [redacted], Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61. Ingr. [redacted]ace 5000
Lola Darling — *di Spike Lee [redacted] T. C. Johns, R. Hicks, S. Lee (Usa 1986)* — Lola, affascinante donna [redacted] colore, vive tre storie d'amore con uomini fra loro diversissimi. A ritmo di jazz il debutto di un autore nero. B/n N. V. 1h 20' **Commedia**. Or.: 15,30; [redacted]; 19,30; 21; 22,40 (aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72. Ingr. 9000/Aiace 6000
Dicembre — *[redacted] Antonio Monda con P.Villoresi, A.Haber (Italia '90)* - Durante le vacanze [redacted] [redacted] racconta la vita di una giovane zia inquieta rimasta [redacted] in un'epoca famiglia borghese. N.V. 1h 30' **Drammatico**. [redacted]: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, [redacted] 5/72. Ingr. 9000/Aiace 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna [redacted] bella cliente a partorire. Il bambino appena nato [redacted] facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 65[redacted].71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingr. 9000/rid. [redacted]
Riposseduta — *[redacted]. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' [redacted]. Or.: 15.50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15. Ingr. [redacted]d. [redacted]
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, [redacted] Lucamia (Italia '90)* — Dopo il carcere [redacted] vita, tra violenza e sottocultura criminale, [redacted] sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' [redacted]. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco [redacted] elegante incontra la donna [redacted] sua vita, che però è [redacted] prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted]. Or.: 15,45; [redacted]; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 9000/rid. [redacted]
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è [redacted] [redacted] desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**. Or.: 15,10; 18,20; 20,30; 22.40 (aria condizionata)

Eliseo [redacted] — [redacted], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ing. 9000/rid. 6000
L'Africana — *di M. Von Trotta con B. Sukowa, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uo[redacted]. N. V. 1h 43' [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842, Tram 13/15/16, Bus 63/55/56/61/70. Ingresso 9000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* - Alla vigilia [redacted] seconda guerra mondiale [redacted] coniugi americani, il loro decennale rapporto, la [redacted] dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' **Drammatico**. Or.: 15,30; 15,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingresso 8000
La [redacted] al n. 13 in Horror [redacted] — *di H. Cokliss con K. Wilhoite, J. Redgrave (Usa '90)* — In un [redacted] sottoscala due ragazze trovano [redacted] bola. Ben presto la casa dove abitano si trasforma in un labirinto pieno di incubi. V. M. 14 1h 25' **Horror**. Ap.: 20,30 film 20,45; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68. Ingr. 9000/rid. 6000
Le [redacted] lontananze — *di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchiogiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* — Dopo cambiamenti e crisi tra donne [redacted]no un [redacted] rapporto con l'uomo fondato [redacted] sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' [redacted]. Or.: 16,00; [redacted] 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal — [redacted] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingr. 9000
L'albero del male — *di W. Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny [redacted]grove (Usa '90)* — Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde [redacted] strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero del Male. V.M. 14 1h28' **Horror**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO [redacted] Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61. Ingresso 6000
Fa la [redacted] giusta — *di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. [redacted], G. Esposito (Usa '89)* — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno [redacted] in [redacted] pizzeria la tensione esplode... N, V. 1h 52' **Drammatico**. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s [redacted]/63/63s/68. Ingr. 9000/rid. 6000
Il tempo dei Gitani — *di E. Kusturica con H. Hasimovic (Jugoslavia '89)* — L'avventuroso viaggio dei gitani da Belgrado a Milano tra realtà e profonde radici nella [redacted] collettiva. Premio Miglior Regia Cannes '89. N. V. **Antropologico**. Or.: 14,45; 17,10; 19,45; 22,20 (aria condizionata)

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, [redacted] 58/58s/61. Ingr. 900[redacted]/rid. 6000
Ancora 48 [redacted] — *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una [redacted] si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**. Or.. 15,20; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67. Ing. 9000/rid. [redacted]
[redacted] compagnie — *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* — Yuppie con fidanzata e lavoro trascorre [redacted] impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto [redacted]'immoralità e del delitto. N.V. 1h48' **Dramma giallo**. Or.: 15; 16,50; 18,40, 20.30; 22,30 (aria condizionata)

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67. [redacted] 6000
Tracce di vita amorosa — *di Peter Del Monte con Stefania Sandrelli, Walter Chiari, Va[redacted] Golino (Italia '90)* — [redacted] episodi evocativi le molte [redacted] dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N.V. 1h 45' **Drammatico**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condiz.)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s. Ingr. [redacted]rid. 6000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca [redacted] sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il [redacted] Burton e il sognatore J. H. Speke. [redacted]. V. 2h 11' **Avventura**. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. [redacted], Tram 4/12/15, Bus 5[redacted]. Ingr. 9000/rid. 6000
Mr & Mrs Bridge — *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa [redacted])* — Alla vigilia [redacted] seconda guerra mondiale [redacted] coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' [redacted]. Or.: 15; 17,30; 20; [redacted]

Reposi — via [redacted] Settembre 15, [redacted]. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 56s/63/63s/58. Ingr. [redacted]
Sotto [redacted] — *di [redacted] Craven con M. Murphy; P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al sadismo [redacted] condannato alla sedia elettrica, ma [redacted] [redacted] invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**. Ap.: ore 16; film 16,30; 18,30; 20.30; 22.30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tra[redacted] 13/15, Bus 61/72/72s. Ing. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra [redacted] donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N, [redacted]. 1h 40' **Com[redacted]**. Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.06.21, Tram 13, Bus 53/58/66/73. Ingr. 9000/Aiace 5000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucamia (Italia '90)* — Dopo il [redacted] la vita, tra violenza e s[redacted] criminale; [redacted] sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. [redacted]. 1h 45' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20.20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51 17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61. Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a ottobre [redacted] — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. [redacted]. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di [redacted] sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il [redacted] sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 1h 40' **Thriller**. Or.. 15,05; 17,25; 19,55; 22,25

Zeta — [redacted] Collegno [redacted], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71. [redacted]
Nuovo cinema Paradiso — *di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88)* — Un bimbo scopre la magia delle immagini [redacted] bina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '[redacted]. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**. Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312)
Sogni — *di Akira Kurosawa*. Orario: 20,15; 22,30.

Nuovo Odeon — via [redacted] 8 (tel. 749.23.62)
La guerra dei Roses — *di D. De Vito con Michael Douglas e Kathleen Turner*. Orario: 20,15; 22,30

Selene d'Essai — [redacted] Belgio [redacted] (tel. 874.171)
Marrakech Express — *di G. Salvatores, [redacted] D. Abatantuono*. Orario: 20.15; 22.30.

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova
Indiana [redacted] e l'ultima crociata — *con Harrison Ford, Sean Connery*. Orario: [redacted]; 22; 24.

Il cinema [redacted] costa caro [redacted] vi sono sale per [redacted] le borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 6000
L'infanzia nel cinema — [redacted] 20,20 **Aparajito** (L'invitto) di Satyajit [redacted] (India 1957, v.o. sott. ingl.); ore 22,30 **Shonen** (Il ragazzino) di Nagisa Oshima (Giappone 1969, v.o. sott. francesi).

[redacted] Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Programma Polanski — cortometraggi [redacted] Polanski: **Omicidio; Il [redacted] dentale; Rovinlamo la festa; [redacted] uomini e [redacted] armadio; [redacted] lampada; La caduta degli angeli; I Mammiferi; [redacted] grasso e il magro.** Or.: 18.40; 18.15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. [redacted]
Il Decalogo nove - Il Decalogo dieci — [redacted] K. Kieslowski con Jerzy Stuhr, Ewa Blaszczyk, versione italiana. Ore 20,20; 22,30.

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, [redacted]. 287.871-248.2276, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo [redacted] — Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. Per informazioni tel: 248.2276 - 287.871.

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro 6, Tel. 880.74.951, Tram [redacted]
Settembre [redacted] — Ore 21 [redacted] Concerto jazz - numerati e ingressi dalle 20 all'Auditorium Rai

Aula Magna — Caserma Cernaia, via Cernaia 23, Torino
Settembre Musica — Ore 16 Jorg Demus pianoforte, Beethoven 4: sonata in re min. op. 31 N. 2. Sonata in bem magg. op. 81a. Sonata in [redacted] magg. [redacted] 110. Ingresso gratuito

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67
Stagione Teatrale '90-'91 — Vendita abbonamento «**Arcobaleno**» 5 spettacoli a posto fisso. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro [redacted]
Rassegna nazionale di danza E.T.I. — Stasera e domani ore 21 Compagnia Balletto di Toscana in **Tien lungi dalle vie loro i passi tuoi** musiche di J. S. Bach, J. [redacted]. Coreografie Marco Brega, Fabrizio Monteverde

Julia Roberts e Richard Gere [redacted] una [redacted] «Pretty Woman»

LUCI ROSSE

[redacted] v. Sacchi 18, t. 511.293. **Conturbanti esperienze [redacted] una ragazzina [redacted] calore** con J. Storm, K. [redacted]cole. C. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO [redacted] c. P. Oddone 31, t. 484.621. [redacted] **erotici di Fanny**, con A. Lynn, [redacted]. Jeremy. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Tenlee** [redacted] [redacted]. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai [redacted].

[redacted] c. [redacted]. Margherita 106, tel. 521.23.65. **La femmina e il piacere.** Col. V. 18. No stop dalle 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Coniglietta ultrasexy**, con J. Holloti, Col V. 18. Ap 10,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Segretaria particolare bizz[redacted] e [redacted]** con M. C. Carllez, V. Ville, F. Carina. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] v. [redacted]. Tommaso 6, tel. 650[redacted]. **Oscenità di una [redacted]lle**, con K. Schubert, M. Lotar, Col. V: 18, Ap. 14,30, ultimo 22,30. Prim. Vis.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. [redacted] **e il piacere**, [redacted] C. V. 18. 1ª visione. Ap. 10 ult. 22.30.

ROMA BLUE v. [redacted]. Donato [redacted], t. 487.765. **Rabbiosamente** [redacted] con K. Meard, G. Pontello. Col. [redacted], 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr [redacted].

SPEZIA [redacted]. Nizza 170, t. 658.3617. **Stravaganze erotiche**, con T. Adams, A. Gill[redacted]. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] [redacted] Buozzi [redacted], t. 530.353. **Tutti i vizi di mia moglie**, con M. C. Carllez, H. Duck, J. Collignan. [redacted]. V. 18; Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. [redacted].

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: [redacted]

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

[redacted]
NARCISO: riposo

[redacted]
MARGHERITA: riposo

CASCINE [redacted]
DON BOSCO: [redacted]

CHIERI
[redacted]: riposo
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': L'africana
[redacted] riposo
POLITEAMA: riposo

[redacted]
NUOVO: [redacted]

COLLEGNO
PRINCIPE: Caccia ad Ottobre [redacted]
REGINA: [redacted] esclusione [redacted] colpi
STAZIONE: Pummarò
STUDIO LUCE: [redacted] n. 13

[redacted]
[redacted]A: riposo
PERONA: riposo

[redacted]
[redacted]A: riposo

[redacted]
AS [redacted] riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: [redacted]

MONCALIERI
[redacted] **CASTELLO:** [redacted] shock

[redacted]
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ragazzi fuori
RITZ: riposo
ITALIA: Pretty woman

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

[redacted]
CENISIO: Il bambino e il poliziotto

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

È la prima volta che un aumento conviene. Ma solo per i lettori de "La Stampa". Il vostro quotidiano, infatti, vi restituisce le duecento lire di aumento regalandovi "Telesette", la guida settimanale ai programmi TV.
Ogni domenica, per 6 settimane a partire dal 23 settembre, troverete su "La Stampa" una scheda settimanale suddivisa in 6 riquadri da riempire con altrettanti tagliandi.
Il primo tagliando è già sulla scheda, gli altri 5 verranno pubblicati 1 lunedì su "Stampa Sera" e dal martedì al venerdì su "La Stampa".
Ritagliateli e incollateli negli appositi riquadri e, il sabato, consegnate in edicola la scheda completata: potrete ritirare gratis la vostra copia di "Telesette".

GRATIS
"TELESETTE" PER CHI COMPRA "LA STAMPA" OGNI GIORNO

DAL 23 SETTEMBRE

Per la pubblicità su [redacted] STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442 543/442.[redacted]
[redacted] CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 18 Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO [redacted]EVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

Sequestrati falsi gioielli

«Blitz» della Finanza a Ventimiglia nei confronti di artigiani orafi accusati di contraffazione ai danni della «Bulgari». Sarebbero coinvolte anche aziende valenzane. SERVIZIO A PAGINA 3

Quando due mesi fa Roberto Cane, il duplice omicida di Casale, [redacted]coprì [redacted] terra e frasche i corpi dei due anziani zii dopo averli presi a bastonate, probabilmente la zia era [redacted] in vita. Lo avrebbe stabilito la perizia eseguita dalla dottoressa Nives Lorenzoni [redacted] cadaveri di Augusto Cassini, 82 anni, e della moglie Rita Segala, 61 anni, che abitavano a Varengo di Gabiano, [redacted] già consegnata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo. Secondo le prime indiscrezioni, le conclusioni del perito non sarebbero categoriche. Nel caso dell'anziano pensionato comunque i colpi [redacted] ba[redacted] sarebbero stati determinanti. In particolare, [redacted] cagionare la morte sarebbero state soprattutto le bastonate al torace. Il perito, invece, definisce più complesso il caso di Rita Segala: i colpi, inferti con il bastone [redacted] con un[redacted] bottiglia di conserve che la stessa zia aveva regalato al nipote, non sarebbero stati sufficienti a provocarne la morte. A provo[redacted] il decesso sarebbero subentrate altre cause: il medico [redacted] esclude che la donna sia morta per asfissia. Il duplice delitto venne commesso l'8 luglio. [redacted] A[redacted] 3

Serata inaugurale dell'undicesima edizione del Laboratorio Lirico di Alessandria: si apre [redacted] «Marches II», scritta per arpa e orchestra del maestro veronese. Solista, Claudia Antonelli. L'opera è per dodici strumenti, flauto, clarinetto, mandolino, chitarra, pianoforte, celestan vibrafono, marimba, violino, viola, violoncello, contrabbasso e naturalmente arpa solista. La serata proseguirà con la rappresentazione in prima assoluta dell'opera da camera «Vincent», della compositrice parigina Michèle Reverdy [redacted] libretto di M. S. Gillo, incentrato sulla vita di van Gogh. Michèle Reverdy, che è docente di [redacted]lisi al Conservatorio Superiore di Musica di Parigi, ha anche pubblicato parecchi volumi. Protagonisti di «Vincent» sono il baritono John Jansson (già interprete di «Jacob Lenz» nel 1988), il tenore Pierre Català e il soprano Marcella Polidori. L'organico strumentale è composto da nove musicisti, da un [redacted] di ragazzi toscani, il «Joan Yakkey Consort» [redacted] da un coro di madrigalisti provenienti da Parigi: «Les Jeunes Solistes» diretto da Rachid Safir. SERVIZIO A PAGINA 8

Aosta [redacted]uole le Olimpiadi invernali

Una delegazione della Vallée [redacted] incontrerà venerdì [redacted] Pechino [redacted] i responsabili del Cio per chiedere di poter ospitare l'edizione 1998 dei Giochi invernali. Positivi i primi contatti con il Comitato olimpico avuti, [redacted] questi giorni [redacted] Tokyo, ma le polemiche casalinghe valdostane potrebbero compromettere l'esito finale delle trattative. [redacted] Paolo Ormezzano A PAGINA 8

Un ragazzo di Sale
Sacrificò [redacted] vita per [redacted] turista Ora [redacted] decorato

Il Presidente della Repubblica ha concesso a Denis Bortoletto la medaglia d'argento. Il ragazzo morì [redacted] anno fa alle Seychelles tentando di salvare dall'annegamento un emiliano.

Dopo il furto
Il giovane ladro lo [redacted] col cacciavite

Giacomo Tobruk, 59 anni, di Alessandria ha affrontato sulle scale di casa i due responsabili del «colpo» ai suoi danni, ma [redacted] ha reagito e lo ha colpito a un fianco.

Chi deve viaggiare non trova ad Alessandria un punto di riferimento preciso
Fermata d'autobus, è [redacted]
Per realizzare un terminal è stata individuata un'area idonea tra le Ferrovie e il liceo scientifico
Ma c'è chi preferirebbe la zona di piazza Tanaro. I pendolari: «Non si sa dove consultare gli orari»

Tradita la pazienza dei pendolari

OGNI giorno sono oltre diecimila le persone che viaggiano sui pullman dell'Arfea, e la stragrande maggioranza parte o arriva in una zona non ben definita della città, tra la stazione ferroviaria, i giardini pubblici e piazza Garibaldi. Il disagio è da sempre uno scotto da pagare per tutti i pendolari, ma in questo caso ci troviamo di fronte a viaggiatori di serie B, che non hanno a disposizione neppure una pensilina per ripararsi dalle intemperie e spesso devono affidarsi alla buona volontà del prossimo per capire esattamente da dove parte il loro pullman.

Per loro non c'è speranza: vivranno l'ennesimo inverno di attese all'addiaccio, perché il problema del terminal degli autobus, di cui si parla da anni, è ancora ben lontano dall'essere risolto. E' quasi incredibile per una città da sempre all'incrocio fra alcune delle più importanti vie di comunicazione del Nord, con una stazione ferroviaria tra le principali d'Italia per movimento merci e passeggeri. Ma chi non dispone di un'auto o preferisce viaggiare in pullman anziché in treno deve fare i conti con una totale [redacted] senza di strutture e di indicazioni. Una situazione forse sopportabile quando da Alessandria partivano pochi pullman, ma non certo oggi, visto che le corse sono oltre 250 al giorno.

I progetti si sono susseguiti nel tempo, senza che ne venisse realizzato alcuno. Oggi si stanno valutando nuove ipotesi. I pendolari hanno una pazienza proverbiale. Ma non è onesto approfittarne.

Dario Corradino

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO

I pendolari tortonesi chiedono il ripristino di una fermata in centro, in piazza della Libertà, per i pullman provenienti o diretti a Tortona. [redacted] per migliaia di persone che si avvalgono della trentina di linee automobilistiche che fanno capo in città, uno dei problemi più sentiti è la mancanza di un'autostazione.

Ogni giorno centinaia di pullman partono (e altrettanti arrivano) dalla zona compresa tra il piazzale della stazione ferroviaria, viale della Repubblica e il lato destro (per chi guarda l'orologio) di piazza Garibaldi, senza indicazione sulla destinazione.

Dicono due pendolari, Romano Perelli e Gianni Vacchino: «E' vero, sui parabrezza dei bus è indicata la destinazione, ma è difficile individuare, tra tanti automezzi in sosta od [redacted] movimento, quello giusto». Giovanni Pastorino aggiunge: «Di solito il pullman per Acqui parte dallo stesso punto; ma un giorno c'è stato un cambiamento e non sono riuscito a rintracciarlo».

TOTALE [redacted] DA ALESSANDRIA	
ACQUI	14
CASALE	11
NOVI	6
OVADA	6
TORTONA	13
ALTRE LOCALITA' IN PROVINCIA	220
ALTRE LOCALITA' FUORI PROVINCIA	6

E' un pericolo che corre chi usufruisce solo saltuariamente del servizio. «Non c'è una sola palina che indichi da dove parte la corriera per questa o quella località - dice Rosanna Manfredi -, si deve peregrinare tra una "selva" di pullman per rintracciare quello giusto».

Le lamentele sono giustificate. Da anni si parla, senza esito, della necessità di un terminal per le autolinee, con tutte le indicazioni. Anche gli orari oggi sono esposti in modo veramente precario. Negli Anni Sessanta l'amministrazione comunale studiò [redacted] piano che prevedeva lo spostamento della caserma Valfrè e dell'ospedale militare a San Michele. Nell'area della caserma sarebbero sorti il centro direzionale e il termin[redacted], che un progetto dell'Atm voleva invece sul terreno degli [redacted] bagni, all'imbocco del cavalcavia Brigata Ravenna. Non se ne fece nulla.

Il problema torna di attualità, perché sembra che [redacted] Ferrovie siano più disponibili a cedere un'area tra la stazione ed il Liceo scientifico, la più idonea per un terminal. La Provincia potrebbe ottenere un finanziamento per la costruzione, mentre la gestione passerebbe alla costituenda società per azioni, [redacted] capitale pubblico e privato, prevista dal piano provinciale dei trasporti.

Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio, però, [redacted] stazione potrebbe sorgere nell'area di piazza Tanaro, se arrivassero i famosi «finanziamenti Tognoli» per i parcheggi.

Franco Marchiaro

Due svizzeri vittime di uno scontro
Carbonizzati sull'autostrada

ALESSANDRIA. Due persone sono morte carbonizzate [redacted] un tamponamento fra un camion [redacted] un'auto avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Torino-Piacenza, quasi all'altezza di Tortona. Viaggiavano in direzione del capoluogo piemontese. L'incidente è avvenuto vicino allo svincolo [redacted] l'autostrada Milano-Genova.

Fino alla tarda serata di [redacted] non era ancora stato possibile identificare le vittime: un uomo [redacted] una donna, forse marito e moglie. L'auto su cui viaggiavano, una Ford Escort, con targa svizzera, [redacted] stata completamente distrutta dal fuoco e nel rogo sono andati perduti anche i documenti dei due passeggeri.

La polizia stradale del distaccamento di San Michele, intervenuta sul luogo dell'incidente per gli accertamenti, in base al numero di targa, risparmiato dal fuoco, cercherà di risalire, tramite l'Interpol, al nome [redacted] proprietario dell'auto [redacted] quindi all'identità degli occupanti. La loro identificazione dovrebbe però avvenire soltanto nella giornata [redacted] oggi.

Sul luogo dell'incidente, oltre agli agenti della polizia stradale, [redacted] intervenuti anche i vigili del fuoco, per spegnere l'incendio ed estrarre le salme dall'auto distrutta.

Ma che [redacted] esattamente avvenuto? Da quanto [redacted] potuto apprendere - l'inchiesta della stradale è ancora [redacted] pieno svolgimento - un autotreno targato Aosta, che procedeva nella stessa direzione della Ford Escort, avrebbe tamponato l'auto svizzera che, a causa dell'urto violento, [redacted] è subito incendiata.

I due viaggiatori non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo, ma non è escluso che siano morti per [redacted] fratture e le ferite riportate nello scontro.

Subito [redacted] stato dato l'allarme, sono giunti i soccorsi ed è stata aperta l'inchiesta per accertare le esatte cause dell'incidente. L'autista dell'autotreno è rimasto incolume. Il traffico sull'autostrada Torino-Piacenza è rimasto interrotto per breve tempo. [e. c.]

Sparito anche [redacted] trofeo «poltroncina d'oro»
Acqui, svaligiata [redacted] dell'ex sindaco

ACQUI TERME. Svaligiato l'alloggio dell'ex sindaco socialista della città termale, Enzo Balza, in piazza Addolorata 24. I ladri, forzata la porta d'ingresso, hanno [redacted] rubato gioielli della compagna dell'ex sindaco, una pelliccia [redacted] visone ed una di volpe, un montone, due candelabri d'argento, il videoregistratore. Sparito anche il trofeo «poltroncina d'oro» che era stato assegnato nell'89 a Enzo Balza per la [redacted] attività di amministratore. Rubato anche un tappeto, usato probabilmente per portare via la refurtiva. [redacted] bottino ammonta ad alcune decine di milioni: la cifra definitiva non è stata ancora accertata.

I ladri, invece, non hanno preso nessuno degli oggetti d'oro della figlia di Balza, che ha 2 anni, e non hanno toccato quadri e oggetti di antiquariato.

In questi giorni l'ex sindaco e la famiglia sono in campagna, ad Arzello. I ladri quindi hanno potuto lavorare con tranquillità. Probabilmente con una fresa a batteria hanno limato l'interno della serratura della porta blindata, che è stato così possibile aprire senza difficoltà.

Una volta all'interno hanno aperto tutti gli armadi ed i cassetti, cercando con cura quanto ritenuto più interessante. In questa operazione devono senz'altro aver visto anche gli ori della bimba: difficile dire perché hanno deciso di non rubarli.

Il furto è stato scoperto nella tarda mattinata di [redacted] dalla compagna di Enzo Balza. Arrivata assieme alla figlia nell'alloggio di piazza Addolorata [redacted] aperta la porta [redacted] trovata dinanzi alla gra[redacted] confusione provocata dai ladri. Ho pensato potessero essere ancora in casa ed è corsa a dare l'allarme, telefonando all'ex sindaco. Sono arrivati i carabinieri, ma dei ladri, per ora almeno, nessuna traccia. [f. m.]

Inchiesta del giudice di Aosta dopo l'intervento del Consiglio comunale di Fontainemore
Medico in ritardo, morì un casalese
Disegnatore fu colpito da infarto mentre era in vacanza

CASALE MONFERRATO. Della morte per infarto di un casalese, avvenuta ad agosto in una località turistica nella valle di Gressoney, si occupa il procuratore della Repubblica di Aosta. A denunciare [redacted] presunto disservizio da parte della guardia medica di Donnas (il sanitario giunse oltre un'ora dopo la chiamata quando il paziente era già morto) è st[redacted] il consiglio comunale di Fontainemore, un paesino che sorge quasi all'imbocco della Valle del Lys.

Il sindaco Marco Thoux ha convocato in via straordinaria il consiglio comunale illustrando preoccupato la vicenda, che ha avuto come protagonista il casalese Mario Cappa, 46 anni, disegnatore tecnico. L'uomo abitava con la moglie Giuseppa Palmeri e la figlioletta di 17 mesi in [redacted] alloggio a Casale Popolo, cantone Corn[redacted] 143. Da anni aveva l'abitudine di trascorrere i periodi di vacanza nella tranquilla località di Fontainemore. Rinnovava di volta in volta l'affitto nello stesso alloggio ed era molto conosciuto anche dagli stessi abitanti del luogo.

Nelle prime [redacted] del mattino dell'8 agosto, Cappa è stato colto da malore. Racconta la moglie con voce rotta dalla commozione: «Si è alzato e ha cercato [redacted] raggiungere il bagno. Aveva avuto in passato problemi al cuore, ma da qualche tempo stava bene».

La donna lo ha soccorso e ha richiesto immediatamente l'intervento della guardia medica di Donnas. E' giunta sul posto un'autoambulanza con un infermiere, ma il medico di turno [redacted] arrivato soltanto alle 7,45, un'ora e dieci minuti dopo la chiamata: non ha potuto far altro che constatare il decesso del casalese.

La notizia ha destato cordoglio ma anche polemiche, perché ha sollevato un annoso problema riguardante [redacted] suddivisione geografica della regione in base ai distretti sanitari di competenza.

Ha spiegato il sindaco [redacted] consiglio: «Fontainemore dipende da Donnas che deve coprire anche la Valle [redacted] Champorcher con distanze considerevoli tra le varie località della stessa giurisdizione». Il piccolo paese della Valle del Lys, pur essendo più vicino a Gaby, non può usufruire di quel servizio di guardia medica perché «fuori distretto».

E' la stessa risposta che si era sentita dare Giuseppa Palmeri quando ha invocato un'intervento urgente, visto che da Donnas il medico tardava ad arrivare. Ora [redacted] consiglio comunale di Fontainemore ha inviato [redacted] rapporto sull'«increscioso fatto» alle autorità competenti perché siano presi adeguati provvedimenti affinché tale situazione [redacted] abbia a ripetersi».

La tragica [redacted]da ha anche fornito agli amministratori del paese un valido spunto per chiedere «che Fontainemore sia inserita nel territorio soggetto al servizio di guardia medica per turisti, date le molte presenze che [redacted] registrano durante l'estate».

Giuseppa Palmeri ha appreso la notizia casualmente. Nessuno l'aveva messo al corrente dell'iniziativa intrapresa dal Comune valdostano. Lei, però, non ha nessuna intenzione [redacted] rivolgersi al magistrato. «Non mi interessa intentare [redacted] causa, tanto ormai quello che è stato è stato».

E aggiunge [redacted] angoscia: «Sono stati momenti terribili, che non si dimenticano: non vedevo l'ora che arrivassero. [redacted] non ho [redacted]a intenzione di ricorrere alle vie legali. Comunque a Fontainemore, dopo quello che [redacted] successo, non andrò mai più». [s. m.]

SCUOLA

Alle materne un «boom» di iscritti

E il Provveditorato chiede a Roma nuove sezioni

AUMENTANO [redacted] iscrizioni nelle scuole materne statali della provincia. Il Provveditorato [redacted] ha richiesto l'apertura di 3 nuove sezioni: una a Pontecurone (3° circolo di Tortona) dove [redacted] ne [redacted] due, un'altra a Capriata d'Orba (2° circolo di Novi) e il raddoppio [redacted] quella già esistente a Castelletto d'Orba (2° circolo di Ovada). A marzo erano già state concesse dal ministero della Pubblica Istruzione 7 [redacted] sezioni, [redacted] Alessandria [redacted] le altre sei in altrettanti Comuni della provincia.

Il fenomeno [redacted] interessante, ma si presta a due possibili letture. Potrebbe essere indizio di un incremento demografico, ma anche di un mutamento di costume rispetto all'uso di affidare i bimbi alle nonne.

«Sono due anni che chiediamo la [redacted]da sezione per Castelletto d'Orba - dice Laura Lantero, direttrice del secondo circolo di Ovada - e intanto le richieste delle famiglie sono diventate sempre più numerose. Certo, la popolazione nella zona è in leggera espansione, [redacted] il punto è un altro. Le abitudini stanno cambiando e i genitori iscrivono più volentieri i figli alla materna. Merito anche del servizio offerto, che non è più solo assistenziale ma propone una serie attività di preparazione alle elementari».

Resta il problema dei 14 bambini «in più» che confluirebbero nella nuova sezione: «Per quanto riguarda le iscrizioni in soprannumero - prosegue Laura Lantero - tendenzialmente accettiamo quelle provenienti da famiglie della [redacted] per [redacted] momento sistemiamo gli iscritti in esubero nella sezione già esistente».

Allievi in soprannumero anche a Pontecurone dove [redacted] giugno ha chiuso la scuola materna non statale mentre [redacted] aumentati gli iscritti alla statale. Così ora ci [redacted] 15 bambini in più e l'istituzione di una seconda sezione appare urgente. «Abbiamo intenzione di accontentare tutte le famiglie che richiedono [redacted] servizio - dice Pietro Baldi direttore del terzo circolo di Tortona - e così ci siamo impegnati, con l'aiuto del Comune, a non rifiutare l'iscrizio[redacted] nessuno».

Ad Alessandria le scuole materne e gli asili nido sono al completo e le classi [redacted] alcuni casi sono molto numerose, fino [redacted] 25 bambini (trenta è il [redacted]mo). «Ci sono sicuramente più richieste - dice Renata Andreini, insegnante della materna [redacted] via Pietro Micca - e il calo demografico compensa solo in parte l'incremento. Così le classi sono affollate [redacted] questo ostacola il lavoro didattico: è chiaro che una classe di 25 bambini, di [redacted] molti hanno solo tre anni, è difficile da tenere. Servirebbero più sezioni e più personale».

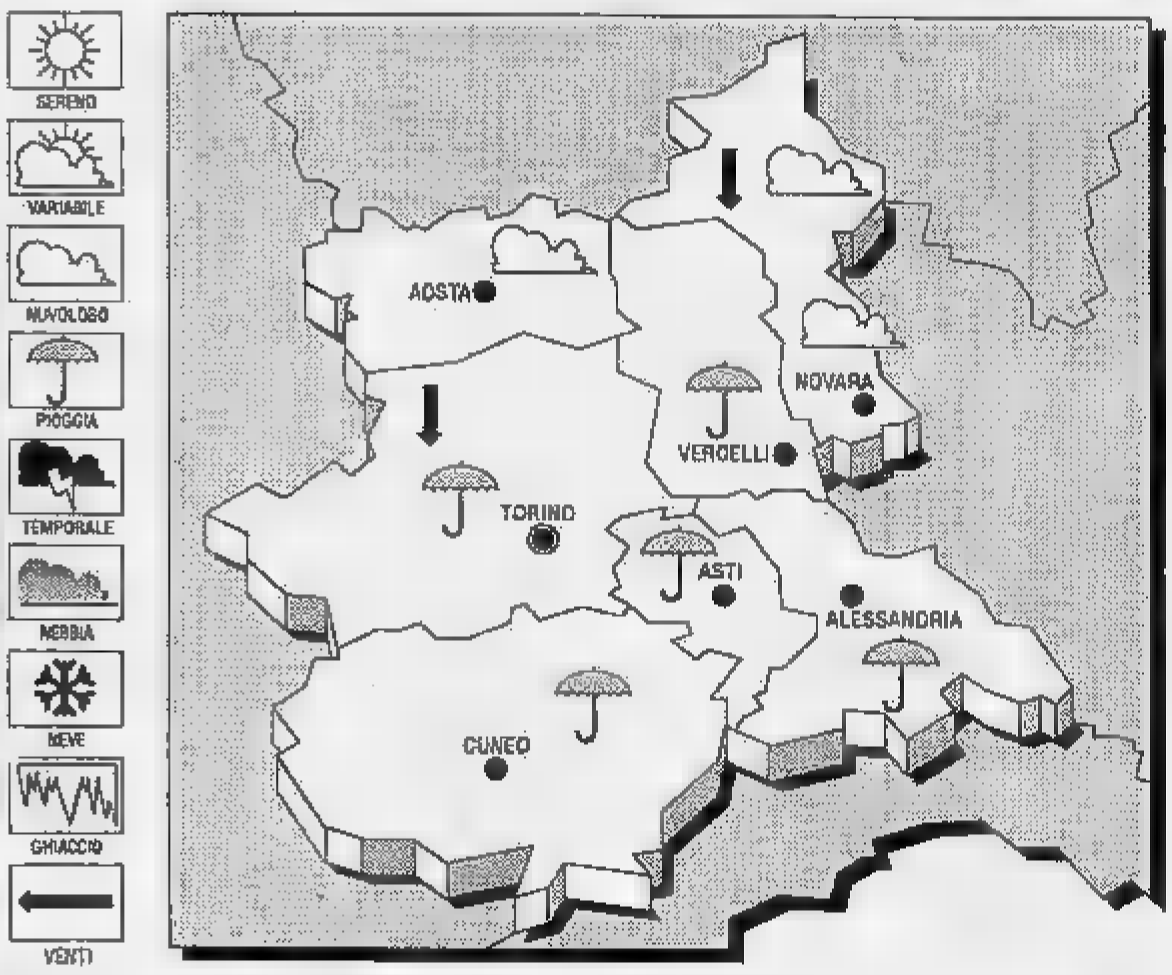
Gli asili in crescita. Non aumentano le nascite ma sono cambiate le abitudini

Anche l'insegnante è d'accordo sull'analisi del fenomeno proposta dalla collega. «Sono cambiate le abitudini dei genitori - [redacted] - e anche la donna che [redacted] lavora oggi preferisce indirizzare il figlio alla scuola materna dove socializza con gli altri bambini e si prepara [redacted] affrontare le elementari. Il nostro lavoro, infatti, è mirato soprattutto a questo, anche se non mancano attività espressamente didattiche».

Diminuisce anche l'età media degli allievi: i bambini possono frequentare le materne dai tre ai cinque anni, ma la tendenza, per quest'anno scolastico, sembra quella [redacted] iscriverli [redacted] appena possibile. «Ben 40 dei nostri nuovi allievi hanno appena tre anni - prosegue Renata Andreini - e molti [redacted] figli di donne che non lavorano fuori casa».

Antonella Mariotti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un sistema di aria fredda e umida ha cominciato [redacted] interessare i nostri rilievi dalle prime ore [redacted] mattino portando pioggia e nuvolosità che ha determinato un abbassamento delle temperature nei suoi valori massimi. Queste condizione perturbata tenderà a spostarsi [redacted] Est nel tardo pomeriggio lasciando [redacted] umida [redacted] nostre regioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalentemente coperto su tutto l'arco alpino e sulle zone pianeggianti con possibilità di aria [redacted] e pioggia fin [redacted] prime ore del mattino che tenderà a protrarsi per [redacted] l'arco della giornata.
[redacted] In lieve diminuzione nei valori massimi.

[redacted] DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: [redacted]: 16; media: 20,5

UN ANNO [redacted]
Massima 23; minima 15; media 19.

[redacted] QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino **21**	Novara **20**
Asti **18**	Aosta **23,5**
Cuneo [redacted]	Vercelli **21**

Il **Sole** sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35. La **Luna** si è levata alle 6,30 e cala 19,03.

LETTERE AL GIORNALE

Segnaletica beffa sull'Autotrafori

Vorrei sapere chi è mai l'autore che ha progettato il sistema di segnaletica sull'A 26, in particolare nel tratto da Alessandria a Gravellona Toce. A voler essere [redacted] generosi si deve ritenere che sia un burlone, nel senso che si fa beffe degli automobilisti. Tale segnaletica manca del più elementare criterio logico. Le indicazioni dei cartelli, le dimensioni delle scritte, i colori delle medesime cambiano di volta in volta, spesso contraddicendosi: [redacted] esempio un cartello dice che ad Alessandria mancano 25 km, quello successivo indica 29 km.

Le indicazioni di direzione in prossimità di alcuni bivi sono carenti sicché l'automobilista non è mai certo della direzione presa. Chi proceda verso Nord avendo per meta Sesto Calende, importante svincolo per chi è diretto sulla sponda orientale del Lago Maggiore, [redacted] troverà mai tale località menzionata, mentre lo è sull'autostrada Milano-Laghi. E quando, dopo aver consultato bene le carte, ci si immette finalmente sulla bretella, invano [redacted] cerca di leggere nei tratti successivi una utile e logica indicazione. Ci si chiede se sia giusto pagare un pedaggio considerato [redacted] tempo che [redacted] spreca [redacted] causa [redacted] una caotica impostazione di segnaletica autostradale.

O. Marino, Tortona

[redacted] «guerriglia» [redacted] cacciatori

Tutti gli anni è data facoltà a cacciatori di altre [redacted]ioni di scrivere una lettera rac. mandata ai Comitati provinciali caccia del Piemonte, con speranza di essere estratti e potere avere un'alternativa al territorio sul quale cacciare nell'annata. Anch'io ho fatto domanda. Chi è fortunato può vedersi accordato il permesso anche per due province piemontesi, versando una quota di [redacted] mila lire, oltre a tutte le imposte della propria Regione ed a quelle nazionali.

Questo sistema permette un [redacted] turismo venatorio. Ora si dà il fatto che cacciatori gelosi facciano opera [redacted] scoraggiamento, tagliando i pneumatici alle auto dei cacciatori forestieri, per arrecare danno e intimorirli. Costoro prendono i soldi per le spese di ripopolamento e la sorveglianza ma non vogliono gli extra-regionali. Lo scorso [redacted] due miei amici a Rolasco, vicino a Casale, hanno subito il taglio di due pneumatici di un fuoristrada. Quest'anno ben 4 automezzi hanno subito il medesimo trattamento. A volte si hanno anche dei diverbi poco edificanti: [redacted] dicono [redacted] stare a casa nostra e di non andare ad uccidere ed a molestare i loro fagiani. Ma siamo tutti italiani od ogni regione fa stato a sé?

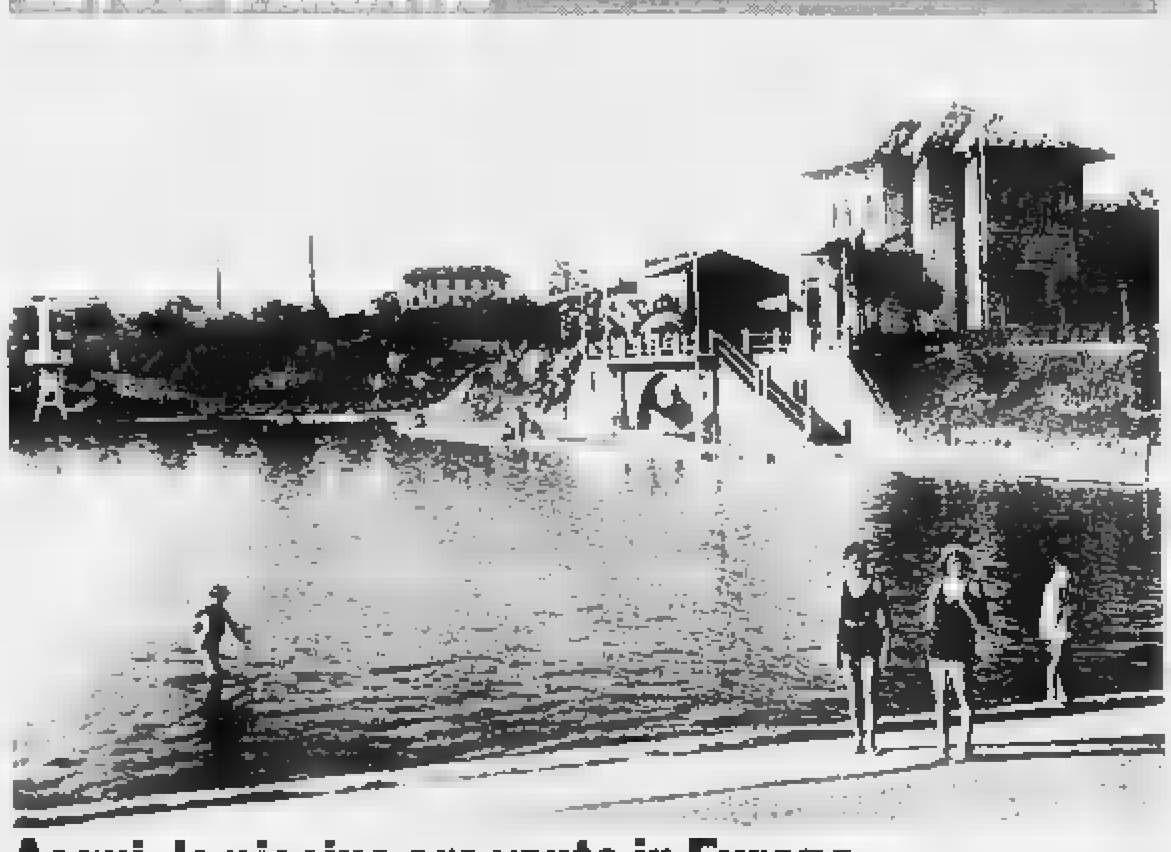
Giorgio Virgilio, Bergamo

Prodotti scaduti [redacted] supermarket

Ho letto che i Nas hanno sequestrato cioccolato scaduto al supermercato Esselunga: anche io e una mia amica abbiamo comperato prodotti scaduti o in scadenza il giorno d'acquisto [redacted] (il che è praticamente la stessa cosa, in quanto non sempre si consuma immediatamente il prodotto acquistato, visto che in [redacted] supermercato in genere si va a fare provviste per [redacted] futuro). Non abbiamo reclamato perché, per nostra ingenuità, non abbiamo letto sul momento la data di scadenza e non abbiamo riportato intossicazioni, infatti ci siamo disfatte del prodotto. Però non è giusto che un'organizzazione del genere, dove peraltro si possono fare buoni acquisti [redacted] prezzi convenienti (e lo dimostra la folla sempre presente), non [redacted] in grado [redacted] evitare inconvenienti del genere. Oltre tutto rischia di perdere clienti: si può, come si suol dire, passarci sopra [redacted] volte, anche due, ma non di più.

Lettera firmata, Alessandria

LA FOTO D'ARCHIVIO



Acqui, la piscina era vanto in Europa

Erano gli Anni Trenta e quella fotografata era la più grande piscina del continente, motivo d'orgoglio per la città termale. Oggi l'ampio specchio d'acqua c'è ancora, ma è suddiviso in vasche più piccole. Il nome «La grandiosa piscina» nella tradizione popolare è comunque rimasto

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Matteo Ricagno, Elisa Allione, Michael Cecconello, Greta Tuttobene.
MORTI. Agostino Garalle, 78 anni; Francesco Visconti, di 70; Giuseppe Molinari, di 91; Pierina Carrega, di 70; Giorgio Giovanelli, [redacted] 66.

ACQUI TERME
MORTI. Giuseppe Brignone, 83 anni; Romana Turco, di 78; Maria Benzi, di 86; Clementina Zunino, di 89.

CASALE MONFERRATO
NATI. Alessio Tonello, Michela Leone.
MORTI. Mario Canna, [redacted] anni, pensionato; Domenico Imarisio, [redacted] 76, pensionato; Battista Coppa, di 79, pensionato; Paolo Giambelli, di [redacted], pensionato; [redacted] Mossone, di 80, pensionata; Giorgina Scansetti, di 63, pensionata.

NOVI LIGURE
NATI. Martina Rosato, Alessia Labellarte, Adamo Hussen Gassim, Mano Mabilionio.
MORTI. Giovanni Raddavero, 75 anni; Teresa Bruno, di 81; Pierina Como, di 72.
SI SPOSERANNO. Claudio Balloero, 23 anni, operaio, e Antonia Gallo, di 19, operaia.

[redacted]
NATI. Alessia Maganza.
MORTI. Secondo Pozzi, [redacted] anni.

TORTONA
NATI. Luca Canevaro.
MORTI. Ezio Zanelli, 71 anni
SI SPOSERANNO. Massimo Michell, 31 anni, impiegato, e Patrizia Greco, di 28, assistente dentista; Valter Milanese, [redacted] anni, geometra, e Cinzia Delconte, di [redacted] insegnante; Letterio Vanghi, 36 anni, ferroviere, e Grazia Guglilandolo, di [redacted], casalinga.

IN BREVE

CASALE

Un convegno ospedaliero

«Un uso razionale delle risorse ospedaliere» è il tema del convegno di oggi a Casale, alle 16,30, nel salone S. Bartolomeo. Introduce Carlo Colombi.

ODALENGO G.

Una gara dei cani in cerca di tartufi

Alla «Sagra del vino e del tartufo» di S. Antonio di Odalengo Grande, domenica una ventina [redacted] «trifolau» ha partecipato con i propri cani a una gara di ricerca. La vittoria è andata al bretton Dirr, di Giovine. Secondo Ciro, setter di Fredi, terzo Bobi, lagotto di Gaetano Mesuro.

ACCADEMIA DI STUDI SUPERIORI
PALAZZO SAN GIUSEPPE - VIA LANZA 28 - CASALE

CORSI POST-DIPLOMA PER:
- **INTERPRETI/TRADUTTORI** (2 anni, valore legale, possibilità completamento all'Università)
- **ACCOMPAGNATORE TURISTICO**
- **PROFESSIONAL BUSINESS GRAFIC** (Marketing and Management)
- **CORSO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE** (con robotica)
- **RESTAURO DIPINTI E AFFRESCHI**
- **SEGRETARIATO.**

Informazioni presso la segreteria dell'Accademia a partire dal 15 settembre. Tel. (0142) 78.10.87.

COMUNE DI MASIO
IL SINDACO
Ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 17.8.1942 e successive modifiche [redacted] integrazioni e L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni,
AVVISA
- che con Deliberazione C.C. n. 32 dell'1 [redacted] il PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE N. 1 DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE senza necessità di controdedurre a osservazioni o proposte non essendo state presentate osservazioni o proposte al Progetto Preliminare nei termini o loro termine;
- che il progetto di variante adottato è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e depositato negli Uffici Comunali a far data dal 17.09.90 e per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, e quindi fino al 16.10.90, e che per il periodo di pubblicazione e deposito di cui sopra gli Atti ed Elaborati del Progetto Definitivo di Variante 1 del P.R.G.C. sono in libera visione del pubblico con il seguente orario: giorni feriali: dalle ore 10,00 alle [redacted] 13,00; [redacted] festivi: dalle ore 10,[redacted] 13,00

Masio, lì 17.9.1990
IL SINDACO
Giambattista Soave

CERCASI
ESPERTO MAGAZZINIERE
Con mansioni direttive
Retribuzione commisurata alle reali capacità.
Telefonare ore ufficio: 0143/63.31.80

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE [redacted] SALONE
[redacted] lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio [redacted]
Tel. 011 65.211

15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

15033 **CASALE M.TO**
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

12051 **ALBA**
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 [redacted]
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

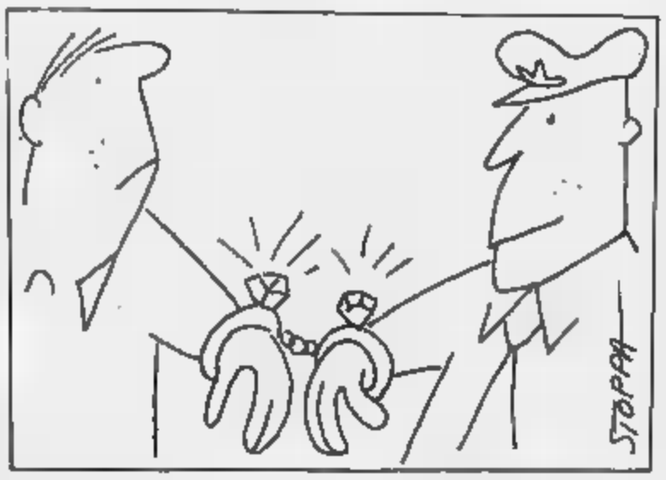
12100 **CUNEO**
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 [redacted]

14100 **ASTI**
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

Sequestri a Ventimiglia ordinati da «Bulgari»: coinvolte ditte valenzane

Scoperti falsi gioielli firmati

Per ora a Valenza nessuna perquisizione della Finanza. Accusate di contraffazione, tre anni fa una ventina di aziende s'erano viste «congelare» preziosi per un miliardo



VALENZA
DAL NOSTRO

Nuova ondata di sequestri promossi dalla «Bulgari spa» nei confronti di artigiani orafi accusati di aver imitato i gioielli della famosa ditta romana, coperti da brevetto. L'operazione è scattata a Ventimiglia, in alcune oreficerie, sarebbero coinvolte anche ditte orafe valenzane. Il valore della merce sequestrata è di quasi 200 milioni (salirebbe a 800 venduta con le «griffe» Bulgari).

A Vicenza, dove si svolgendo «Orogomma 3», terzo ed ultimo appuntamento annuale con l'oreficeria e la gioielleria internazionale, la notizia ha suscitando commenti stupiti. «I primi dettagli sull'operazione di Ventimiglia parlano di sequestri catene; un tipo di oreficeria che produciamo - obiettano gli operatori valenzani - forse il coinvolgimento di Valenza è dovuto ad un equivoco». In città non ha notizia di operazioni sequestro. carabinieri e Guardia di finanza negano di aver compiuto perquisizioni per conto di Bulgari. «L'operazione però potrebbe essere solo agli inizi». E comunque a Ventimiglia la Finanza ribadisce che coinvolte aziende vicentino, aretino, ma anche valenzane.

Il presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, Giuseppe Verdi, sottolinea: «La notizia è sorprendente perché è un pezzo di bonaccia con Bulgari. Dopo la bufera tre anni fa, non si era sentito più nulla a Valenza riguardo a contraffazioni o imitazioni. Escluderei, per evidenti motivi, che possano coinvolte le ditte che hanno in sospeso un contenzioso giudiziario con il gioelliere romano».

Infatti tra i valenzani e la Bulgari da tempo non corre buon sangue. L'11 maggio '87 in ventina azienda orafe cittadine si presentarono i carabinieri che, esibendo un mandato di perquisizione firmato dall'allora pretore Edoardo Nardocci, sequestrarono creazioni in oro e pietre preziose per circa un miliardo. Vennero coinvolte le ditte: Fratelli Gaspari; Bernini & Nobili; Emilio Bruni Bossio; Roberto Lagnazzi; Carlo Ricci; Cgs di Renzo Salone; Giovanni Bosco; Ficalbi Litta; Ermanno Bussone; Dino Ceva; Roberto Fedron; Ferruccio Ferraris & Figli; Carlo Re; Ars di Abbiati & Sarra; Carol di Paolo Lombardo; Gold Design Franco Magro; Giancarlo Raspagni; Giuseppe Verdi; Ermes Marega; Marco Bausone; Bruno Dalla Stella.

Bracciali, orecchini, anelli, collane, orologi borsette furono sequestrati sulla base di una presunta violazione agli articoli del Codice Penale che riguardano la contraffazione. I preziosi vennero catalogati e rinchiusi nella cassaforte di banca cittadina dove giacciono tuttora. procedimento penale è fermo da tre anni. A quell'epoca il caso provocò il pronunciamento di tutta la categoria: Bulgari venne accusato di aver imbastito un'azione penale soltanto per motivi pubblicitari.

Il perito nominato dal Pretore - l'ingegner Rinaldo Monti di Milano - sui monili sequestrati non trovò traccia di nomi, marchi e segni che potessero far pensare a gioielli provenienti dalla collezione Bulgari. Riscontrò soltanto alcune analogie nel motivo ornamentale «a parentesi», uno dei cavalli battaglia della società romana. Intanto al dottor Nardocci subentrò pretore titolare Cinzia Miniotti, quindi ci fu la riforma del codice di procedura. Insomma la sentenza non c'è ancora. L'ultimo atto del pretore Nardocci fu il proscioglimento da ogni accusa otto delle ditte: Dino Ceva; Gold Design; Ars; Giancarlo Raspagni; Ermanno Bussone; Cgs; Roberto Pedron; Carol. Il nuovo caso rischia se non altro di riaprire la polemica sui brevetti in gioielleria.

Rodolfo Castellaro

BREVETTI

Ma adesso c'è un'intesa

VALENZA. L'esito della perizia che, non riscontrando contraffazioni nel marchio, faceva cadere l'accusa più pesante nel confronti delle ditte valenzane, ha spinto le parti in alla ricerca di accordo amichevole, praticamente già raggiunto. La premessa indispensabile è che gli artigiani valenzani riconoscano la validità dei brevetti Bulgari, rinunciando a qualsiasi azione civile di nullità. Quindi le ditte debbono astenersi da immettere sul mercato i prodotti sequestrati (ovviamente dopo il dissequestro) o altri analoghi. La Bulgari inoltre, potrà pretendere l'eliminazione dei gioielli oggetti di disputa. Questa parte dell'accordo è meno pesante quel che appare perché la modifica addirittura la fusione dei preziosi, oggi ancora rinchiusi nella cassaforte della banca scelta per la custodia, è scontata: non rispondono più alle caratteristiche richieste dalla moda.

Casale, è stata depositata la perizia sui corpi dei due anziani pensionati trucidati dal nipote

L'omicida seppellì la zia ancora viva?

La dottoressa che ha eseguito le autopsie non esclude per la donna la morte per soffocamento. Il coniuge invece fu ucciso dalle bastonate. Il delitto avvenne l'8 luglio in una strada di campagna a Terranova. Il giovane voleva derubare i parenti

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO

Quando due mesi fa Roberto Cane, il duplice omicida di Casale, ricoprì con terra e frasche i corpi dei due anziani zii dopo averli presi a bastonate, probabilmente la zia ancora viva.

Lo avrebbe stabilito la perizia eseguita dalla dottoressa Nivos Loronzoni sui cadaveri di Augusto Cassini, 82 anni, dalla moglie Rita Segula, 61 anni, che abitavano a Varengo di Gabiano, e già consegnata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo. Secondo le prime indiscrezioni le conclusioni del perito non sarebbero categoriche. Nel caso dell'anziano pensionato comunque i colpi di bastone sarebbero stati determinanti. In particolare, a cagionare la morte sarebbero stato soprattutto le bastonate al torace.

Il perito, invece, definisce più complesso caso di Rita Segula: i colpi, inferiti con bastone e una bottiglia di conserva che la stessa zia aveva regalato al nipote, sarebbero stati sufficienti a cagionarne la morte. A provocare il decesso sarebbero subentrate altre cause: il medico non esclude che la donna sia morta per asfissia.

Quindi la poverotta era ancora viva, quando, la sera dell'8 luglio, venne trascinata per i capelli per alcuni metri in una stradina vicino al Po e poi coperta con terra e foglie secche insieme al marito. Probabilmente la pensionata si era accasciata svenuta sotto i colpi violenti e il giovane nipote aveva creduto che fosse morta. Così la seppellì alla meglio. giovane omicida non aveva avuto bisogno di scavare una fossa per occultare i cadaveri: li fece semplicemente rotolare lungo un leggero pendio provocato dal dislivello tra la stradina alla periferia di Terranova il bosco adiacente. Poi sui corpi gettò terra sabbiosa, foglie e rami secchi raccolti qua là.

I carabinieri di Casale scoprirono la tomba improvvisata soltanto trentasei ore dopo.

Gli avvocati Giorgio Grangia, di Casale, e Giorgio Bissacco, di Torino, difensori di Cane, stanno vagliando le conclusioni del perito. Dice Bissacco: «Ha poca rilevanza sotto il profilo tecnico-giuridico che la morte sia avvenuta per asfissia o per percosse. Il primo caso potrebbe destare maggior scalpore nell'opinione pubblica. Ma neppure i medici hanno potuto stabilire la donna avrebbe potuto essere salvata se subito . Aggiunge difensore: «Il giovane casalese non è un mostro: è un poveraccio che ha agito in preda ad un raptus».

Con interesse si attendono i risultati delle indagini degli esperti incaricati della perizia psichiatrica. Il giovane stato visitato nel carcere di Vercelli dal professor Piero Fornari, incaricato dal Silvia Castagnoli su richiesta del pm Reposo e dal professor Anselmo Zanalda, nominato perito di parte dai difensori dell'imputato.

Gli esperti comunicheranno in udienza il 18 ottobre i risultati dell'esame psichiatrico. Dovranno dire se Cane, quando uccise gli zii, era totalmente o parzialmente infermo di mente oppure se agì con lucidità.

La posizione dell'imputato è delicata. Nel caso fosse riconosciuta l'«incapacità di intendere di volere» al momento del delitto, il casalese beneficerebbe di uno sconto sulla pena, dovrebbe poi trascorrere periodo in un manicomio criminale. Nella seconda ipotesi, omicidio commesso in piena lucidità, una parte di sconto gli verrebbe negata, ma eviterebbe il soggiorno in manicomio.

Solo dopo l'esame della perizia psichiatrica, i giudici valuteranno stati raccolti tutti gli elementi per rinviare subito Cane giudizio davanti alla Corte d'Assise.

Intanto il casalese trascorre proprie giornate tutte uguali carcere Vercelli. Ha ricevuto la visita uno psicologo del Centro di solidarietà torinese «Oltre droga», lo stesso che gli ha messo a disposizione l'avvocato Bissacco. Anche a lui ha raccontato quelle terribili ore che hanno sconvolto la sua vita. Roberto Cane, insieme alla giovane convivente, Antonella Milletari, 17 anni, si era recato Varengo e aveva convinto gli anziani zii fare gita a Casale.

Cassini la moglie avevano accettato l'invito ed erano saliti sulla «127» del nipote. Ma il ragazzo aveva imboccato una isolata stradina campagna: giunto in fondo li aveva fatti scendere e uccisi. «Non volevo ammazzarli - ha detto più volte il giovane -. Volevo solo i loro soldi. Non avevo premeditato nulla: quando ho sentito urlare ho capito più niente e ho colpito». E ha aggiunto: «Ho fatto tutto da solo. Antonella è scappata».

Roberto Cane è incensurato, non ha mai avuto noie con la giustizia. Anzi, ricordato come «un bravo ragazzo», con molta voglia di lavorare. La gente di Varengo è convinta che ad armarlo contro gli zii siano stati un amore sbagliato, le cattive compagnie.

Silvana Mossano

IN

ALESSANDRIA
Le offerte lavoro

Le Sezione circoscrizionale per l'impiego e per collocamento in agricoltura di Alessandria rende noto che per assunzione a tempo indeterminato ad Alessandria si cercano: un operaio saldatore, quinto livello (macchine da usare: saldatrice a filo continuo); un pressopiegatore, terzo livello; due muratori, terzo livello; un operaio, quarto livello, con patente C; un operaio addetto alle pulizie, terzo livello, con patente C; un operaio barbiere, terzo livello; un falegname un apprendista falegname; apprendista meccanico, addetto alle presse, piegatrici e puntatrici; un apprendista stuccatore; un barista, quinto livello e/o un apprendista barista; a Quattordio si un addetto ai servizi mensa, livello (assunzione per 10 ore settimanali, due al giorno, dalle 8 alle 10; si richiede il libretto sanitario); a Valenza: un apprendista barista o un lavoratore con contratto di formazione per barista; a Tortona, due operai, livello A, coibentatori; due carpentieri in ferro, quinto livello, con precedenti lavorativi; Masio: un fresatore su macchine visualizzate, titolo di studio richiesto; diploma o corsi di formazione. Per prenotazione gli interessati aventi diritto (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le di giovedì 20 settembre, muniti libretto di lavoro, cartellino e famiglia in carta semplice. La chiamata pubblica avverrà venerdì 21, alle .

CASALE MONFERRATO
tra moto ciclomotore

Una casalese è rimasta ricoverata gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto domenica sera in corso Indipendenza. Lucia Fragassi, 56 anni, Cantone Chiesa 105/B, era in ciclomotore è stata dalla moto «Cagiva 125» G.F., 17 anni, via Lanza. La donna ha picchiato il capo sull'asfalto ha riportato trauma cranico. La prognosi riservata.

GAVI
sbronza e al Festival

Sbronza colossale, sabato sera Gavi, «21° Festival del Cortese doc». Una trentina di persone, in gran parte studenti e giovani operai, ha dato vita a risse e importunato i visitatori. L'intervento dei carabinieri, che hanno accompagnato in caserma e identificato i responsabili, ha riportato la calma.

SCRIVIA
un'automobile: arrestato

Il genovese Riccardo Mesuraca, 30 anni, è stato arrestato e denunciato per furto d'auto ad Arquata. Il giovane, che ieri è stato rimesso in libertà in attesa del processo, domenica pomeriggio ha rubato la «Uno» Sergio Motto, 42 anni, IV Novembre 6.

ALESSANDRIA
Una denuncia per ricettazione

Manuele Ruvio, 31 anni, di Alessandria, Della Santa 18, è stato denunciato dalla polizia per ricettazione. Durante una perquisizione è stato scoperto, in un armadio della sua camera da letto, un equalizzatore di cui non ha saputo spiegare la provenienze.

TORTONA
Preso ladro di monetine

E' caduto nella rete dei carabinieri l'uomo che da qualche tempo a Tortona manometteva i telefoni pubblici per sottrarre monete. L'uomo, sorpreso sul fatto in una cabina di corso Leoniero, è stato identificato e denunciato. E' Michele Del Prete, anni.

magistrato in pretura

La dottoressa Maria Ida Scotto di Genova il nuovo sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria. E' al primo incarico. Con il suo arrivo l'organico è al completo.

NOVI LIGURE
contro albero: grave giovane

Il novese Massimiliano Nannini, 23 anni, viale Pinan Cichero, è in gravi condizioni per le lesioni riportate sabato in un incidente stradale. Sulla provinciale Gavi-Novi, verso le 23, a bordo della «Uno», stava rientrando a Novi con la fidanzata Jaqueline Bandini, 19 anni. All'uscita da una curva, si è trovato di fronte la «Polo» di Davide bacchiega, 23 anni, di Pozzolo. La «Uno» è poi finita contro un albero. Il giovane ha riportato la frattura della base cranica. E' stato operato: la prognosi riservata.

ALESSANDRIA
La protesta pensionati

«Vogliamo diritti, non carità»: con questo slogan i pensionati si ritrovano stamane alle 10, ad Alessandria in piazza della Libertà (davanti a municipio, Provincia e prefettura), a Casale, Tortona, Novi, Acqui, Valenza e Ovada davanti ai palazzi li, per sollecitare la risoluzione dei problemi degli anziani, in particolare: pensioni agganciate alla dinamica salariale e servizi socio- assistenziali adeguati. Delegazioni si recheranno dal prefetto, dal presidente della Provincia e dai sindaci per chiedere un sostegno alle rivendicazioni. A fine ottobre almeno 1.500 pensionati alessandrini parteciperanno invece alla manifestazione nazionale a Roma.

L'agguato domenica mattina sulle scale di un palazzo di via Dante

Aggredito con il cacciavite

Ferito dal ladro che aveva sorpreso sul fatto

ALESSANDRIA. Derubato da due giovani, li ha affrontati per farsi restituire la refurtiva, ma uno di questi ha reagito lo ha ferito con colpo di cacciavite ad un fianco.

Protagonista della vicenda Giacomo Tobruk, 59 anni, abitante in via Dante 63. Domenica mattina l'alessandrino è uscito per una passeggiata e quando, dopo qualche ora, è tornato a casa, sulle scale vicino al proprio pianerottolo ha notato due giovani, forse nomadi, che scendevano in gran fretta. Uno aveva in mano un'autoradio, l'altro aveva invece con sé, seminascosta in una borsa di tela, una telecamera.

A Giacomo Tobruk bastata un'occhiata per accorgersi che erano cose sue, custodite nell'alloggio. «Ho reagito d'impulso - ha raccontato più tardi alla polizia -. Senza pensare al rischio che avrei potuto correre li ho bloccati, contestando loro che quegli oggetti erano miei e chiedendone la restituzione».

I ladri non hanno neppure negato, ma hanno reagito loro volta, cercando di spingere da parte il padrone casa per aprirsi un varco per la fuga. Giacomo Tobruk non ha però desistito e ha cercato di trattenerli.

C'è stata una breve colluttazione, uno scambio di spintoni ed intanto l'alessandrino urlava perché qualcuno dei accorresse in suo aiuto.

A questo punto, dei ladri ha estratto di tasca un lungo cacciavite, probabilmente lo stesso con cui aveva forzato la porta dell'alloggio, ed ha tentato di colpire l'uomo al basso ventre. Accortosi del pericolo, Giacomo Tobruk ha fatto tempo a scansarsi. E' stato comunque ferito ad un fianco, per fortuna in modo piuttosto lieve.

Spaventato, il padrone di casa si è fatto da parte ed i giovani hanno approfittato per fuggire, dopo avere abbandonato lungo le scale telecamera ed autoradio. Hanno percorso via Dante e poi hanno imboccato una strada laterale.

Ripresosi dallo spavento, Tobruk rientrato in e si è accorto che i ladri avevano forzato la serratura della porta d'ingresso, quindi avevano rovistato nei cassetti dei mobili, impossessandosi di 260 mila lire in contanti, oltre che della telecamera dell'autoradio.

L'uomo si fatto medicare le ferite, ma soltanto in serata si è deciso a recarsi in questura per denunciare quanto era accaduto. Si sono così iniziate le indagini, ma sino ad ora senza esito positivo.

Il derubato è comunque riuscito fornire una descrizione piuttosto particolareggiata dei propri aggressori.

Roberto Scagliotti

Il presidente della Repubblica ha deciso di assegnare l'onorificenza civile alla memoria

Morì per un turista: medaglia al valore

Decorato il ragazzo di Sale che annegò alle Seychelles

Denis Bortoletto

ALESSANDRIA. Una medaglia d'argento al Valor Civile per ricordare il sacrificio di Denis Bortoletto, giovane di anni di Sale, animatore di villaggi turistici, annegato un anno fa alle Seychelles per salvare un turista Reggio Emilia che sembrava in pericolo.

Viene assegnata alla famiglia con decreto del presidente della Repubblica Cossiga, che ha accolto la richiesta avanzata dall'allora presidente del Consiglio regionale, salese Angelo Rossa, al senatore Eugenio Borsello. La ricompensa civile «a ricordo del sacrificio umano compiuto da Denis Bortoletto» verrà assegnata in prefettura ai genitori dello scomparso, Rino Anna.

Dice la madre del giovane: «La ci ha commossi, ma nulla potrà mai lenire il dolore per la morte di Denis, accresciuto dal fatto che non si recuperata la salma di mio figlio. Non posso neppure pregare sulla sua tomba».

E aggiunge: «Denis era così tanto che sui muri villaggio alle Seychelles dove lavorava ci ancora oggi poster e fotografie di mio figlio. Mi stato confermato da persone che vi hanno trascorso le vacanze».

Nell'anniversario della morte, l'altra sera nella chiesa di Santa Maria Sale è stata celebrata una funzione religiosa, presenti con i genitori i tre fratelli, i parenti, gli amici, una folla imponente. C'erano anche i «Perditempo», gruppo salese che da anni mette scena spettacoli di successo. Denis Bortoletto, spigliato dotato di bella voce, ottimo suonatore di chitarra, vi era entrato poco più che ragazzo. Non solo partecipava agli spettacoli ma scriveva i testi delle canzoni e dei brani satirici con cui prendeva di mira i «personaggi» del paese facendone gustosissime parodie.

Proprio per queste doti, essendo appassionato di viaggi e amando stare in mezzo alla gente, il giovane, figlio di un elettricista, aveva deciso fare l'animatore di gruppi turistici ed trovato lavoro all'Agenzia Villaggio Vacanze di Milano.

Era partito nel luglio 1989 e aveva dimostrato tanta abilità che i responsabili dell'agenzia intendevano rinnovargli il contratto. Il 15 settembre durante una gita in barca nell'Oceano, un turista, sebbene invitato a non farlo, si era gettato in acqua.

Pareva in pericolo e Denis si era tuffato in suo soccorso: l'imprudente nuotatore era salvato, mentre il giovane alessandrino era stato trascinato via dalla corrente: il suo corpo è mai stato recuperato.

Emma Carnagna

Questa sera al Teatro Arnoldi si tiene un concerto del complesso orchestrale di Bacau

Mozart e Dvorak in versione romena

Il programma comprende il «Divertimento in re maggiore K. 334» e la «Sinfonia n. 9 "Dal Nuovo Mondo"» Dirige il giovane alessandrino Aldo Brizzi, che continua a mietere successi a livello internazionale

Mozart visto da Levine. Copyright «N. Y. Review of Books», Ilpa e per l'Italia La Stampa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un apprezzato complesso musicale romeno, che sta compiendo una tournée in Italia, si [illegible] questa sera alle 21 al Teatro Arnoldi di via Vascovado. È tratta dell'Orchestra Sinfonica di Bacau, che approda [illegible] Alessandria durante una serie di appuntamenti che ha avuto le più recenti tappe [illegible] Cantù e Camogli.

Alla testa della compagine strumentale sarà il giovane direttore alessandrino Aldo Brizzi, che l'ha già guidata in numerosi concerti in Romania e con la quale ha inciso un disco con musiche di Wagner e Busoni.

Brizzi, a soli trent'anni, è già [illegible] personaggio di spicco nel mondo artistico internazionale. Ha diretto importanti concerti, oltre che in Italia, alla Fondazione Gulbenkian di Lisbona, alla Musikhalle di Amburgo, all'Ircam di Parigi, in Spagna, in Svizzera, in America. Interessante l'attività svolta con l'Ensemble Antidogma [illegible] Torino, che promuove la produzione e la [illegible] scenza di musica nuova [illegible] della cosiddetta «musica marginale». Con questo termine non si intende musica di secondaria importanza, anzi: si tratta della produzione artistica di paesi ingiustamente lasciati [illegible] «margini» delle grandi scuole europee [illegible] cane, che pure hanno sovente [illegible] elevata dignità artistica ma necessitano di una adeguata cassa di risonanza.

Il gusto per la sperimentazione e per l'esplorazione rivela la [illegible] origine di Aldo Brizzi, che [illegible] resta fondamentalmente un compositore. In questa attività ha ottenuto riconoscimenti tra cui ricordiamo: Opera prima a Venezia; Stipendienpreis a Darmstadt; Premio per l'Anno Europeo della Musica a Colonia; Festival d'Automne a Parigi; [illegible] Biennale di Venezia.

L'iniziativa del concerto di stasera è del Circolo Don Stornini, in collaborazione con la Provincia [illegible] Comune. Il programma comprende due pagine molto popolari tra gli amanti della musica classica: il «Divertimento in [illegible] maggiore K. 334» [illegible] Mozart e la «Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95» di Dvorak.

Il «Divertimento» impegna gli archi e due corni e presenta interessanti [illegible] di virtuosismo, quasi di improvvisazione, per il primo violino. Il carattere di serenata, come rileva Hermann Abert, è appannaggio quasi esclusivo del primo e dell'ultimo movimento, mentre le parti centrali sono improntati ai toni del pessimismo: «Le variazioni [illegible] re minore sul tenebroso tema di colore quasi esotico vanno molto al di là dei limiti del genere: si tratta piuttosto di una musica funebre che sembra respira[illegible] una sconsolata rassegnazione». Un pessimismo dal quale [illegible] indenne neppure il delizioso minuetto grazie al quale la pagina è diventata famosa.

Ben diverso il clima che caratterizza la sinfonia di Dvorak. L'opera fu composta durante il soggiorno del musicista boemo in America, dove aveva assunto la direzione [illegible] un istituto musicale. Difficilmente si potrebbe parlare qui di pessimismo: soltanto nelle prime battute e nel secondo movimento, con il suggestivo assolo del corno inglese, affiora un'ombra di malinconia, sicuramente un richiamo alla propria terra di origine. E anche l'affievolirsi dell'ultimo accordo [illegible] all'opera il suggello della nostalgia.

Dvorak si conferma, ad onta del sottitolo della sinfonia («Dal Nuovo Mondo»), più europeo che mai, anche se mostra di essere rimasto colpito dal «carattere», più che dalla tecnica melodica e armonica, degli americani. Questi apporti autoctoni sono evidenti soprattutto nell'uso del sincopato, tipico della [illegible] «nera», e di scale pentatoniche tratte dal repertorio popolare dei pellirosse.

La «prima», a New York nel 1893, sollevò un tale entusiasmo tra il pubblico che Dvorak dovette affacciarsi più volte dal palco a ringraziarlo. Da allora la «Nona» - originariamente «Quinta», finché non si mise ordine nel catalogo del compositore - resta una delle pagine predilette da chi ama la [illegible] anche dai direttori d'orchestra.

Leonardo Osella

LE MOSTRE D'ARTE

Il pittore Peluzzi ricordato ad Acqui

A cinque anni dalla morte, il pittore Eso Peluzzi (1894-1985) viene ricordato ad Acqui Terme con una antologica allestita a Palazzo Robellini di piazza Levi. E' [illegible] mostra voluta dal Comune e allestita dai galleristi acquesi Aurelio Repetto e Fortunato Massucco della «Bottega d'arte». Artista autentico e genuino, legato ai sentimenti della gente semplice e delle cose umili, Eso Peluzzi ha vissuto gran parte della [illegible] vita nel Monferrato acquese. Le sue opere parlano un linguaggio agreste e poetico, vicino alla cultura [illegible] alla mentalità locale.

Disegni dipinti di Monica Odicino

Nella sala della biblioteca [illegible] Strazzano mostra dedicata alla giovane [illegible] Monica Odicino, con una serie di disegni dipinti. I disegni sono ricchi di freschezza cromatica e si accendono sempre di una particolare condizione emotiva. L'artista usa [illegible] smaliziata disinvoltura pastelli, acrilico e china.

Le opere di Biorci esposte a Trisobbio

Il noto ed apprezzato pittore ovadese Piero Biorci ha aperto, dopo una lungo periodo di «silenzio», una personale, con la sua ultima produzione, nelle sale del castello di Trisobbio. Sono [illegible] tele, propongono immagini che appartengono al mondo pittorico di Biorci: i tetti [illegible] vecchio borgo, i [illegible] e le case [illegible] piccoli paesi monferrini, la campagna in diverse stagioni.

Le [illegible] [illegible] Pasini esposte a Viguzzolo

Nelle domenica 23 e [illegible] settembre a La Pieve di Viguzzolo [illegible] potranno ammirare, dalle 21 alle 23, le foto di Ugo Pasini. Sono 20 immagini dell'Alessandrino: l'artista offre la possibilità di incontrare luoghi, ambienti e persone caratteristici. Al Teatro Comunale di Viguzzolo è invece aperta [illegible] mostra antologica del pittore Arturo Figini.

A Valenza le [illegible] del «Team Ferrari»

Al Centro comunale di cultura di piazza 31 Martiri a Valenza mostra fotografica del «Foto Team Ferrari club Italia». Espongono Carlo Lanti, Angelo Anetra, Mirco Arobba, Franco Avanzini, Giovanni Caligaris, Alberto Cassano, Luigi Cavagnolo, Maurizio Cavazzuti, Renato Curlino, Enzo Giovannelli, Roberto Maranzana, Luigi Morras, Giorgio Piatti, Enrico Ricci, Marco Scevola, Paolo Truccolo e Marco Veronese.

Sculture in legno di Isoardi [illegible] Acqui

All'enoteca regionale di Palazzo Robellini, in piazza Levi ad Acqui Terme, è aperta la mostra di sculture in legno dell'artista cuneese Giovan Battista Isoardi. Sono riproduzioni [illegible] strumenti [illegible] lavoro, ma anche panorami e monumenti.

Giovanni [illegible] a [illegible]

Nel padiglione della colonia solare «Barco» [illegible] S. Salvatore [illegible] aperta la personale del pittore Giovanni Molina.

Collettive a Cassano Gavi [illegible] Serravalle

Collettive di pittura negli antichi porticati di Cassano Spinola (con i novesi Mario [illegible] Nuccia Levani e Nello Borromeo e l'alessandrino Antonio Sciacca) [illegible] nel loggiato di piazza Dante a Gavi: disegni, dipinti ad olio, collage e sculture. Due mostre di pittura, infine, nel centro storico di Serravalle, con una trentina di artisti: i pittori del «Centro d'arte Pieve» di Novi [illegible] del gruppo «Dimensione arte» [illegible] Tortona.

I MERCATINI DELLA [illegible]TTIMANA

CASALE

Uva e vini al «Pavia»

Giovedì alle 18 al mercato Pavia di piazza Castello s'inaugura [illegible] 29ª edizione della Festa dell'U[illegible] e del vino. Durante tutta la manifestazione, dalle 18 alle 24 (sabato e domenica s'inizia alle 10, fino a mezzanotte) le Pro loco di Casale e [illegible] Monferrato propongono gustosi menù di gastronomia locale. In vendita [illegible] no anche prodotti tipici della zona, con esposizione di artigianato monferrino, miele, salumi, uva [illegible] vini garantiti. Una mostra-mercato capace di catturare l'interesse dei visitatori. Vi partecipano le Pro loco riunite di Morano Po, Ticineto, Monferrato Casalese e Sal-Tre, l'Associazione polisportiva Ozzano, le Terre del Grignolino di Vignale e, sempre [illegible] livello gastronomico, [illegible] proposti i piatti tipici di Frassinello (agnolotti, rolata) e di Giarole (polenta e lepre [illegible] coi funghi, le tagliatelle). Negli altri stand l'Anfass espone i prodotti degli associati; il Wwf materiale informativo; il Consorzio Monferrato di promozione, valorizzazione [illegible] tutela dei prodotti agro-alimentari; Coldiretti [illegible] Unione Agricoltori con opuscoli sull'agriturismo; l'artigiano El[illegible] Chiabrera [illegible] Ozzano con oggetti in rame [illegible] ferro battuto; articoli per cantina proposti da Clemente Acornero e Scaffalature della Pim di Asti; miele di Giulio Mortara di Ozzano e Michele Pitarresi di Casale; articoli di enologia [illegible] Fratelli Ottavi di Casale; i salumi di Pessina di Terruggia; le squisite torte di Germana Quilico di Murisengo.

[illegible]

Antichità al castello

S'inaugura sabato alle 15 nel castello di Sartirana Lomellina la decima Mostra dell'antiquariato, che proseguirà [illegible] all'8 ottobre. A un pubblico d'intenditori, appassionati e curiosi si presenta un'esposizione molto vasta che comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamenti, ceramiche.

S[illegible]

Frutta, carne e miele

Appuntamento sabato e domenica [illegible] San Sebastiano Curone con lo Spaccio di prodotti ecologici realizzato dall'associazione «La strada del sale», gruppo che comprende 25 produttori della zona. I prodotti sono garantiti dalla Comunità montana. Si possono trovare [illegible] ortofrutta, sia carne, vini, formaggi, [illegible]uni e miele. Propone ai visitatori tutto quanto è necessario per condurre un tipo di vita «ecologico». E' offerta dunque la possibilità di acquistare prodotti sani, ma anche di conoscere e sapere che cosa si compra e quali benefici se ne possono trarre. L'iniziativa è proposta ogni settimana. «Lo spaccio - dice l'assessore della Comunità montana Secondino Cavallero - è anche punto di incontro per la cultura ecologica e qui è anche possibile informarsi sulle attività svolte dalle diverse associazioni».

[illegible]

Controlli sui funghi

Su iniziativa dell'Usl, ogni martedì [illegible] venerdì, sino al 27 [illegible] vembre, un micologo è a disposizione [illegible] pubblico al mercato ortofrutticolo, in piazza Venezia. Il servizio di controllo sui funghi (con orario dalle 7,30 alle [illegible] è gratuito; iniziatosi una settimana fa, continua oggi.

GLI APPUNTAMENTI

Al [illegible]

La settimana dei fotografi

In Alessandria hanno preso il via venerdì le «Giornate internazionali di fotografia» organizzate dal Comune e dal Cifa. Centro incontri fotografici e audiovisivi, che propongono dieci giorni interamente dedicati alla fotografia d'autore. Al[illegible] sala d'arte contemporanea del Comune, in piazza della Libertà, è allestita la mostra «Nudo artistico» del fotografo sta-

tunitense Jeff Dunas, [illegible] Los Angeles. Stasera nella sede del Quartiere Centro, in via Venezia 7, alle 21,15, il gruppo «Torino I» presenterà una multivisione in dissolvenza incrociata e sonorizzata. Qui si possono anche visitare per tutta la settimana (orario 10-12; 15,30-18,30) le mostre fotografiche «Yemen» di Franco Villani di Bologna e «Paesaggi surreali» di Walter Zorla, [illegible] Omegna.

MANDROGNE

Moda e fontane luminose

Prosegue la festa patronale di Mandrogne che stasera propo[illegible] un doppio appuntamento. Si comincia, alle 21,30, al Centro sportivo comunale, con una sfilata di moda dedicata alle collezioni autunno-inverno. La organizza la pellicceria Tava di Pavia in collaborazione con l'Unione sportiva Mandrogne. Subito dopo sarà possibile ammirare le «Fontane in concerto Naldy's», un simpatico spettacolo «son e lumière» che abbina giochi di luce [illegible] di acqua alla musica classica.

VALENZA

Ballerini valenzani a Genova

Trasferta genovese per il corpo [illegible] ballo della scuola di danza di Edena Torti Mandirola, la più antica di Valenza. Stamattina, alle 11, al circolo culturale della Cassa di risparmio di Genova, su iniziativa dell'Associazione mondiale di studi di musicoterapia, verrà rappresentato, in contemporanea con lo svolgimento della «Festa della pace», a New York, lo spettacolo di teatro-danza «Cinéa», da un soggetto della stessa Edena Torti Mandirola con le coreografie di Maurizio Guasco. E' il saggio che ha concluso l'attività della scuola durante il passato anno scolastico. Ed è già stato rappresentato più volte in provincia, sempre riscuotendo molti consensi. Di danzaterapia Edena Torti Mandirola, che da tempo ne applica [illegible] insegna i principi nei suoi corsi valenzani, e Maurizio Guasco avranno poi occasione [illegible] parlare durante una conferenza che si terrà nella stessa sede, venerdì alle 14, e che sarà seguita da una dimostrazione pratica.

SAN SALVATORE

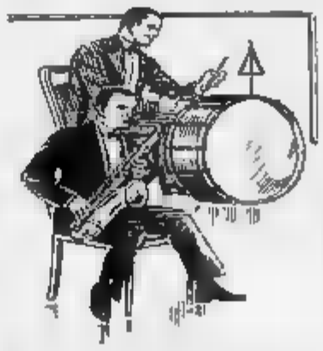
Una gita a Gardaland

Una visita a Gardaland, [illegible] più famoso parco di divertimenti italiano, [illegible] la proposta dei giovani dell'Oratorio Campanone di San Salvatore per una delle ultime gite estive. Si parte oggi (per informazioni rivolgersi al Campanone). La quota [illegible] partecipazione [illegible] [illegible] mila lire per i frequentatori dell'oratorio e di [illegible] mila per gli altri.

CASALE

Testimonianze sul Brasile

Stasera alle 21, al Centro Giovani di via Crova, a Casale, è in programma una conferenza tenuta da Arturo Paoli sul tema «Testimonianza del Brasile». Il relatore da molti [illegible] vive nel-



l'America Latina a contatto con le popolazioni indigene. La serata [illegible] organizzata da Rete Radiè Resch e dal gruppo della Cascina G.

NOVI LIGURE

Arrampicare con il Cai

La sezione novese del Cai (Club Alpino Italiano) ha aperto le iscrizioni ai [illegible] [illegible] alpinismo per la prossima stagione invernale. La scuola sarà diretta dall'istruttore nazionale Gianni Ghiglione. Il corso [illegible] articolerà in due parti distinte: la prima teorica, in cui verranno trattati tutti i principali argomenti della tecnica alpinistica, e la [illegible] conda pratica, con escursioni sui monti delle Alpi [illegible] dell'Appennino Ligure.

Si chiama CROUTIN l'ultimo nato della Casa Vinicola Scrimaglio di Nizza Monferrato. È un vino rosso austero e vigoroso, di grande razza, ricavato da uve prodotte in vigneti particolarmente vocati, impiantati da oltre cinquanta anni nei paesi di Vinchio d'Asti e Vaglio Serra, ed è affinato in piccole botti di legno pregiato.

Vini Classici del Piemonte

SCRIMAGLIO

FRANCO & MARIO SCRIMAGLIO

CROUTIN - Riserva Personale di Mario Scrimaglio
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA D'ASTI
BARBERA MONFERRATO VIVACE
GRIGNOLINO D'ASTI
DOLCETTO D'ALBA
FREISA D'ASTI VIVACE
CORTESE DEL MONFERRATO
MOSCATO D'ASTI
CHARDONNAY
GAVI

SEDE E STABILIMENTO - NIZZA MONFERRATO

«Marches II» di Franco Donatoni presentata in anteprima ad Alessandria

Note contemporanee per arpa

Solista Claudia Antonelli. La serata inaugurale del Laboratorio Lirico proseguirà con la rappresentazione in prima assoluta dell'opera da camera «Vincent» di Michèle Reverdy

NON è soltanto il nome di Franco Donatoni a dar lustro alle iniziative del Laboratorio di Alessandria [redacted] cui è direttore artistico Will Humburg) perché, ormai, questo organismo, dal 1986 promuove la diffusione della mu- [redacted] contemporanea: [redacted] pensi alle prime [redacted] «Mare Nostro» di Lorenzo Ferrero, «Cirano» [redacted] Marco Tutino, «Jacob Lenz» di Rihm, «The Martyrdom [redacted] St. Magnus» [redacted] Maxwell Davies, «Time out» di Ludovico Einaudi e «Canto di [redacted] e morte dell'alfiere Christoph Rilke» di Siegfried Matthus.

Ma certamente Donatoni, con la sua presenza ad Alessandria contribuisce a quella divulgazione della musica contemporanea indispensabile ad alimentare un filone iniziato con enormi sacrifici da qualificatissimi compositori, apprezzati anche [redacted] campo internazionale: Petrassi, Nono, Berio, Bussotti, Donatoni, appunto, Sciarrino, Gentilucci, ed oggi dalla folta schiera di giovani epigoni che fanno tesori dell'insegnamento dei maestri, artisti che esprimono però [redacted] propria autonomia narrativa.

Musica contemporanea ad Alessandria del [redacted] Franco Donatoni

Questa sera, alle ore 21,30, [redacted] Laboratorio apre con un'altra prima esecuzione assoluta: «Marches II», che il maestro veronese ha scritto appositamente per Alessandria. Dopo l'Omaggio resogli dal Festival internazionale «Settembre Musica», [redacted] quindi un'altra esecuzione piemontese ed un nuovo riconoscimento per il compositore.

«Marches II» è stata scritta per arpa e orchestra e la solista sarà la bravissima Claudia Antonelli. L'opera di Donatoni è per dodici strumenti, flauto, clarinetto, mandolino, chitarra, pianoforte, celestan vibrafono, marimba, violino, viola, violoncello, contrabbasso; naturalmente l'arpa solista, ed è [redacted] manipolazione di «Marches» (due pezzi per arpa), scritto nel 1979.

Si articola, come scrive lo stesso musicista, «su due modalità esecutive contrastanti e complementari, le quali, pur avendo [redacted] carattere virtuosistico, intendono fare della virtuosità [redacted] un modo esecutivo fine a [redacted] stesso, ma intendono mettere in luce particolari aspetti dello strumento».

La serata inaugurale dell'undicesima edizione del Laboratorio Lirico di Alessandria aperta da Donatoni al Comunale, proseguirà con la rappresentazione [redacted] prima assoluta dell'opera da camera «Vincent» della compositrice parigina Michèle Reverdy (chissà che non faccia invidia a molte musiciste italiane da indurle a scrivere anch'esse musica contemporanea) su libretto di M. S. Gille, incentrato sulla vita di van Gogh.

Michèle Reverdy, che è docente di analisi al Conservatorio Superiore di Musica di Parigi, ha anche pubblicato [redacted]recchi volumi; in particolare ha scritto sull'opera [redacted] Messiaen.

Protagonisti di «Vincent» [redacted]no [redacted] baritono John Jansson (già interprete di «Jacob Lenz» nel 1988), [redacted] tenore Pierre Català e il soprano Marcella Polidori (che s'era fatta ammirare nel ruolo della contessa nel «Canto di amore [redacted] morte dell'alfiere Christoph Rilke».

L'organico strumentale è composto da nove musicisti, da un coro di ragazzi toscani, il «Joan Yakkey Consort» (un gruppo di solisti che si è formato nella Scuola di Musica di Fiesole oltre che nel Conservatorio Cherubini di Firenze) e da un coro di madrigalisti provenienti da Parigi: «Les Jeunes Solistes» diretto da Rachid Safir. [a. c.]

ABBONAMENTI TEATRO [redacted]

Sono in vendita da ieri a Torino gli abbonamenti per la stagione 1990-'91 del Teatro Stabile. Due le sedi, il Carignano e l'Alfieri, con i rispettivi cartelloni. L'evento è il dramma «Gli ultimi giorni dell'umanità», [redacted] in scena da Luca Ronconi dal 30 novembre [redacted] 20 dicembre [redacted] Lingotto.

Al Carignano, s'inizia l'annata il 30 ottobre con «Le serve» di Jean Genet [redacted] Anita Bartolucci, Paola Mannoni e Lucilla Morlacchi, dirette da Massimo Castri in una produzione dell'Ater/Emilia Romagna Teatro.

Umberto Orsini è invece, dal 13 al 25 novembre, il protagonista de «Il piacere dell'onestà», trasposizione teatrale di [redacted] testo di Luigi Pirandello. Lo affiancano la nota doppiatrice Ri[redacted] Savagnone, Toni Bertorelli [redacted] Paolo Triestino. Dirige Luca De Filippo. Martedì 11 dicembre, attesa «prima» di «Zi[redacted] Vanja», [redacted] dramma di Anton Cechov portato [redacted] palcoscenico da Gabriele Lavia con Monica Guerritore e Roberto Herlitzka. Sino a domenica 23. Seguiranno «Don Giovanni» con Glauco Mauri (12-24 febbraio), «Il malinteso» di Jean-Paul Sartre (2-14 aprile), «Lo zoo di vetro» [redacted] Tennessee Williams (16-28 aprile) e «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni (30 aprile-12 maggio).

Il Carignano ospita inoltre tre produzioni dello Stabile: «La pazza di Chaillot» di Jean Giraudoux, dal 15 gennaio al 10 febbraio, «Il genio buono e il genio cattivo» di Carlo Goldoni, d[redacted] 26 febbraio al 10 marzo, e «L'uomo difficile» di Hugo [redacted] Hofmannsthal, dal 15 al 26 maggio.

La tessera, in vendita in piaz[redacted] Carignano 6, cost[redacted] 216 mila lire per i primi posti [redacted] 176 mila per le ultime quattro file di platea e per la galleria.

«Non [redacted] pago» [redacted] Eduardo De Filippo [redacted] Isa Danieli [redacted] martedì 30 ottobre la stagione del Tst all'Alfieri, in piazza Solferino. In scena sino all'11 novembre. Martedì 11 dicembre, debuttano Rossella Falk, Milena Vukotic, Carlo Reali e Fabio Poggiali in «Vortice», testo del commediografo inglese Noel Coward. La regia è di Mino Bellei. Il pubblico li può applaudire si[redacted] al 23 dello stesso mese. [redacted] nuovo anno propone Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Camillo Milli nell' «Enrico V» di Luigi Pirandello, dal 22 gennaio al [redacted] febbraio, Carlo Giuffrè ne «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta dal 5 al 17 febbraio, Turi Ferro mattatore ne «Il malato immaginario» di Molière, dal 5 al 17 [redacted] Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi [redacted] «Caro bugiardo» di Jerome Kilty. Conclude «Lulu» di Frank Wedekind con Milva e Luigi Pistilli, dal [redacted] aprile al 5 maggio.

Prezzi abbonamenti: 216 e 176 mila lire. La vendita si effettua alla cassa del teatro, in piazza Solferino 2. Tel. 011-53.97.07

A Stresa grande, applauditissima esecuzione nella gremita sala di Palazzo dei Congressi

Il violino di Uto Ughi, emozione

Con il prezioso Guarneri (valore 1 miliardo e 800 milioni), il concerto n° 16 di Viotti e il n° [redacted] di Paganini. «Il violino non è che il mio tramite per arrivare all'arte musicale»

LEI esprime una tavolozza inesauribile di colori, di sfumature, di varietà timbriche ed armoniche che rendono completa la fusione [redacted] il [redacted] Guarneri del Gesù», diceva il soprano Wally Salio, l'altra se[redacted] nel camerino del grande violinista al Palazzo dei Congressi, e Ughi replicava: «E' merito del violino, che ha un suono caldo, morbido, differente dallo Stradivari che uso per un repertorio più classico. Il violino [redacted] è che il mio tramite per arrivare all'arte musicale».

Arte inarrivabile: [redacted] solo capacità virtuosistiche spinte al massimo grado, ma lirismo puro, cantabilità degna del più languido abbandono, fraseggio d'un nitore senza pari. Uto Ughi impugna l'archetto del prezioso Guarneri («Costa u[redacted] miliardo e 800 milioni - dice - [redacted] è una cifra assurda») ed in sala si avvertono le più sottili emozioni.

[redacted]a cominciamo dall'inizio, dall'esecuzione senza direttore, del «Divertimento» in re maggiore per oboe, [redacted] corni e orchestra da Camera (di Santa Cecilia); il K. 251. Ughi è dietro le quinte e [redacted] intuisce un po' ner[redacted], attende che il «Divertimento» abbia fine. Con il «Concerto n. 16» per violino e orchestra di Giovan Battista Viotti, la musica cambia: Ughi con la sinistra tiene violino e archetto e con la destra incita gli strumentisti: recita a memoria, nota per nota, la partitura, respira profondamente, batte il temp[redacted] il piede destro; pretende un ritmo più serrato. Poi, sorride e imbraccia il «Guarneri». C'è l'Allegro e c'è l'Adagio. Nei sovracuti il violino scheggia note di sovrumana intensità che segnano limiti auditivi; l'intonazione è inverosimile; nelle arcate centrali il suono prorompe caldo. L'orizzonte espressivo del suo «Guarneri», come del resto in Paganini, è smisurato e si arricchisce [redacted] audacie impensabili; doppi armonici, tricordi, glissandi, pizzicati alla sinistra, salti [redacted] corde e di arpeggi d'ogni tipo. Sembra a volte, ma soprattutto in Paganini, che Ughi abbia la capacità diabolica di produrre la fusione di due suoni sulla stessa nota.

Dà chiara la sensazione di [redacted]me l'innovativa ricerca tecnica paganiniana possa divenire una fonte inesauribile di novità timbriche. La sala è gremitissima: il Concerto n. 4 di Paganini, uno dei sei che il Maestro scrisse, raggiunge vette inaccessibili di arte virtuosistica. Gli aggettivi d'ammirazione in sala si sprecano: nell'Allegro è impressionan[redacted] l'agilità di digitazione della mano sinistra, che sull'archetto vola: i sovracuti sono schegge diamantifere; nell'«Adagio flebile con sentimento» Ughi sfrutta la cantabilità del «Guarneri» [redacted] modo struggente: altro che «sentimento»: se Paganini avesse potuto prevedere un suo degno epigono avrebbe scritto «con abbandono».

Il bis è inevitabile: incessanti applausi lo costringono ancora [redacted] scena: suona Bach [redacted] qui Uto Ughi non è più un atleta ormai pago della vittoria, ma un menestrello che s'abbandona all'amore sognato. Ancora applausi e un altro bis: la replica dell'Andante del Concerto di Paganini. L'elegante pubblico di Stresa non chiede oltre, perché Ughi ricompare a ringraziare senza violino.

Ieri sera il violinista lombardo ha suonato alla Scala. Si trasferirà alla Corte della Regina Elisabetta d'Inghilterra per eseguire la «Sonata a Kreutzer» di Beethoven, in occasione della visita a Londra del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, quindi inciderà il Concerto per violino e orchestra di Dvorak ed a gennaio suonerà in coppia con Rostropovich.

Armando Caruso

SETTEMBRE MUSICA
Beethoven e il jazz

Due gli appuntamenti della giornata. Alle 16 presso l'Aula Magna della Caserma Cernaia, in via Cernaia 23, [redacted] un concerto del pianista austriaco Jorg Demus si conclude il ciclo dedicato alle sonate per pianoforte di Beethoven. Alle 21, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro, c'è invece una serata jazz con i Ritz. Il gruppo americano, composto da quattro cantanti e da una sezione ritmica di tre musicisti, fu fondato nel 1982 da Daryl Bosteels e Sharon Harris. Informazioni allo 011/510.450.

DANZA
Monteverde all'Erba

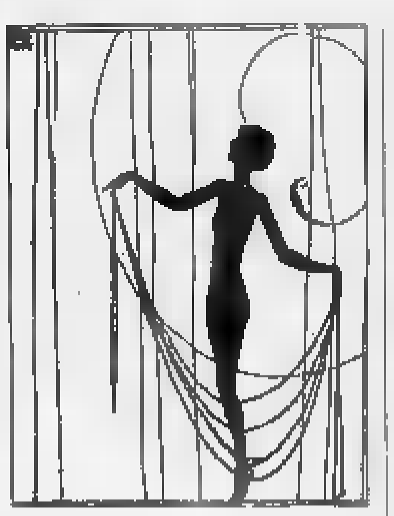
Prende il via questa sera, alle 21, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, una rassegna di danza contemporanea che vede protagoniste, fino al 12 ottobre, le giovani compagnie italiane. Ad aprire la rassegna con la sua compagnia «Baltica» è il giovane danzatore e coreografo [redacted] Fabrizio Monteverde. Propone «Casa Messner». Informazioni allo 011/69.65.547.

STRESA
Giulini, musicista gentiluomo

Carlo Maria Giulini, il «musicista gentiluomo», una delle bacchette più prestigiose che esistano al mondo, dirigerà questa sera al Palazzo dei Congressi di Stresa (ore 21,15) l'Orchestra Filarmonica della Scala. Il programma comprende la Sinfonia n. 3 [redacted] Schumann, la fam[redacted] «Renana»; la Suite «Ma mère l'Oye» di Ravel e la Suite dal balletto dell'«Uccello di fuoco» di Stravinski.

VALENZA
Danza in trasferta

Trasferta genovese per il corpo di ballo della scuola di danza di Edena Torti Mandirola. Stamane, alle 11, al circolo culturale della Cassa [redacted] risparmio di Genova, [redacted] iniziativa dell'Associazione mondiale di studi di musicoterapia, verrà rappresentato, in contemporanea con lo svolgimento della «Festa della pace», a New York, lo spettacolo di teatro-danza «Cina», da un soggetto della stessa Edena Torti Mandirola con le coreografie di Maurizio Guasco. Sulla danzaterapia Edena Torti e



Maurizio Guasco avranno poi occasione di parlare nella conferenza che si terrà nella stessa sede, venerdì 21 alle 14.

[redacted]
Orchestra Sinfonica romena

Un apprezzato complesso musicale romeno, che sta compiendo una tournée in Italia, suona questa sera alle 21 al Teatro Arnoldi di [redacted] Vescovado. E' l'Orchestra Sinfonica di Bacau, Moldavia, diretta dall'alessandrino Aldo Brizzi. In programma [redacted] di Mozart e Dvorak. L'orchestra è una formazione statale romena, ha al suo attivo più [redacted] 50 dischi.

CANELLI
E' rock e folk

Stasera alle 21,15 nel cortile delle scuole elementari «G.B. Giuliani» per la rassegna «Taco Bands», concerto degli «Holy brothers revelation band», gruppo acquese di rock-folk americano stile Anni 60. Seguirà [redacted] complesso canellese «Tecnica Zero», sei giovani [redacted] un proprio repertorio di musica «Heavy metal».

[redacted]
Un repertorio cameristico

Concerto lirico-vocale alle 21,15 al Politeama, organizzato dall'Amnic di Asti. Vi partecipano il soprano Paola Ruyu, il tenore Salvatore Sama, il soprano Maria Carla Ferri, il baritono Duilio Contoli, accompagnati al pianoforte da Raffaella Vignudelli. Il programma prevede brani tratti da operette [redacted] del repertorio cameristico.

DISCO ROSSO
Via Milano, 8
TORINO
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI
dal 30% al 50%
3 REPARTI A VOSTRA DISPOSIZIONE
- PELLE - PELLICCE - MONTONI
- ABBIGLIAMENTO UOMO - CLASSICO - CERIMONIA E SPORTIVO
- JEANSERIA - CASUAL - PANTALONI - FELPE E CAMICERIA
I PREZZI PIU' BASSI DI TORINO
ABITO UOMO CLASSICO da L. [redacted]
PANTALONI da L. [redacted]
MONTONI ROVESCIATI da L. [redacted]
JEANS LEVI'S da L. [redacted]
● Pagamenti con carte credito [redacted] assegni
DISCO ROSSO - via Milano, 8 via IV Marzo, 14 TORINO

[redacted] 21-22 SETTEMBRE [redacted] 21
PIAZZA D'ARMI (PIAZZA DELLA FIERA - ZONA PILONE)
GIANNI MORANDI
Recital

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

La Vallée ha avanzato la propria candidatura ad ospitare i Giochi invernali del 1998

Olimpiadi, Aosta bussa anche a Pechino

La delegazione, di cui fa parte anche Gattai, incontrerà nella capitale cinese i responsabili del Cio. Positivi i primi contatti avuti a Tokyo. Sulle trattative potrebbero pesare negativamente le polemiche che giungono dall'Italia

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Un po' di gente della Val d'Aosta si sposterà venerdì da Tokyo a Pechino, dove il 22 cominciano i Giochi asiatici. Il motivo: contattare per la candidatura a organizzare i Giochi invernali 1998 i membri del Comitato Internazionale Olimpico che assisteranno a quella manifestazione, stabilire programmi di visite, coltivare amicizie. La delegazione, ridotta rispetto a quella presente a Tokyo, conterà su La Torre sindaco della città e su Milanesio presidente del comitato promotore, nonché su due persone specialmente addette alle pubbliche relazioni, Giorianda Cipolla, ex azzurra dello sci, e Marina Richard, segretaria di Gattai presidente del Coni.

Ormai il motore è stato avviato, il Coni di Gattai, per nulla ex presidente della Federsci, partecipa in pieno agli sforzi aostani; ed è pure quantificabile in simpatia, anche se non in voti, il contatto Aosta-Cio venuto a Tokyo in occasione della sessione del massimo ente sportivo mondiale, il «climax» oggi, quando verrà votata la città sede dei Giochi estivi fra Atene, Atlanta, Belgrado, Melbourne, Manchester e Toronto.

Aosta è diventata la città della candidatura semplice, ecologica l'oggettivo non soffre tario dell'inflazione da uso, la candidatura di un posto di montagna per i Giochi invernali, dopo le quasi metropoli Sarajevo e Calgary e dopo la poltiglia di neve e fango e disorganizzazione di Lake Placid. La stampa specializzata problemi, mene, pasticci, istanze olimpiche ha capito tutto ciò, Aosta è diventata di colpo la città più simpatica, una città che si è presentata a Samaranch mentre i verdi giapponesi sfilavano vicino contestavano Nagano. Adesso la simpatia dovrà, qui al giugno 1991, il mese di Birmingham, diventare voti dei membri del Cio. Aosta non deve credere di vincere la disfida, ma deve agire se potesse vincerla. Per essere pronta colpire di sorpresa, ricordando che a Seul 1988 venne scelta, per il 1994, Lillehammer mentre tutti, compresi i norvegesi, attendevano Sofia, per essere pronta alle elezioni riguardanti la sede del

Qui a Tokyo sono arrivate anche le nuove, non buone, delle proteste qualcuno, ad Aosta, per tempi e modi e ideologia nella composizione nell'azione del comitato promotore. Molto semplicemente, le cose dopo lo scossone politico sono state fatte fretta, fronte anche alla disponibilità certamente piena di molta gente. Comunque comitato promotore soprattutto compito, il dovere di mettersi al lavoro, e così ha fatto, in una città dura e difficile come Tokyo. Adesso dovrà essere cercata l'unione davvero di tutti: Cortina ha clamorosamente bucato l'ultima candidatura perché ha fatto massimo per mostrarsi divisa.

L'impegno preso da Aosta affascinante ed enorme. Entro ottobre deve essere presentato al Cio dossier assai circostanziato, che contenga una risposta a domande spesso e sottili, sulla linea di finanziamento come sulle linee telefoniche. Il librone dovrà dire tutto degli intenti, dei progetti, delle garanzie. L'Olimpiade del 1998 dovrà messa nero su bianco anche nei dettagli. Cio si trova ormai di fronte ad una ressa di candidature: un dossier fatto male gli dà il pretesto per sfoltire indirettamente i ranghi dei pretendenti all'onore di organizzare i Giochi.

Nei prossimo mesi la Val d'Aosta sarà visitata dai membri del Cio, a gruppetti o individualmente. E' quella olimpica strana efficiente potentissima aristocrazia, cooptazione è la regola per fare parte di essa, i governi di tutto il mondo la riconoscono. In forza cresce intanto che crescono le offerte delle televisioni, delle industrie per godere della luce dello sport, che dà affidabilità ai prodotti attraverso di raccomandati.

Aosta entra nel grande dialogo delle megaorganizzazioni sportive. Quanto fatto sinora è un giochetto, interessante e utile, ma giochetto. Adesso ci sono i Giochi, una entità la quale non si può giocare: per carità, nessun gioco di parole.

Località aostane importanti si sono sentite escluse da una prima lista dei posti/gara. Champoluc specialmente vuole la sua parte. Tutto giusto, ma anche tutto giusto il concetto di una regione intera impegnata al di là di rivalità che, esasperate, potrebbero diventare faide. Tra l'altro Aosta ha messo avanti budget, molto di massima, intorno ai 575 miliardi: è possibile rispettarlo, se tutti i lavori sono mirati ai Giochi, con l'apporto critico anche fattivo di tutti.

L'idea dell'Olimpiade nella Valle d'Aosta comunque ancora un'idea. Non un progetto di carta, però, e questo importante. Sono sulle e magari anche di carta candidature di Jaca, di Soci dove esistono gli impianti di risalita, ma ancora una attività collegiale e definita. Un'idea, quella valdostana, appoggiata alla natura ed a quanto l'uomo ha già fatto dentro questa natura, intorno a questa natura.

E' stato detto a Tokyo che mancano ad Aosta e dintorni pochi impianti per cominciare le Olimpiadi anche domani. Questo è vero, ma è anche vero che ormai l'organizzazione olimpica è una infinitamente plessa, poliedro con sfaccettature numerose e «difficili». Aosta ad esempio deve adesso convincersi e convincere: arrivano i membri del Cio, bisogna che città e la regione facciano sentire, a questi grandi vecchi che aristocrazia ma anche con maniera illuminata comandano lo sport, fiato turistico e sportivo più che fiatone olimpico. Il Cio diventato stramiliardario, può anche permettersi il lusso di scegliere Aosta che promette/minaccia stravolgimenti del paesaggio, strade che sono autostrade per eserciti invasori, piste ottenute come facendo leccare la montagna dalla lingua di fuoco di un mostro.

Possibilità remota, questa della conversione spirituale, sia pure tantum, di un ente soffocato dalla stretta pitonesca del denaro. Ma c'è una catarsi dentro i cuori i cervelli della gente che comanda. Aosta deve pronta.

Gian Paolo Ormezzano

Un lavoro duro e faticoso che trova sempre meno gradimento nella manodopera locale

Immigrati di colore impegnati nella vendemmia

Sono soprattutto marocchini, senegalesi tunisini, ma non mancano casi di brasiliani e argentini. Un'occupazione provvisoria in attesa di un posto stabile. La loro assunzione attraverso gli uffici di collocamento ha evitato polemiche coi nostri disoccupati

LA loro prima aspirazione, e non potrebbe essere diversamente, è quella di avere un lavoro stabile. La preferenza, se possono scegliere, va prima all'industria, poi all'agricoltura e, infine, a un'occupazione qualsiasi, purché garantisca di che vivere.

Parliamo delle migliaia di extracomunitari, soprattutto colore, ma non mancano casi di argentini e brasiliani, immigrati in Piemonte in cerca di lavoro. Un'occasione viene offerta in questo periodo dalla raccolta dell'uva. Paghe sindacali e un lavoro a breve termine, dunque, ma sempre meglio di niente; senza considerare che per parecchi potrebbe diventare un'occupazione stabile. La pre- di immigrati africani, specialmente marocchini e senegalesi, nelle nostre campagne, ha già avuto i primi qualche anno fa, ma quest'anno ha assunto proporzioni più grandi.

Le cifre ufficiali - fornite dagli uffici di collocamento e dalle associazioni agricole - non forniscono grandi numeri, ma è scontato che soprattutto in piccole aziende a conduzione familiare o quasi vige ancora il ricorso al lavoro nero.

Nell'Astigiano, ad esempio, che è la provincia piemontese più ricca di vigneti e quindi più bisognosa di manodopera per la vendemmi, solo una ventina di extracomunitari risulta «ufficialmente» occupata nella raccolta dell'uva.

«Eppure - dicono gli addetti all'ufficio di collocamento - si tratta di un lavoro duro, faticoso, che trova sempre meno gradimento nella manodopera locale». Sono soprattutto le grosse aziende ad assorbire i lavoratori colore, quelle di più piccole dimensioni, rispetto all'anno scorso, stanno invece diminuendo.

In provincia di Vercelli pochissimi extracomunitari risultano occupati in agricoltura (il settore principe, la coltivazione del riso, è ormai tutto meccanizzato) e nessuno nella vendemmia, che interessa quasi esclusivamente la Gattinara.

Pochissimi, anche sui colli novaresi, i lavoratori extracomunitari impegnati nella vendemmia. Ne assumerà due o tre, ad esempio, la Cantina Sociale di Oleggio, la più antica d'Italia, tramite l'Ufficio di collocamento. Non si segnalano immigrati tra le file degli uomini al lavoro nelle vigne del Fara: «Non abbiamo pensato. Troviamo maestranze paesi attorno - dicono alla Cantina Sociale dei Colli Novaresi di Fara - ci risulta però che molti immigrati prestino manodopera campi, presso agricoltori privati». Pochi casi, dunque. Eppure, dalle statistiche risulta che Novara ha registrato in questi anni il maggior incremento di arrivi, pari 617,3 per cento, seguita Asti. E nell'89, in provincia, sono stati rilasciati 2901 permessi di soggiorno.

Diversa la situazione nell'Alessandrino e nel Cuneese, le zone del Piemonte che occupano il maggior numero di immigrati di colore in agricoltura e, in questo periodo, nella vendemmia. «Come associazione - dice Mariano Pastore, direttore dell'Unione agricoltori di Alessandria - abbiamo avviato a lavori stagionali, quindi non soltanto la vendemmia, una trentina di extracomunitari. La paga è quella prevista per le grandi campagne di raccolta. Non ci risulta ci siano state polemiche, forse anche perché il fenomeno è molto limitato. Quindi non dovrebbe creare problemi». Altri lavoratori, in particolare tunisini e senegalesi, sono stati avviati al lavoro, sempre per la vendemmia e per altre raccolte, dalla Coldiretti.

«Grosso modo una cinquantina - dice il direttore dell'associazione, Eugenio Torchio -, ed il fatto che ci si rivolga agli appositi uffici sì che non sorgano polemiche con i nostri disoccupati o avventizi. Quello che invece non va è che manchi ancora l'accordo sindacale sulla paga oraria».

In provincia di Cuneo, gli extracomunitari sono migliaia, gli iscritti agli uffici di collocamento sono soltanto 316. Altri 343, ultimamente, hanno trovato occupazione in piccole medie aziende industriali o artigiane della provincia e soltanto 33 (di cui 7 donne) nell'agricoltura, vendemmia compresa, oltretutto per lavori saltuari e di semplice manovalanza. **(a. lam.)**

Il Centro di ricerca chimica è uno dei tre poli di Tecnocity ed occupa circa 430 dipendenti

Gli antiparassitari siberiani arrivano da Novara

E il Donegani riceve il premio internazionale «Lago Maggiore»

NELLE campagne della Siberia i feromoni (antiparassitari naturali che sfruttano il principio della confusione sessuale fra insetti) sono arrivati dal Piemonte. Provengono dall'istituto «Guido Donegani» di Novara (gruppo Enimont). Dallo Centro, considerato all'avanguardia nella ricerca Italia, è partito il primo laboratorio chimico automatico del mondo, in cui tutte le operazioni governate da un personal computer. Questo «lab», con il nome «Novara», è stato già commercializzato in Giappone e Corea.

Due esempi che sottolineano l'altissimo livello raggiunto dai ricercatori dell'istituto novarese fondato nel 1921 da Giacomo Fauser. Ecco perché domenica sera, nello splendido parco botanico delle Isole di Brissago (Svizzera) ai ricercatori del «Donegani», rappresentati dall'amministratore delegato Luigi Cassar, è stato assegnato il premio internazionale «Lago Maggiore», iniziativa giunta alla tredicesima edizione, presieduta da Giuseppe Zamberletti.

Nato per premiare quanti, operando nel campo letterario e storico, valorizzano l'ambiente e la gente del Lago Maggiore, il premio si è allargato in seguito con le sezioni dedicate al giornalismo e a quella dell'innovazione. appunto è in quest'ultimo settore che rientra il «Donegani».

Novara è un po' lontana dalle rive del Verbano, ma vicini sono i fili conduttori che animano e uniscono le genti: l'operosità e l'ingegno. E, come è ricordato nella villa Brissago, immersa in una vegetazione tropicale, c'è anche un legame storico fra il Lago Maggiore, la Svizzera e questo istituto di ri-

Giacomo Fauser, fondatore del gruppo nel 1921 a Novara, era uno svizzero del Canton Ticino: la sua famiglia era originaria di Alabardia, frazione di Piazzogna, sul Lago Maggiore. Dopo quasi sessant'anni, per una curiosa coincidenza, il premio al prestigioso istituto è stato assegnato proprio in territorio elvetico. Oggi il «Donegani», che ha contribuito in modo fondamentale allo sviluppo dell'industria chimica, ha un organico di 430 dipendenti. Dice Cassar: «L'istituto sta per compiere 70 anni di attività ma molto più giovane è l'età media dei suoi ricercatori: 35 anni. Segno della grande spinta innovativa che sta caratterizzando il settore». Presto due nuovi gruppi di ricerca, quelli di San Donato Milanese e Monterotondo, faranno capo all'istituto novarese, portando l'organico a 600 unità». Nella configurazione ideale anche realistica del triangolo «Tecnocity» piemontese (Torino-Ivrea-Novara) l'istituto Donegani rappresenta uno dei vertici insostituibili. Ecco perché all'interno di questo centro è stata aperta la facoltà universitaria tecnologia farmaceutica. Ecco perché nei laboratori dell'istituto arriveranno «visiting-professor» dall'Urss, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, dal Canada e dagli Stati Uniti: collaboratori d'eccezione, ad altissima professionalità, che daranno il loro contributo accanto agli studiosi italiani.

Il Premio «Lago Maggiore» è stato conferito, per la sezione letteratura, a Grytzko Mascioni con «La notte di Apollo». Per il giornalismo hanno vinto Franco Caresio della Rai-Tv, Raffaele Fattalini, dell'«Eco di Locarno», Dalmazio Ambrosioni, Marco Bassi, Manuela Campanovo e Giuseppe Zois del «Giornale del Popolo» di Lugano.

Gianfranco Quaglia

PROVINCIA PER PROVINCIA

CUNEO

Convegno scuola

Domani mattina, nel salone della Provincia in corso Nizza 21, terrà un convegno che avrà per tema «Dalla scuola materna alla scuola dell'infanzia, alla luce della revisione degli orientamenti dell'attività educativa della materna». I lavori prenderanno il via alle con una relazione introduttiva che sarà svolta da Paolo Calidoni, componente della commissione ministeriale che ha redatto i nuovi orientamenti. Sono inoltre previsti gli interventi di Daniela Colturani, segretaria nazionale della Sinascel Cisl, di Michele Lerico, segretario nazionale Cisl Scuola, e dell'ispettrice di scuola materna D'Onofrio, oltre direttori didattici personale della scuola.

VILLAR S. COSTANZO

Festa patronale

In occasione festeggiamenti patronali del piccolo centro cuneese domani sera alle 20, al bar «Da Charlie». In programma una gara alla carte alla bellotta «al liscio», a sorteggio. Giovedì, sempre «Da Charlie», si terrà una singolare sfida a freccette elettroniche.

PONT CANAVESE

Il giostraio Devinci

Carosolli, che percorre l'Italia organizzando spettacoli benefici a favore della Lega antitumori di Vercelli, sarà domani a Pont Canavese. Dalle 15 alle 19 farà girare la sua giostra questo scopo, destinando il ricavato alla Lega vercellese. Recentemente, Carosolli ha devoluto 660 mila lire raccolte a Cigliano.

VERCELLI

Auto e moto d'epoca

L'Automobile Club di Vercelli chiama a raccolta i proprietari di auto e moto costruite prima del 1945. Saranno ammesse a partecipare al raduno d'auto moto d'epoca che si svolgerà in provincia, quaranta auto o venti motociclette. Il meeting si svolgerà nella giornata di domenica 30 settembre. Alla competizione potranno essere accettate anche vetture o moto più recenti, purché di particolare interesse tecnico ed estetico. Per informazioni, chiamare l'Ufficio soci dell'Aci, corso Fiume, 73 a Vercelli, (tel. 0161/52353) entro e non oltre le 17 del 28 settembre.

Danze e cena rustica

Si concludono oggi i festeggiamenti patronali con la tradizionale «Fiera della meccanizzazione agricola» che comincerà alle 9. Nel pomeriggio, inizio alle 15, nel parco del Castello sono in programma giochi per i bambini, mentre alle 20 è prevista cena rustica che si terrà sotto i portici. Alle 21, poi, si potrà danzare con l'orchestra «Zenith folk». Alle 22 chiuderà la serata uno spettacolo di di fuochi pirotecnici.

ALESSANDRIA

Foto dal mondo

Nell'ambito delle «Giornate internazionali di fotografia» organizzate dal Comune dal Cifa (Centro incontri fotografici audiovisivi) fino venerdì, nella sede del Quartiere Centro, (orario 10-12; 15,30-18,30) sono allestite le mostre fotografiche «Yemen» del bolognese Franco Villani e «Paesaggi surreali» di Walter Zerla, di Omegna. Nella stessa sede stasera, alle 21,15, il gruppo «Torino I» presenterà una multivisione in dissolvenza incrociata e sonorizzata.

Sfilata di moda

Sfilata di moda autunno-inverno questa sera alle 21,30 al Centro sportivo comunale in occasione della festa patronale. Sarà quindi possibile assistere allo spettacolo «Fontane in concerto Naldy's», un curioso intrattenimento «son et lumière» con fontane di luce e musica classica.

SERIE C

Esordio in casa, pareggio con l'Empoli, gioco e entusiasmo: un inizio con il sorriso

Casale grande, grandissimo

In tribuna con capitan Luxoro, tanto distratto da non vedere il primo gol dei compagni: «Capita, capita» Bruno Baveni (squalificato) chiuso fra tribuna e popolari, è contento del lavoro svolto. Anche il presidente

CASALE. Gira la giostra della C1, ma capitan Luxoro reste a guardare, amoreggiato, gli spettatori sulle gradinate del «Natal Palli». Non vede il primo gol («Com'è andata ragazzi? Mi distratto»), ma è anche il primo a urlare di gioia quando il Casale confeziona il raddoppio, di prepotenza con Zaccolo: una rete che scaccia lo spettro di un esordio con scivolone in casa e vale il primo punto di campionato, contro un Empoli che coltiva ambizioni di serie B.

Sotto gli albori, tra la tribuna e i popolari, un altro grande escluso: mister Bruno Bavemi che comunque riesce a far filtrare le indicazioni per il match e per le due sostituzioni decisivo soprattutto l'ingresso nel finale di Vignali, che propizia il corner dell'ultimo goll. A fine partita l'allenatore, figlio al regolamento, non si presenta per le interviste di rito: tornerà a parlar di calcio giovedì, a squalifica scontata.

Il «no comment» è nello stile di Luxoro: «Un buon esordio. Certo che star fermo per quattro turni, con la squadra che gira bene, è una gran sofferenza. Io personalmente presenterei un ricorso. Quegli insulti riportati nel resoconto dell'arbitro per la sfida di Coppa col Derthona, li ho mai pronunciati. Forse ne è convinto anche il giudice sportivo altrimenti, con quelle parolacce che mi sono state attribuite, di giornate di squalifica ne avrei prese il doppio. Mi saranno chiesti: "Luxoro, che in passato non è mai stato espulso, è impazzito tutto d'un colpo?". E' vero, avevo protestato, ma senza insultare nessuno». Intanto, l'arbitro che aveva cacciato Luxoro dal campo, l'alessandrino Carozzi, è sotto accusa per il match di domenica in C2, Legnano-Lecco, finito 1 a 1. Il capitano del Legnano, Vincenzo Corrente, lo accusa: «Dall'inizio dell'incontro ci ha minacciati, dicendo che ci avrebbe fatto perdere». Sembra che Carozzi abbia convalidato il gol del Lecco, anche se la sfera era stata rinviata da un difensore a metro prima della linea.

Quel fatto si saprà dopo: negli spogliatoi si commenta la sfida con l'Empoli. «Ora bisognerà pur vincere», dice il patron nerostellato Bocci. «E' importante che sul campo abbiamo reagito, pareggiando», dichiara, poco più in là il terzino Olmi.

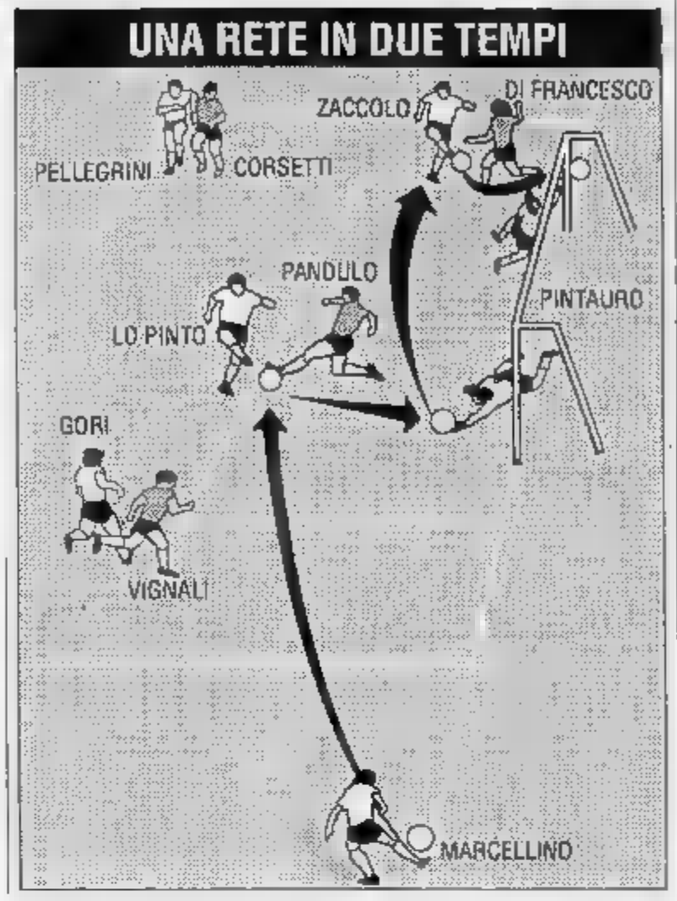
Gino Defrancisci

CASALE		2	EMPOLI	
FERRARESSO	6		PINTAURO	6,5
IZZO	6,5		PANDULO	6
OLMI	6,5		PELLEGRINI	6
CARSETTI	6,5		DI FRANCESCO	6
OMICCIOLI	6		GORI	6,5
GROTTO	6,5		PRETE	6
ZACCOLO	7		RIGHETTI	7
LO PINTO	6		CARLI	7
FUSCI	6		DE MARTINO	6,5
(55' VIGNALI)	7		MARINI	6,5
MARCELLINO	6		(84' LEONE)	s.v.
CAMPIOLI	7		CACCIA	7
(69' COL)	6			
All.: BAVENI squalif.	s.v.		All.: MONTEFUSCO	6,5

Arbitro: Tivoli di Tivoli 6

Reti: 3' Campioli, 20' Carli, 74' Caccia; 85' Zaccolo
Ammoniti: Gori, Righetti e Omicciioli. **Espulso:** Caccia
Spettatori: 1164 paganti per un incasso di 19 milioni 200 mila
Condizioni atmosferiche: buone

UNA RETE IN DUE TEMPI



LUSSIGNOLI TORNA PRESTO

TORTONA. Il Derthona sciupa la possibilità di vincere col Livorno: domine la gara, ma poi si accontenta di un pareggio per l'inatteso recupero di due gol. Ventl minuti, da parte degli ospiti di mister Renzo Melani. Le indicazioni degli esperti, in estate, non solo fantasia: il Livorno è tra le favorite alla promozione, complici i tre miliardi che sembra siano stati spesi dal presidente dei toscani per allestire la squadra.

Il Derthona «del risparmio» pareggia, quando può solo vincere, con due gol di vantaggio, ma nonostante questo la squadra è piaciuta ai tifosi, anche ai tanti che ci son rimasti male.

Tra questi, il presidente, Franco Nicola: «Un peccato questo pareggio, soprattutto per come s'era messa la partita. Però, se mi avessero detto prima della gara di spartire la torta col Livorno, avrei subito accettato, senza pensarci troppo».

I tortonesi, ben schierati mister Domenghini, forse sono stati anche un po' fortunati per aver avuto a disposizione quel calcio di rigore trasformato da Recaldini. Hanno badato anche a offrire gioco-spettacolo: in vantaggio, nessuno si è chiuso o ha fatto melina. Hanno continuato con impegno, conquistando il raddoppio, con quel Picasso in forza solo da una settimana e già in gol.

Ma la generosità si paga. «Più esperto il Livorno, imbottito di ex serie - dice Domenghini - ha saputo approfittare quando il nostro bel gioco è svanito, dopo l'infortunio di Lussignoli. Senza il libero, la nostra difesa è diventata fragile, facile da scardinare, nonostante gli interventi del portiere Corona».

Lussignoli è un libero «inventato» da Domenghini: il tecnico non aveva altre scelte, visto che il club vuol limitare le spese e che il giocatore è il più esperto, e tra le sue qualità ha quella dell'eclettismo.

Il suo ruolo è a centrocampo e potrà tornarci a ottobre se il Derthona decidesse di acquistare un altro libero. Lussignoli ha dato sicurezza alla difesa sino all'infortunio, quasi allo scadere del primo tempo: un contrasto di gioco con Tintisona, che non è mai stato in gioco, non per togliere di mezzo (con una gran botta al ginocchio sinistro) chi in quel momento lo marcava. Ora Lussignoli è fuori almeno per venti giorni. Poi si vedrà che dicono i medici. [e. r.]

A Novara finalmente spogliatoio unito e voglia di vincere

I panzer azzurri

Il Pontedera torna a casa ringraziando di aver perso solo con il minimo scarto. Nicolini super-agitato in panchina. Lanci, la pedina mancante

NOVARA. Domenico Volpati è tornato a vedere il Novara vittorioso nell'esordio con il Pontedera grazie ad un gran gol del solito Armanetti.

Volpati inquadra bene la situazione di una formazione largamente rinnovata: «Ho un'atmosfera diversa, un pubblico molto disponibile nei confronti della squadra. E' importante per i giocatori. Quando si fa gruppo, in queste categorie, si ottengono sicuramente risultati perché le differenze a livello tecnico sono davvero minime. Sono ottimista sul futuro di questa squadra che a centrocampo può disporre di elementi esperti».

E' soddisfatto Enrico Nicolini che in panchina si è parecchio agitato tanto da essere ripreso dall'arbitro: «Abbiamo ottenuto un risultato positivo attraverso una buona prestazione e questo è incoraggiante. Siamo stati fortunati a sbloccare subito il risultato perché nel passare dei minuti, contro questo avversario, sarebbe diventato difficile».

Dopo l'inizio arrembante, una volta in vantaggio, è parso che il Novara avesse paura di vincere. Gli ospiti hanno avuto una bella reazione che li ha portati a comandare il gioco, in mezzo al campo, senza arrivare mai a concludere verso la porta di Bettini. Avendo speso molto, senza risultati concreti, nel finale della partita è uscito fuori il Novara sfruttando, in particolare, la freschezza atletica e la verve di Guatteo al quale s'è affiancato Pasino.

Molto promettente è stato l'esordio del centravanti Lanci, arrivato la scorsa settimana e subito gettato nella mischia. Lanci si è fatto apprezzare per qualche bella giocata. E' parso attaccante rapido ed opportunista, che cerca sempre la porta pur dimostrandosi portato al dialogo stretto con il compagno. Pur se è corto di preparazione ha tenuto la distanza.

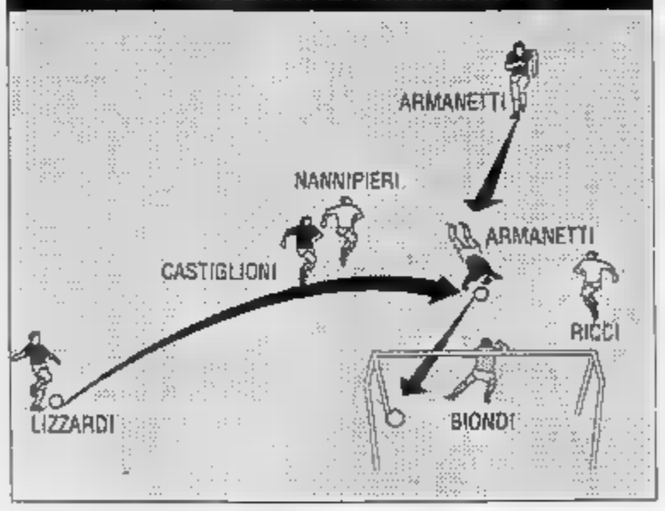
Il protagonista assoluto è risultato una volta Ugo Armanetti. Acquistato per conferire potenza al centrocampo, il biondo attaccante si sta rivelando goleador d'eccezione.

«Il gol? L'abbiamo preparato in allenamento, credetemi, la mia non è una battuta- racconta Armanetti -. Sui calci piazzati, un compagno va a far blocco sul avversario (domenica è toccato a Castiglioni) liberandomi per la conclusione. Sono entrato deciso colpendo di testa in tuffo dove il portiere non sarebbe mai arrivato». Ma Armanetti, dopo aver siglato il gol partita, è stato anche difesa facendo lo stopper, quando gli ospiti hanno spinto in attacco. Di testa è quasi imbattibile.

Nel gioco aereo, domenica gli ha fatto concorrenza il portiere Bettini uscito ben fuori dalla sua area per andare a respingere, di testa, anticipando grappolo di avversari. «Adottanto la zona, in casa sono costretto ad agire da libero», ha commentato il portiere che ha iniziato bene la sua prima stagione da titolare.

Renato Ambiel

LA VENDETTA DI ARMANETTI



NOVARA		1	PONTEDERA	
BETTINI	6,5		BIONDI	7
SALA	6		BENEDETTI	5
FARSONI	7		(76' ROSATI)	SV
RIVIEZZI	7,5		NANNIPIERI	
CASTIGLIONI	8,5		MARAIA	6
PIRACCINI	6		MANETTI	5
COSTA	5,5		RICCI	5
ARMANETTI	7,5		LEGGIERI	6
LANCI	6,5		DI FRANCESCO	6
(PASINO)	s.v.		MARIOTTI	5,5
LIZZARDI	6		TAGLIAFERRI	6
OROFINO	6		(46' PERFETTI)	6,5
(67' GUATTEO)	6		PARLANTI	6
NICOLINI	6		All. MELANI	

Arbitro: PATESSIO di Pordenone. 6

Reti: 8' Armanetti
Ammoniti: Manetti, Riviezzi, Orofino, Di Francesco, Lizzardi **Espulso:** Leggieri
Spettatori: paganti 1. (471 abbonati) per un incasso di 19.746.
Condizioni atmosferiche: giornata fresca, terreno in buone condizioni

L'Alessandria ha giocato con schemi precisi, ma la porta ligure non è capitolata

Manca la forma, non l'intesa

«Ci siamo mossi bene, ma senza continuità. Alcuni giocatori sono in ritardo con la preparazione» Accardi, l'acquisto dell'ultima ora, ha dettato legge sulla fascia sinistra. Tornano le ambizioni

ALESSANDRIA. Il pareggio nel match d'esordio a Sarzana non soddisfa i grigi, che hanno fallito con Zanuttig e Mazzeo due super occasioni: l'avventura in C2 comincia con la sensazione che la porta dei liguri fosse stregata. Dice Stefano Mariani: «Il risultato ci sta davvero stretto. Siamo scesi in campo con la voglia di vincere e dobbiamo accontentarci di un solo punto. Comunque, abbiamo dimostrato di aver le carte in regola per disputare un campionato di avanguardia».

Mariani è stato uno dei migliori in campo, nonostante fosse alla sua prima sfida ufficiale, tre mesi dopo l'intervento chirurgico al ginocchio destro: un infortunio che risale allo scorso campionato.

Ancore più esplicito, Giuseppe Sabadini: «A tratti abbiamo giocato bene, ma senza continuità. Alcuni giocatori sono in ritardo di preparazione, come Mazzeo, Mariani ed Accardi. Inoltre, abbiamo avuto a disposizione due palle gol, ma non le abbiamo sfruttate. Chi sbaglia paga. Comunque anche questo 0 a 0 in trasferta mi soddisfa».

A Sarzana il neoacquisto, Giuseppe Accardi, ha dettato legge sulla sinistra, mettendo spesso in crisi la retroguardia ligure: ha proposto molti traversoni, non sfruttati a dovere dagli attaccanti. «Ma col tempo miglioreranno le intese - dice capitan Dino Galparoli -. Solo continuando a giocare, si perfezionerà l'affiatamento. Sarebbe sbaglio dimenticare che la squadra è rinnovata ampiamente». [r. g.]

SARZANESE		0	ALESSANDRIA	
BOLOGNESI	5,5		BIANCHET	6,5
RICCI	6		GALPAROLI	6
GOZZANI	6		ACCARDI	7
MALASOMA	6		BENCINA	6
(65' GUIDI)	6		MAZZENI	5,5
ADAMOLI	6,5		TORRI	6
SCARABELLI	6,5		FIORI	6
DEL FRANCIA	6		ZANUTTIG	6
ROMITI	6		MAZZEO	6
VALERI	6		(71' GALLI)	6
(71' SIMONETTI)	6		VENTURI	6
MADOCCI	6,5		MARIANI	6,5
	6		(81' MADDE')	s.v.
MORGIA	6		All.: SABADINI	6

ARICO' di Milano 6

Ammoniti: Gozzani, Ferraris, Mazzeni e Bencina
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 1000 circa per un'incasso di circa 11 milioni
Condizioni atmosferiche: buone, cielo sereno

Il portiere giura che il gol del Montevarchi non c'era: «La palla non era entrata in porta»

Il Cuneo fa festa, Ancona si dispera

E per bloccare Fermanelli si sono fatti espellere in due

CUNEO. Due punti, una partita giocata bene e spettacolare: non poteva iniziare meglio la seconda stagione in C2 del Cuneo. I gol di Rossi e Caridi hanno firmato il 2-1 sul solido Montevarchi, un successo che proietta i biancorossi al vertice della classifica insieme due sole altre formazioni, il Novara e il super-titolato Viareggio.

«E' stata una gara maschia - dice il presidente Sanino - che i ragazzi hanno vinto soprattutto per il carattere che hanno messo in campo». «Poteva finire in una goleada se soltanto fossimo stati più lucidi nel contropiede - osserva l'allenatore Barlassina - le mie squadre raggiungono il top della condizione dopo 5-6 giornate, per cui era normale fossero delle sbavature».

Nel mare di gente felice si sono anche due insoddisfatti. Il portiere Ancona non si dà pace per il gol subito: «E' un assurdo. Ho bloccato la palla che mi è sfuggita; sono stato prontissimo a fermarla sulla linea della porta. Non gol, perché ricordiamoci che la sfera deve superare per intero la linea bianca».

L'altro insoddisfatto è il direttore sportivo Beppe Bergese: «Preferivo che Fermanelli segnasse uno due gol, come era nelle sue possibilità. Invece lo hanno steso due volte: è vero che ci ha guadagnato altrettante espulsioni di chi lo ha falciato, ma me andava meglio finire 11 contro 11, con un 4-1 e una doppietta dell'attaccante, dimostratosi grande contropiedista».

In archivio restano comunque due punti ottenuti ai danni di un complesso coriaceo, contro il quale non sarà facile, tanto più in Toscana, strappare risultati utili.

L'applicazione rigorosa del regolamento ha portato novità pure nei risvolti disciplinari, ma anche la sfida dei «cartellini» ha visto primeggiare il Cuneo. L'arbitro ha ammonito Baldi, Caridi e Di Petrillo (gli ultimi due per protesta che potevano essere risparmiate).

Il Montevarchi paga invece dazio in modo pesante: quattro ammoniti e due espulsi, il che testimonia che non tutti, in casa toscana, avevano dato peso alle nuove direttive arbitrali.

«Credo che in questo campionato conterà molto poter disporre di una rosa di giocatori piuttosto omogenea e allargata - dice il presidente Sanino - e in questo senso abbiamo visto giusto. Barlassina dispone di 18 giocatori di pari valore e nelle 33 partite che restano da disputare ci sarà veramente spazio per tutti». Attorno al Cuneo si stanno intanto aggregando interessi nuovi. Radio Cuneo Nord e Radio Piemonte Sound hanno programmato trasmissioni settimanali e anche la tv, con Primantenna Super Six (canali 37 e 53) lancia da stasera (ore 20,30) «Appassionatamente biancorosso», un'ora in diretta dedicata al Cuneo.

Gualtiero Franco

CUNEO		2	MONTEVAR.	
ANCONA	6		TANAGLI	7,5
GUERRA	6,5		MINOIA	5
FABBRI	6		BOGGIO	5,5
BENZI	6		MALISAN	6
ROSSI	6,5		(72' GORI)	6,5
(46' PARENTE)	6		SBRAVATI	6,5
BALDI	6,5		(91' GALEAZZI)	sv
PERUGINI	7		SERENI	6
DI PETRILLO	6,5		GAMBERINI	6,5
ROCCA	6,5		ZERPELLONI	7
(76' COSTA)	6,5		DEL ROSSO	5,5
CARIDI	7		CERASA	6
FERMANELLI	6,5		ZENARI	6
All.: BARLASSINA	7		All.: LAZZERINI	6

Arbitro: BONERISCO di Monza, 5,5

Reti: 28' Zerpelloni, 37' Rossi, 49' Caridi
Ammoniti: Sbravati, Boggio, Zenari, Sereni, Baldi, Caridi, Di Petrillo
Espulsi: Minoia, Tanagli
Spettatori: 1500, incasso 14 milioni e mezzo

INTER REGIONALE

Tutti soddisfatti a Savigliano dopo la vittoria sul Savona

Maghi, la sorpresa

Il presidente chiede ai tifosi più calore, l'allenatore predica umiltà
E un giovane del vivaio arriva in prima squadra e fa un figurone

FOSSANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Comunale di Fossano non è il «Morino», ma l'ospitalità del popolo calcistico fossanese alla formazione rossoblù, per decenni tradizionale rivale di campanile, è stata davvero stupenda. Stupoda è stata anche l'attenzione dei carabinieri, attivi su tutti i fronti, pronti a sedare sul nascere qualsiasi intolleranza, stupoda è stata la cornice di pubblico arrivato da Savigliano con ogni mezzo. Ai rossoblù mancano solo gli ultras, svaniti nel nulla dopo l'anno del passaggio in C2. Facile tifare solo quando si vince. Adesso che la Saviglianese avrebbe bisogno di un conforto urlato, si trova senza i battaglioni del tifo organizzato.

Sebastiano Longanizzi è sereno. Dopo i musi lunghi e le tristezze per il «confino», adesso può anche permettersi di dire: «Abbiamo allestito una squadra che sicuramente centrerà l'obiettivo salvezza. Ha dimostrato d'avere buona tecnica, ma soprattutto su gioco con il cuore». Domenica contro il Savona si è vista all'opera una formazione che sa pungere e si muove con schemi che sono già stati mandati giù a memoria. Tutti i giocatori sono al top della condizione, in modo particolare Risso, Finetto e Nigra, ma questo significa che la Saviglianese è destinata ancora a crescere. E poi c'è stata la gradita sorpresa di un esordio alla grande di Maurizio Guerrini, classe 1972, terzino. Cresciuto nelle giovanili rossoblù e adesso titolare della Berretti di Benedetto Pasqua, il giovanissimo è entrato con prepotenza a far parte della «rosa» della prima squadra. E con Guerrini, Allocco, Garbaldo e Fissore e Rovere, la pattuglia dei calciatori «made in Savigliano» sta finalmente dimostrando il proprio valore atletico e tecnico. Un serbatoio importante che viene tenuto costantemente sotto osservazione dal mister Giuliano Ciravegna. E Longanizzi, rivolto all'allenatore, ammette: «E' stato l'acquisto più importante operato quest'anno dalla nostra società».

Ma di giovani dobbiamo parlare, allora dimenticato De Santis, grintoso centravanti (classe '71) proveniente dalla giovani dell'Atalanta e destinato a diventare presto un calciatore pronto a salire di categoria. Il gol al Savona, segno con lucidità e freddezza è il suo biglietto visita per questo campionato che sicuramente lo vedrà protagonista.

L'inizio del campionato, definito terribile da tecnico e tifosi, ha portato nelle casse della società tre punti-salvezza che sono vera manna. Adesso il «tour de force» continua e domenica la Saviglianese scenderà al Comunale di Chieri dove è ancora in forse Roby Gentile, contravanti che contribuì due successivi passaggi di categoria dei «maghi»: dalla Promozione all'Interregionale e dall'Eccellenza alla C2. Un'altra partita dove conterà moltissimo la determinazione e la grinta. Un'altra settimana di studio per Ciravegna che finalmente avrà la «rosa» al gran completo.

Fiorenzo Panero

Maurizio Guerrini, 18 anni

SAVIGLIANESE		1	SAVONA		0
SUCCO	6		VIVIANI	6	
LONGO	6,5		MOZZONE	6	
GUERRINI	6,5		CARREA	5,5	
FINETTO	5,5		ADDA	6,5	
FARELLO	6		LENTINI	5	
RISSO	5		BOTTARI	7	
DE SANTIS	7		CANU	5,5	
ALLOCCO	7		CUC	6,5	
MARCHETTI	6,5		GATTI	6	
DALMAZZO	7,5		LUBBIA	6	
80' BIANCO	s.v.		BIOLZI	5	
NIGRA	5,5		46' DI SOMMA	5,5	
69' PORPORATO	6				
All.: CIRAVEGNA	6,5		All.: VALLONGO	6	

Arbitro: MATTACE RASO di Imola, 6
Reti: 42' De Santis. **Ammoniti:** Carrea, Longo, Porporato.
Espulsi: Lentini.
Spettatori: paganti 800, incasso 7 milioni e 350 mila lire.
Condizioni atmosferiche: cielo leggermente coperto, giornata afosa.

PRIMI 3 PUNTI PER MAROCCHINO

VALENZA. La Valenzana rialza la testa: dopo lo scivolone nel match d'esordio col Corsico, domina a Rivoli, siglando nel primo tempo le due reti del kappao. Al portiere Manuel Favaro, che sostituisce lo squalificato Merlone, soltanto nel finale il Rivoli procura un brivido.

Tra tanti valenzani che festeggiano, il dirigente accompagnatore Piero Caucia non è soddisfatto: «Intendiamoci, i due punti mi piacciono, ma la squadra deve migliorare - afferma -. Ci sono troppi atleti fuori forma e altri giocano senza convinzione. Così la manovra risulta tutt'altro che irresistibile. Non pretendo l'impossibile, ma che tutti sfruttino le loro capacità tecniche, offrendo un gioco più convincente».

Domenico Marocchino, che temeva molto un nuovo scivolone, complici le molte assenze, è piuttosto soddisfatto: «Dobbiamo ancora lavorare molto, questa vittoria è buon balsamo - dice -. Il campionato, comunque, per noi comincerà dalla quarta giornata, quando finalmente avrò a disposizione la "rosa" al gran completo. Solo allora sapremo quali sono i nostri obiettivi, in questo difficile torneo».

L'esordio di Lorenzo Mazzia, ex Biellese, ultimo arrivato in maglia rossoblù, è stato felice. Piazzato in retroguardia, nel ruolo di libero, ha dato sicurezza alla difesa, evitando che si spalancassero varchi per le offensive del Rivoli e che si ripetessero quegli svarioni che avevano causato la sconfitta contro il Corsico. Ottima prova anche del centrocampista Zardi che, nonostante sia in ritardo di preparazione, si dimostra prezioso: suo il gol su punizione che ha raddoppiato il vantaggio. [r. c.]

RIVOLI		0			2
BERTO	6		FAVARO		
BEDINO	5,5		SAGLIETTI	5,5	
LONGO	6		MARENCO	6,5	
FERRO	5,5		MAZZIA	7	
(46' RENZI)	6		VESCOVO	6	
MERLO	6,5		CASALINO	6	
BAGNO	6		ZARDI	6,5	
RUZZA	5,5		NEGRI	6	
INGRASSIA	5,5		VECCHIO	5	
PEDONE	5		(65' SCHIAVONE)	s.v.	
SCOLA	5,5		COPPO	5,5	
(71' MARIANI)	6		(83' DE MARINIS)	s.v.	
SEFORIS	6,5		TASCHERI	6,5	
All.: ZANELLI			All.: MAROCCHINO	6,5	

Arbitro: STAGNOLI 6,5
Reti: 20' Taschen, 45' Zardi
Ammoniti: Zardi e Casalino. **Espulso:** Pedone
Spettatori: circa per un incasso di 4 milioni
Condizioni atmosferiche: caldo, cielo sereno

Delusione per la sconfitta interna nel derby dell'Ossola, contro la Juve Domo

Verbania accusa l'arbitro

«Il direttore di gara ci ha negato un rigore e ha fischiato un fuorigioco inesistente su Mosca»
Polemiche anche per l'espulsione di Borré. Ma molti giocatori sono lontani dalla condizione

VERBANIA		1	JUVE DOMO		2
GALLIERA	5,5		CANNAROZZI	6	
MERELLI			PODESTA'	6,5	
PLORUTTI			CESANNI	6,5	
(54' GENNARI)			VENTURINI	6	
GAIARDELLI	6,5		BRESCIANI	6	
CAZZANI	6,5		AMADORI	6	
LUONI	6		GUALDONI	6,5	
(46' BORRE')	6		GENGHINI	6,5	
LIVORNO	6,5		SCOTTI	6	
MORDACCHINI	6		FORZAN	6	
MOSCA	7		CARUSO	6	
SALA	6,5		All.: LESCA	7	
PAOLILLO	7				
All.: PARIS					

Arbitro: MOSCHIN di Bassano del Grappa, 5
Reti: 13' Mosca (rig.), 43' Caruso, 79' Gualdoni
Ammoniti: Plorutti e Amadori. Espulsi Borré 55' e Podestà 80'
Spettatori: paganti 1118 per un incasso di 13.125.000
Condizioni atmosferiche: buone, terreno in buone condizioni.

VERBANIA. Amarezza, delusione e rabbia a Verbania per la sconfitta nel derby e Juve Domo. Si recrimina sulle occasioni mancate, che avrebbero potuto chiudere la partita dopo venti minuti.

Ma a tenere banco sono le decisioni arbitrali: un fuorigioco che ha bloccato Mosca lanciato verso il gol del raddoppio; l'espulsione di Borrè al suo primo «fallo», dopo che era entrato da appena nove minuti dopo essere stato chiamato a sostituire Luoni.

Il Verbania recrimina anche per la mancata concessione di un rigore.

«Alcuni nostri uomini, come Paolillo, Mordacchini, Luoni, non al meglio - ammette Carletto Pedroli - ma la sconfitta patita domenica non è certo imputabile a loro».

Al di là delle presunte colpe arbitrali c'è la realtà di un avversario che sebbene sotto di una rete dopo appena 13 minuti di gioco, ha trovato - con Caruso, Amadori, Scotti, e Gualdani a fare da propulsori - la forza di reagire e di ribaltare il risultato.

A fine partita il tecnico degli ossolani Oscar Lesca non riusciva a contenere tutta la soddisfazione.

«Una vittoria a Verbania - ripeteva tutti - non l'avevo davvero in conto. Dopo il gol di Mosca avevo temuto il peggio. Se il Verbania recrimina per errori che a suo dire hanno determinato il risultato, anche noi possiamo lamentare alcune occasioni sfumate di un soffio. E il conto torna». [a.c.]

Contro il Mariano i bianconeri hanno convinto a metà

Biella, luci e ombre

I dubbi maggiori riguardano la difesa: solo Barzotti e Paoli sufficienti
Davanti migliora l'intesa tra Fiotta e Rauti. «Un pari di buon auspicio»

BIELLESE		1	MARIANO		1
PAOLI	6		ANGELINETTA	6,5	
UDOVICH	5		GEROSA	6,5	
TIRASSA	5		SIRONI	6	
VOLPONE	6,5		DI PADOVA	7	
BARZOTTI	6,5		G. TOCCANE	6	
ZANDONA'	5,5		F. GUALANDRIS	6	
FIOTTA	6,5		(75' LUCCHETTA)	s.v.	
(87' SCALISE)	s.v.		TOCCANE	5,5	
PAGGINI	6		R. GUALANDRIS	6	
RAUTI	6,5		(82' ERBA)	s.v.	
DEGLI ESPOSTI	6		ANTONINI	6	
MARRA	6,5		ALLIEVI	6,5	
(60' CASADEI)	5		RIGAMONTI	6	
All. FRANCISETTI	6		All.: MARZORATI	6,5	

Arbitro: GALVANI FAENZA 6,5
Reti: 20' Allievi, 41' Rauti.
Ammoniti: Zandonà, Roberto Gualandris, Di Padova, Rauti, Giuliano Toccane.
Spettatori: paganti 850 di cui 531 paganti per un incasso di 4.644.000 lire.
Condizioni atmosferiche: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

BIELLA. Piccolo passo in avanti della Biellese che pur avendo rotto il ghiaccio incamerando il primo punto in classifica ha però convinto solo a metà nel match con l'ostico Mariano.

Nei primi 40', infatti, la partita è stata in mano agli ospiti che dopo essere passati in vantaggio al 20' con prodezza del tandem Antonini-Allievi, hanno sfiorato in paio circostanze quel raddoppio che avrebbe chiuso l'incontro. Buon per i lanieri che la fiondata di Antonini, appena un minuto dopo il gol d'apertura, si è infranta contro il palo alla sinistra dell'immobile Paoli.

«Il calcio è fatto di episodi: certo se il Mariano si fosse portato sul 2-0 il recupero si sarebbe fatto estremamente difficile - sostiene mister Enzo Francisetti -. La squadra si era ancora ripresa dalla rete subita. Poi a poco a poco siamo rientrati in partita e dopo aver agguantato il pareggio, nel secondo tempo abbiamo avuto noi l'occasione più limpida per andare a segno. Per questo motivi l'1-1 è più che meritato ed è di buon auspicio per la trasferta di Verbania».

Insomma in laniera la divisione della posta in palio è ben accetta anche perché, rispetto al poco confortante esordio di Seregno, la squadra ha mostrato alcuni segni di miglioramento. Ad esempio la coppia Fiotta-Rauti, galvanizzata dal gol del pareggio centravanti si è addirittura portato sotto le gradinate ad applaudire il pubblicol, nella ripresa con qualche spazio a disposizione in più si è resa pericolosa un paio di fraseggi frutto di una intesa in essa. E ancora Marra, pur in non perfette condizioni fisiche, ha giostrato meglio a centrocampo assieme a un Volpone «settepolmoni» e a un Paggini dal lavoro oscuro ma redditizio.

Le note meno liete arrivano, invece, da difesa ancora da assestare: ad esclusione di Barzotti (lo stopper ha offerto un'altra confortante prestazione) e di un Paoli sicuro, l'esperto Zandonà ha faticato più del previsto e non hanno convinto neppure i giovani Udovich (ha sostituito l'infortunato Brusita) e Tirassa. Proprio il terzino, spostato in una posizione centrale, solo in una circostanza si è lanciato sull'out sinistro. E la carenza di spinta sulle fasce appare dei maggiori nei di questa Biellese tuttora in fase di costruzione. [r. ayn.]

ACQUI

ACQUI TERME. Il clan termale è sotto choc. La sconfitta di Rapallo è stata una doccia fredda. «Una gran brutta partita. Non abbiamo fatto nulla per Peggio non si poteva giocare - dice il direttore sportivo Pinuccio Botto -. Solo negli ultimi venti minuti abbiamo visto le squadra girare come avrebbe dovuto sin dall'inizio, con azioni velocità. Abbiamo subito il gol sull'unico errore commesso».

E Pinuccio Botto fornisce anche i nomi: «Tre giocatori, Ardoino, Bobbio e Antompaoli hanno purmosso a Di Maio di colpire di testa, mentre il portiere De Prà stava a guardare. Tanti nostri giocatori non sono forma: erano dei fenomeni, mi auguro che si smentiscano. Tecnicamente siamo stati superiori al Rapallo, sfruttando il pressing. Uno 0 a 0 sarebbe stato più giusto».

Ancora più severo il presidente Giovanni Grippiolo: «Una squadra irriconoscibile».

Stoppino recrimina per le assenze di quattro titolari: lo squalificato Scalzi, l'infortunato Castelluccio, il terzino di fascia Buffo, colpito da pubalgia e Robiglio che è fuori squadra da un anno. [g. l. p.]

BRA

BRA. I fatti hanno dato ragione ai possimisti: all'esordio casalingo in campionato, il Bra non solo è stato sconfitto dalla matricola Camaiore, ha giocato anche peggio che nelle più deludenti partite di Coppa.

I dirigenti tentano un'analisi razionale: «E' probabile che alcuni non siano in piena forma fisica. Ma se non se la sentono, dovrebbero rinunciare».

Che il Bra fosse in giornata lo si è capito fin dalle prime battute. Ragona, il bomber che l'anno scorso ha la disperazione di tutti i difensori, ha fatto concorrenza a Baldola nel mancare, solo davanti al portiere, lo specchio della porta. Azioni davvero pericolose prima del gol a dire il vero neanche i versiliani ne avevano imbastite: «Ma sono stati più determinati, più attenti. No, non si può proprio dire che li abbiano rubati, i due punti».

Intanto i giallorossi cercheranno di dimenticare il deludente avvio di campionato affrontando in amichevole, giovedì alle ore 16,30, il Torino, al campo di Madonna dei fiori. I tifosi sperano che la sfida con i granata serva a far ritrovare il Bra migliore, protagonista dell'alta classifica. [g. n.]

INTER

MONDOVI'. Una settimana dopo la mancata vittoria di Chiavari, l'Intermontregalese ha di sciupato molte occasioni, senza andare oltre il pareggio, come dice Roberto Antelmi, il centravanti che ha visto buona parte della gara dalla panchina per un'infezione ad una gamba: «Abbiamo regalato un punto commettendo una sola ingenuità. La squadra ha giocato bene e i miei compagni di reparto, Capobianco e Lapomarda, hanno meritato gli applausi».

Più precisa e concreta l'analisi dell'allenatore Bruno Cavallo: «Avremmo meritato di più, ma la crisi di alcuni elementi ha causato momento calo nella squadra e proprio in quel frangente il Chieri ha pareggiato. Poi non abbiamo messo a punto i meccanismi del contropiede, sciupando preziose occasioni per infilare rimessa l'avversario». Bruno Cavallo ha poi sottolineato prove di alcuni giovani: «Sono soddisfatto dei nuovi acquisti Pallito e Lapomarda, ma si sono comportati molto bene anche Di Stefano e Capobianco. Devono solo acquisire la mentalità giusta per affrontare questa categoria». [l. f.]

ALBESE

ALBA. Due punti altrettante partite, uno in casa contro la solida Pistoiese ed uno trasferta: a Pinerolo, potrebbero sembrare per la «matricola» Albese un bottino di tutto rispetto. Invece la formazione azzurra, ripescata quando aveva ormai la testa orientata verso campionato di Promozione, recrimina non poco. Il ds Carlo Romano dice: «Se avessimo calciato in rete i due rigori che ci sono stati assegnati, saremmo probabilmente testa alla classifica, a punteggio pieno. Non vorremmo dover rimpiangere, al termine della stagione, i punti buttati via in questa fase». In effetti a Pinerolo l'Albese ha sciupato molto, non solo in occasione del rigore fallito (ancora da Lombardi, come nella gara d'esordio) ma soprattutto quando ha giocato in undici contro nove per una ventina di minuti.

Una vittoria, netta, ai punti dunque, ma per la classifica solamente un pari. Seccatissimo è apparso l'allenatore Luigi D'Alessandro che temeva di dover soffrire l'esordio in Interregionale per altri motivi e che si trova invece a dover recriminare per l'eccessiva prodigalità dei suoi attaccanti. [a. s.]

BELLINZAGO

BELLINZAGO. Mancano entrambi gli attaccanti titolari? Poco male: a segnare ci pensano i centrocampisti e - in particolare - Bottoni. Questa la forza del Bellinzago, squadra che in due partite ha già dimostrato le sue vere intenzioni. Lo scorso l'undici giallobl una esaltante avventura, sempre in testa alla classifica. Poi il sogno sfumò proprio negli ultimi minuti. Questa volta i bellinzaghesi sembrano intenzionati a riscrivere lo stesso copione cambiando però la conclusione.

Naturalmente sia il nuovo mister Beppe Ticozzelli, sia il presidente Paolo Gavinelli gettano acqua sul fuoco dell'entusiasmo. Entrambi dicono - e a ragione - che è troppo presto per montarsi la testa e che il campionato è ancora tutto da giocare. Ma a parlare è classifica. la bella vittoria conquistata a Carate Brianza (3-1, dopo il 3-0 casalingo alla Pro Lissone) il Bellinzago al comando della classifica - a punteggio pieno - assieme alla «scugina» Juve Domo. Parlare di fuga è prematuro, d'accordo, ma l'entusiasmo intanto cresce e i tifosi sognano già ad occhi aperti. [m. s.]

SPARTA

NOVARA. Campanello d'allarme per lo Sparta: la difesa acqua. Qualche sentore si era già avuto alla prima esibizione, in occasione del pareggio casalingo col Corbetta. Ma era sembrato un malessere passeggero. A Lissone, però, il problema è riemerso in termini allarmanti. La sconfitta (1-2) è sembrata la logica conseguenza della fragilità difensiva, anche se c'è da aggiungere che nelle file sparmancava il centrattacco Di Stefano, degli uomini più esperti. Per tutto il primo tempo i padroni di casa avevano premuto senza profitto e avevano confermato le carenze evidenziate la domenica precedente a Bellinzago dove erano stati travolti per 3-0.

Ma proprio al 55' uno svarione difensivo apriva le porta ai lissonesi. Riusciva lo Sparta a pareggiare al 64' con Tamborini (che aveva segnato anche la rete novarese la domenica precedente) ma un altro regalo della difesa all'83' dava alla Pro Lissone la vittoria.

A fine gara l'allenatore Renato Battioni ha ammesso l'esistenza di un problema difensivo e ha detto che concentrerà il lavoro nel tentativo di risolverlo. [m. s.]

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
[redacted], Amérique [redacted], Quart (Ao). 0165-765.019

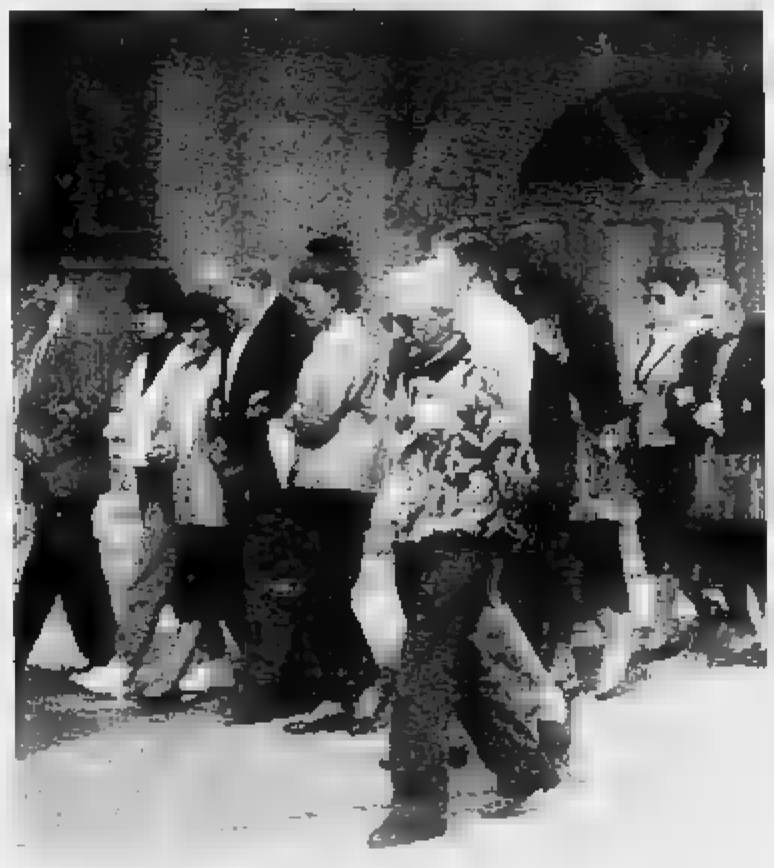
LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Rég. Amérique 99, [redacted] (Ao). 0165-765.019

Martedì 18 Settembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

A GRESSAN



L'ultimo saluto a Cuneaz

Colleghi e [redacted] hanno partecipato ieri ai funerali di Ettore Cuneaz, l'operaio di 26 anni morto venerdì notte [redacted] un cantiere autostradale a La Salle. [redacted] 3

[illegible]

Il caso di morte per infarto di un turista in agosto [redacted] Fontainemore [redacted] finito sulla scrivania del procuratore della Repubblica di Aosta. A denunciare un presunto disservizio da parte della guardia medi-[redacted] di Donnas, che ha raggiunto il paziente oltre un'ora dopo la chiamata, quando ormai era già morto, è [redacted] il consiglio comunale di Fontainemore.

Il sindaco Marco Thoux ha convocato in [redacted] straordinaria [redacted] consiglio illustrando la vicenda che ha avuto per protagonista il casalese Mario Cappa, [redacted] anni, disegnatore tecnico. L'uomo abitava [redacted] la moglie Giuseppa Palmeri [redacted] la figlioletta di 17 mesi in un alloggio a Casale Popolo.

[redacted] anni aveva l'abitudine di [redacted] i periodi di vacanza nella tranquilla località della Valle del Lys.

Nelle prime [redacted] del mattino dell'8 agosto, Cappa è stato colto [redacted] malore. Racconta la moglie: [redacted] è alzato e ha cercato [redacted] raggiungere il bagno. Aveva avuto in passato problemi al cuore, ma ora stava bene.

SERVIZIO A PAGINA 3

PROBLEMA SANITA'

«Il deficit della Sanità è un argomento delicato che il Governo fa bene ad affrontare, anche [redacted] avrebbe dovuto farlo molto prima. Ma non accetteremo mai il principio che siano [redacted] Regioni, attraverso le loro tesorerie, a dover tappare i buchi [redacted] un settore così critico».

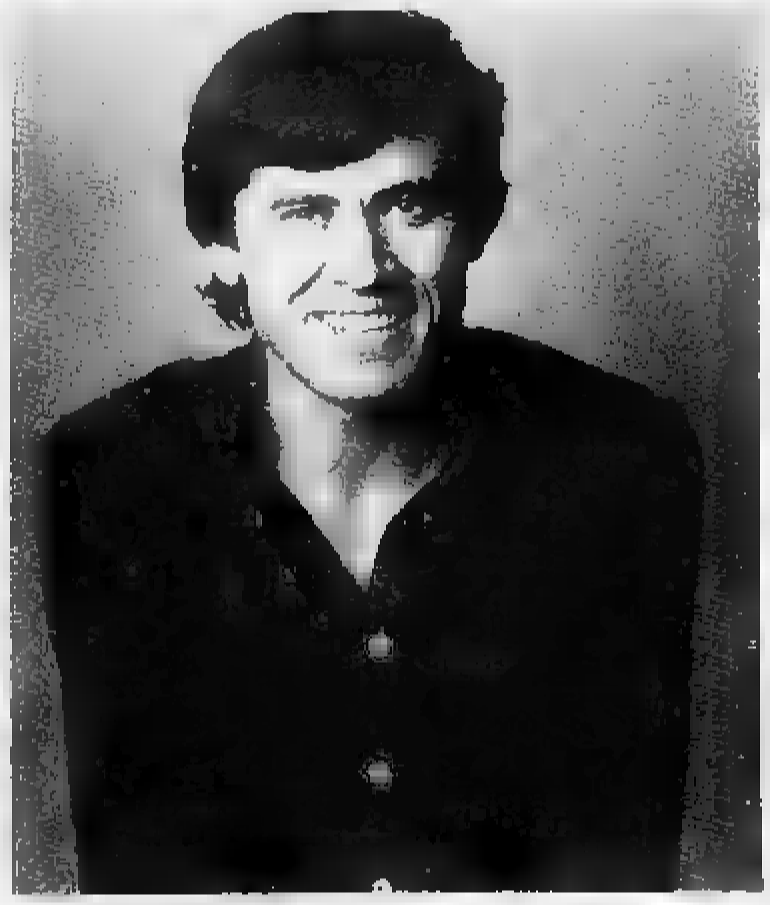
A parlare in termini così perentori è Claudio Lavoyer, [redacted] regionale alle Finanze, riassumendo quanto è emerso nei giorni [redacted] durante un incontro nazionale di tutti gli assessori al Bilancio.

Fra Governo [redacted] Regioni, in sostanza, [redacted] guerra aperta sulla spesa sanitaria e farmaceutica. Un argomento di estrema attualità anche [redacted] Valle, dove le casse dell'Unità Sanitaria Locale [redacted] alla fine.

«Per quanto ci riguarda - riprende Lavoyer - soltanto grazie a [redacted] serie di anticipazioni della precedente giunta regionale integrate nei giorni scorsi dall'attuale esecutivo si è evitata una situa[redacted] ancora più drammatica».

SERVIZIO A PAGINA 5

CONCERTO



Morandi [redacted] Aosta

Arriva in città [redacted] «sempreverde» della canzone italiana, Gianni Morandi. Ad accoglierlo una grande attesa popolare [redacted] un Teatro Tenda nell'Arena Croix Noire.

SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA [illegible]

L'uv cerca il dialogo

«E' pronto [redacted] progetto alternativo»

Prendendo spunto dalle celebrazioni per i 45 anni di vita [redacted] Movimento, i massimi dirigenti unionisti hanno lanciato i primi messaggi alle altre forze politiche.

A PAGINA 2

La buona tavola

[redacted] spontanea Una miniera [redacted] sapori

Le erbe [redacted] i fiori che ornano i sentieri delle nostre montagne [redacted] un'immensa ricchezza che racchiude anche [redacted] p[redacted] risorsa per l'alimentazione dell'uomo.

La Valle accoglie con favore la possibilità di ospitare i Giochi invernali del 1998 oppure del 2002

«Sì all'Olimpiade, ma che sia verde»

Timori per il paesaggio. Gianni Bondaz: «Le bellezze naturali non correranno rischi»
Gli albergatori: «Occasione da non perdere». Perplessità, invece, degli ambientalisti

AOSTA. Quasi 700 miliardi per una Olimpiade; più o meno sei milioni per ogni famiglia valdostana. Questa la cifra ipotizzata per portare i Giochi della neve in Valle d'Aosta nel 1998. Il gioco vale la candela? «Se, come pare di capire dalle prime mosse del Comitato promotore, l'Olimpiade valdostana non cercherà il faraonico - dice l'assessore allo Sport del Comune di Aosta Rudy Marguerettaz - la risposta non può che essere positiva. Il rischio da evitare sarà quello di stravolgere la città e la Valle».

A parte gli investimenti in denaro, che in [redacted] Olimpiade dice il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz «verranno ammortizzati dalla diffusione dell'immagine della Valle d'Aosta a livello mondiale e da una sua precisa individuazione a livello geografico, che oggi non esiste assolutamente». Il pericolo da scongiurare è quello [redacted] imbruttire la Vallée con ferite ambientali.

«La maggiore ricchezza della Regione - dice il presidente del Consiglio Giulio Dolchi - è la sua bellezza. I turisti passano sopra a manchevolezze delle strutture, a prezzi magari più alti, perché solo qui possono ammirare montagne belle [redacted] il Cervino, come il Monte Bianco, come il Gran Paradiso, in un panorama unico. L'Olimpiade, per essere ben accetta, non dovrà andare a scalfire minimamente questa bellezza».

Il presidente della giunta è fiducioso: «Le bellezze della Valle d'Aosta non correranno rischi - dice Gianni Bondaz - perché molte delle [redacted] che servono per l'Olimpiade noi le abbiamo già, a [redacted] dalle piste di sci. L'intenzione è di muoversi con i piedi ben saldi a terra come è consuetudine per i valdostani. E' chiaro che se nel giugno 1991 da Birmingham arriverà l'okay ci sarà da lavorare sodo, per realizzare un villaggio olimpico che [redacted] sia [redacted] cattedrale nel deserto ma serva dopo alla collettività, [redacted] per potenziare una struttura alberghiera che mi sembra debole. Per una Olimpiade credo valga la pena di fare grossi sforzi».

Concorda in pieno Corrado Neyroz, presidente dell'associazione albergatori. «I Giochi Olimpici Invernali meritano grossi investimenti per l'impatto promozionale che garantiscono. E [redacted] sarebbe una occasione irripetibile per migliorare tutta la struttura turistica regionale. Per gli alberghi pur con i mille problemi che ci travagliano, abbiamo chiaro l'importanza di una migliore qualificazione dell'offerta».

Anche il pubblicitario Bruno Baratti sposa l'idea olimpica. «Come si può non essere favorevoli. Non esiste "vetrina" migliore dei Giochi per diffondere un messaggio nel mondo. La Valle, poi, ha molto [redacted] pronto [redacted] credo potrebbe fare quanto manca senza danni ambientali».

In mezzo [redacted] tanti consensi c'è anche chi guarda [redacted] Giochi con preoccupazione. E' il "verde" Vanni Florio. «Non sono contro l'idea dell'Olimpiade in Valle d'Aosta. Sono però fortemente preoccupato perché nessuno [redacted] pare pensi a quali potranno essere le conseguenze ambientali, sociali e finanziarie di un tale avvenimento. E mi domando [redacted] Valle d'Aosta ha proprio bisogno dei Giochi per il [redacted] turismo. Il timore è che tutto si risolva in un'operazione che farà migliori [redacted] turistiche che già stanno bene, come Cervinia, Courmayeur, Cogne, Pila, [redacted]straendo [redacted] che servirebbero invece a chi ne avrebbe più bisogno».

Alessandro Camera

Una regione sotto il peso dei 5 cerchi

NESSUNO oggi è in grado di dire se la Valle d'Aosta sprofonderà sotto il peso olimpico. Non ci sono state prove generali, neppure [redacted] campionato del mondo di sci che potesse dare indicazioni.

Tuttavia il problema non sembra essere stato preso in considerazione. L'importante è l'immagine che la Valle ricaver[redacted] dai Giochi. Tutto qui. E' questa l'impressione che deriva dalla calma (olimpica) ostentata dal Comitato promotore [redacted] dagli amministratori regionali.

Con coraggio [redacted]engono che la Valle è «pronta» (meglio di re «quasi pronta»), che [redacted] c'è ragione di pensare [redacted] guasti ambientali. Insomma va tutto per il meglio. L'azione, [redacted] sa, non può essere ostacolata da dubbi, l'idea, però sì, anzi è doveroso che sia ponderata a lungo.

Ma neppure [redacted] questa occasione (la recente storia valdostana [redacted] zeppa di idee lampo) vi è stato un dibattito. T[redacted]o sembra nato in una riunione tra amici: «Perché non facciamo l'Olimpiade?». E la grande avventura è cominciata, cavalcando [redacted] consenso mai cercato.

Otto anni. Saranno dodici se la candidatura aostana venisse bocciata per il 1998. Più o meno lo stesso tempo impiegato per costruire un parcheggio, quello di via Carrel, e quelli che sono trascorsi da quando si annunciava: «Avremo il metano». E non c'è ancora. I mondiali di calcio insegnano che l'efficienza può essere anche italica. Forse anche valdostana. Ma per i Giochi, il resto può attendere.

Enrico [redacted]

Gli astrofili sorpresi per la limpidezza e il vasto orizzonte

Torgnon ha il cielo più bello

L'anno prossimo ospiterà uno «Stars party»

TORGNON. Quindici telescopi puntati sul cielo di Torgnon, in apertura del 24° Congresso dell'Unione Astrofili Italiani, svoltosi a Saint-Vincent.

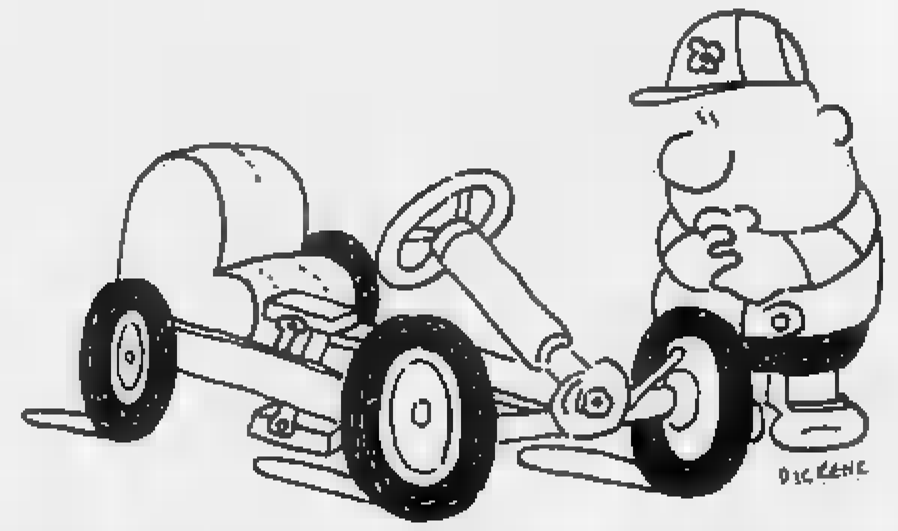
«Il cielo della Valle d'Aosta - dice Guido Cossard, presidente degli astrofili valdostani - ha una limpidezza che favorisce le osservazioni astronomiche. La scelta di Torgnon non è casuale. E' una località molto buia, cioè con poche luci artificiali, [redacted] la sua posizione geografica riduce la luminosità proveniente dal fondo valle, formando una sorta di schermo indispensabile per le "ispezioni" cosmiche».

Due [redacted] di osservazione astronomica hanno permesso alla gente di avvicendarsi ai telescopi [redacted] scoprire una minima parte del mondo delle galassie, di localizzare e conoscere alcune costellazioni. L'esplorazione ha consentito di vedere alcune nebulose, ammassi di polvere [redacted] gas da cui si formano le stelle.

«Particolare interesse ha suscitato la nebulosa del Cigno - spiega Cossard - cosiddetta perché è parte integrante della costellazione del Cigno, le cui stelle sono disposte a forma [redacted] croce. Le nebulose della costella[illegible]one del Sagittario, invece, hanno incuriosito e meravigliato si[redacted] gli astronomi presenti sia la gente. «Siamo rimasti sorpresi - sottolinea ancora Cossard - in quanto sono stelle piuttosto basse sull'orizzonte della carta del cielo, una caratteristica che rende la loro percezione particolarmente difficile nella nostra Regione, per l'altitudine delle montagne. Torgnon [redacted] uno dei pochi paesi della Valle da cui è visibile».

Albireo, una stella doppia, è comparsa dopo pochi minuti [redacted] esplorazione. Il termine «stella doppia» deriva dalla particolarità della rotazione fisica attorno [redacted] baricentro in comune. Aggiunge Cossard: «La peculiarità essenziale è il colore: quando [redacted] diversifica sono entrambe nitide, brillanti. Nonostante il cielo non fosse in condizioni di totale limpidezza, abbiamo avuto la possibilità [redacted] osservare gli ammassi di stelle della Via Lattea».

L'astronomia può essere definita la scienza più antica. Le fasi lunari, i pianeti e la loro influenza sulla vita terrestre hanno polarizzato l'attenzione dell'uomo dai primordi della civiltà. Ai numerosi partecipanti al Congresso di Saint-Vincent sono stati presentati due ipertesti, libri cioè leggibili al calcolatore, nei quali il lettore può immergersi nelle descrizioni particolareggiate delle carte celesti. Guido Cossard annuncia il programma dell'Unione astrofili del prossimo anno: «Organizzeremo uno «Stars Party», [redacted] sabato successivo al novilunio di settembre ed abbiamo scelto ancora Torgnon». [s. l.]


Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo.
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
VW Audi
La qualità [redacted] cambia.

LA [redacted] TAVOLA

Cibarsi con le erbe selvatiche

Oltre 400 vegetali hanno fiori o foglie commestibili

TRA quanti si sono fermati a ammirare [redacted] bel prato fiorito o hanno notato la grande varietà di erbe e fiori che ornano i sentieri delle nostre montagne, ben pochi avranno pensato che quella immensa [redacted]chezza vegetale possa racchiudere anche una preziosa risorsa per l'alimentazione dell'uomo.

Abituati come siamo a vedere mucche e altri animali al pascolo, l'idea del prato viene ricollegata all'alimentazione del bestiame; tutt'al più possiamo pensare alla squisita «Cicorietta» che all'inizio della primavera spunta in tutti i tappeti erbosi, [redacted] a bacche prelibate tipo mirtilli, more e lamponi. Eppu[redacted] la Flora spontanea delle nostre regioni è una miniera di sapori e una risorsa alimentare.

Da anni mi occupo di Erbe selvatiche commestibili continuando un'esperienza che ho iniziato in gioventù alla scuola dei miei genitori, contadini nelle Langhe Albesi. Le popolazioni di campagna, fino a 3-4 decenni fa, attingevano in rilevante [redacted] dal mondo delle erbe spontanee per le necessità alimentari [redacted] ogni giorno. L'urbanizzazione, la fretta e soprattutto gli inquinamenti (antiparassitari, diserbanti, pesticidi, ecc.) ce lo hanno fatto un po' dimenticare.

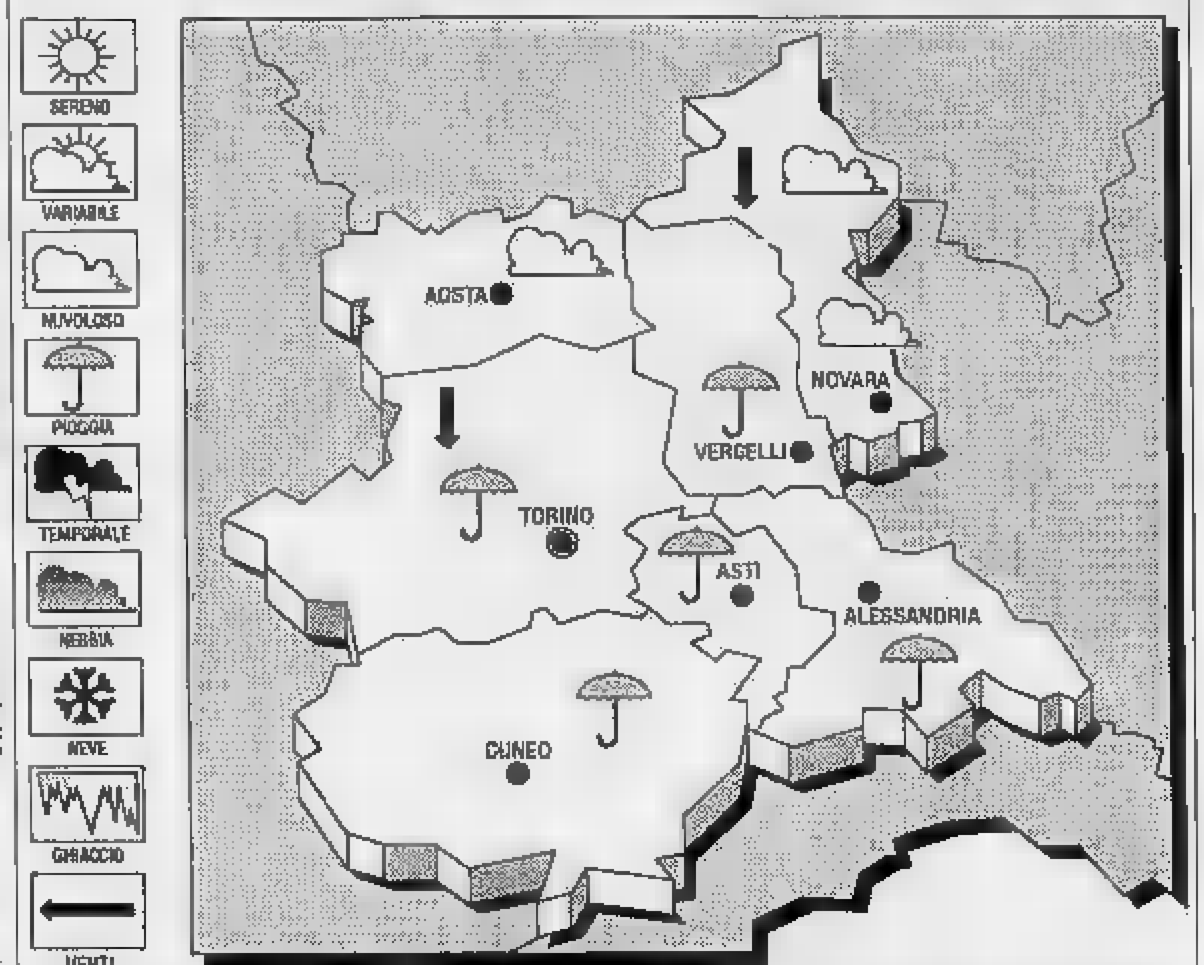
Tra le specie vegetali che compongono la nostra flora e che possiamo racchiudere all'incirca nel numero di 4000, oltre 400 (e cioè più del 10 per cento) hanno foglie o fiori o frutti commestibili. Per definire [redacted] esattezza una pianta (in Botanica viene chiamata pianta sia un'erba sia un albero) e non cadere in errori o confusioni, dobbiamo citare sempre il [redacted]me scientifico che è un binomio latino stabilito dal naturalista svedese Carlo Linneo e dai suoi [redacted]. Ad esempio la «Cicorietta» che ho menzionato poco sopra e che molti chiamano «Dente [redacted] leone», «Dente [redacted] cane», «Radichella», «Pisciallette», «Pisciacane», «Soffione», «Girasul», ha [redacted] nome solo in Botanica, [redacted] in ogni parte del mondo senza ombra di equivoci: Taraxacum officinale. Usare i nomi popolari è utile e spesso pittoresco, ma ciò che resta indispensabile [redacted] citare sempre [redacted] nome botanico.

Ripercorrendo le esperienze della mia giovinezza alla luce di conoscenze gastronomiche un po' più approfondite, di cicoriette, insalatine, asparagi, spi[redacted]i e frutti selvatici [redacted]stibili ne ho catalogati diverse centinaia. Sfruttando poi l'esperienza medica che è maturata nella [redacted] professione, ho potuto annotare le proprietà dietetiche e curative che [redacted] mondo vegetale ci può offrire. Ho [redacted]cettato con piacere l'invito [redacted] trattare dalle colonne di questo giornale alcune [redacted]lle erbe più comuni che abbiamo intorno a casa, descrivendone le caratteristiche, le applicazioni culinarie, le proprietà curative, le curiosità storiche [redacted] tutto ciò che la tradizione ci ha tramandato [redacted] interessante. Naturalmente accanto al nome scientifico, citerò i nomi popolari più in uso, e essendo in Val d'Aosta, naturalmente quelli [redacted] patois.

Il mondo della grande cucina è alla ricerca di ricette regionali, di sapori antichi, di semplici e schietti aromi e tutto questo noi lo troviamo in abbondanza nel mondo della flora spontanea. Le popolazioni di campagna per ragioni economiche utilizzavano molte di quelle specie che noi chiamiamo «erbacce» e che cerchiamo [redacted] eliminare con i diserbanti. In Natura di «erbacce» [redacted] esistono, valga per tutti l'esempio della tanto denigrata Ortica che, se falciata tenera, può fornire un nutrientissimo e appetitoso fieno per [redacted] bestiame oltre che [redacted] base per frittatine e minestre ricostituenti [redacted] remineralizzanti e infine da adulta serve per preparare [redacted] antiparassitario naturale per afidi [redacted] pidocchi.

Federico Veglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un sistema di ari[redacted] fredda e umida ha cominciato ad interessare i nostri rilievi dalle prime ore [redacted] mattino portando pioggia e nuvolosità che [redacted] determi[redacted] abbassamento della temperatura nei suoi valori massimi. Questa condizione perturbata tenderà a spostarsi verso Est nel tardo pomeriggio lasciando aria umi[redacted] sulle [redacted] regioni.

[redacted] **PREVISTO** [redacted] **OGGI.** Prevalentemente coperto [redacted] tutto l'arco alpino e sulle zone pianeggianti con possibilità [redacted] fresca e pioggia fin dalle prime [redacted] del mattino [redacted] tenderà a protrarsi per tutto l'arco della gior[redacted]

[redacted] in lieve diminuzione nei valori massimi.

LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted] AOSTA
Massima: **23,5**; minima: **10**; media: **16,5**

UN ANNO FA
Massima **24**; minima **14**; media **16,5**.

E QUELLE [redacted] PIEMONTE

Torino [redacted]	Novara **20**
Alessandria **26**	Asti **18**
Cuneo **20**	Vercelli [redacted]

Il **Sole** sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35. La **Luna** si è levata [redacted] 6,30 e cala 19,03.

[redacted]

Sostanze nocive in agricoltura?

Nei giorni scorsi [redacted] cominciata la raccolta delle mele e infatti percorrendo la statale che conduce a Courmayeur si possono notare molti agricoltori impegnati nel loro lavoro. Mi [redacted] chiesta quale genuinità e quale «naturalità» possa essere garantita per frutti che [redacted] costantemente esposti ai gas di scarico del [redacted] Tir in transito, che sono, se ricordo bene, oltre 2 mila al giorno. Io credo che questo tipo di inquinamento colpisca tutta la frutta e quella verdura, soprattutto del tipo [redacted] foglia larga», che viene incoscientemente coltivata al margine della statale [redacted]. Penso che sarebbe importante per tutti conoscere esattamente la quantità di sostanze nocive presenti nella frutta [redacted] nella verdura, per poter prendere delle decisi[redacted] sul loro consumo. Un aspetto della questione che vorrei ancora sottolineare è che, a più riprese, l'assessorato regionale all'Agricoltura ha «magnificato» le qualità delle mele valdostane che sono meno trattate con prodotti chimici [redacted] con antiparassitari rispetto [redacted] quelle, [redacted] esempio, del Ferrarese o del Trentino. Non ho ragione di dubitarne e penso che si[redacted] un fatto di certo positivo: questo vantaggio non devo però essere annulato [redacted] altri svantaggi. Non voglio certo lanciare accuse, ma ci vorrebbero attente analisi [redacted] risposte precise sul problema: le sostanze nocive vi sono o no, e se [redacted] che misura?

Lettera firmata

Via P. S. Bernardo: lavori senza fine?

Attraverso le pagine della «Stampa» voglio rivolgere alle competenti autorità questa domanda: a quando la fine dei lavori del tratto di strada di via Piccolo San Bernardo ad Aosta, dal semaforo al cimitero? Una via di comunicazione così importante, che raccoglie tutto il traffico dell'alta Valle verso la città, non può essere interrotta per settimane. Vi [redacted] problemi notevoli [redacted] solo per gli automobilisti (e per i mezzi pesanti) in arrivo nella città, ma anche per i residenti che, come me, devono utilizzare quel tragitto per andare [redacted] v[redacted] dal lavoro. Voglio inoltre porre l'accento sulla persistente e, sembra, ineliminabile, abitudine (pessima) di eseguire lavori stradali nel pieno della stagione turistica: questo non solo per [redacted] P. [redacted] Bernardo, ma anche per le vie di Aosta che sono ancora «sventrate» dall'inizio di primavera, in modo particolare via Festaz, di fronte [redacted] giardini: l'as[redacted] stradale è stato sconnesso per tutto agosto.

Lettera firmata

Sono troppi in [redacted] i semafori fuori uso

[redacted] preso lo spunto dall'articolo apparso sulle pagine della Valle dal titolo «Il semaforo era spen[redacted] per scrivere questa lettera, allo scopo [redacted] denunciare il fatto che di semafori rotti nella città di Aosta [redacted] n'è più di uno: oserei dire che [redacted] qualche momento sono più quelli rotti [redacted] quelli sani! E' inutile fare un elenco: quello che dico è sotto gli occhi di tutti. Non [redacted] sufficienti gli incidenti stradali, alcuni dei quali causati proprio da questa disfunzione! Le autorità non possono ignorare un problema così importante, sen[redacted] una valida motivazione. [redacted] particolare del quale si dovrebbe tener conto è che [redacted] Aosta [redacted] è una percentuale altissima [redacted] automobili (effetto perverso dei buoni di benzina): adesso, finalmente, [redacted] è deciso di impedire il transito almeno nella zona centrale (cosa ottima) ma il traffico si è inevitabilmente infoltito nelle strade periferiche. In conclusione prego vivamente le autorità di voler intervenire per [redacted] problema che è molto importante pe la vivibilità della città capoluogo di regione.

Lettera firmata

[redacted] CIVILE

Variazione [redacted]mografica
Riepilogo settimana [redacted] 10 al 16 settembre

AOSTA

Nati. Pierre Lazier; Stefania De Filip[redacted]; Stefania Perucca; Miguel Garau; Stefano Pellarozzi; Roberta Ola; Emanuele Favre; Sandy Olivari; Pierre Varisella; Serena Mortara; Jennifer Merivot; Silvia Chenuil; Marilyn Bich; Daisy Dessaymonet; Katia Dalbard; Aksinia Savin; Paolo Picotti; Stella Bacco; Carmela Rao; Anaïs Ferrarese; Francesca Frigioli; Francesca Contini; Veronica Bua; Laurent Aymonod; Stefania Camigliano.

[redacted]. Clelia Colla, 81 anni, pensionata, residente a Aosta; Carla Bonato, 44 anni, [redacted], residente a Aosta; Silvia Cavinato, 67 anni, pensionata, residente a Aosta; Maria Dorina Péaquin, [redacted] anni, pensionata, residente [redacted] Challand-Saint-Anselme; Anselmo Bosco, 75 anni, pensionato, residente a Roma; Ermanno Zaccardi, 50 anni, dirigente, residente a Monza; Cecilia Vestini, [redacted]ni, pensionata, residente a Aosta; R[redacted] Ongaro, 51 anni, impiegata, residente a Aosta; [redacted] Genta Péaquin, 58 anni, pensionato, residente a Jovençan; Eugenio Comé, [redacted] anni, pensionato, residente a Aosta; Matilde Perret, 54 anni, casalinga, residente a Cogne.

Matrimoni. Raffaele [redacted] Fazio con Cinzia Muzzolon; Girolamo Giolitré [redacted] Olga Greco; Paolo Varetti con Cristina Coppa; Maurizio Lencione [redacted] Cristina Adorni; Vincenzo Squil[redacted] con Maria Alampi; Danilo Bionaz [redacted] Piera Gallucci; Luciano Saraillon con Anna Pivot; Mario Crispo con Elisabetta Innocente; Rinaldo Ballarini [redacted] Alessandra Tesio.

COURMAYEUR

Si sposeranno: Maurizio Lucato [redacted] Maria Cristina Perona.

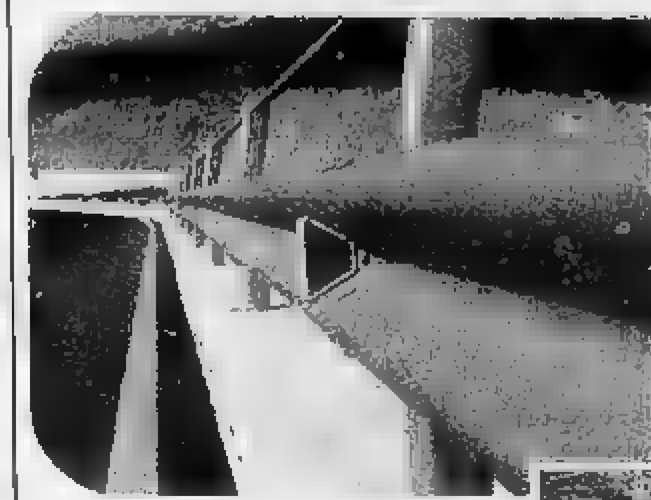
[redacted]

A passeggio per piazza Carlo Alberto

Piazza Chanoux com'era sessant'anni fa. La foto risale al [redacted], quando l'area davanti al municipio si chiamava piazza Carlo Alberto, e fa parte della collezi[redacted] Derriard di Courmayeur. Pochi i cambiamenti nel tempo che ha subito il centro della cittadina.

Per la pubblicità su
LA [redacted]
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
11100 [redacted]
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

FERRAMENTA
F.lli TODESCATO E. & R. s.n.c.
C.so Lancieri, 15 - Aosta - Tel. 0165/32004 - Fax 0165/236696
ATTREZZI EDILI - INDUSTRIALI



TROVI:
TUTTE LE MISURE DI BARRIERE STRADALI [redacted] NORMATIVA PRONTE A MAGAZZINO A PREZZI DI FABBRICA

INOLTRE:
RETI [redacted] AD [redacted] RESISTENZA [redacted]

ASTI 21-22 SETTEMBRE [redacted] 21
PIAZZA D'ARMI (PIAZZA DELLA FIERA - ZONA PILONE)
GIANNI MORANDI
Recital

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Si sono svolti ieri i funerali dell'operaio morto nel cantiere autostradale di La Salle

«Era un grande lavoratore»

Ettore Cuneaz, 26 anni, era stato assunto a giugno
In passato aveva lavorato nel tunnel tra Pila e Cogne

GRESSAN. Ettore Cuneaz, il giovane operaio morto nella notte tra venerdì e sabato sul lavoro, è stato sepolto ieri pomeriggio nel cimitero di Gressan, il paese dove viveva. Il funerale è partito dalla sua abitazione nella frazione Bovet, seguito dalla folla commossa.

Cuneaz aveva 26 anni. All'una di sabato stava lavorando dentro una delle gallerie autostradali che si stanno scavando a La Salle quando è stato schiacciato dall'autopompa che stava manovrando. La morte è stata istantanea. Sabato mattina, alla notizia della disgrazia, chi lo conosceva è rimasto incredulo: il giovane aveva fama di essere volenteroso e attento sul lavoro.

«Davvero un bravissimo nipote» dice sommessamente, quasi piangendo, lo zio di Ettore, Armando Cuneaz, anch'egli di Gressan. «E' stato impiegato in varie ditte e i suoi datori di lavoro sono sempre stati contenti di lui».

Finiti gli studi, il giovane ha fatto prima l'elettricista, poi era stato assunto dall'impresa che ha lavorato nella galleria tra Pila e Cogne. Il tunnel un tempo utilizzato per il trasporto dell'antracite, dove passerà la nuova ferrovia di collegamento tra le due località turistiche.

«Erano ormai tre mesi che Ettore era stato assunto nel cantiere di La Salle - ricorda ancora lo zio -; era contento del lavoro che faceva, ne parlava volentieri». Anche tra i vicini di casa Ettore era ben visto: «Un ragazzo ben educato - dicono a casa di Efisio Cossard - che si faceva volere bene per la sua gentilezza. Era sempre indaffarato: noi lo ricordiamo particolarmente per come si dava da fare in autunno, quando c'era la raccolta delle mele».

Il giovane era stato assunto a giugno dalla ditta «Conseva», che sta facendo i lavori nella galleria dell'autostrada a La Salle, con la qualifica di operaio specializzato. L'incidente mortale è avvenuto mentre Cuneaz stava svolgendo un lavoro non particolarmente impegnativo: era appena finito di pulire una speciale autopompa necessaria per spruzzare il cemento sulle pareti della galleria.

Una fase che di solito svolgeva all'esterno, ma che quella notte aveva deciso di fare al riparo a causa della pioggia. Dopo la pulizia, Cuneaz è andato davanti alla macchina per fare rientrare il braccio spruzzatore tramite l'acceleratore a mano. E' una manovra che si compie da terra, nella zona comandi posta appunto nella parte anteriore del mezzo. Da qui si aziona l'acceleratore del motore, che in questo caso deve essere disinserito dalla trasmissione con un'apposita leva. Probabilmente Ettore Cuneaz non si è accorto che il comando era disinserito: quando ha accelerato, l'auto pompa si è mossa schiacciandolo contro la parete del tunnel.

Sull'infortunio sono state aperte le inchieste da parte del procuratore della Repubblica Mario Vaudano e del Servizio sicurezza lavoro dell'Usl. Gli agenti della sezione di polizia giudiziaria e l'ispettore dell'Usl hanno compiuto le prime indagini e sequestrato la macchina.

Giorgio Macchiavello

Colleghi e amici hanno partecipato ieri ai funerali di Ettore Cuneaz l'operaio di Gressan morto sul lavoro

Si svolgono oggi a Valsavarenche i funerali di Mauro Bonino

L'addio al guardaparco

Un picchetto da parte dei suoi colleghi

VALSAVARENCHE. «L'ho visto cercare di aggrapparsi, poi l'ho sentito urlare ed è scomparso nello strapiombo». Carlo Gerbaldo, il guardaparco che è stato l'unico testimone della morte del collega Mauro Bonino in un canale, ha negli occhi la tragica scena.

Bonino e Gerbaldo stavano camminando su una cresta vicino al Colle Becca Piana, sullo spartiacque tra la Valsavarenche e la valle di Cogne. Dovevano cercare camosci e sorvegliare che qualche bracconiere entrasse nel Parco del Gran Paradiso. Bonino ha forse perso l'equilibrio per la roccia e i licheni resi viscidi dalla pioggia della notte prima ed è precipitato. La caduta è stata fermata 300 metri più in basso dai primi alberi di un bosco.

«Mauro era davanti a me - spiega Gerbaldo -; lui era più bravo di me ad andare in montagna e faceva l'andatura. E' scivolato proprio sulla cresta. Durante i primi cinque metri ha cercato di aggrapparsi, riuscendo a rallentare la caduta. Poi, dopo una ventina di metri l'ho sentito urlare due volte. Evidentemente erano i colpi che prendeva mentre cadeva dai salti che interrompono il canale. Dopo l'ultimo urlo è scomparso nel burrone».

Carlo Gerbaldo ha immediatamente avvertito per radio i suoi colleghi: in fondovalle il caposervizio Luigino Joccolé ha chiamato l'elicottero della Protezione civile, mentre dal versante di fronte della vallata altri due guardaparco seguivano la scena con i binocoli per individuare l'esatto posto dove si sarebbe fermato il corpo di Bonino, anche se nella vallata c'era un po' di nebbia.

«In una ventina di minuti - aggiunge Gerbaldo - sono arrivati dove mi trovavo il collega Perotto di Cogne e l'elicottero del soccorso alpino. La guida Alfredo Grappein si è calata con la corda nel precipizio». Mauro Bonino era contro un albero, morto. I funerali del guardaparco, che aveva 33 anni, si svolgono questa mattina alle 10,30 a Valsavarenche. Domenica e ieri i suoi compagni di lavoro si sono alternati nel picchetto davanti alla cappella mortuaria del paese.

«Viene sepolto qui - dice Gerbaldo -; la moglie Silvia ha voluto così. Bonino, oltre alla moglie, lascia anche Davide, il figlioletto di 5 anni. «Mauro era bravo in montagna - racconta ancora il suo collega -, aveva capacità sopra la media. Era agile e dal fisico atletico. Era bravo anche nello sci-alpinismo, nello sci di fondo e nella corsa. Anni fa aveva vinto il Trofeo Turati, la gara che facciamo noi guardaparco e i forestali». [g. m.]

Fontainemore, turista colpito da infarto soccorso dopo un'ora

Muore in attesa del medico

Rapporto del Comune alla magistratura

FONTAINEMORE. Il caso della morte per infarto di un turista in agosto nella località della Valle di Gressoney è finito sulla scrivania del procuratore della Repubblica di Aosta. A denunciare un presunto disservizio da parte della guardia medica di Donnas, che ha raggiunto il paziente oltre un'ora dopo la chiamata, quando ormai era già morto, è stato il consiglio comunale di Fontainemore.

Il sindaco Marco Thoux ha convocato in via straordinaria il consiglio illustrando la vicenda che ha avuto per protagonista il casalese Mario Cappa, 44 anni, disegnatore tecnico. L'uomo abitava con la moglie Giuseppa Palmeri e la figlioletta di 17 mesi in un alloggio a Casale Popolo. Da anni aveva l'abitudine di trascorrere i periodi di vacanza nella tranquilla località della Valle del Lys.

Nelle prime ore del mattino dell'8 agosto, Cappa è stato colto da malore. Racconta la moglie: «Si è alzato e ha cercato di raggiungere il bagno. Aveva avuto in passato problemi al cuore, ma ora stava bene». La donna lo ha soccorso e ha richiesto l'intervento della guardia medica di Donnas. E' giunta sul posto un'ambulanza con a bordo un infermiere, ma il medico di turno è arrivato soltanto alle 7,45, un'ora e dieci minuti dopo la chiamata. Non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo.

La notizia ha sollevato il problema della suddivisione geografica della regione in base ai distretti sanitari di competenza. Ha spiegato il sindaco in consiglio comunale: «Fontainemore dipende da Donnas, che deve coprire anche la Valle di Champorcher, con distanze considerevoli tra le varie località della stessa giurisdizione». Il Comune della Valle del Lys, pur essendo più vicino a Gaby, non può usufruire di quel servizio e guardia medica perché «fuori distretto». Se lo è sentito dire anche Giuseppa Palmeri quando ha invocato un intervento urgente, visto che da Donnas il medico tardava ad arrivare.

Ora il consiglio di Fontainemore ha inviato un rapporto sull'incresciuto fatto alle autorità competenti perché siano presi adeguati provvedimenti». La tragica vicenda ha anche dato lo spunto agli amministratori del paese per chiedere di «inserire Fontainemore nel territorio soggetto al servizio di guardia medica turistica».

Giuseppa Palmeri ha appreso la notizia per caso. Nessuno l'aveva messa al corrente dell'iniziativa del Comune. Lei, però, non ha intenzione di rivolgersi al magistrato: «Quello che è stato è stato». E aggiunge: «A Fontainemore, dopo quello che è successo, non andrò mai più».

DALLA VALLE

PONT

I soci di Amnesty in assemblea

Torna a riunirsi dopo le ferie estive il gruppo Italia 101 di Amnesty International. L'assemblea dei soci è prevista il 20 settembre alle 20,30 a Palazzo Europa. Sarà fatto un rendiconto delle firme raccolte durante «El mercà del ghetto».

AOSTA

Bondaz incontra direttore Seiko

Il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz ha incontrato il direttore generale della Seiko Ando Reijiro per valutare la collaborazione già in atto nello stabilimento di Châtillon. Bondaz e Reijiro hanno discusso la possibilità di un ampliamento delle attività industriali.

PONT

Si riunisce l'Arci Donne

Riunione dell'Arci Donna domani alle 21 nella sala della Biblioteca comunale. Si parlerà di costituire in Bassa Valle una sezione dell'associazione.

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628
13051
V. A. Gramsci 15
Tel. 015
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città,
Telefono 40232

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FUMATORE

vuoi non leggere questo annuncio avrai perso l'unica occasione per

SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE

TI ASPETTIAMO SABATO 22 e DOM. 23/09 PRESSO:
LA PALESTRA THE GYM SQUASH
C.SO VERCELLI 330 IVREA
TEL. 0125 - 251.186

PARTE DELL'INCASSO SARA' DEVOLUTA ALLA LEGA CONTRO I TUMORI

Metodo di reflexologia elettronica per smettere di fumare in una sola seduta. Con la reflexologia elettronica indolore, si ottiene, in un'unica applicazione, la totale disintossicazione dell'organismo tramite il metabolismo, eliminando quindi la dipendenza dal tabagismo.

ASSOLUTAMENTE INDOLORE

Smetti subito, per sempre, di fumare

L'assessore alle Finanze discuterà il problema sanità oggi a Roma

«All'Usl pensi lo Stato»

I debiti a fine anno arriveranno [illegible] 100 miliardi, la Regione non li ripianerà più
Lavoyer: «Se necessario faremo sacrifici, [illegible] il riparto fiscale non si tocca»

AOSTA. «Il deficit della Sanità è un argomento delicato che il governo fa bene ad affrontare, anche [illegible] avrebbe dovuto farlo molto prima. Ma non accetteremo [illegible] il principio che siano le Regioni, attraverso le loro tesorerie, a dover tappare i buchi di [illegible] settore [illegible] critico». A parlare in termini così perentori è Claudio Lavoyer, assessore regionale alle Finanze, riassumendo quanto è e[illegible] nei giorni scorsi durante un incontro nazionale di tutti gli assessori al Bilancio.

Fra governo e Regioni, in sostanza, [illegible] guerra aperta sulla spesa sanitaria e farmaceutica. Un argomento di estrema attualità anche in Valle, dove le casse dell'Unità Sanitaria Locale sono alla fine.

«Per quanto ci riguarda - riprende Lavoyer - soltanto grazie [illegible] una serie di anticipazioni della precedente giunta regionale integrate nei giorni scorsi dall'attuale esecutivo si [illegible] evitata [illegible] una situazione [illegible] più drammatica. Lo Stato deve an[illegible] versarci i 43 miliardi che servirebbero a ripianare i disavanzi del biennio 87/88, i 20 dell'89 e i 46 dell'anno in corso. Capisco le difficoltà che ci ha evidenziato il Presidente dell'Unità Sanitaria Locale in [illegible] dettagliata relazione, ma al momento non possiamo fare nulla di più di quanto abbiamo già fatto».

Alla fine dell'anno, quindi, l'Usl [illegible] troverà con un «rosso» [illegible] oltre 100 miliardi di lire al quale l'unica «toppa» è stata posta dalla Regione, intervenuta finora con 33 miliardi. E tutto il resto?

«In base alle ultime indicazioni del governo - riprende Lavoyer - sembra che lo Stato interverrà per coprire le spese [illegible] esubero fino al 1989. Il grosso nodo riguarda i disavanzi successivi».

Per parlare di questi argomenti in vista della stesura della [illegible] finanziaria per il [illegible]1, l'assessore alle Finanze e il presidente della giunta regionale saranno oggi a Roma per incontrare il ministro del Tesoro [illegible] degli Affari regionali. Ma Lavoyer preannuncia: «Se tutti saranno chiamati a fare dei sacrifici noi [illegible] ci tireremo indietro, ma [illegible] siamo di [illegible] disponibili a soluzioni pasticciate né a barattare questa nostra "disponibilità" con nessun altro diritto già acquisito». Il riferimento è all'ipotesi che, in cambio di ulteriori «ripianamenti», lo Stato riproponga tagli finanziari al riparto fiscale delle Regioni a Statuto Speciale. «Su questo argomento saremo [illegible] irremovibili - termina Lavoyer -, il riparto non si tocca».

Altrettanto deciso l'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti, che sarà anche lui a Roma oggi per incontrare [illegible] ministro De Lorenzo.

«E' chiaro - dice l'assessore - che durante l'incontro si par[illegible] soprattutto del nuovo decreto legge per il ripianamento dei debiti dell'Usl, [illegible] voglio sperare che non si tratti della solita riunione interlocutoria. Illustrerò al ministro [illegible] difficile situazione economica della nostra Usl. A fronte di una [illegible] di strutture e servizi ormai avviati deve essere data continuità e, soprattutto, devono essere garantiti finanziamenti certi che [illegible] possono e non devono essere posti a carico del bilancio regionale».

Dopo gli incontri a Roma è quindi presumibile che gli assessori regionali alla Sanità e alle Finanze convochino il presidente dell'Unità Sanitaria Locale per fare il punto della situazione [illegible] aggiornarlo sulle [illegible] intenzioni del governo.

«Andiamo a Roma convinti di poter giocare serenamente le nostre carte - termina Beneforti - perché la nostra [illegible] delle regioni in cui la spesa sanitaria è più oculata: lo testimoniano, ad esempio, i bassi indici di esenzione dai ticket e il livello della spesa farmaceutica. Sono convinto [illegible] l'Unità Sanitaria Locale abbia operato al meglio, [illegible] non posso tuttavia esimermi dal dire che, in futuro, [illegible] occorrerà riconsiderare alcune cose [illegible] rivedere magari alcuni centri di spesa. Questo, è ovvio, [illegible] autorizza lo Stato [illegible] far gravare sulla Valle d'Aosta spese accumulate in modo scriteriato da altre regioni».

Enzo Blessent

SANITA'

Dove si spende di più

Il Servizio Centrale della Programmazione Sanitaria del ministero della Sanità ha [illegible] noti i dati relativi agli impegni di spesa delle Unità Sanitarie Locali nel [illegible] dal 1989. Nel complesso le oltre 650 Usl d'Italia hanno sfondato il tetto previsto di oltre ottomila miliardi [illegible] lire. Per quanto concerne la Valle d'Aosta, il «buco» [illegible] [illegible] di quasi 20 miliardi: ne [illegible] stati spesi circa 137 rispetto ai 118 previsti. Riguardo ai vari aggregati [illegible] spesa, la ripartizione delle uscite indica oneri pari [illegible] circa otto miliardi per la medicina generale, diciannove per [illegible] spese farmaceutica, [illegible] per l'assistenza ospedaliera convenzionata [illegible] [illegible] per quella specialistica. Oltre un miliardo è la spesa per gli interessi passivi, mentre ha raggiunto i [illegible] miliardi il costo per la gestione del personale. Trentasei miliardi sono stati infine impiegati per progetti-obiettivo [illegible] [illegible] gestione delle attività consultoriali.

(e. b.)

Regione, si annuncia un caldo autunno politico

L'uv dà battaglia

«Non siamo votati all'opposizione», dice il presidente
Il movimento si dice però disponibile a [illegible] «ampio dialogo»

AOSTA. La tregua politica è finita [illegible] le vacanze [illegible]. Le prime avvisaglie sono arrivate con il ritorno all'attività dei consigli comunali, [illegible] il segnale più chiaro lo ha dato l'union valdôtaine. Prendendo spunto dalle celebrazioni per i [illegible] anni di [illegible] del Movimento, i massimi dirigenti [illegible] hanno lanciato i primi messaggi alle altre forze politiche.

Alexis Bétemps, presidente dell'uv, ha detto che «l'union valdôtaine non ha vocazioni particolari per restare in minoranza alla Regione e lavorerà quindi per ribaltare l'attuale situazione politica». Ha aggiunto: «Abbiamo pronto un progetto alternativo che tocca tutti i temi della vita valdostana, da mettere a confronto con le proposte della maggioranza».

Niente muro contro muro, però, ma porte aperte al dialo[illegible]. «Gli unionisti - ha detto an[illegible] Il loro presidente - sono pronti a raccogliere tutti i segnali positivi che verranno dalle altre forze politiche, [illegible] preconcetti [illegible] [illegible] sono disponibili [illegible] qualsiasi alternativa». L'union valdôtaine cerca il dialogo: non averlo cercato prima, secondo gli ex alleati, avrebbe determinato la svolta e costretto all'opposizione il movimento autonomista.

«Fare politica - [illegible] Guido Grimod segretario [illegible] - significa lavorare, [illegible] presenti, [illegible] quando si è al governo sia quando ci si trova all'opposizione. Vogliamo riprendere i contatti [illegible] la base unionista, ampliarli [illegible] rivitalizzare le 75 sezioni che coprono capillarmente il territorio valdostano. Vogliamo dare più informazioni, fare formazione politica e dare maggiore spazio all'attività amministrativa dei piccoli Comuni. La Valle d'Aosta non si amministra solo a palazzo regionale ma anche attraverso le comunità locali».

L'union valdôtaine [illegible] un nuovo metodo di lavoro. «E' fatale - conclude Grimod - perché bisogna tenere conto [illegible] una si[illegible] nuova. L'uv rappresenta il 34 per cento degli elettori valdostani, non può ridursi [illegible] dire [illegible] per il no, [illegible] deve essere sempre forza propositiva e costruttiva. Questa sarà l'uv con la quale dovranno confron[illegible] le forze politiche valdostane». Un movimento deciso a dare battaglia per tornare al go[illegible]. Diversi gli obiettivi sui quali l'uv punterà il tiro. Uno dei primi [illegible] cui sono già cadute alcune bordate è «Aosta olimpica».

(a. c.)

Nuovo corso. Il segretario uv Guido Grimod: «Saremo sempre propositivi»

DALLA VALLE

TORINO
[illegible] E' morto Zanatta, [illegible] presidente Cogne

E' morto [illegible] i giorni scorsi [illegible] Torino all'età di 77 anni Umberto Zanatta, negli Anni Sessanta presidente del consiglio [illegible] amministrazione della Cogne. Nato a Genova, ma trasferito giovanissimo nel capoluogo piemontese, Zanatta fu uno dei più attivi manager italiani. Avviato agli affari dal finanziere Gualino, di cui divenne presto uno dei più validi collaboratori, Umberto Zanatta aveva avuto esperienze professionali nel settore cinematografico, in quello giornalistico con la presidenza dell'Agenzia Italia, nella telefonia (Stipel) [illegible] nell'industria metallurgica (Cogne).

[illegible]
[illegible] Si riunisce il Consiglio comunale

Si riunisce questa sera alle 20,30 [illegible] Consiglio comunale [illegible] Donnas. Tra i 29 punti all'ordine del giorno [illegible] nomina della commissione per [illegible] centro anziani del paese e l'affidamento di alcuni incarichi.

VALPELLINE
[illegible] Due petizioni al sindaco

Due petizioni sono [illegible] consegnate al sindaco da alcuni abitanti del paese. Entrambe chiedono che vengano realizzati parcheggi nelle frazioni di Pravillair e Vignettes. Nella seconda i 27 firmatari richiedono anche l'installazione di una colonnina antincendio e di cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

[illegible]
[illegible] Incontro [illegible] la Regione [illegible] [illegible] Cogne

L'assessore all'Industria Augusto Fosson ha incontrato [illegible] direttore generale della Cogne Ferdinando Pancaldi. La riunione è servita per esaminare i temi connessi con [illegible] protocollo d'intesa Iri/Regione e i programmi di sviluppo e investimento dell'azienda.

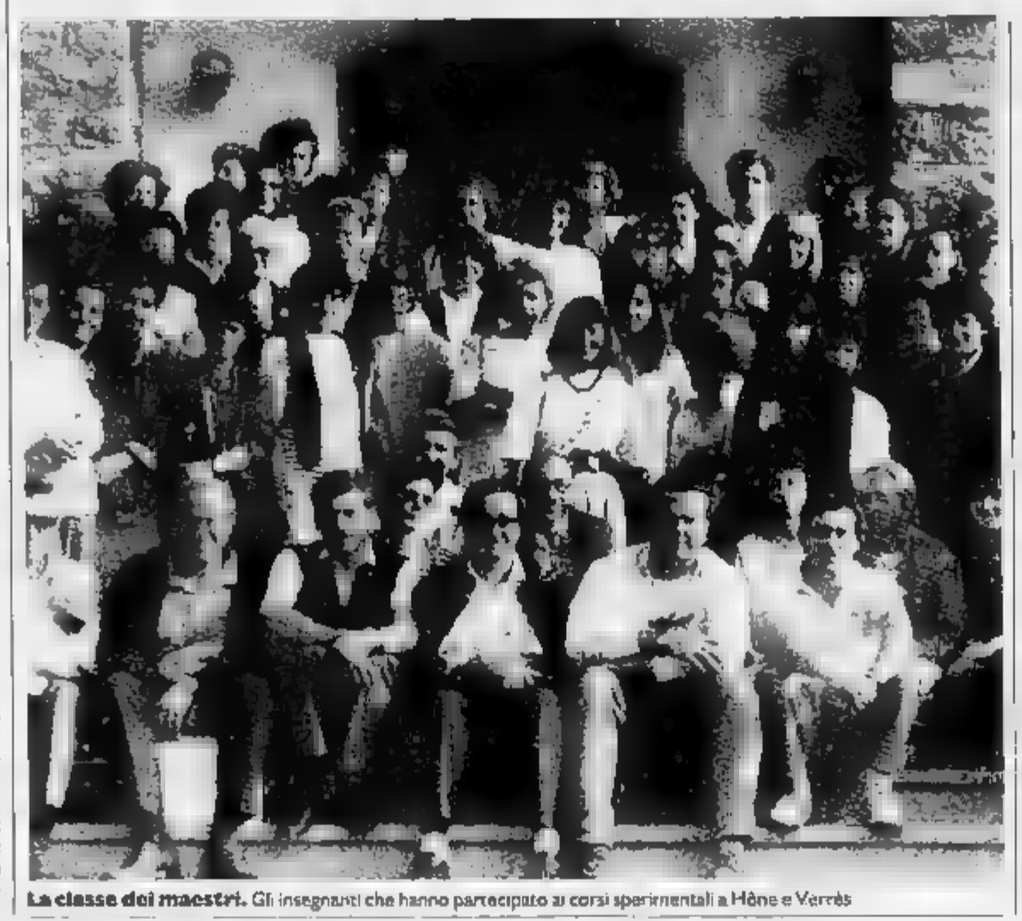
AOSTA
[illegible] Le n[illegible] cariche nella [illegible]

Dopo l'elezione di Giuseppe Borbey [illegible] segretario politico, la dc ha assegnato le altre cariche. Vice segretari [illegible]: Elsa Barmaz, Silvio Fiori e Piero Vicquéry. Albert Tamietto è stato nominato segretario amministrativo. L'incarico di responsabile per la propaganda e l'informazione è stato attribuito a Carlo Artaz. Mario Boschetti [illegible] occuperà [illegible] industria, commercio e programmazione economica; Antonino Chiofalo di problemi del territorio; Franco Maquignaz del turismo, Rudy Marguerettaz della scuola; Serafino Pallù delle grosse infrastrutture; Giorgio Savio dei problemi del lavoro; Silvio Trione degli enti locali; Marco Vierin della formazione e dell'agricoltura [illegible] foreste. Ivo Collé sarà il responsabile amministrativo.

Corsi di aggiornamento a Hône e Verrès per gli insegnanti elementari della Bassa Valle

Maestri [illegible] scuola d'immagini e suoni

«Sono discipline importanti che trovano ampio spazio nei nuovi programmi ministeriali», dice il direttore Elio Reinotti
«Aiutano il bambino ad avere maggiore elasticità mentale». Le lezioni organizzate dalla Regione e dall'Irrsae



La classe dei maestri. Gli insegnanti che hanno partecipato ai corsi sperimentali a Hône e Verrès

HONE. Gli insegnanti elementari dei Circoli didattici di Pont-Saint-Martin e Verrès hanno seguito [illegible] settimana scorsa alcune lezioni di aggiornamento. I corsi, organizzati in collaborazione con l'Irrsae (Istituto regionale di ricerca sperimentazione [illegible] aggiornamento educativo) e [illegible] [illegible] contributo finanziario della Regione, si sono svolti nei locali delle scuole elementari [illegible] Hône e Verrès.

Il tema degli incontri è stato singolare: l'educazione all'immagine e al suono. Relatori esperti della materia, autori tra l'altro di diversi saggi e collaboratori [illegible] riviste specializ[illegible]: Silvano Coscia, Giorgio Rava, Bruna Taraddel [illegible] Francesca Sgarrella.

Ha fatto da prologo ai corsi un incontro, a Circoli riuniti, all'auditorium del Palasport [illegible] Pont-Saint-Martin con il professor Sergio Neri, direttore del periodico «L'Educatore».

«Le educazioni all'immagine [illegible] al suono - dice il professor Elio Reinotti, direttore del Circolo didattico di Pont-Saint-Martin - [illegible] due discipline che trovano ampio spazio nei nuovi programmi didattici previsti [illegible] livello ministeriale». L'aggiornamento viene organizzato ogni anno, prima dell'i[illegible] delle lezioni, con lo scopo di fornire [illegible] docenti [illegible] strumenti di lavoro [illegible] metodologici.

«Quest'anno - continua il professor Reinotti - alle materie "canoniche", [illegible] l'italiano e la matematica, sono state sostituite delle discipline nuove, tradizionalmente considerate marginali nell'insegnamento elementare, [illegible] che invece rivestono un'importanza fondamentale dal punto di vista didattico».

«L'immagine ed il suono - commentano Silv[illegible] Coscia e Giorgio Rava - aiutano il bambino a sviluppare la propria elasticità mentale e ad interiorizzare le esperienze». L'impostazione dei corsi è stata [illegible]lita a livello regionale in collaborazione con l'Irrsae.

Gli esperti sono soddisfatti dell'interesse manifestato sull'argomento dagli insegnanti dei Circoli della Bassa Valle. «Abbiamo riscontrato una certa apertura alle novità e una grande collaborazione».

I maestri [illegible] canto loro hanno trovato nelle nuove proposte di insegnamento un incenti[illegible] a migliorare la propria preparazione.

«Con i nuovi programmi ministeriali per le scuole elementari - dice Fulvia [illegible] Matteis, collaboratrice didattica - tutto ciò che è novità [illegible] è più visto come tale, ma come sostegno alla formazione dell'insegnante».

Calogero Urruso

EUROCAMIONS s.r.l.
Loc. Grand Chemin 114
St-Christophe (AO) - Tel. 0165 361.454/55
Telefax 0165 236.124

La vostra concessionaria
IVECO
vi ricorda che...

CONTINUA L'INTERESSE SULL'USATO SENZA INTERESSI.

Il cantante si esibirà questa sera nel teatro tenda allestito alla Croix Noire di Aosta

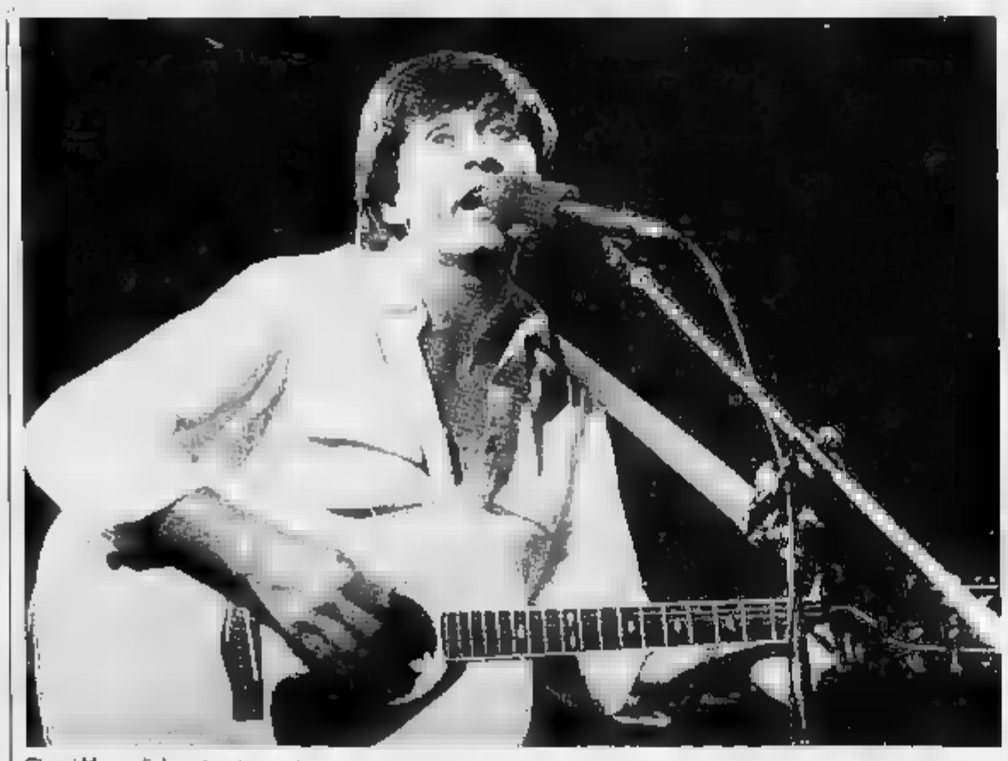
Morandi, tra revival e novità

Dagli esordi di «C'era un ragazzo» alle esperienze in tournée con Lucio Dalla, fino al disco «Varietà» Salirà da solo con la sua chitarra sul palco sistemato in mezzo al pubblico. Previste tremila persone

AOSTA. Arriva in città il «sempreverde» della canzone italiana, Gianni Morandi. Arriva giusto alla periferia, dove trova ad accoglierlo una grande attesa popolare e un Teatro Tenda sistemato sul prato dell'Arena Croix Noire.

Le previsioni di pubblico sono rispettate, in quanto si registra un forte incremento nelle prevendite (i biglietti però si possono ancora trovare per oggi presso l'Azienda di Soggiorno di Aosta in piazza Chanoux o alla tabaccheria Lubaz di Courmayeur). Riguardo al tendone, alcune precisazioni: è una struttura itinerante (chiamata «Teatro sotto le stelle») con capienza per trenta persone, dove tutti trovano tranquillamente posto a sedere. Al centro c'è il palco, un vero e proprio ring, dove Morandi sale da solo, in compagnia della chitarra e di alcune basi preregistrate. Nessun complesso, ma anche nessuna barriera fra lui e il suo pubblico. Tutto è in piena luce, senza alcuna via d'uscita: il cantante a confronto con le sue paure davanti agli occhi di tutti.

D'altronde questa solarità, questo essere esposti alla pubblica opinione come diaframmi, è una caratteristica di Gianni Morandi a partire dai suoi esordi, agli inizi degli Anni Sessanta. Allora incarnava in tutto il suo vigore l'impennata giovanilistico degli «absolute beginners», diventando rapidamente un fenomeno di costume.



Gianni Morandi durante un recente concerto

Cantava «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte» oppure «Andavo a cento all'ora per trovar la bimba mia», facendo vibrare le spine dorsali delle adolescenti e irritando lo spirito autoritario degli adulti. E il successo gli arrideva, trasformando anche il più piccolo ostacolo in ulteriore accelerazione professionale. Come quando fu chiamato alla naja. Subito, come è accaduto qualche tempo fa per Jovanotti, tutte le teenager impazzirono e la vita militare diventò prima soggetto di colonne di articoli da rotocalco, poi addirittura il motivo di un film. Il titolo, da quello di una sua canzone, «Non son degno di te». Morandi si innamorava di Laura Efrikian. Vita e cinema si sovrapponevano: infatti di lì a poco i due si sposavano nella realtà.

In tutti quegli anni Morandi fu, insieme a Celentano, l'alternativa vincente a Claudio Villa e la loro contrapposizione fomentò polemiche pubbliche.

Anche se ribelle, l'atteggiamento di Morandi era quello di un ragazzo di buona famiglia. Tuttavia il personaggio gli rimaneva incollato come una seconda pelle e i suoi pezzi (come quello pacifista «C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones» o quello che diventò la sigla di un programma tv «Il verde prato dell'amore») non facevano che rinverdirne la fama.

Poi negli Anni Settanta, proprio quella musica anglofona a cui si ispiravano i suoi pezzi prese il sopravvento in Italia e Morandi, anche per stanchezza esistenziale, si mise da parte. Ritornò (e alla grande) agli inizi degli Ottanta, con esperienze di attore televisivo e lo spettacolare tour insieme a Lucio Dalla.

Oggi il Morandi maturo, autore del long-playing supervenduto «Varietà», è un artista in piena evoluzione, che proprio dal suo lavoro con Dalla trae ulteriori stimoli creativi.

Luciano Barisone

Al concerto in ricordo di Jimi Hendrix

Otto ore di rock senza tempo

AOSTA. «Hendrix? Chi, quello che suonava la chitarra coi denti?». Battuta a parte (realmente pronunciata da un ragazzino all'entrata dello spazio del Teatro Romano), al Festival Rock in onore del mitico chitarrista americano c'era una folla giovanile senza precedenti.

Non è stato possibile contarla, perché l'ingresso era gratuito e poi perché era un flusso costante e itinerante. Proprio come ai veri, gloriosi concerti degli Anni 60, quando l'evento era una festa e non un appuntamento da consumare in fretta.

Fra musicisti e pubblico c'era più gioventù nata dopo il 1970 che gente che aveva vent'anni alla fatidica data della morte del musicista. Tuttavia, è vero che la musica affratella, domenica non si avvertivano differenze generazionali.

Renato Fumasoli, un tempo ispiratore di «Plaque à musique», da anni cura l'amplificazione dei grandi tour italiani delle star nazionali o straniere (attualmente segue la tournée di Fausto Leali). Ma in occasione del Festival Rock ha voluto esserci, anche approffittando di una pausa di lavoro.

A contatto continuo con professionisti di talento, preferisce non dare giudizi di merito sui gruppi che si esibiscono sul palco, anche se dice: «Fra di loro c'è qualche dilettante di lusso, che potrebbe facilmente fare il gran salto». Intanto i componenti dei gruppi si scambiano informazioni, commenti, giudizi. E fra i decani del rock in Valle Carlo Enrietti si dimostra geloso nei confronti delle nuove leve: «Gli O'Connell Street sono ancora un po' ingenui, ma sono già meglio di come ero io quando ho esordito». D'altronde poco dopo sarà lui stesso a essere lodato complessivamente, assieme al suo gruppo, i «Mucho Camacho», per l'ispirata esecuzione dei pezzi di Hendrix.

Otto ore di musica sono tante. Eppure a tarda sera, con i «Kinas» che martellavano sul palco la loro musica perforante, la gente non si stancava di ascoltare.

[L. B.]

DOVE ANDIAMO

AOSTA

Serpenti in mostra

Continua presso le sale del Gral Cogne la mostra di serpenti e ragni inaugurata sabato scorso. L'esposizione propone agli amanti dei rettili un insieme di pitoni, boa e ragni di vario specie. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19 fino al 22 settembre.

MARTIGNY

La Foire du Valais

Una conferenza stampa si tiene oggi alle 10,30 nella sala del Motel des Sports di Martigny per presentare le varie manifestazioni del programma della trentunesima edizione della «Foire du Valais». Nel pomeriggio si terrà una breve visita al terreno dove si svolgerà la Fiera. L'apertura ufficiale di questa tradizionale manifestazione, che si protrarrà fino al 7 ottobre, è prevista per sabato 29 settembre.

GRAN PARADISO

Gastronomia

Cambiano di nuovo i ristoranti che aderiscono all'iniziativa del "Tour Gastronomique". I tre locali che partecipano questa settimana alla rassegna gastronomica della comunità montana del Gran Paradiso sono tre. Per il pranzo e la cena si può mangiare al "Notre Maison" di Cretaz (Cogne), che consiglia la sua "sosa" di Cogne, o al "Vagneur" di Vens (Saint-Nicolas), dove si può gustare lo stinco dello chef. Per il solo pranzo, il ristorante del Tour è il "Maison Myrtilles" di Valgrisenche (che tra le sue specialità consiglia la zuppa di ortiche). Il prezzo varia dio è di 30.000 lire, con abbinamento di vini tipici valdostani. E' necessario prenotare.

COURMAYEUR

Il ferro battuto

Gli appassionati dell'artigianato tipico in ferro battuto potranno, ancora per questa settimana, ammirare gli articoli esposti nella sede dell'Ivat (Istituto valdostano per l'artigianato tipico), sotto il piazzale delle chiese di Courmayeur. Esposti si trovano anche oggetti in legno.

COGNE

Alla ricerca dei pizzi

Prodotti tipici dell'artigianato valdostano esposti anche a Cogne. Nei locali della cooperativa "Les dentellières" in mostra i pizzi al tombolo fatti seguendo le antiche tecniche di lavorazione. I pizzi in vendita al pubblico oppure vengono eseguiti su ordinazione dei clienti.

COSA VEDERE ALLA TV

Sam Shepard è uno degli interpreti di «L'étoffe des héros» su Antenne 2

Ore 14,40

Il delitto secondo Agatha Christie sulla Télévision Suisse Romande (TSR). In «Poirot, joue le jeu» il famoso detective è invitato da uno scrittore di romanzi polizieschi a partecipare a un gioco che consiste nel dare la caccia a un ipotetico assassino. La realtà prende tuttavia il sopravvento sulla finzione e Poirot incomincia davvero a giocare le sue carte. Il film, una produzione americana del 1986, è diretto da Clive Donner e interpretato da Peter Ustinov.

Ore 18

Antenne 2 va in onda un documentario sulla mitica cantante francese Edith Piaf. Tra i suoi numerosi successi, «La vie en rose» (ripreso e reinterpretato in tempi recenti da Grace Jones) e «Les trois cloches». Presento il programma Eve Ruggieri.

Ore 20

Rai3 presenta «Le chiavi del castello», un filmato documentario diretto da Enrico Carlosi. Si tratta di un curioso itinerario di lettura dei castelli valdostani (soprattutto Fénis e Issogne), condotto da Alberto Gozzi con la collaborazione di alcuni ospiti illustri, dal poeta Edoardo Sanguineti, alla scrittrice Laura Mancinelli, allo storico Enrico Castelnuovo.

I colloqui con i vari studiosi hanno il compito di mettere a fuoco le varie interpretazioni del castello: nell'immaginario collettivo, nella letteratura, nella storia, fino alla riscoperta del Medioevo da parte del cinema contemporaneo.

Ore 20,05

Ultima puntata su TSR del mini-serial televisivo «Le dernier western». Diretto da Simon Wincer e interpretato fra gli altri da Robert Duvall, Tommy Lee Jones, Danny Glover, Diane Lane e Frédéric Forrest, esso racconta di una fantastica traversata dal Texas al Montana per trasferire una mandria rubata in Messico. Dopo numerose peripezie il gruppo di avventurieri è in dirittura d'arrivo, ma su di loro si accanisce i pellerossa e le forze della natura. Qualcuno incomincia così a rimpiangere i bei tempi del Texas.

Ore 20,40

Antenne 2 trasmette un piccolo capolavoro misconosciuto «L'étoffe des heros» (The right stuff, Uomini veri, 1983), film di Philip Kaufman sugli uomini che hanno contribuito alla conquista dello spazio.

Si inizia con Chuck Yeager, il primo pilota ad aver superato la barriera del suono verso la fine degli anni 40, si prosegue con i numerosi test di allenamento sostenuti dagli aspiranti astronauti e si finisce col magico volo dei «magnifici sette» del primo programma spaziale americano.

Fin dalle prime immagini il film rivela un'aura mitica, simile a quella che consacrò sugli schermi di Hollywood gli eroi del West. I protagonisti, che sembrano usciti da un film di Ford, sono infatti uomini di grande e quieta energia, con gli occhi che guardano agli ideali e un disprezzo totale verso la politica.

Kaufman, noto in seguito per avere diretto «L'insostenibile leggerezza dell'essere», ama le inquadrature come epigrafi, alternando la poesia a una contenuta retorica. Il film, interpretato fra gli altri da Sam Shepard, Ed Harris, Dennis Quaid, Fred Ward e Barbara Hershey, emana un fascino irresistibile.

Ore 21,40

«La fin des oeufs à lapins» della TSR è un reportage documentario della serie «Viva». Realizzato dal cineasta svizzero Pierre Maillard, si occupa di architettura residenziale in Svizzera, verificando se è possibile conciliare piacere estetico e funzionalità.

Gli architetti intervistati non sono dei progettisti di grandi costruzioni monumentali, ma degli ideatori di ambienti domestici. Sono, fra gli altri, i bernesi dell'Atelier 5 e i dell'Atelier Cube, i cui principi sono tutti ispirati da Le Corbusier.

Ore 22,10

Su Antenne 2 va in onda, al termine del film di Kaufman, un dibattito in studio sui problemi attualmente affrontati dall'industria spaziale dopo la tragedia dello Shuttle e la drammatica vicenda degli astronauti sovietici costretti a restare nello spazio per un guasto alla loro astronave.

Ore 23,50

Sempre su Antenne 2 vengono trasmessi in registrata i concerti del Festival Jazz di Antibes.

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà abbia un senso:
AIUTIAMO I BAMBINI E LE MAMME DI ROMANIA
Versate il vostro contributo sul c/c postale n. 745000
intestato a UNICEF ROMA
In ogni Ufficio Postale troverete i bollettini di c/c postale predisposti
L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la cortese collaborazione
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153 ROMA

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Società per azioni, produciamo e commercializziamo soluzioni umane per i settori albergo e comunità e il canale arredobagno.
Ricerchiamo COLLABORATORI
Introdotti addetti alla promozione e vendita.
Gli strumenti e le azioni commerciali di supporto rendono possibili ambiziosi traguardi
Telefonare per colloquio allo 0331/321.305 RIF. SPA (orario ufficio).

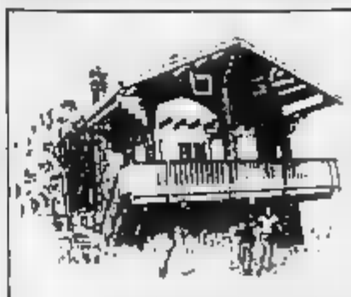
0165/42331
ALLIANCE FRANÇAISE
Corsi di francese
tutti i livelli
per bambini e adulti
Preparazione agli esami
Corsi taglio cucito
Iscrizioni immediate
per l'ANNO SCOLASTICO 1990/1991
Via Porta Praetoria, 19
0165/42331

Quotidianamente tua.

Causa trasferimento vendesi
NEGOZIO PARRUCCHIERA
Ottimo affare. Vendesi arredamento per parrucchiera. Telefonare al 0165/551223 negozio.

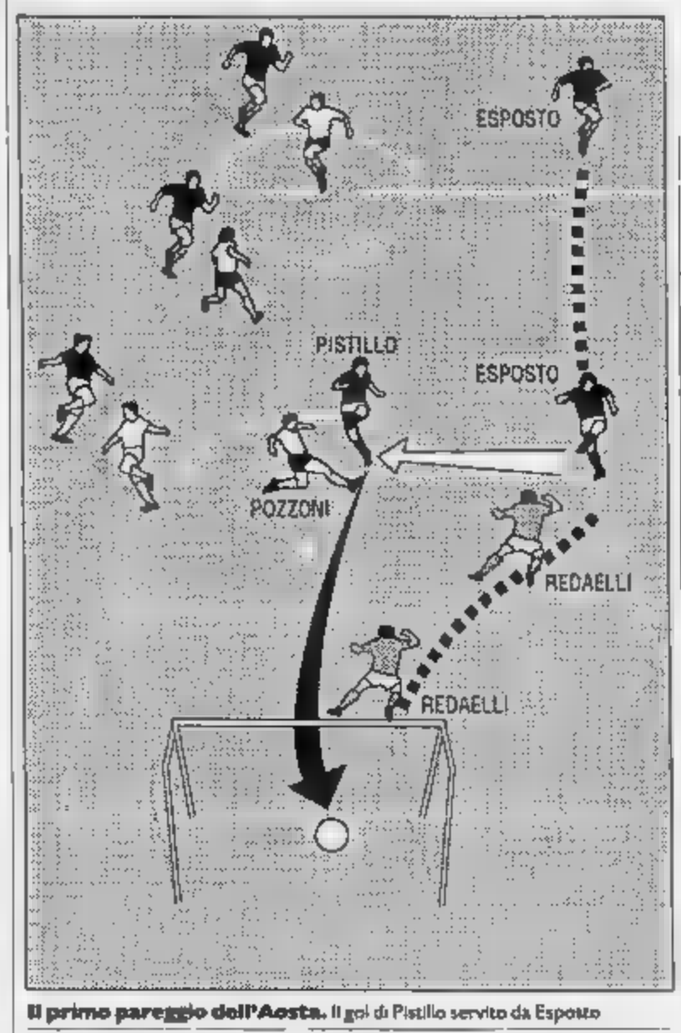
SUBARU
NUOVA LEGACY 1.8 c.c. SW
Trazione integrale + riduttore
NUOVA JUSTY 4X4 3-5 P.
Tutte in pronta consegna
Garanzie integrali - facilitazioni di pagamento
Salone dell'automobile F.lli Gal
St-Christophe AOSTA - Tel. 0165 320.88

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - 34553
AOSTA C.so Padre Lorenzo in prestigiosa ristrutturazione vendiamo: alloggio di mq. 140 e 2 negozi fronte strada.
VILLAIR DI Prenotiamo ville a schiera di prossima costruzione. Le villette avranno una metratura che varierà tra i 120 e 150 mq.
Possibilità di pagamento e stato di avanzamento lavori
AOSTA Vendesi ristorante centrale.
Reg. Pallin villa disposta tre piani con terreno.


CHALETS
il boscaiolo
... Costa meno costruirli... ... costa poco riscaldarli
In ESCLUSIVA per la Valle d'Aosta presso
IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 23 (sopra il Cinema Corso)
11100 Aosta Tel. 0165/23.61.32

Nell'esordio casalingo di campionato la squadra guidata da Alzani ha pareggiato contro il Seregno

Aosta costretta a recuperare



Il primo pareggio dell'Aosta. Il gol di Pistillo servito da Esposto

Due errori del reparto difensivo hanno obbligato i rossoneri a sbilanciarsi in avanti
Manovre fluide a centrocampo e rapidità nella conclusione all'attacco le armi più efficaci

AOSTA. Dai problemi dell'attacco e quelli della difesa per l'Aosta. Se nella passata stagione era stato il reparto offensivo a non soddisfare le attese, adesso è la retroguardia a destare perplessità. I rossoneri hanno subito 4 reti in 180' di gioco: dopo il 2-2 di Mariano stesso risultato domenica al Puchoz contro il Seregno.

«Due errori in difesa ci hanno a sbilanciarci in avanti per inseguire il risultato obbligandoci a sprecare parecchie energie - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Ho apprezzato il carattere dei ragazzi che non si sono demoralizzati né sullo 0-1 né sull'1-2. Abbiamo creato un maggior occasioni da gol rispetto ai lombardi, ma risultato di parità può essere considerato giusto. Spiace, ogni caso, aver lasciato per strada un punto».

L'Aosta è piaciuta a centrocampo e in attacco. Manovra fluida e rapidità nelle conclusioni a rete sono state le armi più efficaci dei rossoneri che trovati di fronte avversario assai abile ad applicare i dettami della zona pura.

Preoccupante la prestazione della retroguardia, soprattutto nel primo tempo, quando Orlando giostrava in linea con i due marcatori. Nella ripresa libero rossonero ho giocato alle spalle di Lessio e Marassi: la situazione è migliorata con portiere Buda mai impegnato dopo i numerosi rischi in avvio di partita.

In fase di interdizione si sentita molto l'assenza di Barone (costretto al forfait per la microfrattura a una caviglia). Ramundo deve assicurare maggior filtro centrocampo (positivo comunque l'esordio del fantasista), mentre sulla fascia sinistra occorre che le avanzate di Trebbi siano adeguatamente coperte per evitare guai in contropiede. Bene in avanti tandem Pistillo-Girelli: i gol sono assicurati, ma occorre anche pensare a come subirne.

Due volte in svantaggio, i rossoneri sono stati costretti a rischiare per evitare la sconfitta conservando la dovuta tranquillità, sintomo di convinzione nei propri mezzi.

Se l'allenatore Alzani riuscirà trovare i giusti correttivi nel reparto difensivo non mancheranno le soddisfazioni perché la squadra ha doti tecniche e agonistiche di sicuro affidamento. [s. b.]

AOSTA		2	SEREGNO		2
BUDA	5,5		REDAELLI	6,5	
LESSIO	6		TASCA	6	
TREBBI	6		RANGHETTI	6	
MASTROPASQUA	5,5		DEORSI	6	
(78' MEGGIARIN)	sv		POZZONI	6,5	
MARASSI	4,5		LINGERI	7	
ORLANDO	5,5		TONINELLI	6,5	
FIORENTINO	6		MERENDA	6	
ESPOSTO			PETTINARI	5,5	
PISTILLO	6,5		(79' RIVA)	sv	
RAMUNDO			POZZI	6	
(70' MUCCIN)	6		(87' FERRI)	5,5	
GIRELLI			RIGAMONTI	7	
All.: ALZANI	6		All.: SALVIONI		

Arbitro: CATTUNAR di Imperia, 6
Reti: 3' e 16' Rigamonti, 16' Pistillo, 52' Ramundo
Ammoniti: Fiorentino Trebbi, Pozzi e Pozzoni
Spettatori: paganti 500, incasso 5 milioni
Condizioni atmosferiche: buone

KO LO CHATILLON/ST-VINCENT

AOSTA. In formazione rimaneggiata per le assenze di Anile, Adamo, Miriello e Vasciminno, lo Châtillon/Saint-Vincent è stato sconfitto per 2-0 al «Pistoni» dall'Ivrea nella partita di andata del secondo della Coppa Italia di Promozione. Gli eporediesi sono passati in vantaggio al 1' con Comotto per raddoppiare allo scadere del primo tempo con Ricci.

«Il risultato è troppo severo - dice il direttore sportivo dei castiglionesi, Walter Barbero -. L'Ivrea ha meritato il successo, ma una sconfitta misura avrebbe rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro. L'assenza di quattro titolari ha avuto il suo peso, però i ragazzi non hanno demeritato. Purtroppo il gol subito a freddo ha complicato le cose. La squadra ha saputo reagire con vigore facendosi però sorprendere proprio prima di andare al riposo».

«Nella ripresa l'incontro è equilibrato - aggiunge Barbero -. Abbiamo avuto l'occasione di dimezzare svantaggio, però ci è mancato un pizzico di fortuna per rendere meno amara sconfitta. Rispetto alle doppia sfida nei derby con il Fénisnus abbiamo fatto dei progressi sia sul piano individuale sia come collettivo. Il nostro obiettivo rimane quello di raggiungere il passaggio in Eccellenza quindi nessun dramma per la battuta d'arresto di Ivrea».

I problemi maggiori per lo Châtillon/Saint-Vincent sono scaturiti dalla difesa con i marcatori che devono trovare la miglior forma. Positiva la prestazione del centrocampo con Alvario, Martini e Finet sempre pronti a costruire gioco e a mettersi in evidenza anche in fase di interdizione. In attacco Marcellan si è trovato troppo solo per creare problemi alla retroguardia avversaria. Domani allo Chameran (inizio alle 21) partita di ritorno con probabile rientro di Anile e Miriello, mentre Adamo e Vasciminno staranno ancora a riposo.

«Giri manderà in soltanto coloro che garantiscono massima affidabilità dal punto di viste fisico - conclude Barbero -, non tanto perché ci interessa sovvertire il risultato domenica, ma perché, a quattro giorni dall'inizio campionato, sarebbe assurdo rischiare giocatori la possibilità di non poterli poi utilizzare per l'esordio nella Promozione». [s. b.]

BASKET

Per il Nicotera una vittoria di misura contro la Cagiva

Partita a due volti

Nel primo tempo i rossoneri dominano arrivando a 20 punti di vantaggio
Dopo una ripresa dimessa, i padroni di casa vincono ai supplementari

AOSTA. Si è risolta a favore della Nicotera dopo tempo supplementare (96-95 il punteggio finale) l'attesa amichevole tra gli aostani e la Cagiva Varese. Le due squadre sono tra le maggiori candidate alla vittoria finale del prossimo campionato di B2 di pallacanestro e hanno confermato la validità dei propri organici.

Nicotera priva di Carucci, Tiberti, Gyppaz e Sartore, ospiti costretti a rinunciare a Cappelletti, Pagani e Sciacca. Avvio bruciante della squadra di Frosini che si portava a condurre per 14-2 al 5' con azioni spettacolari. Il vantaggio aumentava con il trascorrere dei minuti fino a raggiungere le lunghezze al 14': 37-17. Panama strappava applausi per alcuni assist e per la sicurezza nel dirigere il gioco con Padovani e Candela incontenibili canestro. Squadre al riposo con la Nicotera avanti di 14 punti: 45-31.

Ripresa su toni dimessi con la Cagiva che recuperava terreno sfruttando a dovere le difficoltà degli aostani ad attaccare la difesa a zona. Al 33' soltanto 5 punti dividevano le due formazioni (69-64) poi gli ospiti effettuavano il sorpasso sul 74-73. Finale palpitante con la Nicotera che sembrava padrona della situazione, ma sul punteggio 81-77 Panama commetteva fallo e gli arbitri gli assegnavano anche un tecnico. In virtù del nuovo regolamento (le varie infrazioni si sommano) Biganzoli poteva effettuare 4 tiri liberi: si doveva così far ricorso al supplementare. Nel 5' aggiuntivi punteggio sempre in bilico successo di misura di Padovani e compagni per 96-95.

«E' stato un buon test soprattutto sotto il profilo nervoso - dice coach Luigi Frosini -. Nel primo tempo la squadra ha dimostrato tutto il proprio potenziale. Nella ripresa ho voluto provare alcuni schemi nuovi: c'è stato qualche problema, ma era nei preventivi che si dovesse pagare qualcosa dal punto di vista dell'intesa. Dobbiamo, in ogni caso, imparare a gestire meglio la partita quando siamo vantaggio rallentando la manovra anziché puntare sempre sulla velocità».

«Sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi - aggiunge Frosini -. Abbiamo anche avuto l'opportunità di saggiare alcune novità del regolamento rischiando di compromettere nel finale il successo per un tecnico che ha permesso alla Cagiva di raggiungere la parità. Bisognerà sempre conservare la massima freddezza in futuro per evitare sorprese anche quando si pensa di avere ormai chiuso l'incontro».

Miglior realizzatore Candela, (27 punti), seguito Boarolo (16), Padovani (15), Ferrari e Obletter (11), Panama (8), Fracelio e Silvino (4). Domani altra amichevole per Nicotera: a Gorla contro la squadra Corrado che l'anno scorso bruciò nella finalissima le speranze dell'Idromarket di raggiungere B1. Un ricordo amaro ancora riportato dal tabellone della palestra del quartiere Dora, ma che tifosi, dirigenti e giocatori sperano di cancellare questa stagione. [s. b.]

Molti risultati a sorpresa nella seconda giornata del Trofeo Autunnale

Cadono le favorite

La titolata formazione del Nus, priva del capitano Paolo Henriod, ha perso contro lo Châtillon
I campioni primaverili del Saint-Christophe rischiano di non qualificarsi per i quarti di finale

CHATILLON. La seconda giornata del Trofeo Autunnale di tsan ha riservato non poche sorprese. Lo Châtillon sul suo terreno di gioco ha maramaldeggiato nei confronti della titolata formazione del Nus, mentre i campioni primaverili del Saint-Christophe sono capitolati di fronte al Montjovet (2018 1824) e ora dovranno salvare la qualificazione ai quarti di finale sul difficile terreno di Verrayes contro squadra che in due partite ha realizzato 4592 metri.

Una grossa sorpresa è venuta anche dai campi regionali di Brissogne, dove il Pollein, lanciatissimo dopo il successo sul St-Vincent, uscito sconfitto (1554 a 1149) da un St-Marcel che si propone come delle più interessanti formazioni di questo torneo. Tra i punteggi più copiosi sono da segnalare i 3007 metri (a 657) del Quart sul campo della seconda squadra Nus e i 2666 (a 514) del Verrayes II a St-Denis.

A Châtillon nella partitissima della giornata la formazione locale ha fatto soltanto un cambio rispetto allo scorso anno sostituendo l'ex capitano Walter Blanchod (andato a Pollein) con Fabrizio Monet (1 buone 250 metri) contro un Nus ancora amareggiato per dover rinunciare per parecchi mesi al capitano Paolo Henriod e costretto a sostituire rispetto alla squadra primaverile Ezio Aguettaz. Lo Châtillon si espresso ad altissimo livello realizzando 36 buone concretizzate in 1941 metri, mentre il Nus ha visto il uomo-faro, Paolo Mortara, che è riuscito a posare buone per poter offrire una ennesima dimostrazione della sua grande classe nella «paletou»; anche i suoi compagni hanno attraversato una giornata grigia ed ecco che il Nus ha realizzato soltanto 12 buone ottenendo appena 272 metri e incappando in grande sconfitta nella partitissima della giornata tra le squadre più titolate.

Lo Châtillon è andato per primo in campo e ha posato buone realizzando 1183 metri con subito evidenza Mario Brunod capace di realizzare con 131 metri la buona più prolifica della giornata (nella seconda tsachà arriverà ancora a 127 metri). Nus rispondeva molto sommessamente sole 11 buone concretizzate con l'ilmia di metri, una media tipica di quelle giornate da dimenticare presto si pensa che, in una squadra abituata ad attaccare tutti i record di «paletou» con i suoi Paolo Mortara e Mirando Brulard, punta massima è stata realizzata 78 metri da Roberto Henriod. Nella seconda tsachà lo Châtil- posava 11 buone (1183 metri contro sola firmata con 14 metri da Lorenzo Tutel. Nello Châtillon si sono distinti in «pertso» Roberto Blanchod (503 metri con 10 buone) e Mario Brunod (352 metri con 3 buone), in campo Guido Dufour.

Questi gli altri risultati: Emarèse-Saint-Vincent II 2007-922, Châtillon II-Valtournenche 538-1812, Chambave-Verrayes 224-2382.

Cesarino Carise

«Pippo» Mortara (Nus)

Si è disputata Cogne la terza e ultima prova della competizione per mountain bike

Nelly concede il bis all'Alpi Cup

E tra i maschi decimo posto per Gian Felice Ferraro

COGNE. «E' percorso di mountain bike più bello che abbiamo trovato in tutta la stagione in Italia l'ospitalità dei cogneins è impareggiabile». Queparere della gran parte dei 60 specialisti della mountain bike falcuni elvetici polacchi) saliti a Cogne per la terza conclusiva tappa di Alpi Cup dopo gli appuntamenti Livigno Macugnaga. La gara si svolta un anello di 16 chilometri da ripetere volte che ricalca il tracciato dei 15 chilometri di fondo di Coppa del Mondo.

A vincere è stato polacco (da tempo residente nel Cuneese) Henrik Santisiak, che ha concluso in poco più di 2 ore e 9 minuti. A 3'48" è finito il padovano Massimo Caretta, a 5'10" Ottavio Paccagnella, vincitore delle prime due prove.

Tra i portacolori società regionali sesto si è piazzato il piemontese Paolo Cardini del Lys (a 7'45"). Tra i valdostani il migliè stato Gian Felice Ferraro dell'Acsi Mountain Bike (10° 11'59"). Più lontani Ildo Borroz (15°), Maurizio Ferrero (16°), Nilo Pieiller (19°), Paolo Lamastra (22°), Paolo Pramotton (23°), Claudio Brunier (24°) e Giampiero Bari (25°). Assente per infortunio Baudin, stati costretti al ritiro Garbolino e Da Canal.

Tra le donne, impegnate sui 16 chilometri, ha dominato l'aostana del Lucchini Nelly Scala (già vincitrice 7 giorni prima a Macugnaga) sulla qufiorentina Elena Vaiani. Terza si è piazzata l'aostana Mariella Motta Lamastra con un ritardo di 3' e 6", mentre al quarto (con un ritardo superiore agli 8 minuti) ha concluso una Sonia Vierin lontana dalla migliore condizione. Nella classifica finale dell'Alpi Cup il successo è andato a Paccagnella, i valdostani Maurizio Ferrero 14° e Claudio Brunier 15°. [c. c.]

Secondo successo. A Cogne Nelly Scala ha bissato la vittoria Macugnaga

Ciclocross, a Rhêmes ha corso anche il campione italiano

Pontoni stacca tutti

Tra gli allievi successo di Gabriele Bovo

RHEMES-NOTRE-DAME. Il ciclocross nazionale non si è fermato a Rhêmes-Notre-Dame per il tradizionale raduno estiavrebbe voluto il commissario tecnico Franco Vagneur, in mancanza del placet della Federciclismo per questa iniziativa preparatoria Mondiali di febbraio a Citten in Olanda si è comunque persa l'occasione per gara alto livello.

A nobilitare la partecipazione del Trofeo Galisia e dell'intera serie di iniziative di Tutto Bici allestito dalla Polisportiva Sarre Chesallet e dalla Società Ciclistica Introd unitamente ad amministrazione comunale e Pro loco di Rhêmes-Notre-Dame ci ha pensato campione italiano dei dilettanti Daniele Pontoni, non nuovo imprese solitarie sui prati di Rhêmes.

Il ventiquattrenne corridore di Variano (Udine) è compagno di squadra del campione mondiale dilettanti Mirko Gualdi nella Zalf Euromobil Fior e è laureato campione nazionale lo scorso anno e quest'inverno con suo attivo un dodicesimo posto ai mondiali 1989 a Pont Château in Francia e 26° quest'anno Gatxo Paesi Baschi. Pontoni rimasto in compagnia dei suoi 19 avversari nei primi quattro giri per poi prendere il largo e concludere la sua gara dopo 19 giri del percorso in 1 ora e 7 minuti.

Alle sue spalle si sviluppava un bellissimo duello tra il trentino Diego Bozzetta e il biellese Enzo Faccarello: prima il trentino attaccava, poi subiva rientro piemontese che con una caduta rimetteva tutto in gioco; nel finale chiudeva 34 secondi da un Pontoni appagato suo terzo successo stagionale in tre gare, con Bozzetta terzo a 1'15 e il torinese Flavio Dotta quarto a 1'23.

Tra gli juniores a dominare era il sestano Fausto che in 40 minuti di gara ragdel lombardo Bortoluzzo di 24" e torinese Gattobigio di 1'12".

La gara allievi sui minuti vedeva prevalere senza alcun problema il sedicenne aostano degli Amici del Pedale Gabriele Bovo che dopo 8 giri riusciva a doppiare il volenteroso Luca Vagneur dell'Aresca Vini Liquori, giunto secondo.

Molto bella stata anche la gara per gli amatori con Lorenza Nogara (poi ritiratosi) fuga nei primi giri per poi lasciare spazio al dominio incontrastato di Angelo Maruca, aostano del Veloclub Quart, che si è perIl lusso di staccare di un giro il generoso Claudio Tagliafe della Polisportiva Sarre con in terza posizione Roberto Manella del Nus Fénis in quinta Roberto Togniolo (Amici del Pedale). [c. c.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì 18 Settembre 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Il borgo 3T preannuncia un ricco programma per celebrare la vittoria

Un Palio lungo mezzo secolo

L'ultimo successo dei tanarini risaliva al 1933. La gioia di domenica sera
Si stanno preparando i festeggiamenti: sarà allestito un tendone in piazza Alfieri

I festeggiamenti. Borghigiani del 3T inneggiano alla vittoria: al centro il drappo del Palio

ASTI. «Organizzeremo entro un paio di settimane una grande festa, in piazza Alfieri, per celebrare la vittoria del Palio di domenica. Il comitato è al lavoro per i preparativi». Al 3T si stanno vivendo momenti di grande emozione e il rettore Roberto Rasero, promette grandi (sarà allestito per i festeggiamenti un tendone in piazza Alfieri) per ricordare la vittoria di «Phantas» il cavallo che, da solo, ha tagliato il traguardo di piazza Alfieri. La festa era già «scoppiata» calorosa domenica sera, nel cortile della scuola Parini di corso Savona, un'ora dopo la conclusione della corsa: alcune centinaia di borghigiani hanno ballato al suono di un'orchestrina e inneggiato a Rasero. Sono giunti anche gli ex rettori Piero Fassi e Matteo Berardi. Battimani, abbracci anche al fantino Bucefalo (Maurizio Farnetani) che per due anni consecutivi (1988-89) ha portato Moncalvo alla vittoria del Palio. Ha detto Bucefalo ancora dolorante alla gamba destra, colpito dalla cavalla di San Lazzaro che scalciava davanti al canapo della prima batteria: «Sono contento che 3T abbia vinto, dopo tanti anni, ma avrei preferito tagliare il traguardo in groppa a Phantas, il cavallo di mia proprietà. Nella finale, urtato da concorrente finito a terra, ma il mio cavallo è stato bravissimo». Dalla scuola il comitato ha raggiunto il ristorante «Moro». In testa il Palio sorretto da Danilo Rasero, fratello del rettore e Walter Gallo. Al «Moro», stava cenando il comitato di San Secondo che ha tributato un lungo applauso ai tanarini. Ieri mattina il Palio 1990 è stato collocato nella chiesa parrocchiale di Tanaro accanto a quello vinto nel lontano 1933.

Vittorio Marchiaro

Record di partenze false, tra tensioni, fantini feriti, cadute, e tempi morti

Mai la corsa fu più attesa

Oltre un'ora per dare il via alla prima batteria. La squalifica del fantino Cossu di S. Lazzaro
Il ritorno del mossiere Ulrico Ricci e la «storica» vittoria del cavallo scosso del 3T, «Phantas»

ASTI. Ancora volta il Palio si è arreso ai fantini senesi: in finale sono arrivati in 6 su 10. La corsa ha fatto registrare un numero record di false partenze, la squalifica del fantino di San Lazzaro, il ritorno autoritario del mossiere Ulrico Ricci, il debutto del Capitano, Andrea Sodano: forti tensioni, ma anche tempi morti per la difficoltà di allineare 11 e 10 cavalli. E' però lo «storico» successo di «Phantas», il cavallo che ha vinto per il 3T, arrivando «scosso», ad aver conquistato la ribalta della corsa. Lo montava Maurizio Farnetani «Bucefalo» (vincitore per Moncalvo nel 1988 e '89), caduto in finale; è già stata coniata una battuta: Farnetani riesce a vincere anche quando non cavalca.

Prima batteria. C'è voluto oltre un'ora prima del via. Due false partenze, ma soprattutto la rissa cavalli di San Lazzaro che scalciava cercando posto al canapo, hanno allungato i tempi. Francesco Ticci (Torretta) prima e Bucefalo poi, sono stati colpiti dal destriero del giallo verdi che il fantino Tonino Cossu, spingeva baldanzoso nel mucchio. Ticci, zoppicante, cadrà alla partenza e dovrà rinunciare alla finale, Bucefalo, dopo un'uscita in barella, torna in pista claudicante. Anche la cavalla di S. Silvestro riceve due calci. Alcuni tanarini inveiscono contro il mossiere o la polizia deve allontanarli: chiedono che Cossu venga fatto partire indietro. Il pubblico rumoreggia.

Passano altri minuti per rintracciare Ticci che si stava facendo curare. Quando i fantini sono di nuovo in pista, Ricci decide: «Cossu, mai di rincorsa». Il fantino, sprezzante, fa segno di no col capo. Interviene il Capitano e lo squalifica: Cossu e cavallo saranno portati via di forza. Alle 19,30 cade il canapo.

«Aceto» e resterà in testa sino alla che precede la dirittura d'arrivo quando «Pasiclo», cavallo scosso della Torretta, lo sorpassa e va a vincere dopo una fantastica rimonta. Dietro la lotta è serrata tra Franco (S. Damiano), Casu (S. Silvestro) sino a quando la sua «scodata» non cade per un aneurisma, Bucefalo che nel finale «brucia» Franco e il sorprendente Giordi (S. Marzanotto). Cade Ginosa: il suo cavallo «Invidia», lanciato in una folle galoppata, si inciampa nel telo teso per fermare la corsa dei cavalli scossi. Cade ma si rialza.

Seconda batteria. Quattro false partenze. Cottone (Don Bosco), marca a vista Peppino Pes (S. Maria Nuova): c'è chi dice voglia aiutare Coghe (San Martino). I fantini premono contro il canapo e non vogliono saperne di allinearsi, ma il mossiere è perentorio: «Ragazzi - urla - così non si parte». Lascia la sua postazione, scende sulla pista tra i fantini: c'è un duro sermone per tutti. Applausi. Al via sfreccia «Bonito» (Moncalvo) seguito da Pes, Cottone, «Paolino» (Nizza) e Gigliotti (Canelli); la Preston (Cattedrale) è ad un'incollatura. Cade Tistarelli (Castell'Alfero), Pes passa a condurre al secondo giro, rinviene Cottone; dietro «Bonito», «Paolino» e Preston che piazzeranno nell'ordine.

Finale. E' tardi, c'è fretta e il canapo cade quando l'allineamento è approssimativo: scatta razzo Bucefalo tallonato da Aceto, Pes, Franco e «Paolino»: ai portici Rossi cadono Bucefalo e Franco (S. Damiano) e «Phantas» comincia la fantastica volata verso la vittoria: nulla possono «Paolino», balzato al secondo posto, «Aceto» e «Bonito». Pitheos, il cavallo di Pes, cede per la fatica.

Franco Cavagnino

In finale. Bucefalo, in testa, sta per cadere alla curva dei portici Rossi: dietro di lui Franco (S. Damiano) e Paolino (Nizza)

1ª BATTERIA: ORDINE D'ARRIVO

RIONI E COMUNI	FANTINO	CAVALLO
1) TORRETTA [scosso]	FRANCESCO TICCI «TREDICI»	PASICLE
2) SAN PAOLO	ANDREA DE GORTES «ACETO»	STACHIS
3) 3 T	MAURIZIO FARNETANI «BUCEFALO»	BROWN DEVIL
4) SAN DAMIANO	GIULIO FRANCO «LINCE»	SCORPIO
5) SAN MARZANOTTO	MASSIMO GIORDI «SPINGAROA»	FLAMENCO
6) GALDICHIERI	ALEX PELISSERO «OSSO»	GILDA
7) SAN PIETRO	ANGELO GODANI «BUNNY»	RUGGINE
8) VIATOSTO	LUCA SEMENZATO «CECCHETTI»	MISTER
9) MONTECHIARO [scosso]	DOMENICO GINOSA «MIMMO»	INVIDIA
10) SAN SILVESTRO	FRANCO CASU «SPIRITO»	SCODATA

* SAN LAZZARO E' STATO SQUALIFICATO PRIMA DELLA PARTENZA

2ª BATTERIA: ORDINE D'ARRIVO

RIONI E COMUNI	FANTINO	CAVALLO
1) S. MARIA NUOVA	PEPPINO PES «IL PESSE»	PITHEOS
2) DON BOSCO	MARIO COTTONE «TRUCIOLO»	MISTERONE
3) MONCALVO	GUIDO TOMASUCCI «BONITO»	TOSCA
4) NIZZA	PAOLO RAGNI «PAOLINO»	GALA
5) CATTEDRALE	GAY PRESTON «GAY»	DUCHESSA
6) SANTA CATERINA	MARCO MOLINARO «ESTER»	TORRE ROSSA
7)	LUCIANO GIGLIOTTI «PIPPI»	GRAP. D'ORO
SAN SECONDO	RENATO GIGLIOTTI «DAVIDE»	SORPRESA
9) CASTELL'ALFERO [scosso]	ROBERTO TISTARELLI «TISTA»	ORCHIDEA
10) SAN MARTINO	MASSIMO COGHE «MASSIMINO»	SARGON

1°
(SCOSSO)
IL PALIO

2°
NIZZA
BORSA CON LE MONETE D'ARGENTO

3°
SAN PAOLO
GLI SPERONI

4°
MONCALVO
IL GALLO VIVO

5°
SANTA MARIA NUOVA
LA COCCARDA

6°
DON BOSCO
PREMIO IN DENARO

7°
TORRETTA (SCOSSO)
PREMIO IN DENARO

8°
SAN
PREMIO IN DENARO

9°
CATTEDRALE
L'ACCIUGA CON L'INSALATA

NON ARRIVATO
DAMIANO

Colpita da aneurisma

E' grave la cavalla di S. Silvestro

ASTI. Ore di ansia per «Scodata», la cavalla di San Silvestro rimasta vittima di un grave infortunio. Il purosangue è crollato in pista, durante la prima batteria e non è più rialzato. Al box è stato diagnosticato un probabile aneurisma, conseguenza forse di una serie di calci che «Scodata» aveva ricevuto durante le concitate fasi della partenza al canapo.

La cavalla, già due volte vincitrice del Palio con i colori di Moncalvo (1988-89) e seconda tre anni fa, è di proprietà di Salvatore Ladu Cianchino.

Intanto il rettore di San Silvestro, Maria Teresa Perosino e il marito Sergio Panza hanno intenzione di adire a vie legali contro i tifosi di alcuni rioni rivali che hanno scandito slogan e insulti contro la figlia Samantha, la quale durante la sfilata storica ha dato vita al personaggio di Valentina Visconti.

(f. b.)

Giorgio Galvagno racconta le sue impressioni da «primo cittadino» dopo la corsa di domenica

Ecco il mio Palio da sindaco e da astigiano

Ritmo più spedito e qualche sacrificio per piazza Alfieri

Al sindaco di Asti Giorgio Galvagno abbiamo chiesto un intervento diretto sulla sua giornata di «primo cittadino» al Palio.

Dei due punti di vista sotto i quali mi è dato di vedere il Palio — come astigiano che vive la manifestazione per ciò che essa rappresenta nella vita sociale della città e come sindaco — è la prima ad essere la più significativa, in quanto direttamente legata ad Asti e ai suoi valori.

Come sindaco ne vedo, invece, aspetti e situazioni «dall'interno» (ed, a volte, debbo anche dire che non mi risparmio alcune critiche). Il fatto di vederne gli aspetti interni e i problemi quotidiani (organizzativi, tecnici, finanziari, eccetera) mi fa vedere un Palio in una qualche misura deformato nel senso che, molto spesso, all'entusiasmo si sostituisce l'apprensione per l'esito e la riuscita di ogni edizione, legati a circostanze ed a fattori tanto numerosi.

Al di là di questo «dualismo» di punti di vista, debbo anzitutto osservare che, oggi, il Palio di Asti è una grande manifestazione, di bellezza veramente notevole, con un'ampia capacità di coinvolgimento, che ha raggiunto una vasta notorietà e capacità di impatto nei confronti dell'opinione pubblica e che merita di essere ancora più conosciuta ed apprezzata.

Ho un mio punto di vista ben preciso su cosa dovremmo fare per renderlo ancora più «graffiante» e dotarlo di una maggiore speditezza, al fine di renderlo meglio adatto a contenere e valorizzare gli entusiasmi la volontà prorompente che salgono dai borghi in un disegno più ordinato e compatto.

C'è poi il problema della sede. Questo Palio «errante» è passato nei secoli dalla formula in linea a quella attuale, in tondo, ed attraverso più di una sede. Di recente, la corsa è approdata in piazza Alfieri. Tale soluzione vede favorevoli e contrari, come in tutte le cose. Chi è contro ha qualche ragione, chi è a favore, anche. Tutti, però, debbono rendersi conto che una manifestazione che vuole svolgere un ruolo importante comporta necessariamente, accanto a benefici, anche qualche sacrificio a carico di categorie o gruppi.

L'impegno cruciale del sindaco è proprio quello di far progredire la manifestazione, cercando di limitarne i costi e rendendone massimi i benefici, non a vantaggio di pochi ma di tutti.

Vorrei concludere richiamando un aspetto che mi rende questo Palio assai caro: il fatto che è stato ed è un grande strumento di integrazione sociale.

Questa manifestazione che è l'emblema dell'astigianità ha rappresentato uno dei momenti attraverso i quali migliaia di persone che si sono trasferite ad Asti in questi anni hanno imparato a conoscere la nostra città ed i suoi abitanti ed a partecipare in maniera più intensa e profonda alla sua vita.

Giorgio Galvagno

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

Echi di Palio nell'Astigiano

E domenica a Moncalvo c'è il Torneo equestre

Martedì 18. Costigliole: si conclude la festa patronale con la fiera agricola.

Asti: al Politeama si tiene un concerto lirico-vocale a favore dell'Anmic.

Castelnuovo Don Bosco: si apre la mostra-concorso «I nosti vej, immagini e aspetti di Castelnuovo contadina».

Canelli: per la rassegna «Taca bands», alle 21 concerto rock alle scuole elementari.

Mercoledì 19. Canelli: prosegue «Taca bands»: concerto dei «Sold out» e «Quartiere latino».

Giovedì 20. Si apre l'anno scolastico. Asti: riprendono le attività del Panathlon club con un incontro su «Sci, ieri e oggi».

Nizza: in piazza Giovanni, concerto della banda. Al teatro Verdi, spettacolo di beneficenza del «Gruppo teatro '80».

Canelli: prosegue «Taca bands» con i «Farinej d'la brigna» e i «Foundations».

Venerdì 21. Ultimo giorno utile per imbucare i tagliandi di «Scopri il tuo borgo», concorso de «La Stampa» legato al Palio.

Nizza: si riunisce il Consiglio comunale, riprendendo l'ordine del giorno della scorsa settimana. All'ordine del giorno numerosi punti, tra cui il progetto di una casa di riposo e numerose interrogazioni di consiglieri.

Asti: gli «Amici del '38» organizzano una «fiaccola della speranza» a favore della lotta contro il cancro. In piazza d'Armi si tiene il primo concerto di Gianni Morandi. S'inizia la «Festa degli anziani» del Fortino nel parco Monte Rainero; in serata spettacolo del «Gruppo Teatro» di Montemarzo.

Federico, figlio del Nizzese Marzanotto Alfonsino Garrone, ride soddisfatto: il suo borgo non ha vinto, ma lui si diverte con le coccarde alle «La Stampa»

Baldichieri: viene presentato il nuovo spettacolo della compagnia «d'la Baudetta».

Moncalvo: alle 21 nella chiesa parrocchiale, concerto del «Città di Cunco» e dell'organista Andrea Bissi.

San Damiano: spettacolo della compagnia «Angelo Broffe-rio».

Canelli: «Taca bands» conclude con i gruppi «Locomobile» e «Scaccomatto».

Castello D'Annone: riapre la discoteca Enigma.

Villafranca: serata dedicata interamente allo sport.

Sabato 22. Asti: secondo concerto di Gianni Morandi in piazza d'Armi. S'inaugura la mostra «Memorie d'acque» al Battistero. Gli «Amici del '38» organizzano una serata danzante al Dopolavoro ferroviario. Al parco Monte Rainero prosegue la «festa degli anziani» al Fortino.

Villafranca: spettacolo dei «Commedianti in cilieja».

Canelli: concerto dei «New Trolls».

San Martino Alfieri: concerto dei «Cantavino»

Domenica 23. Asti: si conclude la «festa degli anziani» del Fortino con «polentata» e danza.

Moncalvo: si corre il Torneo equestre dei Comuni del Monferrato (rinviato da agosto).

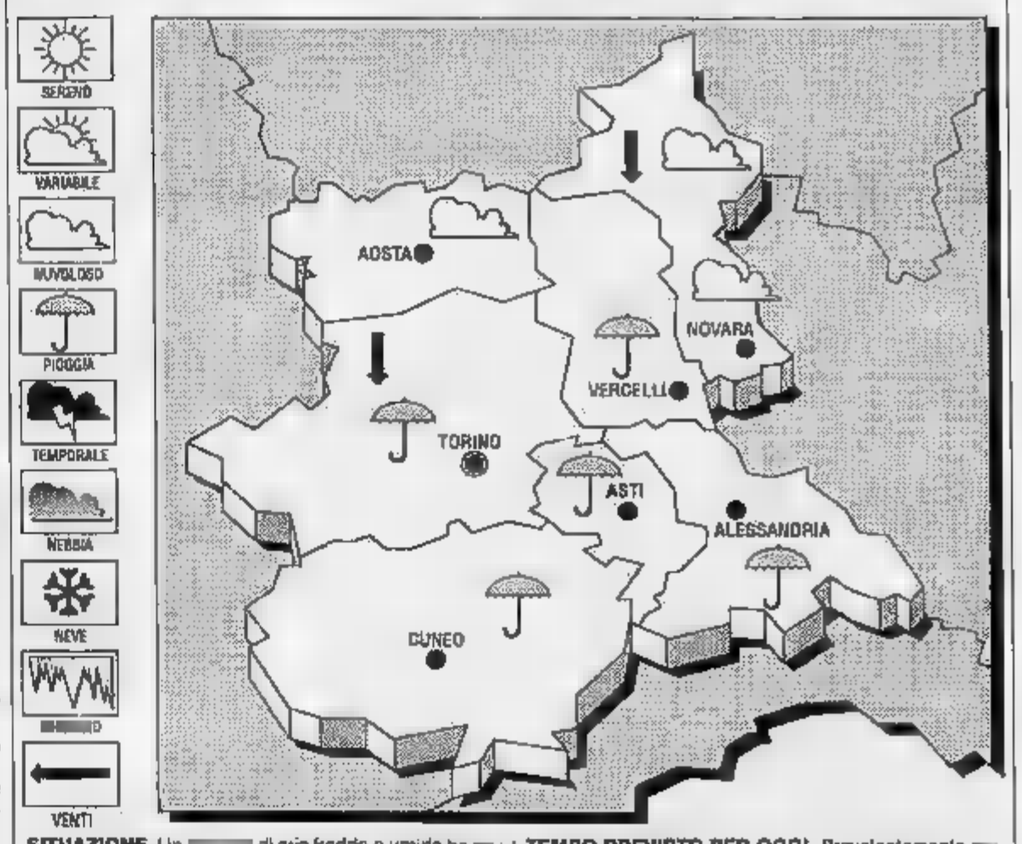
Albugnano: giornata di studio a Penseglio sui problemi dell'emigrazione.

Villanova: alle 15 da piazza San Pietro parte la «pedalata salutare», organizzata dall'Avis.

Villafranca: si svolgono le «Miniolimpiadi», giochi per bimbi.

San Damiano: alle parte la «pedalata ecologica» da piazza Libertà.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un di aria fredda e umida ha cominciato ad interessare i nostri rilievi dalle prime mattino portando pioggia e nuvolosità che ha determinato un abbassamento della temperatura nei suoi valori massimi. Questa condizione perturbata tenderà a spostarsi verso nel tardo pomeriggio lasciando aria umida sulle nostre regioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalentemente perto su tutto l'arco alpino e sulle zone pianeggianti con possibilità di aria fresca e pioggia fin prime mattino che tenderà a protrarsi per tutto l'arco della giornata.

In lieve diminuzione nei valori mi.

TEMPERATURE DI IERI AD
Massima: ; minima: ; media:

UN ANNO
Massima **26**; minima **16**; media **21**.

QUELLE IN PIEMONTE

Torino **21**	Novara **20**
Alessandria **25**	Aosta **23,5**
Cuneo	Vercelli **21**

Sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35. **La Luna** si è levata alle 6,30 e cala 19,03.

LETTERE AL GIORNALE

Piazza Alfieri: i platani non si toccano

Circola con preoccupante insistenza una voce, in città, che vorremmo destituita di ogni fondamento: qualcuno (anche pubblici amministratori, si dice) vorrebbe abbattere i platani che ornano piazza Alfieri, per consentire una più completa ed agevole vista del Palio. Le idiozie, in genere, faticano a trovare una paternità e ci auguriamo che anche questa vada incontro alla sorte comune.

Tuttavia, nutrendo certo timore, ci sembra utile ed opportuno cogliere l'occasione e riflettere anche su quello che è diventato il Palio di Asti. Perché la manifestazione, nella sua veste attuale, oltre a discostarsi ampiamente dallo spirito e dalla forma in cui veniva vissuta e realizzata, non solo alle origini medioevali, ma anche nella più recente ripresa intorno agli Anni 30, ha finito per condizionare pesantemente la vita del centro urbano per circa un mese all'anno, grave disagio di molti: disagio sicuramente non compensato né da uno spettacolo di eccezionale valore né dal soddisfacimento di velleità emulative e campanilismi di borgata che sono prevalentemente estranei al tessuto culturale cittadino.

Assai più significativo e più sentito sembra essere, per contro, il festival delle sagre, che rinverdisce diversa autenticità ricordi e tradizioni certo più vivi nel cuore degli astigiani e che, peraltro, non incide in misura sensibile sull'assetto urbano. Sarebbe davvero tentati di porre, magari in forma referendaria, una fatidica domanda: se, cioè, debba il Palio essere conservato in questa forma o piuttosto non sia opportuno cercare di riscoprirne lo spirito originario mutando radicalmente l'organizzazione.

Pare a noi che esso sia ormai diventato un divertimento di pochi, pagato da molti, non solo in termini di qualità della vita cittadina, ma anche propriamente monetari, sulla cui entità, d'altronde, non è mai possibile disporre di precisi bilanci. Inoltre, lungi dall'essere genuina festa popolare, ricorda piuttosto uno di quei colossal mitologici e cavallereschi americani che tanto stupivano negli Anni e che oggi fanno a malapena sorridere, ispirati come sono da una clamorosa pacchianeria. Non è certo in nome di «questo» Palio che può valer la pena di distruggere quanto saggi amministratori del passato hanno saputo donare agli astigiani, costituendo i viali platani a degno ornamento dei bei portici ottocenteschi. Chiediamo agli amministratori non solo smentita della diceria, ma un esplicito impegno per il futuro dei platani.

Giovanni Prete
presidente Italia Nostra

A San Pietro spuntano le siringhe

Da tempo ho potuto constatare, e come me in molti, la situazione che si è venuta a creare nel piazzale prospiciente la chiesa di San Pietro, sita nel borgo omonimo in Asti, meta di giovani che di notte, approfittando della scarsa illuminazione, si appartano per «bucarsi», e al mattino la presenza di siringhe sparse un po' dovunque, è la riprova. Il fenomeno, purtroppo, anche se in forma minore, si estende al viale Pilone. Ritengo, a questo punto, che sarebbe opportuno correre ai ripari, visto e considerato che i luoghi citati abitualmente frequentati di giorno da tutti, bambini compresi, e la presenza di siringhe può costituire un pericolo non trascurabile.

Sono convinto che il potenziamento dell'illuminazione nella zona senz'altro limiterebbe di molto questo problema anche se non risolverebbe del tutto il dramma di chi si droga, che continuerà a fare ciò che fa qui da un'altra parte.

Salvatore Ingrasci

STATO CIVILE

NATI. Simone Zagni; Marco Cuccato; Silvia Adamo; Giacomo Capra, Villafranca; Silvia Raimondo, Canale; Federica Molino, Settime; Domenico Serra, Agliano; Romina Brange, San Damiano; Fabio Pensabene, Villanova; Gabriele Bosco, Castell'Alfero; Ugo Dallosta, Montalia; Elisabetta Marengo, Castell'Alfero; Paolo Feliciani, Viarigi; Gabriele Cotto, San Damiano; Alice Graziano, Castell'Alfero; Alberto Baraldi; Letizia Accomero, Castello d'Annone; Luca Conforti, Castagnole Lanze; Alessandro Abbà, Castagnole Lanze; Marco Di Santi, Montemagno.

Bruno Zordan, 83; Francesca Cerchio, 78; Gregorio Rivella, 77; Augusto Viola, 84, Calliano; Piera Falcagno, 82, Casorzo; Elena Gillardi, 80; Giovanni Bellusai, 81, Cossombrato; Domenico Accornero, Retrancore; Maria Motta, 77, Montiglio; Franco Rivetti, 53; Carlo Bogetti, Olimpia Oddone, 81; Giuseppe Paoli, 81, Montechiaro; Marco Bianco, 63, Montegrosso; Anna Pavia, 64, Baldichieri; Luigi Vicino, 70; Ercole Pia, 67; Angelo Melano, Villanova; Cecchin, 61, Castell'Alfero; Giovanni Amerio, 78; Maggiorino Tosa, 96; Isidoro Berban, 75; Vincenza Gherione, 80; Secondo Borgogno, 95; Giulia Giacomino, 78; Maria Pia Moncalvo,

SI SPOSERANNO. Franco Emilio Pastore, artigiano e Assunta Pomo, commessa; Marciano Gaetone Stefanato, carpentiere e Alessandrina Angela Bogero; Giovanni Marcinno, tecnico e Gabriella Leone, impiegata; Giancarlo Manca, macellatore e Sabrina Pintore.

MATRIMONI. Luca Rensis De Piccolo, addetto pulizie e Pasqualina Pugliese; Luciano Foglia, carrellista e Nicoletta Fasano; Paolo Ferrero, operaio e Giuseppina Pavesa, commerciante; Dario Cimino, segantino e Stefania Montanella, cablatrice; Sergio Ribaldone, muratore e Elena Meda; Carlo Toso, impiegato e Gai, educatrice d'infanzia; Calogero Palma, addetto ai forni e Loretta Carrara, commessa; Roberto Cabiati, impiegato e Maura Montersino, impiegata; Aldo Mongillo, barista e Nadia Paracchino, operaia; Pierangelo Garbin, magazziniere e Fernandina De Meo, operaia; Giuseppe Molino, muratore e Sonia Volpato, parrucchiera; Salvatore La Mattina, magazziniere e Camerano, infermiera; Giorgio Musso, cassiere e Rosalba Rabacchin, commessa; Enzo Poglio, collaudatore e Pasqualina Carfagna, impiegata; Danilo Valmagagente e Silvana Borgato, imprenditrice; Roberto Conti, operaio e Patrizia Vada, commerciante; Andrea Noto, autista e Margherita Femicola, assemblatrice; Renato Marchisio, tornitore e Simona Poppa, commessa; Antonio Capone, operatore socio sanitario e Carmelina Vigliotti, archivista; Franco Valle, idraulico e Elena Tota, baby sitter; Roberto Manzone, commesso e Nebiolo, impiegata; Gerardino Conta, carpentiere e Assunta Rullino, parrucchiera; Mario Caldarola, autotrasportatore e Maria Marino.

LA LINGUA INGLESE S'IMPARA AL
BRITISH SCHOOL

- **Corsi di lingua** INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, SPAGNOLA, con insegnanti madre lingua
- A disposizione degli allievi la biblioteca e gli impianti di videoregistrazione con filmati in lingua
- Corsi diurni, preserali serali tutti i livelli per ogni età
- Bambini e ragazzi
- Scuola superiore
- Corsi di specializzazione
- Corsi aziendali
- Corsi speciali
- Servizi integrativi
- Traduzioni anche via FAX- Interpretariato

PREPARATI PER '92

Via De Gasperi 2 Asti - Tel. 52182
CORSI PROVINCIA E ANCHE AD IVREA

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

L'ARCHIVIO

Quando Tanaro nel 1933

E' un'immagine datata ma prima domenica ora la testimonianza dell'unica vittoria di Tanaro al Palio nel 1933. Al centro della foto il fantino Vincenzo Viarengo che trascinò al successo i colori del borgo nell'edizione di 57 anni fa. (Dal volume «Il Palio di Asti, storia, vita, costume» di Venanzio Malfatto)

Andrea Sodano è stato chiamato domenica mattina al posto di Raviola

Capitano «coraggioso»

Scelto in quanto è il magistrato del Palio con più «anzianità di carriera»
«E' stato faticoso, ma è andato tutto bene». Il più giovane a ricoprire questo ruolo

ASTI. La telefonata, forse neanche del tutto inaspettata, è arrivata alle [illegible] di domenica: «Non [illegible] lo faccio, mi devi sostituire». Andrea Sodano, [illegible] anni, non si è scomposto: fin dal giorno prima si [illegible] preparato psicologicamente all'eventualità di dover sostituire Paolo Raviola nelle funzioni di Capitano del Palio.

Un incarico che gli tocca di diritto, in forza della sua lunga militanza nel gruppo del Capi[illegible]: «Ho iniziato a 16 anni, come cavaliere eletto - racconta -; ho poi seguito tutta la trafila, come vessillifero, e infine sono stato promosso magistrato».

Un esordio senza dubbi» difficile, in [illegible] Palio nervoso: [illegible] prova superata con una certa sicurezza e alla fine i complimenti che valgono [illegible] promozione sul campo: quelli dell'ex Capitano Mario Quirico, che, stringendogli la mano, gli ha detto un semplice ma significativo: «Bravo».

Soltanto allora la tensione si è allentata e sul viso [illegible] giovane Capitano è comparso un sorriso. «E' stato [illegible] Palio faticoso, ma [illegible] mi pare che tutto sia andato per il meglio: voglio subito dire che a mio parere [illegible] mossiere è stato bravissimo, ha lasciato cadere il canapo [illegible] prontezza [illegible] un paio [illegible] occasioni, evitando così situazioni di pericolo per i cavalli». Anche sulle contestazioni, taglia corto: «C'è una giuria, che ha deciso all'unanimità». Il momento più «duro» quando si doveva espellere Tonino Cossu, [illegible] San Lazzaro: «Sono stato [illegible] ufficiale nell'Esercito, so come si tratta con gli uomini», dice ostentando sicu[illegible].

Per la cronaca, Andrea Soda[illegible] aveva già ricoperto, seppur temporaneamente, la carica suprema nella magistratura [illegible] Palio: «L'anno scorso [illegible] stato Capitano per una ventina di minuti - racconta -. Dopo che Raviola aveva avuto l'incidente, l'avevo sostituito e mi stavo preparando a pronunciare la frase rituale, quando lui [illegible] arrivato zoppicando e ha ripreso il suo posto». Con i suoi 29 anni, è anche il Capitano più giovane della storia recente del Palio. Sabato aveva accompagnato Raviola nel giro [illegible] prova della pista: «Paolo mi [illegible] detto di non sentirsi bene e [illegible] sono [illegible] messo in pre-allarme: in caso [illegible] [illegible] indisponibilità, sapevo che sarebbe toccato a me sostituirlo».

Andrea Sodano fa l'ingegnere (lavora nello studio del padre, Alessandro), è nipote [illegible] monsignor Angelo Sodano, «ministro degli Esteri» del Vaticano, ed è presidente del Leo Club (gruppo giovanile del Lions Club). Sarà ancora lui il Capitano nell'edizione del prossimo anno? Il pubblico [illegible] piazza Alfieri lo ha promosso con lunghi applausi; la parola spetta adesso al Consiglio dei rettori.

Fulvio Lavina

RAVIOLA: E' COLPA DELLO STRESS

SCURZOLENGO. Dice che a tradirlo è stato il «troppo affetto per il Palio». «Quando sono sceso in piazza per le prove, sabato mattina, mi è preso [illegible] groppo in gola. Quell'atmosfera così carica di tensione, [illegible] attesa, mi ha giocato un brutto scherzo. Non riuscivo a cavalcare in scioltezza. Ho capito che [illegible] ce l'avrei fatta».

Paolo Raviola, 38 anni, consulente finanziario, racconta le sue prime ore da ex Capitano del Palio nella [illegible] casa di Scurzolengo. E' lì che domenica mattina ha maturato la decisione di non partecipare alla sfilata, rinunciando così anche alla caratteristica galoppata sul campo di gara per annunciare che «si corre il Palio».

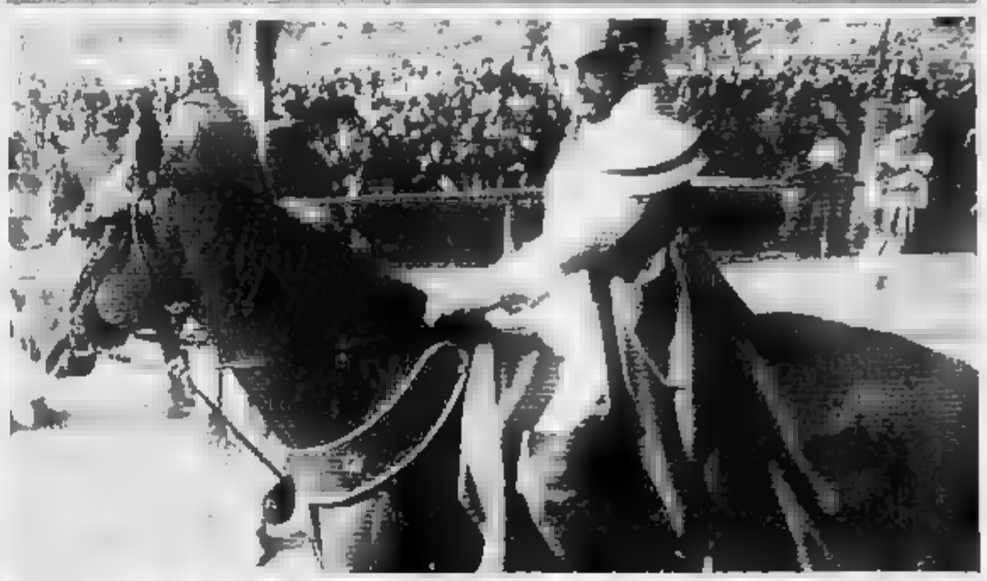
«Ho trascorso tutta la notte insonne. Non riuscivo a chiudere occhio, nonostante mi fossi imbottito di tranquillanti. Dopo settimane, mesi di stress mi sono sentito crollare improvvisamente. A quel punto ho pensato che fosse bene per me e per il Palio non correre ulteriori rischi» ha rivelato Raviola. Ed ha aggiunto. «Domenica mattina ho telefonato [illegible] due magistrati, Andrea Sodano e Riccardo Berzano e [illegible] ho informati della situazione. Ad Andrea ho consegnato la mia divisa di Capitano: credo gli abbia portato fortuna, almeno per quello che mi è par[illegible] [illegible] vedere in televisione». Per la prima volta dopo 23 anni, Raviola ha seguito [illegible] Palio non dal campo, ma da [illegible].

«Non mi sono perso una battuta della corsa. [illegible] resto non potrei fare altrimenti: questa manifestazione è la [illegible] vita e continuerà ad esserlo anche adesso che sono un ex Capitano».

Un'amarezza contenuta e senza venature polemiche. «Devo riconoscere che ho trovato in queste ore molta più solidarietà, [illegible] parte dei rettori, di quanta non ne abbia avuto in due anni di mandato», confessa.

Raviola smentisce la notizia circolata sabato di «un Consiglio del Palio convocato in seduta urgente per dimettermi d'ufficio. Quella riunione è servita solo per mettere a punto alcuni dettagli tecnici della corsa. Nessu[illegible] pensava ad una [illegible] esclusione». Sui progetti futuri non ha ancora le idee chiare: «Per [illegible] - sostiene - penso [illegible] riposarmi. Sono [illegible] anni che non faccio un giorno di ferie. Il Palio ha occupato ogni [illegible] del mio tempo libero, prosciugandomi fisicamente e psicologicamente. Adesso intorno a me sento solo un gran vuoto».

Franco Binello



C'è chi sale e chi scende... da cavallo

Sopra Andrea Sodano in sella al suo destriero durante il Palio, il primo in veste [illegible] Capitano. Sotto Paolo Raviola, l'ex, «appiedato» e visibilmente teso dopo le prove di sabato mattina in piazza Alfieri

Polemiche dopo la squalifica del fantino dei giallo verdi, Tonino Cossu

La rabbia di San Lazzaro

Il rettore Franco Serpone: «Una decisione che copre di ridicolo il Palio di Asti»
Per San Paolo [illegible] Santa Maria Nuova il mossiere ha affrettato troppo la partenza della finale

ASTI. A San Lazzaro [illegible] si danno pace: finire fuori dal Palio per una squalifica è uno smacco troppo cocente. E il comitato del borgo giallo-verde [illegible] intende soprassedere: ieri pomeriggio c'è stata una riunione straordinaria per prepara[illegible] una dichiarazione ufficiale da consegnare alla stampa.

L'estromissione di San Lazzaro è stato il primo colpo a sorpresa di un Palio che di emozioni ne ha riservate a volontà: il fantino Tonino Cossu «Cittino», dopo che la sua cavalla «Amore» aveva scalciato a ripetizione durante l'allineamento al canapo (prima batteria), è stato invitato dal mossiere Ulrico Ricci a partire di rincorsa. A questo punto Cossu ha iniziato uno show personale, rifiutandosi di obbedire. E' intervenuto il Capitano Andrea Sodano che ne ha decretato la squalifica: c'è voluto [illegible] tempo, però, prima che «Cittino» se ne andasse. Hanno dovuto afferrare le briglie del suo cavallo e trascinarlo [illegible] box.

Ieri Cossu ha lasciato Asti verso mezzogiorno per far ritorno [illegible] casa: «Prima di partire - racconta il rettore Franco Serpone - ha parlato telefonicamente con alcuni giornalisti sanesi. Questi quando hanno saputo il motivo della squalifica si sono messi a ridere. Bella pubblicità [illegible] il Palio di Asti. Ma l'amarezza - si sfoga il rettore - è maggiore se pensiamo che il Capitano non poteva squalificarci. Avrebbe dovuto prima convocare il sottoscritto, i magistrati e quindi verbalizzare la decisione [illegible] uno scritto».

San Lazzaro aveva [illegible] [illegible] sull'accoppiata: «Il cavallo - prosegue Serpone - lo sapevano tutti che era uno dei migliori del Palio e avrebbe dato molti metri agli altri». La polemica sulla squalifica [illegible] San Lazzaro rimbalzerà [illegible] Consiglio del Palio ed è probabile che abbia anche strascichi clamorosi.

L'affollamento [illegible] batteria e la difficoltà di allineamento al canapo hanno suscitato numerose prese di posizione: Anna Vigazzola (San Pietro) ha ricordato che «chi [illegible] i cavalli non può permettere che si rischi il massacro in batterie da 10 e 11».

Per Silvano Ghia, rettore di San Paolo, «il [illegible] non ha potuto lavorare al meglio per colpa del fantino». «La partenza della seconda batteria e della finale - aggiunge - [illegible] state date con una [illegible] fretta, quando l'allineamento [illegible] era regolare, ma vista l'ora [illegible] poteva prevedere che sarebbe finita così. Se il nostro Aceto avesse potuto partire come in batteria, il Palio non [illegible] l'avrebbe tolto nessu[illegible]. Sconsolati i supporter della Torretta: magnifico cavallo, ma sfortuna con i fantini (Ticci, infortunato e poi l'esordiente Loris Armosino, disarcionato). Santa Maria Nuova, pur scottata, ha assolto il fantino Peppino Pes; i rosa azzurro affermano di aver perso il Palio alla partenza e in pista hanno anche protestato nei confronti dell'assessore Bertolino che avrebbe sollecitato il mossiere ad accelerare i tempi della finale. **[f. c.]**

Franco Serpone, rettore del rione San Lazzaro-San Domenico Savio

PALIO SI', PALIO NO

TRIONFO [illegible]
[illegible] Il pianto [illegible] Fassi

Maurizio Farnetani, detto Bucefalo, ha conquistato il suo terzo Palio, ma è finito all'ospedale [illegible] [illegible] costola fratturata. Dopo aver ritirato il drappo, i dirigenti del rione sono andati a trovarlo in ospedale. Tra questi anche Piero Fassi, rettore per molti anni e personaggio simbolo del «burg 'd Tanlè». Fassi emozionato fino alle lacrime ha abbracciato tutti, commuovendosi all'incontro [illegible] il gio[illegible] rettore Roberto Rasero.

IN PISTA
[illegible] L'addio al trattore

Finalmente [illegible] poco medioevale trattore cui era affidato il giro di pista per ricompattare la terra è stato sostituito da un suggestivo tiro [illegible] quattro guidato con maestria. L'autobotte invece è rimasta. Peccato.

[illegible] TV
[illegible] Il lavoro delle private

Nonostante la Rai abbia negato la diretta (ma con certi sfioramenti negli orari c'è da chiedersi che cosa sarebbe successo) molti astigiani hanno potuto seguire il Palio attraverso le riprese dirette di Tai [illegible] Primantenna, buone per regia e angolazioni. Gran lavoro anche delle radio private.

[illegible]
[illegible] Un buon esordio

L'ottavo posto in finale ripaga ampiamente quelli di San Marzanotto al loro esordio nel Palio. Tutti felici, tranne forse qualche esponente del Torrazzo che dopo aver abbandonato i 3T per passare al nuovo comitato si è ritrovato [illegible] i «banarini» vincenti dopo 57 anni.

SCUDIERI
[illegible] Armosino in [illegible]

Tra i quattro scudieri che sabato si erano conquistati in pista [illegible] titolo a riserva ufficiale: Luca Lombardi, Daniele Fedele, Andrea Beccio e Loris Armosino, solo quest'ultimo è stato ingaggiato dalla Torretta in sostituzione dell'infortunato Ticci. Il giovane di San Martino Alfieri [illegible] finale è caduto. Sarà per un'altra volta.

[illegible]
[illegible] Cattedrale premiata

E' andato al rione Cattedrale il premio speciale, una pergamena d'autore, organizzato dal «Soroptimist club» di Asti, per la miglior partecipazio[illegible] al corteo. Il riconoscimento è stato attribuito da un giuria presieduta da Ileana Inglese e formata da Enzo Benappi, Silvana Pettonati, Alberto Verso e Sergio Fantoni, direttore artistico di Astiteatro. La scelta è caduta sulla Cattedrale in quanto la giuria «ha apprezzato la scelta del tema storico, la grazia dell'interpretazione, l'insieme armonico dei colori, la cura dei dettagli».

SANTA MARIA [illegible]
[illegible] Ambra Orfei madrina

Si è rilevata ottima l'idea di far sfilare Ambra Orfei assegnandole il ruolo di madrina del borgo. La circense al termine del corteo appariva provata ed emozionata. I rosazzurro si sono dovuti accontentare della coccarda dopo che che fino all'ultimo hanno sperato nel «Pesse». Si sono consolati con una cena al Reale durante la quale sono stati comunicati i vincitori del concorso «Vetrine in rosazzurro». Primo premio alla pasticceria Cortese di corso Alfieri, 2° all'ortopedia Visetti e terzo a Intimo In di piazza Dante.

ULRICO RICCI
[illegible] I botti del mossiere

[illegible] pisano [illegible] tornato fresco e sorridente al canapo, ma si è ritrovato subito con l'irrisolvibile problema di allineare una decina di fantini [illegible] relativi focosi cavalli. Inutile [illegible] sue perorazioni in vernacolo. Da qui una [illegible] di partenze false (due nella prima batteria e quattro nella seconda) che hanno fatto esaurire la scorta di mortaretti per la segnalazione delle partenze false. Forse anche per questo nella finale la prima mossa è stata subito quella buona.

SPEAKER
[illegible] Silenzio si fa sera

Serve una radiocronaca della corsa. Lo speaker ufficiale è utile per la sfilata, ma non basta quando i cavalli scendono [illegible] pista: troppi sono stati i silenzi e la folla sulle tribune più lontane, mentre imbruniva [illegible] stata lasciata nel dubbio: partono, non partono? cadono, risalgono?

[illegible]
[illegible] Tv contro i vigili

Le radio e televisioni locali hanno sollevato una polemica nei confronti del comando dei vigili urbani ed in particolare del comandante Stelvio Rauccio. All'origine della protesta c'è il rifiuto di concedere l'uso di [illegible] elevatore per agevolare [illegible] riprese della corsa dall'alto e il divieto di sosta per le auto di appoggio. In un comunicato diffuso ieri, le emittenti della provincia «protu[illegible] fermamente per [illegible] trattamento ricevuto», facendo notare la differente considerazione riservata alla Rai nelle [illegible] in cui ha seguito in diretta la manifestazione. In difficoltà anche i fotografi ostacolati da forze dell'ordine fin troppo solerti.

FANTINI FERITI
[illegible] Tutti dimessi

Il bilancio della corsa non ha fatto fortunatamente registrare gravi incidenti. [illegible] condizioni dei fantini caduti [illegible] [illegible] preoccupanti. Tutti sono stati dimessi. Il più grave è Bucefalo, al [illegible]colo Maurizio Farnetani, concorrente per il borgo vincitore e caduto durante la finale: si è rotto una costola e dovrà osservare un periodo di riposo di 30 giorni. [illegible] ristabiliranno in 10 giorni invece Domenico Ginosa, fantino [illegible] Montechiaro e Francesco Ticci, della Torretta e Giulio Franco, che ha corso con i colori di San Damiano.

BAGARINAGGIO
[illegible] Biglietti [illegible] peso d'oro

All'ingresso delle tribune si è consumato anche quest'anno il rito del bagarinaggio. A pochi minuti dall'inizio della corsa, alcuni biglietti di tribuna centrale sono stati venduti [illegible] 180 mila lire.

FURTO NEI BOX
[illegible] Derubato un fantino

Il fantino Peppino Pes (Santa Maria Nuova), non solo ha fallito l'appuntamento [illegible] il Palio, ma al rientro ai box ha scoperto che durante la corsa gli è stato rubato [illegible] portafogli, con circa centomila lire.

SERVIZI
[illegible] Cercasi wc

Cercasi wc disperatamente. E' [illegible] problema che si pone ogni qualvolta si ritrovano decine di migliaia di persone, eppure quest'anno al Palio la carenza si è fatta sentire. Forse i proprietari dei bar chiusi «per ferie» di piazza Alfieri volevano evitare anche la coda alla toilette?

Annuncio a sorpresa dell'amazzone della Cattedrale giunta nona nella combattuta finale

Un'acciuga per la bionda Gay promessa sposa

«Il prossimo anno mi ritiro: nel mio futuro ora c'è il matrimonio»

Gay Preston in sella a «Duchessa»

ASTI. Quando [illegible] rientrata ai box, al termine della seconda batteria che l'ha vista piazzarsi al quinto posto, i borghigiani della Cattedrale erano raggianti [illegible] [illegible] rettore Gianni Peracchio [illegible] scoppiato in lacrime: la qualificazione in finale [illegible] Gay Preston è stato un successo per il rione bianco-azzurro. Nell'euforia generale solo lei ha mantenuto la calma preparando la sua cavalla «Duchessa» per [illegible] finale. Poi, nella corsa decisiva, è giunta nona, conquistando l'acciuga. Un buon risultato per Gay, inglese [illegible] 38 anni, unica donna a correre il Palio.

«Nella batteria di qualifica[illegible] sono partita allo steccato - racconta l'amazzone inglese - i colleghi maschi mi hanno forse [illegible] po' sottovalutato [illegible] così sono andata avanti».

Appassionata di cavalli da quando era bambina e cavalcava nel Suffolk, dove è nata, la Preston si è trasferita in Italia, prima [illegible] Liguria e poi nel Monferrato, a Vinrigi. Si è inserita in fretta nel difficile ambiente delle corse ed ora sa tutto di Palio [illegible] di fantini. Gay si è preparata psicologicamente all'edizione 1990 della tenzone: l'anno scorso era caduta in batteria fratturandosi il setto nasale. Non erano mancati i commenti negativi e le frecciate polemiche.

E quest'anno Gay ha risposto a tutte le critiche, mettendo [illegible] segno un buon risultato.

A incitarla c'erano i componenti la commissione-cavalli del Rione Cattedrale che hanno dovuto lottare [illegible] poco per far accettare la scelta [illegible] una don[illegible]. Dice Antonio Romano, vicerettore: «Con il risultato di Gay abbiamo dimostrato che anche le donne possono correre il Palio». Un amore genuino, quello dell'amazzone anglo-astigiana, per i purosangue. Dice Mauro Chiesa della commissione [illegible] valli della Cattedrale: «Ci [illegible] qualificati con un fantino astigiano. E questo dimostra che possiamo fare a meno dei so[illegible]si». Dopo la finale Gay dice: «Sono felice. Purtroppo [illegible] cavallo era stanco perché c'è [illegible] to poco tempo tra la batteria di qualificazione e la finale. Altrimenti chissà».

Alla fine [illegible] annuncio a sorpresa: Gay Preston ha dichiarato di non voler più co[illegible] il Palio («Basta con questa corsa. So[illegible] troppo emotiva»). L'amazzo[illegible] inglese ha confessato anche di pensare seriamente al matri[illegible]monio. «Un altr'anno mi sposo» ha rivelato raggiante. Accanto a lei, nei box, c'era il fidanzato, Sergio Carpignano, che non l'ha abbandonata un attimo. E' [illegible] volto umano di una donna che con semplicità e testardaggine ha sfidato [illegible] antiche «regole» del Palio, uscendone vincitrice.

Daniela Cotto

Azienda (100 dipendenti) ha concluso l'accordo per la vendita di camicie

Da Moncalvo alla Spagna

La Trasformazioni tessili ha ricevuto commesse anche dagli Stati Uniti
Ci sono preoccupazioni sul futuro del comparto [redacted] causa della crisi nazionale

MONCALVO. Le previsioni indicano che nell'Astigiano il settore tessile chiuderà il 1990 con una «flessione nella produzione per [redacted] cedimento del mercato interno». Una situazione non nuova, che ricalca le incertezze del comparto tessile [redacted] livello nazionale. «A giudizio degli operatori - rileva l'ufficio Studi della Camera di Commercio, che trimestralmente redige l'Osservatorio della congiuntura - anche i prossimi mesi continueranno ad essere negativi, segnalandosi in lieve diminuzione domanda, produzione [redacted] occupazione».

Finora, nonostante la contrazione [redacted] mercato, la [redacted] integrazione [redacted] si è ancora affacciata nelle aziende che lavorano tessuti: nessuna sospensione produttiva ha caratterizzato il 1990, mentre nel 1989 le ore non lavorate [redacted] state 760.

Nell'Astigiano l'azienda tessile più conosciuta è la Facis di San Damiano, due stabilimenti per complessivi 600 addetti; per la metà di ottobre è previsto un incontro tra direzione [redacted] sindacato per valutare le prospettive che attendono l'azienda per i prossimi mesi. La concorrenza straniera (soprattutto [redacted]na, India e Corea), che può contare su minori costi di produzione e manodopera, comincia a farsi sentire anche in Italia.

Ma non mancano le notizie confortanti. Alle Trasformazioni tessili di Moncalvo, per esempio, specializzate nella lavorazione di camicie di alta qualità per uomo, si punta ad ampliare la «fetta» di punti selezionati sul mercato estero. Rafforzata [redacted] piazza nazionale (che assorbe il 90 per cento della produzione), recentemente l'azienda ha conquistato nuovi spazi di vendita in Spagna, (altre commesse sono inviate negli Stati Uniti).

L'azienda [redacted] capi [redacted] giorno) occupa un centinaio di lavoratrici, che possiedono un'alta professionalità; recentemente [redacted] studio dei modelli e i primi momenti di lavorazione del tessuto [redacted] stati regolati dal computer. Un «programma di preparazione», inoltre, è stato previsto per alcune addette, «affinché possano integrare posizioni di lavoro o sostituirne le titolari in caso di necessità», è scritto in [redacted] accordo siglato [redacted] sindacato lo scorso giugno. «Noi però puntiamo sul rinnovo del turn-over» dice Marinella Migliorini, responsabile del settore tessile per la Cgil di Casale.

Con [redacted] fatturato che nel 1989 ha raggiunto i 12 miliardi di lire, negli [redacted] scorsi le Trasformazioni tessili hanno scelto di non decentrare la produzioni (come hanno fatto molte ditte concorrenti, limitandosi alla commercializzazione del prodotto), e restando sul mercato come azienda produttrice.

«Siamo sempre stati premiati per l'alto livello qualitativo delle lavorazioni che riusciamo ad [redacted] solo attraverso un continuo controllo sulla produzione - spiega Piergiorgio Garda, direttore generale di stabilimento -. Certo, decentrando lavoreremmo a costi nettamente inferiori, ma il nostro prodotto scadrebbe di qualità».

Buona parte delle risorse aziendali [redacted] impegnata negli investimenti. Soltanto nel 1988 la direzione dell'azienda segnalava di aver speso 600 milioni in macchinari, 120 in fabbricati [redacted] in impianti: [redacted] cifra che, prevedendo «a tempi brevi» [redacted] ulteriore investimento di 200 milioni, sfiorava [redacted] miliardo.

Laura Nosenzo

[redacted] AUTO

Cassa integrazione alla Tecnodelta

La crisi del mercato dell'auto incomincia [redacted] farsi sentire anche nell'Astigiano: sarà un autunno difficile [redacted] solo per le grandi aziende (la Way-Assauto utilizzerà la cassa integrazione negli ultimi giorni di settembre, ottobre e novembre), ma anche per molte piccole e medie imprese. Due aziende associate all'Api che operano nel settore metalmeccanico hanno già fatto domanda per poter utilizzare le «zero ore». La Altauto di Castello d'Annone, specializzata nell'assemblaggio di circuiti elettrici ed elettronici, [redacted] registrando un preoccupante calo di [redacted]: a partire dal 1° ottobre collocherà in [redacted] integrazione 10 dei 27 addetti occupati. Lo stesso provvedimento sta interessando la Tecnodelta di Tigliole (produce particolari per elettrodomestici) che già [redacted] luglio mise a «zero [redacted] dipendenti su 89. Una [redacted] proroga, iniziata il [redacted] settembre, si concluderà il 29: ad essere sospesi dal lavoro [redacted] stati [redacted] addetti. Per l'azienda, che nei mesi di giugno e luglio ha denunciato un calo di fatturato intorno al [redacted] per cento, sembra inoltre scontato [redacted] nuovo ricorso alla [redacted] integrazione fino alla fine dell'anno. Sull'andamento produttivo nei grandi stabilimenti della componentistica auto (Weber, Gate, ecc.) il sindacato punta ad ottenere informazioni più precise nell'ambito di alcuni incontri già programmati con le direzioni aziendali.

Donate le cornee di Paolo Ollino

Oggi i funerali del motociclista

ASTI. Si svolgeranno questa mattina, alle 10,30, con partenza dalla [redacted] mortuaria dell'ospedale, i funerali di Paolo Ollino, 22 anni, abitante in via Visconti. Il giovane è morto sabato pomeriggio in un incidente stradale in via Pietro Micca, davanti alla clinica San Secondo.

La dinamica esatta dell'incidente (stanno svolgendo indagini i vigili urbani) [redacted] è nota. Pare che l'auto precedesse [redacted] moto dell'Ollino e che quest'ultima abbia iniziato il sorpasso: forse in quel momento è avvenuto l'urto, ma agli inquirenti non è ancora chiaro se sia stato la Yamaha a sbattere contro [redacted] Panda o se sia stata la vettura a spostarsi [redacted] il centro strada.

Dopo [redacted] cerimonia funebre, nella parrocchia di Don Bosco, [redacted] salma verrà tumulata nella tomba [redacted] famiglia, nel cimitero di Asti. Paolo Ollino lascia i genitori (il padre Adelio, contitolare [redacted] una carrozzeria nelle vicinanze dell'Enel) e una sorella.

Intanto il fine settimana è stato caratterizzato da una serie [redacted] incidenti, tutti non gravi. A Grana due giovani sono usciti fuori strada in moto riportando ferite e fratture giudicate guaribili dai medici dell'ospedale [redacted] Asti in un [redacted].

I feriti sono Antonio Pierfelice, 16 anni, abitante [redacted] Portacomaro, via Valcastellana, e Alessandro Emanuele, 15 anni, Asti, frazione Caniglie. E' intervenuta la polstrada di Nizza.

A Capriglio, sulla provinciale per Castelnuovo Don Bosco, [redacted] sono scontrate la Volvo [redacted] Roberto Sinigaglia, 26 anni, [redacted] a bordo Norma Sinigaglia, 28 anni, entrambi di Torino e la 1100 di Leonilde Candelo, 51 anni, sulla quale viaggiava Marianna Occhiena, [redacted] anni, residenti a Capriglio, in frazione Cece [redacted]. I quattro hanno riportato solo lievi contusioni. E' intervenuta la polstrada di Asti.

Infine in uno scontro sull'autostrada per Torino sono rimasti feriti Lanno Ruocco, 23 anni, di Buttigliera Alta (Torino) e Giorgio Damessa, 31 anni, di Tivoli (Roma). La prognosi è di pochi giorni. (f. b.)

Da ieri, alla discarica di Valleandona

Rifiuti dalle aziende sospesa la raccolta

ASTI. Ieri mattina alla discarica [redacted] di Valle Manina è stato sospeso lo smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani: lo ha deciso il Consorzio dopo i nuovi atti vandalici accaduti nei giorni scorsi all'interno dell'area.

Ignoti hanno messo fuori [redacted] l'impianto [redacted] pesatura dei rifiuti e altre attrezzature; altri danneggiamenti alle strutture erano avvenuti nei mesi scorsi.

Il Consorzio [redacted] ha ancora deciso quando riprenderà il ritiro dei rifiuti assimilabili agli urbani conferiti da numerose aziende astigiane.

Intanto ieri mattina il Laboratorio di sanità pubblica dell'Usl ha trasmesso alla Provin[redacted] i risultati delle analisi compiute sui pozzi interni ed esterni alla discarica. I dati confermano che la falda è inquinata: tracce di solventi clorurati e di altre sostanze sono state rinvenute nei sei pozzi scavati all'interno dell'impianto [redacted] nei cinque posizionati all'esterno.

I verbali del Laboratorio andranno ad ingrossare il fascicolo degli atti riguardanti la discarica; si attende intanto la decisione della Provincia sul proseguimento o meno dell'attività di smaltimento a Valle Manina (l'ultima proroga scadrà [redacted] settembre).

Da Valleandona [redacted] rinnova la richiesta per una chiusura definitiva dell'impianto; sabato pomeriggio [redacted] tenuta un'assemblea aperta alla quale il Comitato spontaneo aveva invitato i politici locali. Hanno partecipato: pci, dp, pli, Lega nord; nessun rappresentante di maggioranza (dc-psi) era presente.

Nell'incontro è stata tra l'altro criticata la decisione della Provincia di autorizzare l'impermeabilizzazione di una [redacted]va porzione di discarica (circa 5 mila metri di superficie). (l. n.)

DALL[redacted]

ASTI
Tentato colpo all'oreficeria [redacted]

Hanno cercato di entrare nell'oreficeria di Ferdinando Pia, in piazza [redacted] San Secondo, [redacted] la porta blindata ha resistito. Così il tentato colpo, [redacted] segno nella notte tra sabato [redacted] domenica, è fallito. Davanti all'ingresso principale e ad una porta sul retro sono stati trovati arnesi per lo scasso. I ladri, forse disturbati, hanno dovuto abbandonare precipitosamente l'«obiettivo» del colpo.

[redacted]
In vigore l'orario invernale

E' entrato in vigore lunedì [redacted] nuovo orario invernale dei bus urbani. Intanto, a seguito della chiusura di piazza Alfieri per il Palio, subiranno deviazioni fino al [redacted] settembre le linee urbane 1, 3, [redacted] sbarrato, [redacted] e 7.

ROBELLA
Furti in frazione Cortiglione

Doppio furto in due abitazioni di frazione Cortiglione (località Montenero), a Robella. I ladri hanno preso di mira gli alloggi di Vincenzo Negro (dal congelatore di [redacted] stati rubati circa 10 chili) e di Marino Negro (da un cassetto sono state portate via [redacted] mila lire).

[redacted]
Ritrovata [redacted] «Uno» [redacted] rapina

I carabinieri hanno ritrovato in una strada di campagna alla periferia del paese, la «Uno turbo» grigia utilizzata per compiere una rapina, giovedì, all'ufficio postale di Mirabello (Alessandria). L'auto è risultata rubata la scorsa settimana a Torino. Nessuna traccia dei banditi, un [redacted] donna, entrambi sui 30 anni, probabilmente nomadi.

I due avevano fatto irruzione verso le 9 nell'ufficio postale del piccolo paese alessandrino. Armati di pistola [redacted] camuffati con baffi [redacted] parrucche finte si erano fatti consegnare tutto il contante depositato in cassa, circa 6 milioni.

COSTIGLIOLE
Successo [redacted] sagra patronale

Successo delle «Sagre costigliolesi», che domenica scorsa hanno impegnato Pro loco e gruppi spontanei di cinque frazioni nella preparazione di piatti tipici locali. Molti i commensali che, in serata, hanno preso d'assalto gli stands (che avevano incominciato a funzionare intorno [redacted] mezzogiorno). Oggi, intanto, gli uffici comunali resteranno chiusi in [redacted] della festa patronale.

PCI
Dibattito sull'economia astigiana

I problemi dell'economia astigiana sono stati discussi dalla direzione provinciale del pci. E' stata espressa preoccupazione per le difficoltà che da tempo investono [redacted] principali aziende cittadine (Way-Assauto, Wrber, Nuova Ib-Mei) e per le vicende giudiziarie riguardanti la Cassa di Risparmio di Asti. I comunisti chiedono che si discuta di questi temi in Consiglio comunale e provinciale. «Ottimo», infine, [redacted] stato definito il bilancio della Festa provinciale dell'Unità conclusasi la scorsa settimana alle ex Ferriere Ercole.

NIZZA
Giovedì [redacted] in concerto

I musicisti nicesi, con il concerto fissato per dopodomani, giovedì, concluderanno la stagione estiva. In repertorio, brani della tradizione bandistica ed arie tratte dalle più celebri operette. La banda sarà diretta dal maestro Enrico Terzano.

CALCIO
L'Asti [redacted] a Dogliani in coppa

Ancora [redacted] successo dell'Asti in Coppa Italia dilettanti. Dopo la vittoria nel derby con l'Astisport, una settimana fa, i galletti si sono ripetuti domenica sul campo della Doglianese: 2-1 il risultato finale per gli ospiti con una doppietta messa a segno dal centrocampista Benazzo al 20' e 87'. La Doglianese ha pareggiato su calcio [redacted] rigore all'82'.

Unica nota dolente della serata per gli astigiani [redacted] grave infortunio a Crispoltoni (si teme la frattura ad una gamba); il giocatore è stato sostituito da Frenna.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCOPRIAMO [redacted] IL METODO «IDEAL LINE SYSTEM»

«SNELLI E SCATTANTI PER SEMPRE»

Senza Rinunce,
Senza Fatica
Facciamo un piccolo test. Quando passate davanti alla vetrina di una pasticceria, guardate la vostra immagine riflessa nel vetro o i pasticcini e i cioccolatini esposti? Questa è una delle delle domande che vi potrebbero essere poste in una delle prime sedute, fatta per stabilire una conoscenza reciproca, in uno degli oltre 80 centri di dimagrimento accelerato **«Ideal Line system»**, situati in tutta Italia. La domanda riflette la psicologia [redacted] cui i centri, condotti con serietà e sotto controllo medico, portano avanti i programmi personalizzati di dimagrimento. Niente pillole miracolose o misteriose. Nessuna drastica dieta [redacted] ginnastica stressante, ma piuttosto la capacità di insegnare una nuova filosofia di vita e di approccio al cibo, corredata da una terapia che fa dimagrire e rassoda i tessuti con risultati stabili nel tempo. Ideatrice del metodo [redacted] la dottoressa Dominique Schleret, psicologa francese, che [redacted] 13 anni lo applica con successo in oltre 200 centri sparsi in tutto il mondo.

Dottoressa Schleret, come è nato «Ideal Line System»?
«Lo abbiamo sperimentato io, mia madre che [redacted] paramedico [redacted] mia sorella, [redacted] noi stesse per prime. Era il 1976 e volevamo perdere ciascuna 5 chili.
Visti i risultati positivi abbiamo deciso di aprire un cento di dimagrimento nella nostra città, Strasburgo. E' stato tale il successo che dopo i tanti centri aperti in Francia, siamo «sbarcati» anche in Italia, Spagna, Svizzera, Austria ed addirittura oltreoceano. Adesso siamo l'azienda leader in Europa in questo settore».

Su [redacted] basa [redacted] vostro metodo?
«Prima di tutto vorrei sottolineare l'atmosfera allegra, rilassata, sdrammatizzante che i nostri clienti trovano in ciascun centro. Noi non aggrediamo né colpevolizziamo chi ha dei chili di troppo ma definiamo con loro un programma [redacted] di dimagrimento e rassodamento che tenga conto di ogni esigenza specifica. Ogni seduta prevede un trattamento basato sul calore che non supera mai i 38 gradi, per aiutare il corpo a liberare le tossine ed essere pronto alla fase successiva. Questa [redacted] basata su prodotti cosmetici realizzati da un'équipe di biologi e chimici, studiati [redacted] sperimentati per anni [redacted] autorizzati dal Ministero della Sanità».

Cosa si può ottenere con il metodo «Ideal [redacted] System»?
«Si possono perdere dai 600 grammi [redacted] un chilo per seduta, ma il risultato che io considero più positivo è che, alla fine del trattamento, il peso-forma raggiunto viene mantenuto [redacted] facilità. Questo è possibile grazie alla fiducia che il cliente scopre in se stesso. Mentre il fisico, dimagrendo cambia esteriormente, anche interiormente «scatta» qualcosa: la scoperta di maggiori potenzialità, un rapporto più giusto con il proprio io e con gli altri, il sentire che si è a posto anche dal punto di vista della salute. Tutto questo è unito a una diversa filosofia alimentare, basata sul maggiore rispetto per il proprio corpo, sul volersi più "bene"».

Chi sono i vostri clienti?
«Il metodo si [redacted] dimostrato valido nella totalità dei casi. Da noi vengono sia uomini (sono il 25 per cento dei nostri clienti) che donne. Di tutte le età, dall'adolescenza in su. E questo perché i nostri trattamenti non sono generici, ma personalizzati sul caso singolo, con sedute specifiche di dimagrimento [redacted] rassodamento per le parti che [redacted] necessitano. Ecco perché va bene per chi vuole eliminare la cellulite, per chi vuole buttare giù la pancetta, per chi vuole rassodare tutto il corpo o per chi invece deve perdere 20-30 chili. E' proprio in quest'ultimo caso che otteniamo i risultati più entusiasmanti, seguendo un programma che non affatica il corpo. In un mese facciamo perdere circa 10 chili. Dopo, per tre mesi, eseguiamo un ciclo di mantenimento, il tempo necessario per stabilizzare il peso raggiunto, e poi si può ripartire con nuove sedute di dimagrimento».

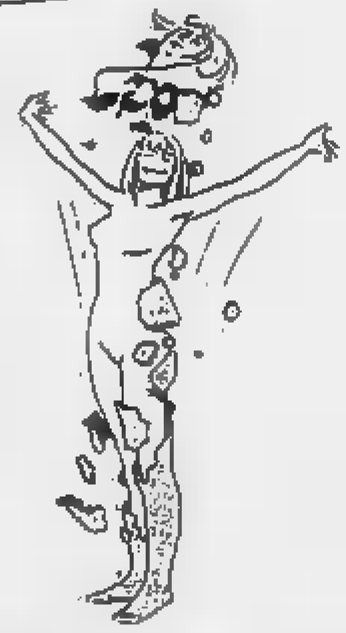
La dottoressa Dominique Schleret creatrice della catena internazionale.

Come sono i clienti dell'«I[redacted] Line System»?
«C'è un'atmosfera calda, d'amicizia [redacted] di allegria. Il look è lo stesso per tutti, studiato appositamente anche nel sottofondo musicale e nei colori. Predominano il giallo solare per infondere energia, con il grigio perla, che neutralizza i nervi tesi ed aiuta a rilassare.
«Ogni centro è composto da una direttrice, un'esperta che si è formata nei nostri centri e che segue periodicamente corsi d'aggiornamento, e tre estetiste».

Come [redacted] spiega la sempre maggiore affluenza nei vostri centri?
«A parte gli ottimi risultati che otteniamo e che sono il miglior incentivo e pubblicità credo si possa spiegare con la competenza che mettiamo nella nostra attività. Questo è un lavoro che non si fa senza amore».
«I risultati positivi si ottengono soltanto impegnandosi [redacted] entusiasmo, e queste [redacted] cosa che richiediamo non solo ai nostri clienti [redacted] anche [redacted] stessi».
Per avere ulteriori informazioni [redacted] per conoscere l'indi[redacted] del centro **Ideal Line System**, telefonare a: 0141-32.314.

Settembre

L'ESTATE SUL FINIRE TI INVITA A DIMAGRIRE



Divertita, abbronzata, rilassata.
Allora? Cosa c'è che non va?
E' forse colpa di quei chili [redacted] troppo che il costume non è riuscito [redacted] nascondere?... Se è per questo, nessun problema: con Ideal Line System sei ancora in tempo a finire in bellezza!
Ideal Line System, il Metodo Originale per affrontare subito qualsiasi problema di peso superfluo. Senza pillole, [redacted] ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati controllabili nel tempo.

*Validità fino al 15/10/90

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

IDEAL LINE-SYSTEM Paris

ASTI - [redacted]o Alfieri [redacted] - [redacted]. (0141) [redacted]14
Offerta*: la prima seduta della [redacted]a sarà gratuita

Il corteo storico si conferma il momento più suggestivo e ricco del Palio

Quando il Medioevo è uno spettacolo

Hanno sfilato giovani damigelle e impettiti armigeri. Per Santa Maria Nuova c'era anche Ambra Orfei
L'intensa (e faticosa) giornata degli oltre duemila figuranti, iniziatasi all'alba per il trucco

ASTI. Il corteo storico è una delle parti più piacevoli ed applaudite del Palio. A dar vita alla rievocazione, oltre duemila figuranti, costumi sfarzosi ed invenzioni teatrali sempre nuove. Un Medioevo ricco ed intrigante ha dato spettacolo: marchesi ed imperatori sugli altari (Cattedrale, Nizza) e nella polvere, (San Secondo), nobili e popolani (San Marzanotto, Tanaro, Montechiaro), immagini e cultura di un mondo letterario (San Silvestro, Torretta, San Lazzaro).

Per Ambra Orfei, la giovanissima e celebre madrina di Santa Maria Nuova, il Palio è stato un'esperienza appassionante. La giovane rampolla della più celebre dinastia circense italiana, ha sfilato in un elegante costume rosa-azzurro. Ha avuto parole di elogio per la fastosità dei costumi: «Sono fatti con amore, curati persino nelle cuciture ed indossati dai borghigiani con grande orgoglio».

Ambra, quest'anno ha rappresentato un modello di figurante che era più «in voga» negli anni passati. La bellissima donna che incede truccatissima ed impettita, in questa edizione '90, sembra aver lasciato il posto a figure più semplici e meno costruite. Quasi tutti i borghi hanno puntato più sui personaggi caratteristici che sull'avvenenza delle damigelle, senza nulla voler togliere ad alcune «bellissime», seguite dagli spettatori lungo il corteo, con sguardi ardenti e commenti poco medievali.

Le damigelle del Palio, hanno vissuto intensamente la loro giornata di gloria: si sono alzate alle 5, per affidarsi alle esperte mani dei truccatori e degli acconciatori. Posticci, lunghissime trecce, cappelli a punta e veli incrostati di pietre preziose hanno coronato i volti delle «regine» della festa.

«E' sempre una giornata faticosa - dice Giuliana Barzano, quattro anni di sfilato, ed alle spalle una famiglia votata al Palio - non rinuncerei per nulla al mondo». Il suo borgo, San Martino San Rocco, non è stato fortunato, ma non appena cala la sera in piazza Alfieri, «appuntamento già ad un altr'anno, sicuramente avremo più fortuna».

Tra le «belle» di San Paolo, qualcuna non regge alla tensione della giornata ed all'amaro sapore della sconfitta: calde lacrime sciolgono il trucco e scendono sui decolletè.

Tranquilla e per nulla scalfita dopo l'avventura astigiana, è Felicita Morino, bellissima nicese che ha rappresentato con efficacia il personaggio della fornaia: «Pazienza se non abbiamo vinto - commenta - ma è stata lo stesso una giornata bellissima».

Giuliana Gentile, 24 anni ha sfilato per il rione 3T. E' raggiante: tra la gestione propiziatoria e la stressante giornata del Palio non ha dormito per nulla. «Ed è solo l'inizio - dice - adesso cominciano le vere feste».

Enrica Cerrato

IN CORSO ALFIERI

Tifo a Nizza allo stadio per i gialloblù

Una delle tifoserie più accese tra i borghigiani è quella del rione Don Bosco. Un gruppo di giovani si è appostato in corso Alfieri attendendo con ansia il passaggio dei figuranti gialloblù. Non sono mancati fischi e sfottò al passaggio degli altri borghi, soprattutto indirizzati ai vicini di San Silvestro.

GLI APPUNTAMENTI

Riunione del Circolo fotografico

Si riunisce alle 21 il Circolo fotografico astigiano nella sede all'oratorio del Don Bosco. I lavori sono aperti a tutti.

POLITEAMA
Musica lirica a favore dell'Anmic

Questa sera alle 21,15 al Politeama, concerto lirico vocale organizzato dall'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) di Asti. Vi parteciperanno il soprano Paola Ruyu, il tenore Salvatore Sema, il soprano Maria Carla Ferri, il baritono Duilio Contoli, accompagnati al pianoforte da Raffaella Vignudelli. In programma, brani tratti da operette e del repertorio cameristico. Presenta Paolo Alberti.

Concerto rock per due «bands»

Prosegue, alle 21,15 nel cortile delle scuole elementari «G.B. Giuliani», la rassegna «Taca Bandss», concerti di gruppi giovanili organizzati da Radio Canelli, Canelli Città Viva ed il circolo culturale «Mocambo» di Cassinasco. In scena, gli «Holy brothers revelation band», un gruppo acquese con un repertorio rock-folk americano degli Anni 60. Seguirà il complesso canellese dei «Tecnico Zero», sei giovani che eseguiranno propri brani «heavy metal».

COSTIGLIOLE
Fiera, danze e fuochi d'artificio

Si concludono i festeggiamenti patronali con la tradizionale «Fiera della meccanizzazione agricola» a partire dalle 8. Alle 15 nel parco del Castello si tengono giochi per i bambini, mentre alle 20 è prevista una cena rustica sotto i portici. Alle 21 si danza con l'orchestra «Zenith folk» ed alle 22 spettacolo pirotecnico finale.

CASTELNUOVO
Mostra-concorso di pittura

S'inaugura oggi nel salone del Consiglio del municipio la mostra-concorso «I nostri vej, immagini e aspetti di Castelnuovo contadino», organizzato dall'assessorato alla Cultura. Resterà aperta sino al ottobre.

chiama CROUTIN l'ultimo nato della Casa Vinicola Scrimaglio di Nizza Monferrato. È un vino rosso austero e vigoroso, di grande razza, ricavato da uve prodotte in vigneti particolarmente vocati, impiantati da oltre cinquanta anni nei paesi di Vinchio d'Asti e Vaglio Serra, ed è affinato in piccole botti di legno pregiato.

Vini Classici del Piemonte

SCRIMAGLIO

FRANCO & MARIO SCRIMAGLIO

CROUTIN - Riserva Personale di Mario Scrimaglio
BAROLO
BARBARESCO
BARBERA D'ASTI
BARBERA MONFERRATO VIVACE
GRIGNOLINO D'ASTI
DOLCETTO D'ALBA
FREISA D'ASTI VIVACE
CORTESE DEL MONFERRATO
MOSCATO D'ASTI
CHARDONNAY
GAVI

SEDE E STABILIMENTO - NIZZA MONFERRATO

STUDIO D'INTERNI
MONDOVI'
C.so Statuto, 35 - Tel. 481.078

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 18 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
COMPAQ
COMPUTER

ULTIMI DUE GIORNI DI VACANZA

Scuole, vigilia

Ad Alba piove nei laboratori dell'Istituto per ragionieri e geometri. A Cuneo è aperto il cantiere per la ristrutturazione di un'ala del «Bonelli»: allo scientifico una classe sparirà. SERVIZI A PAGINA 5

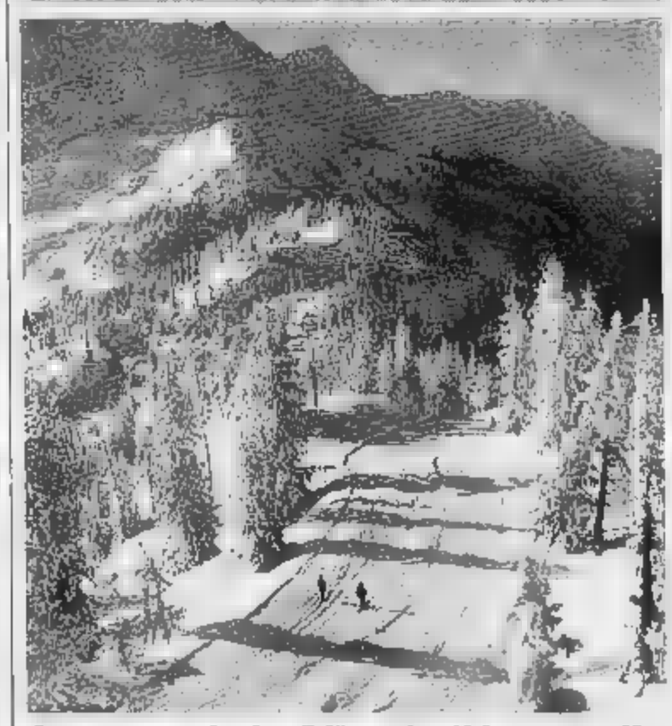
FINANZIERE MUORE IN VAL PESIO

Un morto e tre feriti: è il bilancio dell'incidente stradale avvenuto domenica sera sulla Chiusa Pesio-Beinette. La vittima era un finanziere del battaglione allievi di Cuneo, Domenico Rocciola, 23 anni, di Barletta. Era insieme ad un commilitone, Roberto Rinaldi, 22 anni, di Catania (rimasto gravemente ferito ed è ricoverato all'ospedale di Cuneo), e a due amiche, con le quali aveva trascorso il pomeriggio in Valle Pesio. L'auto sulla quale viaggiavano, pilotata da Maria Rosa Marengo, 21 anni, di Beinette, è finita fuori strada in prossimità di una curva, capottando più volte. Il finanziere è deceduto pochi minuti dopo, in ambulanza. Per soccorrere gli altri feriti è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Meno gravi le condizioni di Maria Rosa Marengo (guarirà in 12 giorni) e di Barbara Chindemi, 20 anni, di Dronero (la prognosi è di 20 giorni). Prima del trasferimento a Barletta, è probabile che la salma di Rocciola sia composta in camera ardente allestita della cappella della caserma «Battisti». SERVIZIO A

ALESSANDRIA ANTE

Serata inaugurale dell'undicesima edizione del Laboratorio Lirico di Alessandria: si apre con «Marches II», scritta per arpa e orchestra dal maestro veronese. Solista, Claudia Antonelli. L'opera è per dodici strumenti, flauto, clarinetto, mandolino, chitarra, pianoforte, celesta, vibrafono, marimba, violino, viola, violoncello, contrabbasso e naturalmente arpa solista. La serata proseguirà con la rappresentazione in prima assoluta dell'opera da camera «Vincent», della compositrice parigina Michèle Reverdy su libretto di M. S. Gille, incentrato sulla vita di van Gogh. Michèle Reverdy, che è docente di analisi al Conservatorio Superiore di Musica di Parigi, ha anche pubblicato parecchi volumi. Protagonisti di «Vincent» sono il baritono John Janssen (già interprete di «Jacob Lenz» nel 1988), il tenore Pierre Català e il soprano Marcella Polidori. L'organico strumentale è composto da nove musicisti, da un coro di ragazzi toscani, il «Joan Yakkey Consort» e il coro di madrigalisti provenienti da Parigi: «Les Jeunes Solistes» diretto da Rachid Safir. SERVIZIO A PAGINA 8

PER LA STAGIONE 1998



Aosta vuole le Olimpiadi invernali

Una delegazione della Valle incontrerà venerdì a Pechino con i responsabili del Cio per chiedere di poter ospitare l'edizione 1998 dei Giochi invernali. Positivi i primi contatti con il Comitato olimpico avuti, in questi giorni a Tokyo, ma le polemiche casalinghe valdostane potrebbero compromettere l'esito finale delle trattative. Paolo Ormezzano A

A

Proteste a Farigliano

L'ambasciata nega il visto a una filippina

Il cognato, un artigiano di 38 anni, minaccia lo sciopero della fame: «E' una decisione assurda che non posso accettare». Inviata una lettera al presidente Cossiga.

A PAGINA 12

Fino al 7 ottobre

Artigianato in mostra a Saluzzo

In occasione della rassegna, allestita nella Sala d'Arte «Amleto Bertoni», in programma numerose manifestazioni e incontri. In esposizione mobili, tappeti e divani.

Vittima il venditore ambulante soprannominato «Menta» (76 anni) originario di Torre Mondovì

Cuneo, caccia all'omicida

L'anziano è stato ripetutamente colpito al collo e a un braccio con un punteruolo
La salma trovata da un metronotte. Era già stato aggredito nel maggio scorso

Paura nel centro storico

UN anziano ammazzato mentre si trova solo in casa. Dall'inizio dell'anno è l'ennesima aggressione ai danni di persona indifesa che si verifica a Cuneo. Le vittime sono state molte: il vescovo Allipradi (bloccato e rapinato in Curia), una donna ferma a un semaforo aggredita in auto e derubata, un pensionato invalido scippato del portafogli, una studentessa in casa che ha sorpreso i ladri entrare dal balcone, un'insegnante minacciata per strada, marito e moglie che vengono picchiati in casa da due balordi.

Teatro della maggior parte di queste aggressioni e rapine di cui l'ultima si è trasformata in tragedia è il centro storico di Cuneo. Il pensionato è stato ucciso in una di quelle stradine che di notte è vietato attraversare in auto perché esiste un divieto con il quale gli amministratori comunali avevano inutilmente tentato di scoraggiare la prostituzione.

Zone che pochi attraversano tranquillamente a piedi perché prevale la paura; dove bar, alberghi e ristoranti chiudono presto, la sera.

E c'è chi è certo di aver già individuato i responsabili, se non materiali, almeno morali dell'omicidio nel gruppo di tossicodipendenti che in Cuneo Vecchia vive e che periodicamente finisce davanti ai magistrati sempre per gli stessi reati: piccoli furti, scippi, spaccio.

Un dubbio. Bastano i divieti, le imposizioni, le continue retate a risolvere il problema di rendere vivo e vivibile un quartiere?

Gianni Martini

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non hanno un nome gli assassini di Domenico Ponteprino, 76 anni, più conosciuto come «Menta», l'anziano ambulante trovato morto nell'androne di vicolo Bisalta 5 nelle prime ore di domenica. Le indagini dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo sono in svolgimento.

Anche ieri carabinieri e squadra mobile hanno setacciato il mondo della piccola malavita cuneese dove si pensa di scovare i responsabili del raccapricciante delitto. Sembra sicuro che il movente sia stato la rapina anche se appare poco probabile che i malviventi si siano impossessati di molti soldi.

E' stato il metronotte Giorgio Barazzuti dell'istituto «Provincia di Cuneo», che aveva Menta tra i suoi abbonati, a scoprire il cadavere alle 6 del mattino di domenica bocconi dietro il portone d'ingresso del magazzino semiaperto. Questa mattina il dottor Fausto Vinay per ordine del magistrato eseguirà all'obitorio dell'ospedale l'autopsia per stabilire l'ora della morte, le cause e la dinamica della feroce aggressione. Si potrà anche accertare se l'anziano ambulante è morto dove è stato trovato oppure è stato aggredito in casa e si è trascinato moribondo in cerca di soccorso.

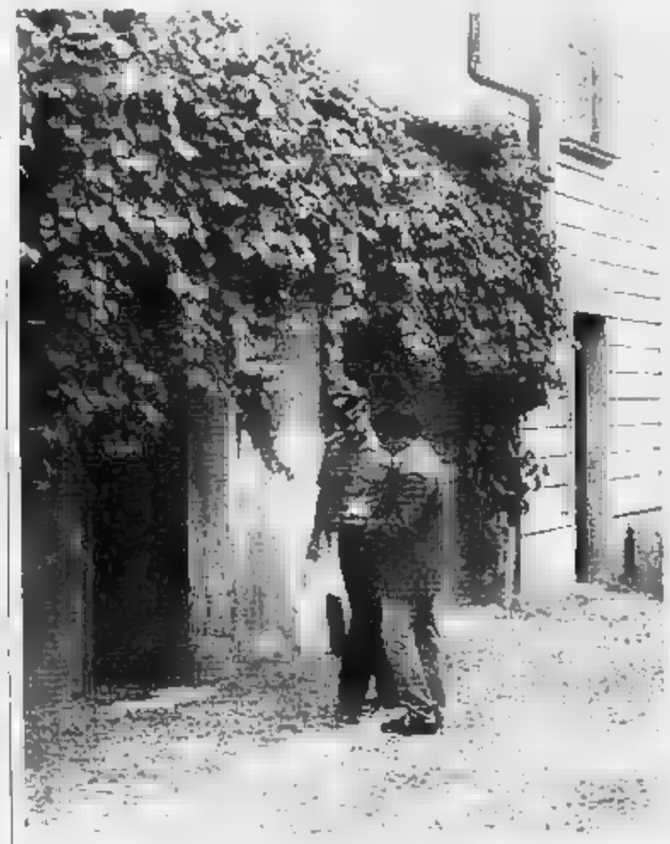
Domenico Ponteprino

Dai primi accertamenti e dall'esame del medico legale pare che Menta sia stato colpito al collo da un coltello e un punteruolo che gli ha leso la vena giugulare. Il corpo presenta anche ematoma facciale e lesioni al braccio destro che la vittima avrebbe alzato per difendersi dai colpi degli aggressori.

Domenico Ponteprino, nativo di Torre Mondovì, era il più anziano ambulante in attività della «Granda». Esponeva prodotti per la casa il martedì e il venerdì in piazza Seminario a Cuneo, il lunedì a Peveragno, il mercoledì a Caraglio, il giovedì a Villafalletto. Con la pensione e i risparmi non avrebbe avuto bisogno di lavorare ma, come spiegano i vicini che lo conoscevano bene, Enrico Pellegrino e Mario Castellino, «Menta non voleva sentirsi inutile, il contatto con la clientela riempiva le sue giornate. Tutti gli volevano bene, non meritava una fine così orribile».

Ieri mattina il dottor Giraudo accompagnato dai carabinieri del nucleo operativo ha compiuto un sopralluogo nella casa del delitto che sembra non abbia però portato nuovi elementi per l'identificazione degli assassini. Si ritiene che i malviventi siano entrati in cortile scavalcando il muro di cinta del magazzino. Il delitto sarebbe stato commesso fra le 20 e le 21 di sabato. Menta aveva già subito in passato numerose aggressioni da parte di giovani, l'ultima volta l'11 maggio scorso. Era diventato diffidente e non apriva ad estranei.

Gianni De Matteis



Il sopralluogo degli inquirenti davanti all'abitazione del popolare «Menta»

Due uomini armati hanno atteso i titolari alla chiusura del magazzino

Rapina in un supermercato

A Mondovì, il bottino è di 40 milioni

MONDOVI'. Rapina a mano armata nella tarda serata di sabato al supermercato «Alicom» affiliato «Standa» di piazza della Repubblica.

I fatti. Erano da poco trascorse le venti. Il direttore del supermercato Basilio Della Rocca si stava preparando, come ogni giorno, a chiudere i cancelli riservati agli impiegati e posti sul retro del grande magazzino, prima di depositare l'incasso della giornata allo sportello automatico della Cassa di Risparmio di Cuneo. A differenza degli altri giorni ad attendere il direttore c'era la moglie. Gli altri impiegati si erano già allontanati.

Mentre il Della Rocca stava chiudendo il cancello, sul lato opposto della strada si è fermata una Lancia Delta di colore bianco, targata Cuneo. Improvvisamente il direttore della filiale avrebbe sentito le urla della moglie: un uomo l'aveva aggredita alle spalle e la stava strattonando violentemente.

Nel frattempo un altro uomo, anche questo a viso scoperto, raggiungeva il Della Rocca puntandogli una pistola allo stomaco.

Secondo la ricostruzione fatta dal Della Rocca uno degli aggressori, quello che gli ha puntato la pistola allo stomaco, avrebbe circa trentacinque anni, un viso dai caratteri «duri e decisi che incutono timore».

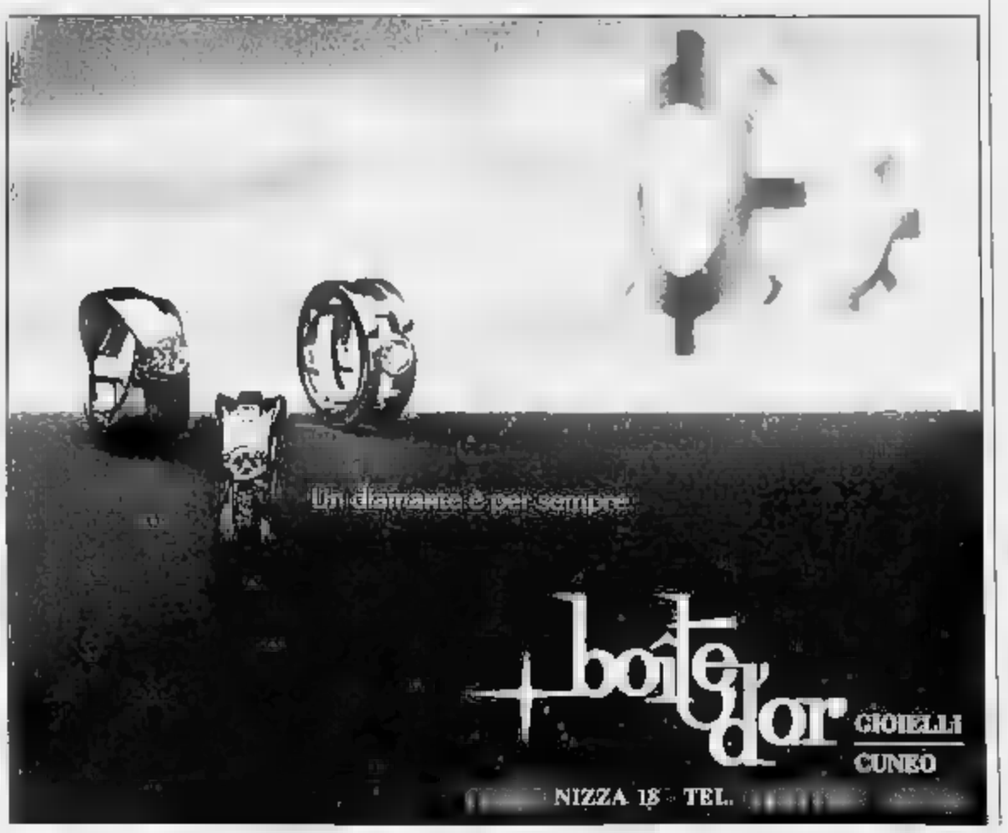
Inutilmente il gestore dell'«Alicom» avrebbe tentato di reagire, «il rapinatore mi ha intimato di stare fermo. Aveva una voce sicura, priva di inflessioni dialettali», ha raccontato il Della Rocca. Vedendo la moglie bloccata dal bandito e sentendosi la pistola contro lo stomaco «ho avuto paura».

L'uomo gli ha strappato dalle mani la busta in pelle contenente il denaro, una quarantina di milioni tutti in biglietti di piccolo taglio e alcuni assegni trasferibili e si è fatto consegnare l'intero mazzo con le chiavi della filiale.

Dopo un rapido controllo su cosa c'era nella busta in pelle, i due rapinatori si sono anche fatti consegnare le chiavi della vettura del Della Rocca. Sono usciti e le hanno gettate con forza in mezzo al piazzale in una zona buia. Senza correre sono saliti sulla Lancia Delta e se ne sono andati con tranquillità.

Ripresosi dallo spavento, il Della Rocca ha fermato un automobilista ed è riuscito a dare l'allarme ai carabinieri di Mondovì. Le chiavi del grande magazzino sono state ritrovate qualche ora dopo in piazza Mellano. I carabinieri hanno poi accertato che la vettura usata per la rapina era stata rubata ad un automobilista di Torino che non aveva ancora fatto il cambio di targa.

Luca Ferrua



[redacted] TRADIZIONE [redacted]

Da Priola carbone per le tipografie

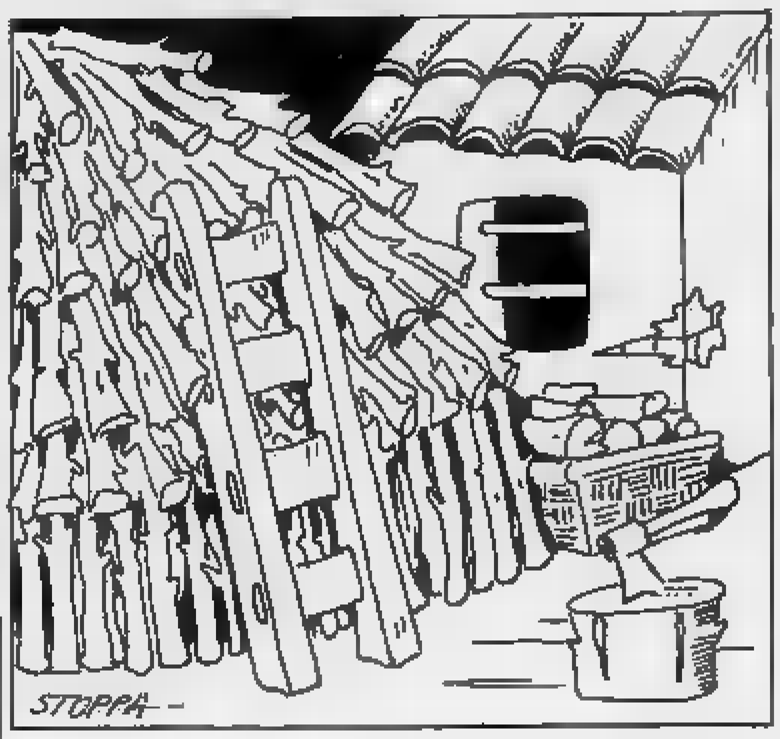
Viene ancora prodotto con un metodo antichissimo

PUO' sembrare strano in un'epoca di intensa tecnologia come [redacted] nostra, ma dello carbonaio a legna usufruisce [redacted] saperlo anche chi [redacted] leggendo queste righe. Di questa stagione se ne cominciano a vedere qua e là nelle valli, sebbene siano sempre più rare, con la loro figura a mezza sfera, confuse tra i fumi azzurrognoli, che salgono dalle loro stesse viscere, e le prime nebbie autunnali, così restie a dissolversi lungo i fianchi delle montagne.

Il carbone che si ricava dalla parte centrale [redacted] mucchio [redacted] legna, fatto ardere ad arte dal carbonaio, [redacted] infatti pagato a caro prezzo dalle ditte produttrici di inchiostro per le tipografie. Mescolato con [redacted] ne permette l'asciugamento molto rapido sulla pagina e un migliore fissaggio sulla cellulosa.

Un tempo i boschi alpini [redacted] appenninici erano pieni di carbonaie. Il carbone così prodotto era utilizzato arroventato negli scaldaletto, durante le fredde notti invernali; lo [redacted] bruciava nei forni comuni in cui [redacted] cuoceva il pane per tutta una borgata: lo si usava come componente della polvere da sparo.

La legna per la carbonaia dev'essere scelta ancor oggi con caratteristiche speciali: si [redacted]no il faggio e la quercia, ma questa solo nella sua parte interna, più compatta. Il segreto della buona riuscita [redacted] nel far bruciare la legna lentamente. Si ricopre ogni strato di tronchetti [redacted] - appoggiati verticalmente uno sopra l'altro, poco più lunghi di un metro i primi, poi di 80 centimetri gli altri, [redacted] 60 i successivi e così via - con una «pelliccia» [redacted] fogliame, [redacted] terra o zolle d'erba, [redacted] modo da chiudere ogni fessura e impedire ritorni di fiamma che vanifichino tutto il lavoro. Il mucchio così composto da strati e da «pellicce» assume alla fine [redacted] forma circolare, a tronco [redacted] co[redacted] un po' schiacciato e rigonfio. Nella parte centrale è lasciato aperto un [redacted] verticale, formato da quattro legni a quadrato, che fa passare l'ossigeno per la combustione, oltre [redacted] altri camini radiali interni.



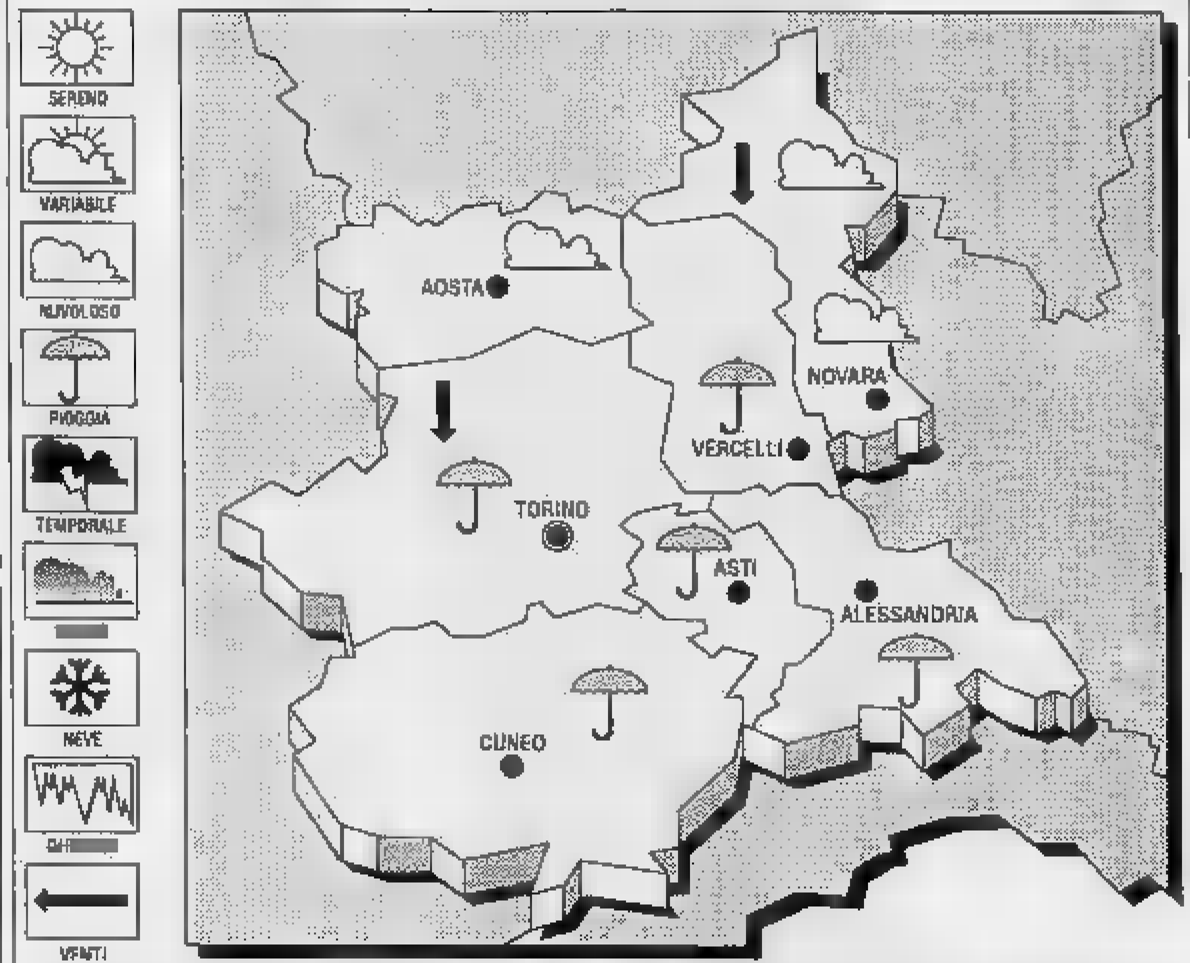
Di lontano, nella notte, la carbonaia accesa è come una figura mostruosa in cui brillano incandescenze rossastre, e ricorda certe storie sul diavolo che compare col favore delle tenebre, sotto forma [redacted] un gatto di [redacted] si vedono solo i tizzoni infuocati degli occhi. Di giorno la circonda un fumo azzurrino, che ogni tanto ha degli sbuffi sornioni.

Ora [redacted] ora, il carbonaio deve [redacted] attento al volgere del vento, badare che il fuoco non avvampi, rastrellare terra sui punti in cui la combustione [redacted] troppo rapida. Per lui non c'è riposo. Una buona carbonaia brucia anche per due o tre settimane, e più consuma lentamente più il carbone sarà pregiato. Quando il fumo è ormai diventato molto chiaro, la carbonaia viene spenta, e [redacted] tumulo che ne resta è un mucchio nerastro ed informe dal quale, dopo quattro [redacted] cinque giorni, si estrae il prezioso prodotto, attraverso un'apertura praticata con una zappa. Per ottenere con questo metodo cento quintali di carbone, [redacted] vogliono trecento di legna secca o cinquecento [redacted] verde.

Oggi è sempre più difficile trovare carbonaie in funzione (a chi interessa, di quest'epoca ce n'è di solito una a Pievetta di Priola, [redacted] Alta Val Tanaro). Ma può darsi che le nuove difficoltà che si prospettano per l'approvvigionamento del petrolio, [redacted] costringano a considerarle sotto un'ottica meno [redacted]stalgica [redacted] più pratica.

Fulvio Basteris

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un [redacted] di aria fredda e umida ha [redacted]minciato ad interessare i nostri rilievi dalle prime [redacted] del mattino portando pioggia e nuvolosità che [redacted] determinato un abbassamento della temperatura nei suoi valori massimi. Questa condizione perturbata tenderà a spostarsi verso Est nel tardo pomeriggio lasciando aria umi[redacted] sulle nostre regioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalentemente coperto su tutto l'arco alpino e sulle zone pianeggianti con possibilità [redacted] aria fresca e pioggia fin [redacted] prime ore [redacted] mattino che tenderà a protrarsi [redacted] tutto l'arco della giornata.

TEMPERATURE. In lieve diminuzione nei valori [redacted]mi.

[redacted] TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: **20**; [redacted]: **15**; media: **17,5**

UN ANNO FA
Massima [redacted]; minima **16,5**; media **19.**

[redacted] IN [redacted]

Torino [redacted]	Novara **20**
Alessandria [redacted]	Aosta **23,5**
Asti **18**	Vercelli **21**

[redacted] sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35. La **Luna** si è levata alle 6,30 e [redacted] 19,03.

LETTERE AL [redacted]

Turista deluso [redacted] Varaita

Certo di trascorrere [redacted] bella giornata, dopo aver visto alcuni depliant che decantavano la Valle Varaita, domenica matti[redacted] ho voluto riscoprire una valle che da tanti anni [redacted] visitavo. Ma già da Venasca ho avuto le prime delusioni. Il paese oltre a presentarsi agli occhi del visitatore [redacted] attrattive particolari, ha anche l'handicap [redacted] pizzeria che funziona solo alla sera, [redacted] un bar che anziché ricevere i clienti li allontana, viste le condizioni pietose di tavoli e sedie. I negozi aperti, ma con poco e niente da comprare.

Per rispondere alle lamentele di [redacted] commerciante per la circonvallazione che da Piasco porta direttamente a Brossasco e quindi taglia fuori Venasca e i suoi negozi vorrei dire che non basta una strada che attraversi il paese per attirare i turisti, né bastano le innumerevoli frecce direzionali per far sapere dove è il centro, dov'è il Municipio eccetera.

Venasca non è New York. Proseguendo e tralasciando un paesaggio macchiato qua e là da costruzioni che poco hanno a che fare con la montagna, sono giunto a Sampeyre, dove ho fatto un'altra sosta. E anche qui tutto è lasciato al caso, all'inventiva [redacted] singoli.

Cosa dire [redacted] macellaio che vende anche frutta e verdura? E delle panchine sicuramente non verniciate da dieci anni? Di [redacted] parco giochi per bambini lasciato nel più completo stato di abbandono? [redacted] della strada che porta al paese fiancheggiata da sterpaglie e montagnole di terra brulicante di immondizia? Forse Pontechianale mi avrebbe riservato qualche piacevole sorpresa, ma, viste le premesse, ho preferito tornarmene indietro.

Lettera firmata, Cuneo

Pronto [redacted] bravi, nelle difficoltà

Nel mese di luglio, esattamen[redacted] il 21, [redacted] nipote, due anni e mezzo, è arrivata al pronto soccorso dell'ospedale di Cuneo in condizioni disperate. Un quarto d'ora prima un cane le aveva azzannato la guancia sinistra. La ferita era profonda e vasta, i punti da dare molti.

Le condizioni [redacted] cui il medi[redacted] di turno ha dovuto operare al limite della tolleranza. Un via vai continuo, domande e risposte che si intrecciavano per casi urgenti in arrivo: il [redacted] insomma. Nella stanzetta attigua una donna in gravi condizioni.

In un articolo apparso il 12 settembre scorso sulle pagine [redacted] Cuneo de «La Stampa» si sottolineava tale situazione di emergenza, ma è bene ricorda[redacted] che, nonostante ciò, medici e personale infermieristico lavorano con un'abnegazione totale.

Ai genitori di mia nipote, portata poi a Losanna [redacted] Svizzera, in una clinica universitaria pediatrica, e in seguito a Amsterdam da uno dei luminari europei della chirurgia plastica, è stato detto che miglior lavoro neanche loro specialisti in questo campo avrebbero potuto fare. A dover di cronaca il medico del pronto soccorso continua a seguire costantemente [redacted] nipote.

Lucia Agosto
Borgo San Dalmazzo

[redacted] è [redacted] parroco di Murazzano

Vorremmo fare una precisazione a proposito dell'articolo «Fedeli all'Alta Langa» apparso sulla pagine di Cuneo de «La Stampa» lo scorso sabato [redacted] settembre.

Il reverendo don Vittorio Corrado, non è parroco [redacted] Mu[redacted] e non lo è mai stato; il nostro parroco, da quasi quarant'anni, è don Giuseppe Nocro. Don Corrado è parroco a Marsaglia e cappellano del santuario di Murazzano.

I parrocchiani

[redacted]

Bra, piazza XX Settembre alla fine dell'Ottocento

Vi si svolgeva il mercato ortofrutticcolo ed era luogo deputato al passeggio e agli incontri sociali. Nell'immagine (tratta dalla collezione del fotografo Bruno Murialdo di Alba) è visibile il porticato, sul tetto del quale è stata costruita [redacted] pista per pattini a rotelle e skateboard di prossima inaugurazione

STATO CIVILE

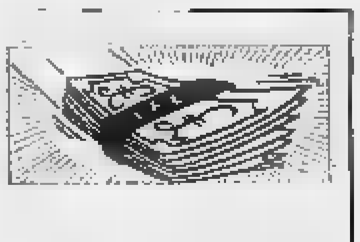
[redacted]
17 settembre [redacted].
NATI. Marello Martina; Rivella Alice; Moratore Dario; Mirabello Federico; Pezzuto Enrica; Tericco Emanuela; Berchialla Davide; Ferrero Anna; Cocino Danilo; Iannitello Alessio; Marchiaro Matteo; Tedesco [redacted]; Mulasso Valentina; Marzaro Davide; Calissan Veronica; Draicchio Michelangelo; Garrone Fabrizio.
MORTI. Cordero Maria, 78 anni (Alba), pensionata; Anna Bianco, 56 [redacted] (Alba), casalinga; Giovanni Parusso, 82 anni (Alba) pensionato; Emilia Rosso, 52 anni (Alba), pensionata; Annita Valsgnia, [redacted] anni (Alba), pensionata; Alfredo Sandri, 70 [redacted] (Alba), pensionato; [redacted] Penna, 103 [redacted] (Alba), pensionata; Severino Mainardi, [redacted] anni (Alba), pensionato, Alfredo Fonte, [redacted] anni (Alba), pensionato.
MATRIMONI. Balocco Marco (residente a Corneliano), commerciante, con Bertone Loredana (Alba), impiegata; Pierfranco Lamacchia (Alpignano), impiegato, con Pistone Guglielmina (Alba), impiegata; Allori Maurizio (Alba), ristoratore, con Elrale Maria Grazia (Alba), ristoratrice; Sobrero Bruno (Alba), tecnico analista, con Montanaro Margherita (Alba), infermiera professionale; Sandri Daniela (Alba), impiegato, con Usan Ivana (Alba), impiegata; Iacono Carmelo (Castagnole Lanze), autista, con Cuccu Daniela (Alba), operaia; Drocco Domenico (Diano d'Alba), impiegato, con Sole Patrizia (Alba), impiegata; Bertone Giuseppe (Alba), operaio, [redacted] Scaimato Isabella (Alba), casalinga.
FOSSANO
17 settembre 1990
NATI. Oggero Elisa (Fossano); [redacted]zolo Elena (Mondovì); Costantini Anna Margherita (Villafranca Piemonte); Bosio Ilaria (Fossano).
MORTI. Taricco Maddalena, [redacted] anni (Fossano), casalinga; Bosio Giovanna, [redacted] anni (Fossano), pensionata; Occelli Maria, [redacted] anni (Fossano), pensionata; Costamagna Marcello, 46 anni (Bene Vagienna), domestica.
SI SPOSERANNO. Muller Andrea Roberto Alessandro, 28 [redacted] (residente a Fossano), impiegato, con Maggiora Francesca Emanuela, 24 anni (Milano), collaboratrice editoriale.

IN [redacted]

CUNEO

Aperte le iscrizioni all'Alberghiero

La scuola alberghiera «Istituto Terme di Valdieri» ha aperto ieri le iscrizioni. L'inizio dei corsi è stato fissato per il primo ottobre. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria della scuola, in corso Garibaldi 4 Bis, a Cuneo (tel. 0171 / 51666).



ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
[redacted] 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI [redacted]
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

[redacted] BANCA CRT
CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE [redacted]
[redacted] FIDA Servizi Finanziari
FIDA Servizi Finanziari seleziona
Per «creazione» nuova struttura [redacted] sviluppo bancario parabancario e assicurativo nella [redacted] Cuneo seleziona:
[redacted]
ED [redacted] FINANZIARI
Ambiziosi laureati o diplomati minimo 25 anni capaci [redacted] applicare [redacted] politiche [redacted] sviluppo sul territorio assegnato e [redacted] spiccate caratteristiche commerciali.
Telefonate per appuntamento [redacted] - 533.535 int. 214

PRESTITI RAPIDI
[redacted] cambiali
ESEMPIO 1.000.000 = 92.000 mensili in 12 rate
4.000.000 = 289.000 mensili in 3 anni
Basta [redacted] telefonata!
0171 54566 immobiliare finanziaria

AVIS
[redacted] - V. Schiapparelli, 1
Telefono 66289

Verrà inaugurata ad Alba per la Fiera del tartufo

Bus, nuova stazione

E' tra piazza Medford e corso Matteotti alle spalle del centro
Sarà il capolinea delle corse dirette a Cuneo e a Torino

NOSTRO SERVIZIO

Anche quest'anno l'inaugurazione della Fiera del Tartufo coinciderà con il «battesimo» di una nuova opera pubblica. Il personaggio politico incaricato di tagliare il nastro della sessantesima edizione della fiera albese dovrà compiere la stessa operazione anche per la nuova stazione dei pullman realizzata tra piazza Medford e corso Matteotti.

L'inaugurazione avverrà infatti sabato 13 ottobre, quando si alzerà ufficialmente il sipario anche sulla Fiera. «Da alcuni anni ormai cerchiamo di legare l'apertura della rassegna con l'inaugurazione di un'opera pubblica. Nel recente passato è toccato ad esempio al bocciodromo e ai tribunali», osserva il sindaco di Alba Enzo Demaria. I lavori si sono iniziati lo scorso anno ed ormai restano da fare soltanto gli ultimi ritocchi. La nuova stazione delle autolinee consentirà di concentrare in un unico punto il capolinea di tutte le corse in partenza e in arrivo ad Alba da Cuneo, Torino e dalle Langhe, mentre in precedenza i pullman partivano da zone diverse della città, con qualche disagio per i viaggiatori e notevoli problemi di traffico.

L'ingresso della nuova stazione è sul lato di piazza Medford-corso Matteotti, a breve distanza dall'ospedale e dal centro storico. Le partenze dei torpedoni avverranno invece dalla parte opposta dell'edificio, in via Cillario, e in questo modo si potrà alleggerire il traffico di automezzi pesanti nelle vicinanze dell'ospedale San Lazzaro e della stazione ferroviaria. La nuova struttura offrirà anche numerosi servizi ai passeggeri in attesa dei pullman.

All'interno della stazione sono stati allestiti bar, tabaccheria, rivendita dei giornali, sala d'attesa e servizi igienici, mentre all'esterno lunghe pensiline coperte proteggeranno dal maltempo i viaggiatori che dalla sala d'attesa si recheranno al punto di partenza dei mezzi. La nuova stazione non servirà soltanto per i pullman di linea, ma sarà a disposizione anche dei torpedoni turistici in transito. Sul piazzale antistante la stazione verranno parcheggiati anche gli autobus urbani della ditta Foglisti, precedentemente sistemati in piazza monsignor Grassi, che in questo modo potrà avere un po' di spazio in più per le auto.

Sono stati inoltre realizzati alcuni interventi su via Cillario per favorire l'avvicinamento dei pullman alla zona delle partenze mediante corsie di decelerazione che potrebbero anche rendere necessaria la sistemazione di un semaforo, previsto dal progetto iniziale. Infine, nella curva sottostante il ponte ferroviario, è stata eliminata parte della scarpata, allargando così la sede stradale per migliorare la visibilità in una zona destinata a diventare una delle principali arterie della città. [c. o.]

Grave incidente domenica sera sulla strada provinciale per Beinette

Finanziere muore a Chiusa

Il giovane (23 anni) era allievo del Battaglione di Cuneo
Un suo commilitone e due ragazze sono rimasti feriti

CHIUSA PESIO. Un giovane finanziere del battaglione allievi delle Fiamme Gialle di Cuneo è morto domenica sera sull'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Cuneo, a bordo delle gravi ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto poco prima delle 19 sulla provinciale Chiusa Pesio-Beinette. Domenico Rocciola, 23 anni, di Barletta, insieme ad un commilitone, Roberto Rinaldi, 22 anni, di Catania, aveva trascorso il pomeriggio in valle Pesio con due ragazze.

L'auto sulla quale viaggiava, una «Mini Minor '90» pilotata da Maria Rosa Marengo, 21 anni, di Beinette, forse a causa della eccessiva velocità, è finita fuori strada in prossimità di una curva, capotando più volte in un prato.

Le condizioni di Domenico Rocciola sono apparse subito disperate. Il giovane è deceduto pochi minuti dopo, durante la corsa disperata dell'ambulanza verso Cuneo. Per soccorrere gli altri feriti è stato chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso dell'Aci di Savigliano. Il velivolo ha trasportato al Santa Croce Roberto Rinaldi: l'allievo finanziere è ricoverato, con prognosi riservata, nel reparto di rianimazione. Meno gravi le condizioni delle due ragazze: Maria Rosa Marengo è rimasta contusa in varie parti del corpo: è stata giudicata guaribile in 12 giorni. Per Barbara Chindemi, 20 anni, di Dronero, la prognosi è di 20 giorni, per varie ferite ed escoriazioni.

Domenico Rocciola

La data dei funerali di Domenico Rocciola non è stata ancora fissata. Prima del trasferimento a Barletta, è probabile che la salma sia composta in una camera ardente allestita della cappella della «Bottisti». [r. s.]

Pronto soccorso «in tilt»

Il grave incidente avvenuto a Chiusa Pesio ed una serie di altre emergenze giunte quasi contemporaneamente domenica pomeriggio all'ospedale di Cuneo hanno mandato in «tilt» il pronto soccorso del Santa Croce, che ha i locali dimezzati a causa dell'inagibilità della saletta di accettazione in seguito alla rottura di un tubo dell'acqua nel soffitto. Domenica le maggiori difficoltà si sono avute tra le 18 e le 20. Mentre sei medici tentavano di rianimare il giovane finanziere trasportato dall'elicottero dell'Aci, all'ospedale di Cuneo sono arrivate tre ambulanze portando gli altri giovani feriti nell'incidente a Chiusa Pesio e due auto private che trasportavano persone rimaste ferite leggermente in altri scontri. Ci sono stati momenti di caos. Mentre malati in barella erano nei corridoi è iniziato l'afflusso dei visitatori che, dalle 18,30 alle 19,30, possono entrare in ospedale. [g. m.]

Farigliano, voleva raggiungere la sorella sposata con un artigiano del Cuneese

Negato il visto ad una filippina

Immediata la protesta del cognato: «A Natale farò lo sciopero della fame davanti alla Questura»
L'uomo ha sollecitato un intervento del presidente Cossiga e dell'organizzazione «Non solo nero»

FARIGLIANO. «Si sta compiendo una violazione ai diritti e alla libertà dell'uomo. A Natale farò lo sciopero della fame davanti alla Questura». A parlare è l'artigiano Giovanni Cappa, anni, abitante a Farigliano in via Carlinot 10, titolare di una piccola azienda di automazione industriale. Quali le ragioni della protesta? L'ambasciata italiana di Manila, nelle Filippine, ha rifiutato alla cognata del Cappa, Jipus Rufina, nata ad Alburquerque 32 anni fa, dove lavora come cassiera in un supermercato, il rilascio del visto turistico per ingresso in Italia.

«In base alla legge Martelli del febbraio di quest'anno - sostiene Giovanni Cappa - centinaia di extracomunitari sono stati nel nostro Paese per rivedere i loro famigliari grazie a qualche cittadino italiano che ha garantito per loro. A mia cognata questo diritto viene negato. Come mai la legge non è uguale per tutti?».

L'artigiano di Farigliano e la moglie, Jipus Esperanza, 30 anni, nata anche lei ad Alburquerque, hanno inviato un documento di protesta al presidente della Repubblica, al console italiano a Manila, ai ministeri degli Esteri e dell'Interno, all'organizzazione «Non solo nero», al senatore Natale Carlotto e alla questura di Cuneo.

Nella lettera si chiede «Come mai, senza alcuna difficoltà, vengano rilasciati visti di entrata in Italia a personaggi famosi e si rifiutino i permessi a chi li richiede per esigenze umane». I coniugi di Farigliano hanno presentato in Comune una dichiarazione nella quale attestano di essere contitolari di un'impresa artigiana familiare, proprietari di beni mobili ed immobili, con lavoro stabile e sicuro. Con lo stesso documento si rendono garanti e si assumono l'onere dell'alloggio, del sostentamento e del rientro nelle Filippine di Jipus Rufina, sorella di Jipus Esperanza.

Del problema si sta interessando il senatore Natale Carlotto: «Indubbiamente occorre essere prudenti sull'apertura alla gente del Terzo Mondo. Le procedure vanno regolate, per evitare abusi. In questo caso però, considerando che viene toccato un sentimento familiare, si può trovare una soluzione». Giovanni Cappa è indignato. «Lavoro duramente e con molta serietà - afferma -. E adesso non ho il diritto di ospitare, sotto la mia piena responsabilità, una parente solo perché risiede in un Paese extracomunitario. E' incredibile».

«Anche la moglie non comprende le ragioni che hanno indotto l'Ambasciata italiana a non concedere il visto di espatrio: «E' vero, in Italia circolano molti extracomunitari, spesso senza occupazione. Questo però è un caso diverso: non si può giustificare la decisione con il timore di veder sottratti posti di lavoro agli italiani. Mia sorella viene solo per turismo. Io e mio marito garantiamo per lei».

Conclude Giovanni Cappa: «Nelle Filippine a chi segue la procedura ufficiale di emigrazione, non solo quindi a mia cognata, il permesso viene negato. Non ci sono problemi invece per chi, anche se non in regola con le procedure di espatrio, riesce ad attirarsi in qualche modo le simpatie degli addetti all'Ufficio esteri filippino».

Lorenzo Tanzeto

In carcere giovane di Piobesi: l'inchiesta è partita da Napoli

Arrestato un meccanico

Le indagini riguardano un traffico d'auto: l'uomo respinge le accuse
A giugno era stato trovato in possesso di una pistola non denunciata

Carmelo Giardino

PIOBESI. Il meccanico Carmelo Giardino, 21 anni, abitante a Piobesi in via San Rocco 2, arrestato nell'ambito dell'inchiesta della magistratura napoletana su un presunto giro di monete e assegni falsi, ricettazione e rivendita di auto con documenti contraffatti, è stato interrogato nel carcere di Alba. Lo ha sentito il giudice albese per le indagini preliminari, Enrico Della Fina, su incarico del collega napoletano che ha emesso l'ordine di custodia cautelare ed al quale spetterà trarre le conclusioni delle indagini in corso.

Sull'interrogatorio è stato mantenuto il più stretto riserbo: si ignora per il momento quale sia stato il ruolo di Giardino nel traffico che vede coinvolte una dozzina di persone, quasi tutte in città del Sud. Si sa solo che la magistratura partenopea sta da tempo sulle tracce di Carmelo Giardino, tanto che già nel giugno scorso aveva ordinato una perquisizione. Nella casa furono trovate una pistola con matricola abrasa, non denunciata, e delle cartucce. Venne arrestato. Fu subito processato dal tribunale di Alba che gli applicò la pena di un anno e un mese di reclusione con la condizionale e fu scarcerato.

Nel proseguimento delle indagini si è giunti al nuovo arresto. L'avvocato Roberto Ponzio, che lo ha assistito nell'interrogatorio, commenta: «Credo che ci sia equivoco alla base del coinvolgimento, peraltro marginale, di Giardino nella vicenda. Chiederò la revoca della misura cautelare e un riesame del provvedimento. Il mio assistito lavora regolarmente e tiene di non aver mai partecipato a traffici di banconote contraffatte o di riciclaggi di auto». [g. f.]

RENAULT SUPERCINQUE. OGGI ANCORA PIÙ INVITANTE.

TUA!

7 MILIONI IN 2 ANNI SENZA INTERESSI!*
oppure
IL TUO USATO VALE MINIMO L. 900.000.
E SE VALE DI PIÙ LO SUPERVALUTIAMO.

*Salvo approvazione della FinRenault. Spese d'istruttoria L. 200.000
Le offerte sono valide fino al 28 settembre. Offerte non cumulabili fra loro e con altre in corso, valide sulle vetture disponibili escluse versioni Five, GT Turbo e Van.

INFORMATEVI DA NOI FINO AL 28 SETTEMBRE
CONCESSIONARIA NUOVA SEDE: PACINI & C.
Via Valle Po 11 - MADONNA DELL'OLMO (CUNEO) - Tel. 0171 412.623
RENAULT MUOVERSI OGGI

Settembre
L'ESTATE SUL FINIRE TI INVITA A DIMAGRIRE

Divertita, abbronzata, rilassata.
Allora? Cosa c'è che non va?
E' forse colpa di quei chili di troppo che il costume non è riuscito a nascondere?...
Se è per questo, nessun problema: con Ideal Line-System è ancora in tempo a finire in bellezza!

Ideal Line System, il Metodo Originale per affrontare subito qualsiasi problema di peso superfluo. Senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati controllabili nel tempo.

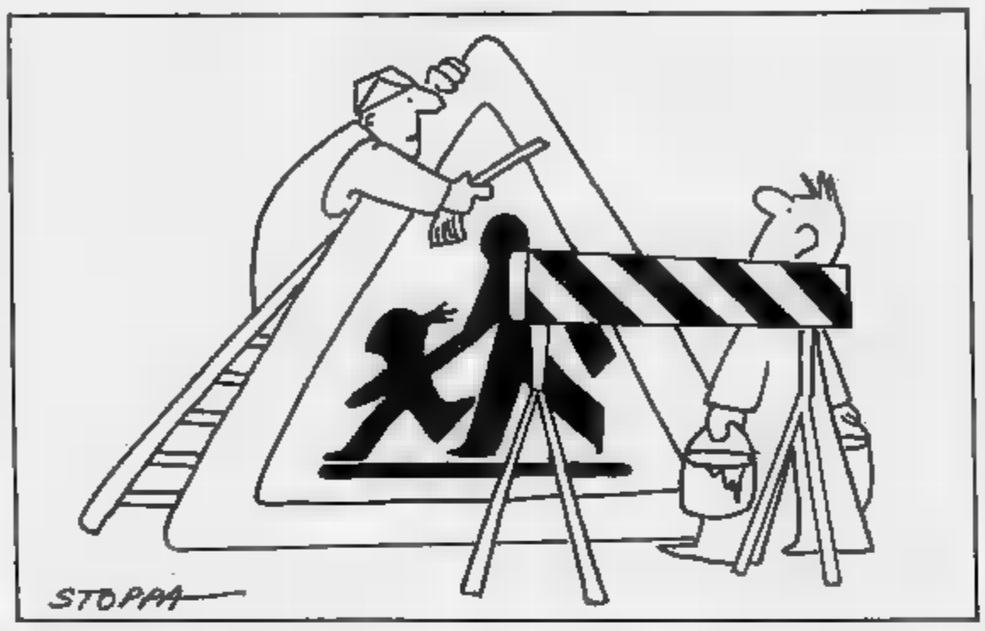
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO®
SALUZZO - Via Cesare Battisti, 35 - Tel. 0172 633.767
CUNEO - L.go Stura XXIV Maggio, 3 - Tel. 0171 698.726
IDEAL LINE-SYSTEM Paris

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Giovedì riprenderanno le lezioni in tutti gli istituti della «Granda»

Scuole, una vigilia nel caos

I mille studenti del «Bonelli» a Cuneo dovranno convivere con squadre di muratori
Allo Scientifico sarà sciolta una seconda. Alba: piove nei laboratori dell'Itis



LAVORI IN CORSO DA QUINDICI ANNI

CUNEO. I mille studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Bonelli» dovranno svolgere la loro attività didattica convivendo con i disagi recati dalle opere di ristrutturazione dell'edificio.

Alla fine di agosto sono infatti iniziati, nei locali adibiti finora a palestra, lavori che prevedono una spesa di tre miliardi e 600 milioni «per un'opera realizzabile quasi sicuramente nell'arco di due anni», dice l'ingegnere Pasquale, responsabile della sezione edilizia dell'Amministrazione provinciale.

Il progetto prevede lo smantellamento dell'area che si affaccia sul viale degli Angeli e la costruzione di due nuove palestre, aule, laboratori e un alloggio per il custode dell'edificio. Il preside dell'istituto Adriano Rosso dice: «Sembra però ci siano difficoltà a trovare la persona disposta a compiere questo servizio e a rimanere tutti i giorni a sorvegliare la struttura».

Il progetto non esclude la possibilità di ricavare la zona mensa «forse - continua il preside - si penserà a una sopraelevazione della attuale palestra di via Massimo D'Azeglio».

Per quanto riguarda lo svolgimento delle ore di educazione fisica, gli allievi dell'Istituto Bonelli hanno da tempo dovuto usufruire di locali esterni: «Le due palestre che abbiamo non bastano più per tutte le ore di ginnastica: sono stati fin'ora costretti a utilizzare e continueremo a farlo anche il Palazzetto dello sport, la palestra dell'Associazione Giovanile Tomasini affittata dalla Provincia e quella delle scuole elementari di corso Galileo Ferraris».

I lavori nell'Istituto si sono iniziati il 28 agosto, a pochi giorni dall'inizio della scuola, nonostante le insistenze del preside affinché cominciassero già a fine giugno: «Non si è potuto fare altrimenti - dice Pasquale - soltanto ora si sono risolte le lunghe procedure di appalto e i problemi burocratici-amministrativi che comporta un intervento di tale portata».

[e. t.]

ALBA. «Tutte le volte che piove, l'acqua entra nei laboratori danneggiando computer e macchine elettroniche. Alcuni sono ormai inutilizzabili e siamo costretti a sostituirli. Manca una sala riunioni. Tutta l'area esterna è da sistemare. Abbandonata a se stesso serve da raccolta rifiuti. Ci lascia perplessi il fatto che, a quindici anni dalla costruzione, i lavori non siano ancora conclusi». A lamentare gli inconvenienti è la professoressa Franca Carbone, preside dell'istituto tecnico commerciale statale «Einaudi» per ragionieri e geometri che con 850 allievi provenienti da tutto l'Albese è tra le scuole superiori più frequentate non solo di Alba e della Provincia.

Aggiunge la preside: «Siamo costretti ad operare in una situazione di notevole disagio. Dopo ripetuti solleciti ci era stato promesso che durante le vacanze sarebbero stati eseguiti i lavori più urgenti di risanamento del seminterrato, dove si trovano soi laboratori, per eliminare le infiltrazioni d'acqua, ma siamo all'inizio dell'anno scolastico e nulla è stato fatto».

All'«Einaudi» fanno notare che l'acqua entra da tempo nel seminterrato. All'inizio si trattava di fatti sporadici. Adesso ad ogni temporale si rischia l'allagamento. Trattandosi di macchinari alimentati energia elettrica, si chiedono anche dei controlli per verificare la sicurezza.

La scuola, pur dipendendo dalla Provincia, è stata costruita (ha sede in un ampio edificio in via Ferrero) dall'amministrazione comunale di Alba che ne è proprietaria. Nel 1975, per far fronte al notevole numero di allievi. E' la scuola che ha avuto il maggior sviluppo, data la presenza, nell'Albese, di industrie che assorbono buona parte dei diplomati.

Anche la mancanza di un'aula magna è motivo di malcontento. «E' una carenza che condiziona le nostre iniziative - dice la preside. Quando ci sono gli incontri con i genitori, ad esempio, dobbiamo radunarli nei corridoi. Una sala adeguata ci consentirebbe di programmare attività per più classi insieme, ci eviterebbe perdite di tempo, di dover peregrinare per Alba alla ricerca di locali».

All'istituto si sollecita la sistemazione anche per far fronte alle nuove esigenze derivanti dalla sperimentazione che inizia quest'anno per i ragionieri che prevede l'aumento dell'orario scolastico, innovazioni nei programmi di studio, pur mantenendo il titolo di ragioniere.

[g. f.]

PROTESTE

CUNEO. Per il secondo anno consecutivo è stato deciso lo scioglimento di una classe e il trasferimento degli studenti in altre sezioni del liceo scientifico «Giuseppe Peano» di Cuneo.

Come già si era verificato all'inizio dell'anno scolastico '89-'90, gli allievi delle classi seconde risultano essere numericamente pochi per la costituzione di sezioni di terza. Si renderebbe così necessaria, secondo la presidenza, la soppressione di una delle ex classi seconde.

«Si sapeva già a giugno che una classe doveva essere smistata, ma certo non è stata una decisione arbitraria: infatti l'ultima parola è toccata al Consiglio di Istituto e al collegio dei docenti», spiegano alla segreteria del liceo scientifico cuneese.

«Sono stati attesi gli esiti degli esami di riparazione - aggiungono - prima di rendere pubblica la decisione di accorpamento delle classi».

«Non ci è stato permesso di esprimere un parere, eppure noi a dover subire la nuova situazione», protesta Luca Lucciardello, studente della classe interessata.

«E' stata penalizzata la sezione meno numerosa, che aveva ventuno studenti, inferiore soltanto di uno rispetto ad altre classi — aggiunge Elena Giuliano della seconda sezione «F» —. Non ci sembra giusto. Lo scorso anno il criterio di scelta era stato quello del sorteggio. Un metodo meno scientifico ma sicuramente più giusto. Secondo noi si doveva continuare con gli stessi metodi. E auguriamo che i responsabili del Liceo tornino sulle loro decisioni».

Secondo gli studenti la classe seconda della sezione «F» durante lo scorso anno scolastico era già stata gravemente penalizzata dal susseguirsi di docenti e quindi dalla mancanza di continuità didattica.

[g. ma.]

DALLA**GRANDA**

BRONDELLO

Razionamento acqua: nessuna proroga

Non è stata prorogata l'ordinanza del ministro dei Lavori Pubblici Prandini che imponeva il razionamento dell'acqua per l'irrigazione. Il provvedimento è scaduto sabato sera alle 24. Gli amministratori del canale Marchisa hanno deciso autonomamente di lasciare defluire a valle 600 litri d'acqua al secondo per favorire le prese di pianura e garantire la sopravvivenza della fauna ittica.

BARGE

I ladri scappano con il formaggio

Furto di formaggio in frazione San Martino di Barge. Stamane il conducente di un camion della azienda casearia «Società Piemontese», Michele Pasquariello, anni, di Grugliasco, stava recapitando ad un negoziante della zona i rifornimenti per la settimana. Si è allontanato - pochi secondi - sulla riva del canale. Notato l'automezzo senza custodia, i ladri (giunti forse su una «Delta» bianca) si sono avvicinati furtivamente al camion e ne hanno prelevato indisturbati oltre chilogrammi di formaggi di vario tipo. Il bottino ha un valore commerciale di alcune decine di milioni. Sul furto indagano i carabinieri di Barge.

ARGENTERA

Inaugurato il monumento a Nasetta

E' stato inaugurato ieri cima La Para il monumento, recentemente restaurato dai soldati del distretto militare, che ricorda il sacrificio di Peppino Nasetta, il primo caduto italiano della seconda guerra mondiale. Domenica alla cerimonia erano presenti i fratelli di Nasetta, Nicola, generale dell'esercito, i sindaci di Cuneo e Argentera ed il comandante del presidio, colonnello Chiavolini. Antonio Bima ha commemorato Beppino Nasetta, ricordando che è stata chiesta la conversione della medaglia d'argento in oro, negata nel '40 ai familiari è caduto perché era antifascista.

MONDOVI'

Nocciola «doc», sette anni d'attesa

Il parlamentare monregalese Raffaele Costa (pli) ha presentato un'interrogazione per sapere quali siano le motivazioni che hanno impedito ed ostacolano tuttora l'emanazione del decreto per l'ottenimento del marchio di origine controllata alla «Tonda Gentile delle Langhe». La Camera di commercio di Cuneo da oltre 7 anni ha inviato al ministro dell'Agricoltura la documentazione necessaria.

CUNEO

Attenzione alla falsa rivista sanitaria

La direzione dell'Usl segnala che sconosciuti contattano telefonicamente commercianti e, nel presentarsi quali medici del servizio di igiene pubblica, li invitano ad abbonarsi (100 mila lire) ad una «rivista di interesse sanitario». L'Usl, invece, non ha mai promosso campagne di abbonamento di tal genere.

FOSSANO

Ping pong Italia-Austria

Prende il via oggi al Palasport il torneo di Lega femminile di tennis tavolo Italia-Austria. In campo dalle 20,30, per sei incontri singolari e un doppio Alessia Arisi, Cristina Semenza e Giorgia Zampini, contro Vera Kottek, Karin Albustin e Petra Fichtinger.

CEVA

Premiazione della Mostra del fungo

Premiati domenica a Ceva i vincitori del concorso per la miglior vetrina, organizzato alla Mostra del fungo dall'associazione commercianti ed esercenti locale. Sono le gastronomie Passone e Rosso; le panetterie Perona e Ferrero; il colorificio Canavese; le drogherie Giugiario; Gina Fiori; le pasticcerie Dolceforno e Bono; la profumeria Vassallo; la Nuova Onestà; la sartoria Garitta.

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI CUNEO:

ACAS - Via Circonvallazione, 25 - SALUZZO
CARMA - Strada Mondovì, 19 - FOSSANO
CUNEOTRE - Via Savona, 77 - CUNEO
LINEA - Corso Romita, 1 - SAVIGLIANO
ELLERO - Via Alba, 1 - MONDOVI'
GENERALAUTO - Viale Mad. dei Fiori, 20 - BRA
L'AUTO - Via Bra, 2 - Mad. dell'Olmo - CUNEO
ROBALDO - Corso Canale, 2 - ALBA
S.A.C.A. - Corso Piave, 94 - ALBA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Prosegue fino al 2 ottobre la quarta edizione della rassegna organizzata dal Comune

Alba, giovani musicisti alla ribalta

Stasera (ore 21) nella chiesa di San Domenico sarà di scena la classica con brani di Debussy e Beethoven
«Nella zona sono numerosi gli artisti di talento che meritano di calcare palcoscenici importanti»

ALBA. È iniziata martedì scorso con un saggio di danza classica delle allieve del maestro Fiorenzo Luzli la quarta edizione della rassegna «Musicagiovani» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Co-

Dopo l'appuntamento con la danza il programma dell'edizione '90 prevede tre concerti. Due spettacoli proporranno brani di musica classica ed uno offrirà al pubblico un incontro con la musica jazz. I concerti si terranno il martedì sera alle 21, con ingresso libero. Per la musica classica è stata scelta la chiesa di san Domenico, forse la più bella di Alba, sconsacrata da moltissimi anni e ormai diventata sede fissa di spettacoli, e concerti.

Il jazz risuonerà invece nell'ambiente più raccolto della sala Beppo Fenoglio, con il pubblico più vicino ai musicisti e buone possibilità di creare il feeling giusto per una jam ses-

Stasera è di scena la classica, alla ribalta quattro musicisti. La prima parte del concerto vedrà all'opera i pianisti Marco Battaglino e Paolo Alci, entrambi studenti all'istituto musicale di Alba.

Battaglino eseguirà brani di Debussy, mentre Alci si cimenterà la musica di Beethoven. Nella seconda parte dello spettacolo è invece in programma l'esibizione del duo formato da Simona Colonna (flauto) e Fabrizio Novo (pianoforte).

Beethoven visto da Levine. Copyright «N. Y. Review of Books». Ipa e per L'Italia La Stampa

I due giovani artisti hanno già ottenuto riconoscimenti in alcuni concorsi ed eseguiranno brani di Mozart, Feurè e Haug. Martedì settembre sarà invece la volta del jazz, un concerto organizzato in collaborazione con la scuola musicale «Il Pentagramma».

La scaletta, secondo le migliori tradizioni di questo genere musicale, sarà affidata all'estro e all'improvvisazione dei suonatori, che daranno vita ad lunga session, comprendente i più famosi brani repertorio jazz americano.

Gli albesi Vincenzo Corino (tastiere) e Marco Gallese (chitarra) saranno acompagnati due solisti torinesi di cui al momento non si conoscono ancora i nomi. Il quartetto verrà di volta in volta integrato da altri giovani musicisti albesi che avranno, per la prima volta, la possibilità di cimentarsi con una band vera, affinando così le loro capacità di dal vivo.

rassegna concluderà martedì 2 ottobre un altro appuntamento nel segno della musica classica. La cantante Teresa Uda, accompagnata alla chitarra da Eleonora Patrile, proporrà canti popolari tratti dal repertorio dei Trovatori canzoni inglesi del diciassettesimo secolo. Il «secondo tempo» dello spettacolo vedrà invece l'esecuzione brani di classica, presentati della violinista Mary Dedominici e dalla pianista Paola Nieri.

«Con questa iniziativa intendiamo dare giovani di Alba dei centri vic ni la possibilità di esibirsi in pubblico e di farsi co- in citt , con l'augurio naturalmente che queste passerella possa essere per loro un trampolino lancio verso palcoscenici più importanti. Nella zona ci sono numerosi musici- talento, che studiano da anni con grande impegno ed giusto dare loro la possibilità di mettersi in luce», spiega l'assessore alla Cultura del Comu- Pia Cavallo Brassano. Nelle passate edizioni di Musicagiovani c'era anche spazio per il rock.

Quest'anno la musica «giova- per eccellenza non è stata inclusa nel cartellone, ma si parla già di un possibile ritorno per l'edizione '91.

Corrado

CABARET

PEVERAGNO. Si concludono oggi, sulle note delle melodie piemontesi, i festeggiamenti patronali della Madonna del Borgeto. Due gruppi molto noti nella provincia sono ospiti stasera alle 21 della «capitale della fragola» per proporre al pubblico un repertorio di canzoni tradizionali.

«I Cantavino», quattro giovani che hanno allietato con la loro presenza «CantaPiemonte», ricordando tappa dopo tappa le più belle canzoni delle passate edizioni della manifestazione, si alterneranno sulla scena insieme con i cinque componenti del gruppo «Tre Castelli».

«Per la festa di chiusura abbiamo voluto due formazioni molto note e amate nella «Granda» - spiega l'assessore del Comune Donato Garro -, affidandoci come in passato a Meo Cavallero che presenterà la serata insieme con Piero Montanaro».

I due conduttori, che sono anche «Cantavino», avranno il compito di introdurre il cabarettista Alessandro d'Alessandro, che si esibirà prima della premiazione del rione di piazza Toselli, a cui sarà consegnato il palio, meritatamente vinto nell'appassionante sfida equestre di domenica tra le dieci frazioni in gara. [v. p.]

DOVE ANDIAMO

Note di cantautori in birreria

Stasera alle 21,30, nella birra «Charlie Brauns», di Bernezzo si esibirà in concerto Tony Rocca. Accompagnandosi alle tastiere, Tony presenterà i successi dei più noti cantautori italiani e stranieri. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Il «Trio Gabrieli» suona chiesa

A Verzuolo, per il bicentenario della costruzione della parrocchiale di santa Maria, stasera alle 21 si terrà un concerto di musica classica. Il «Trio Gabrieli» formato da Renio Pipino (organo), Domenico Cera e Flavio Bar (tromba), eseguirà brani del repertorio barocco. Le manifestazioni proseguiranno per tutto settembre.

Sere di settembre cinema

Il comitato promotore della festa di san Michele di Cuneo, ha organizzato per questi giorni serie di manifestazioni che si protrarranno fino ottobre. Oggi prenderà il via una rassegna cinematografica dal titolo «Vivere insieme», che si terrà nel cinema Monviso. Stasera alle 20,45 verrà proiettato: «Una finestra nella notte», di Tom Moore. La tessera di abbonamento, mila lire, è in vendita nelle librerie Ippogrifo, Stella Maris e nella sede del comitato promotore (via Toselli 4, telefono 65565). La rassegna si concluderà il 25 settembre.

Ecco i «segreti» corale

Quest'anno a Borgo San Dalmazzo si terrà il primo corso di orientamento musicale di tipo corale. Possono iscriversi tutte le persone che hanno compiuto i 14 anni e che vogliono apprendere le nozioni base della musica: teoria, suono, ritmo, grafica musicale, tonalità, esercitazioni di lettura e solfeggio, pratica corale e nozioni culturali. Il primo anno del corso si svolgerà nella sede del polifonico Monserrato, il martedì e venerdì. L'iscrizione alle lezioni è gratuita e deve pervenire alla sede del coro (ex mulino Gione) entro il 25 settembre, allegando certificato di nascita in carta semplice o fotocopia della carta d'identità.

La gioco

Il «Centro formazione musicale» Cuneo, offre possibilità di frequentare una serie di attività musicali adatte ai bambini in età «precoce», tramite l'utilizzo di modernissimme metodologie. L'organizzazione dei corsi è la seguente: musica come gioco (bambini di 3-4 anni), ritmica 1ª (4-6), ritmica (5-6), prelettura (6-7), lettura, teoria, solfeggio (7-8), pianoforte, chitarra violino per i bambini dai quattro anni in poi. Verrà indotta una riunione esplicativa alla quale potranno partecipare i genitori. Per informazioni e iscrizioni telefonare entro il 15 ottobre allo 0175/75805 rivolgersi alla «Casa di Betania», Bersezio a Cuneo (telefono 0171/66128).

I motivi dei contadini

Una serata all'insegna del canto per festeggiare quarantasettesima Sagra dell'uva. Domani sera alle 21, in piazza Dante, si esibiranno «I tre castelli», gruppo canoro conosciuto per le numerose esibizioni in televisione e nella provincia. L'amore per la terra, piccoli quadri di vita contadina, una serata passata con gli amici sorseggiando un buon bicchiere di vino: sono i temi delle canzoni del gruppo; un mondo ormai lontano che attraverso la musica e le parole suscita ancora emozioni.

GLI APPUNTAMENTI

In ricordo '43

Domani la città si prepara, con una serie di manifestazioni, a ricordare l'eccidio nazifascista del 19 settembre del 1943. Le celebrazioni si inizieranno alle 17 con un lutto cittadino; alle 18,30, nella chiesa di san Bartolomeo, sarà celebrata una in suffragio di don Giuseppe Bernardi, di Antonio Vassallo, di don Mario Ghibaudo e di tutti i Caduti per la libertà.

CARRU'
Torneo di braccio di ferro

Una giornata all'insegna dello sport per la quarantasettesima Sagra dell'uva. Oggi pomeriggio alle 15,30 si disputerà la seconda semifinale del torneo di pallone elastico: Albese contro Pro loco di Spigno. In serata (ore 21) in piazza Dante, atleti muscolosi si misureranno nel secondo torneo provinciale «Braccio di ferro». L'ingresso alla sfida è libero.

ENTRACQUE
La festa del pensionato

Sono aperte le iscrizioni alla Festa del pensionato che si svolgerà giovedì al Real Park di Entracque. Dopo il ritrovo, alle 10, seguirà una visita al lago delle Piastre. Nel pomeriggio, alle 15, sono in programma balli e gare alle bocce e alle carte; alle 18 estrazione dei premi di una sottoscrizione. Il ritorno è previsto per le 19. Il costo complessivo per la partecipazione alla festa, organizzata dalla Spi-Cgil di Cuneo sud, è di 23 mila lire. Ci si può prenotare alla Lega pensionati di Cuneo (via Stoppani 9); Lega di Borgo (piazza Grandi); Lega di Fossano (via Garibaldi 10); Lega Mondovì (piazza Battisti 6); Lega di Caraglio (via Marconi 3); Lega di Dronero (via Montegrappa 8); Lega di Garessio (via Garibaldi 26); Lega di Ceva (via Roma 30).

Rassegna di foto

Per festeggiare i venticinque anni di attività, il Gruppo fotografico albese ha allestito sei mostre. La più importante è la retrospettiva di Piero Masera, aperta fino al 7 ottobre nella chiesa di San Domenico. La rassegna presenta anche le foto con le quali Masera vinse numerosi premi internazionali. Le altre mostre sono: «In principio», di Oreste Cavallo (aperta in San Domenico fino al 7 ottobre); «Esposizione», a cura del Gruppo fotografico albese (Palazzo mostre e Coro della Maddalena, fino al 4 novembre); la mostra sociale del Gruppo, a soggetto libero, aperta fino a domenica prossima nel Palazzo della mostra; «Natura nell'Albese» (Coro della Maddalena, fino settembre); e una antologia di fotoamatori italiani, ospitata fino al 4 novembre nelle vetrine dei commercianti del centro storico.

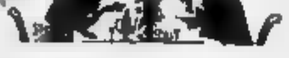
Fuochi artificiali

Ultimi appuntamenti per il settembre racconigese. Oggi pomeriggio alle 15 i gestori del luna park, allestito in città, offriranno la «Festa dello scolaro», abbuffata di divertimenti prima di iniziare la scuola. In serata, alle 21 il cielo di Racconigi sarà illuminato dai fuochi artificiali.

SALUZZO
Un incontro sulla pace

Giovedì sera alle 21, nella sede dell'Arci, in via Rifreddo 8, si svolgerà la riunione del gruppo locale dell'Associazione per la pace. Interverrà il coordinatore regionale dell'associazione «Pace», Beppo Reburdo. Al centro del dibattito i temi (come il disarmo) che verranno ampliati e discussi nel congresso nazionale dell'Associazione, che si terrà a Perugia dal 5 al 7 ottobre prossimi.

LA BUONA TAVOLA



A «Croce d'oro» di Sant'An- Avagnina, frazione di Mondovì, era un'osteria con stallaggio, dove i carri e la diligenza facevano l'ultima sosta prima di raggiungere il capoluogo monregalese. Della vecchia locanda sono rimasti il nome, l'insegna e la bassa campagna, ristrutturata: da una decina di anni ospita il ristorante dei coniugi Franco e Silvana Ferrero.

Due salette per 45-50 posti al massimo, molto raccolte, che invitano gli ospiti a non alzare il tono della voce; alle pareti numerosi piatti delle famose ceramiche di Mondovì, alcuni antichi, firmati di Musso di Villanova. Sorprende la presenza due stampe sbiadite dal tempo con immagini del golfo di Napoli. Ricordano i trascorsi militari di Giovan Battista Roatta, antenato della signora Silvana, carabiniere ad Avellino; come testimonia nella saletta del camino un diploma di medaglia di bronzo al valor civile per «filantropica e coraggiosa durante un incendio nel lontano 1880.

I giovani coniugi Franco e Silvana non hanno alle spalle una tradizione di ristoratori; hanno frequentato insieme primo corso della scuola alberghiera di Mondovì, ampliando poi loro esperienza a Villa D'Este e a Saint Moritz. La loro cucina, quindi, pur se aggiornata a impreziosita, tipicamente regionale. Così, tra gli antipasti, con delicate frittatine ripiene di paté di salmone e i tortini di verdura, troviamo le milanesi, gli zucchini e le uova in carpione (specie d'estate), il cotechino con la pasta sfoglia, i peperoni in bagna caoda, la carne cruda e le polentine.

Ai fornelli, sotto l'occhio vigile di Franco, due giovani cuochi della scuola alberghiera, Eddy e Francesco; ma le «mani in pasta» le vuole avere la signora Silvana che, appena servito l'ultimo tavolo, si ritira in cucina a preparare gnocchi, ravioli di carne e di magro e gli speciali tajarin di cui va giustamente orgogliosa. È continuano a essere questi i «primi» più raccomandabili anche se vale la pena di provare il rollé di asparagi con salmone e il «capriccio». Come «secondi», data la zona, è difficile sbagliare con il filetto e il sottofiletto, i brasati, gli stracotti e i bolliti (il giovedì); in stagione la selvaggina.

«Niente fritto misto alla piemontese - confessa Franco - perché fritto un'opera d'arte che va fatta bene; è molto impegnativo e noi non abbiamo tempo». Purtroppo un altro piatto «regionale» che si sta perdendo, specie in questa provincia; ma ha ragione Franco: piuttosto che farlo povero e male, è meglio rinunciare.

Abbiamo chiesto a Franco di indicarci un menu per questo inizio d'autunno, anche per avere un'idea dei prezzi. Un assaggio dei antipasti; gnocchi o tajarin al Castelmagno e al Raschera; per secondo filettino alle erbe o del brasato; i formaggi il Castelmagno, il Raschera e la toma Murazzano; per finire il bunet o un semifreddo. Con gli antipasti è consigliabile un bianco Favorita; il Dolcetto e la Barbera del parroco di Neive per le carni. Il conto? Dalle alle 40 mila lire, però con un solo vino. E dopo un pranzo con queste portate è certo una brutta sorpresa. Giorno di chiusura lunedì; conviene prenotare.

Bruno Marchiaro

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA FIGLIA DI
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta guerra contro gli inglesi. Un'avvincente storia d'amore fra Rosy, una donna che ha il coraggio rifiutare le tristezze del matrimonio, il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum

LOLITA
A suo tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena la passione di un maturo. Una vicenda che nessuno era riuscito a raccontare con tanto sentimento: ci è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

NON MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili alle prese con gli imprevisti della preistoria. scopre era facile ridere e far ridere nei tempi., molto andati.

Richiedi il cataloghi gratuito a: PANARECORD S.p.A C.so Venezia, 40 20121 Milano

Tutti i gusti del cinema.

Migliaia di turisti nella «piccola Siena» del Piemonte

Saluzzo città dell'arte

La rassegna del mobile rimane aperta nella Sala Bertoni fino al 7 ottobre
Quattro piani di esposizione. Un dibattito sulle prospettive del settore

SALUZZO. Decine di manifestazioni, incontri, rassegne, convegni richiamano ogni anno a settembre migliaia di turisti nella «piccola Siena del Piemonte» e l'anno corona alla regina degli appuntamenti del Settembre saluzzese, la mostra nazionale dell'arredamento, artigianato e antiquariato, giunta alla cinquantaduesima edizione.

Come vuole la tradizione da oltre mezzo secolo, per tre settimane, fino al 7 ottobre, Saluzzo sarà generosa ospite di tutti quanti giungeranno dalla regione o da ogni parte della penisola per non mancare all'incontro con l'artigianato artistico saluzzese, vanto della città che l'ha fatta conoscere in Italia e all'estero.

Inaugurata venerdì scorso alla presenza di esponenti di rilievo del mondo politico, culturale ed economico, tra cui il senatore Maurizio Pagani, in rappresentanza del governo, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, il sindaco Marco Piccat, il presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero e il sottosegretario alla Difesa Giuseppe Fassino, la rassegna, che occupa i quattro piani della Sala d'Arte «Amleto Bertoni», riserva al visitatore molte e piacevoli sorprese.

Una domina su tutte: la sensazione di attraversare, lungo il percorso degli oltre quaranta stand allestiti dagli espositori saluzzesi, una serie ininterrotta di ambienti, di squarci entro le case domestiche di altrettante abitazioni, nelle quali il visitatore può riconoscere, in spazi non troppo dissimili dai propri, il salotto, la cucina, la stanza da letto dei suoi sogni.

«Oggi le nuove tendenze dell'arredamento non prendono in considerazione il singolo pezzo in quanto tale, ma perché inserito in una ambientazione complessiva», spiega uno degli espositori, Giovanni Audisio, amministratore delegato della «Amleto Bertoni srl».

Unire le nuove tendenze del gusto, l'esigenza di ambienti spesso ridotti nelle dimensioni e nello stesso tempo viva la tradizione dell'artigianato artistico saluzzese, è il grande tema di fondo della mostra, con il quale si confrontano sia il comitato organizzatore, sia i suoi referenti politici e gli esperti del settore.

Per questo, come già nella precedente edizione, la rassegna ha ospite importante, una presenza che in qualche misura illumina il futuro dell'artigianato artistico: nel salone centrale sono raccolti alcuni mobili creati tra il 1950 e il 1970 da Roberto Gabetti e Aimaro Isola, architetti torinesi di fama internazionale entrambi docenti alla facoltà di architettura dell'ateneo piemontese.

Sospesi su una pedana trasparente a un paio di metri dal suolo, questi pezzi unici sono capolavori di sintesi tra abilità artigianale e «design» d'avanguardia.

Su un altro versante, il connubio tra il nuovo e l'antico, tra le moderne tecnologie e i valori della tradizione è rappresentato dalla presenza della tipografia «L'Artistica Savigliano», anch'essa ospite della Mostra, che mantiene alto il nome dell'editoria piemontese con i suoi curatissimi volumi, stampati in poche centinaia di copie.

«La nostra produzione - spiega Giacomo Lorenzato, fondatore vent'anni fa dell'azienda insieme con Martino Daniele - è sempre rimasta fedele alle scelte iniziali: pubblicare testi significativi sotto il profilo scientifico, valutati attentamente da una commissione d'esperti».

Testi che mantengono nel tempo il piacere di una lettura d'amatore, che, come i mobili dei maestri dell'arte, rifuggono dal richiamo del «business».

Passeggiando lungo i corridoi sui quali si aprono gli stand, il visitatore vengono incontro stampe antiche e argenti, pezzi d'antiquariato nei quali si è profusa l'abilità dei maestri restauratori, tappeti, soffici divani e persino un tavola imbandita sulla quale il cristallo dei bicchieri e il candore delle porcellane evoca brindisi raffinati in un contesto d'ambiente in cui nessun dettaglio è affidato al caso.

«Nella sua visione complessiva la Mostra vuole rappresentare oggi un microcosmo del sapere connesso all'operosità saluzzese - ha detto nel presentare la rassegna il presidente della Sala d'Arte, Elena Arrò Ceriani -, che lega nei quattro piani dell'esposizione con un unico filo conduttore l'artigianato del legno e del ferro a quello delle ceramiche, dei tessuti, del vetro».

Un unico conduttore rappresentato dall'abilità dell'artigiano capace di offrire, ogni settore, un prodotto di grande qualità e di grande livello tecnico nel solco di una lunga tradizione, mai chiusa in se stessa, sempre sensibile alle istanze di rinnovamento.

«L'alternanza fra i protagonisti locali e quelli esterni - scrive Marco Piccat nella prima pagina del catalogo dell'esposizione - mostra tangibilmente come la voglia di confronto e di stimolo vicendevole sia l'unico rimedio concreto per respingere la crisi di tanti operatori».

Il 1° ottobre, all'albergo Griseda, esperti del settore si incontreranno per dibattere in un convegno le prospettive dell'artigianato degli Anni 90. Un incontro, promosso dalla Sala d'Arte, che vuole rispondere alle tante domande di chi già opera nel settore e dei giovani nei quali sono riposte le speranze del futuro artigianato saluzzese.

La Mostra è aperta i giorni feriali dalle 15 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23, la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20. Ingresso 8 mila e 6 mila lire, con catalogo in omaggio. [v. p.]

UNA RICERCA

Architettura «sommersa»

L'architettura della Mostra. Al piano A della 52ª Mostra Nazionale dell'Arredamento, Artigianato e Antiquariato, uno stand è occupato dalle ricerche realizzate dagli studenti del corso di progettazione 1 e 2 e del corso di restauro architettonico del Politecnico di Torino guidati da Lorenzo Mamino. Un lavoro che ha portato per mesi anno allievi e docenti per le strade antiche del borgo a rilevare serramenti e piccole costruzioni nella ricerca di un passato sommerso, nascosto dai più grandi edifici, ma testimone della vita di un tempo e dell'antico sapere artigianale che gli studenti hanno riscoperto e con il quale sono venuti a contatto. Un centinaio di tavole occupano i pannelli dello stand: sono progetti di restauro architettonico che guardano al futuro. Rappresentano le strade per mantenere viva l'arte e la storia della città e il suo artigianato che la «Sala d'Arte» cerca di conservare. [v. p.]

Il lavoro in una delle numerose botteghe artigiane del Saluzzese (TELEFOTO CUNEO)

LA BICI SALUZZO

CONCESSIONARIO Atala

BOTTECCHIA
RALEIGH
SPECIALIZED
MARVING

Negozio ■ CICLI
ingrosso ■ RICAMBI
e dettaglio ■ ACCESSORI
■ ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SI EFFETTUANO RIPARAZIONI

LA BICI di CAPORGNO ROBERTO
- Via Mattatoio, 42 (sotto Hotel Griselda) - Tel. 0175/24.81.60

paolo coppe
BERARDO PIERPAOLO
PREMIA LO SPORT
Produzione e vendita
Coppe - Trofei - Targhe sportive
Gagliardetti - Incisioni e incisioni
PUNTO BOCCE
boule du jour

Coniamo per voi e per qualsiasi Vostra esigenza medaglie di ogni genere e quantità
SALUZZO - Via 61/B - Tel. (0175) 43.428

marello S.R.L.
CONCESSIONARIA

RENAULT
Muoversi, oggi.

RENAULT
Confort = sportività

Centro Veicoli Commerciali

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

CENTRO JEEP

Assistenza e ricambi originali

SALUZZO - Via Revello, 11
Tel. 0175 46.272 - Fax 47.418

SAVIGLIANO - Via Mazzini, 7
Tel. 712.220 - Fax 0172/716.046

IVECO FIAT OM
Veicoli Industriali

FIAT OM CARRELLI ELEVATORI

PIMESPO
Carrelli da magazzino

PONTEGGI DALMINE
Scaffalature

- Vendita nuovo e usato
- Noleggio carrelli elevatori
- Assistenza programmata
- Ricambi originali
- Studio e realizzazione magazzini

TUTTO DA UN'UNICA ORGANIZZAZIONE

NUOVA FILIALE

VAUDAGNA F.lli

- CUNEO - C.so Francia 123 - Tel. 0171 49.25.25 - FAX 0171 493.141
- ALBA - Fraz. Gallo d'Alba 7 - Tel. 0173 26.26.81 - FAX 0173 69.450
- SALUZZO - Via Torino 69 - Tel. 0175 41.886

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
PAGAMENTI A TUTTI,
PROCEDURA RAPIDA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Martedì 18 Settembre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
GENOVA
Via Laviosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289
66.63.35

CACCIA: PRIMO GIORNO

Genovese ferito in Val Bormida

Si sono verificati a Rocchetta di Cairo e Calizzano i primi incidenti, per fortuna lievi, della stagione. Il 3 ottobre a Imperia partirà la caccia selettiva al cinghiale. SERVIZIO A PAGINA 6

SCUOLA: MANCANO LE AULE

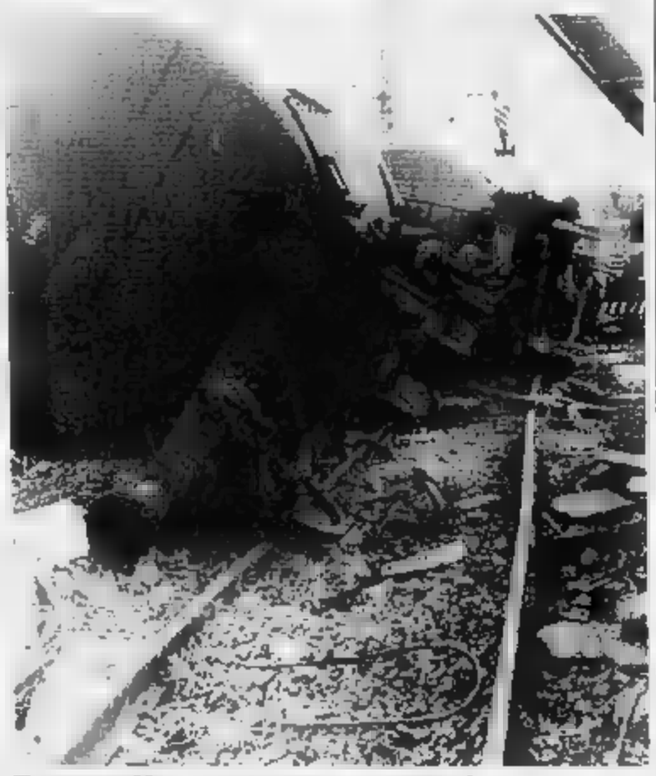
CHIAVARI. Giovedì incomincia l'anno scolastico 1990/91 per la maggior parte degli studenti delle Superiori. Levante, sarannno gli istituti che apriranno nuovamente i battenti. Si vedranno nuovi volti, di docenti e studenti; in alcuni casi nuovi corsi e specializzazioni; forse si riveleranno mutate le motivazioni che hanno retto la scelta di quel indirizzo da parte dei ragazzi e delle loro famiglie. Ma si ripresenteranno anche quei problemi di mancata manutenzione dell'istituto, di mancanza di spazi, di carenza di aule e di laboratori, che da tempo guardano irrisolti al succedersi degli anni scolastici. Parlano i presidi di alcuni istituti superiori della Riviera. Da Giuseppe Dabini, Nautico di Camogli, a Luigi Zoppo, preside dell'Industriale «Natta» di Sestri Levante.

Il breve «giro d'orizzonte» dimostra evidenzia il problema della carenza di spazi. Mancano aule al Classico «Da Vigo» di Rapallo, che è in netta espansione e sta aspettando che il Comune realizzi il nuovo polo scolastico di via Rizzo e al «Liceti» di Rapallo, come allo Scientifico «Marconi» di Chiavari. A PAGINA 3

NUOVO SPORTELLO A CHIAVARI

Il Comune di Chiavari, entro una decina di giorni, aprirà uno sportello di informazione sociale. Lo ha promesso l'assessore Sergio Devisi che insieme a patronati, Caritas e Movimento per la pace, è il promotore della nuova ed utile iniziativa. Durante la prima fase, provvisoriamente, la sede sarà collocata in via della Cittadella, presso gli uffici dell'acquedotto comunale. Poi si troverà un'altra sistemazione all'interno degli uffici dell'assessorato ai Servizi Sociali in piazza Nostra Signora dell'Orto. Il numero telefonico rimarrà in entrambi i casi 36101, che corrisponde al centralino del Comune. Lo sportello è aperto a tutti, pensionati e invalidi, allo scopo di aiutare i cittadini attraverso una corretta informazione e risolvere problemi di carattere tecnico-burocratico. In particolare i tre operatori saranno specializzati nel risolvere le pratiche di cittadini extracomunitari. A Chiavari gli iscritti ufficialmente nella lista di collocamento sono 140, ma il numero aumenta se si contano i clandestini e i pendolari della domenica. Sul lungomare il numero di bancarelle talvota supera le 200 unità. SERVIZIO A PAGINA 3

A SESTRI LEVANTE



Deraglia un treno merci

L'incidente nelle prime ore di ieri mattina. Quattro vagoni cisterna si sono rovesciati perdendo un carico di betonite, materiale rossastro in polvere. La linea è lungo interrotta. SERVIZIO A PAGINA 8

Al San Martino

I medici «L'assistenza è impossibile»

I medici del più grande ospedale della Liguria sono pronti ad autodenunciarsi alla magistratura. Il direttore sanitario rivela la corrispondenza con un primario sullo sfascio generale.

A PAGINA 10

Miracoli bianconeri

E' Cerretto il segreto del Rapallo

Interregionale: ruentini sorprendentemente al vertice dopo due turni. Ma il tecnico si illude: impone di non sognare troppo e alla società chiede «faro» per il centrocampo.

Prima risposta dopo la sospensione dei lavoratori decisa dall'azienda

Ansaldo, giovedì è sciopero

I sindacati hanno proclamato l'astensione generale dal lavoro per tutti i metalmeccanici
La fermata di quattro ore. Presidi a Caricamento, Sampierdarena e in piazza Dante

La crisi è arrivata a Marassi

SEGNA Onorati, raddoppia Aguilera, l'uruguayano concede il tris su calcio di rigore. Marassi esplode. Ma anche allo stadio, domenica, non c'era l'atmosfera festosa che accompagna ogni successo di Genoa o Sampdoria. Prima della partita sono sfilati i lavoratori dell'Ansaldo messi in cassa integrazione da Saddam Hussein, pardon dalla direzione aziendale, per la crisi del Golfo Persico che ha privato il colosso genovese di importanti (e costose, per gli iracheni) commesse.

Le immagini sono arrivate, via tv, in tutte le case d'Italia. E si riparla così di Genova come la capitale decapitata di quello che una volta era il triangolo industriale del Nord Italia. Milano e Torino hanno cercato, con successo, altre strade. Genova no. E adesso si dà la colpa al referendum pro o contro l'energia nucleare per i contraccolpi subiti dall'Ansaldo. Si dà la colpa alla crisi dei noleggi e della cantieristica per giustificare e spiegare la cassa integrazione che da ieri mattina interessa 600 dipendenti dell'Oarn e tra pochi mesi coinvolgerà anche i lavoratori di Riva Trigoso.

Accanto agli striscioni rossi del sindacato, ecco la pubblicità di Genova '92 per le Celebrazioni del 500° anniversario della scoperta dell'America. Hanno rifatto i conti: mancano dai 400 ai 500 miliardi per realizzare acquario, expo, sopraelevata in porto e tutto il resto previsto da Renzo Piano. Se Roma non sceglierà i soldi, per Genova sarà un altro fallimento. Anche come (improbabile) città turistica.

Pier Paolo Cervone

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Sciopero generale di quattro ore dei lavoratori metalmeccanici proclamato per giovedì prossimo, per il rinnovo del contratto e per la crisi dell'industria genovese. E' la risposta che i tre sindacati di categoria Fim, Fiom, Uilm, hanno deciso di dare ad una crisi che a Genova ha gravi risvolti occupazionali.

Ieri pomeriggio, nel centro civico di Sampierdarena, per oltre quattro ore i delegati dei lavoratori e i rappresentanti delle segreterie provinciali Bruno Vitali e Luigi De Maio di Fim, Luciano Macciò ed Enrico Pozzi segretario generale di Fiom, Marco Pozzi di Uilm, hanno discusso della situazione di Ansaldo e Oarn, i più recenti di aziende in crisi.

Allo sciopero generale parteciperanno i lavoratori di industrie pubbliche e private, che attueranno tre presidi. Una parte dei manifestanti si fermerà a Sampierdarena, altri a Caricamento, un terzo gruppo in piazza Dante. Per il traffico in città significa la paralisi.

Ma i genovesi hanno dimostrato di capire il dramma dei lavoratori Ansaldo. Domenica, prima dell'inizio dell'incontro di calcio tra Genoa e Roma, sul prato dello stadio «Luigi Ferraris» la delegazione di dipendenti dell'azienda ha sfilato con striscioni e bandiere, salutata dagli applausi del pubblico sugli spalti.

I problemi dell'industria genovese però sono anche altri. Nella riunione di ieri si sono ricordate le vertenze alle acciaierie di Cornigliano, per cui è sempre aperta la questione dell'impatto ambientale, e all'Ilva di Genova, che affronta l'autunno con una pesante perdita.

La terza linea di zincatura, che avrebbe rappresentato il rilancio dello stabilimento genovese, è stata invece realizzata a Novi Ligure.

Nelle singole situazioni aziendali sono difficili, le prospettive non consentono ottimismo. Da ieri i cantieri di riparazioni navali Oarn, facenti capo alla Fincantieri, sono una grande area dismessa.

Settanta lavoratori sono in cassa integrazione, su un organico di 690. Gli effettivi saranno una quarantina, demandati a compiti di sorveglianza e in genere di presidio. L'attività dei cantieri è morta.

Dalla platea dell'assemblea di è anche levata la proposta di estendere lo sciopero anche alle altre categorie di lavoratori, comprendendo l'invito anche quelli del pubblico impiego. Su questa ipotesi è proseguito il dibattito sino a tarda sera tra i segretari delle tre associazioni sindacali.

Molti dei presenti attendevano di conoscere gli sviluppi dell'incontro romano tra i vertici Ansaldo e i rappresentanti sindacali. Nell'aria c'era tensione perché dalla risposta della aziendale dell'Ansaldo dipendeva anche l'attuazione della cassa integrazione, che il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin si era detto disposto a concedere non appena l'azienda avesse presentato la necessaria dichiarazione di crisi.

Nei prossimi giorni è previsto il presidio delle portinerie dell'Ansaldo e «risposte adeguate» alle posizioni assunte dalla società. La tensione cresce e la città sarà costretta a subire altri disagi. Ma le uniche e indispensabile risposte che Genova deve dare al nuovo attacco ai suoi già miseri livelli occupazionali.

Paola Cavallero

POLEMICHE

I Verdi criticano Orsini

Non si è fatta attendere la reazione dei Verdi all'ipotesi di ritornare al nucleare per risolvere il problema energetico e che nel contempo consentirebbe all'Ansaldo di trovare uno sbocco alla sua difficile crisi. La proposta era stata avanzata nei giorni scorsi dal presidente dell'Iri Franco Nobili e dal parlamentare ligure Bruno Orsini, responsabile dell'Ufficio esteri della dc.

Ieri mattina il consigliere comunale del gruppo verde, Gianni Bruno, ha diffuso un comunicato con cui critica la proposta, sottolineando il risultato ottenuto dagli ecologisti con il referendum popolare dell'87. A proposito della vertenza Ansaldo, Bruno ha scritto: «I provvedimenti di "messa in libertà" di 710 lavoratori Ansaldo, di cui solo il 40 per cento occupati in commesse irachene, richiamandosi alla crisi del Golfo vogliono semplicemente mascherare l'incapacità dell'Ansaldo di misurarsi con il mercato».

VENTIQUATTR'ORE

DELITTO
Stamane prima [illegible] tribunale

E' prevista per stamane l'udienza di convalida per l'arresto di Flavio Scrotti, 30 anni. Il dipendente dell'Amt accusato di omicidio volontario per la morte [illegible] amico Giampiero Biondo, 33 anni. Il giovane era stato freddato con un colpo di pistola alla testa. L'imputato ha ammesso che è stato un terribile incidente.

DISGRAZIA
Anziano vola [illegible] piano

Giovanni Cannistra, di 70 anni, pensionato, è precipitato domenica pomeriggio dal balcone di casa, all'ultimo piano di un caseggiato in via Biga. La morte è stata istantanea, dopo un volo di circa trenta metri. Non è ancora stato chiarito se l'anziano avesse intenzione di togliersi la vita o se sia stato vittima di un incidente.

INCIDENTE
Si appoggia alla ringhiera e precipita

Una parte della ringhiera di protezione del ponte sul torrente Polcevera non era stata saldata. Domenica mattina, un ciclista che si era appoggiato per riprendere fiato è volato nel vuoto. Vittorio Lazzaretti, di 53 anni, abitante in via Polonio, è finito sul greto del torrente. E' stato soccorso dai Vigili del fuoco.

MARASSI
Scatenati i tifosi [illegible]nisti

Tifosi romanisti, al termine della partita di calcio Genoa-Roma, hanno gravemente danneggiato una cinquantina di auto in sosta ed i portoni di alcuni caseggiati.

S. [illegible]
Trovata [illegible] sugli scogli

Una donna di 44 anni è stata trovata morta ieri tra gli scogli della diga flangiflutti del porticciolo di Santa Margherita. Si chiamava Margherita Sciutti, sposata, un figlio di 14 anni. Il corpo è stato recuperato dai pompieri. Si tratterebbe di un suicidio.

A fine mese nuovo vertice tra assessore e tecnici degli acquedotti per valutare la situazione degli invasi

Sestri e Voltri, per ora, avranno l'acqua

Le delegazioni del Ponente escluse dal piano di restrizione dei consumi

GENOVA. Ancora una settimana in attesa della pioggia, prima di passare ad una nuova fase più restrittiva del razionamento. Ieri mattino, l'assessore comunale alle Opere idrauliche Roberto Timossi si è incontrato con i tecnici degli acquedotti per fare il punto della situazione.

Il vertice si è concluso con la decisione di aspettare la fine del mese, o al massimo i primi giorni di ottobre, prima di passare alla terza fase del piano di razionamento, che prevede nuove limitazioni all'erogazione idrica.

Oggi intanto parte il rifornimento di circa seimila litri cubi di acqua potabile, prelevata da pozzi artesiani, alle acciaierie di Cornigliano.

Le piogge della scorsa settimana hanno consentito alle delegazioni del Ponente di restare per il momento escluse dal piano di restrizioni. Sui torrenti di Voltri, Cerusa e Leira, che riforniscono gli acquedotti privati, sono scesi circa millimetri di acqua piovana.

Solo una spruzzata invece è finita sul Brugneto, l'invaso principale dell'acquedotto pubblico.

Il razionamento «tiene» bene. L'assessore Timossi ha confermato il risparmio sui consumi rispetto alla tendenza registrata negli anni passati: «L'Amga ha risparmiato circa il 35 per cento rispetto ai consumi dell'anno scorso nello stesso periodo, il De Ferrari il 49 per cento, il Nicolay il 40 per cento. I dati si riferiscono agli invasi. La percentuale più alta rapportata agli acquedotti privati si spiega con il fatto che entrambi utilizzano acqua prelevata dai torrenti».

La terza fase del razionamento potrebbe indurre l'acquedotto Amga ad aprire la rete di rifornimenti per dodici ore o chiuderla nelle trentasei consecutive. I privati, dovrebbero ridurre ulteriormente la pressione nelle condotte.

E' necessario valutare con cautele le restrizioni all'erogazione anche per non compromettere l'attività di esercizi commerciali come lavanderie e ristoranti ed il funzionamento di ospedali e case di cura. L'eccezionale siccità rischia anche di compromettere il regolare svolgimento dell'anno scolastico.

«Per il momento - dice l'assessore Timossi - non si dovrebbero verificare difficoltà. Qualche problema potrebbe sorgere se si dovesse attuare la terza fase del razionamento, soprattutto per le mense. L'esperienza dei precedenti razionamenti mi consente di affermare che anche in questo caso la scuola potrà proseguire. In caso di necessità, forniremo l'acqua con autobotti». **(p. c.)**

Giovedì primo giorno di scuola ma sono ancora molti i problemi da risolvere

Nel Tigullio mancano le aule

I banchi all'Istituto d'arte di Chiavari saranno sistemati lungo i corridoi dell'edificio
Iscrizioni in aumento al Nautico di Camogli. Al Liceo scientifico spazi carenti per l'educazione fisica

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Giovedì incomincia l'anno scolastico 1990/91 per la maggior parte degli studenti. Nel Levante, 25 saranno gli istituti che apriranno nuovamente i battenti. Si vedranno nuovi volti, di docenti e studenti. In alcuni casi [redacted] e specializzazioni. Forse si riveleranno mutate le motivazioni che hanno retto [redacted] scelta di quell'indirizzo da parte dei ragazzi e delle loro famiglie. Ma si ripresenteranno anche quei problemi di mancata [redacted]nutenzione dell'istituto, di mancanza di spazi, di carenza di aule e di laboratori, che da tempo guardano irrisolti al succedersi degli anni scolastici.

Ecco una breve panoramica, dal Nautico di Camogli all'Industriale Natta di Sestri Levante. Compagni di viaggio, i presidi degli istituti.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1990/91 al Nautico «C. Colombo» di Camogli, dimostrano che l'istituto gode di buona salute. Dice il preside, prof. Giusep[redacted] Dabini: «Registriamo un [redacted]stante aumento delle iscrizioni. I nostri studenti sono quest'anno 191, contro i 179 dell'89 [redacted] i 157 dell'88. Questo perché il Nautico è la [redacted] tecnica che offre maggiori aperture in tutti i campi e una buona preparazione a chi vuole entrare subito nel mondo del lavoro, come a chi vuole andare all'Università. Quanti diplomati vanno a [redacted]vigare? Il 7-8% dei maturi. E gli altri, certo, non muoiono di fame».

I problemi? Innanzitutto le condizioni dell'edificio che ospita l'Istituto. Spiega [redacted] preside: «Stiamo aspettando da tempo i lavori di riparazione del tetto e dei servizi igienici. La Provincia ha già sovvenzionato il Comune, ma da quest'ultimo [redacted] ci sono stati ancora segnali positivi».

Nessun calo d'iscrizioni anche al Liceo scientifico «Marconi» di Chiavari. Dice la preside Aida Romeo: «Abbiamo avuto un incremento d'iscrizioni e questo ci ha stupito. Quest'anno, infatti, il passaggio tra le medie e le superiori nella provincia di Genova ha registrato 636 studenti in meno e pensavamo di risentirne in modo diretto. Perché tira ancora lo Scientifico? Offre una buona preparazione linguistica di base, utile per l'Università, [redacted] garantisce un diploma spendibile nel mondo del lavoro».

Rimangono invece i problemi relativi all'edificio. Continua la preside: «Gli spazi per l'educazione fisica sono insufficienti, come i locali adibiti a classi. Un progetto d'ampliamento c'è, elaborato da Provincia o Comune, ma dovranno passare almeno dieci anni prima di vederlo realizzato. Nel frattempo continueremo [redacted] arrangiarci. Utilizzan[redacted] per esempio la succursale di via Millo, ricavato nell'Istituto Assarotti».

I problemi, [redacted] tal proposito, non mancano nemmeno al professore Giampiero Spinelli, preside dell'Istituto d'arte [redacted] Chiavari [redacted] (dove le iscrizioni si sono mantenute invariate rispetto al 1989). Dice il capo istituto: «Nel [redacted] dello scorso [redacted] ho presentato [redacted] al Comune delle richieste per il miglioramento dell'edificio: [redacted] ne è [redacted] accolta nemmeno una. Il Comune per noi non ha fatto niente. Basti dire che sono quattro anni che chiediamo [redacted] tinteggiatura delle pareti interne. Quanto al grave problema degli spazi insufficienti, dico solo che quest'anno saremo costretti a mettere i banchi lungo i corridoi».

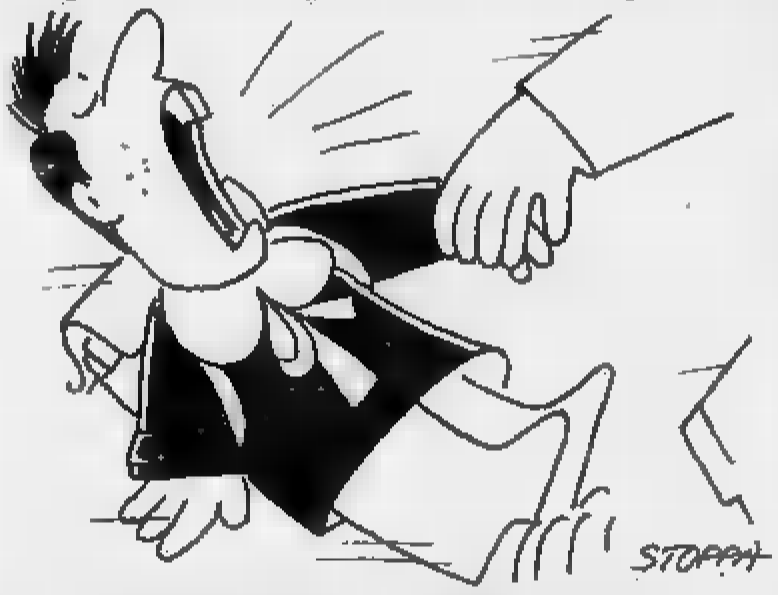
L'edilizia scolastica non pare invece una voce preoccupante per il preside dell'Industriale «Natta» di Sestri Levante, Luigi Zappa: «In questo s[redacted] non abbiamo problemi. Le strutture dell'Istituto sono funzionanti e le attrezzature all'avanguardia, grazie alla collaborazione [redacted] la Provincia, l'ente proprietario. Abbiamo invece avuto in questi ultimi anni un calo d'iscrizioni, oggi in via d'assestamento, e un preoccupante numero di abbandoni nelle prime classi».

Fabio Pozzo

[redacted] A RAPALLO [redacted]

La soluzione in via Rizzo

La soluzione a tutti i problemi d'edilizia scolastica di Rapallo ha un solo nome: quello del nuovo polo di via Rizzo. Queste nuove strutture risponderanno alla «fame» di spazi che interessa un po' tutti gli istituti superiori della città. Lo conferma Giorgio Rembado, preside del Classico «Da Vigo»: «Il nostro istituto, grazie anche all'indirizzo sperimentale di linguistica, è in netta espansione. Quest'anno contiamo su due classi in più rispetto all'anno scolastico 1989/90 e prevediamo un aumento [redacted] altrettanto per il prossimo anno. Mancano però gli spazi. Quest'anno ricorreremo ancora ad una succursale, ricavata nella scuola elementare Marconi. Ma non basta. Aspettiamo il progetto d'ampliamento dell'edificio centrale, conosciuto come villa Queirolo, e la realizzazione del polo scolastico di via Rizzo, che dovrebbe mettere fine a tutti i nostri problemi».



[redacted]

RIVA TRIGOSO
[redacted] La crisi dei cantieri [redacted]

E' stata convocata per domani, alle 9, la conferenza stampa dei sindacati sulla crisi produttiva che stanno attraversando i Cantieri Navali di Riva Trigoso. A gennaio, infatti, dopo il varo del supercaccia «Ardimentoso», non ci saranno più commesse per le costruzioni di navi militari. Tra le soluzioni che proporranno i sindacati, quella di utilizzare la capacità produttiva dei Cantieri anche nella costruzione [redacted] unità mercantili. L'incontro, [redacted] seguiranno assemblee dei lavoratori, si terrà al Consiglio di Fabbrica dei Cantieri Navali di Riva Trigoso.

LAVAGNA
[redacted] Sorpreso con coltelli [redacted] un pugnale

Gli agenti della polizia stradale [redacted] Chiavari hanno fermato l'altra [redacted], vicino alla stazione ferroviaria di Lavagna, un minore in p[redacted]sesso di una pistola giocattolo, di due coltelli [redacted] serramanico e di un pugnale da sub. Il fermato, B.S., [redacted] anni, di Chiavari, è stato denunciato al tribunale dei minori.

SESTRI [redacted]
[redacted] Cade [redacted] moto, studente ferito

Alessandro Fossati, 17 anni, studente, [redacted] Rapallo via Privata Cappellano, è rimasto ferito dopo essere caduto in «Vespa» lungo la strada che porta al passo del Bracco. L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio. Il giovane ha riportato la frattura di [redacted] gamba.

SESTRI LEVANTE
[redacted] Incendio in un garage

Un incendio è divampato ieri mattina in un garage [redacted] via Eraldo Vigo. Le fiamme hanno distrutto due «Vespe», un altro motociclo e due biciclette. Sono andate bruciati anche mobili d'ufficio e alcune macchine per scrivere. I locali, di proprietà di Antonio Sivori, 34 anni, [redacted] Sestri Levante, erano usati anche [redacted] deposito di una ditta che opera nel campo delle dotazioni per uffici. I danni ammontano ad oltre una ventina di milioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Chiavari e i carabinieri di Sestri. Le cause dell'incendio sembrerebbero accidentali, forse un corto circuito.

RAPALLO
[redacted] Fiamme al supermercato

Poteva causare danni più ingenti l'incendio divampato domenica notte nel supermercato «Conad» di piazza Chile. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvisati da un milite della Croce Bianca, ha impedito che le fiamme si propagassero agli scaffali dei cosmetici [redacted] di altre merci altamente infiammabili. I vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio, non hanno ancora accertato le cause: pare comunque che si tratti di un [redacted] circuito.

Iniziativa [redacted] Chiavari per snellire le pratiche burocratiche

Sportello per anziani

Sarà aperto nei prossimi giorni negli ex uffici dell'acquedotto comunale
Gli operatori al servizio anche degli extracomunitari con due interpreti

CHIAVARI. Il Comune di Chiavari, entro una decina di giorni, aprirà [redacted] sportello di informazione sociale. Lo ha promosso l'assessore Sergio Devisi che insieme a patronati, Caritas e Movimento per la pace, è il promotore della nuova ed utile iniziativa.

Durante la prima fase, provvisoriamente, la sede verrà collocata in via della Cittadella, presso gli ex uffici dell'acquedotto comunale. Poi si troverà un'altra sistemazione all'interno degli uffici dell'assessorato ai Servizi Sociali in piazza Nostra Signora dell'Orto. Il numero telefonico rima[redacted] in entrambi i casi 35101, che corrisponde al centralino del Comune. Lo sportello è aperto a tutti, pensionati o invalidi, allo scopo di aiutare i cittadini attraverso una corretta informazione a risolvere problemi di carattere tecnico-burocratico.

In particolare i tre operatori saranno specializzati nel risolvere [redacted] pratiche di cittadini extracomunitari. A Chiavari gli iscritti ufficialmente nelle liste di collocamento sono 140, ma il numero aumenta se si contano i clandestini e i pendolari della domenica. Sul lungomare il numero di bancarelle e tappeti pieni di Lacoste false, borse firmate, accendini e ciondoli vari talvolta [redacted] le 200 unità. «Lo sportello ha solo funzione informativa e non è previsto lo svolgimento di altre pratiche come il rilascio di documenti ed attestazioni e assistenza diretta - spiega l'assessore [redacted] Servizi Sociali Sergio Devisi - se lo straniero extracomunitario è disperato o disadattato cercheremo di trovargli una sistemazione, [redacted] d'altronde abbiamo sempre fatto attraverso i normali canali [redacted]ell'assessorato. Qualche volta siamo intervenuti anche finanziariamente, con la donazione di qualche spicciolo. E' difficile, per [redacted] momento, compiere un'assistenza diretta anche economica. Se la legge ha permesso a migliaia di cittadini stranieri la regolarizzazione in Italia facendoli emergere dalla clandestinità e concedendo loro uno status sociale, per molti le condizioni di vita non sono affatto migliorate. E' sempre più difficile trovare un lavoro stabile e gli enti locali non possono elargire aiuti economici diretti. Lo sportello di informazione [redacted] è un passo avanti in questa direzione».

Domani l'assessore ha organizzato una riunione dove saranno presenti alcuni funzionari dell'Anagrafe, dell'Ufficio collocamento e della Usl. I futuri operatori dello sportello [redacted] informazioni sociali potranno così aggiornarsi sulle ultime varianti in materia legislative. Ad accogliere i cittadini ci saranno, [redacted] turno, tre rappresentanti: [redacted] dei patronati, uno delle associazioni ed uno del Comune.

Per facilitare la comprensione agli stranieri che non hanno [redacted] dimestichezza con l'italiano, verranno usate anche lingue straniere [redacted] l'inglese e il francese. «L'iniziativa era in cantiere dall'inizio dell'anno - conclude Devisi - [redacted] bisogna pensare alla costituzione di una consulta intercomunale». [r. s.]

Le macchine distribuiscono le cassette ai titolari di una tessera

Al video-bank non solo film porno

A Chiavari e Sestri una scelta tra 500 titoli

SESTRI LEVANTE. «Il video bank non è un servizio riservato ai soli appassionati [redacted] film hard». Così ha risposto Patricia Lai, titolare del negozio «Video 2000» di Sestri Levante e proprietaria degli sportelli video-bank di Sestri e di Chiavari.

Aggiunge l'esercente: «La scorta di 500 cassette interessa tutti i generi di film e non solo quelli a luci rosse. A quest'ultimi, poi, si può accedere solo con una speciale tessera, rilasciata [redacted]clusivamente ai maggiorenni, che è la chiave necessaria per entrare nell'elenco dei film hard disponibili, visualizzato sul monitor, e quindi scegliere la cassetta desiderata».

E aggiunge: «Ci tengo inoltre a precisare che presso il video-bank [redacted] ci sono locandine, manifesti, fotografie che pubblicizzino i film vietati. Non solo quelli porno ma anche quelli particolarmente violenti o di genere horror».

I padri di famiglia o coloro che non hanno interesse per le cassette «spinte» e si sentono disturbati dalla loro commercializzazione, hanno dunque modo di stare tranquilli. Il video-bank assicura un controllo sul noleggio pari a quello dei negozi del settore. O almeno, quasi. Perché non si può escludere che un minore, in possesso di una tessera riservata ai maggiori d'età (magari imprestata da un amico), acceda comunque a quella parte di distribuzione connotata da luce rossa.

Il video-bank sta prendendo sempre più piede e [redacted] appresta ad ampliarsi [redacted] macchia d'olio. Per ora in Liguria esistono solo tre sportelli: uno a Savona e, appunto, due nel Levante. Nel resto d'Italia è presente a Mila[redacted] e Roma, ma entro breve tempo si potrà trovare quasi dovunque.

Grossi centri [redacted] noleggio, infatti, stanno organizzandosi per dotare di sportelli ogni loro sede.

Ma perché il video-bank piè[redacted] tanto? Risponde Patricia Lai: «Innanzitutto perché è comodo, in quanto dà la possibilità di noleggiare cassette 24 ore su 24. E poi è facile da usare».

Basta introdurre la tessera, come se fosse quella del Bancomat, e scegliere sul monitor il genere di cassetta che si vuole noleggiare. Appare l'elenco dei film disponibili, si sceglie e ci si porta la cassetta a casa. La si restituirà in seguito e il costo di noleggio verrà detratto sulla tessera (da 30, [redacted], 100 mila; [redacted] giorno di noleggio è pari a 1500 lire).

Il video-bank è comodo e soprattutto riservato. Per chi va [redacted] cerca di cassette hard non esiste più il problema di reggere lo sguardo della commessa [redacted] negozio di noleggio o dell'edicolante sotto casa. [f. p.]

[redacted] DEL VANTAGGIO CIMET. PRESENTATI CON QUESTO COUPON IN UN CENTRO CIMET ITALIANO, RICEVERAI UNA VISITA [redacted] TRATTAMENTO GRATUITO.

UN NUOVO METODO PER L'IMPIANTO DI CAPELLI

È FANTASTICO, È UNICO, È RIVOLUZIONARIO: È CIMET

È vero. Oggi c'è un metodo nuovo, rivoluzionario, per l'impianto dei capelli. Si tratta dell'impianto monobulbare di capelli omologhi.
È tanto semplice da sembrare banale, ma per perfezionare questo metodo sono occorsi molti anni di studio e di sperimentazione. Adesso possiamo dire di essere arrivati alla conclusione. A [redacted] felice conclusione, per noi tricologi e per i [redacted] clienti che [redacted] oggi potranno guardare con ottimismo al problema della calvizie.
L'impianto mono o pluribulbare di capelli, perfezionato dalla multinazionale CIMET, comporta l'innesto degli stessi capelli [redacted] soggetto prelevati, con una metodologia apposita, dalla regione nucale; da quella popolazione di capelli, cioè, resistente, o meglio refrattaria, agli agenti nocivi [redacted] ed esterni responsabili di tutti i disturbi tricologici.
Con questa tecnica, quindi, l'interessato torna ad avere i propri capelli, senza pericolo di rigetto, di cadute ulteriori e di altre complicanze.

Particolare del nodo autoserrante

Sezione verticale ed orizzontale di un bulbo di capello che può essere trapiantato

L'impianto monobulbare o pluribulbare di capelli si affianca adesso alla già famosa tecnica dell'innesto CIMET che prevede l'utilizzo di capelli artificiali [redacted] altissima qualità, caratterizzati da opacità, resistenza alla trazione [redacted] omogeneità di colore unici, tanto da renderli inconfondibili rispetto ai capelli propri.
Infine, punto cardine [redacted] questa tecnica d'innesto CIMET è il nodo autoserrante, anch'esso brevettato. Un sistema di ancoraggio del capello al cuoio capelluto senza bisogno di suture a microonde o di saldature elettroniche.
Con queste due tecniche CIMET è ancora una volta all'avanguardia nella ricerca tricologica applicata.
Telefonate a uno dei nostri 18 centri italiani, prendete senza impegno un appuntamento, saremo lieti di rispondere [redacted] ogni vostro quesito.
Noi vi aspettiamo.

CIMET

Ritaglia questo Coupon e vai alle CIMET, avrai diritto ad una visita, un trattamento gratuito e infine un gradito omaggio.

Nome ____
Cognome ____
Città ____
Indirizzo ____

CIMET LA RISPOSTA GIUSTA PER LA SALUTE DEI TUOI CAPELLI

La CIMET in Italia: Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. (010) 541158

TORINO	Via Roma, 366 - Tel. (011) 530334-543867	ROMA-EUR	V.le Europa, 55 - Tel. (06) 5912290 - 5916062
NOVARA	Via Torelli, 31 - Tel. (0321) 450416	PESCARA	P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. [redacted]
MILANO	L.go Augusto, 3 - Tel. (02) 76002110	NAPOLI	Via R. Bracco, 15/a - Tel. (081) 5524510
MILANO Lorenteggio	V.le Gran Sasso, 3 - Tel. (02) 222069	BARI	Via Dante, 3 - Tel. (080) 5215308
VARESE	Via Rainoldi, 5 - Tel. (0332) 231862	CAGLIARI	Via Sonnino, 57 - Tel. (070) 663353
BOLOGNA	Via delle Lame, 3 - Tel. (051) 334356	ALGHERO	Via XX Settembre - Tel. (079) 984161
[redacted]	Via A. Lamarmora, 39 - Tel. (055) 573026	PALERMO	Via Roma, 457 - Tel. (091) 324880
[redacted]	Via Boezio, C.angolo V.le Regina Margherita Tel. (06) 8450474 - 8849068	CATANIA	C.so [redacted], 388 - Tel. (095) 372830
		MESSINA	Via I. Pellegrino, 26 - Tel. (090) 2936403

IN QUESTO PERIODO SCONTI PARTICOLARI E FACILITAZIONI [redacted] PAGAMENTO

"un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32.68.90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare

DISTRETTO PIEMONTE - VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Promozione: concluso il primo turno di Coppa Italia, domenica scatta un attesissimo campionato

Lavagna e Sestri, primo brindisi

Le squadre di Baretto e Castelletti sono le uniche del Tigullio ad aver conquistato la qualificazione al secondo turno
I biancocelesti hanno vinto a Varazze mentre ai rossoblù è bastato lo 0-0 in casa del Pontedecimo, grande favorito della stagione

Il primo turno della Coppa Italia Promozione dimezzato il plotone delle levantine (due ancora in corsa: Lavagna e Sestri Levante; due fuori: Entella e Moneglia) mentre la parte del leone dell'estremo Ponente, [illegible] qualificate (la coppia di Sanremo, la Taggese e l'Argentina). Nel mezzo, tre genovesi (Busalla, Culmv e Sestrese), solo l'Ortonovo per la provincia spezzina. Turno fatale per le savonesi, tutte eliminate. Queste prime indicazioni confermano, per il girone B, che tale raggruppamento non dovrebbe vedere squadre di La Spezia fra le protagoniste.

Lavagna. Sabato, ad assistere a Pegliese-Nizza, c'era anche il mister del Lavagna, Roberto Baretto. Richiestogli un parere sull'incontro giorno dopo, il tecnico genovese ha così risposto: «Possiamo anche pareggiare [illegible] dei gol, la qualificazione è alla nostra portata perché ho visto la mia squadra in crescita». Detto e fatto. Contro il Varazze, i biancocelesti hanno sciorinato una prova valida per agonismo e caparbietà, giocando a viso aperto, senza ricorrere a tatticismi esasperati.

Questo il «credo» di Baretto, il gioco moderno che ha sperimentato buoni risultati lo scorso anno. Quest'anno, in più, il mister del Lavagna dispone di un organico di prim'ordine e perciò non è azzardato indicare il Lavagna fra le pretendenti non solo al passaggio in Eccellenza, ma allo spareggio per l'Interregionale. La parola a chi vive la partita a bordo campo, gomito a gomito con il mister: il [illegible] dodici, Mauro Levaggi.

«A Varazze ho visto una squadra molto motivata e decisa. Non abbiamo mai rischiato eccessivamente, tenendo il controllo del gioco e colpendo in contropiede. Dovendo fare graduatoria, metterei ai primi posti Ghione e Rota, anche quest'ultimo ha sciupato qualcosa in zona gol. Ma la mole di lavoro svolta dai due giustifica tutto questo». Assenze importanti nel Lavagna, come Argenziano e Vaira, non hanno minimamente influito sulla manovra: dimostrazione, «alla Sacchi», che ad esser vincente è il modulo, al di là della disponibilità o meno di giocatori.

Sestri Levante. Le dichiarazioni a caldo sono sempre le più veritiere: quella di Antonio Muzio, presidente del Sestri Levante, è presa proprio al fischio finale di Pontedecimo-Sestri, 0-0 e qualificazione per i «corsari». «Volevamo passare il turno e perciò questo è andato a discapito del gioco. Ho comunque visto due buone squadre, noi guardinghi in difesa con un Conte guida del reparto. Da domenica inizierà a fare ancor più sul serio, perché traguardo del Sestri è l'Eccellenza. Ora però godiamoci questo primo successo: al Lavagna penseremo in settimana».

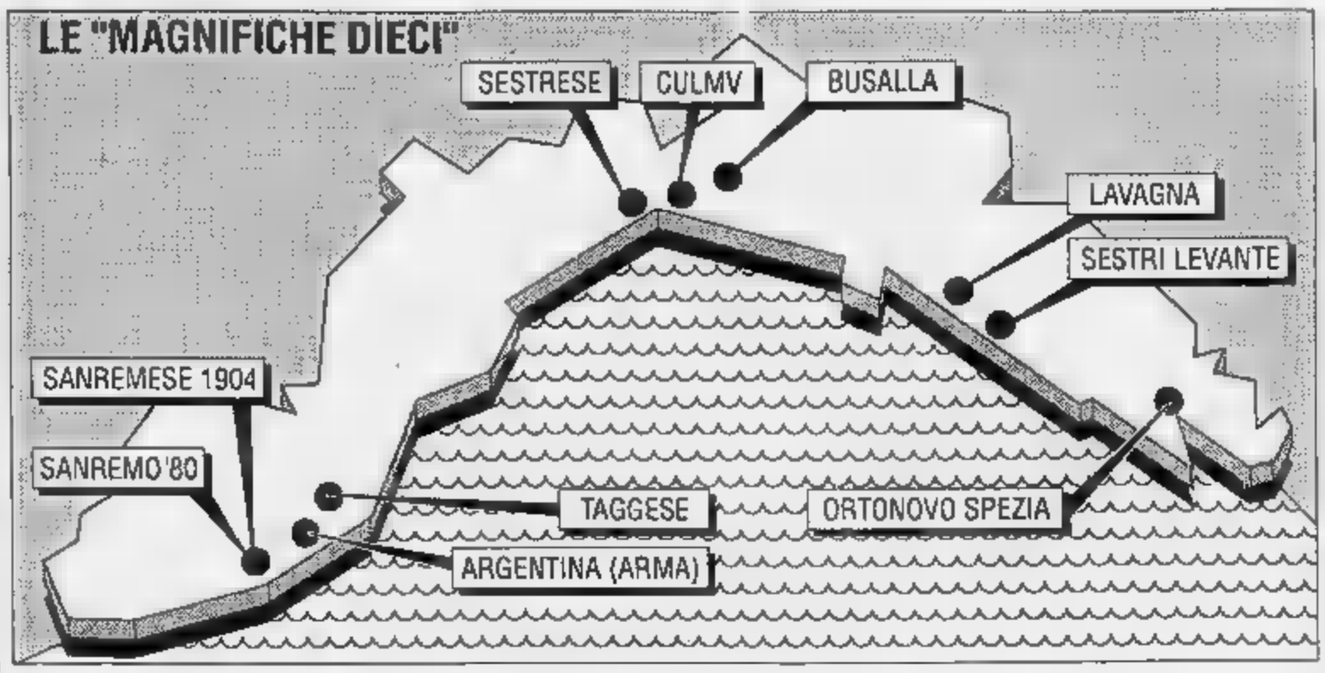
Il calendario del girone propone infatti subito, come esordio, Lavagna-Sestri Levante, scontro diretto fra le levantine qualificate in Coppa: due squadre «gasate» dai primi risultati di stagione che possono garantire 90 minuti ad alta intensità emotiva. Ma torniamo al Sestri. Oltre al libero Conte, ha favorevolmente impressionato la difesa in blocco; a centrocampo, reparto forte del Pontedecimo, la squadra di Franco Castelletti ha a tratti «ballato»; in avanti si è resa pericolosa in contropiede, sprecando però con Bianchini e Luca Muzio le occasioni per vincere la partita. Sarebbe stata una beffa eccessiva per i granata, come conferma il presidente Napolitano.

«Meritavamo di vincere noi, per la mole di gioco svolta. Siamo stati imprecisi in gol vanificando quanto costruito a centrocampo. La condizione buona, la maggior velocità nei sedici metri finali potremo toglierci delle soddisfazioni».

Moneglia ed Entella. Per i biancocelesti di Mauro Soro il destino era già segnato dal turno precedente: Nicoli e compagni erano però arbitri della qualificazione fra Audace e Argentina e, nella mezz'ora finale, hanno mollato gli ormeggi (forse pensando già al campionato?), lasciando spazio agli armesi (3-0) e creando molto malumore nel clan Campomorone, visto che i genovesi sono stati eliminati solo dalla differenza reti.

Il Moneglia è invece riuscito a superare la Culmv: l'1-1 finale qualifica i portuali, ma la delusione, nel clan di mister Agnetti, è per come è maturato il pareggio dei genovesi. A due minuti dal termine, a conclusione di un'azione poco chiara della Culmv e dopo che i granata in un paio di occasioni erano andati vicini al raddoppio. Delusione motivata, quindi, rimane la buona prova del Moneglia, di ottimo auspicio in vista del campionato.

Le altre di Coppa. La Sanremese 1904 ha superato la Rivarolese (1-0) e prepara ora il doppio derby col Sanremo 80. La Taggese (2-1 in casa del Baiardo) ha nell'Argentina la prossima avversaria. Del Busalla già si sapeva: i 180 minuti contro l'altra neopromossa Sestri Levante sicuramente pepati. La Sestrese si è ritrovata accoppiata alla Culmv dopo aver a lungo «visionato» il Moneglia. E l'Ortonovo, con un totale 7-2 contro la Garibaldina (3-1 all'andata e 4-1 al ritorno), non lascia certo tranquillo Lavagna. [g. s.]



SPORTFLASH

BOCCE

Italiani i liguri non hanno brillato

All'ottima performance dei quattro bocciofili della Chiavarese - Sturla, Bruzzone, Losano, Pastre - che assieme ad Amerio han vinto il titolo europeo a Montpellier, ha fatto riscontro la giornata negativa dei liguri impegnati negli italiani a terne B, C, D e Allievi che riusciti a piazzare nessuna squadra in zona medaglie. Ad Acqui, nell'11ª prova di qualificazione di Coppa Italia di A, successo del Nizza con Avetta-Negro davanti ai campioni italiani Repetto-Timossi (Casale).

VELA

Da oggi i tricolori Laser e Radial

VARAZZE. Dopo operazioni di stazza svolte ieri, scattano questa mattina alle 11 nello specchio acqueo antistante il porticciolo, il campionato italiano Juniores classe Laser e quello Under 16 per i «Radial». Alla manifestazione, cui parteciperanno oltre 110 atleti, partono tra i favoriti negli Under 16 il varazzino Andrea Casale e il dianese Diego Negri. Negli Under 16 indicazioni per l'alessino Roberto Zucchinetti e per il genovese Michele Menutti. Quest'ultimo è reduce dalla vittoria nel campionato del Mediterraneo classe Optimist, svoltasi a Cesme in Turchia.

VOLLEY

La settimana di Rivarolo

GENOVA. E' iniziata ieri la II^ edizione del «Vola volley giovane», un torneo spontaneo (nel senso che le iscrizioni sono «ad personam» e le squadre vengono sorteggiate), organizzato dall'Amatori Rivarolo. Con tre competizioni riservate rispettivamente a minivolley, superminivolley e under 14 (sono coinvolti minitetti tra gli 8 e i 14 anni), la palestra del Cige a Begato sarà occupata fino a sabato prossimo.

VELA

Trenta giovani con gli Optimist

SESTRI LEVANTE. Termina domani il raduno tecnico zonale voluto dalla Federvela e curato dalla Lega navale Sestri Levante: da domenica 30 minivelisti tra i più promettenti della 1ª zona (ligure (da Spezia a Genova) stanno uscendo in mare con barche di classe Optimist sotto la guida e il controllo di istruttori federali. I migliori verranno convocati per ulteriori stage di approfondimento.

Pallanuoto: sabato sera a Savona il match di ritorno dei quarti di Coppa delle Coppe dopo l'8-10 subito a Bucarest

Mistrangelo prepara il riscatto europeo

Il tecnico del Savona resta fiducioso ma ammonisce: «Sarà uno scontro difficile, contro una Steaua che si è confermata squadra di notevole qualità»
La Cava, Estiarte e Averaimo i più in forma. «Dobbiamo sfruttare di più le controfughe e difendere meglio quando ci troveremo con l'uomo in meno»

SAVONA. «Non è stato un errore di sottovalutazione dell'avversario. Diciamo, semmai, che forse abbiamo sopravvalutato noi stessi, in base alle indicazioni degli allenamenti con la Canottieri Napoli». Claudio Mistrangelo, tecnico della Rari battuta 10-8 sabato a Bucarest dalla Steaua nell'andata di Coppa Coppe, non maledire la giornataccia dei suoi, ringraziare il cielo che lo scarto non sia stato maggiore.

Aggiungo: «La Steaua è buona squadra, ad averla marsamente considerata non siamo certo noi. Non so se qualcuno dei miei inconsciamente possa averlo fatto, ma mi sentirei di escluderlo. Però il confronto i campioni d'Italia di mercoledì scorso, vinto con facilità, e in generale gli allenamenti con i partenopei, forse ci avevano illuso di essere più avanti con la condizione rispetto a quanto realmente sia».

E quasi a dimostrare che la Canottieri attuale non rappresenta il massimo dei banchi di prova, è arrivata per la squadra di D'Angelo la clamorosa sconfitta di Marsiglia: un 8-12 che forse compromette il cammino dei napoletani in Coppa Campioni. «Farei attenzione, però, sia a considerare out la Canottieri che a disprezzare i francesi. Sono attualmente nel loro Paese ciò che era il Recco da noi vent'anni fa: al primo turno hanno fermato sul pareggio nientemeno che il Mladost». E, aggiungiamo noi, hanno alle spalle un certo Tapie, il miliardario marsigliese diventato, oltralpe, «monsieur sport».

Ma torniamo alla Rari. Mistrangelo fa notare: «Per due tempi ho rivisto in incubo, la prima partita di finale-scudetto quest'anno contro la Canottieri. Non c'eravamo proprio. Ogni volta che i romeni tiravano era gol, e senza colpe di Averaimo che anzi è stato i migliori. C'è stata una buona dose di sfortuna, soprattutto in occasione delle conclusioni di Estiarte. Poi, sul 2-7, La Cava ha realizzato una rete da metà vasca che ci ha come spezzato le catene. Lì abbiamo cominciato a risalire, e non nego di aver fatto, sul 7-9, un pensierino al riaggancio».

Poi però Estiarte ha fallito il rigore del possibile ottavo gol, e il divario due segnature è rimasto fino alla sirena. Uno svantaggio rimontabile a Savona? Mistrangelo: «Senz'altro. Naturalmente sarà evitare black-out come quello di sabato. E anche sfruttare di più quelle controfughe riuscitemi rarissimamente a Romania, poi difendere meglio con l'uomo in meno: a Bucarest la Steaua ha realizzato 7 volte su 8 superiorità».

Tutte superiorità legittime? Il tecnico savonese: «Sì e no. L'arbitraggio non è stato scandaloso, ma casalingo al punto giusto. Nessuna decisione clamorosa, ma anche un costante aiuto ai locali. Non mi lamento, comunque. E anche l'ambiente non era certo rovente: c'erano meno di mille persone, hanno fatto il tifo per la loro squadra senza mai prendersela con noi. Né a parole, né tantomeno con i fatti». [r. bg.]

Luca La Cava, il migliore della Rari nella trasferta di Bucarest contro la Steaua

IL MERCATO

RECCO. Il pallanuoto-mercato entra nel vivo, anche protagoniste sono sempre le Coppe europee e le cifre calcistiche dei trasferimenti, che ostacolano sul nascere la buona volontà delle società di rinforzarsi.

Fra quelle in fase smobilitazione bisogna inserire il Pescara: Fiorillo e D'Altrui hanno ormai optato per il divorzio dal general menager Pomilio: il primo potrebbe andare alla Roma, il secondo alla Leonessa Brescia. Al posto dello slavo Andric arriverà il sovietico Smirnov, ex Flores Roma. Un sovietico anche alla corte di Concetto Lo Bello in quel Siracusa: Sharonov, che farà coppia col rumeno Hagiu. Incerta la sorte di Campagna (resta Siracusa o va al Nord?), mentre il portiere americano Wilson è sul mercato (Recco possibile destinazione).

Posillipo si rinnova: possibili la partenza Francesco e Pino Porzio, incerto il futuro di Gerendas che potrebbe tornare in Ungheria. Per fargli sentir meno la nostalgia Paese natio, i dirigenti napoletani hanno tesserato Keszthely (ungherese, dal Poseidon). Sul mercato degli allenatori c'è un certo Fritz Dennerlein: resterà forse proprio a Napoli, sulla sponda rossoverde. Anche in Liguria qualcosa si muove a livello di «contatti» non proprio preliminari. Detto possibile passaggio di Wilson al Recco nelle ultime ore si candida a numero uno dell'Erg anche Ballerini, che lascia un Arenzano in fase critica), i giovani il vero obiettivo dei rocchellini: Bianchi, Mangiante e Sem primo da Chiavari, gli altri da Lavagna) i tre nomi più accreditati; in arrivo anche Bosazzi dal Boglifasco, rientrato dal prestito alla Florentia.

difficile la trattativa con Steardo, con un paio di ostacoli: la società di appartenenza del giocatore (la Mameli) e il rimborso spese chiesto dall'atleta. Il Nervi è alla ricerca di un allenatore anche se, in realtà, avrebbe già un mister fatto in casa: Gianuras. Un passaggio «sindolore» dal Nervi 87 al Nervi prima squadra. Altri due giocatori potrebbero, dopo Ballerini, lasciare l'Arenzano: l'allenatore-giocatore Ragosa e il giovane Piccardo, quest'ultimo corteggiato dal Boglifasco che ha particolare predisposizione per i baby. [g. s.]

Cicloamatori: i tre giorni di gare sulle strade del Tigullio e dell'entroterra han messo in evidenza gli atleti di casa

Il Riccobaldi domina il Giro del Levante

Al club di Camogli vittoria individuale con Torre e classifica per società

CHIAVARI. Un successo di adesioni che è andato oltre le più rosee aspettative, una tre giorni di ciclismo impegnativa (per gli organizzatori e per gli amatori in gara), che si è conclusa senza il minimo intoppo: il 1° Giro del Levante, organizzato dal Gs Sanson col patrocinio del Comune di Lavagna, ha costituito per Beppe Croce, patron della manifestazione, un «tour de force» non irrilevante.

«Fra permessi vari, svolgimento della corsa, seguito e premiazione, comitato organizzatore abbiamo trascorso una settimana veramente "completa". Però era importante far tornare il ciclismo di livello nella nostra Riviera e questo traguardo è stato pienamente centrato». Oltre 100 gli ammessi al via, ridottisi poi a una sessantina dopo il primo giorno, quello della frazione in salita più impegnativa l'ascesa al Passo del Bracco.

«In realtà, e questa è una cosa curiosa, la selezione non è stata fatta in salita, ma nella successiva discesa. Dapprima vi era un gruppo di sette fuggitivi, ridottisi poi al quattro che si sono presentati all'arrivo per disputarsi il allo sprint».

Vincitore della prima tappa (Sestri Levante-Velva km) è risultato Mario Saccone della Unigas Fioretta di Camaiore, davanti a Roberto Giannini del Rotificio Riccobaldi Camogli. Terzo Gianni Costigliolo del Quinto al Mare.

La seconda giornata doveva evolversi in due semitappe: quella del mattino (la cronometro da Pian di Fieno a San Salvatore di Cogorno, 11 km agonisti e 11 turistici) è però stata annullata. Prova unica al pomeriggio, in linea, da Pian di Fieno a Ferrada e ritorno (56 chilometri, di 13 turistici).

«Una fuga di sette corridori, iniziata a metà percorso, ha praticamente deciso la seconda tappa. Allo sprint è stato molto abile Bersano, una sicura promessa del ciclismo ligure» afferma Croce. L'ordine d'arrivo di questa tappa ha visto primeggiare Gianluca Bersano (Riccobaldi) davanti a Riccardo Magliano (Polisportiva Borgonovo Cellegno) e Stefano Traversi (Riccobaldi).

La terza tappa (Lavagna-circuito di Graveglia-Lavagna, 70 chilometri) ha decretato il successo finale di squadra del Rotificio Riccobaldi: una e propria cronometro a tre, quasi a ricordare la coppia belga Dhaenens-De Wolf, trionfatrice ai recenti Mondiali su strada professionisti.

«In effetti Traversi, Gianni Varone e Giannini, tutti e tre della società camoglina, sono scattati a tre giri dalla fine formando un "treno" che non è più stato raggiunto. Al traguardo hanno concluso la loro impresa con quasi due minuti di vantaggio più immediati inseguitori», dice l'organizzatore Croce.

Primo Traversi, secondo Varone e terzo Giannini, a per la società di Camogli il dominio nella classifica a squadre davanti al Gs Levanto, Quinto al Mare, Pedale Sestrese e Genoa Club Levanto.

Il successo nella classifica assoluta del 1° Giro del Levante è andato a Piercristiano Torre del Rotificio Riccobaldi, che ha impiegato 4 ore 26 minuti e 32 secondi a coprire i 180 km percorso. Secondo Giannini a 4", poi a 1'02" Bersano, a 1'13" Saccone e a 1'15" Costigliolo: questi i primi cinque della classifica assoluta. La graduatoria per categorie ha invece questi vincitori. Cat. A: Pier Cristiano Torre; cat. B: Roberto Giannini; cat. C: Claudio Bichi (Gs Buglini Pisa); cat. D: Gianni Costigliolo; cat. E: Vittorio Baldini (Gs Levanto). Coppe e targhe anche per la società più numerosa (Riccobaldi Camogli) e per la società maggior numero di corridori provenienti da più lontano (la Polisportiva Borgonovo di Collegno, in provincia Torino).

E poi il prossimo anno? «E' prematuro parlarne, comunque nostra intenzione proseguire nella strada intrapresa. Quest'anno eravamo alla prima esperienza, il prossimo ci auguriamo di avere ancora adesione maggiore, magari studiando qualche piccola novità» conclude Croce.

In particolare, è mancata la partecipazione corridori del Savonese e dell'Imperiese, data la concomitanza Giro della Provincia di Savona Variando la data del Giro del Levante (alla fine di aprile?), la presenza di corridori della regione potrebbe esser più completa.

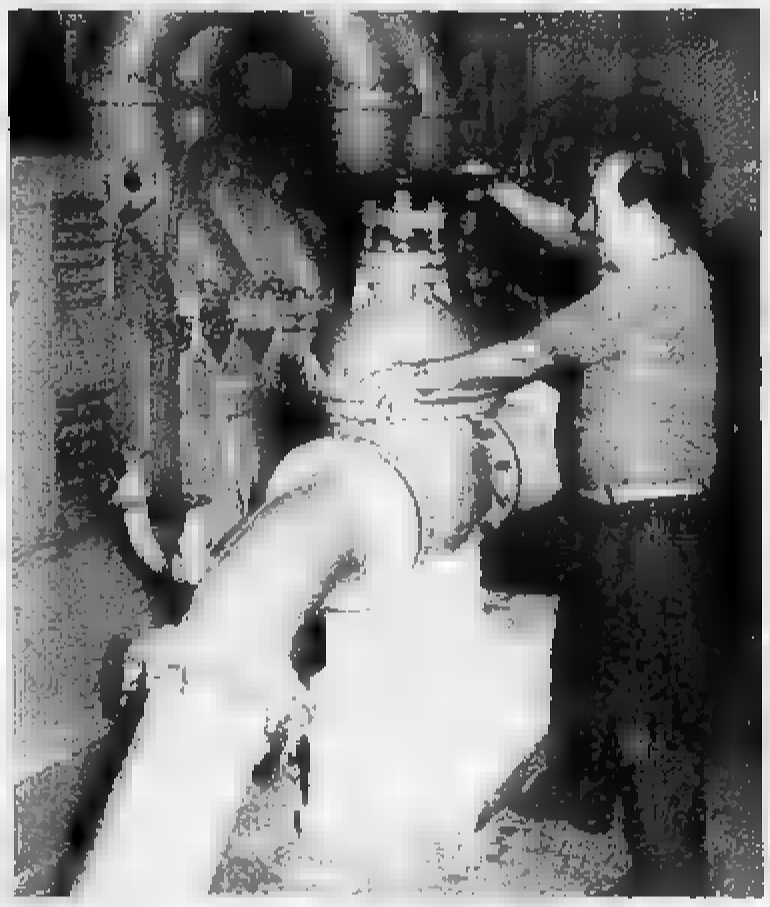
Giancarlo Scartozzoni

la Contadina®
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
[redacted]
Via Volturno, [redacted] - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 18 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... [redacted] mangiare
Pomodori
secchi
nuova produzione

LA CRISI IDRICA



Un [redacted] per Bordighera

Da Sanremo [redacted] aiuto p[redacted] la grande sete che interessa otto Comuni dell'estremo ponente ligure. Il greto del Nervia (nella foto) è all'asciutto ormai da giorni. SERVIZIO A PAGINA 3

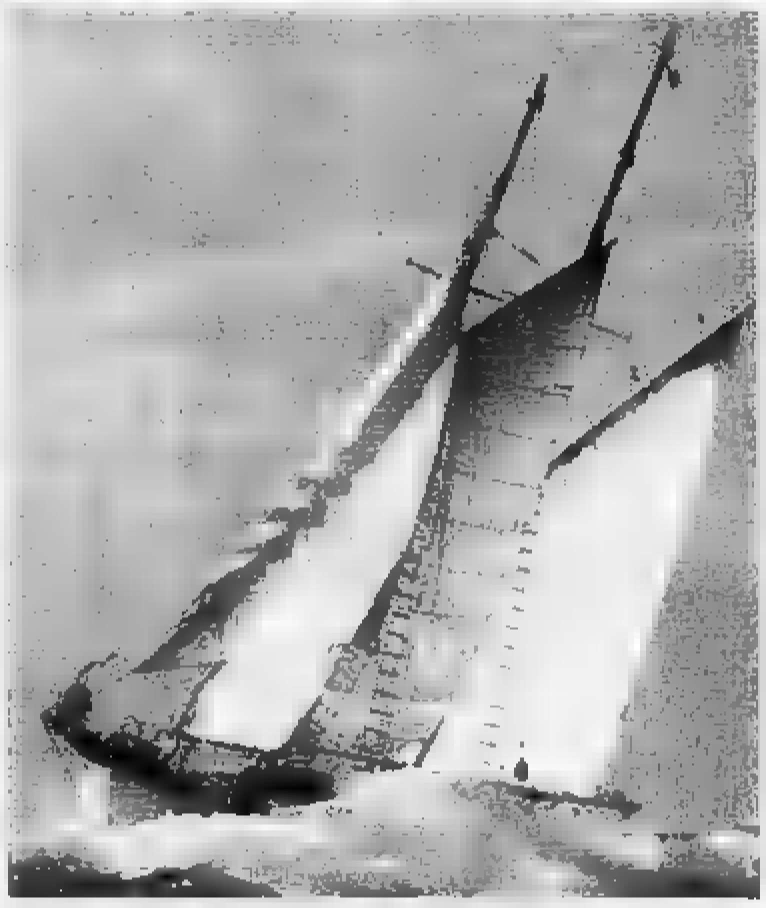
IMPERIA ALLA RADIO

IMPERIA. Si chiama «Acqua alle corde» (ricorda il grido di quel marinaio che, sfidando il divieto a parlare [redacted] Papa, salvò la colonna di piazza S. Pietro e i suoi compagni), ed è l'ultima novità di Radio Progetto, l'emittente radiofonica imperiese che copre la [redacted] da Corvo a San Lorenzo [redacted] 98,500 mhz. [redacted] tratta di una trasmissione in diretta, che affronta argomenti di interesse comune, riferiti in ambito cittadino, con ospiti in studio e l'intervento degli ascoltatori, che potranno telefonare al 25.425 [redacted] Imperia per porre quesiti. La prima puntata [redacted] prevista domani, alle 20,30: argomento di discussione, l'emergenza idrica. Un argomento di grande attualità, dopo i disagi e le polemiche dell'estate. Il secondo appuntamento, previsto per la settimana prossima, verterà invece sul futuro del porto commerciale. Intanto, con l'entrata in vigore della legge Mammì, Radio Progetto rischia d chiudere i battenti. Nata sulle ceneri di Radio «Free Costellation», si è rivelata come un'autorevole e interessante fonte di informazione cittadina, privilegiando da sempre il contatto col pubblico. SERVIZIO A PAGINA [redacted]

PROCESSO A TRE MEDICI

SANREMO. Processo d'appello oggi [redacted] Genova per la morte di Giuseppe Tufo, il manovale di Taggia deceduto a 51 anni [redacted] causa dell'infezione provocata da una garza dimenticata nel [redacted] addome dopo un banale intervento chirurgico. Alla sbarra tre dei sei medi[redacted] processati in primo grado a Imperia: si tratta di Gualtiero Nunez, primario di Chirurgia, Aristide Castelluccio, primario di Medicina, e Gian Marco Cassini, radiologo. Nessuno strascico invece per gli altri tre medici (Vittorio Rovere, Alberto Marchi e Paolo Calvi) assolti [redacted] formula piena al processo di primo grado. Nunez, Castelluccio e Cassini erano stati condannati a [redacted] mesi [redacted] reclusione [redacted] i doppi benefici della condizionale [redacted] della non iscrizione al casellario giudiziale. Il pubblico ministero aveva chiesto otto mesi per i due primari e sei mesi per il radiologo. Tufo era morto all'ospedale di Imperia, dopo due mesi di agonia. Il manovale [redacted] stato operato per calcoli alla cistifellea. La famiglia della vittima [redacted] è costituita parte civile. La figlia ha detto: «Non vogliamo denaro ma giustizia». SERVIZIO A PAGINA 2

[illegible]



Ecco [redacted] signore del mare

Si apre domani il quinto raduno degli yacht d'epoca. Sulla banchina di Porto Maurizio è stato ricostruito un antico borgo ligure. La rassegna [redacted] concluderà domenica. SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA 3

A Ventimiglia

Giovane preso [redacted] un [redacted] di eroina

Un giovane di 19 anni [redacted] stato bloccato dalla polizia dopo un lungo pedinamento: la droga [redacted] nascosta in un sacchetto di nailon. Il valore dello stupefacente [redacted] aggira sui 200 milioni.

A PAGINA 11

Promozione di calcio

Avanti [redacted] per le imperiesi in Coppa Italia

Sanremo 80, Sanremese 1904, Argentina Arma e Taggese si sono [redacted] qualificate per il secondo turno, alla vigilia di un campionato [redacted] scatta domenica [redacted] che le vuole tra le protagoniste

[illegible]

All'incremento delle spese corrisponde la contrazione degli acquisti

Imperia diventa più cara

Sensibili aumenti nei prezzi al consumo e futuro incerto. La crisi aggravata dalla siccità
Costano l'8 per cento in più latticini e salumi, 25 i vini Doc, 15 i libri. Altre cifre

Città ricca trascurata e tradita

CITTA' ricca, città cara. Nel senso di costosa, di capoluogo dove i prezzi sono elevati, forse più che altrove, persino di località non certo a buon mercato come la vicina Sanremo. Signore giura[redacted] di aver comprato in un negozio sanremese a 225 mila lire lo stesso abito, della stessa casa e della stessa taglia che avevano adocchiato in [redacted] boutique di Imperia a 375 mila. Ed è prassi comune, assicurano, almeno nel campo dell'abbigliamento o delle calzature: c'è sempre qualche differenza di prezzo, a parità di qualità, anche con località turistiche come Alassio, dove non è [redacted] caso se il «budello» è frequentatissimo dagli imperiesi, oppure Finale, per non citare Savona.

Città ricca, nonostante le apparenze. I forzieri delle sue banche (sono tante, e altre [redacted] profilano all'orizzonte) custodiscono oltre 2600 miliardi di depositi, [redacted] testimoniano di un benessere confermato anche dal reddito medio, superiore ai 20 milioni all'anno pro capite. Del resto, basta scrutare le dichiarazi[redacted] dei redditi: all'ultima resa pubblica, i contribuenti superiori ai 40 milioni lordi di imponibile erano un piccolo esercito.

Come stupirsi dunque se, in una città dominata da terziario e commerci, [redacted] dove la borghe[redacted] medio-alta è la classe dominante, e molti sono i funzionari, i professionisti e gli imprenditori, i prezzi [redacted] sono calmierati, come ad esempio [redacted] località di tessuto più operaio, ma vanno volentieri verso le stelle?

Stefano Delfino

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Sale [redacted] costo della vita anche in provincia di Imperia. Gli imperiesi, al ritorno dalle ferie, hanno trovato l'amara sorpresa di un dieci per cento in più, nei prezzi al consumo, e [redacted] devono aspettarsi nulla di buono per l'immediato futuro: autunno e inverno [redacted] annunciano come mesi particolarmente difficili. Inflazione, crisi petrolifera, i cui effetti però [redacted] faranno sentire più avanti, e stangata fiscale, stanno contribuendo a far lievitare i costi. All'aumento delle spese, che colpisce principalmente i nuclei fa[redacted]miliari, si accompagna una contrazione nei consumi, e questo [redacted] un ulteriore elemento che [redacted] induce all'ottimismo. L'avvenire, insomma, viene dipinto [redacted] tinte fosche, anche perché i riflessi negativi [redacted] alcuni problemi (come ad esempio la siccità, che ha provocato uno scossone verso l'alto dei prezzi), si faranno [redacted]tire anche [redacted] futuro.

Ci sono stati aumenti intorno all'8 per cento per lattic[redacted] e salumi. Un notevole balzo in avanti è stato compiuto dai vini Doc (più [redacted] per cento). Anche lo scatolame [redacted] attesta [redacted] queste posizioni, mentre i prodotti essiccati [redacted] aumentati del 5 per cento.

Spiega Enrico Lupi, presidente dell'Unione Commercianti: «L'incremento è dovuto in particolare alle spese per i trasporti, che tendono [redacted] rialzo, e alle tasse di concessione governativa [redacted] spesso vanificano gli sforzi degli operatori per contenere i prezzi». Variazioni consistenti si hanno poi nei prodotti petroliferi: il gasolio per auto è salito del [redacted] per cento (ha raggiunto le 1019 lire al litro), quello per riscaldamento del 23% (980 lire) e quello agricolo del 36% (936 lire).

Gli imperiesi hanno dovuto allentare maggiormente i cordoni della borsa anche per i libri scolastici, cresciuti in media del [redacted] per cento: una bella mazzata per i genitori con più figli a carico.

A cercare di fornire una spiegazione sull'impennata dei prezzi è Piero Denegri, della Confesercenti: «La [redacted] provincia è ancora più penalizzata di altre, mancando di collegamenti viari e [redacted] centri [redacted] stoccaggio. Insomma, dipendiamo troppo dagli altri, [redacted] questo influisce in misura determinante sugli aumenti».

E il settore abbigliamento? Vi[redacted] di molte contraddizioni, [redacted] affermano gli operatori: mentre continua la congiuntura favorevole per la «jeanseria» e il casual, con prezzi stazionari, una situazione [redacted] disagio si vive nel mercato della pelle.

Afferma Umberto Volponi, titolare dell'omonimo negozio: «C'è un altro fattore: per non esagerare [redacted] mantenere i prezzi accessibili, è diminuita la qualità dei prodotti in pelle. Negli altri casi, come i vestiti classici, vengono segnalati aumenti contenuti nei termini di recupero dell'inflazione [redacted] comunque [redacted] oltre l'8 per cento».

Il momento, comunque, è difficile, [redacted] sottolinea anche Giuliano Torragno, direttore dell'Unione Commercianti: «Un elemento che contribuirà ad aumentare le difficoltà [redacted] chi deve mandare avanti una famiglia [redacted] la ripresa dell'inflazione, ma anche i negozianti saranno sempre più penalizzati dall'indice di svalutazione. Sarà difficile, [redacted] esempio, remunerare le forniture, mentre [redacted] difficoltà saranno acuite anche dal calo del prodotto interno lordo. Si acquisterà cioè [redacted] meno, e il settore più colpito saranno i beni di consumo».

E la tanto temuta [redacted] del Golfo? Risponde Torragno: «Si farà sentire molto più avanti».

Maurizio Vezzaro

DITTA ISNARDI

«Contatti per la cessione»

«Esistono contatti per la cessione del settore farmaceutico»: lo ha confermato Pietro Isnardi, amministratore delegato della Isnardi Spa, durante un incontro, chiesto dalle segreterie comprensoriali Cgil-Cisl-Uil (settore chimico) [redacted] tenuto ieri all'Unione industriali. Proseguirà invece l'attività olearia dell'azienda, fondata nel 1908. A chi andrà il comparto farmaceutico, i cui prodotti più noti sono il Foille, [redacted] Blistex [redacted] l'Idustatin? Si parla di un gruppo straniero: una multinazionale francese o americana. L'oleificio potrebbe essere trasferito a Pontedassio nello stabilimento già delle Guardone e recentemente lasciato libero dalla Borelli. Che ne sarà dei circa 70 dipendenti, la maggior parte impiegati nella divisione farmaceutica? Ancora [redacted] si [redacted]. E' possibile che i sindacati ne discutano c[redacted] le maestranze nell'assemblea convocata per il 20, per esaminare l'ipotesi [redacted] accordo del nuovo contratto nazionale di lavoro.

PRIMO GIORNO

Due feriti in Val Bormida

Si sono verificati a Rocchetta di Cairo e Calizzano i primi incidenti, per fortuna lievi, della stagione. Il 3 ottobre a Imperia partirà la [redacted] selettiva al cinghiale. SERVIZIO A PAGINA 6

Dopo la pausa estiva i film d'autore hanno richiamato il grande pubblico in molte sale: ecco le pellicole più attese

Sanremo, Richard Gere e Sean Connery battono la crisi

Vento di Venezia nei cinema della Riviera: un «Dick Tracy» a 70 millimetri

SANREMO. «Dick Tracy» a 70 millimetri? Da Venezia, dove il film-fumettone ha aperto il chiacchieratissimo Festival, Sanremo sta per ricevere una novità ghiotta per chi, cinefilo accanito [redacted] no, vuol gustarsi fi[redacted] in fondo ogni attimo di film. I 70 millimetri, si sa, garantiscono una pulizia [redacted] immagine e di suono che gli attuali 35 mm. non possono offrire. Così, visto che l'Ariston si è attrezzato per poter proiettare [redacted] 70 mm., l'inaugurazione del nuovo impianto avverrà proprio presentando un «Dick Tracy» in formato «maxi», ovviamente in lingua originale (sono copie stampate solo [redacted] il mercato americano), con sottotitoli [redacted] italiano.

«Dick Tracy», [redacted] chiaro, in [redacted]viera, arriverà normalmente [redacted] 35 mm., ma la sua versione a 70 dovrebbe riaprire un discorso interrotto una ventina di anni fa quando questo tipo di pellicole fu abbandonato per i costi elevati. La Liguria potrebbe [redacted]sere all'avanguardia: «Molte sale hanno conservato le attrezzature per i 70 mm. Basterebbe adeguarle sul piano elettronico», dice Walter Vacchino, titolare dell'Ariston e presidente degli esercenti liguri.

Pretty Woman. Anche [redacted] Riviera il film ha riscosso un grande successo

Ma [redacted] «Dick Tracy» è [redacted] arrivo anche il discusso «Leone d'oro»: l'inglese «Rosencrantz e Guildenstern [redacted] morti» di Tom Stoppard arriverà, sicuramente, a Sanremo. Data ancora da fissare perché non esistono ancora le copie in italiano. Di[redacted] da tutti, il film [redacted] Stoppard è già stato apprezzato [redacted] Liguria. «L'avevano visto in anteprima i membri del Gruppo ligure critici cinematografici considerandolo un capolavoro tanto che avevamo pensato [redacted] inserirlo nel programma Agis-Scuola», aggiunge Vacchino.

Delle opere presentate a Venezia, i sanremesi hanno già visto «Tracce di vita amorosa» di Peter Del Monte, tuttora in programmazione al «Tabarin» [redacted] «L'Africana» della Von Trotta, mentre Imperia, al «Centrale» presenta «Mr. [redacted] Mrs. Bridges» di James Ivory. Al «Sanremese», giovedì, dovrebbe partire «Ragazzi fuori» di Marco Risi, [redacted] film italiano premiato a Venezia, per la miglior fotografia; poi toccherà a «Pummarò».

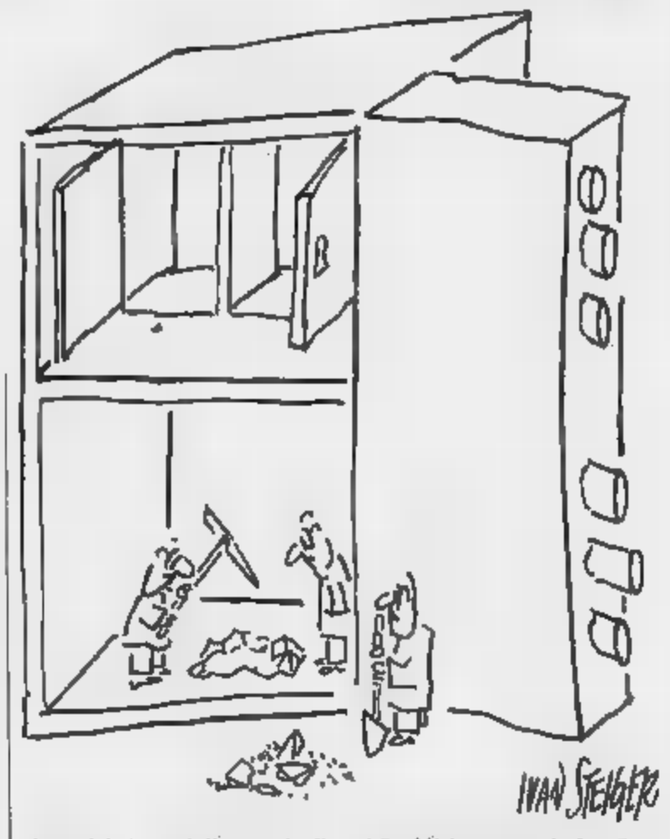
Sono andati molto bene «Pretty Women» con Richard Gere, «Caccia a Ottobre rosso» [redacted] Sean Connery e «Ancora [redacted] oro» [redacted] Hill. «Con un buon prodotto, la gente torna al cinema», dicono ai botteghini. Novità anche sul piano strutturale: il vecchio «Centrale», gioiello tardo liberty, ha ristrutturato con acciaio [redacted] cemento [redacted] sua bella galleria mantenendone inalterate le caratteristiche esteriori.

Bruno Monticone

Il caso di un malvivente sorpreso e bloccato dal parroco di Castellaro

Chiese nel mirino dei ladri

A Sanremo e nel suo entroterra un lungo elenco di furti e di atti vandalici
Santuari violati, lapidi deturpate, cassette dell'elemosina prese d'assalto



NOSTRO SERVIZIO

Accade al cimitero, dopo la mezzanotte. Vasi e statue scomparsi, cancelli scardinati, cappelle violate, lapidi deturpate. Poi, tutta la serie delle razzie nelle chiese: furto sacrilego, all'assalto senza scopo apparente, alla forzatura delle cassette con pochi spiccioli d'elemosina. L'estate che finisce lascia una scia di incursioni come non s'era mai vista.

L'ultimo, fra i topi di santuario, è finito tra le braccia poco fraterne del parroco di Castellaro, Marcello Soffiotti, 35 anni, nullafacente, pregiudicato, è stato afferrare alle spalle, sollevare per il bavero e scrollare per bene.

Il sacerdote lo ha inchiodato al muro. Ora, è rinchiuso al carcere Santa Tecla. Si ignora ancora cosa avesse intenzione di rubare, sta di fatto che il ladro era armato di un grosso cacciavite e aveva iniziato a prelevare il contenuto delle cassette, vicino alle candele.

Nessuno lo aveva visto entrare, tre giorni fa, quando ormai nella basilica di Lampedusa non c'erano più fedeli. Erano le 18: terminato il rosario, la chiesa ora tornata deserta. L'uomo è entrato in punta di piedi. Si è avvicinato all'altare e ha scardinato rapidamente una delle offerte. E' stato allora che il parroco gli è piombato addosso.

A distanza di poche ore, stesso allarme per Badalucco. Una visita alla parrocchia di San Giorgio: qualcuno forza il vecchio portone, si aggira tra le statue e gli ex-voto, fa qualche rumore, rovista tra gli ornamenti dell'altare. Poi, si dilegua senza rubare nulla.

Per il sacrestano, Nino Rolando, «si sarebbe trattato solo di un parrocchiano alla ricerca urgente di un confessore». Ma alle forze dell'ordine la spiegazione non sarebbe bastata. Ancora si cerca chi molto probabilmente ha tentato di arrivare al prezioso tabernacolo, senza riuscirvi.

Altri episodi, nelle chiese ricche del centro, a Sanremo. Ormai, sembra che le vecchie cassette di legno per le offerte siano costantemente nel mirino di una banda abile e senza scrupoli, ma dalle ambizioni molto limitate. Qualche prete si è rassegnato: le lascia socchiuse, per contenere i danni.

Obiettivi depredati in pochi attimi, approfittando delle ore tranquillo, lontano dalle celebrazioni: la parrocchia degli Angeli, dai gesuiti, la chiesa dei cappuccini, la cattedrale di San Siro. Una catena di piccoli assalti, in pieno giorno. Risultato: qualche antifurto nascosto tra gli arredi sacri e gli occhi di sacrestani e custodi puntati a tempo pieno sui visitatori solitari, quelli che entrano di soppiatto una messa e l'altra.

Anche le modeste navate della cappella di Valle Armea, in fondo al cimitero, sono state violate. Qualcuno non ha esitato a restare acquattato tra le tombe, alla luce di poche candele, per un misero bottino: oggetti arrugginiti, croci di ferro, oltre i grandi vasi delle cappelle di famiglia, le statue in marmo e le elemosine lasciate in chiesa.

Non si esclude che i responsabili siano gli stessi che recentemente hanno fatto sparire alberelli e piante ornamentali dalle tombe della Foce.

Atti vandalici di qualche maniaco? Nessuno la sente di escluderlo. Anche perché, ultimamente, gli episodi inquietanti non sono mancati. A Cipressa, qualcuno ha approfittato della notte per infierire su una tomba e deturparne la foto. Strano traffico, oltre il cancello del cimitero ha convinto i carabinieri ad avviare le indagini. Per ora, nessun risultato, mentre il fronte delle «stranezze», dei furti macabri e degli assalti alle elemosine si allarga anche ad altri campi di sepoltura e cappelle dell'entroterra.

Più di un centro, intanto, è in agitazione. Qualche parroco attende con tensione spasmodica l'arresto della banda che visita le chiese. Soprattutto Coriana è nell'occhio del ciclone. Dalla recente visita di Mario Calabrò, sedicente regista, ricercato, fuggito in Mercedes con un mare di conti da pagare, è teme che non tardi ad arrivare un furto alla chiesa del paese.

Per tutta la dorata permanenza, vissuta nella promessa di regalare un film al piccolo borgo alle spalle di Sanremo e nella generosa ospitalità del sindaco di Ceriana, il truffatore aveva manifestato un'attenzione più che sospetta verso i tesori d'arte conservati tra le navate barocche della parrocchia. La paura che Calabrò torni di notte è già iniziata.

Un nuovo genere, per le forze dell'ordine, la caccia ai ladri sacrileghi. «Sono abili», dicono dalla chiesa del Borgo. Qualcuno si è addirittura sostituito al sacrestano, durante le messe. E ha ritirato le offerte direttamente dalle mani dei fedeli.

Michele Policino

FLASH

CARABINIERI
Cambio della guardia al Gruppo

Il tenente colonnello, Giuseppe Barraco, lascia, dopo 3 anni, il comando del Gruppo carabinieri di Imperia, per Roma, dove è stato destinato ad altro incarico. Il nuovo comandante è il tenente colonnello Guido Mesturini, friulano, proveniente da Modena.

COMMERCIANTI
Vertice italo-francese a Imperia

Per iniziare una conoscenza più approfondita «nella convinzione che per gli operatori di confine il '93 è già iniziato», le delegazioni dell'Unione commercianti e dell'Upiam, l'associazione francese dei commercianti, artigiani e piccoli industriali Dipartimento Alpi Marittime, si sono incontrate ieri a Imperia e hanno posto le basi per altre riunioni leggi del commercio, credito e fisco.

CASINO'
Rinnovo del contratto: nuovi incontri

Per il rinnovo del contratto di lavoro aumenta la tensione al casinò e non si escludono scioperi. Da 5 giorni i dipendenti in stato di agitazione. La situazione potrebbe precipitare già stasera: per le 10 i sindacati hanno indetto un'assemblea. Gli incontri di ieri in Comune tra giunta municipale, Sgt che gestisce la casa da gioco e i capi gruppo, hanno dato i frutti sperati.

INCIDENTE
Grave giovane caduto dal motorino

Roberto Muratore, 14 anni, via Pelrogallo 29, è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Sanremo. E' caduto ieri dal motorino, in corso Mazzini, per una frenata brusca sull'asfalto bagnato. Ha riportato ferite e fratture in varie parti del corpo.

Sotto accusa due primari e un radiologo di Sanremo: in primo grado condannati a sei mesi

Garza dimenticata, nuovo processo

Oggi in corte d'appello il caso del manovale di Taggia morto dopo un banale intervento chirurgico. Imputati tre medici
I familiari della vittima si sono costituiti parte civile. La figlia: «Non cerchiamo denaro ma giustizia»

SANREMO. Alle soglie del Duemila, quando ormai si parla di medicina nucleare, operazioni con il laser e ingegneria bio-genetica, si può ancora per una garza dimenticata nel corpo, dopo un banale intervento chirurgico. Un'agonia lunga, straziante, caratterizzata da omissioni gravi. Poi il processo, la condanna per i medici (responsabili di omicidio colposo) e l'assoluzione per altri tre che avevano ricoperto ruoli marginali e del tutto estranei alla morte del paziente.

Oggi quella morte è rievocata dai giudici della seconda sezione della Corte d'appello di Genova dove compariranno due primari dell'ospedale di Sanremo, i professori Aristide Castelluccio (Medicina) e Gualtiero Nunez (Chirurgia), e il dottor Gian Marco Cassini, radiologo. In primo grado erano stati condannati a sei mesi con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione al casellario giudiziale. Assolti con formula piena, per non avere il fatto, i dottori Vittorio Rovere, Alberto Marchi e Paolo Calvi.

Il pubblico ministero, Bruno Novella, a conclusione di una lunga requisitoria, aveva chiesto la condanna a otto mesi di reclusione per i professori Nunez e Castelluccio e a sei mesi per il dottor Cassini. Assoluzione piena per gli altri tre medici «per non avere commesso il fatto».

La vittima, Giuseppe Tufo, manovale, all'epoca dei fatti cinquantunenne, di Taggia, si era fatto ricoverare nel 1984 per un intervento di calcisti, calcoli alla cistifellea. L'intervento era riuscito perfettamente. Dopo qualche giorno, però, Tufo cominciò a lamentare dei dolori addominali. Gli somministrarono dei calmanti. Poi visite e radiologie si susseguirono sempre più frequenti. I medici diagnosticarono un'occlusione del piloro provocata da un ascesso in corrispondenza della zona dell'intervento.

Alla fine si scopre la garza. Tufo viene operato due volte in cinque giorni, ma le sue condizioni precipitano. I familiari si rivolgono al professor Gazzaniga, primario di Chirurgia dell'ospedale San Martino di Genova. Ma ormai è troppo tardi. L'operaio muore il 15 dicembre: la garza dimenticata nell'addome aveva provocato «stato tossico» letale.

Nasce un'inchiesta che coinvolge tutti i medici che hanno avuto in cura, in un modo o nell'altro, il paziente. Il giudice istruttore rinvia a giudizio sei medici, tutti con l'accusa di omicidio colposo; l'imputazione aveva coinvolto tutta l'équipe della sala operatoria e i medici che l'avevano visitato successivamente. Al processo svoltosi a Imperia Tufo era morto mentre lo trasportavano al San Martino) Nunez, Castelluccio e Cassini erano stati condannati; assolti i due «aiuti» di Nunez, i dottori Rovere e Marchi e il chirurgo urologo Calvi.

I familiari della vittima si sono costituiti parte civile. «L'assicurazione ha liquidato 100 milioni sostenendo di avere fatto "un'opera di bene" e non per rifondere un danno», ha protestato la figlia di Tufo, Maria. Ed ha aggiunto: «Noi non vogliamo denaro, ma giustizia per la morte di nostro padre».

Gian Piero Moretti

Giuseppe Tufo

SPAL
radiotelefoni cellulari
by Motorola

lavora con te

Il radiotelefono cellulare Spal by Motorola è lo strumento che permette di svolgere la propria attività in tempo reale ovunque, lungo una autostrada o per le vie di una qualsiasi città. Una comoda tastiera trasformerà i tuoi spostamenti in momenti attivi.

A SANREMO IN VENDITA DA:

CAUDA ELETTRAUTO

CORSO MAZZINI 14
(di fronte al campo sportivo)
tel. 0184 50.88.63

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211
16121 GENOVA
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
039 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/5
Tel. 019 36.219-81.11.82

TELEFONO AMICO TORINO
315.31.31
NUOVO NUMERO
...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile...

Sierra Twin Cam 4x4.
L'ineguagliabile piacere della tecnologia integrale tedesca.

Venite a provare un piacere di guida ineguagliabile con la potenza del 2.0i Twin Cam e tutta la sicurezza della trazione integrale permanente con due differenziali e ripartitore centrale di coppia con dispositivo viscostatico a slittamento controllato ■ 125 CV, 191 Km/h, da 0 a 100 in 10,3" ● Modulo EEC IV di gestione elettronica del motore ■ Nuovo cambio MT 75 ad innesto rapido ■ preciso ● Servosterzo ■ Volante regolabile ■ Vetri elettrici ■ Chiusura centralizzata ■ Disponibile con aria condizionata, ABS e marmitta catalitica. Decidete in libertà. **Perché Ford è l'unica al mondo ad offrire la 4x4 al prezzo della 4x2.**

L. 23.625.000
chiavi in mano

Venite a provarla
da
AUTOBREZZA SRL
Corso 379 - Tel. 0184/500.741 -
Ford QUALITÀ IN AZIONE

Vertice in prefettura, interessate anche Vallecrosia e Camporosso

Più acqua a Bordighera

Un piano per combattere la siccità nei Comuni dell'estremo ponente ligure
L'Aamaie di Sanremo fornirà duemila metri cubi al giorno. Timori per la floricoltura

BORDIGHERA. I Comuni dell'estremo ponente ligure hanno chiesto aiuto all'Aamaie di Sanremo per tentare di far fronte alla crisi idrica che si è affacciata, improvvisa e gravissima, a causa dell'insalinamento di alcuni dei pozzi del Nervia che riforniscono gli acquedotti della zona.

L'azienda municipalizzata dell'acquedotto di Sanremo ha assicurato un piano d'emergenza per rifornire i Comuni a secco in modo da evitare razionamenti drastici e danni irreparabili alla floricoltura, il settore portante dell'economia locale.

Oggi sindaci e rappresentanti degli otto Comuni riforniti dal Nervia (Vallecrosia, Camporosso, Soldano, San Biagio della Cima, Vallebona, Perinaldo, Ventimiglia, solo in parte, e Bordighera) nonché esponenti delle associazioni di categoria dei floricoltori, si incontreranno in prefettura con il direttore del Genio Civile, ing. Ilariono Poli, per fissare una comune linea d'intervento nel caso l'assenza di precipitazioni dovesse perdurare.

L'Sos dei Comuni è stato lanciato ieri mattina nella sede del Consorzio per le deleghe in agricoltura di Bordighera da Coldiretti, Confcoltivatori e Unione Agricoltori. L'Aamaie si è impegnata, per il momento, ad assicurare duemila metri cubi d'acqua al giorno prelevati dai pozzi del subalveo del Roja, l'unico corso d'acqua della zona ad avere ancora consistenti riserve.

Di questi una parte verranno pompati nell'acquedotto di Ventimiglia e serviranno a rifornire la parte orientale, fino a ieri servita dalla Sada tramite i pozzi del Nervia. I restanti 500 metri cubi verranno convogliati nell'acquedotto di Vallecrosia. Con questa erogazione straordinaria si eviterà di «raschiare» sul fondo dei pozzi e di impoverire ulteriormente la falda del Nervia ormai minacciata da vicino dall'acqua di mare.

La situazione a Bordighera è considerata «soddisfacente». Dopo l'ordinanza del sindaco Renata Oliva di vietare lavaggi di auto, imbarcazioni, terrazze e cortili e di limitare l'irrigazione di aiole e fioriere al solo sabato, il consumo è diminuito e la fornitura di 230 litri al secondo, circa 20 mila metri cubi al giorno, è considerata più che sufficiente. La fine delle vacanze, il ritorno a casa di molti turisti e le ridotte necessità di irrigare le coltivazioni floricole a causa di un clima meno torrido, hanno dato una grossa mano alla soluzione del problema. L'emergenza, però, non è finita.

Anche sul fronte di Ventimiglia, con i nuovi 1500 metri cubi d'acqua potabile, la situazione dovrebbe essere rientrata nella normalità, a tutto vantaggio degli altri Comuni e della floricoltura.

Danni, per il momento, non se ne lamentano. «Siamo andati vicini al disastro», dice un coltivatore di orchidee, il fiore che più di altro patisce la salinità dell'acqua. La grande sete ha interessato anche la zona di Sanremo, provocando danni soprattutto nelle serre delle zone collinari.

La Sada, nei giorni scorsi ha chiuso uno dei dieci pozzi del Nervia per inquinamento da acqua di mare. In altri tre il pompaggio è stato limitato al massimo per evitare di andare a pescare nella falda marina con una ulteriore estensione dell'insalinamento dell'acqua potabile.

L'aiuto dell'Aamaie si è rivelato importante, un'ancora di salvezza per settimane, forse mesi. Ma accadrà se la pioggia continuerà a disertare la Riviera? E' una domanda alla quale nessuno ha il coraggio di fornire una risposta. In ogni caso le conseguenze sarebbero catastrofiche.

(g. p. m.)

NOTIZIE FLASH

VALLECROSIA
Casa di riposo, serata di beneficenza

La fondazione Zitomisky ha finanziamenti per concludere i lavori per la casa di riposo. Il presidente, dott. Biancheri, ha organizzato per sabato una serata di beneficenza nel teatro dell'Istituto Maria Ausiliatrice. La compagnia stabile «Città di Bordighera» proporrà la commedia «A gurusia l'è ina merotia».

SANREMO
Archiviato caso di tentato omicidio

Le erano di tentato omicidio e istigazione al suicidio. Ieri, il giudice ha archiviato il caso iniziato con una lettera, inviata nell'86 a un avvocato, in cui una coppia di coniugi rivelava l'intenzione di togliersi la vita. «Troppi problemi», la ragione del gesto. La polizia fece irruzione nell'appartamento di B.L., il marito, 55 anni, e D.L., la moglie, anni. Li trovarono sul letto, intossicati da una dose massiccia di tranquillanti: il ricovero tempestivo in ospedale riuscì a salvarli. Subito cadde sull'uomo il sospetto che fosse l'unico regista del tentativo di suicidio. Ma l'inchiesta aperta dalla magistratura ha trovato riscontro ad alcuna imputazione.

IMPERIA
Calendario delle supplenze

Il calendario delle convocazioni per supplenze annuali nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado sarà pubblicato all'albo del Provveditorato agli studi a partire da lunedì 24 settembre.

IMPERIA
Il Siulp sugli straordinari del Festival

In un telegramma, inviato al capo della polizia Vincenzo Parisi, il Siulp di Imperia chiede l'immediato pagamento delle ore di lavoro effettuate durante il Festival di Sanremo, minacciando, in caso contrario, l'astensione dagli straordinari. Intanto, ieri, il segretario nazionale, Roberto Sgalla, ha incontrato i rappresentanti provinciali, in vista delle future iniziative del sindacato di polizia.

Operazione della polizia dopo un lungo pedinamento

Eroina, un arresto

Bloccato un giovane di Ventimiglia: sulla Vespa aveva un etto di droga
Il valore dello stupefacente si aggira sui duecento milioni. Le accuse

VENTIMIGLIA. Filippo Sallia, 19 anni, case Gallordi 90, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia per detenzione e spaccio di stupefacenti. Il giovane è stato trovato in possesso di circa un etto di eroina pura, per un valore commerciale di milioni. Sallia è stato denunciato anche per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Da qualche tempo la polizia teneva d'occhio il giovane che è considerato dagli agenti un «grossista» di media portata. E' stato bloccato in via San Secondo sotto il tunnel che immette in corso Genova, dopo una giornata di pedinamenti tra Ventimiglia e Bordighera. Aveva l'eroina, in pacchetto di nailon color marrone ai piedi della Vespa. Alla vista degli agenti, anche su in borghese, Sallia ha tentato di disfarsi della droga. Il tempestivo intervento della polizia ha però neutralizzato il suo tentativo.

Più che mai, alla luce degli ultimi episodi (in ordine di tempo quello riguardante circa mille chili di hashish sequestrati dalla polizia di frontiera un Tir Ventimiglia si può definire un crocevia della droga. Risultati apprezzabili nella lotta ai trafficanti clandestini, dimostrano la validità del rinforzo di uomini e mezzi dati anche al commissariato di Ventimiglia. «Infatti - spiega un ispettore del commissariato - da circa mese la squadra di pg è stata rinforzata di due elementi. Inoltre gli effettivi che operano qui sono passati da 37 a 52. Questo ci di svolgere meglio il nostro lavoro, con più incisività, visto che la squadra di polizia giudiziaria non è più distolta per altri servizi pubblici».

(i. m.)

Ancora da risolvere il trasferimento degli sportelli Enel

Rifiuti, nuove tariffe

Diano Marina deve unificare i costi per residenti e seconde case
In Consiglio comunale venerdì anche l'aggiornamento sulla crisi idrica

DIANO MARINA. Ancora l'emergenza idrica centro dell'attenzione, in occasione della riunione del Consiglio comunale di Diano Marina, prevista per le 21 di venerdì. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, è prevista una comunicazione del sindaco, Candida Ferrari, che traccerà un quadro della situazione.

«Chiederemo che si realizzi al più presto il raddoppio del Roja, eventualmente anche ricorrendo a finanziamenti privati», afferma il vice sindaco Walter Lanteri. «Bisogna pensare alle prospettive future, dal momento che la quantità d'acqua disponibile si riduce di anno in anno. Purtroppo, nonostante il consumo sia diminuito con la partenza di molti turisti, l'approvvigionamento è ancora scarso e la percentuale di salinità alta». Sulla questione verrà presentata un'interrogazione del pci.

Si parlerà anche delle modifiche del regolamento del servizio di nettezza urbana: attualmente, i residenti vengono agevolati, mentre i proprietari di seconde case pagano quote maggiori, corrispondenti alle percentuali stabilite per gli alberghi. Dal ministero delle Finanze è però giunta la richiesta di unificare le tariffe. Dice Lanteri: «Siamo comunque propensi a colpire ulteriormente gli abitanti».

Altro punto da discutere, infine, il ventilato trasferimento nella sede di Imperia dei 14 operai dell'Enel che ancora operano nel Dianese: questo allungherebbe i tempi di intervento. I sindaci del comprensorio hanno già inviato una lettera di protesta all'ente che, due anni fa, aveva disposto la chiusura dello sportello di Diano.

(e. f.)

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA SUCCURSALE E DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI IMPERIA:

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA DI SANREMO - Corso Matuzia, 75
ARIAUDI - Corso Imperatrice, 128 - SANREMO
SICAUTO - Viale Matteotti, 120 - IMPERIA
MAGNANI - Corso Genova, 32 VENTIMIGLIA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

La Promozione scatta domenica con le ponentine in gran forma: saranno le squadre da battere?

Imperiesi avanti tutta in Coppa

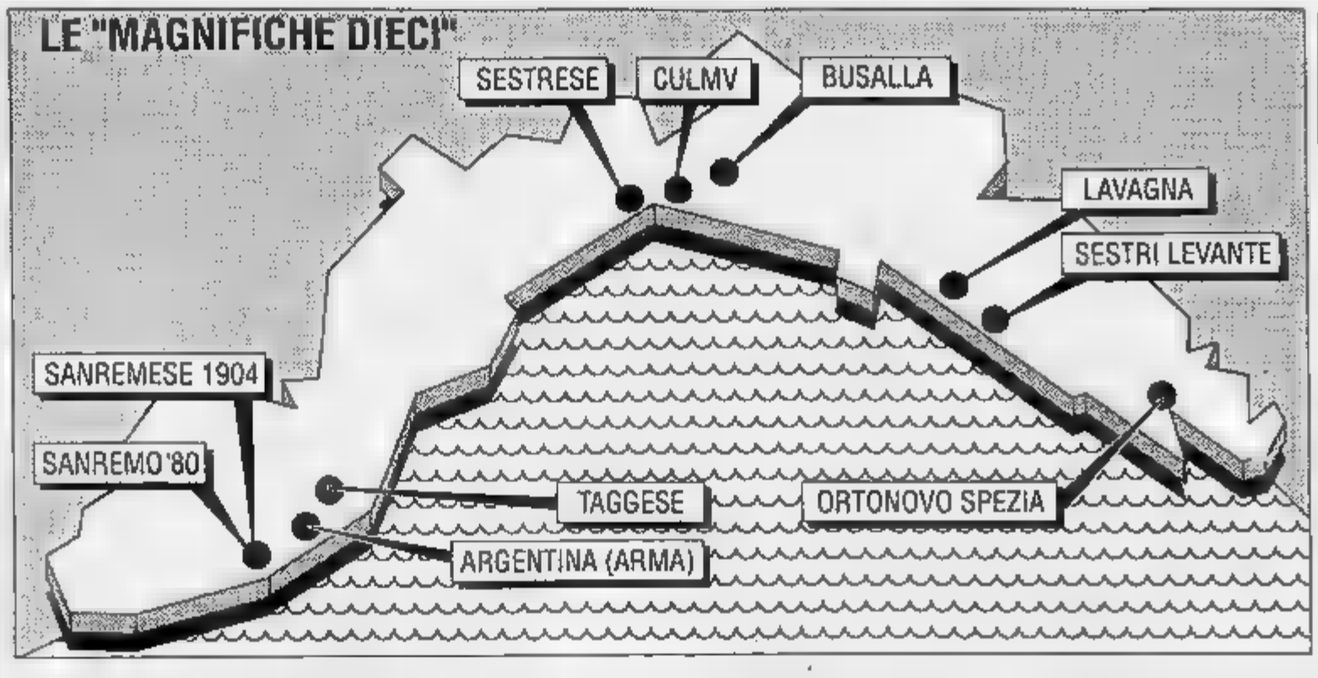
Le due sanremesi, Argentina e Taggese hanno conquistato la qualificazione eliminando Cosmos, Rivarolese, Entella e Baiardo
Entusiasmo e commenti positivi, ma anche malumore per i derby del secondo turno: sono in programma le due stracittadine

Avanti tutte. Il quartetto delle imperiesi «terribili» di Promozione ha centrato al completo la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia con una sicurezza e una perentorietà che impressiona, a una settimana dal via del campionato. E adesso, con Sanremo, Sanremese 1904, Argentina e Taggese promosse, viene il bello. Beffardo, il gioco dei gironi ha fissato nel secondo turno di Coppa due stracittadine tra Sanremo e Sanremese da una parte, e tra Argentina e Taggese dall'altra.

Due derby, andata il 26 settembre, ritorno il 3 ottobre. Troppi? Attenzione: non è finita, perché il 7 ottobre il campionato, alla terza giornata, riproporrà i due derby cittadini. «Roba da pazzi», commenta Angelo Moroni, allenatore del Sanremo 80. «Assurdo», aggiunge Giorgio Arnaldi, d.s. della Taggese Sicauto. Tre derby in dieci giorni sembrano troppi. Un'overdose che rischia di togliere il giusto sapore alle sfide di campionato. Qualcuno è intervenuto presso il Comitato ligure della Figc per cambiar le cose. Difficile. Ma il presidente Minetti e i suoi collaboratori un pensiero a questa raffica di derby decisamente eccessiva potrebbero dedicarlo.

Sanremo 80. Mancavano uomini importanti come De Luca, Trasatti, Gaudiosi, Collevecchio, Maiano e Bellomia. Ma sabato, sul campo del Cosmos, la squadra di Moroni è passata alla grande (2-1, gol di Piccareta e Contrieri) centrando con autorità il passaggio al turno successivo. «Ma vorrà qualche settimana per carburare meglio», dice mister Moroni. E magari, qualche rinforzo. Non è escluso che arrivino specie ora che Borra, il patron sempre rimasto dietro le quinte, sembra deciso a scendere in campo in prima persona. Accettate le dimissioni di Franco Mazzetti, la poltrona presidenziale andrà a Clara Lanteri Borra, consorte dello stesso Gianni Borra che, oltre a essere presidente onorario, diventerà vicepresidente ovviamente con pieni poteri.

Sanremese 1904. Ha sofferto fino all'ultimo prima di ottenere il passaporto al turno successivo: il gol-partita di Calabria contro la Rivarolese, allo «Zaccaria», è arrivato su rigore a due minuti dalla fine. Ma il risultato va stretto ai biancazzurri che hanno dominato a lungo e hanno permesso alcuna sortita offensiva ai genovesi. «Potevamo segnare molto di più nel primo tempo. Soprattutto Calabria ha sbagliato un'occasione incredibile. Ma sono contento di come si è mossa la squadra», dice Luigi Cichero, allenatore biancazzurro. Prepotente, dopo la partenza di Vella per la Cairese torna la voce dell'arrivo di Ottonello. La trattativa è in corso anche se la distanza tra domanda e offerta sarebbe ancora rilevante.



Argentina. Gli armesi, per passare il turno, dovevano superare l'Entella almeno due gol di scarto. Ne sono arrivati tre. Il risultato finale (3-0, gol di Russo, Biancardi e Di Antoniol) non ammette discussioni anche il gran tambureggiare rossonero si è concretizzato in gol solo negli ultimi 24 minuti. Ma questo ci deve far restare con i piedi a terra, anche se il successo ora ci metterà addosso gli occhi di tutti. Avrei preferito partire più defilato in campionato», ammette l'allenatore Adriano Pisano. Per l'ex ventimigliese Russo il primo gol ufficiale in maglia rossonera, ma la più positiva è quella di Andreoli che ha disputato il secondo tempo: il giocatore, dopo mesi di sosta per un grave infortunio, è tornato in campo con buoni risultati. Un suo recupero, considerate le doti, sarebbe l'acquisto più importante per la squadra.

Taggese. La squadra ora «targata» Sicauto non finisce di sorprendere. Dopo aver messo ko la favoritissima Carcarese, ha passato il turno con autorità andando a vincere sul campo del Baiardo (2-1, gol di Panizzi e Tironi) nonostante assenze importanti quelle di Cristiano e Sassi. «Abbiamo giocato con molta concentrazione. La squadra è già in clima campionato», dicono nel clan della squadra giallorossa, che domenica ha solo un gol di padroni di casa, al 90' rigore.

Caso-Bertazzon. Intanto, a pochi giorni dal via del campionato, nasce il caso-Bertazzon. L'acquisto centrocampista, già in forza alla vecchia Sanremese di C1, era annunciato nei giorni scorsi con toni di ufficialità dal Sanremo, squadra con la quale il giocatore si stava allenando ormai da diverse settimane. Poi, il colpo di scena. «Bertazzon è tesserato per noi e abbiamo tutte le intenzioni di tenerlo», dice Giorgio Arnaldi, d.s. della Taggese Sicauto, squadra nella quale il centrocampista ha disputato l'ultima stagione.

Un'intricata vicenda dovuta probabilmente a un equivoco. Bertazzon sarebbe stato vinto in proprietario dal cartellino e in tal modo si era accordato col Sanremo 80; invece era sempre tesserato con il club giallorosso che, specie dopo l'exploit di Coppa, sembra intenzionato a privarsi dei suoi servizi anche se il giocatore avrebbe già manifestato l'intenzione di restare a Sanremo. Le due società a questo punto dovrebbero trovare un'intesa economica. Non sarà facile.

Bruno Monticone

SPORTFLASH

CALCIO

Stasera il Monaco in Coppa Uefa

MONTECARLO. Il Monaco, dopo lo 0-0 rimediato nel derby in Nizza in campionato, esordisce questa sera in Coppa Uefa affrontando in Olanda (ore 20,45), nella partita di andata del primo turno, il Roda Jc. Fra i monegaschi sono squalificati Ramon Diaz e Sonor. Il match sarà trasmesso, in diretta, dalla prima rete televisiva francese.

VELA

Oggi gli Italiani Negri favorito

VARAZZE. Scattano stamattina alle 11 nelle acque del porticciolo i campionati italiani Juniores classe Laser e Under 16 classe Radial. Nella manifestazione, cui parteciperanno oltre 110 atleti, partono favoriti negli Under 18 il varazzino Andrea Casale e il dianese Diego Negri. Negli Under 16 indicazioni per l'alassina Roberta Zucchinetti e per il genovese Michele Menutti, quest'ultimo reduce dalla vittoria al campionato del Mediterraneo «Optimist» di Cesme, in Turchia.

CICLOAMATORI

Aretuso in rosa Giro Savona

SAVONA. Imperiesi scatenati al Giro della Provincia di Savona dei cicloamatori. Flavio Ginestra della Sidis, ha vinto la quarta tappa, quella che portava la manifestazione a sconfinare in Piemonte (S. Michele di Mondovì). E in maglia rossa è adesso il suo compagno di squadra Mauro Aretuso, che ha strappato il simbolo del primato all'alessandrino Roberto Gnoatto. Le prossime tappe del Giro sono previste sabato a Rialto, e domenica con la Savona-Castellazzo Bormida.

BOCCE

Liguri ai tricolori

All'ultima performance dei quattro bocciofili della Chiavarese - Sturla, Bruzzone, Losano, Pastre - che al piemontese Amerio hanno vinto il titolo europeo a Montpellier, ha fatto riscontro la giornata del tutto negativa dei liguri impegnati nei campionati italiani a terne delle categorie B, C, D e Allievi che non sono riusciti a piazzare nessuna squadra in zona medaglie. Ad Acqui, nella undicesima prova di qualificazione di Coppa Italia di A, successo del Nizza con Avetta-Negro davanti ai neocampioni italiani Repetto-Tinossi della Junior Genero Casale.

Festival dello Sport: ecco anche i risultati della 24 ore di minigolf, di calcio giovanile, tennis, golf, biliardo e softball

Il trionfo di cicloturismo e baseball

La Milano-Sanremo degli amatori è stata un kolossal: oltre 1500 partecipanti, una carovana infinita che ha visto il successo di belgi e svizzeri
A Pian di Poma, clamorosa e netta vittoria della squadra di Pearse che batte il fortissimo Codogno e conquista la matematica permanenza in serie B

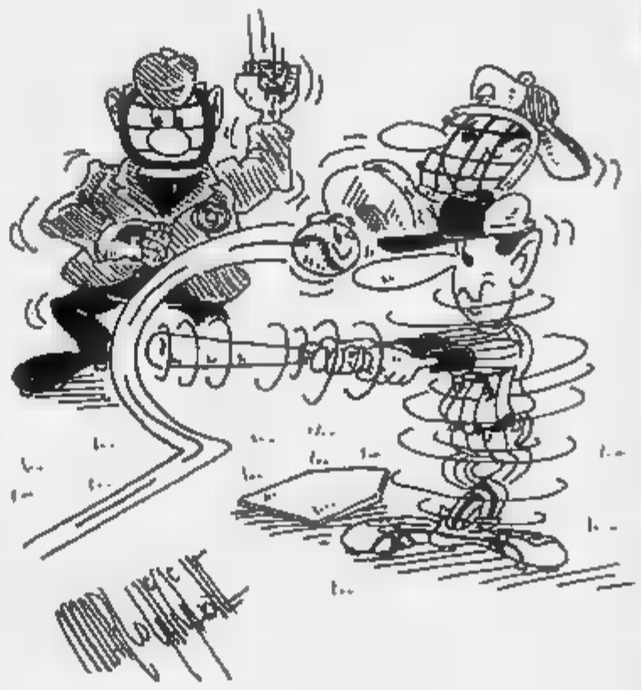
. Ancora stranieri i vincitori della 20ª Milano-Sanremo cicloturistica: il successo è andato ai belgi del Gs Wtc Lambrosuil che, con 56 corridori arrivati al traguardo, hanno superato gli svizzeri dello Sport Team Zurigo (solo trentel'Unione cicloturistica Sanremo). La Coppa Simpatia è andata agli svizzeri del Winterthur Versicher e, sul piano individuale, al sanremese Giovanni Bellone che ha percorso i km, da Milano a Sanremo, in sella a mountain-bike.

La versione cicloturistica della Classicissima ha tenuto fede alle sue cifre-kolossal: 1525 partecipanti (più di 300 iscritti in extremis, rispetto alle previsioni), 275 società in gara, 500 auto al seguito. Un'invasione festosa che ha reso più variopinta la seconda giornata del Festival dello Sport sanremese.

Le altre gare festivaliere. Nella 24 ore internazionale di minigolf, della coppia formata da Andrea e Luca Sartori del Minigolf club Rapallo (Francesco Giordano e Florenzo Arnaldi, settimi assoluti, stati i primi sanremesi. Nel torneo di calcio per Giovanissimi, a Pian di Poma, successo della Sanremese 1904 (in finale ai rigori sullo Carlin's Boys, dopo il 2-2 dei regolamentari). Nel golf, nella gara a squadre, successo del trio sanremese formato da Michele Riva, Lucia Mortigliengo e Giovanni Taggiasco.

Nel softball il 1° Trofeo Riviera Italo-francese è andato alla Sanremese Softball che ha superato le francesi del Nizza per 7-4. Nel tennis, nel quadrangolare «Costa Azzurra», della rappresentativa imperiese Andrea Benura, Alessandro Di Benedetto, Erika Tartaglione e Arianna Bellosio. Nel biliardo, a Villa Ormond per il Trofeo Hartes, successo del sanremese Bruno Catalano sul concittadino Michele Panone e Marco Tatone di Arma.

Oggi proseguono sul soletto di piazza Colombo (dalle 9) minivolley e superminivolley, e si apre alla Biblioteca civica (ore 9) la mostra di fotografia sportiva. [b. m.]



IL DIAMANTE ORA ATTENDE LA A

SANREMO. Missione compiuta. Il Baseball Sanremo è salvo. Nell'ultima giornata del campionato di serie B, con una doppia vittoria quasi impossibile sulla carta a spese del Codogno, delle «grandi» del torneo giunta a Sanremo addirittura nelle vesti di capolista, ha legittimato sul piano della matematica una permanenza nel torneo cadetto che vale moltissimo in chiave futuro.

Soprattutto perché, evitando la retrocessione, è rimasta intatta la possibilità di giocarsi, a tavolino, l'ammissione nella nuova serie A a venti squadre dove sembra ci sia un posticino anche per le «mazze» matuziane. Le quali sono già state costretto, negli ultimi anni, per ben due volte a dire di sì alla massima serie per mancanza dei quattrini necessari.

La doppia vittoria sul Codogno (8-2 nella prima partita, 9-8 nella seconda) ha in un certo senso riscattato una stagione difficile e tutto dimenticare per il club rivierasco. Partito nella scorsa primavera per inseguire con concrete ambizioni i playoff-promozione, obiettivo che sembrava tranquillamente alla portata di una squadra che aveva appena rinunciato a disputare la serie A, la formazione guidata dall'americano Scott Pearse si è trovata in mezzo a guai che ne hanno condizionato pesantemente la marcia.

Molti infortuni, qualche dissapore all'interno del clan, soprattutto un sottile crollo psicologico dopo tante stagioni di vertice. Tutti fattori che hanno portato squadra, dopo un discreto inizio, a trovarsi invischiata in piena zona-retrocessione. Un rischio grosso, quello della caduta in serie C. E che avrebbe compromesso del tutto la possibilità di agganciare a tavolino una A già promessa, pare, dallo stesso presidente nazionale della Federbaseball, Notari, che da anni tenta di inserire Sanremo nel giro del baseball che conta.

Invece Scott Pearse e soci, dopo tanti rovesci, nel momento decisivo hanno ritrovato l'antico orgoglio. Nel penultimo turno, a Rho, sul campo dell'ultima in classifica avevano parteggiato uno scontro-salvezza che ha mantenuto intatte, sul fondo della classifica, le distanze. Sabato, poi, a Pian di Poma hanno fatto il resto. Contro il Codogno sono andati oltre ogni previsione più ottimistica.

Nettissimo il successo nel primo match (8-2) con un grande Federico Cuneo sul monte lancio, e una prova efficacissima di Ferrari e Secone. Nella seconda partita - bravissimo l'intramontabile Flavio Codolin sul di lancio - tutto sembrava a un certo punto compromesso, con i lombardi in vantaggio per 7-3. Ma i matuziani hanno tirato fuori le unghie, hanno tentato e centrato un recupero quasi impossibile, riuscendo a vincere (9-8) al nono inning.

«Una vittoria voluta con il cuore, che dimostra quanto la classifica del campionato sia bugiarda nei nostri confronti. La squadra vale molto di più di quanto abbia dimostrato nel corso di questa disgraziatissima annata», dice il presidente Giancarlo Ruggieri.

Ora la stagione è agli sgoccioli. Sul piano agonistico al Baseball Sanremo resta onorare la partecipazione ad un torneo a Bordeaux in Francia, mentre la squadra juniores domenica sarà impegnata contro gli Old Rags Lodi, nello spareggio per accedere alle finali nazionali juniores. Ennesima conferma della bontà di un vivaio inesauribile.

Ma l'attesa più grossa è, ovviamente, per la possibile ammissione alla A della squadra. Sarà la volta buona? Una visita a Sanremo del presidente nazionale della Federbaseball, Notari, nelle prossime settimane dovrebbe ufficializzare la promozione.

Ma se finalmente c'è a disposizione l'impianto di illuminazione sul diamante di Pian di Poma, servono come sempre tanti quattrini e lo sponsor. Cose difficili da reperire, per lo sport, soprattutto da queste parti. «Ci stiamo muovendo», dice il presidente Ruggieri che non vuole aggiungere altro ma appare moderatamente ottimista sull'esito delle trattative. Si parla addirittura di contatti uno sponsor francese per ottenere quella firma che, oltre che in calce a un contratto, andrebbe anche a siglare il sospirato lasciapassare per la massima serie. [b. m.]

Balon: per la Taggese una conferma in poule-salvezza, in serie B Novaro battuto ad Alba

Aicardi vola, Pirero quasi salvo

Solo Dogliotti può ancora insidiare Riki nella corsa al titolo

Un'altra giornata nel segno di Aicardi e Dogliotti. I capitani di Canalese e Cortemiliese, in attesa di affrontarsi tra loro domenica prossima nel big-match che potrebbe già valere lo scudetto, hanno vinto entrambi nella seconda giornata del girone finale della serie A.

Il mancino di Testico ha battuto sabato, nell'anticipo, la quadretta di Baloccо per 11-5, mentre Stefano Dogliotti ha umiliato (11-2) sul proprio campo la formazione di Dodo Rosso, estromettendolo in pratica dalla lotta per il tricolore.

Secondo molti addetti ai lavori, Rosso potrebbe ancora riscattarsi e tornare in corsa, magari già da domenica prossima contro Baloccо. Nel 1981 (anno del suo ultimo scudetto) Massimo Berruti era ancora al palo dopo la seconda giornata. In questo sport non è mai detta l'ultima parola. Commenta Ricky Aicardi: «Ci sono ancora quattro partite, e quindi tutto è ancora in discussione».

Intanto, questi i risultati dopo la seconda giornata del girone-scudetto: Canalese-Monferrina 11-5; Cortemiliese-Merlese 11-2. Classifica: Aicardi e Dogliotti punti 2; Rosso e Baloccо 0. Prossimo turno (domenica ore 15): Canalese (Aicardi)-Cortemiliese (Dogliotti); Monferrina (Baloccо)-Merlese (Rosso).

Nel girone retrocessione, bocciato ossigeno per la Taggese. La squadra di Marco Pirero, vincendo nel secondo turno, ha praticamente ipotecato un posto in serie A. A Taggia, davanti ai propri sostenitori, Pirero non si è lasciato sfuggire l'occasione e ha sconfitto (11-8) la SubalCuneo di Bellanti. Una partita entusiasmante, giocata con grinta dai padroni di casa.

Il presidente della Taggese, Oliveri, è entusiasta: «Pirero ha saputo giocare bene e con calma partita che si presentava molto difficile». Oltre capitano giallorosso, una nota di merito alla «spalla» Papone che, al ricaccio, ha messo spesso in difficoltà Bellanti.

Nuovo passo falso invece per Spec Cengio. La squadra di Livio Tonello ha perso a Ceva dall'accoppiata pluriscudettata composta da Massimo Berruti e Felice Bertola. I ebigi del passato, che per un ventennio sono stati grossi rivali, hanno battuto i cengesi per 11-6. Ora la situazione per Tonello sembra sempre più difficile. L'alfiere biancorosso dovrà riscattarsi nel prossimo incontro, che lo vedrà opposto a Bellanti.

I risultati della seconda giornata del girone retrocessione: Taggese-Subalcuneo 11-8; Astor Ceva-Spec Cengio 11-6. Classifica: Pirero punti 2; Bellanti e Berruti 1; Tonello 0. Prossimo turno (sabato ore 15): Spec Cengio-Subalcuneo; (domenica ore 15): Astor Ceva-Taggese.

In è iniziata la poule-scudetto un risultato a sorpreso. A Caraglio, Dotta ha ribaltato il pronostico, superando per 11-9 lo Spigno di Molinari. Ad Alba invece, Giorgio Vacchetto ha battuto per 11-6 la Don Dagnino di Novaro. La vittoria dell'albese è maturata nell'ultima parte dell'incontro. Sotto di due giochi il riposo, Novaro è quasi riuscito a riequilibrare l'incontro portandosi sul 6-7. Poi Vacchetto è salito alla distanza e ha chiuso il conto all'avversario.

I risultati della poule-scudetto di serie : Albese-Don Dagnino 11-6; Caragliese-Spigno 11-9. Prossimo turno. Sabato ore 15: Don Dagnino (Novaro)-Caragliese (Dotta); domenica ore 15: Molinari-Vacchetto.

Roberto Pizzorno

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci, 56
VADO LIGURE
Piazza Manin, 3
NOLI

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA [redacted] - via S.Pietro [redacted]
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - [redacted] Tardy e Benech [redacted]

Martedì 18 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

COME CAMBIA SAVONA

Nuove sedi per gli Uffici pubblici

Imminenti i traslochi degli uffici finanziari, del Comando dei vigili urbani, [redacted] polizia e carabinieri. Le novità sono destinate a modificare le abitudini dei savonesi. SERVIZIO A [redacted]

SICCITÀ, MUOIONO PESCI I FIORI

BORGHETTO S. SPIRITO. L'emergenza idrica continua. I temporali dei giorni scorsi non hanno portato benefici ai pozzi del Ponente che ormai da tre mesi sono a secco. Le autobotti dei vigili del fuoco continuano a portare acqua a Borghetto Santo Spirito, Andora, Loano e a tutto l'entroterra. Dai rubinetti esce a ua rossastra e salmestra, imbevibile. I laghetti posti lungo l'Arroscia, intanto, [redacted] a diventare secchi. A Ortovero [redacted] registrano morie di pesci e anguille con abbassamenti dei livelli idrici di oltre 20 centimetri. [redacted] Comunità montana ingauna ha chiesto alla Regione [redacted] sospendere i prelievi dal by-pass tra i torrenti Arroscia e Impero a Pieve di Teco. Ieri pomeriggio la richiesta è stata esaminata dalla quarta commissione consiliare della Regione. [redacted] Ponente c'è la preoccupazione che continuando a prelevare acqua dall'Arroscia si arrivi ad un impoverimento delle falde al punto di mettere in crisi l'economia agricola della Piana soprattutto [redacted] le colline dove da settimane ci sono difficoltà per l'approvvigionamento idrico potabile od irriguo. SERVIZIO A PAGINA 3

10 MILIONI PER RITROVARE L'AUTO

ALBENGA. L'annuncio era anonimo e poteva anche passare inosservato. Poi, ad un ascolto più attento, la sorpresa: qualcuno aveva messo una taglia di 10 milioni di lire per ritrovare la propria auto o, perlomeno, per identificare il ladro che si era allontanato sulla Golf Gtd nera targata SV 381506 nella notte tra venerdì e sabato. Ad offrire la ricompensa è stato un professionista di Albenga. Il valore dell'auto, dotata anche di radiotelefono e vari optional, è di circa 30 milioni. «Ma non è la cifra spesa che mi ha indotto a [redacted]tere una taglia. E' una questione di principio», ha affermato [redacted] amarezza il derubato. L'uomo ha presentato denuncia ai carabinieri di Albenga ma le speranze di ritrovare la sua auto sono poche. I furti di questo tipo sono in aumento e c'è il forte sospetto che nel Ponente agisca un'organizzazione specializzata nel riciclaggio di auto rubate. Negli anni scorsi sono state sgominate diverse bande di «topi» d'auto ma [redacted] sempre state rimpiazzate da altre organizzazioni. Le auto rubate verrebbero vendute in altre regioni italiane e all'estero. SERVIZIO A PAGINA 3

[...] A SCUOLA

Un corso serale al Patetta

Sarà dedicato all'informatica. In Val Bormida, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la situazione è soddisfacente. SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 10

Interregionale

Il Savona va ko [redacted] Vallongo [redacted] i suoi

La sconfitta con la Saviglianese non è andata giù al tecnico: «Qualcuno si è tirato indietro: non deve più succedere». Intanto oggi arriva la firma di Palagi: la punta subito a disposizione.

A PAGINA 11

Sabato con la Steaua

E Mistrangelo vuole il riscatto della Rari

Dopo la sconfitta di Bucarest (8-10) i biancorossi tornano in vasca oggi per preparare [redacted] match di ritorno. Il tecnico: «Ecco gli errori commessi in Romania, da non ripetere più».

In città è in corso un improvviso balzo in avanti dei prezzi al consumo

Savona è diventata più cara

L'impennata maggiore per ortaggi e pesce. Il costo della vita sale del 10 per cento
La tazzina del caffè a mille lire. Anche nell'abbigliamento in corso rincari sensibili

A settembre si «pagano» le vacanze

TORNARE dalle vacanze e scoprire che i prezzi sono aumentati non sorprende più nessuno. La maggior parte dei savonesi si è rassegnata alla «stangata» di settembre e c'è persino chi è riuscito a convincersi che pagare più caro il gas, i generi alimentari o il caffè sia una necessità, quasi una penitenza che consente di espiare un'estate tutto sommato godereccia e dispendiosa.

Col passare degli anni, però, le penitenze si fanno sempre più dure e i periodi di espiazione, più lunghi. Il 1990, per esempio, è iniziato sotto il segno dell'aumento del gasolio da riscaldamento, che è passato da 857 a 870 lire al litro, senza nemmeno poter dare la colpa a sceicchi cattivi o Hitler del Medio Oriente. E chi sperava di risparmiare grazie ad un inverno eccezionalmente mite, ha pagato con gli interessi qualche mese dopo.

Gli ortaggi e la frutta, per esempio, hanno risentito oltre modo della mancanza di neve e gli erbivendoli non hanno avuto buon gioco a giustificare rincari superiori al 20 per cento per melanzane, fagioli, pomodori e insalata. Poi l'emergenza idrica ha portato alla ribalta la minerale, al punto che un bar di Savona ne ha fatto salire le quotazioni a mille lire al bicchiere.

Il recente aumento del 25 per cento [redacted] gasolio da riscaldamento ha inferto [redacted] contribuenti ormai esausti. E anche Savona e la sua provincia, purtroppo, non sembrano sottrarsi a queste regole.

Ermanno Branca

SAVONA. Ancora in salita i prezzi al consumo in città. Dopo le vacanze, quasi tutti i prodotti hanno subito aumenti che vanno dal 5 al 10 per cento. A Savona le variazioni più sensibili riguardano abbigliamento, cancelleria, combustibili e servizi. Rispetto allo scorso anno, i rilevamenti hanno evidenziato una continua crescita del costo della spesa. In media si è registrato un aumento del 10 per cento con punte del 15 per cento per libri e del [redacted] per cento per il gasolio da riscaldamento. Ecco una mappa dei nuovi prezzi. L'aumento record è quello del gasolio, che è passato dalle 858 lire di giugno alle 988 lire al litro di oggi. Negli ultimi 12 mesi la spesa per il riscaldamento è costamente salita; a luglio del 1989 il prezzo era di 730 al litro e lo scorso gennaio si era già raggiunta quota 870.

In rialzo anche i libri di testo e gli articoli di cancelleria. In [redacted]dia l'aumento è stato del 10 per cento, con punte del 15 per cento per zaini e cartelle firmate (120 mila lire), vocabolari (118 mila lire per il «Rocci» di greco), colori (25 mila lire [redacted] una scatola di tempere).

Più contenuti, per il momento, gli aumenti dei generi alimentari: il latte intero è passato da 1340 a 1380 lire al litro, la carne di vitello da 18 mila 700 a 19 mila, la pancetta da 12 mila 400 a 12 mila 450, le mele da 2 mila 800 a 3 mila, gli zucchini da 2 mila 400 a 2 mila 600. Le oscillazioni della frutta e della verdura fresca, tuttavia, sono legate all'andamento stagionale e meteorologico. Gli ortaggi che hanno fatto registrare gli aumenti più sensibili (oltre il [redacted] per cento) [redacted] melanzane, fagioli, pomodori e peperoni.

Anche il mercato del pesce, [redacted] seguito al fermo biologico, ha subito uno scossone. Il pesce locale è quasi sparito e i rifornimenti per ristoranti e pescherie arrivano da Francia, Spagna, Mare del Nord e Adriatico. Branzini, naselli, pesci da «zuppa» e «frittura», triglie, sono rarissimi e gli aumenti superano il 40-50 per cento. Fra dieci giorni, però, una volta che i pescherecci potranno riprendere il mare, le quotazioni dovrebbero abbassarsi.

Anche i pubblici [redacted] si sono adeguati ai [redacted]. La tazzina di caffè espresso, per esempio, costa da [redacted] a 1000 lire, a seconda del locale. Molti bar sembrano orientati a raggiungere a loro volta quota mille lire entro fine anno. Le bibite sono salite da 1500 a 1600 lire e i succhi di frutta da 1100 a 1200. Toast, tramezzini e panini fanno registrare un aumento del 5 per cento.

Uno dei settori in cui si rilevano gli aumenti più consistenti è quello dell'abbigliamento. Per quanto riguarda la media dei prezzi, i jeans sono passati da 42 a 44 mila lire, le camicie di cotone da 43 a 46 mila, i pullover di lana da 45 a 49 mila e le scarpe da uomo da 80 a 85 mila. Le quotazioni di un completo invernale [redacted] uomo sono [redacted]lite da 335 a 350 mila, e quelle degli impermeabili da 230 a 250 mila.

Negli ultimi dodici mesi, il costo della vita in città è aumentato mediamente del 10 per cento e solo il pane calmierato ha mantenuto quotazioni invariate. Fra gli articoli che hanno fatto registrare aumenti superiori al 10 per cento, figurano carne, pancetta, baccalà, vini e liquori. Aumenti molto sostenuti nel settore [redacted] servizi. Le visite a domicilio dei medici in un anno hanno fatto registrare aumenti del 25 per cento, mentre dal dentista per l'estrazione di un molare si è passati da 55 a 70 mila lire e per l'otturazione da 95 a 120 mila lire. [c. b.]

PERIODO	LUGLIO '89	Luglio '90	SETTEMBRE '90
LATTE	1 290	1 340	1 380
CARNE VITELLO	17 570	18 710	19 000
PANCETTA	11 000	12 429	12 455
PARMIGIANO	23.976	24.536	25 050
[redacted] D'OLIVA	7 971	7 171	7 160
PULLOVER LANA	43 200	45 600	48 900
SCARPA UOMO	77 817	[redacted]17	84 050
CAFFÈ ESPRESSO	700	780	850
TOAST	1 440	1.620	1.650
CINEMA	6 500	7 400	7 400

[...] APERTA LA CACCIA

Un inizio [redacted] incidenti

Oltre sessantamila fucili hanno sparato domenica mattina ma, fortunatamente, non ci [redacted] stati morti né feriti gravi. Solo due lievi incidenti nel Savonese. [redacted]

Ieri sera controlli di polizia e carabinieri, vicino alle ciminiere sarebbe esploso un ordigno

Allarme alla centrale Enel di Vado Ligure

Divelte le reti di recinzione, attentato o gesto dimostrativo?

VADO LIGURE. Allarme, ieri sera, alla centrale termoelettrica dell'Enel [redacted] Vado. Sono stati effettuati controlli da parte di polizia e carabinieri che mantengono il più assoluto riserbo. Nessun commento neppure da parte della direzione. Secondo indiscrezioni comunque ieri, una segnalazione anonima aveva annunciato un attentato. Sempre ieri, nel tardo pomeriggio, sarebbe stato fatto esplodere un ordigno all'interno del recinto dell'impianto. Forse un semplice petardo, che non ha provocato danni, ma che ha accentuato la tensione. Pattuglie di polizia e carabinieri hanno raggiunto la centrale avvertiti dal personale di turno.

Il primo allarme è scattato alle [redacted]: una telefonata all'abitazione del direttore della centrale, l'ingegner Piero Allegri. Subito sono stati avvertiti anche i carabinieri di Vado e la polizia. Le pattuglie hanno atteso fuori [redacted] cancelli dell'impianto l'arrivo del responsabile. Poi, tutti insieme, hanno effettuato il sopralluogo. Le ricerche si sono indirizzate subito nella zona delle ciminiere, che si trova molto vicina alla strada di scorrimento che collega Savona a Vado Ligure, dove si trovano i depositi di carbone.

Le forze dell'ordine erano già in allarme da alcuni giorni. Ieri mattina gli agenti della Digos avevano effettuato un primo sopralluogo lungo la recinzione della centrale dove erano stati segnalati tentativi di rimozione della rete.

Alla fine della scorsa settimana, un episodio analogo a quello di ieri sera era avvenuto nello stabilimento della Italiana Coke, sempre a Vado Ligure. I carabinieri avevano trovato, all'interno della fabbrica, alcuni razzi che erano stati sparati probabilmente con l'intenzione di provocare un incendio ai [redacted]muli di carbone. Anche in quel caso si era parlato di attentato e l'episodio di ieri sera ai danni dell'Enel ha confermato i timori che possa essersi trattato, in entrambi i casi dell'opera di ecoterroristi.

Ieri [redacted] comando dei carabinieri e dalla questura erano stati infatti impartiti ordini di intensificare la sorveglianza e di mettersi in contatto [redacted] i sorveglianti delle fabbriche maggiormente a rischio della zona.

L'attacco nei confronti dell'Italiana Coke prima e dell'Enel poi, arriva in un momento di particolare tensione. E' di questi giorni la battaglia che i Comuni [redacted] Vado, Quiliano, Bergeggi, Spotorno e Savona, [redacted] alla Provincia, hanno deciso di intraprendere contro l'Enel.

Venti giorni fa i vadesi erano scesi in piazza per manifestare contro le industrie, accusate di mettere a repentaglio la salute degli abitanti. [c. v.]

L'Enel di Vado Ligure. L'impianto da tempo è al centro [redacted] polemiche

Gli spostamenti che modificheranno le abitudini dei savonesi

Gli uffici pubblici traslocano

Le imposte dirette si sposteranno a palazzo Santa Chiara entro i primi giorni di ottobre
In corso Ricci, nell'Oltreletimbro, sorgerà il «quartier generale» delle forze dell'ordine

SAVONA.
NOSTRO SERVIZIO

L'ospedale si sposta a Valloria; la questura lascia il centro storico; i vigili urbani si trasferiscono; la Capitaneria si allontana da Savona. La città si appresta a vivere un periodo di grande trasformazione. Molti dei più importanti uffici pubblici stanno per trasferirsi. Le abitudini dei savonesi cambieranno radicalmente e tutto avverrà quasi nello stesso momento. Un'autentica rivoluzione.

Non si tratta di progetti futuribili, di spostamenti che avverranno, forse, tra parecchi anni. Il primo trasloco è atteso per il mese prossimo. A ottobre infatti, alcuni uffici finanziari prenderanno possesso di una larga parte (quella a destra immediatamente dopo l'ingresso di via Pia) di palazzo Santa Chiara, attuale sede della questura.

In particolare, l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette lascerà via Don Bosco, la Conservatoria dei registri immobiliari sgombererà l'appartamento di corso Italia in cui è confinata da anni.

A Palazzo Santa Chiara i nuovi uffici sono in fase di completamento. Nuovi locali, nuovi arredi, tanto nuovi che la Sovrintendenza ai beni culturali ha pensato bene di rallentare per parecchi mesi i lavori, preoccupata per la possibile deturpamento dell'antico convento. Adesso sono i poliziotti a preoccuparsi: «Siamo in una situazione difficile per quanto riguarda la sicurezza. Non è possibile che all'interno della questura si siano uffici aperti al pubblico come quelli postali o, tra poco, quelli finanziari».

Lavori in corso. La nuova Capitaneria di porto si affaccerà sul mare nei pressi della galleria Vallora

Ma la convivenza tra Uffici tributari e questura durerà poco. Nei lenti meandri del ministero dell'Interno giace il progetto della nuova sede della questura. Dovrebbe essere realizzata nell'Oltreletimbro, nella zona dell'attuale mercato ortofrutticolo, ormai pronto a trasferirsi a Filalunga.

Corso Ricci apparirà come l'agglomerato delle forze dell'ordine. La caserma della polizia è in fase di ristrutturazione (nuovi alloggi e locali ampliati) e costituirà un unico polo con la sezione della polstrada e la questura. A poca distanza, nella delle aree ex Belbontin, dovrebbero trovare posto tre palazzine in grado di ospitare la nuova Compagnia dei carabinieri.

I tempi per il polo delle forze dell'ordine saranno certamente più lunghi di quelli che occorreranno al trasloco del Comando dei vigili urbani. Spiega l'assessore alla Polizia municipale, Giorgio Balbo: «I lavori sono già stati appaltati e tutto sarà pronto per la fine dell'anno. Il Comando lascerà la sede di via Nazionale Piemonte, inadeguata e scomoda e si trasferirà in via Orefici al posto dell'ex pretura.

Due piani, con ampi garage sottostanti. Lavori di ristrutturazione per oltre 250 milioni. Nuova centralina radio, sala operativa, pronto intervento, spogliatoi, armeria blindata, casseforti, ufficio oggetti rinvenuti, ufficio traffico, rete di computer collegati i tempo reale con gli elaboratori del Comune. Insomma, una nuova sede tecnologica, in pieno centro, «per migliorare il servizio e avere un rapporto più stretto con i cittadini», spiega Balbo.

La Capitaneria di porto uscirà invece dal territorio . La nuova sede, che si affiancherà al distaccamento portuale dei Vigili del fuoco, è in fase di realizzazione. Percorrendo l'Aurelia verso Albissola si possono già notare tre piani della nuova struttura. Dopo le polemiche tra Comune e ministero della Marina che hanno contrassegnato l'inizio dei lavori, il progetto prosegue a pieno ritmo. La nuova Capitaneria di porto potrebbe concludersi già nel corso del 1991.

Paride Pasquino

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Incontro a Roma per la centrale

Il presidente della giunta regionale, Renzo Muratore, incontrerà oggi a Roma il ministro dell'Industria Battaglia. E' il primo degli incontri chiesti dalla Regione, dalle Province di Savona e di La Spezia e dai Comuni che sorgono accanto alle centrali termoelettriche dell'Enel. Gli amministratori locali savonesi e spezzini vogliono impedire la ristrutturazione delle centrali.

SAVONA
Pensionato suicida a Lavagnola

Un pensionato di 50 anni, Luciano De Valle, abitante in piazza Lavagnola 17, preda a una crisi di sconforto, si è suicidato nel tardo pomeriggio ieri conficcandosi un coltello nell'addome. L'uomo, separato dalla moglie da alcuni anni, viveva da solo.

SAVONA
Cavallo alla fiera

Momenti di panico domenica pomeriggio a San Bartolomeo del Bosco, durante la fiera zootecnica di «Settembre Verde». Un cavallo imbizzarrito si è liberato delle briglie e con una zoccolata ha mandato in frantumi il vetro posteriore di un auto sulla quale si trovavano quattro giovani. L'animale è rimasto ferito a una zampa che gli è stata poi suturata.

SAVONA
alli intossicati cibo

Due gemelli savonesi, Gualtiero e Corrado Denitto, 20 anni, Ricci, sono ricoverati da domenica pomeriggio nel reparto di Medicina I di Valloria per un'intossicazione di probabile origine alimentare. I due giovani stati sottoposti a lavanda gastrica: la prognosi è di due settimane.

SAVONA
contro guard-rail

Grave incidente domenica notte sull'autostrada Genova-Savona, all'altezza di Albisola. Una Mercedes, dopo aver sbandato, è finita contro il guard-rail. Il conducente, Ermanno Dindelli, 43 anni, di Milano, via Trento, ha riportato trauma cranico: è ricoverato prognosi riservata.

SAVONA
Sfonda porte a colpi d'accetta

Una donna di 75 anni, T. S., è stata bloccata dai vicini di casa mentre si aggirava per il pianerottolo dello stabile dove abita, in corso Italia, colpendo le porte un'accetta. I vicini sono riusciti a disarmarla in pochi minuti. Ora è ricoverata in Psichiatria.

Sono inascoltate dal Comune le crescenti proteste degli automobilisti

Il caos dei cartelli stradali

A Savona molti sono vecchi e scarsamente visibili. Indicazioni sbagliate che creano confusione
I casi di inutili divieti di sosta permanente. Le strade dove mancano i segnali di precedenza

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Cartelli indicatori arrugginiti, nascosti, poco visibili. Segnali male orientati, che creano confusione e pericolo tra gli automobilisti. In città c'è vera giungla di cartelli stradali. In periferia come in centro molti andrebbero rimossi e cambiati. Le proteste sono all'ordine del giorno e così le segnalazioni dei singoli vigili urbani. Ma i responsabili sembrano non accorgersi di nulla.

Al primo posto tra i cartelli «dimenticati» ci sono i divieti di sosta permanente. In molti casi andrebbero modificati. Ecco alcuni . In via Nostro Signore dell'Olmo, dietro Mazzini, un divieto impedisce la sosta sul lato sinistro della strada anche nelle ore serali. Di notte le auto vengono ugualmente parcheggiate e i vigili urbani chiudono un occhio, perchè non c'è alcun intralcio alla circolazione. Basterebbe modificare il divieto di sosta da permanente in ordinario, così da proibire il parcheggio solo fino alle ore 20. Si eliminerebbe una situazione di abuso ormai consolidata.

Un altro caso in via dei Mille. Anche lì c'è un cartello di divieto di sosta permanente. E' stato collocato per consentire più facilità di manovra ai conducenti dei bus della linea 6. Ma nelle ore notturne le auto vengono ugualmente parcheggiate. Dicono i vigili: «Di sera le corriere non circolano quindi non c'è alcun intralcio. Però non si è ancora modificato il divieto di sosta».

Mancano i cartelli indicanti le strade con diritto di precedenza. I rombi gialli in città sembrano una specie in estinzione. Fino a qualche tempo fa si trovavano sistemati alle facciate dei palazzi. Uno degli ultimi esemplari, collocato in via Piave, è stato rimosso da qualche anno. In molte vie il cambiamento dei sensi di marcia ha fatto sparire i «rombi». In altre sono invece scomparsi senza una precisa motivazione. Prendiamo il caso di corso Mazzini, dove c'è il diritto di precedenza. Dal Priamar fino all'incrocio con via XX Settembre non c'è un solo «rombo» giallo.

Ed ecco un esempio di indicazione che confonde gli automobilisti. La discesa che da via Berlingieri conduce a piazza Leonpancaldo fino a qualche mese fa era a doppio senso di circolazione. Ora è a senso unico: si può soltanto scendere per la Torretta o girare a sinistra in via Santa Lucia. E' proprio il cartello che indica tanto la svolta a sinistra che a destra a creare incerto. Molti automobilisti distratti proseguono diritto e imboccano contromano lungomare Matteotti, senza utilizzare lo spartitraffico per la rotatoria di fronte alla Torretta.

Claudio Vimercati

VIABILITA'

Gli intralci di giornata

Molte volte sono i segnali, cosiddetti mobili, a creare confusione e a mandare in tilt la viabilità. Ecco un esempio di questi giorni. Per lavori in corso in via Poggi la circolazione delle auto da e per la Villetta è consentita solo a senso unico alternato. Due semafori disciplinano il passaggio dei veicoli. In via dei Mille l'impianto semaforico sta creando gravi disagi al traffico, soprattutto nelle ore di punta. Lunghe code di auto si formano fino a piazza Diaz. Le auto si incolonnano in modo disordinato, bloccando il passaggio per piazza Marconi. Spiegano i vigili: «I segnali mobili modificano, seppur temporaneamente, delle situazioni consolidate. Pensiamo ad esempio al divieto di sosta per un trasloco, che proibisce un parcheggio, possibile sino al giorno prima. Soprattutto per i primi tempi gli automobilisti ne restano sconcertati. Ed ecco spiegate le code o gli intralci».

Secondo i giudici l'anziana di Sassello deve essere immobilizzata nel letto

Archiviato il caso della donna legata

Una perizia proscioglie i nipoti: «Nessun maltrattamento»

SAVONA. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, ha chiesto l'archiviazione del caso di Ebe Paganuzzi, 78 anni, l'anziana originaria di Savona (per molti anni ha abitato in via dei Del Carretto), trovata due settimane fa dai carabinieri immobilizzata nel letto, nell'abitazione di Stella Santa Giustina della nipote Rita.

La donna aveva le mani e le gambe legate da un lenzuolo annodato alla rete del materasso. Una fascia di canapa, larga quasi come il palmo della mano, le cingeva la vita, in modo da impedirne i movimenti.

La perizia eseguita dal professore Sergio Bistarini, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, ha completamente scagionato i nipoti, che si prendono cura dell'anziana: Rita Paganuzzi, 51 anni, ex infermiera di neurologia dell'ospedale di Valloria, e il marito Luigi Pezzini, 48 anni, a carico dei quali i carabinieri avevano ipotizzato i reati di «sequestro di persona e maltrattamenti».

Secondo il medico, infatti, la pensionata soffrirebbe di una grave malattia, che ne ostacola e impedisce i movimenti. Ebe Paganuzzi necessiterebbe di continue cure e deve essere sorvegliata a vista. L'anziana non può essere abbandonata, neppure per pochi attimi: correrebbe il rischio di cadere o di farsi del male. L'unica soluzione in questi casi, sarebbe proprio quella di immobilizzarla nel letto.

Ed è ciò che avrebbe fatto, seppur per brevi periodi, la nipote dell'anziana, Rita Paganuzzi, per altro con cognizione causa, avendo lavorato per anni come infermiera nel reparto di neurologia dell'ospedale di Valloria. La perizia del professore Bistarini ha inoltre escluso che l'anziana possa avere subito maltrattamenti. Ebe Paganuzzi è stata trovata infatti, in discreto condizioni di salute e ben curata.

Sulla base delle conclusioni del perito il magistrato è ora orientato a chiudere l'inchiesta con l'archiviazione, dando così ragione ai nipoti della pensionata, che del hanno sempre respinto le accuse. «Io sono a posto con la coscienza – aveva detto Rita Paganuzzi dopo la denuncia dei carabinieri –. Questo succede a chi fa del bene. Sono vittima della macchinazione da parte di qualcuno. Dimostrerò la mia innocenza». La vicenda di Ebe Paganuzzi era venuta alla luce a seguito di una telefonata anonima raccolta dai carabinieri di Stella. «In casa di Santa Giustina, in località Sigurella, un'anziana è tenuta sotto sequestro. Da mesi è legata al letto e i famigliari non le consentono di uscire»: era stata la denuncia precisa e dettagliata. I militari avevano immediatamente iniziato le indagini. E la segnalazione anonima si era rivelata fondata. Nell'abitazione, una villetta ben tenuto immersa nel verde, i carabinieri trovarono veramente l'anziana legata al letto.

Tutto era però in ordine e pulito e non lasciava presagire una storia di maltrattamenti. Ebe Paganuzzi venne comunque accompagnata in ospedale, mentre i nipoti furono segnalati all'autorità giudiziaria. Ora le indagini della magistratura sono arrivati alla fase conclusiva. Rita Paganuzzi e il marito Luigi Pezzini non saranno neppure interrogati dal magistrato. L'ultima parola spetta comunque al giudice delle indagini preliminari, che secondo il nuovo codice di procedura penale, ha il compito di archiviare l'inchiesta oppure di fissare l'udienza preliminare. [c. v.]

Settembre

L'ESTATE SUL FINIRE TI INVITA A DIMAGRIRE

Divertita, abbronzata, rilassata.
Allora? Cosa c'è che non va?
È forse colpa di quei chili di troppo che il costume non è riuscito a nascondere?... Se è per questo, nessun problema: con Ideal Line-System sei ancora in tempo a finire in bellezza!
Ideal Line System, il Metodo Originale per affrontare subito qualsiasi problema di peso superfluo. Senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati controllabili nel tempo.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

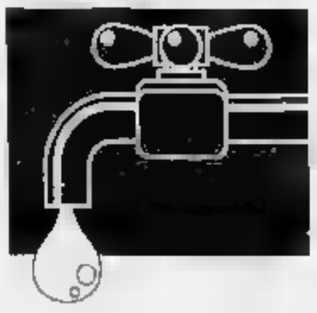
IDEAL LINE-SYSTEM PARIS
Savona - Via Paleocapa, 21 - Tel. (019)
Orario continuato: ore 9-19

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV



Crisi idrica, nonostante i temporali il livello delle falde resta pericolosamente basso

In Riviera ora l'acqua è un sogno

La situazione si sta aggravando a Borghetto Santo Spirito, Loano, Andora e nell'entroterra
Per l'assessore all'Agricoltura di Albenga, è arrivato il momento di sistemare le condutture ■ gli invasi

LOANO
NOSTRO SERVIZIO

■ l'acqua continua a mancare. Nonostante la diminuzione dei consumi, dovuta alla ■ presenza turistica, la situazione idrica nell'intero Ponente ■ accenna a migliorare. Anzi, ■ possibile, continua a peggiorare. Dai rubinetti di Borghetto Santo Spirito ■ di Loano l'acqua esce ■ il contagocce ■ quella che esce non è utilizzabile. Ha un colore rossastro ed è salata.

«Colpa delle infiltrazioni. Il livello dei pozzi scende», spiegano i tecnici dei vari acquedotti.

Le zone più asciutte sono quelle a levante del torrente Varatella a Borghetto Santo Spirito. Per loro l'emergenza ■ è iniziata in primavera e ■ è ancora terminata. I temporali che in questi giorni hanno bagnato la Riviera sono serviti solo a rinfrescare l'aria ■ non a risolvere il problema idrico. E la situazione è destinata a peggiorare. «Soluzioni che possano eliminare i disagi ■ ■ ne sono, almeno in tempi brevi», affermano sconsolati i responsabili degli acquedotti. L'unica cosa ■ fare è sperare che piova abbondantemente nel giro di qualche giorno.

Non solo a Borghetto ma anche in diverse zone di Loano. In via dei Gazzi, in regione Morteo, ■ via degli Ulivi l'acqua scarseggia ed è imbevibile. Alcuni prestigiosi esercizi turistici sono penalizzati dalla scarsità d'acqua. Le cisterne predisposte dall'amministr■ comunale vengono riempite dalle autobotti ■ ritmi giornalieri. Ma i disagi restano pesanti. In più, da qualche giorno, comincia a scarseggiare la minerale. La paura di rimanere senz'acqua ha scatenato ■ ■ corsa all'acquisto di bottiglie esaurendo le scorte dei negozianti. «Un problema di poco conto, non ci ■ pericoli per l'approvvigionamento. Siamo stati spiazzati dall'improvvisa richiesta ma tra pochi giorni ■ nuovamente scorte adeguate», dicono gli esercenti.

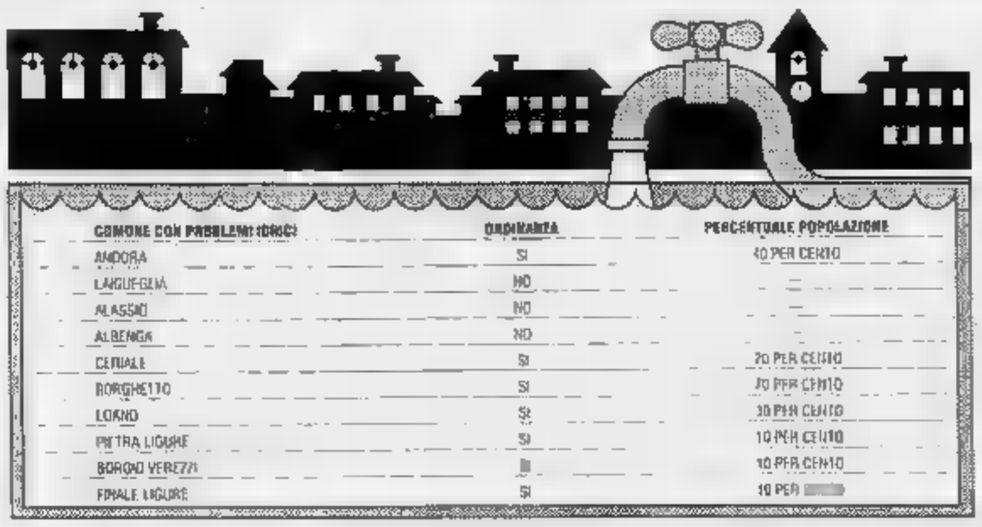
Non tutti sono convinti che il problema acqua sia risolvibile solo sperando nella pioggia. Mariangelo Vio, assessore di Albenga, ■ polemico: «L'acqua c'è ma ■ la si lorma quando corre al mare, la si spreca quando si immette negli acquedotti. Ogni cento litri che finiscono nelle condutture ■ 30 a 70 litri escono fuori dai tubi e inutilmente imbevono la terra. E questa analisi ■■ ■ mia ■■ del professor Aurelio Misiti, titolare della cattedra di potabilizzazione e preside ■ ingegneria all'Università "La Sapienza" di Roma».

In attesa di un progetto globale, in grado di razionalizzare lo sfruttamento delle acque, però, il Ponente continua ■ dover con■■■ con le autobotti dei vigili del fuoco che portano il prezioso liquido nei Comuni alle prese con la siccità. Ormai i camion dei vigili di Albenga sanno quasi a memoria le strade verso Ven■■ Arnasco, Ortovero, Erli, Borghetto Santo Spirito, Loano, Andora. E qualche autocisterna privata, ■■ targa di fuori provincia, attinge, di notte, ai pozzi albenganesi, gli unici ancora disponibili, per rifornire di acqua altre zone colpite dalla siccità. ■ c'è il sospetto che dietro ■ fenomeno ci s■■■ speculazioni.

Oltre che ■■ le autobotti la gente si sta abituando e convive■ ■■ i bicchierini ■ carta nei bar, per evitare di sprecare acqua nei lavaggi di tazzine e bicchieri e con le ordinanze, emesse da tutti i Comuni tranne Albenga, Alassio e Leiqueglia, per evitare gli sprechi idrici. Vietato la■■ le auto, vietato annaffiare i giardini se ■■ in orari notturni, vietato qualsiasi spreco. ■■ spesso, però, i divieti vengono ignorati. Le ordinanze dei sindaci, infatti, dovrebbero essere fatte rispettare dai vigili urbani. Gli organici della polizia municipale, però, sono quelli che sono e i compiti che deve svolgere ■■■ tanti. Così ■ multe per sprechi d'acqua, nonostante le ordinanze siano state firmate da mesi, si contano sulle dita di una mano.

E anche in questo caso non mancano le polemiche, dovute più che altro agli sprechi idrici dovuti alle condutture vecchie. «E' assurdo che ci sia un'ordinanza per combattere gli sprechi e poi sia ■ Comune stesso a sprecare acqua. Dai tombini dell'acquedotto fuoriescono litri di acqua che si riversano sulla strada e arrivino ■ Ceriale», dicono gli abitanti di Poqna. E il «mugugno» è destinato ad aumentare, sino a quando non pioverà abbastanza per soddisfare il fabbisogno di acqua del Ponente.

Stefano Pezzini



COMUNE CON PROBLEMI IDRICI	ORDINANZA	PERCENTUALE POPOLAZIONE
ANDORA	SI	40 PER CENTO
LAIGUEGLIA	NO	—
ALASSIO	NO	—
ALBENGA	NO	—
CERIALE	SI	20 PER CENTO
BORGHETTO	SI	70 PER CENTO
LOANO	SI	30 PER CENTO
PIETRA LIGURE	SI	10 PER CENTO
BORGO VEREZZI	■	10 PER CENTO
FINALE LIGURE	SI	10 PER ■■■

PIANTE ■ ANIMALI HANNO SETE

ORTOVERO. La siccità ■■ provoca disagi solo agli uomini, costretti a prelevare l'acqua dalle autobotti, a dissetarsi con bottiglie di minerale, a non lavare le auto. Anche gli animali stanno subendo pesantemente gli effetti della penuria idrica. Soprattutto quelli acquatici. I numerosi laghetti dell'entroterra albenganese sono ormai ridotti a pozzanghere e cominciano a registrarsi morie di pesci ■ anguille.

La situazione più grave è ■ Ortovero dove i numerosi laghetti formati dalle acque ■■ torrente Arroscia sono quasi completamente ■ secco. «Negli ultimi giorni stiamo assistendo a diffuse morie di pesci nelle polle tra il capoluogo e la frazione di Pogli», affermano gli abitanti. E aggiungono: «Anche le anguille sono in difficoltà ■ non riescono più a trovare nemmeno la fanghiglia».

La situazione è grave anche al «Lago del serpente» ■ Onzo. L'invaso è quasi asciutto ■ l'ossigeno nell'acqua scarseggia. Anche qui la fauna ittica ha grossi problemi e rischia di morire se non pioverà nei prossimi giorni.

Stessa situazione in lunghi tratti del fiume Centa, ad Albenga. Nella zona compresa tra viale Olimpia e il ponte che unisce il centro a Vadino alla siccità si è aggiunto ■ fenomeno dell'eutrofizzazione, una sorta di mantello ■ alghe verdi che assorbono ossigeno dall'acqua. I pesci intrappolati dalla coltre sono decine così come sono decine quelli che si spingono sui bordi del fiume e restano prigionieri nelle secche.

A soffrire gli effetti della siccità ■■ anche le piante. Ormai in tutti i Comuni del Ponente aiuole e giardini pubblici sono trasformati in pezzi di deserto. La mancanza di acqua, infatti, impedisce l'irrigazione del verde pubblico e per gli alberi l'autunno si ■ iniziato in anticipo. Le foglie ingiallite dalla siccità stanno cominciando a cadere ■■■ ■ fosse già arrivato l'autunno.

Un fenomeno che interessa anche Albenga dove, però, non ci sono limitazioni per l'irrigazione ■ problemi idrici. In viale Martiri della Libertà i tigli stanno già perdendo le foglie e quelle rimaste ■■ rami sono quasi tutte secche, pronte a cad■■ ■ breve tempo nonostante i provvedimenti presi ad agosto per proteggerli dall'inquinamento.

[s. p.]

NOTIZIE FLASH

VILLANOVA

Ancora incendi nel Ponente

Ancora ■■ incendio boschivo nel Ponente. Domenica alle 17 le fiamme si sono sviluppate sulle alture di Villanova, nella frazione di Bossoleto. ■ ■ trattato quasi sicuramente di un episodio doloso visto che i focolai erano diversi ■ si sono sviluppati contemporaneamente. Per spegnere gli incendi ■■■ intervenuti gli uomini della forestale e dei vigili del fuoco.

FINALE L.

Scontro frontale due feriti

Luisa Ferrucci, 27 anni, abitante a Cervo ■ Maurizio Murro, 25 anni, abitante ■■ Albenga si tro■■■ ricoverati all'ospedale di Santa Corona ■■ seguito ad un incidente stradale avvenuto do■■■ica sera in corso Europa a Finalpia. L'auto sulle quale viaggiavano ■■ è scontrata con una macchina straniera. Le loro condizioni non ■■■ preoccupanti.

NOLI

Poco illuminata la via Aurelia

Proteste a Noli per la mancanza di illuminazione sulla via Aurelia nella zona dell'hotel «Capo Noli» dove ■ ■■■ due fermate degli autobus. Molti utenti chiedono che la zona venga illuminata. «Aspettare il bus, ■■ una strada come l'Aurelia, è un vero pericolo» dicono a Noli.

ALBENGA

Troppe ■■■ senza guard-rail

Proteste degli abitanti ■ via dell'Agricoltura ad Albenga. Dicono: «La nostra strada è da un po' di tempo trascurata. Ci sono ■■ fossi sporchi ■■■ erbacce ■ liquami maleodoranti. In alcuni tratti il guard-rail ■ divelto, le luci sono spente e l'asfalto dissestato». Anche dalla ■■■ di piazzetta dei Leoni arrivano segnalazioni analoghe.

FINALE L.

Un'assemblea per le spiagge

Il piano delle spiagge e del litorale di Finale Ligure sarà discusso venerdì ■■■ al teatro Domus per iniziativa dei quattro partiti di maggioranza (dc, pci, pri, pli). L'assemblea è stata preceduta da molte polemiche. La giunta «vuol chiarire il progetto» che prevede molte innovazioni tecniche per tutto il lungomare e l'arenile stesso.

La Sip potenzierà anche centraline e cabine pubbliche

Nuovi numeri telefonici

Nel Ponente savonese sono quasi 10 mila gli utenti interessati
I primi interventi a Pietra, poi a Borghetto, Ceriale e Alassio

FINALE L. Circa diecimila numeri telefonici cambieranno, da novembre alla prossima estate, in alcune località della Riviera di Ponente. Le località interessate ■■■ Pietra Ligure, Borghetto S. Spirito, Ceriale ■ Alassio. E' in atto anche un potenziamento degli apparecchi telefonici pubblici.

Pietra Ligure. In questa località sarà installata una ■■■tralina elettronica. I numeri telefonici che cambieranno saranno 3200. La Sip di Savona ha pianificato l'intervento. Dal 14 novembre un gruppo di 600 utenti, dislocati soprattutto in centro, cambieranno il ■■■■ telefonico: anziché «647» le prim■■ tre cifre diventeranno «628». I restanti utenti di Pietra Ligure si vedranno modificare con ■ cifra «62» l'attuale numero iniziale «64». La novità ■ prevista nel primo trimestre del prossimo anno (circa 1200 utenti a febbraio e almeno 1400 a marzo).

Spiegano alla Sip di Savona: «Ogni utente riceverà un preavviso scritto circa tre mesi prima e, entro un ■■■ dalla data del cambiamento, un'ulteriore comunicazione scritta che preciserà il numero assegnato e la sua decorrenza. Le utenze tipo uffici, attività commerciali, esercizi pubblici, saprann■ dei cambiamenti con un ulteriore anticipo rispetto a quello delle abitazioni private».

Gli altri abbonati di Pietra Ligure che ■■■ hanno ■ numero che inizia ■■■ «62» sono serviti dalla centralino di Borgio Verezzi. Per loro non ci saranno cambiamenti.

Borghetto e Ceriale. L'ammodernamento delle centraline nel '91 interesserà anche molti abbonati di questi due Comuni. A Borghetto S. Spirito, fra maggio e giugno, 2900 abbonati usufruiranno di un ■■■■ «centro di smistamento delle chiamate», ma non ci sarà bisogno di modifiche ai numeri telefonici.

A Ceriale sono un migliaio le linee che saranno rinnovate nel maggio del p■■■■■ anno. Cambieranno le numerazioni di chi ha ■ recapito che inizia con la cifra «90». Si tratterà di aggiungere un altro «9» dopo ■ zero.

Alassio. L'operazione più consistente riguarderà 660 abbonati. Cambieranno i numeri che iniziano ■■■ le cifre dal «41» al «48». Il cambiamento, secondo i programmi della Sip, avverrà in due fasi fra aprile e maggio. Anche in questo ■■■ il cambio sarà «in chiave» con la sostituzione ■ l'aggiunta della prima cifra.

Queste ultime innovazioni, a differenza di quelle di Pietra Ligure ■ Ceriale, sono state già inserite nel nuovo elenco telefonico della Sip che è in distribuzione proprio in questi giorni.

Altri interventi della Sip sono in corso per il potenziamento del servizio pubblico. A Borgio Verezzi, ad esempio, saranno installate 15 cabine dotate di lettori per schede magnetiche. Nuove centrali saranno realizzate a Laigueglia, Loano, Albenga e Tovo ■. Giacomo anche per fronteggiare gli «affollamenti» estivi sulle linee.

[a. r.]

Un insolito messaggio diffuso da una emittente privata della Riviera

Dieci milioni per ritrovare l'auto

La taglia offerta da un professionista di Albenga

ALBENGA. Wanted. Ma questa volta il ricercato non è un pistolero e la taglia ■■■ è in dollari. Anche il mezzo per informare è diverso. Non il classico manifestino appeso nell'ufficio dello sceriffo ma un annuncio a Radio Onda Ligure 101. Lo ha dettato un professionista di Albenga, rintracciabile al 554194, per tentare di avere informazioni sulla ■■■ auto rubata venerdì notte da via Aosta, nella zona di viale Pontelungo.

La macchina ricercata è una Golf Gtd nera appena immatricolata. La targa è SV 381606. Chi darà indicazioni utili per ritrovarla o per arrivare al nome del ladro avrà come ricompensa ■■■ decina di milioni. Il valore della macchina, ■■■ tanto di radiotelefono e svariati accessori, è di circa ■■ milioni ■■ lire.

E' la prima volta che qualcuno mette una taglia, sia pure sotto forma di annuncio radiofonico, per ritrovare l'auto rubata. «Se il avessi ne darei anche duecento di milioni», afferma il professionista amareggiato. E aggiunge: «Non è tanto il valore dell'auto ma il modo. Per comprare la macchina ■ qualsiasi altra cosa la gente onesta deve lavorare parecchio. E non trovo giusto che al mattino si alzi, per andare a lavorare, e si trovi senza quello che ha faticato per ottenere perché gli è stato rubato. Diciamo che scoprire chi mi ha rubato la macchina sarebbe per me una soddisfazione che vale la cifra che ho offerto».

Il furto dell'auto è stato regolarmente denunciato dal proprietario. All'interno della Golf c'erano anche effetti personali che hanno preso il volo assieme alla macchina. «Ho poche speranze. Sia dai carabinieri sia all'Aci ho avuto conferma che i furti ■ auto sono tantissimi. Nella stessa notte i ladri hanno agito anche a Vadino rubando una Golf come la mia», racconta il professionista.

Che il numero di automobili rubate stia aumentando non è un fatto nuovo. Particolarmente ricercate sono le Golf, le Alfa 64, le Thema, le Uno. Tutte auto che vanno ad alimentare un robusto mercato clandestino di autovetture. Portate in officine specializzate ■ macchine vengono modificate mentre in tipografia vengono stampati libretti di immatricolazione falsi. Una volta finiti i lavori le macchine sono messe in commercio «pulite» con tanto di documenti validi. In genere vengono rivendute in regioni lontane se non addirittura all'estero. Diverse organizzazioni specializzate sono state scoperte negli scorsi anni in provincia ma per una banda che viene sgominata subito ne arriva un'altra che la rimpiazza. ■ i furti di auto proseguono.

[s. p.]

UNA CASA PER SEMPRE

AD ALTARE

UNA CASA SPECIALE
LA TUA

STRADA PER MONTEMOTTE

DA L. 25 MILIONI
PIÙ MUTUO AGEVOLATO

MUTUO AGEVOLATO DI L. 60 MILIONI CON ■■■ ■ PARTIRE ■■■ 4%

— Alloggi di diverse metrature per rispondere a tutte le esigenze dell'utenza (2 camere, sala, cucina abitabile, bagno e ripostiglio).
— Riscaldamento autonomo.
— Finiture in materiali tradizionali di prima qualità.

■■ alloggi sono pronta consegna chiavi in mano.

Per informazioni telefonare al numero 019/56.73.31 o in cantiere nelle ore lavorative al numero 019/56.45.09.

CERA

Per la pubblicità ■■■ LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massim■ d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so ■. Coppino ■	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.644
11100	AOSTA	Loc. Amerique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	■■■	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	■A	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2161
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Caccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonlante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	■■■	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Val Bormida: la ripresa delle lezioni caratterizzata da un cauto ottimismo

Al Patetta un corso serale

L'informatica arriva all'istituto per ragionieri e geometri. A Carcare cresce il Calasanzio Diplomi speciali per il terziario avanzato. Nuovi problemi per elementari e medie

MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vigilia tranquilla per l'inizio dell'anno scolatico in Val Bormida. A pochi giorni dall'inizio delle lezioni la situazione nei vari istituti, per quanto riguarda le dotazione di locali e di attrezzature didattiche, è soddisfacente. Anche quest'anno pare confermata una tendenza degli studenti delle scuole superiori verso studi classici e umanistici. Al liceo «Calasanzio» di Carcare ci saranno due prime classi per il Classico e quattro per lo Scientifico. Si sta valutando la possibilità di sdoppiare anche in due classi la quarta Scientifico.

Il «Calasanzio» è una delle scuole superiori più antiche della Liguria, in attività da oltre tre secoli. Nel corso di questi ultimi anni il numero degli studenti che frequentano la scuola si è stabilizzato attorno alla cifra di 500, molti provenienti dalla Riviera e dalle zone limitrofe del Piemonte.

A Cairo, l'istituto per geometri e ragionieri «Patetta», il maggior istituto a indirizzo tecnico dell'entroterra, apre all'insegna delle novità. Sarà in funzione dopo molti anni una classe prima serale per ragionieri e se ci saranno le iscrizioni sufficienti si pensa in seguito di allargare il corso serale anche ai geometri. L'istituto è stato inserito nel piano informatico nazionale e per il sesto consecutivo sarà in funzione in tutte le classi, accanto all'insegnamento tradizionale, anche il corso Igea.

Spiega il preside, Arturo Ivaldi: «Una società indirizzata il terziario avanzato ha indotto il ministero a proporre questa sperimentazione, che abbiamo adottato tra i primi in Liguria e che sta dando ottimi risultati». Il corso Igea, anzi, ha ormai più studendi dei corsi ordinari per ragioneria: un fatto significativo, considerando che le ore di lezione maggiori e che i ragazzi debbono stare più lungo a scuola, con rientri pomeridiani. Il corso sperimentale diploma non più ragionieri-periti commerciali, ma esperti in gestione aziendale.

Tra l'altro lo studio di due lingue straniere è esteso per i cinque di durata del corso, mentre le discipline giuridico-economico-finanziarie sono proposte agli studenti fin primo anno. L'informatica occupa uno spazio rilevante: gli studenti sono in grado di conoscere e utilizzare l'uso del computer e i sistemi di elaborazione dei testi in modo informatico. Le materie tradizionali come dattilografia e stenografia sono sostituite dall'uso del computer e dalle tecniche di gestione aziendale.

Anche per gli altri due istituti tecnici di scuola media superiore s'inizia l'anno con delle novità. All'Ipsia finalmente disponibili le nuove attrezzature, tra cui i torni a controllo numerico. Anche in questo l'informatica la fa da padrona, entrando a pieno titolo nelle officine e nei laboratori. All'Itis prosegue la sperimentazione del progetto «Ergone» e si attua una apertura all'insegnamento informatico per avere diplomati in grado di essere inseriti subito sui posti di lavoro.

Momento interlocutorio per elementari e medie. In entrambi i la diminuzione degli studenti, dovuta al calo demografico che ha colpito anche la val Bormida, ha portato a una contrazione dei posti a disposizione degli insegnanti. Nelle elementari l'emergenza è stata superata in modo parziale grazie ai nuovi programmi, che prevedono un modulo di insegnamento di tre insegnanti su due classi. Inoltre, molte scuole elementari e materne attuano già anni, è il della direzione didattica di Carcare, una sperimentazione per la continuità di insegnamento scuola elementare e materna.

Per le medie, in attesa che il «tempo prolungato» confermi la sua diffusione, esistono problemi di organici e già si registra un accorpamento, per mancanza di studenti, tra la scuola media di Altare e quella di Carcare. Tra tutte le scuole dell'entroterra il quadro delle medie inferiori è quello che presenta in questo momento più ombre che luci per il futuro.

Enrico Marchisio

DALLA VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE
Incontro la Confindustria

La Confindustria svolge da anni un'intensa attività finalizzata a rendere comprensibili fenomeni complessi. Per oggi, alle 17, a Cairo Montenotte, l'Unione industriali di Savona ha organizzato un incontro con il direttore del Centro studi della Confindustria, Stefano Micossi, che parlerà sul tema «Innovazioni fuori e dentro l'impresa». L'incontro sarà introdotto da Aldo Delle Piane, presidente dell'Unione industriali, le conclusioni affidate a Francesco Gervasio, consigliere delegato per la sede di Cairo.

I si autodifendono dalle larve

I faggi di Calizzano, per quanto possibile, si stanno difendendo da soli dall'aggressione delle larve di «Dasychira pudibonda», che minaccia i boschi non solo dell'Alta Val Bormida ma anche quelli della vicina provincia di Cuneo, nella di Garessio. E' una delle scoperte più singolari fatte dagli esperti nel corso della campagna di studi e rilievi attuata prima di decidere il piano di bonifica e intervento. E' stato constatato che i faggi e le altre piante producono, quando sono «attaccate», tannino in maggiore quantità così da meno gradevole agli insetti il gusto delle foglie e, al limite, data le loro piccole dimensioni delle larve, di provocare ai loro danni fenomeni di avvelenamento.

CAIRO
Convocato il Consiglio comunale

Giovedì prossimo si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno alcuni lavori di asfaltatura e risistemazione di strade e interrogazione del gruppo consiliare del psi. I socialisti, che sono all'opposizione, chiedono di conoscere i motivi per cui sono aumentate le tariffe per il trasporto degli studenti. La volta scorsa, in merito alla discarica di Mogliole e al Rasel, maggioranza e minoranza i contrasti sono stati particolarmente forti.

L'uomo ha cessato di vivere due ore più tardi in ospedale

Travolto da un'auto

A Cairo un pensionato di 80 anni che stava rientrando a casa dal bar L'incidente di notte in via Sanguineti. «Non l'ho visto», dice l'investitore

CAIRO M. Un pensionato di 80 anni, Giovanni Ferraro, è morto nella tarda serata di domenica, per stato investito da un'autovettura. L'incidente è avvenuto verso le 23,30, in via Sanguineti, a Cairo, di fronte all'abitazione della vittima.

L'uomo, secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri del reparto radiomobile, mentre attraversava la strada è stato travolto da un'autovettura, un «Maggiolino» Volkswagen, condotto da Paolo Dossi, 24 anni, residente a Savona in via Bruzzone, nel quartiere di Lavagnola. «E' sbucato all'improvviso dal buio - ha raccontato ai carabinieri l'automobilista, ancora sotto choc -. Ho tentato una disperata frenata, ma non ho potuto evitarlo».

Giovanni Ferraro è stato scaraventato sull'asfalto e ha battuto violentemente la testa. Tra i primi a prestare i soccorsi al pensionato è stato proprio l'automobilista investitore. Subito le condizioni dell'anziano sono apparse gravi: qualcuno ha avvertito la Croce Bianca, che ha inviato un'autoambulanza.

Giovanni Ferraro è stato così trasportato all'ospedale di Cairo, dove i medici avevano già predisposto le attrezzature necessarie per la rianimazione. Ogni terapia è stata, però, inutile. Il pensionato ha perso ed ha cessato di vivere nei locali del pronto soccorso un paio di ore dopo. Sulle cause dell'incidente sono ora in le indagini dei carabinieri, che ieri mattina hanno effettuato un nuovo sopralluogo.

Non si esclude che il pedone abbia attraversato la strada si sia accorto dell'auto che stava sopraggiungendo. Giovanni Ferraro, stando alle testimonianze raccolte dai carabinieri, era solito, nonostante l'avanzata età, rientrare a ad ore tarde. Il pensionato, che viveva solo, aveva l'abitudine, consumata la cena, di fermarsi qualche ora al bar. I funerali non sono ancora stati fissati. [c. v.]

Il giovane, già in carcere per altri reati, condannato a un anno e sei mesi

Uccise un cane per rubare

Per poter mettere a segno un furto un tossicodipendente di Cairo non esitò a sparare a un lupo Usò la pistola del padre che è stato assolto dall'accusa di omessa custodia dell'arma

SAVONA. Ancora una vicenda legata alla droga all'esame dei giudici del tribunale di Savona. Sul banco degli imputati, stati chiamati Marco Fedele, 30 anni, tossicodipendente, e il padre, Francesco, di 52, entrambi abitanti a Cairo Montenotte in via Poggio 20. Le accuse: furto, detenzione e porto di pistole abusivi per Marco Fedele. Omessa custodia dell'arma per il padre.

Il giovane, che è arrestato, nei giorni scorsi per furto, è stato condannato a 1 anno e 6 mesi. Suo padre è stato assolto perché il fatto non sussiste. Erano difesi dall'avvocato Attilio Bonifacino.

Padre e figlio si sono ritrovati davanti ai giudici per una vicenda che risale all'aprile di 6 anni or sono. Marco Fedele, ossessionato dalla necessità di procurarsi i soldi per la dose di eroina, decise di derubare una vicina di casa, Emma Dragone. Nel primo pomeriggio, scavalcò il balcone dell'appartamento della donna, che era uscita di casa, ma si trovò davanti al pastore tedesco della padrona di casa. La presenza del cane non lo dissuase dall'«impresa».

Il tossicomane raggiunse l'abitazione del padre, dalla quale era stato allontanato ripetutamente, aprì la porta di con una copia delle chiavi e si impadronì della pistola, una Browning calibro 22, del genitore, che in possesso di regolare porto d'armi ne aveva denunciato il possesso. Poi scavalcò nuovamente il balcone dell'appartamento di Emma Dragone ed uccise il cane a colpi di pistola.

Marco Fedele, lasciò l'appartamento, riportò a la «Browning» e attese le eventuali reazioni dei vicini. Nessuno, però, aveva avvertito gli spari. Ritornata la calma, il tossi risalì nell'appartamento di Emma Dragone, arraffò monili e preziosi che la donna teneva in e si allontanò da Cairo Montenotte.

Al ritorno a casa, Emma Dragone diede l'allarme e i carabinieri risalirono all'autore del furto che, nel frattempo, aveva rubato, a Carcare, l'auto di Maurizio Picone, abitante ad Albissola Mare. La procura spiccò un ordine di cattura a carico di Marco Fedele, eseguito dai carabinieri.

La perizia ordinata dal magistrato accertò che i proiettili che avevano abbattuto il cane erano stati esplosi dalla «Browning» di Francesco Fedele e l'uomo trovò l'accusa di omessa custodia dell'arma, che gli era stata rubata dal figlio.

Bruno Balbo

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI SAVONA:

AUTOFIORI - Via Parasio, 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - Via Dalmazia, 180 - ALBENGA
DE FILIPPI REYNERI - Via Guidobono, 137 R - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO - Via Dante Alighieri, 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - Via Brigate Partigiane, 16 CAIRO MONTENOTTE

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Quasi assenti gli ambientalisti nel Ponente e nello Spezzino; due feriti lievi

Caccia, un avvio senza polemiche

Grande attesa per la stagione del cinghiale, che il 3 ottobre si aprirà nelle province di Imperia e di Savona
I suini al centro delle proteste dei contadini: devastano i campi. Timori anche per l'aumento del bracconaggio

IMPERIA. In Liguria, un inizio quasi [redacted] sordina per la stagione della caccia. In provincia [redacted] Sa[redacted] due persone sono rimaste ferite in modo non grave e gli ambientalisti non hanno fatto ricorso ad aperte manifestazioni di dissenso, come invece è successo in altre zone d'Italia. Nonostante la percentuale di cacciatori sia molto alta (più di sessantamila fucili hanno cominciato [redacted] sparare domenica mattina), [redacted] [redacted] registrano episodi spiacevoli.

[redacted] due feriti. Il primo, Alfio Ferrando, [redacted] anni, residente [redacted] Rocchetta di Cairo, è stato colpito al volto da una rosa [redacted] pallini vaganti, mentre si trovava nelle alture vicino al paese, ed è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo dal dottor Felice Rota. Anche Giovanni Cutugno, 55, residente a Genova, via Steno 2, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dello stesso ospedale, per una ferita al viso causata dai pallini sparati da un fucile in località Ferriere, a Calizzano.

Aggiunge Francesco Brosciani, segretario dell'Associazione nazionale libera caccia per la provincia di La Spezia (2000 iscritti): «Ieri, mi hanno riferito che un nostro associato ha ferito accidentalmente un cane. Il proprietario verrà risarcito per il danno». Attualmente, i cacciatori spezzini sono circa ottomila, ma si prevede che [redacted] prossimi giorni gli associati dei vari gruppi aumenteranno in vista della prossima apertura della caccia al cinghiale: quella selettiva, al mercoledì [redacted] alla domenica, prenderà il via a Imperia [redacted] nella provincia di Savona [redacted] 3 ottobre, mentre il primo novembre s'inaugurerà la stagione vera [redacted] propria (i periodi varieranno a seconda delle province).

Proprio i cinghiali, o meglio i porcastri, [redacted] al centro delle proteste dei contadini del Savonese. Riferisce Gianni Alberti, presidente della Confcoltivatori di Savona: «I cacciatori di volatili non [redacted] danno grossi problemi. E' invece un flagello per i campi l'immissione di suini in vista della caccia ai cinghiali. Questi ultimi, però, rimangono nei boschi [redacted] non devastano la campagna come invece fanno i porcastri».

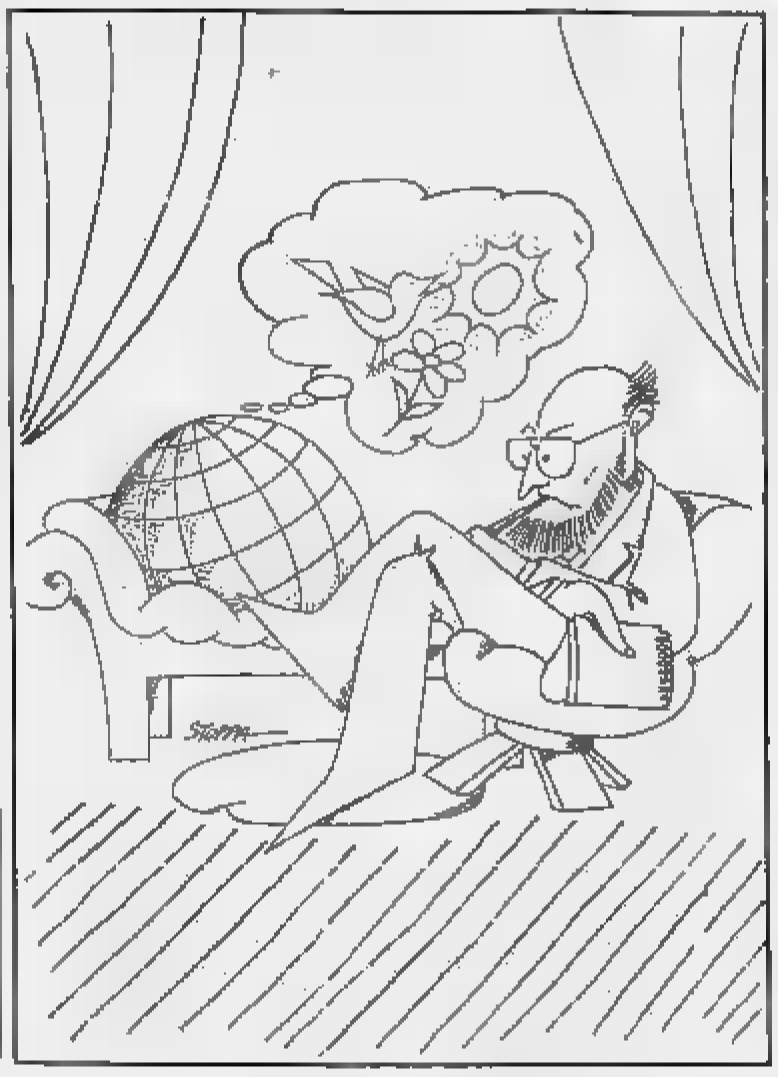
«Dicono che vengono lasciati liberi per ripopolare [redacted] foreste - prosegue Alberti -; in realtà, gli animali finiscono per diventare una preda più facile rispetto alla fauna selvatica. Chiederemo [redacted] vengano delimitate le zone a rischio agricolo, come già prescrive la legge. In queste aree, è possibile abbattere i capi che danneggiano i raccolti senza limitazione di tempo».

La situazione è relativamente calma anche a Genova, come conferma l'assessore provinciale all'ambiente, Jacopo Virgilio: «Non abbiamo avuto notizia di particolari incidenti. Bisogna però impedire il dilagare [redacted] fenomeno del bracconaggio: in alcuni casi, raccomandiamo la massima severità verso chi caccia fuori stagione e con metodi illeciti».

Secondo la Federcaccia locale, quest'anno le prede si preannunciano scarse. Afferma Angelo Sottini, [redacted]o dei funzionari: «Le zone in cui si può praticare questo sport [redacted] b[redacted] delimita[redacted] [redacted] l'immissione di lepri e fagiani nelle località protette è stata scarsa».

A Imperia, le associazioni ambientaliste non hanno attuato forme [redacted] protesta eclatanti, ma osservano con preoccupazio[redacted] l'evolversi degli eventi. Dice William Amico, responsabile provinciale del Fondo mondiale per la natura: «Anche noi temiamo che i maggiori problemi verranno a crearsi con la caccia ai cinghiali. Dal momento che ad ogni squadra [redacted] riservata una determinata area, abbiamo paura che i cacciatori cui sono stati assegnati i territori colpiti da incendi si riversino nelle zone limitrofe, provocando devastazioni. In più, a causa della siccità, gli animali potrebbero concentrarsi in alcune località, rischiando di venire sterminati». Ribatte il responsabile dell'ufficio Caccia e Pesc[redacted] della Provincia, Uccio Carrega: «Questa ipotesi mi pare improbabile. Sicuramente, comunque, [redacted] causa della carenza idrica, la selvaggina è diminuita».

Enrico Ferrari



I VERDI HANNO FISCHIATO LE DOPPIETTE [redacted]

SAVONA. Si sono svegliati prima dell'alba per raggiungere, al sorgere del sole, i posti più adatti. I quasi tredicimila cacciatori savonesi hanno ripetuto domenica mattina il rituale che ogni [redacted] caratterizza la prima giornata di apertura della caccia. [redacted] altrettanto hanno fatto gli ambientalisti che, soprattutto nel Ponente e in Val Bormida, hanno aspettato le doppiette [redacted] fischietti e tamburi con lo scopo di far scappare la selvaggina. Per fortuna i momenti di tensione sono stati superati senza arrivare a episodi di intolleranza.

Ma la polemica tra ambientalisti e cacciatori, però, continua. Sotto accusa c[redacted] diversi episodi avvenuti in tutta la provincia [redacted] soprattutto ad Albenga dove, in un'ex oasi protetta, i cacciatori hanno sparato ad uno degli ultimi stormi di quaglie non vissute in cattività. Ieri [redacted] l'Enpa [redacted] Savona ha diffuso [redacted] comunicato che vuole essere un bilancio, da parte ecologista, della prima giornata di caccia ed anche una denuncia, di quanto avvenuto a Salea. «Domenica mattina quasi 500 cacciatori hanno circondato l'ex oasi protetta di Salea d'Albenga dove, grazie al divieto di caccia degli anni scorsi si era faticosamente creato [redacted] stormo autoctono di almeno [redacted] pernici; in serata sono state tutte abbattute con il fucile», affermano gli ecologisti.

Proseguono gli aderenti dell'Enpa: «La stessa fine ha quasi certamente fatto la costosa selvaggina da ripopolamento, soprattutto lepri e fagiani, acquistata dalla Provincia con i soldi dei contribuenti (circa 300 milioni) [redacted] liberata nei boschi le settimane scorse. Le sei guardie zoofile volontarie hanno però controllato 200 cacciatori di cui una trentina sono stati diffidati perché in procinto di violare le leggi, mentre due di loro sono stati denunciati perché trovati con [redacted] fucile pericolosamente carico lungo una strada».

Ad Albenga, sulle alture delle frazioni di San Fedele e Lusignano, gruppi di ambientalisti, non appoggiati, almeno ufficialmente, dalle organizzazioni dell'arcipelago verde, hanno ripetuto anche quest'anno la consueta «sirenata». Armati di fischietti [redacted] barattoli hanno cominciato a far rumore dal mattino presto impedendo, di fatto, la caccia. Tra cacciatori [redacted] ambientalisti, però, la tensione [redacted] ha raggiunto i livelli degli anni scorsi.

Ma [redacted] è stata [redacted] prima domenica di caccia? «Come tutte le altre aperture annuali. Deludente. Il problema è che tutti i cacciatori sono ansiosi di andare nei boschi ma i posti buoni sono pochi [redacted] troppo affollati. Così per riempire il carniere bisogna aspettare qualche giorno quando a caccia ci sarà meno gente. Molti cacciatori, almeno nell'Albenganese, il primo giorno di caccia stanno [redacted] [redacted] per evitare problemi. Meglio rimandare [redacted] qualche giorno e trovare qualche preda buona», spiega Cristiano Cardone, cacciatore di Albenga.

In Val Bormida la situazione è leggermente diversa. La vastità di boschi è tale che c'è spazio per tutti. «Ma quest'anno non è stata [redacted] grande apertura. Evidentemente il clima sta influendo anche sulla selvaggina e i carnieri, tranne alcune eccezioni, non sono stati riempiti. Speriamo che si sia tratta[redacted] di un fenomeno occasionale e che non caratterizzi questa stagione di caccia. Ormai sono anni che si registra una diminuzione [redacted] prede», spiega Gianni Ciarlo che ieri ha partecipato alla prima giornata nei boschi di Dego. [s. p.]

Quattro vagoni fuori dai binari, lunghi ritardi e molte proteste dei pendolari

Treno merci deraglia [redacted] Genova

L'incidente all'alba di ieri a Brignole. Poteva essere una strage se sulla rotaia accanto fosse transitato un convoglio passeggeri. Un ferroviere ha rischiato di morire schiacciato

GENOVA. Quattro vagoni deragliati, migliaia di pendolari inviperiti dalle ore di ritardo accumulate dai treni, una sostanza tossica, la bentonite, finita sui binari, traversine [redacted] cavi elettrici divelti. Alle 4 e 18 di ieri mattina il deragliamento [redacted] un merci ha mandato in tilt la stazione Brignole. Poteva accadere una tragedia se, al momento dell'incidente, fosse transitato un treno passeggeri sui binari accanto a quelli dove sono «saltati» i quattro carri-merce.

I passeggeri, sia i pendolari, sia quelli sui lunghi percorsi, hanno subito disagi notevolissimi. Per i treni che arrivavano [redacted] Genova dal Levante il ritardo accumulato è stato anche di un'ora e mezzo. I pendolari che erano sul diretto La Spezia-Pontedecimo, ad esempio, [redacted] giunti a Brignole un'ora e mezzo dopo. Le prime avvisaglie di questo lunedì nero per i passeggeri si sono avute a Santa Margherita. In quella stazione il treno si è fermato per un quarto d'ora. Inferiore, invece, il tempo d'attesa per giungere a Brignole dei convogli provenienti dal Ponente.

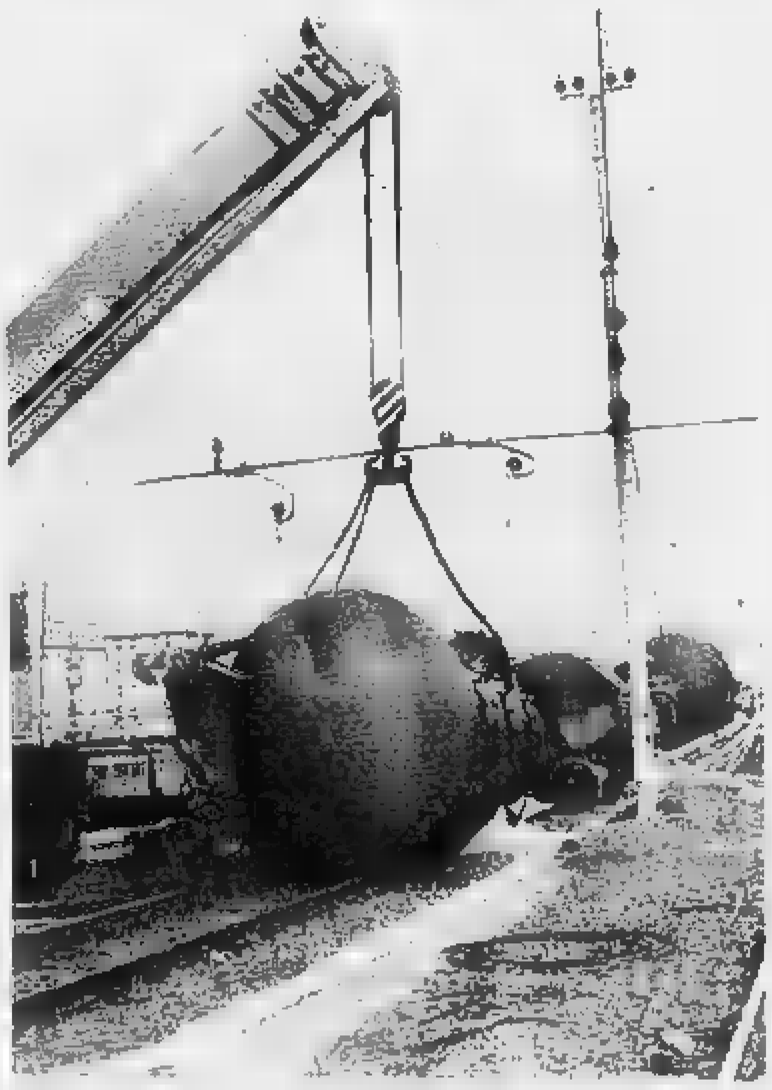
A quanto sembra l'incidente sarebbe stato causato da [redacted] guasto all'impianto dei freni di uno dei vagoni. Il deragliamento [redacted] quindi avvenuto perché il surriscaldamento provocato dall'inserimento forzato del freno ha dilatato le ruote del carro e le ha fatte fuoriuscire dalla loro sede. Alla curva d'ingresso in stazione, che è di una certa difficoltà, i carri sono così stati «sviati» dai binari. Un ferroviere ha rischiato [redacted] finire schiacciato dai vagoni deragliati. Era di turno a un posto di [redacted] poco distante. «Ho sentito un colpo fortissimo - ha raccontato - [redacted] quando sono uscito dalla guardiola mi si è gelato il sangue. Bastavano pochi metri [redacted] quei carri mi sarebbero finiti addosso».

Il deragliamento ha provocato la rottura del quadro segnaletico che regola il flusso dei convogli in entrata a Brignole e sono stati divelti anche alcuni cavi elettrici. Per tutta la gior[redacted] di ieri i vigili del fuoco e gli operai delle Ferrovie hanno lavorato per rimuovere i carri-merce deragliati. Non è stato un lavoro semplice. Anche perché la sostanza contenuta nei vagoni ha un alto potere inquinante e si è dovuto fare molta attenzione perché non uscisse dai vagoni. Nel deragliamento una parte della bentonite, per fortuna non molta, si è sparsa sui binari. Gli operai che hanno azionato il carro gru per la rimozione e i vigili del fuoco hanno dovuto indossare la mascherina protettiva. Nonostante questa precauzione ad alcuni [redacted] loro si sono gonfiate le labbra. Ma non sembra che la [redacted]stanza inquinante possa provocare ulteriori disagi agli operai.

La situazione alla stazione Brignole si è andata via via normalizzando con il passare delle ore. Ma soltanto stamattina si dovrebbe avere il via libera per tutti i convogli, anche per quelli merci. E' stato questo il traffico che, nel corso della giornata di ieri, ha subito i maggiori ritardi. I merci, infatti, hanno dovuto inserirsi nel flusso dei convogli passeggeri ed il rallentamento è stato inevitabile.

Il deragliamento non ha avuto più serie conseguenze per il traffico passeggeri, perché il convoglio si è «adegiato» su binari di servizio [redacted] vengono utilizzati per il traffico merci. Nel giro [redacted] pochi mesi, questo è il quarto incidente che avviene nell'area di Brignole. I sindacati dei ferrovieri sono in aperta polemica con la nuova filosofia [redacted] gestione dell'Ente che è [redacted]prontata al risparmio più rigido. «Con questi sistemi - dicono i rappresentanti dei lavoratori - la manutenzione ordinaria è ridotta al minimo per i continui tagli sugli organici. Le conseguenze sono visibili a tutti». Il convoglio deragliato era partito dalle miniere di Carbonia (in Sardegna) e dopo uno scalo tecnico in Toscana era diretto a Carmagnola, nei pressi di Torino. La bentonite, infatti, viene usata dalla Fiat per il raffreddamento dei motori.

Attilio Lugli



Si lavora a Genova-Brignole per ripristinare la linea

Sono vecchie, [redacted] da collezione

Si è svolta domenica [redacted] Rapallo la terza edizione della «Mostra rassegna moto e auto d'epoca del Tigullio», organizzata dal motoclub «A. Olivari» e dal Veteran Car Club Ligure di Genova. Numerosi «pezzi» da collezionismo sono stati esposti sul lungomare e, una buona parte, hanno sfilato in corteo lungo le vie, toccando le località di S. Margherita e [redacted]. Lorenzo della Costa. Una manifestazione riuscita

I fondali del Mar Ligure sono una vera miniera di reperti, quasi interamente sconosciuti

Con i sub alla ricerca [redacted] tesori perduti

Due navi da Imperia per il recupero delle triremi romane

IMPERIA. I fondali del mare Ligure sono una vera miniera di reperti antichi ancora quasi interamente sconosciuti: per secoli le navi a vela ed a remi hanno percorso le sue acque alimentando i traffici di fenici, romani, greci, spagnoli e francesi. Erano scafi soggetti, nella loro fragilità, [redacted] venti, burrasche, naufragi. Sono stati proprio questi disastri di allora che hanno accumulato sui fondali, [redacted] beneficio delle generazioni future, centinaia di scafi [redacted] relativo carico. Per secoli la sabbia e le correnti hanno coperto e custodito questi resti che soltanto da alcuni decenni hanno cominciato a rivelare [redacted] loro presenza. Ciò perché soltanto da poco sono stati inventati i mezzi tecnici per il loro ricupero come è avvenuto per le due navi romane al largo di Albenga e nel golfo di Diano Marina con il loro prezioso carico di anfore ed altri oggetti.

Se due navi [redacted] state così localizzate ne rimangono ancora molte altre decine, forse centinaia, che hanno fornito [redacted] indizio della loro presenza attraverso [redacted] ricupero di parte del loro carico rimasto impigliato nelle reti dei pescatori. Nel solo tratto di mare fra Nizza [redacted] La Spezia gli esperti dell'Istituto internazionale di Studi liguri [redacted] avevano registrato alcuni [redacted] or sono [redacted] settantina attraverso le segnalazioni dei pescatori o il casuale recupero di qualche oggetto. Un patrimonio inestimabile.

Uno dei più significativi di questi ritrovamenti [redacted] il 16 aprile 1986 quando il motopeschereccio Orchidea Bianca, di Imperia, ricuperò al largo di Porto Maurizio, su [redacted] fondale di oltre cento metri, un magnifico dolium, [redacted] ziro, alto quasi due metri, e largo 174 centimetri, fabbricato duemila [redacted] fa [redacted] Campania ed utilizzato per il trasporto del vino: è quello ora visibile nell'atrio della Prefettura e che reca sul bordo [redacted] bollo in rilievo con la scritta «C. Piramus. Primus Fe». [redacted] ziri erano stivati in numero di 10/15 sulla coperta di un particolare tipo [redacted] nave cisterna e la loro presenza denota l'esistenza, all'epoca di Augusto e Nerone, di [redacted] vera e propria flotta di navi per [redacted] trasporto di vino fra Spagna e Roma ad opera di ricchi armatori e produttori.

In base alle indicazioni fornite dal peschereccio la Sovrintendenza archeologia della Liguria ha ora deciso di attuare una campagna di ricerca della nave cui il dolium [redacted] stato presumibilmente strappato. La ricerca avverrà nei giorni 23, 24 e 25 settembre con impiego della nave idrografica «Mirto» e della «Anteo», [redacted] a disposizione del servizio idrografico della Marina militare. Due navi dalle attrezzature molto sofisticate, con scandagli, sonar, batisonda oceanografica, attrezzatura per soccorso a mezzi subacquei, camera di decompressione, sistema televisivo subacqueo [redacted] sommozzatori altofondisti capaci [redacted] scendere a cento metri.

Le ricerche saranno coordinate dal servizio di archeolgia subacquea del ministero dei Beni culturali, dott. Claudio Mocheggiani e dott. Gian Piero Martino.

Se la nave che si suppone sommersa [redacted] scoperta sarà possibile fare una completa ricognizione fotografica e televisiva per poi progettare una speciale campagna di indagine ed eventuale ricupero. Fra l'altro non si può mai escludere che oltre agli ziri salti fuori anche qualche oggetto d'arte prezioso sul tipo, si auspica, dei famosi bronzi di Riace.

Bruno Viano

Due primari del San Martino di Genova si autodenunciano: non si può andare avanti

Non rispondo della vita dei malati

Gli infermieri sono pochi e i servizi non possono funzionare. «Non esiste una programmazione regionale» Allarme anche dal Gaslini: il progetto per il reparto di oncologia è stato approvato, ma mancano i fondi

GENOVA. Non c'è da stupirsi se ci sono denunce di disfunzioni dell'assistenza ospedaliera. Questa volta però la protesta parte per vie ufficiale. E' stata la direzione sanitaria dell'ospedale San Martino a sollevare il caso con la diffusione di un carteggio avvenuto nelle settimane scorse tra il primario della II Divisione di Chirurgia Ettore Spagliardi e il direttore dei servizi sanitari dell'ospedale regionale San Martino Gaetano Cavallaro, che conclude dicendo di voler utilizzare queste lettere per autodenunciarsi.

Dalla corrispondenza emerge uno spaccato delle difficoltà di organizzazione di un grande ospedale, che ha a che fare con la carenza di personale infermieristico, che impone il taglio di posti letto e l'inagibilità di sale operatorie, ma anche con la carenza di personale addetto al trasporto dei malati (barellieri e autisti) e mezzi, denunciata con un'altra missiva dalla caposala responsabile del servizio trasporto malati.

Il 10 agosto il primario ospedaliero Ettore Spagliardi scrive al direttore del servizio ospedaliero per «riproporre drammaticamente il problema dell'agibilità di almeno una sala operatoria del monoblocco o quantomeno un aumento del numero delle sale operatorie di pronto soccorso, sovraccarico di lavoro di urgenza». Il prof. Spagliardi riporta un episodio accaduto qualche giorno prima: «La paziente operata al mattino per intervento allo stomaco ha accusato nel pomeriggio grave sintomatologia legata ad uno choc emorragico. Prestato le terapie d'urgenza, abbiamo telefonato immediatamente al pronto soccorso chirurgico per necessità immediata di reintervento».

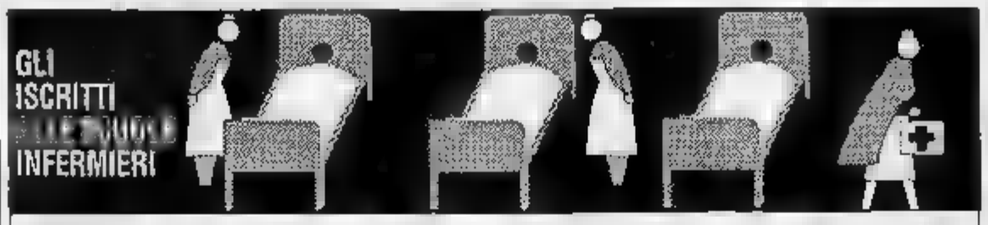
La telefonata è stata fatta alle 18, ma soltanto tre ore dopo si sono aperte le porte di una sala operatoria: «Pertanto - sottolinea Spagliardi - la paziente, pur sotto trasfusione continua e terapia infusionale, ha corso gravissimi rischi».

La risposta del prof. Gaetano Cavallaro: «Non è la prima volta né sarà l'ultima che mi segnali casi simili. Sia subito chiaro che la mia affermazione non intende in alcun modo sminuire la gravità della tua segnalazione, ma anzi sottolineare l'ingravescenza della situazione. Purtroppo casi analoghi si ripetono: nella notte tra il 10 e l'11 settembre sono giunti in rapida successione al pronto soccorso tre traumi cranici gravissimi, tutti bisognosi di intervento neurochirurgico d'urgenza. L'unica soluzione è stata quella di accompagnarne uno, con i rischi che ben si possono immaginare, all'ospedale Galliera».

L'analisi del presidente dell'ufficio di direzione è reale: «Tutte le situazione non nasce né da pretestuosità né da disorganizzazione interna, ma solo dal problema infermieristico. Non servirà avere tre sale operatorie nel futuro pronto soccorso, se poi mancheranno gli infermieri per utilizzarle». Secondo Cavallaro «la totale e colpevole assenza di un minimo di programmazione regionale sulle assunzioni ha agevolato una fuga senza precedenti ed incontenibile dal San Martino situazioni più comode».

Un altro grido allarme arriva dall'ospedale pediatrico «Gaslini»: nel reparto di oncologia ed ematologia ci sono solo undici posti, contro le centinaia di richieste di ricovero che arrivano da tutta Italia. Esiste un progetto per la costruzione di un padiglione 700 metri quadrati, già approvato dal ministero della Sanità, ma non ci sono i soldi.

Paola Cavallero



SO.SS.LL. n.	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90	90/91
U.S.L. n. 1	—	—	—	—	34	56
U.S.L. n. 2	30	30	20	42	86	90
U.S.L. n. 3	—	25	38	38	81	111
U.S.L. n. 4	—	—	—	—	28	36
U.S.L. n. 5	40	45	60	56	73	98
U.S.L. n. 6	—	—	—	—	33	35
U.S.L. n. 7	42	65	35	56	84	143
U.S.L. n. 8	42	35	20	31	47	58
U.S.L. n. 9	—	30	26	61	85	110
U.S.L. n. 10	24	30	32	49	56	130
U.S.L. n. 11	50	25	33	53	48	116
U.S.L. n. 13	114	102	116	107	187	410
U.S.L. n. 17	—	—	—	—	40	50
U.S.L. n. 18	29	35	31	42	42	30
U.S.L. n. 19	36	65	56	63	161	362
U.S.L. n. 20	—	—	—	—	31	50
GALLIERA	—	60	63	91	75	219
[illegible]	—	79	94	110	163	290

MANCANO 5 MILA [illegible]

GENOVA. Negli ospedali della Liguria in servizio circa mila infermieri. Ne servirebbero almeno 14 mila. Negli ultimi tre anni però il numero delle iscrizioni alle scuole di formazione è triplicato, fino a toccare la punta inattesa di 2454 domande presentate per l'anno 90/91.

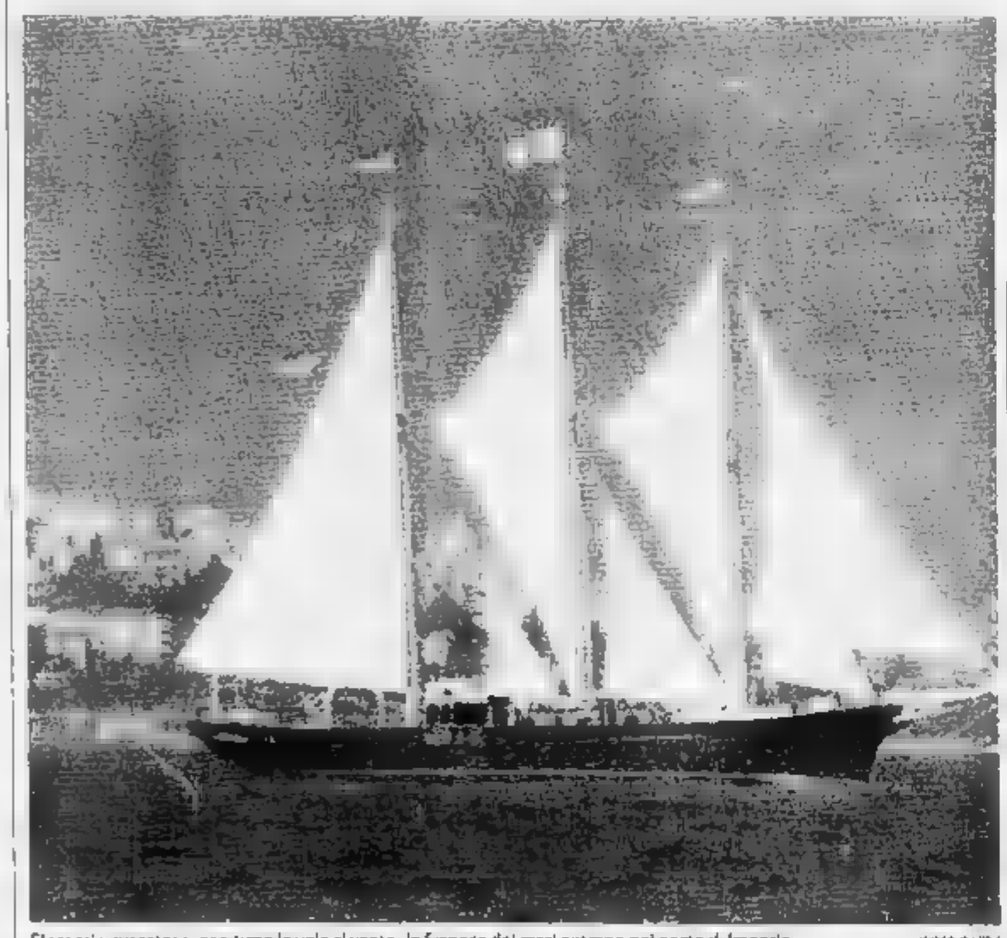
Il minimo storico risale all'anno scolastico 85/86: 439 iscritti. L'anno seguente, sono stati 617. Nel biennio 88/89: 807. Nell'89/90 si superò la soglia dei mille allievi: 1344. Per il primo anno, la Regione Liguria aveva introdotto un nuovo incentivo: l'assegno mensile di studio di 400 mila lire.

Quest'anno, il successo di iscrizioni si spiega anche con una massiccia campagna promozionale, articolata con l'affissione di manifesti nelle strade, la diffusione di opuscoli informativi nelle scuole superiori, e la realizzazione un filmato della durata di circa mezz'ora sulla professione di infermiere, trasmesso sulle principali emittenti locali.

Secondo i dati dell'assessorato regionale alla Sanità, la carenza infermieri più grave a Genova e nello Spezzino. Migliore, invece, la situazione nel Ponente. La situazione emblematico è quella dell'ospedale regionale San Martino di Genova: a regime dovrebbe avere 3600 infermieri e 750 ausiliari, attualmente sono in servizio 1700 infermieri e 1100 ausiliari.

Alla denuncia del direttore del servizio ospedaliero del San Martino, l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi replica: «Farò eseguire un'ispezione, per sapere viene utilizzato personale. Per quanto riguarda gli ausiliari, ne hanno in esubero. Per risolvere il problema degli infermieri la Regione Liguria ha fatto il possibile ed è stata anzi la prima ad introdurre l'assegno di studio con queste modalità. Il risultato l'abbiamo visto con il boom delle iscrizioni. Adesso si diano da fare per organizzare le scuole».

Paradossalmente infatti sta nascendo un altro problema. Quest'anno ci sono troppi iscritti e sembra che manchino le aule. Dice Maria Chighine, portavoce del tribunale dei diritti del malato: «Ho saputo di selezioni per ridurre il numero di allievi e di qualche direttore che sa come reperire nuove aule. Stiano attenti a non scoraggiare questi ragazzi». [p. c.]



Eleganti e maestose, con tutte le vele al vento, le Signore dei mari entrano nel porto di Imperia (foto Bani)

Previsto l'arrivo di un centinaio di imbarcazioni al raduno di yacht d'epoca

A Imperia le vecchie signore del mare

Accanto a pezzi storici, come lo sloop di Hitler, barche fabbricate con mogano e legno di teak Concerti, mostre, gemellaggi e serate gastronomiche faranno da cornice alla manifestazione

IMPERIA. Si chiama «Lasse», è uno sloop di metri: donato dal primo ministro danese ad Hitler. Il dittatore, che non lo voleva accettare, lo intestò ad Eva Braun. Attraccato alla banchina di Porto Maurizio, è una delle imbarcazioni che partecipano, da domani a domenica, al quinto raduno degli yachts d'epoca di Imperia. Cominciano ad arrivare, queste barche che hanno molti aneddoti da raccontare: l'«Agneta», per 25 anni, è appartenuta a Giovanni Agnelli, mentre il «Vadura», giunto dai Caraibi, e '60 salito dai pirati in Madagascar, ha viaggiato a lungo con leopardo da guardia sotto coperta.

Fra esse, compaiono anche vecchie conoscenze, l'Aizavola di Chicco Zaccagni, costruita legno pregiato (teak di Birmania, mogano dell'Honduras querce inglesi), la nordica Iska e il Madre Giulia, un «bovo» 1885.

Per accogliere un numero-record di «signore dei mari», fervono i preparativi: alle 95 iscritte, sono aggiunte altre cinque-sei, che proprio ieri mattina hanno preannunciato di essere in viaggio dalla Corsica. Trovare spazio non sarà impresa facile, e gli uomini di Imperia Mare, a cui compete l'arduo compito degli ormeggi, sono già in preallarme, pronti a compiere qualche miracolo.

Un Borgo Ligure è stato ricostruito in banchina. Ospiterà gli stands di Agnesi e Carli, gli sponsor principali, che così rinverdiscono la fama di Imperia come capitale dell'alimentazione mediterranea, basata appunto sulla pasta e sull'olio d'oliva. Ci sarà anche un garage, nel quale sarà esposta un'antica automobile della Lancia. Davanti sarà collocato il palco dove si terranno le cerimonie, la trasmissione «Processo alla regata» (a cura de La Stampa, in onda ogni sera a circuito chiuso e su maxi-schermo) e i concerti di Severino Gazzelloni, della Jazz Ambassadors Big Band e dell'Ensemble Barocco.

Un avvenimento la mostra di Keith Beken, rappresentante della Beken of Cowes, un'antichissima famiglia inglese di fotografi marinari che da quattro generazioni segue la nautica da diporto: «Nei nostri archivi, conserviamo circa 400 mila scatti, fra lastre e negativi». Esporrà un centinaio di immagini di «schooners», che ne dimostrano lo sviluppo dal secolo scorso ad oggi. Beken, 76 anni ottimamente portati (di lui esce proprio in questi giorni in Italia un volume sull'America's Cup), è felicissimo di essere al raduno di Imperia: «Spero di riuscire a fare qualche foto anche qui, avrò una barca a disposizione».

Sulle ali dei crescenti consensi suscitati anno dopo anno dalla manifestazione, il Comune di Imperia ha rispolverato un vecchio gemellaggio, con Newport, porto velico per eccellenza degli Stati Uniti, sede di un importante Museo Navale e già punto partenza dell'America's Cup: risale al 1978, però non è mai stato attivato.

E giovedì mattina, alle 11.30, durante un consiglio comunale riunito in seduta straordinaria e solenne, sarà conferita la cittadinanza straordinaria al sindaco di Newport, Robert McKenna, al quale consegnate anche una pergamena e le chiavi della città.

E fioriscono iniziative, a cornice del raduno. Anche quest'anno, funzionerà sulla banchina un ufficio postale per il rilascio un annullo filatelico speciale. A cura dell'Unione Commercio e Turismo, otto ristoranti hanno indetto Settimana Gastronomica, che offre menu ispirati all'alimentazione mediterranea.

E, mentre a Palazzo Berio di Borgo Foce, mercoledì pomeriggio (ore 17) si terrà la quarta mostra modellismo navale e di pittura contemporanea, il Museo Navale del Ponente Ligure prevede domenica un'apertura straordinaria dalle 15,30 alle 19, per consentire la visita agli skipper e agli equipaggi, i quali, ogni giorno a fine regata, il consorzio Asti Spumante offrirà un brindisi augurale.

Stefano Delfino

Requisito dal governo transalpino, porterà materiale bellico alle truppe di Mitterrand

Niente auto, caricherà cannoni e carri

Mercantile francese lascia la rada di Savona per il Golfo

SAVONA. Effetto Saddam Hussein sul porto di Savona. Un mercantile francese, che avrebbe dovuto imbarcare centinaia di autovetture destinate al Portogallo, ha abbandonato ieri mattina lo scalo savonese: la nave è stata requisita dal governo transalpino per trasportare materiale bellico nel Golfo Persico.

Il mercantile «Le Castellet» era arrivato nella rada savonese alla fine della scorsa settimana e aveva attraccato alla banchina di fronte al Silos, che contiene le auto destinate all'imbarco. Proprio ieri avrebbero dovuto prendere il via le operazioni di carico di 795 autovetture fabbricate dalla Fiat che, dopo una paio di giorni, sarebbero dovute partire per il Portogallo.

I portuali della compagnia «Pippo Rebagliati» erano già pronti per iniziare le operazioni di carico, all'improvviso è saltato tutto. Un telex inviato dal governo francese ordina il mercantile di fare immediato ritorno in patria. Così la nave è salpata in tutta fretta dallo scalo savonese.

Tornerà sulle coste francesi, con ogni probabilità attraccherà al porto militare di Tolone e, dopo aver caricato il materiale bellico, verrà inviata nel Golfo Persico, per rifornire le fregate che da qualche settimana si trovano al largo dell'Iraq e controllano che l'embargo deciso dall'Onu non venga violato.

A Savona intanto si recrimina per l'occasione perduta. Per lo scalo di Savona-Vado si è trattato di una perdita notevole sotto il profilo economico. Tutto infatti pronto. L'operazione commerciale era stata fissata nei particolari. Il mercantile invece ha mandato tutto all'aria: è partito, lasciando sulle banchine, sotto il sole, le 795 auto.

Il contrattempo avrà ripercussioni anche su altre operazioni programmate per le prossime settimane. Il Silos infatti ora è occupato dalle autovetture, che non sono state caricate dal mercantile francese. Bisognerà trovare loro un deposito e in fretta. Si rischia infatti di non poter approntare le banchine per le navi che al momento si trovano in rada in attesa di poter attraccare.

Ma quello della «Le Castellet» non è il primo episodio, collegato alla crisi del Golfo che coinvolge, seppur indirettamente, la Liguria. A La Spezia sono infatti bloccate da tre anni due corvette, realizzate dal cantieri del Muggiano, la Mussabon e la Tarik, con un contingente di militari a bordo. Le navi fanno parte di una commessa affidata all'Italia dal governo iracheno, che comprende anche sei corvette, quattro fregate e una appoggio. Sono attraccate nel porto di La Spezia dal 1987 da quando il governo italiano aveva deciso l'embargo nei confronti del governo iracheno per la guerra con l'Iran. Con l'invasione delle truppe di Saddam Hussein del Kuwait e il nuovo embargo deciso dall'Onu, ha fermato le due navi nello scalo ligure. Molti dei militari hanno messo le radici a La Spezia. Si sono fatti raggiungere dalle famiglie: i bambini frequentano le scuole materne e parlano bene la lingua italiana. Sono accettati dalla gente del posto. Nonostante quello che sta succedendo nel Golfo, si mostrano tranquilli. Non rilasciano comunque dichiarazioni: seguono con attenzione l'evolversi della situazione.

[illegible] Vimercati

In paese si è aperta la caccia al fortunato possessore della schedina

Un milionario a Ronco Scrivia

Ha fatto tredici al Toto giocando 1200 lire

GENOVA. E' stato giocato a Ronco Scrivia uno dei 35 tredici milionari di domenica. Una schedina appena 1200 lire, consegnata nel bar-tabaccheria della stazione ferroviaria ha vinto 329 milioni e 424 mila lire. Naturalmente l'abile quanto fortunato giocatore è rimasto anonimo e così in paese si è subito scatenata la caccia.

Addolorata Grossi, titolare della ricevitoria del totocalcio non riesce ad individuare il vincitore: «La passione per il Totocalcio è forte, molto diffusa. Nel nostro bar vengono a giocare anche dai paesi vicini ed è difficile sapere chi ha compilato la schedina vincente».

Il «monte» delle giocate la scorsa settimana aveva raggiunto 2 milioni e 400 mila lire, grazie alle giocate degli abitanti di Ronco Scrivia ma anche Borgo Fornari e Busalla.

L'unico dato certo è che si è trattato di una schedina «ragionata», compilata dal giocatore. Al bar della Stazione, infatti, le schedine prestampate partono dalla quota minima di 2 mila 400 lire, cioè quattro colonne, mentre il tredicista si è affidato a due sole colonne.

Domenica sera, appena si è sparsa la voce, i giocatori abituali di Ronco Scrivia hanno iniziato a guardarsi in «cagnesco», cercando di capire chi avesse azzeccato il colpaccio. «E' ovvio che il vincitore di colnon capisce nulla - hanno detto alcuni clienti del bar - altrimenti non avrebbe giocato una schedina con pronostici tanto strani». Dopo aver passato in rassegna tutti i «tredicisti» di Ronco Scrivia e dei paesi vicini, i giocatori del bar della Stazione hanno concluso che doveva trattarsi di un forestiero, probabilmente pendolare che ha compilato le due colonne vincenti, mentre attendeva il treno per tornare a casa.

«Scommetto che è stato quell'impiegato di Genova che non aveva mai fatto una schedina in vita sua e non sapeva nemmeno se il Cagliari giocava in serie A o B».

La colonna vincente, infatti, contiene risultati anomali, come la vittoria del Genoa sulla Roma o quella del Bari sul Torino, il pareggio interno di Juventus e Lazio. Ma la vera sorpresa domenicale è stata l'impresa del Cagliari che ha espugnato il San Paolo di Napoli: un risultato che non si verificava dal 1968 quando la squadra isolana s'impose 2-0 con due reti di Gigi Riva.

In tutta Italia solo 35 giocatori sono riusciti a indovinare i 13 segni vincenti. Più i 12, che hanno vinto 9 milioni e 496 milioni ciascuno. Solo in Liguria i dodicisti sono stati ben 24.

Ermanno Branca

Ricco il calendario degli appuntamenti all'Ariston con moda e teatro

E' Battiato la novità del Tenco

Alla rassegna dei cantautori a Sanremo potrebbe tornare anche Antonello Venditti
Un festival anche per i bambini: il salone del casinò ospiterà il Premio Collodi

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Canzoni e motori. E' soprattutto questa la miscela esplosiva dell'ottobre sanremese. Un mese che fa parlare i media, trenta giorni che interessano soprattutto i fans della canzone d'autore e dei rally automobilistici, ma che accolgono anche manifestazioni ed interessi diversi legati anche alla danza classica, al teatro dialettale, al balletto, al casinò alla musica leggera, alla moda e all'ippica internazionale.

La Riviera, dopo l'abbuffata delle vacanze estive e l'assalto di migliaia di turisti, per quanto riguarda spettacoli e galà comincianodo ad andare in letargo. Sanremo invece fa eccezione. La città del Festival, da sempre, allunga infatti sino a tutto ottobre la stagione del divertimento, degli appuntamenti importanti che radunano gente all'ombra delle bianche torrette del casinò e fanno notizia.

Premio Tenco. Dal 25 al ottobre sul palcoscenico del teatro Ariston, la storica e sempre sorprendente regia di Amilcare Rambaldi, si svolgerà il 16° festival della d'autore. Un appuntamento musicalculturale tra i più importanti non solo d'Italia, ma d'Europa. Due le novità della Rassegna Tenco '90, non ancora ufficiali, ma molto sussurrate soprattutto in questi giorni di vigilia.

La prima: alla Rassegna dovrebbe debuttare Franco Battiato. Un cantautore storico che nel passato non se l'era mai sentita di affrontare l'esigente palcoscenico del Tenco. L'autore di canzoni come «Centro di gravità permanente» quest'anno, invece, alla fine avrebbe detto «sì» a Rambaldi.

La seconda: accanto a Battiato pare possa esserci anche Antonello Venditti. Spesso presente alle prime edizioni della Rassegna, da molti anni Venditti manca dal palcoscenico dell'Ariston.

Battiato accetterà l'invito! Rambaldi lo vuole alla rassegna del Club Tenco

Il cast ufficiale Tenco 90, come sempre, ancora nessuno lo Come in un rito resta infatti «top secret» sino all'ultimo. Quando però gli organizzatori alzano il sipario le sorprese sono sempre molte egregie.

Rally di Sanremo. Dal 14 al 18 ottobre si svolgerà la 32° edizione Rally più importante d'Italia. E' infatti l'unico Rally nazionale, valevole quale prova per il campionato del mondo. Vi partecipano i migliori piloti del momento, vi gareggiano le auto più sofisticate e veloci del mondo. Il Rally, insieme al Tenco, rappresenta la manifestazione-guida del calendario dell'autunno sanremese.

E gli altri appuntamenti-spettacolo di ottobre? L'elenco è nutrito e valido.

Dal 5 al 7 decolla il «1° festival dei ragazzi-Premio Collodi». Una specie di Zecchino d'oro organizzato dalla Rosa dei Tir-. C'è un neo: forse non sarà agibile, per quella data, il salone del casinò. Probabilmente bisognerà cercare un nuovo teatro.

Il 5, al teatro Ariston, in scena balletto del Teatro Nuovo Torino l'étoile Luciana Savignano. Nel repertorio Musica sull'acqua e Butterfly. Organizzazione? Jo-San. Il 6, al casinò, torneo di Bridge. Per l'11 è in calendario un concerto di Jean Gilland. Il 12, all'Ariston, la Compagnia stabile Città di Sanremo presenta, in vernacolo, «A ciurma du tric-trac». Il 12,13,14 al casinò Gare di chemin. Il 19 ottobre, all'Ariston, la Compagnia teatro presenta il balletto Don Chisciotte con Serge Manguette e Noeme Brigante.

Dal 21 al 23 al campo ippico Solaro terza edizione del Derby dei fiori, appuntamento con la moda, i migliori fantini e cavalerizzi dell'equitazione europea.

Roberto Basso

Nuovo programma da domani sera dedicato a Imperia

Microfoni per la città

Ogni mercoledì dibattito a Radio Progetto sui maggiori problemi
Si comincia con l'acqua, la seconda puntata riguarderà il porto

IMPERIA
NOSTRO

chiama «Acqua alle corde»: è la nuova trasmissione che andrà in onda Radio Progetto, ogni mercoledì, alle 20,30, a partire da domani. Si tratta un programma che affronta, in diretta, i problemi della città Imperia e del suo entroterra. La prima puntata sarà dedicata all'emergenza idrica, con in studio amministratori ed esperti, che risponderanno alle telefonate degli ascoltatori (dovranno comporre il numero 25.425 di Imperia)

Un ulteriore, importante impegno per la stazione radiofonica locale (trasmette sui 98,500 MHz, coprendo la zona che va da Cervo a San Lorenzo), che cade in un momento particolarmente delicato: la legge Mammì sull'emittenza privata, infatti, potrebbe costringere Radio Progetto, sorta nell'80 sulle ceneri di «Free Costellation», a chiudere i battenti. Difficoltà di carattere economico, e strutturale, impediscono, almeno per ora, di programmare serenità futuro.

Intanto, Radio Progetto va avanti, come se niente fosse, cercando nuovi stimoli e contatto con la gente, che sarà la protagonista in assoluto di «Acqua alle corde» (il titolo si rifà all'episodio di quel marinaio (figure che, contravvenendo agli ordini del papa di parlare, pena la morte, salvò i compagni, gridando che una fune si stava spezzando: carico, cadendo, avrebbe provocato un'autentica strage).

Spiega Danilo Berti, ideatore dell'ennesimo spettacolo radiofonico (può vantare una discreta esperienza, avendo condotto numerosi programmi a Radio Radicale, a Torino): «L'iniziativa vuole essere uno stimolo per la città, a discutere temi anche scottanti, ponendo a confronto cittadini e tecnici, rappresentanti sindacali e politici. Un'occasione di dibattito che, nel suo piccolo, potrebbe servire, non a risolvere i problemi, almeno ad avere le idee chiare su di essi».

Come esordio, dunque, la siccità, che pone in termini drammatici il problema dell'approvvigionamento idrico.

«Saranno presenti, in qualità di relatori, Bruno Serrati e Aldo Paolini, esperti di idraulica e di acquedotti. Purtroppo, non potrà intervenire, la rappresentanza del Comune, Enzo Teodoro Amabile, delegato alle questioni idriche, che, comunque, sottoporrò a una serie di domande da mandare in onda in differita, nel corso del programma. Un quesito riguarderà il by pass dell'Arroscia: chiederò corrisponda al vero che sia maggiore la quantità d'acqua attinta dalla Giara di Rezzo che quella pompata dalla nuova condotta».

E' noto anche il tema della puntata della settimana prossima, anche questo ispirato all'attualità e alla cronaca. Il nuovo appuntamento verterà sul futuro del porto commerciale che, in questi ultimi giorni, è stato al centro di roventi polemiche.

Emilia Ferrari, direttrice responsabile, è orgogliosa dell'attività di Radio Progetto, anche se si dimostra preoccupata per l'avvenire: «Non abbiamo una struttura commerciale che ci consenta di rientrare nei termini stabiliti dalla legge. Sarà difficile, in di fondi, inoltre, versare le cauzioni, come prevede la nuova normativa. Non ci scoraggiamo, però, e, soprattutto, non limitiamo la nostra attività. Oltre ad "Acqua alle corde", sono in cantiere decina di altri programmi, sulla falsariga delle trasmissioni aperte agli interventi del pubblico. Da sempre privilegiamo il contatto con gli ascoltatori, togliendo un poco spazio alla musica e offrendolo a chi ha qualcosa di interessante re e raccontare».

A porgere un aiuto a Radio Progetto è lo stesso Danilo Berti, che ha in serbo una sorpresa: «Nei prossimi giorni parlerò a Paolo Vigevano, direttore a Radio Radicale. Non è escluso che possa interessarsi ai destini di Radio Progetto, una voce della città che deve assolutamente spegnersi».

Maurizio Vezzaro

Teatro quasi deserto a Genova per la stagione sinfonica

Concerto per pochi intimi

Chiusa la galleria, i pochi spettatori sono stati convogliati in platea
E' salito sul podio, per il secondo appuntamento, Rafael Frubbeck De Burgos

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Rafael Frubbeck De Burgos ha tenuto, domenica sera, al Margherita, sul podio dell'Orchestra del Comunale, un bel concerto nell'ambito della stagione dell'Ente lirico genovese. Purtroppo ad applaudirlo pochi spettatori: la galleria del teatro è rimasta chiusa e i pochi spettatori sono stati tutti convogliati in platea. Un'accoglienza ben diversa da quella riservata la scorsa settimana a Fonnelle nello spettacolo inaugurale del cartellone.

Probabilmente ha influito un programma piacevole ma meno popolare e soprattutto la scelta della domenica sera, inadatta per un pubblico come quello genovese tradizionalmente abituato ad appuntamenti fissi settimanali (il venerdì sera e la domenica pomeriggio, esempio per il Comunale, il lunedì per la Giovine orchestra genovese).

Artista di esperienza, vigoroso e intelligente nelle scelte musicali, Rafael Frubbeck De Burgos ha aperto la serata con la sinfonia n.8 di Dvorak, musicista che ha saputo fondere in modo geniale le nuove istanze nazionalistiche la tradizione della scuola colta occidentale, particolare tedesca.

Conservatore nella forma, Dvorak lo fu certo nel linguaggio che ricrea gli umori della sua terra. La Sinfonia n.8 nacque appunto nella campagna e i colori, i ritmi, gli slanci melodici rimandano al genuino, spontaneo, vitale mondo contadino. La lettura De Burgos ha convinto per vitalità, pienezza sonora, eleganza nel fraseggio.

Dal folclore boemo a poi passati a quello spagnolo alcune pagine di Albeniz, eccellente pianista che proprio sulla tastiera riversò il suo amore per la terra iberica. Molte sue pagine sono successivamente state orchestrate.

E' il delle quattro ascoltate appunto domenica: «Granada» e «Sevilla» dalla «Suite Española» (orchestrazione di De Burgos) e «El Corpus en Sevilla» e «Triana» dalla Suite «Iberia» (orchestrazione di Enrique Fernandez Arbos).

Orchestrazioni che, senza nulla togliere dell'inventiva fantasia di Albeniz, aggiungono colore, vivacità, arricchendo di nuovi particolari quadri già suggestivi. Burgos si è trovato indubbiamente a proprio agio.

Infine, la seconda suite dal balletto «Daphnis et Chloe» Ravel restituita con sufficiente eleganza e con buona precisione dal direttore, ben seguito dall'intera orchestra (in evidenza il primo flauto Sandro Dominutti) al termine vivamente applaudita.

Infine sguardo alla stagione lirica del teatro dell'Opera Giocosa. La sede degli spettacoli sarà, anche quest'anno, Chiabrera di Savona. Debutto il sei ottobre con «Falstaff» di Verdi. L'allestimento, importato dal Comunale di Treviso, sarà firmato dal direttore Peter Maag (sul podio dell'Orchestra Filarmonica Veneta), dal regista Virginio Puecher e dallo scenografo William Orlandi.

Ilovino

Un tentativo per rendere Genova meno deserta soprattutto nelle ore serali

Severino Gazzelloni anima il «Baretto»

Il concerto, per flauto e pianoforte, domani sera nello storico locale di Corso Italia
L'idea del titolare per sopperire alla carenza di spazi dove poter far musica in città

Gazzelloni visto da Ghiglione

GENOVA. La cronica carenza di spazi dove far musica a Genova (e di ieri la notizia del forfait Eros Ramazzotti per l'inagibilità del Palasport) aguzza l'ingegno degli organizzatori e dei gestori dei locali. Non deve meravigliare, dunque, il concerto Severi- Gazzelloni in programme domani sera al «Baretto» di Corso Italia.

L'idea venuta al «patron» dello «storico» locale genovese Gianni Belforte deciso a rilanciare la «promenade», continuamente al centro di discussioni e polemiche. L'esibizione del celebre flautista, accompagnato dal pianista Leonardo Leonardi, avrà luogo nell'area dello stadio di pattinaggio dietro il «Baretto».

Gazzelloni offrirà al pubblico un programma di musica molto varia che comprende brani di Paisiello, Rota, Schubert, Beethoven, Mascagni, Porter, Weill, Gershwin, Lennon-Mc Cartney, Morricone e altri.

Il biglietto al concerto, che inizierà alle ore 21, costa trentamila lire. L'incasso della serata sarà devoluto al Fondo per la terapia dei tumori «Clotilde Rubiola», una associazione benefica a sostegno del servizio radioterapia degli Ospedali Galliera di Genova per l'acquisto di nuove apparecchiature e per l'aggiornamento dei medici degli infermieri.

Il concerto Gazzelloni per flauto e pianoforte inizierà con il «Divertimento in re maggiore» di Paisiello, si snoderà con le famose «Danze Viennesi» di Schubert e «Danza Esotica» di Mascagni, inframmezzate dai due Temi dell'Opera 105-107 di Beethoven e seguite da sette momenti musicali del XX secolo, da «Night and Days» a «Surabaya Jonny» a «Summertime» e da «And i love her» a «Giù la testa», «C'era volta west» e «La Ronda».

Il concerto di Severino Gazzelloni è un altro esempio della collaborazione fra i privati e le strutture pubbliche. Come «Roseto» di Nervi, anche in questo caso l'organizzazione della serata è infatti dell'Ente decentramento culturale che prosegue la attività in attesa delle decisioni di palazzo Tursi legate al bilancio dell'organismo.

«Se tutto andrà per il meglio, i genovesi risponderanno numerosi a questa nostra iniziativa benefica, continueremo su questa strada», spiega Gianni Belforte, intenzionato a rare una stagione di cabaret al «Primopiano», l'altro suo locale in via XX Settembre.

«La mia scommessa - afferma Belforte- è fare uscire i genovesi sera. Io credo che se oltre al ristorante, al drink un locale offrisse anche un particolare momento spettacolo, potrebbe fare un piccolo passo avanti utile a rendere Genova meno deserta in certe ore serali. La questione non è di facile soluzione, vanno valutati bene i pro e i contro e soprattutto i costi, ma credo che un tentativo vada fatto. Ne riparleremo nelle prossime settimane».

[m. b.]

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

16,15 **Redazionale**
17 — **Il signor Max**,
18,30 **le**
19,30 **Replay**
20,30 **Il fiore all'occhiello**
21 — **Aranci e limoni**, telefilm
22,15 **Il brivido e l'avventura** telefilm
23 — **Redazionale**
0,15 **Pits e arena**, film

Rete Azzurra

9 — **Teleclub**
12 — **TeleFilm**
15,30 **Cartoni animati**
19,20 **Zoom tg**
21,05 **L'albero della mela**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
10 — **Zoom tg pomerig**
17 **Victoria**
19,40 **Victoria**
21,30 **Il camino segreto**
22,05 **L'albero della mela**

Telecupole

8,30 **Telefilm**
9,30 **La signora in rosa**, novela
11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4**
13 — **Italia viva**, documentario
13,30 **Destinazione uomo**
15,30 **La signora in rosa**, novela
— **Vite rubate**, novela Fabio Jr., Bruna Lombardi, Reginaldo Faria
19,30 **Tg4**
20 — **Vivi natura** documentario
21,30 **Sport e sport**
22,30 **TG4 notizie**
22,45 **Le rossa**, (Italia, drammatico, 1970) Sean Connery, Claudia Cardinale, regia di M. K. Kalatozov
1,15 **Film**

Tele Jolly

10 — **Bill Cosby show**, telefilm
10,30 **Dacin' days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni animati
14 — **The beat disco sotto**
15 — **Catch the catch**
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Re Artù**, cartoni animati
18 — **Ulralion**, telefilm
18,30 **Tocca a lo milord**, telefilm
19,15 **Tgg giovani speciale**
19,30 **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin' days** novela con Sonia Braga, Nuna Fonm, José Lewgoy, Gloria Pires e Antonio Fagundes
21,10 **Catch the catch**
22,10 **Bill Cosby show**, telefilm
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telestar

10,55 **Amichevolmente noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Avenida paulista**, telenovela
14,40 **Good**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con noi**
18,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
18,50 **Viviana**, novela
19,35 **Avenida paulista**, novela
20,30 **Agguato sul fondo**, (USA, guerra, 1943) film con Tyrone Power, Anne Baxter. Regia di Archie Mayo
22,15 **Tg sera**
22,50 **Teledomani**
23,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
0,50 **zingara Ally**, film Jack Lemmon. Regia di John Korty

Antenna 1

10 **Antenna uno mattino**
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
18 — **Telefilm**
19,30 **Ambrado colorido**, telenovela
20,05 **News**
20,30 **Agguato sul fondo**, film
22,40
24 — **News**
0,30 **Film**

Telecity

10,30 **Rubrica**
11,05 **Squadra speciale anticrimine**
12,15 **Gente di Hollywood**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
16,30 **Peyton Place**, sceneggiato
15 — **Justice**, telefilm
17,30 **Super 7 Sealab 2020**, cartoni animati; **Gli scarriti della stella** - cartoni, - cartoni animati, **Tommy la stella dei Giants** - cartoni animati
19,30 **Baretta**, telefilm
Ad ovest di Paperino, (Italia, comico, 1982) film con Francesco Nuti, Alessandro Benvenuti, Athina Cenci, regia di Alessandro Benvenuti
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz, Enrico Umberto Smaila

Primo Canale

13,30 **sport**
14,30 **Auto**
15,30 **Telefilm**
16 — **Tony e il professore**, telefilm
19 **Punto sera**
19,30 **Faccia a faccia**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
22,30 **Punto sera**
23 — **Faccia a faccia**
24 — **Film**

Telegenova

7 — **Junior Tv**, nel corso del programma. **L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del**, cartoni animati
11 — **Vite rubate**, novela
12 — **Bon shopping**
13,30 **Junior Tv**, nel corso del programma **L'uomo Tigre, Galaxy Express 999, Ape Magà, Voltron, Mask, Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo West** animati
17,30 **La signora in rosa**, novela
18,30 **Tg notizie**
20,30 **La**, con Sean Connery
24 — **La conquista di Lutia**, telefilm

Tele Tril

14 **Tony e il professore**
16,30 **L'isola delle tenebre**, film
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Savona News**
— **Piemonte in piazza**
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Savona News**
24 — **American Catch**

Videomusic

9 — **Jimi Hendrix day**, Videomusic dedica la giornata di oggi con della di Jimi Hendrix -morto il 18 settembre 1970- Saranno proposte per tutta la giornata immagini, servizi, interviste e concerti dedicati al grande artista scomparso
22 — **Jimi Plays Monterey**, viene proposto il primo dei due film che mostrano Jimi Hendrix al meglio. E' stato, forse, questo esibizione che ha fatto entrare il chitarrista nell'Olimpo dei virtuosi
— **Jimi Plays Berkeley**, questo concerto rappresenta la migliore esibizione di Jimi Hendrix

L'ARTE UNISCE CELLE A VENEZIA

CELLE L. Da domani, e sino a fine mese, la «Fucina degli Angeli» di Venezia ospiterà le opere di Gianna Ciao Pointer e André Verdet, due tra i maggiori artisti contemporanei. La «Fucina» è creazione di Papà Egidio Costantini, scultore del vetro e autentico maestro per aver realizzato geniali opere con i maggiori artisti del nostro secolo, da Picasso a Le Corbusier, da Cocteau a Braque, allo stesso Verdet. Il suggestivo ambiente, tra salotto e laboratorio, presenterà gli istintivi dipinti di Verdet e, quanto riguarda la fotografie, le corrosive immagini di Gianna Ciao Pointer.

Ieri sera, nella sala consiliare del Comune di Celle Ligure, alla presenza dei due artisti, è stata una documentazione del loro lavoro e dell'attività della «Fucina degli angeli». Il tutto nell'ambito del progetto culturale «Tempo aperto».

«Questa iniziativa - spiegano a Celle - vuole essere un punto d'incontro delle varie tematiche artistiche la terra di Liguria e l'area europea». E' stata l'amministrazione comunale della cittadina a organizzare, in collaborazione la «Fucina degli angeli», questa iniziativa che si propone come un ponte ideale tra la tradizione artistica della Riviera savonese, legata in particolare al mondo della ceramica e della pittura, e quella veneziana del vetro.

Gianna Ciao Pointer, artista che si esprime attraverso le rielaborazioni fotografiche, propone una ricerca critica e vigorosa sul colore in seno alla radicalità visuale. Risiede a Saint-Paul de Vence, centro di arte e cultura francese, dove da tempo vive e lavora. Ha anche pubblicato numerosi libri.

André Verdet è ormai diventato leggendario nella vita culturale francese ed europea. Artista uomo fuori del comune, è poeta, romanziere, filosofo, pittore, scultore, ceramista e storico dell'arte. Amico di Matisse, Prevert, Picasso, Chagal e di molti maestri contemporanei, ha carattere passionale e impetuoso.

Ieri a Celle, durante l'inaugurazione, l'artista francese ha firmato per il pubblico alcuni tra i numerosissimi testi, incluso quello su Gianna Ciao Pointer.

[i. p.]

Interregionale: nel secondo turno i biancoblù e il Ventimiglia hanno commesso brutti passi falsi

Vallongo accusa il suo Savona

Il tecnico non cerca attenuanti al ko di Fossano: «Con la Saviglianese a qualcuno è mancato il carattere: non deve più succedere» Già oggi, probabilmente, la conferma dell'ingaggio dell'attaccante Palagi. Il presidente Grenno: «Una lezione da ricordare»

SAVONA. Al primo appuntamento importante della stagione, il Savona [illegible] Luigi Vallongo viene subito ridimensionato dalla Saviglianese: ed ora i biancoblù devono già rincorrere il primato. Sia ben chiaro, un punto di distacco dalle capoliste (che sono addirittura sette) non è granché. Ma se si vanno ad analizzare i prossimi due turni del Savona (in casa domenica prossima contro la Peglie[illegible], e tra quindici giorni a Pistoia) allora questo punto perso a Fossano pesa davvero molto.

I biancoblù avrebbero dovuto entrare [illegible] campo con la volontà di raccogliere l'intera posta, invece sul [illegible]mpo piemontese è mancata alla squadra di Vallongo quella gr[illegible]ta e determinazione che una compagine deve palesare se davvero punta al salto di categoria. Ma che cosa non ha funzionato nella trasferta? E' proprio Vallongo ad indicarlo.

Commenta il tecnico savonese: «Risultato a parte, che non ritengo giusto perché probabilmente il pareggio ci stava tutto, la squadra non ha giocato secondo le caratteristiche e gli schemi che ci eravamo proposti alla vigilia. Alcuni giocatori come Canu, Lubbia, Mozzone e lo stesso Gatti, che ha giocato pur in non perfette condizioni fisiche, non sono ancora al centro per cento della condizione. Abbiamo sofferto molto, troppo i nostri avversari».

Poi il tecnico accusa: «Mi spiace dire che qualche giocatore in certe occasioni si è tirato fuori dalla mischia, invece di lottare fino al novantesimo. Con questo non voglio accusare nessuno, anche perché ritengo la Saviglianese una buona squadra. L'ho vista molto agguerrita e combattiva, ha sicuramente disputato una buona partita sul piano del gioco e del[illegible] velocità, esattamente quello che invece è mancato [illegible] Savona. Con questo non voglio fare drammi: sono convinto che la mia squadra saprà subito riscattarsi già da domenica prossima, contro la Pegliese».

Il presidente Grenno: «La sconfitta contro i piemontesi non lascia sicuramente il sogno e deve essere presa come una lezione. Per nostra fortuna è arrivata alla seconda giornata di campionato. Magari, [illegible] questo passo falso fosse capitato tra qualche domenica, sarebbe stato peggio».

E speriamo che per il derby arrivi l'ultimo acquisto: Palagi. Di Dario Palagi, l'anno scorso al Livorno, Vallongo dice un gran bene: «E' l'attaccante che ci vuole per il Savona. E' un mancino, molto rapido [illegible] completo». Oggi pomeriggio l'ex amaranto dovrebbe mettere la firma sul contratto che lo lega al Savona [illegible] l'intera stagione. L'attaccante aveva chiesto una settimana di tempo per decidere (sperava ancora di accasarsi in serie C), ma secondo voci che circolano nella sede di piazza Diaz, dovrebbe essere a disposizione di Vallongo già oggi alle 15.

Infatti a quell'ora [illegible] «Baciga-lupo» si raduna la comitiva biancoblù per iniziare la lunga settimana prima del derby con la Pegliese. E forse già da que[illegible] partita si comincerà a verificare [illegible] [illegible] livello di questo campionato consentirà al Savona di esprimersi al vertice.

La sconfitta di Fossano ha forse fatto nuovamente mettere i piedi a terra a qualche giocatore, il quale dopo la scorpacciata [illegible] gol nella prima giornata contro il Ventimiglia credeva di poter fare indigestione anche sul campo piemontese. Così invece non è stato: che sia, tutto sommato, un bene?

Le pagelle: Viviani 5,5; Mozzone 6; Carrea 6; Addo 5,5; Lentini 4,5; Bottari 5; Canu 6; Cuc 6; Gatti 5,5; Lubbia 6; Biolzi [illegible] (Di Somma 6). Allenatore Vallongo 5.

Roberto Pi[illegible]

GIRONE A

RISULTATI

Pistoiese-Libarna	4-0
Intermonregalese-Chieri	1-1
Bra-Camaiore	0-1
Pinerolo-Albese	1-1
Pegliese-Nizza	1-1
Saviglianese-Savona	1-0
Ventimiglia-Sestese	0-1
Bozzano-Sammargheritese	1-1
Rapallo-Acqui	1-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	Partite V	N	P	Reti F	S
PISTOIESE	3	1	1	0	4	0
[illegible]	3	1	1	0	3	1
CAMAIORE	3	1	1	0	1	[illegible]
CHIERI	[illegible]	1	1	0	2	1
RAPALLO	3	1	1	0	1	0
SAVIGLIANO	3	1	1	0	1	0
SESTESE	3	1	1	0	1	0
[illegible]	2	1	0	1	[illegible]	2
ALBESE	2	0	2	0	1	1
INTERMONR.	2	0	2	0	2	2
NIZZA [illegible]	2	0	[illegible]	0	[illegible]	1
PEGLIESE	2	0	2	0	[illegible]	1
[illegible]	2	0	2	[illegible]	[illegible]	2
ACQUI	1	[illegible]	1	1	[illegible]	1
BRA	1	0	1	1	0	1
PINEROLO	1	0	1	1	1	[illegible]
VENTIMIGLIA	0	0	[illegible]	[illegible]	1	4
LIBARNA	0	0	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Acqui-Ventimiglia; Albese-Intermonregalese, Bozzano-Bra; Chieri-Saviglianese; Libarna-Pinerolo; Nizza-Rapallo; Sammargheritese-Pistoiese; Savona-Pegliese; Sestese-Camaiore.

CHI SALE, CHI SCENDE

Squadra	Commento	
RAPALLO (PUNTI 3)	Micidiale Di Maio, concentrati difesa e centrocampo. I dubbi: riuscirà a tenere il ritmo? E Casaretto avrà il «ferro» che chiede?	↑
SAMMARGH. (PUNTI 2)	Due pareggi, ma recrimina sugli arbitri. Potrà soffrire meno dell'anno scorso, ma il suo destino pare legato alle «lune» di D'Agostino.	↑
PEGLIESE (PUNTI 2)	Senza infamia e senza lode, non ha ancora contato sul miglior Scarrone. Genovesi da primato solo se l'ex milanista sale di tono.	=
SAVONA (PUNTI 2)	Illusione [illegible] delusione, solita storia biancoblù. Vallongo ha strigliato i suoi: ora [illegible] Pegliese e Pistoiese arrivano i test che valgono.	↓
VENTIMIGLIA (PUNTI 0)	Alla deriva al debutto, sfortunato domenica. Ma la sensazione è che troppe cose non vadano per il verso giusto. In campo e fuori.	↓

PALCOSCENICO

Quando il calcio copia Pirandello cinque squadre nel gioco delle parti

DUNQUE, vediamo [illegible] capirci qualcosa. Dopo due giornate, nessuna squadra [illegible] punteggio pieno. Equilibrio, si dirà: e allora che ci fa nel gruppo delle prime il disprezzatissimo Rapallo? I bianconeri che parevano dover essere esclusi dal campionato, che in Coppa hanno fatto meno che da comparse, in 180 minuti sono usciti imbattuti da Camaiore (la cui squadra ha poi vinto a Bra, scusate [illegible] [illegible] poco), e quindi hanno messo al tappeto l'Acqui. Che sette giorni prima aveva pareggiato con la Pegliese, non senza strapazzare [illegible]l piano del gioco e delle occasioni gli uomini di Locatelli.

Troppo facile dire che il calcio è bello anche per questo. La prima verità viene dalle convinzioni tattiche di Casaretto. Il quale, ben sapendo di avere a disposizione un manipolo ricco [illegible] buona volontà [illegible] povero di tecnica oltre che di ricambi, ha fatto tirar fuori ai suoi una carica atletica squassante. Secondo punto, la sufficienza con cui senza dubbio le rivali hanno finora affrontato i ruentini. Salvo poi trovarsi in serissimi guai sul fronte tattico: davanti allo sprint del Rapallo le frivolezze hanno avuto la peggio.

A quota due punti un trio [illegible] connotati diversissimi. La Samm, che Fontana è costretto a preparare in condizioni da terzo (o quarto?) mondo calcistico ha stupito sul piano del carattere. E' evidente come il tecnico stia ottenendo dalla squadra il suo attuale meglio. Ne è il simbolo D'Agostino, che dopo [illegible] stagione da semi-pensionato [illegible] Se[illegible] ha ritrovato la bacchetta del direttore d'orchestra, la stoccata del goleador di razza, e soprattutto un carattere vincente che sembrava smarrito negli annuari.

Pegliese e Savona. I due pareggi raccolti finora dai geno[illegible] sono stiracchiati e ricchi [illegible] rischi. Che non sia la vera Pegliese lo si capisce, è inutile lo sottolineino i diretti interessati. Il Savona sembra subito ricaduto negli errori del passato. Dichiarazioni della vigilia [illegible] po' rodomontesche, atteggiamento tattico fin troppo disinvolto. E, immancabile, il primo scappellotto in trasferta. Vallongo predica calcio di qualità e fa bene, anche perché appare l'unico modo di prender quota e riportare gente al campo. Ma preoccupa la stolidità con cui si ripetono gli errori del passato.

Ultimo, in tutti i sensi, il Ventimiglia. Non abbiamo com[illegible] quando, alla vigilia del torneo, il clan giallorosso parlava di comode chance di salvez[illegible]. Se è vero che la Sestese è passata al «Peglia» con una buona dose di fortuna, è anche palese come finora la banda Spigno sia lontana parente di una squadra da centroclassifi[illegible]. **[r. bg.]**

Il ko con la Sestese spinge i giallorossi all'ultimo posto

E Coppo s'arrabbia

Il presidente del Ventimiglia non usa mezzi termini nei confronti dei suoi «La squadra proprio non mi è piaciuta, sarà necessario cambiare qualcosa»

VENTIMIGLIA. Il presidente Coppo, [illegible] fine partita, era proprio scuro in volto. Ma non ce l'aveva, come magari ci si poteva aspettare, con un arbitro che nel finale, fra tanti errori veniali sparsi nei novanta minuti, ha concesso alla Sestese il rigore del ko con una fretta apparsa eccessiva.

Ce l'aveva con i suoi giocatori: «Lo dico senza mezzi termini: non sono contento della squadra, occorre che [illegible] qualche cosa. Così non si può andare avanti, anche se devo ammettere che un rigore come quello [illegible] alla Sestese il mio Ventimiglia, fuori casa, non lo avrà mai», diceva il [illegible]mero uno giallorosso, tutt'altro che sommessamente.

Letto fra le righe, è un messaggio fin troppo chiaro. A Coppo l'ultima posizione in classifica (in compagnia del Libarna), dopo 180' di gioco, non va giù. E quindi suona la carica al [illegible]. E' decisamente presto per gettare allarmi, ma [illegible] evidente che domenica ad Acqui il Ventimiglia avrà un primo, piccolo esame da non fallire. Il campionato è solo all'inizio, ma in un torneo [illegible] che preannuncia retrocessioni in gran numero per la progettata ristrutturazione dei campionati, occorre andar cauti fin dall'inizio per non perdere terreno che può diventare difficile recuperare.

Il Ventimiglia è ancora all'asciutto in fatto di punti. Due partite, due sconfitte; meno tre in media inglese. Due partite, a Savona e in casa con la Sestese, che hanno avuto punti di riferimento abbastanza simili. Una prova complessivamente buona sul piano del gioco, alcune pecche difensive, una certa sterilità in attacco dove il reparto, perso Russo, sembra troppo condizionato dal rendimento di Sasso, bomber di doti indiscusse, ma al momento non [illegible] top della condizione.

Così capita - lo si è visto domenica contro la Sestese - che gli attacchi siano abbastanza continui, che [illegible] manovra produca gioco [illegible] quantità, ma che manchi la necessaria finalizzazione in zona-gol. Per di più, accompagnata da qualche ingenuità di troppo in difesa. Con [illegible] rischio di beffardi ko finali. La Sestese non ha certo meritato i due punti, ma ha approfittato furbamente della situazione.

E mister Spigno, con l'amaro in bocca: «Siamo stati puniti più di quanto meritassimo. Ne sono convinto, anche se non assolvo la mia squadra per gli errori commessi, soprattutto in difesa, sia contro il Savona che contro la Sestese. Ma a questo punto occorre giocare con un pizzico in più di umiltà e con maggiore concentrazione. Certi errori non devono ripetersi. A cominciare da domenica ad Acqui», dice il tecnico che, questa sera prima dell'allenamento, ha promesso un «sermoncino» di circostanza ai giocatori giallorossi negli spogliatoi. Il tutto [illegible] porte chiuse, per cercare di [illegible]terpretare un momento difficile. **[b. m.]**

Pagelle: Veccarezza [illegible]; Rotella 5,5; Nardini 6; Bencardino 6; Luci 6,5; Cino 5,5; Lapa 5,5; Novaro 5; Adamo 6,5; Sasso 5; Morello 6. All. Spigno 6.

Primaria concessionaria nazionale ricerca

AGENTE PUBBLICITARIO

Residente Riviera Levante anche plurimandatario, desideroso migliorare propria posizione economica.

OFFRE: contratto Enasarco, portafoglio clienti e zona propria competenza, provvigioni di sicuro interesse.

Scrivere a: **Publikompass S.p.A. - Casella n. 8 - 16121 Genova.**

Bene anche la Samm [illegible] Bozzano, ma Fontana recrimina: «Meritavamo la vittoria, ci hanno rubato un punto»

Questo Rapallo è un sogno di fine estate

La vittoria sull'Acqui esalta la grinta bianconera e le tattiche di Casaretto

Grillo, tra i migliori in un Rapallo che rappresenta la sorpresa di avvio stagione

E' la rivolta degli umili: Samm e soprattutto il vituperato Rapallo hanno strappato risultati assolutamente inaspettati ad accreditate avversarie; al contrario, non decolla la Pegliese.

Rapallo. Non è un miraggio di fine estate questo Rapallo in cima alla classifica, ma il trionfo della tattica e della determinazione. La vittoria sull'Acqui è dovuta soprattutto a un'invenzione della coppia Tubico-Di Maio e alla difesa strenua del vantaggio con un Gandolfo super, ma anche al costante dominio di ogni zona del campo grazie all'esuberante dinamismo.

Casaretto [illegible] dà preferenze: «Non mi piace far classifiche [illegible] merito. Per me tutti hanno conquistato con eguale sacrificio questi preziosi punti». Non vale neppure parlargli di classifica: «Non m'interessa dove siamo ora, ma dove saremo alla fine. [illegible] torno a dire che occorre un giocatore i[illegible] mezzo, un uomo di esperienza che guidi la squadra. Il rinforzo indispensabile: lo ricordo sempre ai dirigenti».

Il riconoscimento più diretto viene dal cavalleresco tecnico degli sconfitti, Stoppino: «Sapevamo che il Rapallo avrebbe giocato [illegible] così, [illegible] avrebbe messo in difficoltà con pressing e fuorigioco, eppure non siamo riusciti a creare le contromosse. Forse anche perché ci mancava il nostro cervello, Scalzi. Ammirevoli la grinta [illegible] Gandolfo e l'inesorabilità di Di Maio, una sola palla a disposizione e un gol. Non a caso abbiamo cercato in tutti i modi di acquistarlo».

Pagelle: Brogi 6; Fusani 6; Gandolfo 7,5; Cardoni 6 (28' Colsi 6,5); Alessi 6,5; Croce 6,5; Grillo 6; Tagliabue 6; Di Maio 7; Capurro 6; Tubico 6,5 (76' Petri[illegible] [illegible]). All Casaretto 7,5.

Samm. Si scrive pari, si legge furto. Fontana non riesce ad accettare un risultato che alla vigilia avrebbe sottoscritto: «Siamo stati danneggiati: un gol del Bozzano irregolare, l'espulsione di Della Latta per proteste dovute all'evidente ingiustizia, un salvataggio sulla linea su tiro di Ogliari. Per tutto questo la [illegible]stra rete è troppo poco. Mi consola soltanto l'aver visto una squadra in gran crescita».

Pagelle: Porola 6,5; Gaspari 6; Suarato 6,5; Castagna 6,5; Conti 6; Della Latta 6; Biancato 6,5; Costantino 7; Broso 6 (43' Maragliano 6,5); D'Agostino 7; Ogliari 6,5. All. Fontana 7.

Pegliese. «Non sia[illegible]l massimo, ma da qui a 20 giorni vedrete la vera Pegliese». Lo dice il presidente Pugliese dopo il pari col Nizza, dando appuntamento, per un miglioramento, al derby di domenica a Savona.

Pagelle: Anelli 6,5; Sisinni 6,5; Ceraudo 5,5 (46' Meuzzi 6); Rossini 7; Balgiani 6,5; Bovio 7; Guerra 5,5; Parodi 6,5; Monari 5,5; Scarrone 6; Ubertelli 6,5. All. Locatelli 6.

COMUNE DI SAVONA

Oggetto: avviso di gara per la concessione del servizio di Bar presso il Civico Teatro «G. Chiabrera».

Il Comune di Savona intende procedere alla concessione della gestione del servizio di Bar e del locale all'uopo destinato sito nel Teatro Civico «G. Chiabrera».

Gli interessati dovranno far pervenire domanda in carta bollata per l'ammissione alla [illegible], [illegible] inviarsi a mezzo raccomandata postale indirizzata a:

Comune [illegible] Savona - Dipartimento II - «Gestione F[illegible]ia» - U.O. Economato e Patrimonio - entro il 15-10-1990.

Dovranno inoltre includere nella domanda di partecipazione sotto forma di dichiarazione successivamente da comprovare quanto segue:

1) Iscrizione alla C.C.I.A.A.;
2) Possesso della Tessera Sanitaria;
3) Curriculum dell'eventuale attività svolta in precedenza nel settore.

La gara sarà esperita con il metodo [illegible] cui all'art. 73, lettera «c» del R.D. 23/4/1924 n. 827 e sarà perfezionata a favore di chi offrirà il maggior importo quale canone d[illegible]concessione a partire da una base di L. 2.000.000 per ciascun anno.

Si precisa che il disciplinare relativo alla concessione, comprendente le clausole relative alla stessa, è depositato presso il Dipartimento II - Sett. Gestione Finanziaria - U.O. Economato e Patrimonio (C.so Italia 19 - Savona) dove potranno essere richieste eventuali informazioni.

La domanda di partecipazione alla gara non vincola la Civica Amministrazione.

IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO

ECONOMICI

AZIENDA in forte espansione produttrice di [illegible] e prodotti per l'archiviazione, leader nel campo della fornitura per l'ufficio (floppi, nastri, cancelleria, carta, toner ecc.) cerca [illegible] rappresentante per Savona e provincia. Richiedesi: esperienza di vendita, auto propria, disponibilità immediata, età max 35 anni residente in zona. Offresi: zona esclusiva, parco clienti, guadagno minimo 40 milioni annui, più premi e incentivi. Telefonare per colloquio selettivo alla Gesse [illegible] al 011 248 0861 ore ufficio.

Per la pubblicità su

LA STAMPA. STAMPASERA

PK publikompass

10126 **TORINO** C.so Massimo d'Azeglio 60 **Tel. 011 65.211**

16121 **GENOVA** V. C.R. Ceccardi 1/14 **Tel. 010 540.184-592.560**

18100 **IMPERIA** V. Bonfante 1 **Tel. 0183 273.371-273.373**

18038 **SANREMO** V. Gioberti 47 **Tel. 0184 501.555**

17100 **SAVONA** P.zza Marconi 3/5 **Tel. 019 36.219-81.11.82**

Promozione: domenica scatta il campionato, le indicazioni della vigilia sono tutt'altro che esaltanti

In Coppa non si parla savonese

Anche il Varazze eliminato: fatale la sconfitta interna ad opera del Lavagna. Lupi: «Giornata storta, ma non c'è da preoccuparsi»
I nerazzurri hanno seguito la sorte di Albenga, Cairese, Carcarese, Vado e Alassio, tutte out dopo le prime due giornate

Avanti tutte. Il quartetto delle imperiesi «terribili» di Promozione ha centrato al completo la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia con una sicurezza e una perentorietà che impressiona, a una settimana dal [illegible] del campionato. E adesso, con Sanremo 80, Sanremese 1904, Argentina e Taggese promosse, viene il bello. Beffardo, il gioco dei gironi ha fissato nel secondo turno di Coppa due stracittadine tra Sanremo [illegible] e Sanremese da una parte, e tra Argentina e Taggese dall'altra.

Due derby, andata il 26 settembre, ritorno il 3 ottobre. Troppi? Attenzione: non è finita, perché il 7 ottobre il campionato, alla terza giornata, riproporrà i due derby. «Roba da pazzi» commenta Angelo Moroni, allenatore del Sanremo 80. «Assurdo» aggiunge Giorgio Arnaldi, d.s. della Taggese. Tre derby in 10 giorni sembrano troppi. Un'overdose che rischia di togliere sapore alle sfide di campionato. E intanto la provincia di Savona piange: già out Albenga, Carcarese, Cairese, Alassio e Vado, pure il Varazze ha salutato la Coppa, battuto in casa dal Lavagna.

Sanremo 80. Mancavano uomini importanti [illegible] De Luca, Trasatti, Gaudiosi, Collevecchio, Maiano e Bellomia. Ma sabato, sul campo del Cosmos, la squadra di Moroni è passata alla grande (2-1, gol di Piccarelo e Conrieri) centrando [illegible] autorità il passaggio al turno successivo. «Ma ci vorrà ancora qualche settimana per carburare [illegible] meglio», dice mister Moroni. E magari, qualche rinforzo. Non è escluso che arrivino specie ora che Borra, il patron sempre rimasto dietro le quinte, sembra deciso a scendere in campo in prima persona. Accettate le dimissioni [illegible] Franco Mazzetti, la poltrona presidenziale andrà a Clara Lanteri Borra, consorte dello stesso Gianni Borra che, oltre [illegible] presidente onorario, diventerà vicepresidente ovviamente con pieni poteri.

Sanremese 1904. Ha sofferto fino all'ultimo prima di ottenere [illegible] passaporto al turno successivo: il gol-partita di Calabria contro la Rivarolese allo Zaccari è arrivato su rigore [illegible] 2' dalla fine. Ma [illegible] risultato va stretto ai biancazzurri che hanno dominato [illegible] lungo [illegible] non hanno permesso alcuna sortita offensiva ai genovesi. «Potevamo segnare molto di più nel primo tempo. Soprattutto Calabria ha sbagliato un'occasione incredibile. Ma [illegible] contento di come [illegible] è mossa la squadra», dice Luigi Cichero, allenatore biancazzurro. Prepotente, dopo la partenza di Vella per Cairo, torna la voce dell'arrivo di Ottonello. La trattativa è in corso anche [illegible] la distanze tra domanda e offerta sarebbe ancora rilevante.

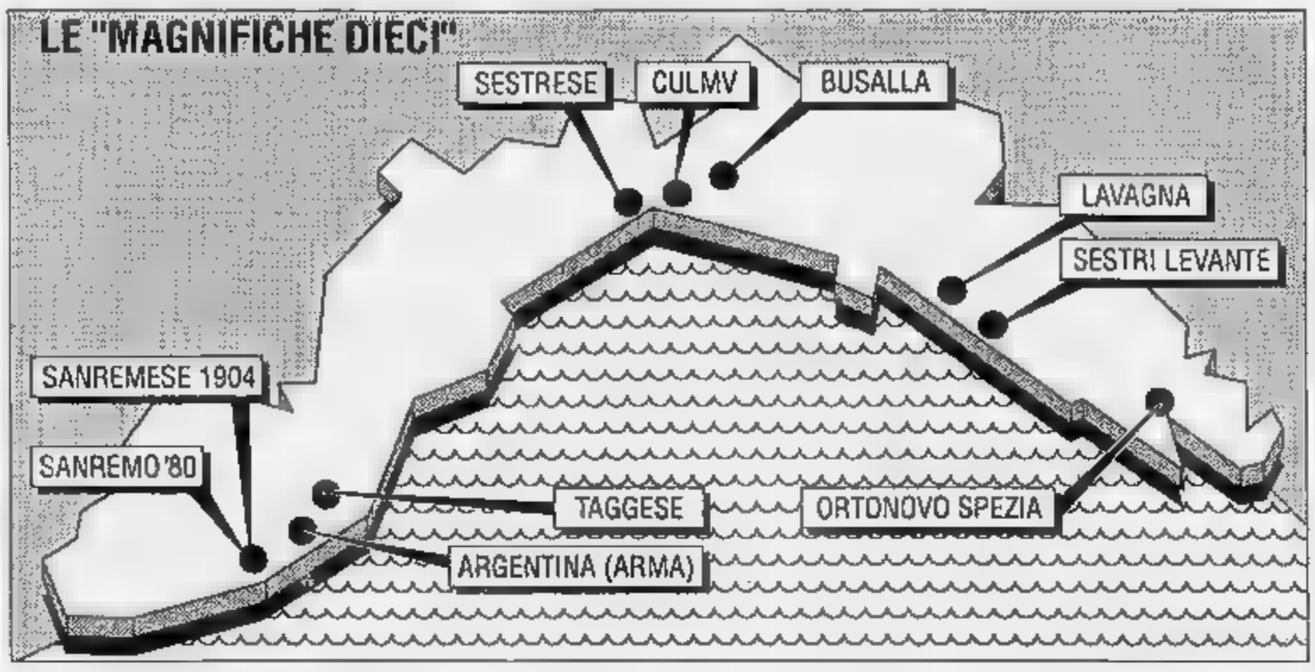
Argentina. Gli armesi, per passare il turno, dovevano superare l'Entella [illegible] almeno due gol di scarto. Ne sono arrivati tre. Il risultato finale (3-0, gol di Russo, Biancardi e Di Antonio) [illegible] ammette discussioni anche se [illegible] gran tamburreggiare rossonero si è concretizzato in gol solo negli ultimi [illegible] minuti. «E questo [illegible] deve far restare con i piedi [illegible] terra, anche [illegible] il successo [illegible] ora ci metterà addosso gli occhi di tutti. Avrei preferito partire più defilato in campionato» ammette il tecnico Pisano. Per l'ex ventimigliese Russo il primo gol ufficiale [illegible] maglia rossonera, ma la nota più positiva è quella di Andreoli che ha disputato [illegible] il secondo tempo: [illegible] giocatore, dopo mesi di sosta per un grave infortunio, è tornato in campo [illegible] buoni risultati.

Taggese. La squadra ora «targata» Sicuro non finisce di sorprendere. Dopo aver messo ko la favoritissima Carcarese, [illegible] passato il turno [illegible] autorità andando [illegible] vincere sul campo del Baiardo (2-1, gol di Panizzi e Tironi) nonostante assenze importanti [illegible] quelle di Cristiano e Sassi. «Abbiamo giocato con molta concentrazione. La squadra è già in clima campionato», dicono nel clan della squadra giallorossa, che domenica ha concesso solo un gol ai padroni di casa, al 90' su rigore.

Varazze fuori. Le ultime speranze savonesi si appuntavano sui nerazzurri. Che avrebbero dovuto battere [illegible] Lavagna per passare il turno. Invece i levantini hanno violato il «Ferreo», e mister Lupi non si nasconde dietro a un dito: «Abbiamo giocato male, [illegible] riuscendo [illegible] ripetere [illegible] la prestazione di sette giorni prima a Vado. Ma non [illegible] un problema: abbiamo una squadra giovane e soggetta [illegible] alti e bassi. Soprattutto in questo momento della stagione». Inoltre, si sono fatte sentire moltissime le assenze di Piazza soprattutto e di Ponti: [illegible] a centrocampo che [illegible] Varazze ha perso la sfida con i lavagnesi [illegible] la possibilità di qualificarsi

Caso-Bertazzon. Intanto nasce [illegible] il caso-Bertazzon. L'acquisto [illegible] del centrocampista era stato annunciato [illegible] giorni scorsi dal Sanremo 80, [illegible] cui il giocatore si allena da settimane. Poi, [illegible] colpo [illegible] scena. «Bertazzon [illegible] tesserato per noi [illegible] abbiamo tutte le intenzioni di tenerlo», dice Giorgio Arnaldi, d.s. della Taggese nella quale il centrocampista ha disputato l'ultima stagione. Bertazzon sarebbe stato convinto di esser proprietario del cartellino [illegible] in tal modo si era accordato col Sanremo. Invece [illegible] sempre del club giallo-[illegible] che, specie dopo l'exploit di Coppa, non pare intenzionato a privarsi di lui.

Bruno Monticone



SPORT FLASH

VELA

Oggi a Varazze via agli Italiani

VARAZZE. Scattano questa mattina alle 11 i campionati italiani Juniores classe Laser [illegible] under 16 «Radial». Alla manifestazione sono iscritti oltre 110 atleti. Tra i favoriti negli junior il varazzino Casale e il dianese Negri. Negli Under 16 indicazioni per l'alassina Zucchinetti e per il genovese Menutti reduce dalla vittoria al campionato del Mediterraneo Optimist [illegible] Turchia.

BOCCE

I liguri ko [illegible] tricolori

Alle performance dei quattro della Chiavarese - Sturla, Bruzzone, Lossano, Pastre - che con Amerio hanno vinto [illegible] titolo europeo a Montpellier, ha fatto riscontro la giornata negativa dei liguri (impegnati negli italiani a terne [illegible] B, C, D [illegible] Allievi), che [illegible] hanno ottenuto medaglie.

EQUITAZIONE

I regionali di Ferrania

CAIRO. [illegible] è svolto [illegible] Ferrania il campionato regionale cui hanno [illegible] partecipato 70 concorrenti. Nelle gara a invito ha vinto Anna Maria Pontano su Linfa di S. Marte. Nelle seniores titolo [illegible] Sara Bormioli (Prariche della Perla), mentre Sara Pescetto su Out for the Crack si è aggiudicata il titolo juniores.

PESCA

Savona domina [illegible] specialità

SAVONA. Exploit savonese, in mare nella semifinale degli Italiani con canna da riva a Cagliari e nelle acque interne agli Italiani di trota di torrente a Fasano. A Cagliari, Poggio, Bosgno, Lorenzo e Fernando Valvassura, Lacerna, Serravalle, Chelli, Minio, Palermo e Figoni hanno ottenuto il pass per la finale di sabato a La Spezia. Fasano ha invece incoronato Maugeri, Oliveri, Kovacic e Penna, convocati in Nazionale.

FOOTBALL USA

Pirates al via dell'Under 21

SAVONA. Il [illegible] settembre via al campionato Under 21, al quale partecipano i Pirates Savona che esordiranno contro i Cinghiali Piacenza. L'esordio interno [illegible] previsto per il 6 ottobre con i Giaguari Torino, sul nuovo campo della «167» a Legino.

Pallanuoto: sabato sera [illegible] Savona la gara di ritorno dei quarti di Coppa Coppe contro la Steaua dopo l'8-10 di Bucarest

Mistrangelo prepara la Rari del riscatto

Il tecnico ha fiducia ma avverte: «Possiamo farcela, anche se sarà senz'altro una partita molto difficile con una rivale di ottima qualità»
La Cava, Estiarte e Averaimo i punti di forza dei biancorossi. «Dovremo sfruttare maggiormente le controfughe e difendere meglio con l'uomo in meno»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Non è stato un [illegible] di sottovalutazione dell'avversario. Diciamo, semmai, che forse abbiamo sopravvalutato noi stessi, in base alle indicazioni degli allenamenti con la Canottieri Napoli». Claudio Mistrangelo, tecnico della Rari battuta 10-8 sabato a Bucarest dalla Steaua nell'andata di Coppa Coppe, non sa se maledire la giornataccia dei suoi, o ringraziare il cielo che lo scarto non sia stato maggiore. Aggiunge: «La Steaua è una buona squadra, ad averla scarsamente considerata non siamo certo noi. Non so se qualcuno dei miei inconsciamente possa averlo fatto, ma mi sentirei di escluderlo. Però il confronto con i campioni d'Italia di mercoledì scorso, vinto [illegible] facilità, e in generale gli allenamenti con i partenopei, forse ci avevano illuso di essere più avanti con la condizione rispetto a quanto realmente sia».

E quasi [illegible] dimostrare che la Canottieri attuale [illegible] rappresenta il massimo dei banchi di prova, è arrivata per la squadra di D'Angelo la clamorosa sconfitta di Marsiglia: un 8-12 che forse compromette il cammino dei napoletani in Coppa Campioni. «Farei attenzione, però, sia a considerare out la Canottieri che a disprezzare i francesi. Sono attualmente nel loro Paese ciò che era il Rocco [illegible] noi vent'anni fa: al primo turno hanno fermato sul pareggio nientemeno che il Mladost». E, aggiungiamo noi, hanno alle spalle un certo Tapie, il miliardario marsiglicse diventato, Oltralpe, «monsieur sport».

Ma torniamo alla Rari. Mistrangelo fa notare: «Per due tempi ho rivisto, come in incubo, la prima partita di finale-scudetto di quest'anno contro la Canottieri. Non c'eravamo proprio. Ogni volta che i romeni tiravano era gol, e senza colpa di Averaimo che anzi è stato tra i migliori. C'è [illegible] [illegible] buona dose di sfortuna, soprattutto in occasione delle conclusioni di Estiarte. Poi, sul 2-7, La Cava ha realizzato una rete da metà vasca che ci ha come spezzato le catene. Lì abbiamo cominciato a risalire, [illegible] non nego di aver fatto, sul 7-9, [illegible] pensierino al riaggancio».

Poi però Estiarte ha fallito il rigore del possibile ottavo gol, e il divario di due segnature è rimasto fino alla sirena. Uno svantaggio rimontabile a Savona? Mistrangelo: «Senz'altro. Naturalmente sarà necessario evitare black-out [illegible] quello di sabato. E anche sfruttare di più quelle controfughe riusciteci rarissimamente in Romania, poi difendere meglio con l'uomo in meno: [illegible] Bucarest la Steaua ha realizzato 7 volte su [illegible] superiorità».

Tutte superiorità legittime? Il tecnico savonese: «Sì e [illegible] L'arbitraggio non è stato scandaloso, ma casalingo al punto giusto. Nessuno decisione clamorosa, [illegible] anche un costante aiuto ai locali. Non mi lamento, comunque. E anche l'ambiente non [illegible] certo rovente: c'erano meno di mille persone, hanno fatto il tifo per la loro squadra senza mai prendersela [illegible] noi. Né a parole, né tantomeno con i fatti».

Mea culpa, quindi, per una Rari in cui comunque non tutto è [illegible] da buttare. Mistrangelo: «Giustamente [illegible] cronache hanno messo in evidenza la prova di La Cava, che attualmente è sicuramente il giocatore più vicino [illegible] suo standard ottimale. Però voglio ricordare anche le ottime prestazioni, ad esempio, [illegible] Averaimo ed Estiarte. In linea di massima, inoltre, la squadra è stata negativa per metà gara [illegible] positiva nella seconda parte. Nella pallanuoto non avviene mai che [illegible] singolo giocatore sappia vincere o possa perdere [illegible] partita».

La Rari torna in vasca oggi. Gli allenamenti riprendono in vista della sfida di sabato. Alle 20,30, con la direzione del turco Akanzo e dell'ungherese Mariai, i biancorossi si giocano la semifinale. Ma stavolta davanti al loro pubblico: devono recuperare due gol e in [illegible] di un successo [illegible] altrettanto reti di scarto si giocheranno i supplementari. Non bastassero, si andrebbe [illegible] tiri di rigore.

Roberto Baglietto

Luca La Cava, il migliore della Rari nella trasferta di Bucarest contro la Steaua

Pallone elastico: Rosso ko, per lo scudetto è duello Aicardi-Dogliotti

Tonello, addio speranze?

La Spec Cengio a un passo dalla retrocessione

Un'altra giornata nel segno [illegible] Aicardi [illegible] Dogliotti. I capitani di Canalese e Cortemiliese, in attesa di affrontarsi tra loro domenica prossima nel big-match che potrebbe già valere lo scudetto, hanno vinto entrambi nella seconda giornata del girone finale della serie A.

Il mancino di Testico ha battuto sabato, nell'anticipo, la quadretta di Balocco per 11-5, mentre Stefano Dogliotti ha umiliato (11-2) sul proprio campo la formazione di Dodo Rosso, estromettendolo in pratica dalla lotta per il tricolore.

Intanto, ecco i «numeri» della seconda giornata del girone-scudetto: Canalese-Monferrina 11-5; Cortemiliese-Merlese 11-2. Classifica: Aicardi e Dogliotti punti 2; Rosso [illegible] Balocco 0. Prossimo turno (domenica, ore 15): Canalese (Aicardi)-Cortemiliese (Dogliotti); Monferrina (Balocco)-Merlese (Rosso).

Nel girone retrocessione invece, boccata di ossigeno per la Taggese. La squadra di Marco Pirero, vincendo nel secondo turno, ha praticamente ipotecato un posto in serie A. A Taggia, davanti ai propri sostenitori, Pirero non [illegible] è lasciato sfuggire l'occasione e ha sconfitto (11-8) la Subal Cuneo di Bellanti. E' stata [illegible] partita entusiasmante, giocata con grinta

Nuovo passo falso invece per la Spec Cengio. La squadra di Livio Tonello ha perso a Ceva dall'accoppiata pluriscudettata di Massimo Berruti e Felice Bertolo. I «big» del passato, che per un ventennio sono stati grandi rivali, hanno travolto i cengesi per 11-6. Ora la situazione per Tonello sembra sempre più difficile. L'alfiere biancorosso dovrà di riscattarsi nel prossimo incontro che lo vedrà opposto contro Bellanti.

I risultati dopo la seconda giornata del girone retrocessione: Taggese-Subalcuneo 11-8; Astor Ceva-Spec Cengio 11-6. Classifica: Pirero punti 2; Bellanti e Berruti 1; Tonello 0.

Prossimo turno (sabato ore 15): Spec Cengio-Subalcuneo; (domenica ore 15): Astor Ceva-Taggese. In poule retrocessione, sempre più difficile la situazione della Spec di Tonello, sconfitto 11-6 a Ceva da Berruti e ormai [illegible] un piede in B.

Tra i cadetti [illegible] iniziata la poule-scudetto con un risultato a sorpresa. A Caraglio, Dotta ha ribaltato il pronostico superando per 11-9 lo Spigno di Molinari. Ad Alba invece, Giorgio Vacchetto ha battuto per 11-6 la Don Dagnino di Novaro. La vittoria dell'albese è maturata nell'ultima parte dell'incontro. I risultati: Albese-Don Dagnino 11-6; Caraglese-Spigno 11-9. Prossimo turno: sabato alle 15 Novaro-Dotta; domenica alle 15 Molinari-Vacchetto. **[r. p.]**

Il Giro cicloamatoriale della Provincia è arrivato al giro di boa

Gli imperiesi in cattedra

Ginestra vince la tappa, Aretuso maglia rosa

SAVONA. La sedicesima edizione del Giro della Provincia di Savona nelle ultime due giornate ha sconfinato in Piemonte. Sabato la carovana del Giro si è spostata ad Alto, dove [illegible] in programma la terza tappa con partenza [illegible] arrivo nel paese dell'entroterra di Albenga, ma che geograficamente è già in provincia di Cuneo.

La corsa è stata vinta dall'alessandrino Roberto Gnoatto, già vincitore dell'edizione dell'89, che ha così tolto la maglia rosa [illegible] compagno di squadra Roberto Ghietti. Gnoatto si imponeva con una certa autorità, vincendo l'affollato sprint finale in cui ha preceduto Luciano Minetti [illegible] Davide Punturiero

Domenica, per la quarta tappa, la carovana si è spostata a S. Michele di Mondovì dov'era in programma la manifestazione organizzata in collaborazione con [illegible] Gs Sanson Cuneo e il Gruppo Sportivo Swelss. I 135 iscritti alla maratona ciclistica, che si concluderà domenica [illegible] settembre a Savona con la tappa della Madonna del Monte, dovevano percorrere cinque giri completi del tracciato comprendente S. Michele di Mondovì, Niella Tanaro, Lesegno, nuovamente S. Michele di Mondovì e proseguimento a S. Paolo, con arrivo in salita per un totale di [illegible] chilometri.

La tappa è andata all'imperiese Flavio Ginestra, della Sidis, che ha preceduto nell'ordine Corrado Donadio (Nebiolo Donadai), Osvaldo Gasco (Conad Imperia) e Mauro Aretuso (Sidis Imperia). In virtù dei punteggi di tappa («jolly» compresi), la maglia rosa assoluta è finita sulle spalle di Mauro Aretuso della Sidis, a conferma dell'attuale dominio imperiese.

Sabato prossimo il Giro torna nel Savonese, a Rialto, dov'è in programma sul circuito finale-[illegible] la gara [illegible] cronometro della quinta tappa. Domenica invece la carovana si sposta nuovamente [illegible] Piemonte, questa volta [illegible] in provincia di Alessandria, per la Savona-Castellazzo Bormida. [illegible] su questo circuito «casalingo» Roberto Gnoatto, già maglia rosa assoluta per un giorno [illegible] vincitore dell'edizione passata, cercherà di salire nuovamente sul gradino più alto del podio.

Classifica dopo la quarta tappa. Seconda fascia: 1° Mauro Aretuso (Sidis Imperia) punti 208; 2° Flavio Ginestra (Sidis) 181; 3° Osvaldo Gasco (Conad) 156; 4° Danilo Berruto (Mastroianni) 145; 5° Stefano Anselmi (Conad) 143. Terza fascia: 1° Roberto Gnoatto (Sonaglio) 234; 2° Roberto Ghietti (Sonaglio) 193; 3° Davide Punturiero (Ventimigliese) 170; 4° Luciano Minetti (Mastroianni) 168; 5° Giuseppe Lombardi (Conad) 150. **[r. p.]**

CNA È ARTIGIANATO
Associazione Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398389

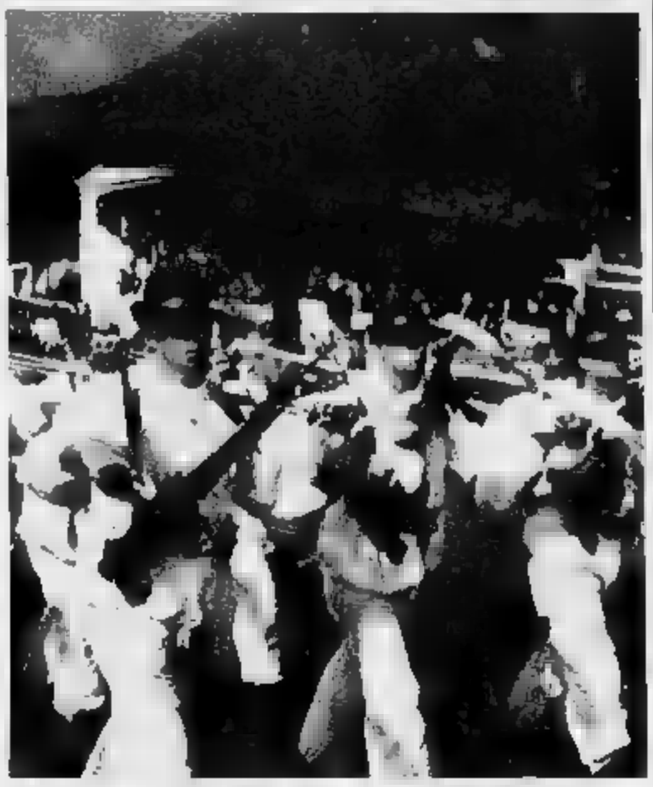
LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 18 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399564/5 - Fax 398389

A DOMODOSSOLA



Festa di folclore con gli alpini

Oltre mila persone gruppi in costume domenica allo stadio Curotti per il giuramento di 700 reclute SERVIZIO A PAGINA 5

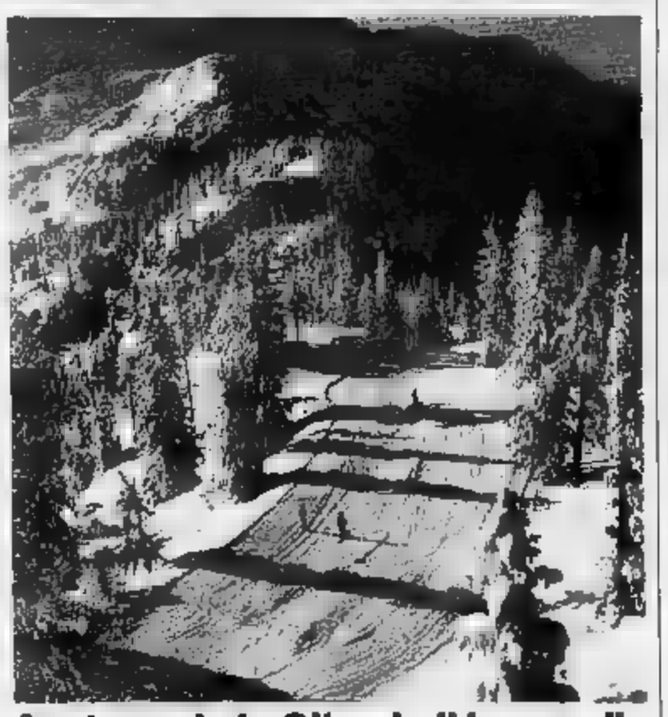
I 7 COMUNI DELLA BASSA?

Alla fine del prossimo anno la Bassa Novarese si costituirà in Comune unico? La proposta è stata vagliata dai sindaci dei centri considerati «Bassa a denominazione d'origine controllata», dove le caratteristiche agricole della civiltà dei cammini e della risaia rimaste vive. Garbagna, Nibbiola, Sozzago, Terdobbiate, Vespolate, Tornaco Borgolavezzaro stanno pensando di fruire della nuova legge sulle autonomie locali, nu 142, che incentiva le aggregazioni per consentire risparmi sui servizi e sulle infrastrutture. Lo Stato è pronto ad aumentare del per cento i finanziamenti a quei piccoli Comuni che, superati i campanilismi, accetteranno di fondersi e costituire un'unica amministrazione. E' una proposta che per la Bassa potrebbe significare il rilancio eco- ed il miglioramento dei servizi. Flessione demografica, ca- di industrie, crisi dell'agricoltura e della vecchia civiltà delle cascine: la Bassa, hanno detto i sette sindaci nella prima riunione avvenuta a Tornaco, vuole iniziare il rilancio alla grande. Magari consorziando i sette Comuni. SERVIZIO A PAGINA 3

ALESSANDRIA, ANTEPRIMA

Serata inaugurale dell'undicesima edizione del Laboratorio Lirico di Alessandria: si apre con «Marches II», scritta per arpa e orche- dal maestro . Solista, Claudia Antonelli. L'opera per dodici strumenti, flauto, clarinetto, mandolino, chitarra, pianoforte, celesta, vibrafono, marimba, violino, viola, violoncello, contrabbasso e naturalmente arpa solista. La serata proseguirà con la rappresentazione in prima assoluta dell'opera da camera «Vincent», della compositrice parigina Michèle Reverdy su libret- di M. S. Gille, incentrato sulla vita di van Gogh. Michèle Reverdy, che è docente analisi Conservatorio Superiore di Musica di Parigi, ha anche pubblicato parecchi volumi. Protagonisti di «Vincent» sono il baritono John Jansson (già interprete di «Jacob Lenz» nel 1988), il tenore Pi- Catalá e il soprano Marcella Polidori. L'organico strumentale è composto da nove musicisti, da coro di ragazzi toscani, il «Joan Yakkey Consort» e da un coro di madrigalisti provenienti da Parigi: «Les Jeunes Solistes» diretto da Rachid Safir. SE

PER L'EDIZIONE 1998



Aosta vuole le Olimpiadi invernali

Una delegazione della Vallée si incontrerà venerdì a Pechino con i responsabili Cio per chiedere di poter ospitare l'edizione 1998 dei Giochi invernali. Positivi i primi contatti con il Comitato olimpico avuti, in questi giorni Tokyo, ma le polemiche casalinghe valdostane potrebbero compromettere l'esito finale delle trattative. Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 9

A PAGINA 3

Oleggio

li secco quintali pesci

I d'acqua artificiali quasi all'asciutto e nelle buche agonizzano centinaia di alborelle ed altre specie. I pescatori sportivi chiedono aiuto per salvare il patrimonio ittico.

A PAGINA 9

Meina

Pia Pian una petizione contro il piano

Ventinove sindaci Lago Maggiore hanno partecipato al convegno sui «cimiteri atomici» e la Lega Ambiente ha raccolto 4 mila firme in opposizione al progetto svizzero per le scorie.

Provincia di grandi primati

FATAL, brumal, piemontarda e lombardese. Quanti attributi coniati su misura, per definire questa città dai due volti, come un Giano bifronte di Padania che guarda a Torino e Milano.

Hanno detto e scritto che il capoluogo della terra fra i due fiumi (Sesia e Ticino) non ha anima o, secondo i critici meno severi e più permissivi, una doppia anima.

Comunque sia, Novara e la sua provincia si sono imposte per aver espresso uomini e istituzioni.

In una domenica di settembre, sulle isole di Brissago, il nome della città è risuonato grazie al premio che quest'anno la giuria del «Lago Maggiore» ha conferito all'istituto di ricerca «Guido Donegani».

Il «Donegani» è diventato un punto di riferimento della chimica italiana e mondiale e rappresenta degli elementi trainanti della Novara del futuro. Non a caso il capoluogo è stato inserito a tutto diritto nel triangolo ideale «Teconcity» (gli altri due vertici sono Ivrea e Torino).

I ricercatori che fanno capo all'istituto novarese sono richiesti e apprezzati in tutto mondo, così come da ogni parte d'Europa, dagli Stati Uniti e dal Giappone, arrivano a Novara studiosi per approfondire la loro conoscenza e portare un contributo. Novara non solo riso, biscotti, gorgonzola turismo. Negli ultimi anni hanno fatto strada la tecnologia e la ricerca, carte da richiamare l'attenzione degli osservatori più severi.

Prima nella ricerca chimica, avanzatissima nella produzione di biotecnologie e preparati naturali nella lotta ai parassiti (i feromoni del «Donegani»), la provincia di Novara vanta altro fiore all'occhiello: l'istituto di idrobiologia di Pallanza, il centro per lo studio delle acque. I suoi ricercatori hanno censito tutti i laghetti alpini e hanno tastato il polso ai grandi laghi.

Gianfranco Quaglia

SERVIZIO A PAGINA 5

A Stresa e Gozzano gli unici tredici del Piemonte

Milionari al Totocalcio

Una delle schedine è stata giocata nell'edicola del centro gozzanese L'altra in un bar stresiano. Il tredicista potrebbe essere uno straniero

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Pioggia di milioni domenica sui laghi novaresi: un tredici a Stre- (329 milioni e 424 mila lire); tredici e un dodici - nella stessa schedina - a Gozzano (339 milioni tondi). Per una volta la provincia di Novara ha fatto la parte del leone a livello regionale: i due tredici, infatti, sono stati gli unici realizzati in Piemonte nel totale dei 38 in tutta Italia.

A Gozzano la schedina milionaria è stata giocata nella tralissima edicola via Dante, 94, proprio di fronte al municipio. titolare, Mauro Mazzetti, ha così festeggiato i anni d'età (li ha compiuti ieri) una vincita che, se pure non va a finire nelle sue tasche, gli porta tanta bella pubblicità.

«Sì, questo tredici fa piacere anche a me e a mia moglie. Quasi certamente si trattava di un sistema visto che oltre al tredici è stato realizzato anche un dodici. Chi può avere vinto? Difficile a dirsi se non proprio impossibile. Per certo posso affermare che la schedina fortunata è stata giocata sabato pomeriggio».

E subito dopo, ma in chiave scherzosa, Masetti aggiunge: «Qui vicino, Gargallo, c'è una grossa comunità di sardi. Probabilmente la schedina multimilionaria è stata giocata da uno di loro. Chi altri avrebbe potuto dare il "due" in Napoli-Cagliari? Ma a parte gli scherzi è davvero impossibile risalire giocatore. La mia edicola è in una zona di passaggio frequentata non solo dai gozzanesi ma da gente che viene dai paesi vicini».

Quindi le ricerche del fortunato vincitore debbono essere fatte non solo fra i sardi di Gargallo, ma anche fra gli abitanti di San Maurizio e di tutte altre zone del lago d'Orta. A richiamarli proprio in quella ricevitoria ci sono precedenti specifici. Mauro Mazzetti la moglie tedesca Gertrud si sono fatta una nomea di «fortunati» con tutta una se- di vincite culminate con un «gettone» di 120 milioni scor- anno altre vincite minori negli anni precedenti. I quasi 340 di questa volta sono quindi destinati a moltiplicare una fama... decisamente meritata.

A Stresa la fortuna si è fermata al bar Sport di via Roma. Anche qui la ricerca del fortunato vincitore è scattata subito, già domenica sera, ma è stata infruttuosa.

«L'unica cosa certa - dice Floriana Basso, moglie del titolare Giovanni Catarinella - è l'ora. schedina è stata giocata fra le 16 e le 17. Sicuramente l'ho avuta io fra perché a quell'ora impegnata alla ricevitoria. No, non riesco ricordare la persona che l'ha giocata. E come potrei? Proprio a quell'ora c'è il massimo afflusso dei giocatori».

Secondo Giovanni Catarinella la schedina degli oltre milio- è stata giocata da che di calcio non se ne intende. «Una schedina a due colonne, buttata giù quasi per scherzo. Nel mio bar viene tanta gente. E' un locale di servizio col telefono e quanto altro può servire per ci sono anche turisti italiani granieri».

«Non escluso - aggiunge Catarinella - che a giocare sabato quella fortunata schedina sia stato un ospite di Stresa, magari impegnato a uno degli importanti convegni in corso o qualcuno che sta seguendo le Settimane musicali. Chissà, forse a portarsi a casa i 329 milioni è un tedesco o un francese».

Anche Catarinella - che oltre al bar di Stresa, dirige un'impresa di pulizie a Verbania - spera che questa vincita gli porti tanti clienti e un maggior numero di giocatori.

Marcello Sanzo

A Mortara, grave anche una bambina

Maroiono in due per un sorpasso

MORTARA. E' s a una manovra sbagliata di uno dei due conducenti, un s asso azzardato, a l'incidente di sabato sera nel quale hanno la vita due giovani. ragazzo e una bambina sono rimaste ferite. La piccola, di anni, è in coma.

Lo scontro si è verificato intorno alle 22 sulla statale 596 «dei Cairoli», nei pressi dell'«Asilo Vittoria», uno degli ospedali di Mortara. Una «Opel Corsa» e una «Volkswagen Polo» si sono scontrate frontalmente e nel terribile urto sono rimasti uccisi i conducenti delle due auto: Marco Pacchiarini, 28 anni, di via, e Filippo De Pace, 22 anni, di Castello d'Agogna (Pavia). Restano le condizioni della più giovane tra i passeggeri feriti, Carmela Votta, anni, residente a Curinga (Catanzaro): è in coma al reparto di rianimazione del policlinico San Matteo di Pavia.

La bambina, che viaggiava sulla «Polo» di De Paco, ha riportato un grave trauma cranico e la frattura di un femore. La prognosi p lei è riservata.

Le condizioni delle altre due ragazze ferite, subito trasportate al «Sant'Ambrogio» di Mortara, non destano invece preoccupazione.

Maria Grazia Votta, 14 anni, sorella Carmela, l'è cavata con contusioni multiple ed è stata dimessa nel pomeriggio ieri. Cinzia Pacchiarini, 24 anni, sorella del guidatore della «Opel», ha invece riportato una frattura al piede destro.

Filippo De Pace stava tornando a casa, a Castello d'Agogna dopo avere assistito al matrimonio della sorella. Aveva con sé le due sorelline calabresi, sue parenti. Anche Marco Pacchiarini e la sorella Cinzia, che abitano Pavia in via Matteotti, stavano tornando a casa.

I carabinieri stanno ancora vagliando le dello scontro le responsabilità. L'impatto è stato violentissimo e due auto si sono accartocciate l'una nell'altra, punto che sono dovute intervenire ben tre squadre di vigili del fuoco per liberare i corpi. [c. br.]

A Stresa si sono svolti i campionati mondiali bellezza canina

Nobili dobermann sul lago

Ai box anche gli allevamenti del Novarese

STRESA. Eccoli, i cani più belli del mondo, i campioni della razza dobermann in passerella al campo sportivo di Stresa. Per vederli lta gente ha pagato il biglietto: centinaia di persone gremivano domenica la pur capace tribuna del piccolo stadio, c'erano appassionati cinofili anche sulle gradinate e sul campo. guardarli, questi campioni, a parte il manto nero o marrone sembrano tutti uguali. Slanciati, flessuosi, orecchie dritte, fauci spalancate con denti bene in mostra. Niente di più sbagliato: un millimetro in più o in meno di pelo, differenza di portamento che solo gli esperti distinguere, uno sguardo abbastanza feroce, una risposta non immediata agli ordini hanno il loro peso al campionato mondiale di bellezza.

Al campo sportivo di Stresa nugoli di bambini hanno circondato i campioni della razza (oltre 280 esemplari arrivati da Germania, Austria, Olanda, Francia, Benelux, Spagna, Jugoslavia e da ogni angolo d'Italia) che non hanno avuto la minima reazione. Erano tenuti strettamente al guinzaglio, ma non hanno dato prova di aggressività. Anche sul lungolago di Stresa, affollatissimo nel week-end, i dobermann a passeggio con i loro proprietari non hanno creato problemi. E, di fronte a un appuntamento importante come il «mondiale», anche le direzioni dei grandi alberghi hanno chiuso un occhio consentendo ai campioni l'accesso ai saloni e alle camere.

L'associazione italiana amatori dobermann, presieduta da Luigi Pezzano, ha sezioni a Torino, Cuneo e Asti, altri gruppi stanno organizzandosi in Piemonte. Anche nel Novarese dobermann sempre più richiesto da gente che vuole protezione e sicurezza: lo conferma Giovanna Roman che gestisce a Borgomanero, con il marito e il figlio Leonardo, un centro di addestramento per cani da guardia e difesa.

Ai campionati di Stresa i colori del Novarese erano rappresentati da una piccola scuderia ossolana: fra i giovani maschi neri Brian, Arrow, Bronco e Argos del parco dei principi, tutti allevati e allenati da Franco Caffone, di proprietà rispettivamente di Francesco Biondo, Giovanni Giorgis, Mario Del Passo e Francesco Reali di Domodossola. Nella classe campioni maschi neri il plurititolato Quorry di Campovalano, dello stesso Caffone. I titoli iridati sono stati assegnati a Hargos V.H. Wontij (maschi neri), Olaf di Campovalano (maschi marroni), Lia Lorene Rovelino (femmine nere), Akir Preussen Gorde (femmine marroni).

Adriano Velli

CTS
Agente accreditato
PRESENTAZIONE NUOVI SISTEMI
IBM AS/400
SOLUZIONI PER PICCOLE AZIENDE
- *21 settembre,* **Hotel Rosso** - via Gippini 11 - ORTA
- *settembre,* *15* **Hotel Italia** - Via Solaroli 8 - NOVARA

IBM
AS/400

CTS s.r.l. Cusiana Time Sharing
Sede: OMEGNA - No Via Alberganti, Tel. 0323/643333-841013
Filiale: 28100 NOVARA Rotonda M. D'Azeglio, 2 Tel. 0321/34484-34676

C'E' DA [redacted]

Va in rovina il mulino di Leonardo

Appello a Borgolavezzaro, in mezzo alle risaie

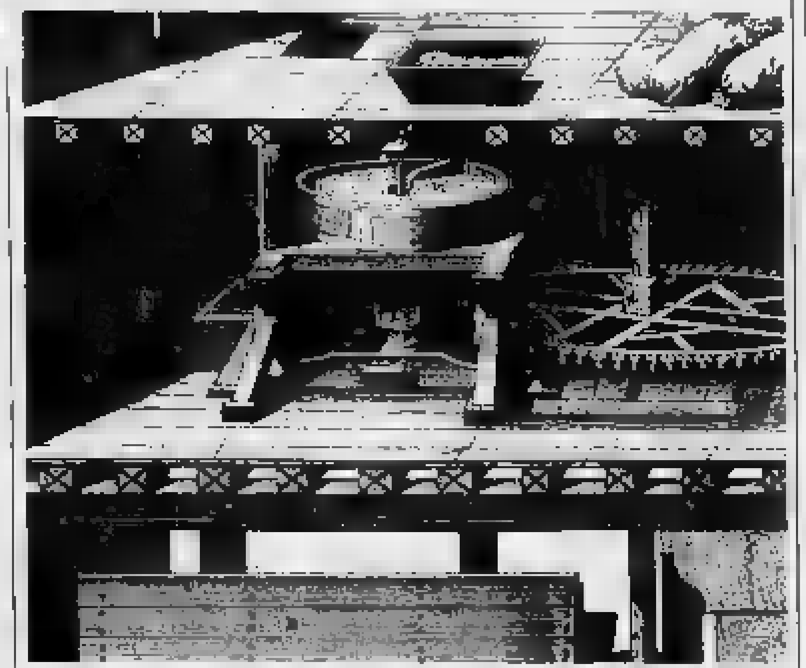
IL mulino di Leonardo non gira più da un secolo, ed anche la «Casera pel caccio», [redacted] grande locale per la stagionatura del formaggio, gli alloggi di fittavoli e bergamini, la stalla delle vacche da latte ed i diciotto piccoli cassori, sono vuoti. Uno dei più grandi complessi [redacted] architettura rurale della Bassa sta [redacted] poco [redacted] poco decadendo. [redacted] assessore comunale di Borgolavezzaro, appassionato di storia locale, sta preparando un libro, forse il primo atto per salvare un patrimonio di storia e cultura sempre più fragile. «Non si sa [redacted] esattezza quando [redacted] stato costruito il Molino Nuovo - racconta l'assessore Bruno Radice -, si ipotizza che risalga [redacted] e c'è una leggenda che attribuisce la costruzione [redacted] del mulino addirittura a Leonardo, che in effetti lavorò in queste zone, ma non esistono documenti che lo attestino con sicurezza».

Anche senza la paternità leonardesca, Molino Nuovo resta una delle più interessanti cascine della Bassa una delle prime aziende della zona di cui Radice ha ritrovato nell'archivio comunale un atto seicentesco che informa sui lavori di costruzione [redacted] del [redacted] Germagnone, il [redacted] nale che portava l'acqua per il funzionamento del mulino, [redacted] diritti connessi allo sfrutta[redacted] della roggia.

«In precedenza il complesso era chiamato Cascina dell'Assunta - aggiunge Radice - ed era legato alle proprietà del Capitolo della Cattedrale di Novara: nell'800, quando la cascina subì una notevole ristrutturazione, la residenza del fattore venne abbellita con un padiglione neoclassico affrescato [redacted] un dipinto dell'Assunta.

E' proprio all'inizio del secolo scorso che il Molino Nuovo si trasforma: sulla scia delle teorie agrarie di Giovanetti e dell'avvio della nuova imprenditoria liberistica caldeggiata da Carlo Alberto, al vecchio mulino a tre macine vengono aggiunte [redacted] residenze del camparo e dei contadini pigionanti, i trebbiatoi e la pista per il riso, il brillatoio [redacted] i locali per la produzione del gorgonzola, che proprio allora incominciò la sua avventura commerciale al di [redacted] del Novarese.

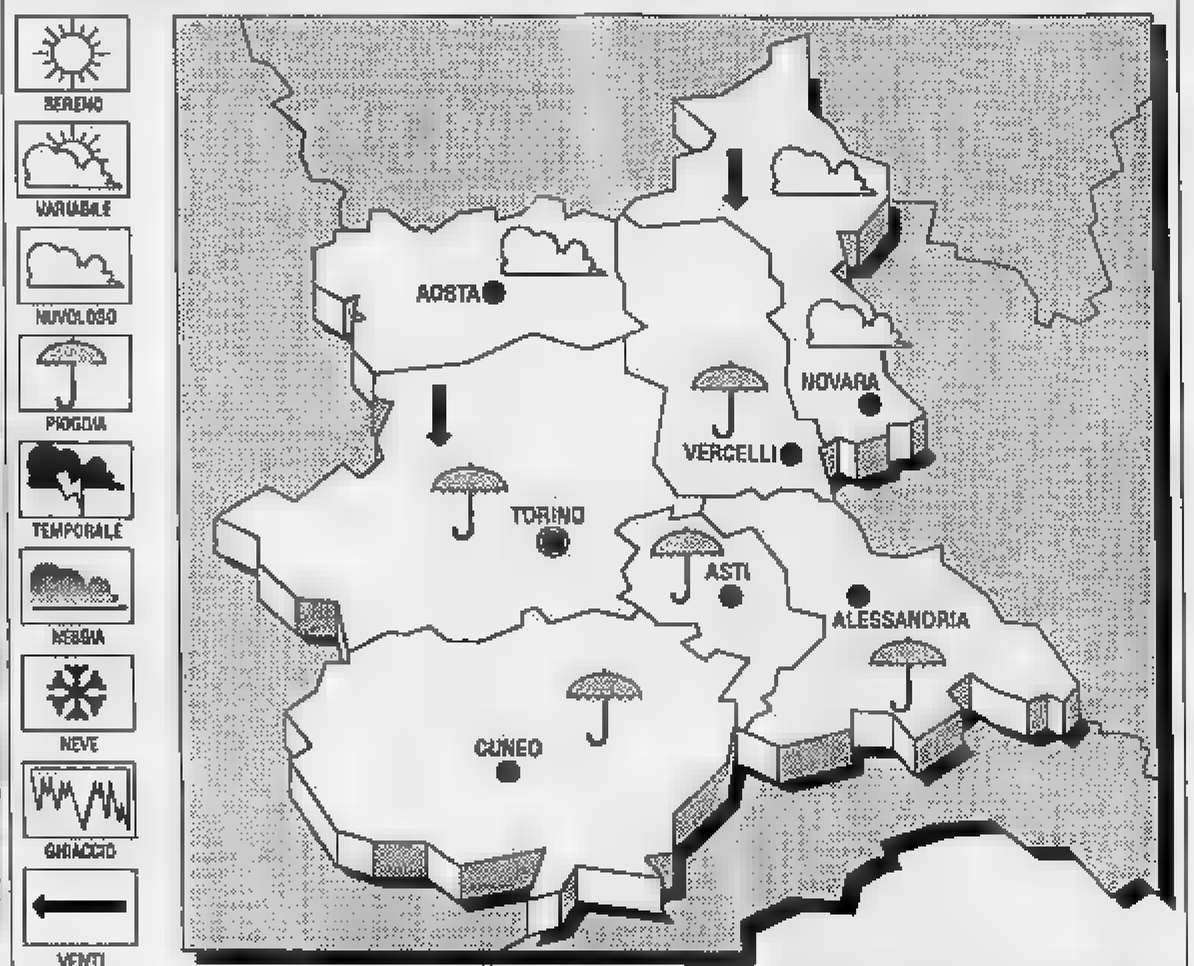
E' il riso il nuovo volano che fa girare l'economia della Bassa e per il grande mulino perde il ruolo di cuore della cascina: sotto le arcate con i colonnati [redacted] sasso attendono sempre meno contadini [redacted] i sacchi del frumento da macinare, ed i proprietari della tenuta danno il via a trasformazioni architettoniche di rilievo: [redacted] 1826 [redacted] la chiusura di tutto [redacted] fabbricato con un grande portone d'accesso. Il '900 porta la decadenza, comune a quasi tutte le grandi cascine della provincia: il mulino [redacted] definitivamente di gi[redacted] e le stalle si svuotano. L'enorme granaio posto sopra il mulino viene adibito a magazzino e riempito di legna, mentre sul crocifisso affrescato sulla parete, che sbiadisce come tutti gli altri affreschi, nasce [redacted] strana leggenda. «L'affresco è [redacted] ricoperto - dice l'assessore - e la gente [redacted] posto diceva che [redacted] si doveva scoprire perché portava sfortuna». E' l'ultima leggenda [redacted] ta attorno [redacted] fantasma di quella che è stata fra le più importanti cascine della Bassa: c'è possibilità di salvarla? Radice [redacted] pessimista: «Occorrerebbero miliardi ed il nostro [redacted] comune piccolo, che non ha queste disponibilità finanziarie. [redacted] potrebbe però ricuperare il mulino [redacted] le arcate; ci vuole poco e riavremmo come per incanto un pezzo di storia novarese».



[redacted] mulino. Nella «Bassa» novarese ce ne sono parecchi da salvare

Marcello Giordani

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un sistema di aria fredda e umida ha cominciato ad interessare i nostri rilievi dalle prime [redacted] del mattino portando pioggia e nuvolosità che ha determinato un abbassamento della temperatura nei suoi valori [redacted]. Questa condizione perturbata tenderà a spostarsi verso Est nel tardo pomeriggio lasciando aria umida sulle nostre regioni.

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Prevalentemente coperto su tutto l'arco alpino e sulle zone pianeggianti con possibilità di aria fresca e pioggia fin dalle prime ore del mattino che tenderà a protrarsi per tutto l'arco della giornata.
[redacted] In lieve diminuzione nei valori [redacted] mi.

LE TEMPERATURE DI [redacted] A NOVARA
Ma[redacted]: **20**; mi[redacted]: [redacted]; media: [redacted]

[redacted] **FA**
Massima **25**; minima **14**; media **19**.

[redacted] QUELLE IN PIEMONTE

Torino **21**	Asti **18**
Alessandria **28**	Aosta **23,5**
Cuneo [redacted]	Vercelli **21**

Il **Sole** sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35. [redacted] **Luna** si è levata alle 6,30 e [redacted] 19,03.

LETTERE AL GIORNALE

I pedoni [redacted] balia del traffico

Scrivo per esternare una mia amarezza che credo appartenga a tutti i pedoni novaresi. Ho 60 anni e non ho mai preso la patente per motivi personali. Attraversare le strade di Novara però, [redacted] diventando [redacted] vero [redacted] proprio dramma. Sono già stata investita una volta da una moto e ho rischiato in un altro paio di occasioni. Di questa situazione credo che [redacted] po' di responsabilità sia anche dei vigili: oltre che a fare multe, dovrebbero forse dedicare [redacted] po' di attenzione alla salute dei pedoni.

Lettera firmata, Novara.

Aprono [redacted] scuole [redacted] parcheggi

Nei prossimi giorni incomincia l'anno scolastico e l'esperienza degli anni passati insegna che proprio con questa concomitanza si accentua [redacted] problema dei parcheggi.

Non pens[redacted] siano le centinaia [redacted] insegnanti a fare precipitare la situazione, ma certo i genito[redacted] che, accompagnando in [redacted] tro i loro figlioli con l'auto [redacted] fermano poi per le spese. [redacted] quanto è difficile la situazione di Novara in fatto di parcheggi, [redacted] qualche [redacted] credo si possa ancora fare.

E a proposito di parcheggi: a che punto sono i lavori del nuovo silos di via Solferino e di ampliamento di quello di via San Francesco d'Assisi? Si tratta di alcune centinaia [redacted] posti-auto che contribuirebbero almeno ad alleviare il problema.

Francesco Imperatore, Novara

Ad [redacted] non torno neanche per un [redacted]

Non so se quest'anno il turismo abbia inciso più del solito sul bilancio del Comune di Arona. Dal canto mio, ho (involontariamente) contribuito ad [redacted]scere gli introiti. Vi racconto come. Sabato, verso sera, arrivo con mio marito in auto alla stazione [redacted] Arona per prendere il treno [redacted] Svizzera. Naturalmente, non c'è parcheggio per i pendolari (solo la zona-dischi) davanti alla stazione, ma, poco più avanti, in quello che successivamente scopriremo essere «piazzale Totale», si apre uno spiraglio: da un posteggio [redacted] una vettura e ci infiliamo con la nostra. Il piazzale è intasato di [redacted]. Ci guardiamo intorno e vediamo numerosi cartelli di divieto: niente parcheggio [redacted] martedì, pena la rimozio[redacted] forzata, per il mercato. Ma è sabato, [redacted] abbiamo nulla da temere. E facciamo un salto avanti di una trentina di [redacted]. Domenica sera: arriviamo e l'auto non c'è più. «Ce l'hanno rubata»: ci diciamo sconsolati. E' mezzanotte, non ci sono più treni per Vercelli e andiamo alla ricerca di un albergo: novantamila lire impreviste.

Lunedì, di buon mattino torniamo nel piazzale, prima di andare a denunciare [redacted] furto e, seminascosto tra gli alberi, ecco un altro divieto. C'è il classico cartello [redacted] la scritta: venerdì, sabato e festivi, ore 10-15, rimozione. Telefoniamo subito [redacted] vigili e abbiamo la conferma: la nostra macchina è all'Aci di Dormelletto.

Prendiamo il taxi per riprendercela: 50 mila lire di multa e 60 mila di trasporto e fermo Aci. Morale 200 mila lire regalate alla comunità di Arona, tutto perché nessuno ha pensato a sistemare cartelli più chiari. E' vero, [redacted] eravamo [redacted] errore perché non abbiamo visto un divieto annegato tra gli altri dieci che dicevano tutt'altro. E siamo stati duramente puniti: non bastava la multa da [redacted] mila lire, nossignori, bisognava pure rimuovere l'auto, facendoci prendere mezzo colpo. Così si [redacted]. E se permettete, io faccio un bell'applauso agli amministratori e ai vigili urbani che hanno mostrato i muscoli. Ma un caffè che è un caffè, Arona non me lo spillerà più.

Maria Cristina De Maria, Vercelli

STATO CIVILE

[redacted]

NATI. Thomas Guido Ilario Pizzighello; Elisa Vincenza Tornotti, Cameri; Ruslan Zintchenko, Kiev; Carlotta Daniele; Dario Tascini; Filippo Caresana, Tornaco; Cecilia Rossi; Luca Ferretto, Villata; Federica [redacted]setti; Laura Massa; Vanessa Povarino; Jessica Introcaso, S. Pietro Mosezzo; Sonia Cavazzoni, Robbio; Chiara Ballarè; Davide Raineri; Michela Barbaglia, S. Pietro Mosezzo; Greta Veronica Tresoldi, Marcallo; Joseph Biletto; Sarena Guastamacchia; Miriam Ledda, Bellinzago; Sara Barucco, Bellinzago; Giancarlo Battio, Cameri; Lidia Manzella, [redacted]late; Stefano Limonio; Davide Brustia, Castello d'Agogna; Sonia Rosato; Christian Ierardi, Mesoraca.

DECESSI. Vincenza Napolitano, 1914, via Concia 9/B; Giuseppina De Giorgi, 1908, [redacted] Morbio 16; Giuseppe Lonardi, 1921, [redacted] 24, Salvatore Talia, 1902, viale Volta 58; Angelo Rizzoli, 1903, via Bolzano 5; Lanfranco Negri, 1927, via Manara 43; Carolina Bellotti, 1903, via Marconi 46/B; Pasquale Cioffari, 1902, [redacted] Lazzarino 10; Antonina Calì, 1958, via Riotta 9; Alfredo Zanotti Fragonara, Trecate Salvatore Mazzara, 1913, Campofranco; Ettorina Tamborin, 1917, Castellazzo Bormida; Marina Bugnolo, 1961, via Righi 53; Catarina Massara, 1912, via M.S. [redacted] 12; Pierina Crosetto, Collegno; Luigi Comero, 1914, Sizzano; Antonio Spinelli, 1895, v. G. Cesare 147; Anna Maria Trivi, 1914, viale Volta 75; Clara Beltrami, 1905, [redacted] Galvani 41. Luigi Ferrian, 1927, via Montanara 10; Nando Mistri, 1928, Vespolate; Angela Mainardi, 1898, via Galvani 41; Angelo Vercelloni, 1947, via Alcarotti 3; Rocco Anzaldi, 1904, Verbania; Rosita Frezzati, 1934, Robbio.

SPOSI. Roberto Perugini, impiegato, via Pasquali [redacted], con Francesca Roghi, grafica, Padova; Bruno Quagliato, consulente tecnico, Vigevano, [redacted] Giovanna Mario, corso Milano 59; Franco Tacelli, impiegato, via Col di Lana 10, con Paola Quarantia, viale Volta 81. Salvatore Costantino, Cameri, con Giovanna Pattada, via Casorate 12; Adelio Miletto, commerciante, Villar Focchiardo, con Emanuela Scalvini, corso Vercelli 26; Salvatore Mastrangelo, [redacted] Adamello 11, con Alfonsina Romè, impiegata, via Ranzoni 36. Claudio Pallio, perito [redacted], Landshut, con Brigitte Berger Orilich, impiegata, Landshut. Maurizio Di Cristofaro, op. postale, corso Risorgimento 31, con Carmela Abbondanza, Bitonto; Salvatore Astarita, Napoli, con Angela Guarriero, Roma; Vincenzo Furnari, agente custodia, [redacted] Sforzesca 48, con Flavia Fugazzotto, [redacted]cellona Pozzo [redacted] Gotto; Leonardo Manco, sott. A.M, via Verbano 271, con Maria Grazia Verardi, Racale. Massimo Ralieri, commerciante, via Pontida 4/H, con Carla Manassero, impiegata, Nizza Monferrato; Francesco Ferrotti, sott. A.M, via Visconti 34, con Maria Rosaria Rullo, impiegata, Casoria; Mirko Trocoletti, rappresentante, Pesaro, [redacted] Monica Saccomandi, [redacted] Pesaro.

LA FOTO D'[redacted]

Il romantico trenino che saliva [redacted] Stresa

Del trenino a cremagliera è rimasto solo un bel ricordo del passato: Adesso il collegamento fra la vetta e Stresa è garantito dalla funivia e dalla strada Borromea.

ECCEZIONALE!!! A NOVARA **IL MAGO** [redacted]

MEDIUM
PRANOLOGO
CARTOMANTE
PARAPSICOLOGO

IL MAGO FORTUNATO
guida eccezionalmente problemi difficoltosi risolvendoli con 30 anni di professionalità. Risulta [redacted] dei massimi esponenti dell'occulto.
RICEVE PER [redacted]
NOVARA - Via Tadini, 17 - Tel. 0321/64.16.37 (2 linee)

Avviata Agenzia Turistica [redacted] in Lignano Sabbiadoro (centro)
CERCA SOCIO
per ampliamento attività.
Tel. 0431/71444-720591.

CERCASI
[redacted]
[redacted] filiale di Borgomanero.
Zona di lavoro Novara e provincia. Ot[redacted] provvigioni, anche 1° impiego.
Per appuntamento tel. 0322 846.772

Importante società commerciale **cerca**
1 AUTISTA
referenziato con patente B. Costituirà titolo preferenziale l'avere conoscenza dell'Italia Centro-Settentrionale e [redacted] patente C.
Tel. per appuntamento 0323/45.056.

SOCIETA' RISTORAZIONE COLLETTIVA
[redacted]
CUOCHI
per DOMODOSSOLA e DINTORNI
TEL. 02/423.9433-489.521.46

RICERCHIAMO
[redacted]
max 35enni per affermata Società Commerciale da inserire nella gestione della clientela.
[redacted] **richiesti**, max [redacted] rietà, capacità commerciale, disponibilità in tempi brevi.
Retribuzione adeguata con guadagno medio iniziale pari a L. 2.800.000, rapidi avanza[redacted].
[redacted] **di lavoro disponibili:** Provincia di Novara e/o Varese.
Telefonare per appuntamento: 0322/846.410

[redacted] SOCIETA' DI SERVIZI
ricerca
per manutenzione autoparco aziendale
[redacted]
AUTOCARRI
Richiedesi:
- provata capacità ed esperienza
- la [redacted] di elementi [redacted] oleodinamica e/o carpenteria metallica costituirà titolo preferenziale
- assicurasi retribuzione commisurata alle capacità

Inviare curriculum a: **Publikompass 627 - 10100 Torino.**

[redacted]
avviatissima attività artigianale in zona Verbania Pallanza, ottima posizione.
Tel. 0323 551.322 ore pasti

Grimaldi
0323-86.28.20

ATTIVITA' COMMERCIALI
BORG[redacted]: centralissima attività tab. 12-14 articoli da regalo. Buon giro d'affari documentabile.
BORGOMANERO: zona commerciale [redacted] intenso passaggio attività [redacted] 11 [redacted] accessori abbigliamento, maglieria e biancheria intima. Prezzo interessante.
ORNAVASSO: [redacted] attività tab. 11-14.
VERBANIA: zona di grande passaggio avviato Piano Bar. Buona clientela e utile dimostrabile.
[redacted] avviato bar ristorante tab. 7. Intensa attività e ottimo reddito.
VERBANIA: centrale [redacted] attività XIV/14, XIV/4, XIV/31, articoli sanitari ed ortopedici.
LESA: zona di forte passaggio bar ristorante paninoteca [redacted] piano bar. Prezzo interessante.

OMEGNA CENTRO
cedesi
palazzina al rustico [redacted] o uffici.
Scrivere a Casella Postale [redacted] - [redacted] Crusinallo.

[redacted]
[redacted] O CARTOLERIA
in zona centrale
[redacted]GOMANERO CENT[redacted]
NUOVO APPARTAMENTO TERMOAUTONOMO
anche uso ufficio
Tel. 0321 94.272 - 0322 843.980

GIERRE ***vende***
AFFITTASI - Adiacenze Stazione FFSS bilocale arredato a referenziato.
CENTRO STORICO - Affittasi negozio mq. 50
[redacted] - Su [redacted] principale cedesi pluriennale e ben avviata attività di vendita articoli di abbigliamento medio-fini Tab. IX. Informazioni in ufficio.
S. MARTINO - Cedesi avviata attività di vendita di tessuti e filati Tab. X e accessori Tab. XIV
CORSO RISORGIMENTO - Cedesi **BAR** avviamento pluriennale, ben arredato e attrezzato, locali di ampia metratura. Informazioni esclusivamente in ufficio.
NOVARA - Cedesi negozio di abbigliamento ed articoli per la danza. Avviamento pluriennale, [redacted] documentabile. Informazioni in ufficio.
NOVARA - Via [redacted]drale - Adiacenze Valgrio affittasi locale mq. 300 circa uso magazzino / deposito / piccolo laboratorio famigliare
CAVAGLIETTO - Mulino da ristrutturare [redacted] terreno di 22.000 mq. circa. L. 110.000.000
[redacted] - Cedesi pluriennale e ben avviata attività di vendita di abbigliamento e accessori. Tab. IX-X-XI-XIV. Informazioni su appuntamento in ufficio.
0321 [redacted]

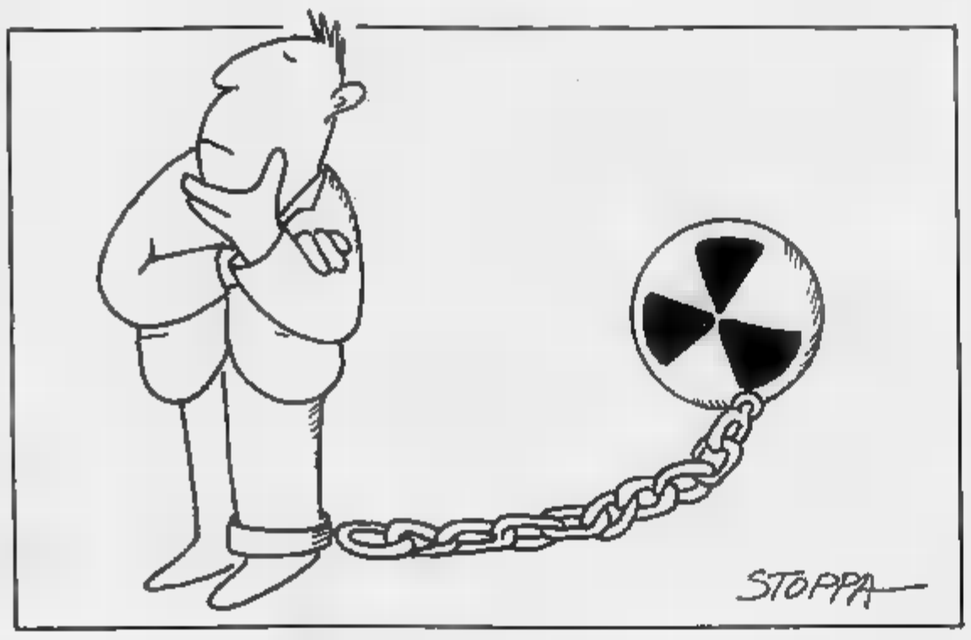
[redacted] vendesi villetta recente costruzione, 4 lo[redacted] + servizi, garage, giardino.
INVORIO: vendesi villa composta da [redacted] camere, salone, cucina, doppi [redacted] vizi, garage giardino.
ARONA adiacenze: cedesi impianto sportivo composto da campo da tennis illuminato, casetta per spogliatoio, terreno [redacted] 6000 mq.

FIN-LAGHI FINANZIA
a commercianti e artigiani L. 8.000.000 in 48 ore mini[redacted]malità.
Fiduciari fino a 50.000.000
Leasing auto e strumentali
Cessioni V [redacted]
pendenti (anch[redacted]
Anticipo immediato
Mutui ipotecari
[redacted] ore ufficio.
032[redacted]

Da Meina petizione contro il deposito svizzero di scorie nucleari

Piz Pian Grand: 4 mila no

E' stata inviata al Governo Federale Elvetico e alle Regioni Piemonte e Lombardia
Al Convegno sui «cimiteri atomici» erano presenti ventinove sindaci del Lago Maggiore



MEINA. Piz Pian Grand, Ispra, Saluggia, Trino Vercellese: sono i [illegible] dei «cimiteri» atomici di cui si è parlato a Meina, nella mattinata di domenica, durante [illegible] Convegno promosso da un Comitato italo-elvetico del quale fanno parte, tra gli altri, l'ex deputato comunista Gianni Alasia e Floriano Villa, presidente dell'Associazione nazionale dei geologi ed appartenente al comitato scientifico della Lega Ambiente.

Un centinaio i presenti nell'aula consiliare del piccolo comune rivierasco. Oltre ad Alasia e al professor Villa, hanno preso la parola Giuseppe Godio (responsabile regionale a Saluggia per il settore energia), Carlo Girardi (ricercatore ad Ispra), lo svizzero Bill Arigoni (membro del Gran Consiglio Ticinese), Amelia Alberti (Lega Ambiente), Maurizio Cotti Piccinelli (ex sindaco di Meina e promotore dell'iniziativa che ha coinvolto 29 sindaci del lago Maggiore).

Una petizione con 4 mila firme è stata inviata alla Regione Piemonte, alla Regione Lombardia e al Governo Federale Elvetico, al quale, in particolare, si chiede di non rilasciare l'autorizzazione allo scavo di una galleria di sondaggio a Piz Pian Grand, dove dovrebbero e[illegible] stoccati, cioè conservati in deposito, 70 mila metri cubi di materiale radioattivo. Piz Pian Grand si trova a quota 1400 metri sul versante italiano del Canton Grigioni. E' nel bacino imbrifero del Verbano, visto che proprio da queste parti [illegible] il Ticino.

La Clara (Cooperativa per l'immagazzinamento dei rifiuti atomici) aveva pensato di risolvere quassù molti dei suoi problemi, ma gli antinucleari hanno invocato il rispetto della Dichiarazione di Stoccolma del 1972, secondo la quale «ogni Stato deve assicurare che le attività che si realizzano nel proprio territorio non siano causa di danno all'ambiente dello Stato confinante». A sentire i Verdi, c'è poco da stare allegri. Anche perchè il tempo stringe. Domenica 23 settembre, gli svizzeri saranno chiamati ad un referendum per esprimersi su una eventuale rinuncia al nucleare entro il 2030, sulle scelte energetiche alternative e sull'introduzione nella Costituzione elvetica di nuove [illegible] relative alla compatibilità ecologica dello sviluppo. «C'è grande attesa per questo referendum - ha detto Gianni Alasia -, il problema è grave, gli interrogativi sono severi ed inquietanti. Perchè, bisogna ammetterlo, le recenti crisi politiche [illegible] miche stanno proprio rilanciando il nucleare».

Se Piz Pian Grand tiene in apprensione almeno tre province, quelle di Varese, Como e Sondrio, oltre ovviamente a tutto l'Alto Novarese, altri giacimenti, da tempo, tolgono il sonno a lombardi e piemontesi. Sono quelli di Ispra, Trino e Saluggia.

Giuseppe Godio ha definito Saluggia [illegible] «cloaca radioattiva», chiedendo immediati interventi da parte della Regione Piemonte. Analogo interessamento è auspicato per Ispra da parte della Regione Lombardia.

Per Trino e Saluggia, in particolare, si chiede una verifica dei piani progettati da Enel ed Enea riguardo ai rifiuti depositati nell'ex reattore Avogadro.

Ma dove mettere queste scorie? A questa domanda nessuno ha saputo rispondere. «Noi verdi - ha precisato Alasia - non diciamo che tocchi ad altri, perchè noi non siamo mai estranei ai problemi veri. Crediamo che le soluzioni potranno essere trovate solo con una convergenza di competenze su scala internazionale».

Sandro Bottelli

NOTIZIE FLASH

NOVARA
[illegible] La Banca dell'Agricoltura a Pernate

E' stata inaugurata sabato la nuova agenzia di Novara della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Lo sportello è in piazza Fratelli Bandiera 21, a Pernate. Il direttore è Giuseppe Centini. Nella sede si possono eseguire tutte le operazioni già garantite alla filiale di Nova[illegible].

NOVARA
[illegible] prezzi al cinema Vip

Andare al cinema costa di più. L'aumento finora ha interessato soltanto la sala «Vip» via Perazzi, dove il prezzo del biglietto è salito a [illegible] mila lire (interi) e 6 mila (ridotti). E' prevista un'agevolazione tutti i mercoledì (ad eccezione dei festivi e prefestivi) per [illegible] varrà la tariffa ridotta, [illegible] mila lire (interi) e 5 mila (ridottii), secon[illegible] le disposizioni della società novarese Altamira.

MACUGNAGA
[illegible] Si ferisce [illegible] il parapendio

Walter Berardi, 23 anni, aspirante guida di Macugnaga, si è fratturato [illegible] na vertebra cadendo col suo parapendio all'alpe Bill. Berardi, che era stato preceduto da alcuni amici, s'era lanciato poco più in alto di loro ma è finito a terra forse [illegible] causa di [illegible] difetto del parapendio. E' stato trasportato all'ospedale di Domodossola.

[illegible]
[illegible] Barcaiolo salva un camoscio

Salvato un camoscio in mezzo al lago. Protagonista dell'impresa è stato Federico Urani, popolarissimo barcaiolo ortese, che ha portato a riva l'animale che nuotava nelle vicinanze dell'isola San Giulio. Dopo il ricupero, la bestiola è stata affidata alle cure dei carabinieri e riportata sul monte Camosino.

GHEMME
[illegible] Visita alle cantine e ai vigneti

Si svolge oggi una visita guidata ai vigneti del comprensorio viticolo ghemmese. L'iniziativa è inserita nel programma regionale di «Lotta guidata e i[illegible]grata» ed è organizzata dall'Unione agricoltori e dai Coltivatori diretti. Il programma prevede, dopo il ritrovo alle 14,30 al Municipio di Ghemme, le visite ad una cantina della zona e ai vigneti sperimentali, con degustazione finale.

CEPPOMORELLI
[illegible] Eletta giunta alla Comunità Montana

Claudio Sonzogni, sindaco di Vanzone [illegible] San Carlo, è stato riconfermato presidente della Comunità Montana Valle Anzasca. Suo vice sarà Gianfranco Rainelli, primo cittadino di Ceppomorelli.

I sette centri storici delle risaie novaresi cercano insieme il rilancio

Un solo Comune per la Bassa

A Tornaco si è tenuto un primo incontro fra i sindaci allo scopo di gettare le basi del progetto
Promosse altre riunioni a cadenza mensile, intanto si chiede uno studio e [illegible] referendum popolare

NOVARA. Bassa unita alla fine del '91? L'ipotesi [illegible] prendendo sempre più corpo dopo la riunione a Tornaco dei sindaci dei sette comuni dell'hinterland di Novara. Attorno allo stesso tavolo [illegible] sono ritrovati Gaudenzio Sarino ed Orlanda Bellan, sindaco e vicesindaco di Tornaco, ed i primi cittadini di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati; Nibbiola, Ermete Orlandi; Vespolate, Giovanni Bazzani; Garbagna, Giuseppino Boeri; Terdobbiate, Giuseppe Nuvoloni, e Sozzago, Franco Fossati.

La nuova legge 142 sulle autonomie locali offre la possibilità di unificare i servizi a livello intercomunale, purché i centri interessati predispongano l'unità dei singoli statuti entro giugno '91. E' questo l'obiettivo a cui [illegible] lavorando gli amministratori della Bassa Doc, per il rilancio di un'area che dagli Anni [illegible] sta subendo spopolamento, crisi dell'agricoltura e carenza di infrastrutture.

Per risalire la china la Bassa gioca la carta dell'unità: dapprima i sette comuni si dovrebbero consorziare ed unire i servizi, in un secondo tempo verrebbe costituito un unico comune. «Siamo ancora tuttavia a livello di ipotesi - sottolinea il sindaco di Nibbiola, Orlandi - anche se l'intenzione di tutti i comuni è di percorrere questa direzione, tanto che abbiamo fissato degli incontri fra amministratori a scadenza mensile per verificare le modalità [illegible] realizzazione del progetto».

Perché si è giunti a questa proposta? Per risolvere i problemi comuni a tutti i paesi della [illegible]: «A Nibbiola - dice il sindaco - siamo stabili sui 600-650 abitanti, forse non è esatto parlare di popolazione anziana, ma certo mancano i ricambi: i giovani vanno a Novara, perché da noi non vi sono insediamenti industriali. E' un problema che si riflette sulle scuole; gli alunni sono in costante diminuzione, per quest'anno, alle elementari riusciamo a tenere il numero delle classi dello scorso anno, ma fino a quando sarà possibile?».

In che modo l'unificazione potrebbe arrecare vantaggi agli abitanti? «La legge 142 - risponde il sindaco di Borgolavezzaro, Gianluigi Lovati - prevede un aumento del 30% dei trasferimenti dello Stato ai comuni che accetteranno l'unificazione, e sicuramente si tratta di un beneficio, ma [illegible] sappiamo se tali contributi verranno erogati sempre o soltanto per 2 anni».

Lovati sostiene che nel processo di unificazione occorre cautela, «perché siamo i primi comuni italiani a tentare questa possibilità, perciò avremo un po' il ruolo delle cavie». Alla riunione di Tornaco sono stati messi sul tavolo i vantaggi derivanti dall'unificazione, ma non sono stati nascosti i disagi che potrebbero nascere per qualche comune. «Quando verranno unificati i servizi - dice Orlandi - uno dei primi sarà proprio quello scolastico. Nel nostro caso, disponiamo [illegible] un complesso che soddisfa le nostre esigenze: è un edificio funzionale, ma [illegible] avvenisse l'unificazione probabilmente tutti gli alunni verrebbe[illegible] dislocati in un solo centro, forse a Terdobbiate. Per noi sa[illegible] [illegible] sacrificio, [illegible] necessario affrontarlo per proseguire il discorso dell'unità».

Che cosa comporterà l'unificazione sotto il profilo amministrativo? Le idee in proposito [illegible] [illegible] [illegible] chiare e Lovati invita alla cautela: «Si pensa ad [illegible] unico comune dove verranno distribuiti i certificati? Ad un unico sindaco e consiglio comunale? Sono ipotesi che vanno vagliate attentamente: nel frattempo propongo [illegible] no studio a livello universitario per analizzare la fattibilità di tutto [illegible] progetto e sentire l'opinione della gente». Bassa doc: verrà indetto un referendum per aggregare i 7 comuni storici della risaia novarese?

[m. g.]

Quintali di alborelle morte in un canale prosciugato

Strage di pesci a Oleggio

Il caso più grave scoperto sotto il ponte della via Gallarate
I pescatori denunciano il fenomeno. Intanto sono arrivati i bracconieri

OLEGGIO. Il canale Regina Elena [illegible] nella fase di «secca» stagionale e nelle «tombe» sotto i ponti ci [illegible] quintali [illegible] pesci. La maggior parte sono già morti, altri boccheggiano. Il proble[illegible] e le polemiche si ripropongono ogni anno. I responsabili dell'Associazione pescatori dilettanti di Novara, che hanno in gestione le acque per le attività [illegible] pesca sportiva, n[illegible] sanno più come affrontare la situazione. Intanto alcuni hanno segnalato lo scempio più grave ad Oleggio, nelle buche del canale sotto il ponte di via Gallarate.

Il corso d'acqua artificiale è asciutto, [illegible] lo rimarrà fino a marzo. Le buche hanno una profondità di quattro metri per una superficie di due. Moltissimi pesci galleggiano a pancia all'aria. La [illegible] è squallida: attorno alle pozze, televisori rotti, pneumatici scoppiati, rifiuti. Nelle semioscurità (sotto il ponte della statale bustese) s'intravedono i cerchi formati dai pochi p[illegible] ancora in vita. L'ossigeno è agli sgoccioli. Tra pochi giorni la superficie sarà tutta grigia. In almeno altre [illegible] località, ai dirematori di Bellinzago, del Terdoppio e della Roggia Mora [illegible] fenomeno si ripete.

«Ogni anno ci troviamo ad affrontare l'emergenza - dice il presidente dei pescatori dilettanti, Renato Pellò - è una storia vecchia. Abbiamo fatto riunioni [illegible] i responsabili del Naviglio Grande e con i funzionari dell'Est Sesia. Il pesce di quelle buche ha il destino segnato. Abbiamo provato a trasportarlo: le arborelle sono delicate, prima di arrivare al fiume sono morte. [illegible] possono tirare fuori con la bilancia, grazie ad un'eccezione alla legge regionale. Ma [illegible] basta. Le reti consentite in questi casi hanno le maglie troppo larghe. Quelle più fitte [illegible] assolutamente proibite. Il pesce si potrebbe recuperare prima di asciugare il canale. Ma ci sono difficoltà tecniche e finanziarie che, [illegible] soli, come società [illegible] dilettanti, [illegible] possia[illegible] superare».

Le buche del Regina Elena sono anche meta di bracconieri senza scrupoli, che versano verderame nell'acqua. Dopo qualche minuto i pesci vengono a galla: i primi sono portati [illegible] di fretta. Il resto rimane [illegible] a marcire. Nel processo naturale brucia ancora più ossigeno. I pochi che non restano vittime dell'avvelenamento non sopravvivono comunque: «Abbiamo fatto dei turni - continua Pellò - anche di notte eravamo [illegible] ad aspettare quegli incoscienti. Prima organizzavamo delle squadre, bagnandoci fino alle ossa. Salvavamo quanto era possibile. Ma non potevamo più continuare così».

L'ultima possibilità è quella di prevedere un'«asciutta» graduale. Per [illegible] momento gli enti pubblici e privati coinvolti non possono predisporre un'azione del genere.

«Rimane [illegible] speranza - conclude Pellò - se andrà in porto la collaborazione con i francesi per le centrali idroelettriche, può darsi che il periodo di secca verrà accorciato e organizzato gradualmente».

Maria Paola [illegible]

Un'iniziativa che accompagnerà gli incontri culturali di Icaro 90

Diecimila cartoline per l'Iraq

Il messaggio di pace dei giovani novaresi

NOVARA. Una cartolina per la pace [illegible] lo slogan che anima la nuova edizione di Progetto Icaro, in programma [illegible] Novara a partire dal 25 settembre con una serie di 4 incontri. Giunta alla terza edizione, l'iniziativa - promossa dall'omonimo gruppo nato tre anni fa a Novara e da qualche mese divenuto associazione - vuole quest'anno dare il suo concreto, originale contributo alla pace nel mondo. E questo chiedendo ai Novaresi di inviare una cartolina all'ambasciata irachena in Italia. Diecimila cartoline sono in fase [illegible] stampa. Verranno distribuite al pubblico durante le serate previste dalla manifestazione e nelle scuole della città.

«E' un modo sincero, immediato, di inviare un messaggio positivo in un momento delicato come questo - dice Gaudenzio Vanolo, presidente dell'as[illegible] Progetto Icaro - soprattutto [illegible] un'occasione per chiedere attivamente, di persona, la pace nel mondo». E aggiunge: «Le cartoline [illegible] gratis, basta pagare soltanto le 500 lire del francobollo». Inoltre i rappresentanti di tutte le religioni, che «Icaro '90» riunirà eccezionalmente in occasione della quarta serata, firmeranno una richiesta di pace da consegnare all'on. Scalfaro e da inviare anche al presidente del consiglio Andreotti. «A livello organizzativo la nostra iniziativa è cresciuta molto in questi tre anni - confessa non senza soddisfazione il presidente di Progetto Icaro -. Abbiamo deciso di fare a meno di molte iniziative accessorie, come quelle di spettacolo, ma abbiamo creato una grande rete di amici, impegnati a creare [illegible] sostrato per i giovani, usando il loro stesso linguaggio». Il dibattito sui grandi temi di oggi, il dialogo diretto col pubblico sono i grandi punti di forza di Progetto Icaro, un'esperienza che ha già coinvolto 14 mila persone e che per la sua terza edizione prevede l'intervento [illegible] molte, note personalità della politica, della cultura, del mondo scientifico [illegible] religioso. Si incontreranno a Novara, nelle serate del 25 settembre, 2, 9 e 23 ottobre, per dibattere della pace, tema conduttore di «Icaro'90». «Il programma prevede tre serate di discussione, dedicate alla famiglia, al problema della droga e ai rapporti tra pace e giustizia, e un incontro ecumenico, intitolato «PerDonare» (la D in maiuscolo ha un significato simbolico!». Numerose le personalità attese al dibattito. Tra queste Giorgio Abraham, lo scienziato Antonio Zichichi, don Stinghi, il generale Franco Angioni e il parlamentare Gianni Rivera. Un segnale di collaborazione giungerà anche dall'Onu, grazie all'intervento di Di Genlaro.

[s. n.]

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
BORGOMANERO centro: **appartamento** nuovo termoautonomo, consegna fine anno di ampia metratura, ideale anche uso ufficio. Anticipo più dilazioni.
ATTIVITA' COMMERCIALI
BORGOMANERO centralissimo: **cartoleria** con alto reddito documentabile, comprensiva di arredamento. Trattativa presso nostro ufficio.
CRESSA: avviatissimo **bar ristorante pizzeria** alto reddito documentabile.
Soprastante appartamento. Trattativa riservata.
BORGOMANERO
Corso Roma [illegible]
0322 [illegible]

C.B.FIN
C.B.FIN FINANZIA
ex. 10 milioni L. [illegible]
- **Prestiti personali a tutti, anche firma singola**
- **Finanziamenti con [illegible] postali**
- **Prestiti aziendali fino a 500 milioni**
- **Mutui in 7 giorni tasso 11% annuo**
- **Mutui per liquidità**
- **Soluzioni in 24 ore**

NOVARA - Via Palestro, 1 - Tel. 0321 36.818
ARONA - Via Cavour 45 - Tel 0322 48.475
[illegible] - Tel. 0323 [illegible]

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
LAGO D'ORTA - [illegible] immersa nel verde, casa indipendente, anche bifamiliare con terreno di mq 3000 circa [illegible] - investimento in palazzina appartamento termoautonomo di cucina, soggiorno, due camere letto, bagno, cantina, autorimessa.
OMEGNA - Zona stadio, libera ottobre 91, appartamento di [illegible] soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina L. 88.000.000 dilazionabili in [illegible] anno senza [illegible], [illegible] tasso mutuo.
OMEGNA - Centro splendido panorama, libero, ultimo piano, appartamento di cucina, soggiorno, due camere letto, bagno
[illegible]
Lungolago Buozzi 3/B
0323 61.313

Se vuoi essere un bravo fotografo questa è la tua occasione
Vendesi attività commerciale in Verbania
Per informazioni telefona (0323) 43.018 - 501.912 - 501.825

Salone
LA [illegible]AMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 9-19,30; Domenica 9-12

Oltre 5 mila persone allo stadio per il giuramento di 700 reclute

Ossola in festa con gli alpini

La cerimonia si è svolta tra gli applausi e una pittoresca cornice di folclore
Nota polemica, il manifesto dei pacifisti affisso accanto a quelli ufficiali

DOMODOSSOLA. «Oggi si svolgono due giuramenti solenni contemporanei a Domodossola e a Cuneo, due città-simbolo della lotta per la libertà e la democrazia nel nostro Paese» ha detto il generale Aldo Varda al[redacted] 700 reclute alpine che hanno giurato fedeltà alla Repubblica [redacted] i monti ossolani in una fe[redacted] e coloratissima cornice [redacted] gente e di bandiere allo stadio comunale. Il comandante della «Taurinense», la Brigata alpina che la sera prima aveva ricevuto la cittadinanza onoraria [redacted] Domodossola, si [redacted] rivolto ai gio[redacted] soldati con accenti più da papà che da generale, ricordando che democrazia e libertà sono state conquistate a duro prezzo: «Tocca anche a voi difenderle giorno per giorno dai [redacted] che le insidiano, [redacted] ultim[redacted] la droga», ha concluso tra gli applausi convinti.

Il saluto del comandante della «Taurinense» è stato l'ultimo atto della manifestazione che ha richiamato [redacted]gli spalti, nelle tribune e un po' dappertutto, in ogni angolo libero dello stadio comunale, oltre [redacted] mila persone che hanno sottolineato con battimani [redacted] grida ogni momento della sfilata e della cerimonia.

Poi i reparti schierati - la fanfara, i rocciatori, gli sciatori con la tuta bianca e i plotoni compatti delle reclute - hanno lasciato lo stadio.

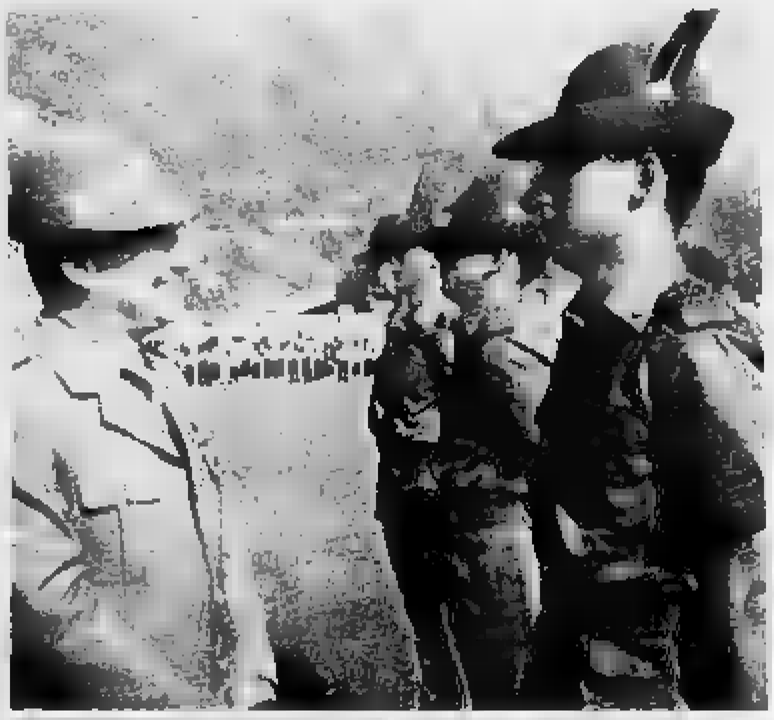
L'organizzazione, impeccabile [redacted] sempre quando [redacted] sono [redacted] mezzo le «penne nere» in congedo, è riuscita a trasforma[redacted] una cerimonia prettamente militare in una festa corale che ha coinvolto tutti. I reparti schierati nello stadio erano affiancati dai gruppi [redacted] folclore ossolano da Macugnaga a Premosello, tra cui spiccavano i ricchi costumi delle donne. Il colpo d'occhio era completato dalla presenza dei gonfaloni dei [redacted]ni, dalle bandiere delle associazioni e rappresentanze, da una folla di parenti [redacted] di amici, di alpini in congedo, che non ha lesinato i battimani al gonfalo[redacted] [redacted] Domodossola e alla bandiera di guerra del battaglione Mondovì che accoglie le reclute alpine della «Taurinense».

A completare l'atmosfera [redacted] sagra l'ampio piazzale antistante lo stadio, incapace ad ospitare il fiume [redacted] automobili che si sono riversate in strade e piazze anche molto distanti dal punto di ritrovo, si era trasformato in un'ampia tendopoli con posti [redacted] ristoro, vendita di prodotti nostrani, cucine da campo e tavolate per il pranzo [redacted] mezzogiorno libere [redacted] tutti.

Ci sono stati anche i momenti di emozione, quando allo squillo delle trombe due giovani militari hanno deposto fiori alla lapide che nello stadio ricorda Silvestro Curotti, l'eroico alpino decorato di medaglia d'oro «alla memoria» [redacted] quale appunto è dedicato il complesso sportivo, caduto combattendo contro i tedeschi nelle battaglie della Resistenza e quando i settecento ragazzi hanno gridato «lo giuro!» mentre nel cielo [redacted] alzavano i palloncini colorati in bianco rosso [redacted] verde.

[redacted] c'è stata anche la nota polemica: accanto ai manifesti tricolori affissi alle cantonate che dicevano «Benvenuti alpini» ne è apparso anche uno firmato dai pacifisti locali. «Ciao alpino, ma...» era intitolato e ricordava [redacted] lunga [redacted] [redacted] «ma»: le spe[redacted] militari, i venti di guerra che in questi giorni soffiano anche per i nostri ragazzi, la fame nel mondo. Il manifesto, bordato di tricolore c[redacted] gli altri, invitava anche a cercare [redacted] [redacted] responsabilità [redacted] chi [redacted] mandato, mezzo secolo fa, tanti giovani alpini a morire in Grecia [redacted] in Russia e contestava le risoluzioni armate nei gravi problemi internazionali. «Giurate per la pace nel mondo» concludeva il manifesto, che non ha avuto reazioni ufficiali da parte dei dirigenti dell'Ana ossolana che avevano organizzato con le autorità militari cerimonia e manifestazione. Soddisfatti i ristoratori della città: molti si sono riversati nei loro locali, una rivincita sulla nuova superstrada, che ha distolto gran parte del traffico turistico.

Paolo Bologna



[redacted] momenti [redacted] [redacted] festa [redacted] gente. La mascotte degli alpini, e sopra, a destra, tre militari con il loro comandante, quindi la sfilata delle penne [redacted]

Domodossola, soluzione tampone per il «Vittorio Alfieri»

Il liceo non chiude

Fra due anni il problema si riproporrà a conclusione del ciclo di studi
Gli amministratori: «Impensabile lasciare l'Ossola senza scuola linguistica»

DOMODOSSOLA. L'istituto linguistico privato «Vittorio Alfieri» non chiude.

Gli studenti che frequentano [redacted] scuola ossolana possono tirare un sospiro [redacted] sollievo: potranno proseguire gli studi [redacted] conseguire la [redacted].

La buona notizia [redacted] scaturita dopo un incontro avvenuto alla Comunità Montana Valle [redacted]ssola. Erano presenti il Provveditore agli studi; [redacted] presidente della Comunità, Luciano Rolandini; l'assessore all'istruzione del Comune di Domodossola, Piero Billari; l'assessore provinciale, Rodolfo Zani; il gestore dei licei linguistici piemontes[redacted] Giovanni Previde Prato; il direttore della scuola Luciano Pozzi.

«Il pericolo che il liceo chiudesse, creando difficoltà [redacted] ragazzi del quarto e quinto [redacted]nno, ha messo in moto tutti i tentati[redacted] per scongiurare il pericolo. La risposta di tutti, [redacted] in particolar modo del Provveditore, [redacted] stata tempestiva e decisiva. Ora possiamo dirci soddisfatti per aver risolto [redacted] problema» di[redacted] Luciano Rolandini, presidente della Comunità.

A metà agosto, la segreteria della scuola aveva comunicato agli studenti che la scuola non avrebbe riaperto [redacted] che le tasse di iscrizione già versate potevano essere restituite.

I gestore della scuola, Giovanni Previde Prato, titolare di altri licei linguistici in Piemon[redacted] e in Liguria, aveva minacciato di restituire [redacted] autorizzazio[redacted] al Ministero. Intendeva protestare contro il proliferare nelle scuole pubbliche della sperimentazione che avrebbe superato il «tetto» fissato dal Ministero, il cinque per cento dei corsi esistenti.

La protesta del gestore non era limitata all'istituto domese ma [redacted] tutte le scuole private.

«In pratica i ragazzi avrebbe[redacted] dovuto iscri[redacted] altrove, con maggiori disagi per loro e [redacted]on [redacted] spese per le famiglie. Gli istituti linguisici più vicini sono ad Arona o Novara.», dice Renata Curzio Braccioni di Pieve Vergonte, [redacted] dei genitori che ha seguito con attenzione tutta la vicenda. Al liceo «Alfieri» già da alcuni [redacted] non [redacted] ricevono nuove iscrizioni e la scuola doveva restare aperta ancora due anni per garantire la conclusione del ciclo di studi.

Invece, la presa di posizione [redacted] gestore rischiava [redacted] precludere questa possibilità.

«L'incontro in Comunità - [redacted]ce Curzio Braccioni - ha scongiurato quest'ipotesi. Il gestore del liceo ha [redacted] che i problemi che rischiavano di fare chiudere la scuola sono stati superati. I nostri ragazzi potranno così finire gli studi a Domodossola».

Si tratta di 17 studenti, gli ultimi che conseguiranno la maturità nell'istituto di via Mauro. Poi la scuola chiuderà.

«Il problema [redacted] presenterà in futuro - ammette Rolandini -. E' impensabile lasciare l'Ossola senza un liceo linguistico. La nostra valle sta puntando molte delle sue carte sul turismo. [redacted]amo una terra di confine e conoscere una lingua diventa indispensabile per i giovani». (r. b.)

Polemiche nell'alto Verbano per le condizioni della «Provinciale»

Intrasca, la strada è a rischio

Mancano le barriere ed i tornanti crollano

VERBANIA. La strada della valle Intrasca è disastrata. E' quella che, lasciata alle spalle Trobaso, sale passando per Caprezzo, nel mezzo della valle, diramandosi [redacted] tre tronchi: per Intragna, Aurano e Scareno. Una strada sempre più dissestata, [redacted] alcuni tornanti erosi, nei tratti che s'inerpicano a raggiungere gli abitati di Scareno e Aurano.

Negli anni scorsi alcuni interventi sono stati effettuati. Qualcosa non deve aver funzionato [redacted] anche il consigliere provinciale Sergio Bocci (dc) ha inoltrato un'interrogazione al presidente della provincia per conoscere [redacted]sa in effetti [redacted] stato fatto, [redacted] quanto si vuol fare con sollecitudine, per far fronte ad una situazione che, in caso di maltempo, potrebbe creare situazioni di pericolo.

Bocci afferma che vi sarebbero sostanziali contraddizioni tra l'elenco degli interventi che l'amministrazione provinciale ha definito come eseguiti [redacted] un'attenta indagine idrogeologica eseguita da un ufficio specializzato verbanese.

Mancano su questa provinciale anche gran parte delle barriere protettive verso valle; alcuni vecchi muriccioli in pietra sono crollati, altri sono ero[redacted]. Alcune delle già pecarie ringhiere in ferro, corrose dalla ruggine, sono oggi così mal ridotte da non reggere l'eventuale urto di una bicicletta.

Oggi, ad Aurano e Scareno vivono solo qualche centinaio di persone. Se veramente si vuole difendere la montagna, [redacted] sua esile economia; [redacted] vuole evitarne l'abbandono, è indispensabile renderne sicure le strade e accessibili i paes[redacted].

Discorso [redacted] parte meritano i servizi. [redacted] Scareno, c'è un solo posto telefonico installato nel locale circolo Enal.

«Se si guasta - dice il gestore - per avvertire la Sip dobbiamo scendere a ponte Nivia. Eppu[redacted] ogni estate grazie ai villeggianti il paese quadruplica la popolazione».

Lo stesso discorso vale per Aurano e Intragna, anche se qui, almeno in fatto di telefono, le cose vanno meglio.

In quanto a strade, invece, anche a Rovegro e Cicogna, alle soglie della Valgrande, i problemi abbondano. Tornanti strettissimi, erosioni sul lato verso valle, cadute frequenti di massi, smottamenti, e [redacted] precaria galleria scavata nella roccia all'altezz[redacted] di ponte Casletto. E' talmente stretta da impedire [redacted] passaggio delle autopompe dei vigili del fuoco. E' accaduto ancora pochi mesi fa quando, chiamati [redacted] fronteggiare un incendio [redacted] Cicogna, non potendo fare altrimenti, i «pompieri» furono costretti a raggiungere il paese con le campagnole. (a. c.)

Il cervello pensa, elabora, organizza, comunica, progetta il futuro.

RAGGRUPPAMENTO TERZIARIO INNOVATIVO

L'Industria, per continuare a crescere, ha bisogno del Terziario.

AIN ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NOVARA

BLOW UP S.a.s. Arona Tel. 0322 - 48146 r.a. Agenzia di pubblicità a servizio completo.

CARED S.r.l. Novara Tel. 0321 - 398797/29960 Servizi paghe e contabilità. Consulenza informatica.

SO.PA.R. S.r.l. Novara Tel. 0321 - 473653/472739 Installazione e posa in opera di controsoffittature. Pavimentazioni rialzate, pareti divisorie ed allestimenti vari.

[redacted] S.r.l. Novara. Tel. 0321 - 391070/390539 Vendita [redacted] di personal e mini computer. Distributore autorizzato "Bull". Software personalizz[redacted] Ms/Dos, Xenix, Unix, GCOS 6.

E.I.D. Società per l'Informatica Borgomanero Tel. 0322 - 845333 Vendita Hardware e Software. Analisi e sviluppo in ambienti Dos/Unix /Reti. Sistemi gestionali. Sistemi CAD/CAM. Office automation

MONDO LAVORO S.r.l. Novara Tel. 0321 - 390000/26639 Servizi area del personale: [redacted], selezione, formazione. Elaborazione dati

[redacted] SYSTEMS S.r.l. Arona Tel. 0322 - 45205 Analisi, consulenza e sviluppo Software packages. Gestionale, paghe, [redacted].

[redacted] S.r.l. Gravellona T. Tel. 0323 - 846530/864864 Progetti di gestione e di direzione d'azienda. Consulenza informatica. Software gestionali e finanziari. Corsi di studio e seminari

[redacted] S.n.c. Nova[redacted] Tel. 0321 - 29248 Società di progettazione e [redacted] Software applicativo

[redacted] S.a.s. [redacted] Tel. 0321 - 35701/35702 Consulenza in prevenzione, protezione, gestione economica dei rischi. Perizie auto[redacted] e assicurazione. Gestione [redacted]

[redacted] PROFESSIONALI AZIENDALI S.r.l. Novara Tel. 0321 - 29316/20669 Vendita e assistenza soluzioni [redacted] CAD CAM, grafico e gestionali basate su w[redacted] e/o personal computer. Corsi di formazione. Produzione Software personalizzato

S.I.E.D. [redacted] S.a.s. Domodossola Tel. 0324 - 46889 Programmi per imprese edili. Progettazione grafica per ingegneria e architettura. Contabilità magazzino.

SYSTEM INFORMATICA Novara Tel. 0321 - 391868/69 Apple center

[redacted] M3 S.p.A. Novara Tel. 0321 - 56147 r.a. Analisi, progettazione, sviluppo Software. Corsi e seminari

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

L'attore novarese Guido Gagliardi è tra i protagonisti di «Linderstrasse» in Germania

Il serial tedesco aiuta Orta e Novara

Alcune scene del lavoro televisivo, che ha ricevuto il premio Bambi, si sono girate in città e sul lago cusiano
Trasmesse oltre 250 puntate, con un'audience media di 13 milioni di spettatori. Ampi servizi sui rotocalchi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

A Palazzo Cabrino, sede del Comune, e [illegible] pennoni dello stadio, accanto alla bandiera tricolore [illegible]entola quella della Germania. E' l'immagine pubblica che suggella il «gemellaggio» tra Novara e Coblenza in occasione del meeting sportivo tra le due città. Un incontro [illegible] entrato nella tradizione [illegible] che, in virtù dei rapporti d'amicizia che si sono instaurati tra atleti, accompagnatori ed autorità, presto potrebbe portare [illegible] un gemellaggio vero e proprio.

D'altra parte, tra il capoluogo e la città tedesca esistono molte affinità. Alle radici storiche (sono state fondate [illegible]i Romani nella [illegible] epoca), si è aggiunto anche un «ponte» economico dopo l'apertura di una filiale della Banca Popolare di Novara sulle rive del Reno. Ma ci sono anche altri motivi che negli ultimi tempi hanno reso famosa la «città di frontiera» [illegible] la [illegible] provincia non solo a Coblenza, ma in tutta la Germania. Oltre 13 milioni di telespettatori tedeschi hanno infatti potuto vedere [illegible] centro storico di Novara, dal Broletto a Piazza delle Erbe, e gli angoli più suggestivi del lago d'Orta nelle puntate di «Linderstrasse» (Via dei Tigli), [illegible] serial televisivo della Zdf che sta battendo ogni record d'ascolto.

Immagini che non sono casuali: si collegano alla presenza tra i protagonisti di [illegible] attore novarese, Guido Gagliardi, 52 anni, che nello sceneggiato interpreta il ruolo del pizzaiolo Enrico Pavarotti. Un personaggio ricco di temperamento che i tedeschi amano per la sua [illegible] umana e che nell'89 a Gagliardi ha fatto guadagnare [illegible] premio Bambi, [illegible] prestigioso riconoscimento che il gruppo editoriale Burda attribuisce ogni [illegible] ai protagonisti della società e dello spettacolo. In Germania, [illegible] il premio che equivale al «Telegatto» italiano o al «Tony Award» americano.

E la popolarità di Gagliardi tra i tedeschi è tale che ne ha beneficiato anche la promozione turistica del Novarese: non c'è mese che sui maggiori rotocalchi e sui quotidiani non compaiano ampi servizi sull'attore, che lo ritraggono a Novara, in casa sua o per le vie del centro, [illegible] a Orta [illegible] Giulio. [illegible] hanno parlato varie testate, da «L'Express» di Colonia [illegible] «Frau im Spiegel», da «7 Tage» a «Das Neue Blatt». «Ormai è un fatto abituale - dice Gagliardi -; la gente vuole sapere tutto di me, [illegible] la mia vita privata. Così, dal momento che nonostante gli impegni ho mantenuto la mia residenza a Novara, i giornalisti vengono qui a trovarmi. Gli autori dello sceneggiato hanno anche voluto inserire in qualche episodio alcune sequenze girate qui a Novara e ad Orta con la mia partner Marianne Rogée. E le immagini hanno riscosso molto successo, anche perché i tedeschi [illegible] vano il lago d'Orta perché ci viveva [illegible] dei loro più grandi registi, Carlheinz Schroth. Ogni settimana ricevo decine di lettere di ammiratori ed ammiratrici [illegible] ogni età. Qualcuno, che ho incontrato per strada in Germania, mi [illegible] detto di essere stato [illegible] Novara per conoscere la città nella quale vivo». E la conferma della grande popolarità, Gagliardi l'ha avuta anche durante il meeting sportivo tra Novara e Coblenza.

«Ero andato in Comune per fare alcuni documenti e mi [illegible] sentito chiamare "Enrico" - racconta Gagliardi -, un fatto che finora non mi era mai capitato in Italia. Erano ragazzi venuti per gareggiare. [illegible] hanno circondato ed ho dovuto firmare parecchi autografi». Nel primo numero di settembre di «Frau mit Herz», una rivista ad alta tiratura, Gagliardi è in copertina accanto a Sarah [illegible] al principe Andrea d'Inghilterra: all'interno, gli [illegible] dedicate due intere pagine. E Novara ha l'onore del titolo.

Pietro Benacchio

Guido Gagliardi e Marianne Rogée (Enrico Pavarotti ed Isolde nello sceneggiato) ripresi al porticciolo [illegible] Orta San Giulio

CENTRO [illegible] UNIVERSO
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAPIDE PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
[illegible] anche con bollettini
Es: L. 10.000.000 RATA L. 241.000 AL MESE
L. 15.000.000 RATA L. 361.000 AL MESE
[illegible] RATA L. [illegible] AL MESE
L. 30.000.000 RATA L. [illegible] AL MESE
MUTUI per acquisto, ristrutturazione, liquidità
[illegible] - [illegible]
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[illegible] - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 Lesa
Tel. 0322/77.894 - [illegible]

FRANCONE
GIOCATTOLI GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
[illegible] NOVITA' SUPER SCONTI [illegible] ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA [illegible] GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO [illegible] DETTAGLIO

CONSORZIO AGRARIO NOVARA
AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA
[illegible] Presidente, vista la delibera del Consiglio [illegible] Amministrazione [illegible] 23 luglio 1990,
[illegible] noto
che sono posti in vendita, [illegible] le modalità in detta delibera indicate, i seguenti immobili del Consorzio:
— Fara Novarese censito al N.C.E.[illegible] alla partita n. 277, foglio 13 mappali 541 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7.
Al prezzo a base d'asta di L. 218 milioni allo stato [illegible] [illegible] si trova, così come oggi locato in parte.
Le offerte devono essere presentate entro le ore [illegible] [illegible] lunedì 1 [illegible] 1990.
— San Pietro Mosezzo censito [illegible] N.C.E.U. alla partita n. 36, foglio 8 mappali 216, 217.
Al prezzo a base d'asta [illegible] L. 300 milioni.
Le offerte devono essere presentate entro le [illegible] 12 [illegible] venerdì 5 ottobre 1990.
[illegible] interessati possono prendere [illegible] della intera documentazione riguardante [illegible] modalità, i termini e [illegible] condizioni delle vendite che dovranno integralmente accettare, nelle ore d'ufficio rivolgendosi al Direttore Reggente presso la Sede dell'Ente in Novara - Piazza Martiri della Libertà n. 6 - [illegible] 0321 22.601.
IL PRESIDENTE
On. Prof. Dante Graziosi

INTERBANK
finanziaria - OMEGNA 0323/643.1[illegible]
● PRESTITI [illegible]LI A TASSI AGEVOLATI
● FINO A 50 MILIONI SENZA IPOTECA
● MUTUI ALL'11%
● FIDUCIARI PER ARTIGIANI [illegible] COMMERCIANTI IN 24 ORE

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
● Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni [illegible] (740) bassi [illegible] in perdita
● Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
● Leasing - Sconto effetti
● Fiduciari [illegible] bollettini postali a tassi agevolati
Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

PROMETEO FINANZIARIA
4 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 [illegible]
L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI
anche per [illegible] 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI
NOVARA - C.so Italia, 11 - (0321) 393.261

DOVE ANDIAMO

MUSICAL

Stasera Jesus Christ

Adesso è diventata [illegible] questione d'onore: il [illegible] «La goccia» [illegible] «Jesus Christ Superstar» ha registrato [illegible] tutto esaurito sabato sera a Lecco, è stato ingaggiato per fare uno spettacolo [illegible] Milano, domenica sarà a Verbania, [illegible] i novaresi del capoluogo devono ancora vedere una recita tutta per loro. La scorsa settimana un violento temporale ha fermato sull'overture la [illegible] [illegible] scena del musical rock. Questa sera, [illegible] 21, al Palasport, «La Goccia» ci riprova. Gli organizzatori sperano che si ripeta l'assalto del Broletto, dov'era previsto lo spettacolo [illegible] scorsa settimana. Erano arrivate migliaia di persone da tutta la provincia e da Vercelli, Milano, Pavia e Varese. Lo spostamento al Palasport [illegible] stato deciso non soltanto per questioni meteorologiche ma anche per garantire a tutti, se non un posto a sedere, almeno [illegible] angolino nel parterre.

SETTENOTE

A lezione di chitarra

Per imparare i primi giri di Do, i rudimenti del solfeggio e le magie della chitarra acustica la Piccola bottega dell'arte di Dormelletto ha promosso un corso la cui presentazione si è tenuta ieri sera. Le lezioni si tengono nella sede della Piccola bottega, in via Teso 10. Sono anche organizzati stage di pittura, grafica, scultura e ceramica. E' previsto il pagamento di una quota d'iscrizione e partecipazione.

DANZA

Per i primi passi

Nei seminterrati delle scuole elementari di Oleggio s'iniziano i corsi di danza classica [illegible] moderna tenuti dall'insegnante Gabriella Bisio, la stessa che [illegible] allenato per la dance twirl, alcuni [illegible] fa, le campionesse oleggesi di twirling. Le iscrizioni si raccolgono di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle [illegible]. Sono proposti anche corsi di ginnastica [illegible] propedeutica alla danza [illegible] di mantenimento per adulti. Per [illegible] altre informazioni ci [illegible] può rivolgere anche ai numeri telefonici 0321/36.098 e 31.315.

CULTURA

Corsi di lingue

Saranno replicati i corsi di lingue che da alcuni anni vengono organizzati dalla biblioteca civica Calcaterra. Per studiare inglese, spagnolo e letteratura è necessario iscriversi entro sabato. Non [illegible] accettati inserimenti [illegible] corsi avviati. L'iniziativa ha riscosso negli [illegible] scorsi un considerevole seguito: i partecipanti di tutte le età sono partiti dallo studio delle prime regole della grammatica per concludere l'esperienza con la lettura di passi [illegible] libri in lingua originale.

CREATIVITA'

Tra il mare e il fare

Un pavimento con la "moquette" formata da triangolini azzurri delle schede Sip usate; una lampada che, quando viene toccata, crea suggestioni di gelatine che giocano [illegible] la luce; labirinti d'acqua e sovrapposizione di colori in piccoli ambienti; una poltrona bianca, [illegible] [illegible] ipotetico salotto di campagna, che cambia «tessuto» grazie alla proiezione di diapositive. Sono alcune delle originalissime proposte, firmate da giovani architetti, designers e creativi milanesi, che rimarranno esposte fino al [illegible] settembre a Villa Bernocchi a Premeno, bella località che sovrasta il Lago Maggiore, vicino Verbania. Giunta alla quarta edizione, la rassegna offre spazio alle «invenzioni» d'avanguardia. La mostra è aperta tutti i giorni dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19 ed è patrocinata dalla Pro Premeno. Sono disponibili un catalogo [illegible] una maglietta con il «logo» dell'iniziativa. Per saperne di più si può telefonare al numero 0323-47.275. Gli organizzatori sono Luca Locatelli, Angelo Jalmini, Roberto Muscinelli e Beppe Facenta.

NOTTE GIOVANE

[illegible]

Riapre il Trocadero

Il locale di via Fontana Buona, «tempio» ossolano della musica giovane negli Anni Sessanta e Settanta, si ripresenta alla stagione 90-91 [illegible] veste rinnovata, sia nella struttura sia nei programmi d'intrattenimento. Nella maxidiscoteca [illegible] capoluogo dell'Ossola sono stati compiuti radicali interventi di ristrutturazione, che oltre al cambio dell'arredamento, hanno comportato un ampliamento della sala. Lo spazio è stato allargato [illegible] 240 metri quadri, che hanno fatto salire la superficie complessiva a 1110 metri quadrati. Sul piano della programmazione, pur [illegible]do gli appuntamenti «disco», il «Trocas» ora punta molto sul genere revival e sul liscio. Ogni [illegible] terranno concerto le migliori orchestre italiane specializzate nel «graffiti»: il 21, per la [illegible] inaugurale della nuova stagione, è il turno dei «Pao Pao», gruppo vincitore di rassegne nazionali. Il sabato sera sarà dedicato al liscio e la domenica alla discoteca. [illegible] questo fine settimana suonerà l'orchestra di Daniele Comba. Gli appassionati del ballo potranno comunque contare, per ogni sera, sulla doppia pista e scegliere l'alternativa preferita.

LOMELLINA

Riapre la Torcida

Serata inaugurale alla discoteca [illegible] «Torcida» di Castello d'Agogna. C'erano davvero tanti giovani sabato sera per salutare il debutto stagionale dell'ex «Alibi» che ha riaperto i battenti dopo essersi rifatto il «look». La musica proposta dal locale lomellino è quella del momento, con tutti i principali successi «disco» ed «house», mentre a partire dal 5 ottobre, tutti i venerdì sera, si suonerà dal vivo [illegible] alcuni gruppi e complessi musicali famosi in provincia come i «Coccole», i «Tarboo Crazy Band» o «Alliata».

[illegible]

Wenders in video

Questa sera e domani sera, al «Crepuscolo» di Momo in via Squarini 21, saranno proiettate alcune pellicole del regista tedesco Wim Wenders. Noto per alcuni film famosi [illegible] «Paris Texas» e «Il cielo sopra Berlino», Wenders è uno tra i registi più affermati del cinema d'autore. Le proiezioni, sul video predisposti nel «Crepuscolo», avranno inizio verso le 21.

A TURBIGO

Azzurro Oceano

Arrivando da Novara ed entrando in Turbigo, la prima cosa che colpisce è la luce azzurr[illegible] che si staglia nella notte. E' [illegible] piano bar «Oceano», di via Novara 54 nel piccolo centro lombardo, un locale giovane ed [illegible]sai originale. Entrando, il lungo bancone del bar taglia in due il locale; [illegible] destra c'è l'angolo della musica, dove tutte le sere si suona «live» con alcuni gruppi rock e country. In tema con il colore del locale, fa spicco un grosso acquario, mentre a sinistra c'è un'altra saletta, dove [illegible] svolgono le serate d'animazione. Tra le curiosità, la presenza di un cartomante e [illegible] un prestigiatore. Il pubblico viene coinvolto con giochi vari e premi. Ingresso libero, si pagano soltanto le consumazioni.

GLI APPUNTAMENTI

STRESA
Concerto della Filarmonica

Le settimane musicali [illegible] chiudono questa sera con il ventesi[illegible] concerto che si terrà al Palazzo dei Congressi alle 21,15. E' di scena la prestigiosa orchestra filarmonica della Scala, diretta da Carlo Maria Giulini. In programma musiche [illegible] Schumann, (sinfonia [illegible] mi bemolle maggiore), Ravel (Ma mère l'Oye, suite) e Stravinskij (L'uccello di fuoco, suite da balletto).

NOVARA
Insieme al «Centro d'amicizia»

Si apre domani pomeriggio alle 15 il «Centro d'amicizia» della Caritas di via San Gaudenzio 11. Il centro festeggia domani il diciassettesimo anno di apertu-

ra. Gli incontri per gli anziani [illegible] tutta la città si svolgono al mercoledì e al venerdì, dalle 15 alle 17,30. Gli animatori organizzeranno giochi, feste, merende, gite. Durante i giorni di apertura è sempre presente il gruppo musicale «Le Cupolina». Domani al centro sarà presente l'assessore [illegible] servizi socio-assistenziali Pierangelo Tugilamacco.

DORMELLETTO
[illegible] diventare artisti

[illegible] sede in via Tesio il centro culturale «La «Piccola Bottega dell'Arte», punto [illegible] riferimento di chi ama le arti pittoriche. Per dipingere, creare statue, oggetti in ceramica decorati, ci si può rivolgere al centro per una serie di corsi e lezioni [illegible] breve termine sulle materie. Questa sera alle 21 si terrà una prima riunione informativa sui corsi di ceramica, pittura e musica, corsi che si svolgeranno al pomeriggio e alla sera, in [illegible] da concordare con i partecipanti. Interessante l'esposizione di quadri e sculture che si possono ammirare alla «Piccola Bottega dell'Arte»: sono opere [illegible] artisti locali e di allievi dei corsi. Per informazioni, si può telefonare allo 0322/957265 oppure 497847. Il centro è diretto da Roberto Crivellaro.

BELGIRATE
Artigianato sul Lago

Organizzata dall'associazione turistica della piccola città sul lago Maggiore, [illegible] tiene nei locali della Pro loco una mostra di artigianato locale. I manufatti, dipinti ed oggetti [illegible] cuoio, rimarranno esposti fino al 30 agosto.

[illegible]
Al circolo culturale

Riprende l'attività [illegible] circolo culturale Charles Peguy di via D'Enrico 13. Il circolo si propone quest'anno di analizzare la realtà politica e sociale dei paesi europei, in collegamento con la situazione politica italiana. A questo proposito prenderà avvio venerdì sera una serie di conferenze dal titolo «Libertà e potere. Tra anniversari [illegible] avvenimenti». Sul tema «Dopo il 1889, consuntivo [illegible] [illegible] centenario», parlerà Ivo Colozzi, do[illegible] di sociologia all'Università di Bari. L'incontro si terrà alle 21,15 alla saletta della Barriera Albertina.

FORMAZZA
Una settimana in montagna

Sino alla fine [illegible] ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di arrampicata classica e sportiva in Val Formazza e all'Alpe Devero. Il ritrovo [illegible] fissato ogni domenica [illegible] alle 18 all'hotel «Rotental» di Valdo Formazza, con presentazione dei corsi, ce-

na o pernottamento. Al lunedì si sale in seggiovia e poi a piedi [illegible] rifugio Myriam a quota duemila metri, con lezioni teoriche e pratiche che proseguiranno fino a martedì sera. Le lezioni proseguono fino al venerdì con trasferimenti all'Alpe Devero, arrampicate alla punta Esmeralda e al Piano della Rossa. Alla sera, nei rifugi saranno proiettate diapositive di ripresa video del corso. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere allo 0323/864453.

PASSA
ELETTRODOMESTICI
- V. TRENTO

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 18 Settembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

I STRUMENTI

Le contraddizioni dell'Usl

Un dono da 8 miliardi per potenziare medicina nucleare all'ospedale Biella mentre Infettivi va a pezzi. SERVIZIO A PAGINA 5

NIENTE ROTONDA IN MUSICA

E' stato sufficiente breve acquazzone per far annullare, pochi minuti prima dell'inizio, «Una rotonda in musica», lo spettacolo programmato per sabato in piazzale 53° Fanteria. «E' piovuto - ha spiegato l'organizzatore Gianfranco Berto ai spettatori -. I tecnici che già erano arrivati in ritardo non hanno avuto la possibilità allestire gli impianti. L'appuntamento è rimandato ad ottobre al teatro Odeon. Chi vuole può chiedere il rimborso del biglietto che comunque sarà valido per nuovo spettacolo». Ma le giustificazioni non hanno convinto tutti anche perché, alla stessa ora, al Piazzo un'esibizione folk si regolarmente tenuta. Inoltre il direttore delle sale cinematografiche, Lanfranco Cerosoli, nuovo spettacolo sa nulla. «Nessuno ci ha richiesto la disponibilità dell'Odeon - ha commentato -. Il signor Berto già in passato aveva annunciato che in da noi si sarebbero tenuti dei concerti. Ma non eravamo neppure stati interpellati».

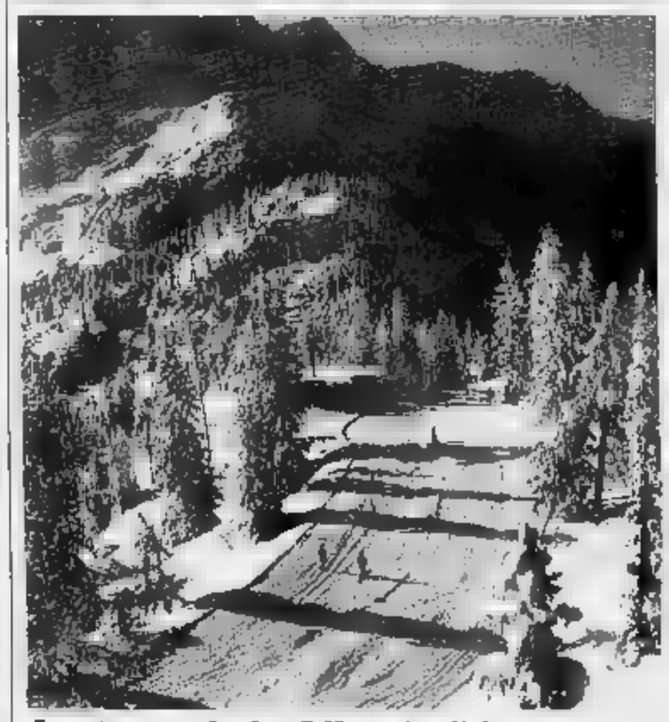
SERVIZIO A PAGINA 5

ALESSANDRIA: ANTEPRIMA

Serata inaugurale dell'undicesima edizione del Laboratorio Lirico di Alessandria: si apre «Marches II», scritta per arpa e orchestra dal maestro Solista, Claudia Antonelli. L'opera è per dodici strumenti, flauto, clarinetto, mandolino, chitarra, pianoforte, celestan vibrafono, marimba, violino, viola, violoncello, contrabbasso naturalmente arpa solista. La serata proseguirà la rappresentazione in prima assoluta dell'opera da camera «Vincent», della compositrice parigina Michèle Reverdy su libretto di S. Gille, incentrato sulla vita di Gogh. Michèle Reverdy, che è docente analisi al Conservatorio Superiore di Musi di Parigi, ha anche pubblicato parecchi volumi. Protagonisti di «Vincent» baritono John Janssen (già interprete di «Jacob Lenz» nel 1988), il tenore Pierre Català e il soprano Marcella Polidori. L'organico strumentale è composto da musicisti, da coro di ragazzi toscani, il «Joan Yakkey Consort» e da coro madrigalisti provenienti da Parigi: «Les Jeunes Solistes» diretto Rechid Safir.

SERVIZIO A PAGINA 6

PER L'EDIZIONE 1998



Aosta vuole le Olimpiadi invernali

Una delegazione della Vallée si incontrerà venerdì a Pechino con i responsabili del Cio per chiedere di poter ospitare l'edizione 1998 dei Giochi invernali. Positivi i primi contatti il Comitato olimpico avuti, in questi giorni a Tokyo, ma polemiche casalinghe valdostane potrebbero compromettere l'esito finale delle trattative.

Gian Paolo Ormezzano A PAGINA 8

A PAGINA 3

Colori e raggi laser
Vercelli splenderà come Parigi

L'iniziativa è dei commercianti: per un trasformare città con l'aiuto della ditta che ha illuminato manifestazioni per il bicentenario della Rivoluzione francese.

A PAGINA 7

Concerti giovani
Dalla e Minghi protagonisti Civico

Ancora musica con due big della canzone: dopo il successo del recital di Eros Ramazzotti, arrivano l'autore «4 marzo '43» e il vincitore del Cantagiro.

Luce e gas: indagine sugli sprechi comunali che fanno salire le tasse

Le bollette d'oro di Vercelli

Sei famiglie consumavano 20 milioni di litri d'acqua all'anno, ma solo perché le tubature perdevano

Trovare l'occhio allenato

NON è la prima volta che un consigliere denuncia gli sprechi dell'ente pubblico, ma di fronte a quest'ultimo dossier, il Comune non può che fare una cosa: controllare subito se le cifre sono esatte ed agire. Ottanta milioni che pesano sui contribuenti solo per disattenzione o trascuratezza sono non «quota considerevole».

Lo scenario ideale che vorremmo veder rappresentato è questo. L'assessore chiama un funzionario e gli chiede: è vero che alla Sala Dugentesca continuiamo a pagare 15 milioni in più all'anno solo perché abbiamo fatto un contratto troppo oneroso?

Il funzionario impiega qualche ora per accertare la situazione: fa un paio di telefonate, un salto all'Azienda luce e gas. Se la risposta è «Sì è vero», si torna in Azienda a firmare contratto nuovo.

Altro scenario. Arriva una bolletta di sei milioni da pagare per l'acqua di poche famiglie che abitano in un alloggio del Comune. Il funzionario si chiede: è possibile che questa gente un oceano per bere e lavarsi? No, non è possibile. Ci sarà una perdita.

E' vero, non sempre questi esempi sono macroscopici e dunque evidenti. Il problema è di trovare l'occhio allenato che li individui e che li segnali. Occorre, per essere chiari, l'aiuto dei tecnici delle aziende, che tra l'altro sono «municipalizzate». Se Comune e aziende la smetteranno di giocare ai separati in casa, la cittadinanza se ne gioverà.

Enrico De Maria

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il «casermone» dell'Aravecchia, che per anni ha buttato in roggia milioni di litri d'acqua, è che uno dei tantissimi esempi di sprechi macroscopici causati da impianti guasti o, peggio ancora, dal mancato (o scarso controllo) operato dal Comune sulle bollette delle forniture di acqua, luce e gas. Dopo aver vinto finalmente il lungo braccio di ferro sulla questione Aravecchia Teresio Pareglio, dipendente dell'Aasm oggi in pensione e consigliere comunale comunista, ripercorso tre anni bollette pagate dall'amministrazione scoprendo casi incredibili. «Sono talmente incredibili - dice - che con un minimo di controllo sui pagamenti potrebbe facilmente risparmiare ottanta milioni all'anno, ma a nessuno tutto ciò sembra meritevole di interesse».

Un altro episodio praticamente identico a quello del casermone, si è ripetuto all'ex distretto militare in corso Libertà. Nella grande struttura che confina l'Auditorium di Santa Chiara abitano 6 famiglie alle quali il Comune fa pagare l'acqua a forfait: nel 1987 hanno «consumato» 20 milioni litri d'acqua (oltre 20 mila metri cubi), 15 l'anno successivo. Lo scorso anno alcuni inquilini hanno visto il liquido filtrare da una crepa nelle condutture ed hanno avvertito i tecnici dell'Aasm: il consumo è ritornato a valori medi, circa 1800 metri cubi. «Ogni bolletta annuale - spiega Pareglio - era di circa 6 milioni, cifra assurda per i pochi abitanti. E' inconcepibile come a nessuno sia balzata agli occhi l'incongruità della somma si sia continuato a pagare allegramente somme altissime. Era intuibile il guasto: bastava leggere qualche numero».

Riflettori puntati poi sulla fontana del parco di piazza Camana che nel triennio '87-'89 ha consumato una media di oltre 23 mila metri cubi d'acqua ogni anno, ben di più di quella necessaria alla Sipost per preparare i pranzi per gli alunni delle scuole vercellesi. «In questo caso non si tratta di condutture rotte - spiega Pareglio - ma poco del risparmio. La fontana di piazza Roma ha impianto di ricircolo dell'acqua e consuma mediamente 4 mila metri cubi d'acqua all'anno. In parco Camana invece l'acqua si butta via in quantità inaccettabili».

Dopo l'acqua, il gas. Le scuole cittadine fino a qualche anno fa avevano le cucine. Quando è stato deciso di cedere in appalto il servizio mensa i fornelli sono stati eliminati, non così i contatori del gas. Il Comune però continua a pagare noli annuali che da minimo di 103 mila lire ad un massimo di un milione e 35 mila. Due esempi fra i tanti episodi che Pareglio ha raccolto. Nel 1989 scuole di via Simone di Collobiano, la Principe e Lanino, hanno consumato, fra tutte, neppure un cubo di gas. Per tre contatori che servono nulla il Comune ha pagato milioni e 600 mila lire totali e, sottolinea Pareglio, «continuerà a pagare anche in futuro se nessuno si deciderà non autorizzare più quelle spese e far staccare i contatori de le scuole elementari della città».

L'ultima fornitura passata sotto il microscopio di Pareglio è l'energia elettrica. I due casi più «interessanti» quelli del Salone Dugentesco e del monumento alla mondina di parco Kennedy. La sala di Galileo Ferraris ha consumato lo scorso anno circa 184 mila chilowattora, cifra assurda se si considera che l'intero Palazzo municipale ha fatto segnare una bolletta di soli 111 mila. Ma con senza controllo (e si direbbe senza spiegazione visto l'utilizzo a tempo parziale Dugentesco) si aggiunge un contratto da anni inadeguato: il Comune si è impegnato per chilowatt di potenza, ma consuma in effetti solo circa 150. Per contratto però continua a pagare l'intera fornitura richiesta, non utilizzata. «Solo con una modifica contrattuale per la quale si impiegano pochi minuti - spiega Pareglio - il Comune risparmierebbe circa 15 milioni di lire all'anno».

Il monumento alla mondina è un altro esempio di canoni pagati per impianti non più esistenti. L'impianto elettrico per l'acqua è stato disattivato poche settidopo l'inaugurazione del monumento e staccato definitivamente qualche mese dopo per evitare incidenti: dal 1984 contatore che non serve a nulla costa 4 milioni all'anno.

Franco Cottini

Vercelli, alla fermata della stazione

Muore d'infarto aspettando il bus

VERCELLI. Stroncata da un infarto mentre davanti alla stazione ferroviaria aspettava pullman che doveva portarla in gita insieme con un'amica: è accaduto ieri mattina poco dopo le sette. All'accaduto hanno assistito, impotenti testimoni, i numerosi pendolari che proprio a quell'ora affollano la stazione ferroviaria di Vercelli.

La donna morta era una pensionata vercellese di anni, Giacomina Catti, residente in città in vicolo Santa Chiara 1. Pare che già da tempo soffrisse di disturbi cuore ed era per questo in cura dal medico di fiducia; mai nulla, tuttavia, così grave da impensierirla eccessivamente, tanto è vero che per la giornata ieri la donna aveva progettato di concedersi gita in Svizzera, ad Ascona, alla quale avrebbe doveva partecipare anche un'amica, Franca Marchini, anni, via Zeno 62, pensionata.

Le due donne avevano deciso darsi appuntamento davanti alla stazione ferroviaria in piazza Roma, per aspettare insieme il pullman che avrebbe dovuto portarle Svizzera.

«Stavamo chiacchierando del più e del meno - ha raccontato più tardi Franca Marchini, ancora comprensibilmente sconvolta per la morte dell'amica - e nulla nell'atteggiamento di Giacomina poteva far sospettare quello che sarebbe accaduto da a poco. Per ingannare l'attesa, tra una chiacchiera e l'altra, la mia amica si è messa a camminare: ho che ha fatto appena un paio di passi, ed è caduta a terra. Al momento ho pensato che avesse inciampato magari contro il bordo del marciapiedi e accorsa per aiutarla a rialzarsi, ma lei ormai non dava più segni vitae.

Anche numerosi pendolari passaggio si sono fermati per tentare di prestare soccorso alla pensionata, ma tutto è rivelato inutile.

Neppure l'arrivo dottor Gabriele Cavagnolo, in servizio di guardia medica, ha potuto esserle d'aiuto: la donna morta sul colpo.

[r. s.]

Per un disguido con l'agenzia di viaggi, albergatore non lasciava ripartire una comitiva di Portula

40 pensionati biellesi bloccati in Spagna

Intervento del console di Gerona, il caso si è risolto

BIELLA. Per qualche giorno si sono sentiti come i personaggi di un noto spot pubblicitario che, per il solo fatto di non aver programmato la propria vacanza quella determinata agenzia di viaggi, si trovano invischiati in peripezie alla Indiana Jones. Qualcosa di simile è infatti accaduto a comitiva biellesi in Spagna, bloccati da un albergatore di Lloret de Mar in Costa Brava, che esigeva saldo del soggiorno, già pagato all'agenzia prima della partenza, ma ancora arrivato.

L'avventura si è conclusa bene: dopo qualche ora di incertezze una richiesta d'intervento al consolato italiano di Gerona, una telefonata ha sbloccato la situazione e i biellesi sono rientrati in Italia.

Tutto è cominciato a metà della scorsa settimana. Una sera i gitanti sono stati convocati dal rappresentante un'agenzia spagnola, quella che ha collaborato nell'allestire il soggiorno la Pin, l'agenzia biellese che ha organizzato la vacanza.

«Dall'Italia non è arrivata una lira per pagare l'albergo - ha detto con fare deciso l'operatore catalano -. Dovrete voi il saldo oppure, se avete il denaro a disposizione adesso, potete firmarci un impegno di pagamento e inviarci i soldi quando sarete arrivati a casa. Se questo intoppo non si risolve subito sabato mattina, giorno fissato per la partenza, chiameremo la Guardia civil per bloccarvi». Il tutto spiegato il condimento di voci alte, strepiti e improperi.

La minaccia ha raggelato i villeggianti, formata per la maggior parte da un gruppo di anziani di Portula. Tornavano alla mente le notizie sul giornale di qualche settimana fa, con protagonisti, tra gli altri, alcuni turisti di Verrone bloccati a Ibi perché l'aereo su cui dovevano tornare in Italia esisteva solo sulla carta.

Così dopo che, le telefonate a casa, si erano messi in allarme anche i familiari, una delegazione deciso di recarsi al Consolato italiano Gerona; il capoluogo della Costa Brava, per illustrare la situazione chiedere garanzie. L'intervento dei diplomatici non stato necessario: sabato mattina, dopo che dall'Italia erano state fornite assicurazioni all'agenzia spagnola, nessuno ha chiamato la Guardia civil la comitiva ha potuto tranquillamente all'aeroporto di Barcellona per fare rientro.

Alla Pin di Biella comunque minimizzano il giallo: «Era solo un problema dovuto un disguido contabile - spiega operatore -. Semplicemente il denaro stato inviato in ritardo e era giunto in Spagna entro il giorno prefissato.

E' sufficiente una telefonata alla persona di Imperia che avevamo incaricato della spedizione un'altra a Lloret de Mar per rassicurare l'albergatore e l'inghippo è risolto immediatamente. Tanto è vero che la comitiva è partita regolarmente sabato mattina e la sera è ritornato casa come previsto».

«Anche l'operatore spagnolo non ha certo agito correttamente - proseguono all'agenzia -. Invece di rivolgersi all'accompagnatore responsabile del gruppo per presentare le sue lagnanze, ha minacciato i soggiornanti, il solo risultato di creare paure inutili. Si trattava in gran parte persone di una certa età, molti dei quali con il solo reddito della pensione, per cui il dover pagare due volte un viaggio sarebbe stato un problema da poco».

Giampiero Cannedda

C'E' DA SALVARE

Muleggio, da abbazia a magazzino

Costruita nel 1100, è un bell'esempio di romanico

La chiesa dell'antica abbazia di San Benedetto di Muleggio è uno dei molti monumenti vercellesi alle prese con gravi problemi di conservazione. Situata all'interno dell'omonimo cascinale sulla strada per Olcenengo, è un significativo esempio di architettura romanica: è la parte absidale quella che ne conserva meglio le caratteristiche strutturali. La muratura lasciata a vista, le piccole lesene, una galleria cieca con archi stretti ed alti; anche se murate, si scorgono ancora due finestre a strombatura.

La facciata dell'abbazia ed il campanile invece sono stati costruiti in epoca barocca. Lo stato di conservazione del complesso è preoccupante: bisognerebbe intervenire sulle coperture, in parte mancanti, sanare le crepe che corrono sui muri, sistemare gli intonaci che stanno cadendo a pezzi. Per quanto riguarda l'interno il pavimento è ormai interamente coperto dal terriccio e dalla stratificazione del guano prodotto dai piccioni, mentre quasi miracolosamente il soffitto non presenta infiltrazioni devastanti.

La chiesa, da tempo sconsacrata ed abbandonata, è oggi in parte utilizzata come magazzino. Secondo l'Orsenigo la sua costruzione venne iniziata poco prima del 1101: intitolata a San Pietro, la chiesa venne affidata ai Benedettini Neri. Nel 1235 appartenne poi ai monaci Vallombrosani insieme all'ospedale ed alla chiesa di San Sepolcro e fu proprio in questo periodo che prese il nome definitivo di San Benedetto.

L'abbazia, che all'inizio del 1200 era molto ricca, incominciò a decadere già verso la fine di quel secolo. Poi le frequenti guerre dell'epoca deturparono l'originale struttura. Nel 1404 l'abbazia passò sotto la protezione dei duchi di Savoia. Solo fra il 1547 ed il 1549 l'abate commendatario Gaspare Caprio di Cigliè ripristinò l'edificio, aggiungendovi nuovi elementi, mentre il restauro della facciata avvenne successivamente nel 1766 per opera dell'abate Diamante Fuginelli.

Della originaria costruzione romanica rimane soltanto il nucleo centrale. La Brizio, in un suo intervento sul Bollettino storico-bibliografico subalpino, spiega che all'abside ed ai fianchi erano state addossate delle piccole costruzioni rustiche che hanno anche tagliato i costoloni delle navate laterali. Infatti l'interno appare oggi ad una sola navata larga e corta a due campate, e ciò farebbe supporre che questa non sia altro che il «resto» di una chiesa di più ampie proporzioni che contava di due navate laterali ed una maggiore lunghezza complessiva.

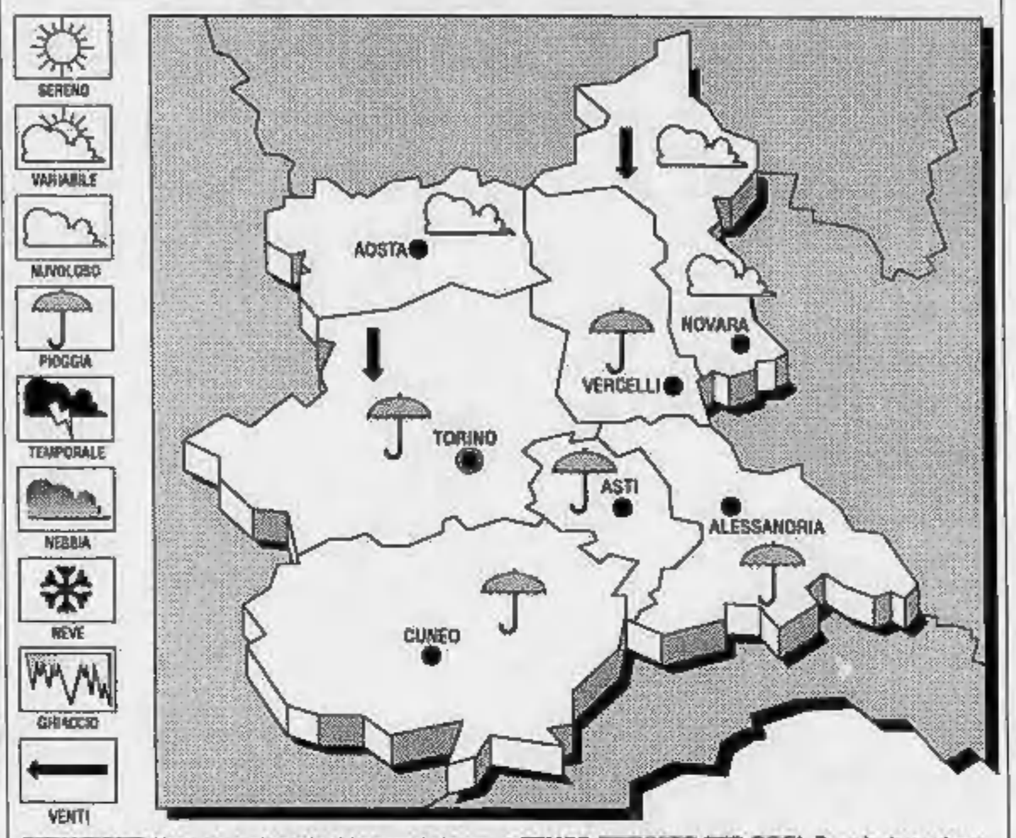
Della chiesa del Muleggio si sta ora interessando Italia Nostra

Gli elementi architettonici, sempre secondo la Brizio, sono una «mascheratura» barocca che in parte occulta l'antico edificio: le due cappelle ricoperte da piccole cupole con gli altari policromi, nonché le rovinate decorazioni raffiguranti motivi di architettura illusoria (a volte coprono affreschi pregiati risalenti addirittura al 1300-1400).

La chiesa di San Benedetto, incamerata poi nel patrimonio dello Stato sotto il regno di Vittorio Amedeo III, vi rimase fino al 1803. Successivamente passò a privati. Italia Nostra ha già inserito la documentazione fotografica del monumento nella mostra che sta preparando, in accordo con le Soprintendenze, sull'architettura romanica nella diocesi di Vercelli. Inoltre si sta adoperando per il suo restauro e recupero.

Serena Leale

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Un sistema di aria fredda e umida ha cominciato ad interessare i nostri rilievi dalle prime ore del mattino portando pioggia e nuvolosità che ha determinato un abbassamento della temperatura nei suoi valori massimi. Questa condizione perturbata tenderà a spostarsi verso Est nel tardo pomeriggio lasciando aria umida sulle nostre regioni.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Prevalentemente coperto su tutto l'arco alpino e sulle zone pianeggianti con possibilità di aria fresca e pioggia fin dalle prime ore del mattino che tenderà a protrarsi per tutto l'arco della giornata.

TEMPERATURE. In lieve diminuzione nei valori massimi.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: **21**; minima: **13**; media: **17**.

UN ANNO FA
Massima **25**; minima **14**; media **19**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **21**	Novara **20**
Alessandria **25**	Aosta **23,5**
Cuneo **20**	Asti **18**

Il **Sole** sorge alle 7,11 e tramonta alle 19,35. La **Luna** si è levata alle 6,30 e cala 19,03.

LETTERE AL GIORNALE

Biella e la guerra contro i topi

Sono un cittadino che ogni giorno si alza ancora prima che sorga il sole. Per andare a lavorare devo attraversare quasi tutta la città ma vado a piedi perché mi piace camminare nelle strade ancora deserte, silenziose, quando l'aria non puzza ancora di smog.

E' così che ho scoperto i topi. Escono fuori a gruppi dai tombini, attirati dai cassonetti dell'immondizia. E più di una volta me li sono trovati di fronte nelle strade tra viale Macallè e via Lamarmora. Sono animali schifosi che non si spaventano al rumore dei passi e per non avere guai devo passargli lontano.

Ma ora leggo che i topi possono essere portatori di malattie terribili e nelle strade che percorro abitualmente ci sono scuole, giardini pubblici. Mi chiedo quindi se non si dovrebbe potenziare il servizio di derattizzazione. Da quello che ho visto io per il momento Biella non sta vincendo la battaglia con i topi.

Lettera firmata, Biella

Ambulanze, ancora aperta la polemica

Ho letto su «La Stampa» della ventilata ipotesi di un accordo Usl 45-Cri Vercelli, per dare a personale volontario la parziale gestione del pronto soccorso con ambulanza a Vercelli.

La notizia mi sembra talmente inverosimile, che mi sembra una trovata dei nostri politici pensata per risparmiare denaro dopo i tagli sui bilanci operati dal Ministero della Sanità.

Vorrei però esprimere la mia modesta opinione di cittadino contribuente. Secondo il Comitato di Gestione Usl 45, è più opportuno fornire ai cittadini un qualificato servizio di ambulanza come l'attuale (quello gestito dall'Usl per intenderci), oppure mandare in giro persone che, senza togliere nulla ai volontari, durante il giorno vestono magari i panni di onesti e capaci lavoratori e nei momenti liberi si improvvisano esperti piloti di ambulanza oppure pseudo paramedici?

A voi la risposta, ricordandovi anche che il tanto sbandierato calo di infermieri nei reparti in futuro potrà essere colmato ricorrendo ai volontari, con buona pace di tutti. Anche di chi necessita di mani specializzate?

Paolo Corti, Vercelli

Intervenire subito su parco Kennedy

Ho apprezzato l'intervista del nuovo assessore ai Lavori Pubblici Carlo Robutti che ha dichiarato alla Stampa le sue intenzioni di eliminare le erbacce da Vercelli e di ridare un aspetto decoroso ai giardini. In particolare, Robutti si è soffermato sull'esempio, davvero eclatante, dello stesso giardinetto comunale che anche a parere mio dev'essere chiuso, alla sera, dopo la risistemazione, per scongiurare gli assalti dei vandali.

Buone intenzioni, dunque. Speriamo che seguano presto i fatti. E, già che sono in argomento, vorrei suggerire all'assessore un intervento radicale sui giardini di Parco Kennedy. Tutti gli esperti di botanica ci dicono che il parco della stazione è uno dei più importanti del Piemonte. Senza essere un intenditore, pare anche a me. Così come mi pare che lo stato di abbandono e di incuria di questo «tesoro» vercellese sia a livelli da Terzo Mondo.

Mi piacerebbe che il Comune affrettasse una soluzione per parco Kennedy, che dev'essere restituito alla città nel suo antico splendore. Forse non basterà impinguare la squadra di giardinieri comunali, forse occorrerà investire molti milioni. Ma l'amministrazione deve fare questa scelta una volta per tutte ed i cittadini l'appoggeranno senza condizioni.

Pino Varalda, Vercelli

LA FOTO D'ARCHIVIO

Al mercato di Biella con la gerla

Gli ambulanti in piazza Martiri sono una delle presenze più tradizionali della città. L'immagine risale alla fine dell'800, quando l'area era intitolata a Quintino Sella. (Archivio Roberto Maia)

STATO CIVILE

VERCELLI

MORTI. Giuseppe Oppezzo, 80 anni, pensionato; Carlo Formaggio, 79 anni, pensionato.

MATRIMONI. Angelo Pietro Limiti, 47 anni, impiegato tecnico, con Emma Pasquino, 47 anni, pensionata; Michele Angelo Belbruno, 30 anni, giocatore di hockey, con Monica Urbiztondo, 37 anni, architetto; Giorgio Potettu, 29 anni, carabiniere, con Donatella De Lillo, 23 anni, impiegata.

SI SPOSERANNO. Giovanni Baronchelli, 28 anni, operaio, con Emanuela Gambino, 26 anni, operaia; Paolo Bertini, 30 anni, operaio, con Angela Incorvaia, 26 anni, parrucchiera; Alberto Ferraris, 23 anni, geometra, con Stefania Martinotti, 24 anni, impiegata; Francesco Franchino, 40 anni, centralinista, con Daniela Zanetta, 29 anni, centralinista; Nicola Bianchi, 25 anni, artigiano, con Elisabetta Bertola, 24 anni, impiegata; Giuseppe Biagioni, 27 anni, operaio, con Marina Deregibus, 26 anni, infermiera professionale.

BIELLA

MORTI. Angioletta Alberti, 81 anni, pensionata; Reni Mino, 77 anni, pensionato.

VARALLO

NATI. Manuele Zanone.

MORTI. Maria Marrone Fossolo, 84 anni, pensionata.

TRIVERO

MORTI. Albino Cagnotto, 59 anni, artigiano edile.

VIGLIANO

MATRIMONI. Alessandro Clerico Musina, 25 anni, artigiano, con Maria Cristina Verra, 22 anni, artigiana; Gianni Uberti, 27 anni, veterinario, con Ileana Prefiasco, 27 anni, veterinario; Claudio Spanu, 37 anni, operaio, con Alfredina Campesato, 30 anni, operaia; Pietro Cavà, 31 anni, operaio, con Teresa Mauro, 37 anni, operaia; Flavio Berteletti, 29 anni, operaio, con Alessandra Magliola, 20 anni, casalinga.

IN BREVE

VERCELLI

Racconti e poesie di Ferro e Fornara

Due autrici locali da segnalare: Bianca Ferro e Vanna Fornara. L'idea del libro di Bianca Ferro, psicoterapeuta vercellese, è di creare un percorso per immagini, piccoli affreschi quotidiani narrati in un arco di tempo che copre l'intera esistenza. «Il mio amore per le margherite» è stato segnalato al premio letterario «L'autore». «Una cascata di... poesie», di Vanna Fornara di Buronzo (edito dalla Tipografia Gallo di Vercelli), mescola invece i ricordi d'infanzia con i sentimenti della maturità. Elementi ispiratori gli affetti e i viaggi in luoghi affascinanti: la Terra del fuoco, la Patagonia, l'Argentina, e la Baraggia.

CENTRO VENDITA
LANIFICIO
f.lli Garlanda DAL 1881

Statale Vallemosso-Biella

TESSUTI E CONFEZIONI UOMO
SCAMPOLI - ACCESSORI

CONFEZIONI UOMO SU MISURA
CONFEZIONI PER BAMBINI

NUOVO ORARIO
da martedì a sabato 8/12 - 14,30/18,30
Lunedì chiuso tutto il giorno

Lanificio Fratelli Garlanda S.p.A.
Telefono 015 702.525 (r.a.)
VALLEMOSSO (Vc) - Via Falcero 30

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

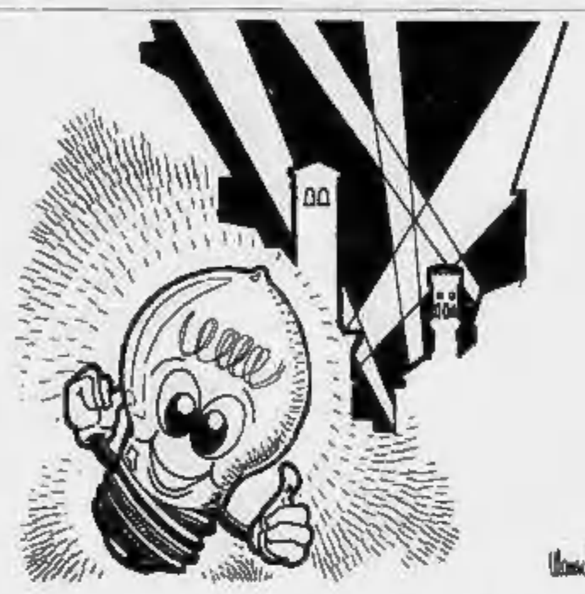
Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
13051 BIELLA
Via A. Gramsci 15
Tel. 015 30.789
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

I commercianti hanno contattato la ditta che illuminò il Bicentenario

Le luci di Parigi a Vercelli

Chilometri di raggi laser a tutte le entrate della città. Effetti di colore su Sant'Andrea e piazza Cavour



VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Non c'è la Tour Eiffel e non c'è neppure un anniversario da festeggiare. Ma l'illuminazione, chilometri di luce che si alzano verso il cielo, sarà la stessa che i parigini hanno voluto per ricordare il bicentenario della Rivoluzione francese. Vercelli come la «Ville lumière»? E' una scommessa. E seria. Ci provano i commercianti che vogliono trasformare, almeno per qualche settimana, una città sonnacchiosa e un mercato un po' grigio. Sarà il solito effetto-Continente, il timore del confronto in perdita con la grande metropoli, l'arrivo di nuovi ipermercati in periferia; oppure, come dice qualcuno, sarà soltanto desiderio di novità. Qualunque sia la causa, l'effetto è comunque originale: una Vercelli illuminata visibile a chilometri di distanza in un gioco di raggi laser. Sarà la prima città in Italia a tentare l'esperimento: la ditta specializzata di Fubine, nell'Alessandrino, che ha portato i suoi laser alle manifestazioni di Parigi accetterà la sfida. Nel suo biglietto da visita, (che i commercianti utilizzano come garanzia di riuscita) la «Space cannon» include anche l'illuminazione della partenza degli Space-Shuttle statunitesi, dei campi di calcio di Italia '90 e dei concerti di Madonna e di Prince.

Per la Vercelli-laser il progetto prevede cinque diversi punti di illuminazione, che corrispondono alle entrate della città: Porta Torino, Porta Milano, Porta Casale, la statale per Biella, via Trino, all'altezza del passaggio a livello tra via Testi e via Cadore. In ogni punto verrà sistemato un «cannone» laser, un proiettore con quattro lampade a stelo che ruoteranno continuamente.

L'altezza del raggio di luce (saranno venti a muoversi nel cielo) deve ancora essere definita: la ditta ne mette a disposizione con una potenza da cinque a settanta chilometri. «Ma, se scegliessimo i 70, potremmo avere qualche problema con gli aeroporti di Linate e Malpensa», scherza Giulio Dogliotti parlando dell'iniziativa. Fa parte del manipolo di promotori che, con un serrato porta a porta, sta raccogliendo le adesioni dei colleghi-commercianti. Per coprire il costo servirebbero almeno duecento «sì», con una spesa, non proibitiva, di 500 mila lire a negozio.

Il percorso illuminato si inoltrerebbe anche nel cuore della città: luci per la basilica di Sant'Adrea, per piazza Pajetta e il monumento a Vittorio Emanule, per piazza Cavour e la torre dell'Angelo. Con filtri particolari si creeranno effetti insoliti: un Sant'Andrea in notturna colorato di azzurro che contrasta con il verde, per esempio, di piazza Cavour.

Se i commercianti vinceranno la scommessa, la «ville lumière» della Padania terrà banco per almeno un mese da dicembre a gennaio inoltrato. Giuliana Tacchini, Armando Vertulli, Gianni Iacopino, Gianni Donis, Laura Gallazzo, i Chiais, Roberto Favalli, Francesca Mottola, Giulio Dogliotti ci sperano. «A Vercelli gli operatori commerciali sono circa ottocento - dicono -; non dovrebbe essere difficile raccogliere le adesioni di almeno un quarto di loro. Ma si può anche sensibilizzare chi è in qualche modo legato al nostro settore: persino un commercialista, come esterno, ha appoggiato l'iniziativa».

Se la «Vercelli illuminata» avrà fortuna, sono già pronte nuove idee per gli inverni successivi: per il '92, anno del mercato unico, potrebbero per esempio arrivare in città spettacoli e gruppi dei Paesi Cee.

E se l'iniziativa fallisse, se non si raccogliessero fondi a sufficienza? «Abbiamo valutato anche questa ipotesi. Diremo che ci abbiamo provato, che volevamo stupire, fare qualcosa di nuovo. Spiegheremo che, se non ci siamo riusciti, è soltanto perché eravamo in pochi, troppo pochi. Era comunque un rischio da correre».

Roberta Martini

ALTRE PROPOSTE

La pista di pattinaggio

C'è anche una pista di pattinaggio tra le promesse dell'inverno vercellese: una sorta di «Rockefeller Centre» in scala ridotta che potrebbe essere allestito in piazza Zumaglini. Settantacinque milioni di costo per l'installazione (sempre stando al progetto dei commercianti che stanno preparando la campagna promozionale di dicembre), cinque settimane di vita, noleggio pattini a uso gratuito. Basterà essere provvisti di un tagliando, distribuito nei negozi convenzionati, per avere libero accesso alla pista.

Se il mercato dei prodotti agricoli, ospitato appunto dalla piazza, non si potrà trasferire neppure temporaneamente (lo spostamento dell'esposizione dei macchinari è una vecchia diatriba tra i vercellesi), oppure se si deciderà di dare la precedenza ai parcheggi sull'area accanto a corso Libertà, la pista potrebbe anche traslocare in viale Garibaldi. Ovviamente con modalità d'uso invariate.

VENTIQUATTR'ORE

ALICE CASTELLO
Tre feriti sull'autostrada

Si è accorto in ritardo di aver superato lo svincolo per l'Autotrafori e ha frenato bruscamente, forse nel tentativo di tornare indietro ed imboccarlo, ma il camion che lo precedeva lo ha tamponato. Risultato: tre feriti con prognosi tra gli otto e i trenta giorni. E' accaduto l'altra sera sulla Torino-Milano, tra i caselli di Borgo d'Ale e Santhià, in territorio di Alice. Sull'auto viaggiavano Pasquale D'Acquino, di Milano (era alla guida), Vincenzo Fabiano ed Emanuela Fontana, di Catania e Domenico La Spada, di Milano. Il camion era condotto da Nicola Ariano, di Torino, uscito illeso dallo scontro.

VARALLO
Bisticci e insulti al congresso dc

Il congresso della sinistra dc, che si è svolto sabato e domenica nel teatro del capoluogo valsesiano, si è risolto con una baruffa: un gruppo di contestatori ha tentato di distribuire copie di una pubblicazione molto polemica contro l'onorevole Gianfranco Astori, accusato di monopolizzare la democrazia cristiana vercellese. A difendere il sottosegretario Astori, dopo insulti tra i presenti, è intervenuto l'onorevole Bodrato, che ha definito i contestatori «avanguardisti spregiudicati».

VERCELLI
E' nato Federico Bodo

Al reparto maternità dell'ospedale Sant'Andrea è nato Federico Bodo, secondogenito del sindaco Fulvio Bodo e di Roswitha Flaibani. Il piccolo pesa tre chili. Federico e la mamma godono di buona salute.

VERCELLI
Polemiche per le circoscrizioni

Giordana Gariboldi, consigliere del msi nella quarta circoscrizione, ha presentato ricorso per chiedere l'invalidazione delle votazioni che hanno portato all'elezione del presidente, il socialista Paolo Besso e dei due vicepresidenti, i democristiani Bottaro e Perazzo. La rappresentante del movimento sociale ha giustificato il ricorso con presunte irregolarità procedurali nelle votazioni: sostiene che gli scrutatori erano soltanto due, mentre la legge elettorale prevede che, in questo caso, siano tre.

SANTHIA'
La pista per l'elisoccorso

Domani verrà inaugurata la nuova pista per l'elisoccorso, realizzata davanti alla sede del Gruppo volontari del soccorso. La cerimonia sarà alle 14,30: sulla pista atterrerà un'elliambulanza. L'impianto di atterraggio era stato sollecitato da tempo in città.

Il Comune interviene dopo le carenze organizzative denunciate in via Stara

Anziani, arriva il telesoccorso?

La proposta è dell'assessorato ai Problemi della Terza età. Cresce il numero dei pensionati che coltiva un hobby: Vercelli dovrebbe coordinare tutte queste iniziative spontanee

VERCELLI. La vita è un festival, ha detto qualcuno. La penseranno così anche gli anziani? Alcuni probabilmente sì, e sono coloro che, nel tempo, sono riusciti a coltivare amicizie ed interessi capaci di colmare il vuoto provocato dalla sospensione dell'attività lavorativa. Quel vuoto che bolla il passaggio alla categoria di «cittadini di Serie B», quando va bene. Anche l'assessore all'Assistenza, Arrigo Danieli, ha ambizioni di classifica e non ne fa mistero.

Sospira: «Vorrei portare questo assessorato in "serie A", possibilmente entro la fine del nuovo mandato».

Come oggi lo è quello riservato ai giovani? «Diciamo che lo vorrei meno trascurato di quanto lo sia oggi, alle prese con problemi vecchi e nuovi che non riusciamo a risolvere per la cronica mancanza di finanziamenti. Proprio a Vercelli non dovrebbe esistere discriminazione tra giovani ed anziani».

Abbiamo parlato degli otto Centri d'incontro cittadini, frequentati da circa un migliaio di persone, che rispondono (ma forse non tutti adeguatamente) alle essenziali esigenze che i nonnetti hanno verso il tempo libero: si gioca carte, si fanno merende collettive e si organizzano pomeriggi danzanti che richiamano sempre un grande numero di partecipanti.

Ma tempo libero per la terza età non è solo questo: sarebbe un poco riduttivo crederlo. Chi non frequenta i Centri rionali si dedica ai corsi indetti dalla Università della Terza età, dove vengono trattati argomenti sempre molto interessanti. C'è chi scopre in ritardo, ma con grande impegno, l'arte e si diletta con le tempere o la fotografia, sbizzarrendosi nel ritrarre nipotini ed amici: l'angolazione ottica di un anziano può rivelare sorprese!

Chi riscopre la passione per collezioni di francobolli e monete o antiche cartoline, per cui il mensile mercatino dell'antiquariato diventa una caccia all'ultima rarità. Chi ritrova il gusto della vacanza, approfittando dei soggiorni marini (quelli montani non hanno incontrato consensi) organizzati dal Comune, mentre i corsi di ginnastica sono sollecitati e seguiti da quanti hanno tratto giovamento dagli esercizi appresi in tuta.

È proprio la salute sta particolarmente a cuore a coloro che hanno seguito con attenzione le conferenze organizzate con l'Azienda farmaceutica. Si è parlato di uso ed abuso dei farmaci (di cui gli anziani sembrano andar ghiotti) e malattie tipiche della Terza età, ma anche stati dati consigli su come vivere i problemi e come evitare di crearsene di nuovi. Quando poi l'anziano si ammala, specie se non autosufficiente, i problemi come per incanto si triplicano sfociando in quel calderone di affanni che oggi è la sanità italiana.

Uno degli obiettivi dell'assessore Danieli sarebbe di riuscire ad attivare il «telesoccorso», d'intesa con l'Usl, in aiuto a quegli anziani malati che col telefono a portata di mano si sentirebbero più sicuri, in caso di emergenza. Anche diverse parrocchie cittadine hanno avviato i loro Centri d'incontro ed alcune si prodigano nell'assistenza domiciliare, grazie al volontariato di gruppi od associazioni che non lesinano sforzi. Molti anziani fanno parte di questi gruppi.

Ma ciò di cui una città con oltre 9 mila ultrasessantacinquenni ha bisogno è un coordinamento che metta a fuoco le necessità reali dei nonni e che le soddisfi: sugli anziani si parla troppo (e da anni) e si agisce solo saltuariamente, quando scoppia il «caso». Si indicono convegni, tavole rotonde, in cui gli esperti della «Terza età» discutono dei massimi sistemi. Poi scopri che al Centro d'incontro di via Stara manca il telefono per avvisare l'ambulanza quando un vecchio sta male.

Riuscirà il Comune a rendere meno disagevole la vita degli anziani in città? Forse è questa la scommessa più importante di Vercelli Anni 90.

Ombretta Piantavigna

Aumentano le proteste per gli incidenti in centro

Strettoie a Crescentino

La strada si trasforma in una trappola per i camion, problemi anche per i pedoni. Tra le soluzioni un'«isola» completamente senza traffico

CRESCENTINO. Via Mazzini è pericolosa per i pedoni? Secondo molti crescentinesi è necessario adottare provvedimenti per rendere sicuro il transito pedonale sull'importante arteria urbana che divide verticalmente la città da Nord verso Sud.

In più di un'occasione si è sfiorata la tragedia con pedoni, soprattutto anziani, che hanno rischiato di essere investiti da automobili o da autocarri. Via Mazzini è infatti una strada stretta, incassata tra i portici del paese e gli automezzi procedono in entrambi i sensi di marcia a pochi centrimetri l'uno dall'altro.

Questo pericolo è stato in parte eliminato con il divieto al transito per gli autocarri, ma il problema si ripropone quando giungono i camion che scaricano le merci per i negozi della zona. Il sorpasso degli autocarri diventa problematico soprattutto se dal senso contrario provengono altri veicoli. La situazione poi si complica se a percorrere via Mazzini ci sono anche pedoni o ciclisti o persone in motorino. La sede stradale è talmente ridotta che gli automobilisti sono costretti a brusche frenate o ad improvvisi rallentamenti.

Con il nuovo sistema viario adottato due anni fa, che ha previsto un nuovo semaforo in piazza Garibaldi, si pensava non solo di dirigere meglio il traffico ma anche di moderare la velocità in via Mazzini. Questa speranza è andata in parte delusa in quanto i veicoli continuano a viaggiare a velocità sostenuta, infrangendo i limiti dei 50 chilometri orari.

Finora si sono rivelati inutili gli inviti alla prudenza e anche le contravvenzioni dei vigili urbani. Dice il presidente dei commercianti Aldo Francone: «In questi ultimi tempi, con la valorizzazione di via Mazzini attraverso l'illuminazione dei portici e la tinteggiatura, sono state fatte nuove ipotesi anche per la viabilità. Come è ovvio non sempre è facile conciliare le idee di tutti. C'è chi propone la costruzione di dossi artificiali lungo la strada per costringere gli automobilisti a le moto a moderare la velocità. Sicuramente, in questo caso, il transito per i cittadini che attraversano la via sarebbe più sicuro e il beneficio della trasformazione sarebbe analogo per le persone anziane ed i ciclisti».

Continua Francone: «Altri crescentinesi sostengono invece dell'ipotesi di trasformare via Mazzini in strada a senso unico. Gli autocarri potrebbero scaricare con calma le merci nei negozi e si eviterebbe che i veicoli si sfiorino rischiando lo scontro oppure una carambola sotto i portici».

Qualcuno infine è dell'idea di fare di via Mazzini un'isola pedonale permanente o non soltanto limitata al sabato pomeriggio. Per valutare tutte le ipotesi, i commercianti chiedono un confronto diretto sul problema tra gli operatori del settore, l'amministrazione comunale e i cittadini, che rappresentano la percentuale maggiore degli utenti della strada. **[i. p.]**

LA RAI DA BECCUTI

Un bar vercellese ospite di Domenica Sprint

Affollatissimo, domenica sera, il caffè di Cesare Beccuti, in corso Libertà, per due interventi in diretta cuordinati da Mario Pastore. Tra gli ospiti, Scansetti, Pirovano e Ferrante

Soltanto 20 mila ettari coltivati, ma gli operatori d'oltralpe non temono concorrenza

E il riso francese tenta il sorpasso

I timori vercellesi emergono alla sessione della Fao

VERCELLI. Arles, il centro della Camargue gemellato con il capoluogo (è l'unica zona coltivata a riso della Francia ed ha quindi molte affinità con l'agricoltore provinciale), ha ospitato l'annuale «Rencontres des prémices du riz» cui hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Ente Nazionale Risi Leo Carrà, il direttore dell'Unione agricoltori di Vercelli Piero Curzotti, il rappresentante del ministero dell'Agricoltura, il rappresentante italiano alla Comunità europea per il riso, due tecnici del Consorzio agrario vercellese, Antonio Tinarelli e Guido Loiacono.

Durante la riunione dell'organizzazione che si occupa in Francia di risicoltura (l'Onic, presieduta da François Guillot), sono stati dibattuti i ben noti pressanti problemi relativi alla commercializzazione del riso nei Paesi della Comunità europea, aggravati dalle preoccupazioni che si profilano all'orizzonte.

E' stato ribadito in sostanza ciò che Leo Carrà aveva detto nei giorni scorsi, facendo alcune riflessioni sul mercato all'inizio della nuova campagna di commercializzazione, in presenza soprattutto di una politica comunitaria di penalizzazione delle esportazioni di riso sulla quale ha influenza la trattativa Gatt.

Il Gatt, cioè l'accordo generale sulle tariffe e sul commercio, è una organizzazione intergovernativa collegata all'Organizzazione delle Nazioni unite, che ha lo scopo di promuovere l'espansione degli scambi internazionali mediante la riduzione concentrata delle barriere doganali. L'accordo Gatt si basa essenzialmente sulla cosiddetta clausola della nazione più favorita, in base alla quale si ha l'estensione automatica a tutti i firmatari dei privilegi commerciali concessi ad un Paese terzo.

Da troppo tempo i rapporti commerciali tra la Comunità europea e gli Stati Uniti, i cui ostacoli doganali erano stati ridotti nel 1967 con l'accordo del «Kennedy Round», si sono guastati al punto che gli amministratori americani escogitano azioni impositive sulle produzioni e commercializzazione dei cereali comunitari. Il riso si trova logicamente coinvolto in questo giro di vite imposto dagli Usa: e la risicoltura Vercellese ne risente.

Sempre ad Arles, al Palais de l'Archeveche, si è tenuta anche la Sessione Fao per dibattere problemi esclusivamente tecnici, con riferimento soprattutto alla ricerca ed alla sperimentazione. A questa assise hanno partecipato, per parte italiana, Giorgio Baldi e Flavio Mazzini del Centro Ricerche Ente Risi di Mortara, Salvatore Russo direttore della Sezione sperimentale di risicoltura di Vercelli (che è stato uno dei relatori), Angelo Bianchi direttore dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma.

All'ordine del giorno della Sessione Fao anche l'adozione di un programma di cooperazione scientifica tra francesi ed italiani e la determinazione in via conseguenziale dei centri di coordinamento.

Sull'argomento ci sono divergenze di vedute e v'è timore, da parte di alcuni operatori del settore che, ancora una volta, le istituzioni italiane, per niente all'unisono fra loro, siano sovverchiate per tempestività dalla «pigmea» risicoltura francese, la cui produzione è realizzata su soli ventimila ettari. Pochi ettari, ma fatti pesare con maestria dai francesi nel complesso gioco delle esportazioni internazionali.

Walter Nasi

Il reparto di Radioterapia verrà dotato di due nuove apparecchiature nucleari

Ospedale di Biella, 8 miliardi in dono

Il finanziamento è della Fondazione Caraccio
Ma restano insoluti i problemi in altri reparti

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La settimana scorsa la denuncia sulle gravi carenze del reparto infettivi, oggi l'annuncio che l'ospedale di Biella sarà dotato grazie alla fondazione Famiglia Caraccio, di un acceleratore nucleare, un'apparecchiatura che eleverà il padiglione oncologico al livello dei maggiori centri specialistici nazionali. Ospedale dai due volti?

E ha un senso installare in vecchie strutture apparecchiature d'avanguardia? Oppure non sarebbe meglio fare del reparto di radioterapia il primo tassello del nuovo nosocomio?

«L'ospedale è stato realizzato grazie a contributi privati - conferma il presidente della fondazione Giovanni Gremmo -. Ne sono una testimonianza diretta il reparto di medicina nucleare, l'unità coronarica della divisione di cardiologia, il blocco operatorio, il centro di rianimazione. Tutti interventi finanziati dall'ente che presiedo».

Ora la fondazione è pronta a varare un altro progetto: un servizio di radioterapia dotato di due acceleratori lineari, il cui costo si aggira attorno agli otto miliardi. Lo studio sarà presentato domani alle 17 nell'aula magna dell'ospedale dal professor Claudio Valdagni.

«E' giunto però il momento che anche gli enti pubblici facciano la loro parte - prosegue Gremmo -. I privati non possono arrivare dappertutto sopperendo alle mancanze della classe politica. Forse con la Provincia di Biella la situazione cambierà, ma nel frattempo i nostri rappresentanti devono mettersi al passo con le iniziative degli imprenditori. Così l'Usl invece di dedicare preziose risorse economiche ai cancelli dell'ospedale avrebbe dovuto destinarli a far funzionare bene i reparti, alcuni dei quali si trovano in situazioni precarie». Replica il presidente del Comitato di gestione Eugenio Zamperone: «La diversità tra pubblico e privato sta proprio nel particolare che noi dobbiamo fare quello che gli altri possono. Avremo sempre quindi un ospedale dai due volti, perchè è un complesso con 250 anni di vita e carenze di spazio. E non esiste solo il problema del repartino infettivi ma anche quello di fisioterapia e di tutte le divisioni che ciclicamente hanno bisogno di ristrutturazioni e adeguamenti. Biella non dispone di aree-polmone per ospitare i servizi durante i lavori di recupero. Dobbiamo quindi aggiustarci tenendo conto degli sviluppi futuri. Ad esempio a proposito del "repartino" non aveva senso rifarlo quando dovrà essere spostato in camere più adatte».

«Comunque mi pare che anche l'ente pubblico si stia mettendo al passo con le iniziative dei privati - aggiunge il presidente Eugenio Zamperone -. Penso alla tac, alle apparecchiature gamma per la medicina nucleare, solo per citare gli ultimi interventi. Nel caso del progetto della fondazione Caraccio abbiamo ottenuto dalla Regione il riconoscimento per Biella a polo oncologico e l'assicurazione, per ora solo verbale, di un primo finanziamento per il '91. E' un servizio che va reso agibile subito e per questo non dobbiamo legarlo alla realizzazione del nuovo nosocomio. Il reparto quindi dovrebbe sorgere o nell'area dell'ex inceneritore oppure nel giardino della palazzina di medicina nucleare».

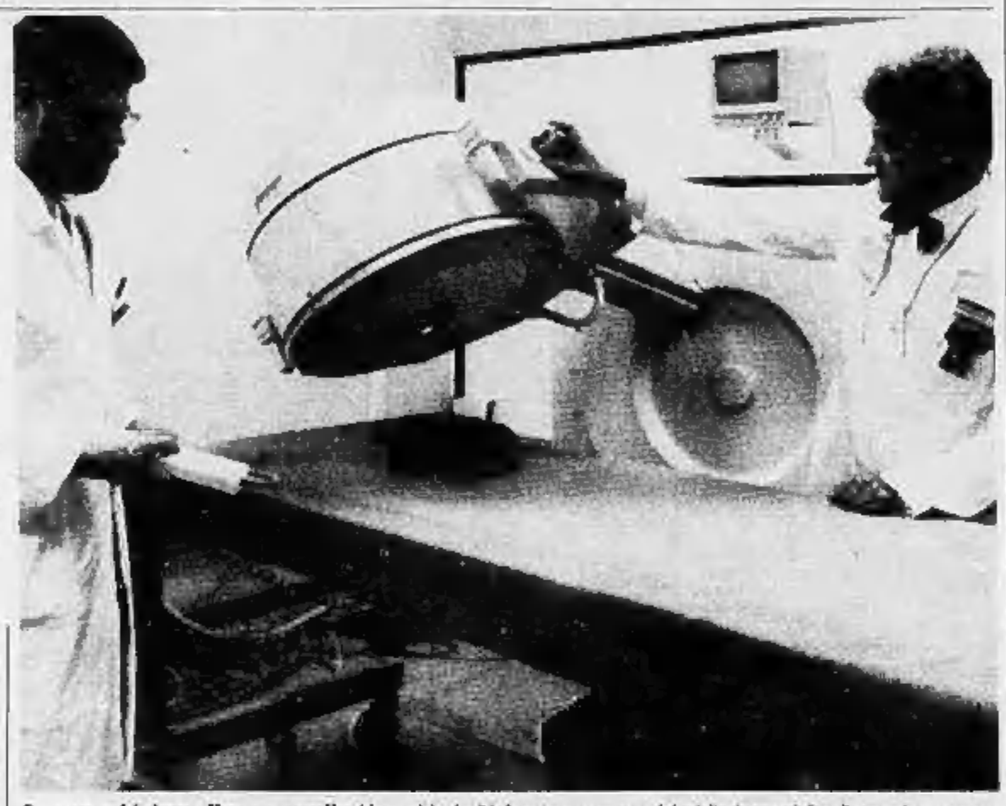
Maurizio Alfisi

BENEFATTORI

Trent'anni di aiuti

La Fondazione Caraccio fu costituita il 24 ottobre del 1961 da Rodolfo Caraccio, uno dei maggiori commercianti di lane del Biellese. Trasformata in ente morale due anni più tardi, fu gestita in prima persona fino al '72 dal fondatore. Alla sua morte, il 2 settembre di quell'anno, in base al testamento come successore venne nominato Giorgio Laudi. Attualmente è presieduta da Giovanni Gremmo amministratore delegato del lanificio Bozzalla e Lesna di Coggiola.

Ai fondi economici lasciati da Rodolfo Caraccio si è aggiunta poi la donazione di tutti i beni personali voluta da Beppe Valetto, altra grande figura del mondo imprenditoriale. Agendo proprio con l'oculatezza degli industriali biellesi, l'ente in quasi trent'anni di attività è intervenuta a sostegno dell'ospedale e di centri per anziani. In quest'ultimo decennio è stata affiancata dalla fondazione Tempia che opera soprattutto nella lotta contro i tumori.



Apparecchiature d'avanguardia. L'ospedale degli Infermi conta su uno dei migliori reparti di radioterapia (PANTOVANI)

DALLA CITTA'

AUTOPSIA

Il tennista ucciso da edema ai polmoni

E' stato un edema polmonare a stroncare Davide Sebastiani, l'impiegato di 27 anni di Biella, morto giovedì scorso mentre giocava a tennis al centro sportivo Pralino. Lo ha appurato l'autopsia. I funerali si svolgeranno stamattina alle 9,30 nella chiesa di San Paolo. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia a Varallo.

LUTTO

Morta la moglie di De Stefano

Ha suscitato profonda commozione la notizia della morte di Loredana Sernagiotto, 40 anni, deceduta domenica sera all'ospedale di Biella. La donna era moglie dell'ispettore di polizia Raffaele De Stefano, che svolge la sua attività al commissariato di via Torino. Lascia due figli, Cristian, di 12 anni, ed Erica di 9. I funerali sono fissati per stamani alle 10,30 nella chiesa di San Paolo. Il feretro sarà sepolto nel cimitero urbano.

PROCESSO

Omicidio colposo assolto

Franco Perone, 45 anni, di Sagliano è steto assolto dall'accusa di omicidio colposo. La sera del 2 febbraio '88, al volante di una Thema, aveva investito e ucciso sulla Lessona-Cossato un operaio di 39 anni, Antonio Besaggio Baldino di Casapinta. Il processo ha accertato che la vittima stava viaggiando in motorino a fari spenti.

Il parroco e la ditta che doveva restaurarlo sono divisi sui costi dell'opera

Soprana, lite per il campanile

L'impresa edile, di Bolzano, vuole essere pagata ma il religioso protesta: «Non hanno fatto che la metà dei lavori previsti». Il nome del sacerdote è finito sull'elenco dei protesti

SOPRANA. E' finito sul bollettino dei protesti, non avendo pagato effetti per alcuni milioni a un'impresa edile di Bolzano, incaricata dei restuari del campanile. Ma don Alberto Fracasso, parroco del piccolo centro biellese, alle accuse non ci sta e replica: «Non ho mai firmato quelle cambiali. Hanno approfittato delle mie precarie condizioni di salute e mi hanno raggirato. E tutto questo dopo aver avviato dei lavori che si sono interrotti a metà».

I guai di don Alberto sono incominciati lo scorso anno, quando decise di rimettere a nuovo la torre campanaria della chiesa di san Giuseppe. La costruzione risale alla seconda metà del '600 e negli ultimi tempi i segni di decadimento si erano fatti ancor più evidenti.

Così il parroco decise di contattare una ditta specializzata di Bolzano, la Mayer, e sulla base di un preventivo di dodici milioni, assegnò l'incarico all'azienda.

Ma fin dai primi giorni i rapporti tra il sacerdote e il titolare dell'impresa si rivelarono difficili. Dice don Fracasso: «Mi fu richiesto il pagamento dei lavori ancor prima che gli operai installassero il cantiere. Questo fatto mi insospettì ma non avevo motivo di dubitare della buona fede dell'imprenditore edile».

«Non appena sborsai i 12 milioni pattuiti i muratori si misero all'opera - prosegue il parroco -. Ma improvvisamente iniziai a star male. Accusai infatti un preoccupante abbassamento di pressione che mi costrinse a letto per parecchio tempo. Intanto il restauro procedeva a rilento e dopo tre settimane il signor Mayer mi presentò un elenco di altri interventi che, secondo lui, erano necessari per sistemare definitivamente il campanile».

Il progetto originale riguardava il rifacimento dell'intonaco e la collocazione della croce sul tetto, ma don Alberto si vide sottoporre una serie di lavori ritenuti indispensabili. «Ero confuso e malato - aggiunge il sacerdote -. Così, mi lasciai convincere della necessità di queste opere, ma obiettai che non ero in grado di pagare tutto e subito. Il titolare dell'impresa mi rassicurò e mi propose di firmare alcuni assegni senza data, per una quarantina di milioni. Lui li avrebbe incassati molto tempo dopo».

Il religioso però presto si accorse che i patti non erano stati rispettati dall'impresario altoatesino: «Invece di aspettare che passassero alcune settimane, il signor Mayer iniziò quasi subito a riscuotere il credito - dice -. Così, dopo i primi 15 milioni denunciai lo smarrimento del libretto degli assegni, e il conto venne immediatamente bloccato».

Il parroco di Soprana pensava che i guai fossero finiti ma venne presto smentito: qualche giorno dopo l'apertura del contenzioso i lavori si interruppero e gli operai tornarono a casa. «Fui addirittura costretto a dare 400 mila lire ai muratori perché potessero rientrare in Alto Adige - racconta -. E qualche giorno dopo si presentarono da me i proprietari dell'albergo di Ponzone dove erano alloggiati, che mi domandarono l'indirizzo dell'impresario. I dipendedenti dell'azienda edile se ne erano andati senza pagare il conto. Capii che potevo aspettarmi altri grattacapi e puntualmente nei giorni scorsi ho scoperto, dal bollettino dei protesti, che a mio carico vi sono delle cambiali da onorare».

Don Alberto Fracasso, però, giura di non aver mai firmato gli effetti e parla di una truffa ai suoi danni: «Non riesco a spiegarmi come la ditta sia in possesso di questi documenti. Comunque ho deciso di tutelarmi e, dopo aver parlato con un avvocato, denuncerò l'impresa. Una vicenda così non l'avrei mai immaginata. Qualcuno mi ha riferito che non sarei l'unico caso di questo tipo: un paio di altri religiosi sarebbero stati raggirati come me. Anche per questo motivo voglio andare a fondo di questa intricata vicenda».

Cesare Maia

Delusione per 500 spettatori richiamati in piazzale 53° Fanteria da «Una rotonda in musica»

Poche gocce di pioggia, e il concerto non si fa

Ma al Piazzo in contemporanea si è tenuto uno spettacolo folk

BIELLA. Gli «Anni Sessanta hanno dato forfait? Deve essere stato questo il dubbio che ha assalito molti dei cinquecento spettatori che sabato sera hanno inutilmente atteso l'inizio di «Una rotonda in musica», lo spettacolo, che doveva incominciare alle 21 e che prometteva tre ore di canzoni con dieci interpreti dell'epoca beat.

Davanti allo stadio Lamarmora, dove il pubblico affluiva per raggiungere poi corso 53° Fanteria, l'organizzatore della serata, Gianfranco Berto, è comparso pochi minuti dopo le 21 per annunciare, con imbarazzo, che il concerto era annullato. Almeno per il momento. «E' piovuto - ha detto Berto - i tecnici, che già erano arrivati in ritardo, non hanno avuto modo di allestire gli impianti entro il tempo previsto. L'appuntamento è rimandato al prossimo mese al teatro Odeon. Tenga i biglietti chi vuole oppure chieda il rimborso al botteghino». Un annuncio che ha gelato il pubblico e con una giustificazione che ha fatto trasecolare più d'uno spettatore.

In definitiva, solo una rada pioggerellina di pochi minuti aveva rinfrescato questo fine estate biellese. Infatti lo spettacolo organizzato per la stessa sera al Piazzo, un concerto di musiche folk, è stato puntualmente realizzato.

Nel piazzale di corso 53° Fanteria erano attesi Paolo Mengoli, Giovanna, Dino, Mario e Donatella Tessuto, i Nuovi Angeli, I Corvi e Donatello. Una rosa di nomi in parte diversa da quella annunciata dagli organizzatori in un primo momento. Era mutata anche la «scorta» dei promoters: al finanziatori originali era subentrato, con Berto, Bruno Ventrone, organizzatore di altri concerti non solo in Piemonte.

Un'iniziativa che si è incepata per un acquazzone? Non era possibile posticipare di un'ora l'inizio? Risponde Gianfranco Berto: «Certo potevamo aprire la scena più tardi ma non avremmo poi avuto il tempo materiale di presentare lo spettacolo nella sua interezza dovendo obbligatoriamente chiudere il sipario entro le 23,45. Meglio rinviare tutto. I biglietti venduti? Ancora non saprei dirlo perché non abbiamo terminato di fare i conti».

Le prevendite non avevano però avuto un grande riscontro: a quanto pare erano stati venduti circa 250-300 biglietti.

«E' difficile valutare l'impatto della manifestazione - spiega ancora Berto -, certamente una parte del pubblico non è venuta per il maltempo. Ma ora il concerto si farà al coperto. Dobbiamo prendere accordi con il direttore delle sale cinematografiche di Biella. Se è il caso faremo due serate perché il teatro Odeon ama ospita più di 1140 persone».

Ma tanto ottimismo è smentito nei fatti dallo stesso direttore delle sale, Lanfranco Ceresoli: «Fino a questo momento - spiega - non vi è stata alcuna richiesta per l'utilizzo del teatro, in cambio ho avuto solo qualche scocciatura: alcuni spettatori che avevano acquistato il biglietto per il concerto di sabato hanno telefonato qui per chiedere il rimborso. Ho dovuto spiegare loro che noi non abbiamo avuto alcun ruolo in quella manifestazione. Inoltre, visto l'andamento della vicenda, non abbiamo nessuna intenzione di dare la disponibilità dell'Odeon. Il signor Berto aveva addirittura annunciato che in autunno ci sarebbero stati dei concerti nel nostro teatro, ma noi, anche in questo caso, non ne sapevamo nulla».

Marco Conti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FUMATORE

se vuoi
non leggere questo annuncio
avrai perso
l'unica occasione per

SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE

TI ASPETTIAMO VENERDI' 21/09 PRESSO:
L'ALBERO DEL PANE
VIA ROMA 157 CASALE MONFERRATO
TEL. 0142 - 53.450

PARTE DELL'INCASSO SARA' DEVOLUTA ALLA LEGA CONTRO I TUMORI

Metodo di reflexologia elettronica per smettere di fumare in una sola seduta. Con la reflexologia elettronica indolore, si ottiene, in un'unica applicazione, la totale disintossicazione dell'organismo tramite il metabolismo, eliminando quindi la dipendenza dal tabagismo.

ASSOLUTAMENTE INDOLORE

Smetti subito, per sempre, di fumare

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Il successo di Ramazzotti fa riscoprire a Vercelli il filone dei concerti per i giovani

E dopo Eros arrivano Minghi e Dalla

Gli appuntamenti al Civico negli intervalli del calendario della stagione lirica e di prosa: aprirà l'autore di «La vita mia»; ancora incerta la data del secondo recital con le novità dell'Lp «Cambio»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La Vercelli dei concerti per i giovani si risveglia, rispolvera il palcoscenico del Civico e sgomita tra le locandine della stagione lirica e di prosa. Arrivano Amedeo Minghi e, gli organizzatori incrociano le dita sulla data, anche il mito Lucio Dalla.

Hanno aperto la strada i settemila teen-agers che hanno invaso, con e senza biglietto, l'area all'aperto di via Viotti per ascoltare Eros Ramazzotti. C'erano voluti tre anni, fatta eccezione per un applaudito ma più élitario Paolo Conte, perché si riassaporasse il sound italiano dal vivo: il calendario si era fermato al concerto di Zucchero, organizzato da Radio City al Robbiano, il 21 settembre dell'87.

E adesso, nell'aria, c'è voglia di musica. Non si dovrà aspettare neppure molto perché il concerto di Minghi, salvo aggiustamenti dovuti appunto all'intersecarsi degli appuntamenti con il teatro, è previsto per il 22 novembre. Per Dalla è invece ancora aperta la trattativa sulla data, ma ormai sullo spettacolo di Vercelli non dovrebbero esserci dubbi. La Cooperativa Belvedere, che ha preparato i due appuntamenti, adotta però la tattica della scaramanzia: quante volte tentativi di organizzare un concerto (lo sa bene Mimmo Catricalà, patron di Radio City) sono finiti in nulla per grandi e piccoli disguidi, mancanza di spazi, tira-molla su date e nulla osta per la concessione dell'area.

Lucio Dalla, un protagonista atteso al teatro Civico che tornerà ad ospitare concerti di cantautori italiani

Questa volta, però, il palcoscenico del teatro è assicurato, ed è assicurato anche il copione dei due recital: collaudato quello di Minghi, con «Forse sì musicale»; tutto da scoprire, ma comunque garantito, quello di Dalla che ha presentato da poco il suo ultimo album «Cambio», nato dopo quattro anni di silenzio.

Per Amedeo Minghi l'antidivo il '90 è stato fortunato: «La vita mia» vinco il nuovo Cantagiro, ma è solo l'ultima tappa per un'incisione che fa tournée da due anni. Il grande pubblico delle piazze consacra l'autore dimenticato da Sanremo ('950» fu subito eliminato e soltanto il «ripescaggio» della critica ha salvato una canzone che è ormai entrata nelle hit degli Anni Ottanta), lo accompagna nei refrain, gli chiede di riscoprire con il suo pianoforte anche il primo Minghi, quello de «L'immenso» e «Serenata».

«Forse sì musicale», o «La vita mia», ormai i due titoli sono diventati un tutt'uno per il recital, è un passaggio attraverso tutte le tappe di Amedeo Minghi autore e voce in palcoscenico: ci sono anche le «Canzoni» scritte per Mietta, rivincita sul festival di Sanremo che questa volta lo premia, regalandogli un successo anche l'anno successivo.

E' tutto nuovo, invece, il Lucio Dalla di «Cambio», Lp che fa subito discutere per la riscoperta di «Comunista», canzone scritta quindici anni fa insieme a Roversi; Lp che incanta con le dichiarazioni d'amore di «Bella», Lp che fa sorridere con il reggae «Attenti al lupo» di Ron. Inutile dire che in platea al Civico questa volta si sarà anche chi ha ascoltato la prima edizione di «4 marzo '43», di «Piazza grande» o qualche nostalgico di «Paff bum».

Dalla e Minghi saranno le voci dell'inverno vercellese per i giovani ma, e questa è un anticipazione per chi ama un altro genere di musica, tornerà anche l'operetta con l'orchestra dal vivo. E' prevista una «vera» stagione, in abbonamento (sempre made in Belvedere) con «Madama di Tebe», «Cin-ci-là», «La danza delle libellule», «La vedova allegra» e «Il paese dei campanelli». Protagonista in palcoscenico la Compagnia italiana di operette di Franco Barbero (lo si ricorderà come spalla di Macario e Campanini), che sarà a Vercelli tra il 7 e il 20 gennaio del '91. **[r. m.]**

DOVE ANDIAMO

Corsi di ginnastica a Cossato

A Cossato sono aperte fino al primo ottobre le iscrizioni ai corsi di ginnastica artistica e ritmica organizzati dal Comune e riservati ai ragazzi dai cinque ai quattordici anni. L'insegnante Giulian Gagliano seguirà gli allievi il martedì e il giovedì a partire dal 2 ottobre, con orari (14-19) che variano a seconda dell'età. L'ufficio sport e cultura del Comune di Biella, in piazza Angiono 6, è disponibile per ogni informazione.

Gita in montagna alla Madonna d'Otra

Un'escursione adatta a questi ultimi giorni estivi è alla chiesetta della Madonna d'Otra, nel territorio di Scopa. La breve gita si svolge in uno scenario suggestivo, all'ombra di un fresco bosco. La via di accesso passe accanto alla chiesa di Scopa, attraversa su di un ponte il fiume Sesia e risale, come mulattiera, l'opposto versante, giungendo alla chiesetta arroccata su di una collinetta boscosa. Qui si può sostare per un pic nic in mezzo alla natura.

Al Santuario d'Oropa in mostra i presepi

Arte, cultura e scienza ad Oropa. Nel santuario della Madonna Bruna sono aperte al pubblico tutti i giorni, nelle gallerie dei Canonici e del Tesoro, le esposizioni degli ex voto (tavolette dipinte o dedicate alla Vergine fin dal '600) e quella dell'erbario, nel quale sono conservati numerosi tipi di piante della valle. Continua intanto la mostra dei presepi nel salone a fianco della basilica nuova mentre chi è appassionato di tecnologia può visitare l'osservatorio meteosismico, uno dei più attrezzati d'Europa.

Ultima settimana del museo a Rosazza

Ultima settimana di apertura della casa museo. La singolare esposizione ricostruisce, in undici stanze, un tipico ambiente valligiano con tanto di arredamento e attrezzi tipici. E' possibile seguire l'itinerario assistiti da una guida che aiuta il visitatore ad entrare nel suggestivo mondo del «tempo che fu». Il museo potrà ancora essere visitato nei giorni feriali, durante l'anno, solo su prenotazione.

Con i focolarini in visita a Loppiano

E' un invito rivolto dai Focolarini vercellesi a tutti coloro che vogliono visitare una delle cittadelle del loro movimento. Loppiano è a pochi chilometri da Firenze, ed accoglie circa ottocento persone che provengono dai cinque continenti. Si radunano per studiare e lavorare con una permanenza di due anni. Ma c'è chi si ferma anche per un periodo minore, per meditazione. A Loppiano fanno capo anche due gruppi musicali internazionali: il Gen Rosso ed il Gen Verde, i cui concerti e dischi sono noti in tutto il mondo.

Per partecipare alla visita a Loppiano, che è programmata per sabato 22 e domenica 23 settembre, si possono chiedere informazioni telefonando al numero: 0161.53475. Partenza in pullman da piazza San Francesco a Vercelli, alle ore 14 di sabato. La quota di partecipazione è di 80 mila lire.

Castello da visitare (con fantasma?)

E' situato sulle colline che dominano il lago di Viverone ed è stato oggetto di uno stupendo restauro. E' il castello di Roppolo che oltre a contenere l'Enoteca della Serra, ospita il Ristorante hotel (tel. 0161.98.528 o 987.313) dove spesso si tengono meeting a livello internazionale. Storicamente fu feudo dei Bicheri. Si dice che nelle segrete si aggiri il fantasma di Bernardo Valperga di Mazzè.

NOTTE GIOVANE

VIDEOGAMES

Dodici ore di fila

Emozioni e brividi da Formula Uno, come provarli? Semplice. Basta accomodarsi al posto di guida di «Out runs e premere l'acceleratore. Dove? Alla sala giochi «Apollo due» di vicolo San Salvatore, a due passi da corso Libertà a Vercelli (Tel. 0161.51.657). Qui i fanatici del calcio troveranno pane per i loro denti con «Calcio 90», sfidando in combattute partite il computer o un avversario mentre per i più esigenti arriverà presto un misterioso e raccheggiante giochino ispirato a Michael Jackson. Cinquanta video, calcetto, carambola e ping pong completano il quadro con un avveniristico simulatore di guida con tanto di marcia, frizione, freno e contagiri. Orario: tutti i giorni dalle 12 a mezzanotte.

ALLA TV

Sedaka a Superstx

I teledipendenti non possono lamentarsi. La settimana in corso propone una serie di appuntamenti musicali di tutto rispetto. Si parte su Videomusic con una giornata interamente dedicata a Jimi Hendrix nel ventennale della sua morte. Per ricordare quella che è stata sicuramente una delle figure più rappresentative del rock, vengono trasmesse interviste e spezzoni dei suoi concerti. Domani alle 19,30 sempre sulla stessa frequenza viene presentato Life Aid Armenia, il megaconcerto a favore della popolazione armena. Sfileranno sul palco (e quindi in video) mostri sacri del rock, come Deed Purple, Iron Maiden, Jefferson Starship, Keith Emerson, David Gilmour e Black Sabbath. Per i patiti della più rigorosa pop music il canale ok è invece Supersix, che alle 21,15 circa presenterà uno special con il cantante compositore Neil Sedaka, autore con Greenfield di «The diary», «Oh Carol», «I go ape» e tanti altri successi degli Anni Sessanta.

CONCERTO

Organista dagli Usa

A Valduggia, si svolge il quindicesimo concerto della rassegna «Storici organi della Valsesia», in programma per domani. Alle 21 il grande organo a trasmissione pneumatica risuonerà con le note di Mendelsshon, Vierne, Pulham, Buxtehude, Riechter. Alla tastiera ci sarà il musicista americano John Stansell.

DISCOTECA

Arriva Los quarenta

E' per venerdì 21 settembre una delle più attese feste d'assalto di settembre dello Sporting club di Santhià. In scena un gruppo con il dj Francis Dupre, David Luperto, Nuko e Paco Olivares. Lo show si chiama «Los quarenta, fiestas y amor». Inizio alle 22.

CINEMA

C'è Pretty Woman

E' un film che resiste, anche questa settimana a Biella (al Mazzini, via Mazzini 20 ore 19,30) e a Vercelli (al Nuovo Italia, piazza Pajetta, ore 21,30). Regia di Garry Marshall, protagonisti Richard Gere e Julia Roberts. Il più affascinante attore di Hollywood si cimenta stavolta in una commedia leggera di sicuro successo. Il resto è una storia d'amore tra un industriale e una prostituta.

GLI APPUNTAMENTI

COSSATO
Festa a villa Berlanghino

Sono aperte le prenotazioni per la «Pasta d'Autunno» riservata agli anziani, che si terrà sabato a villa Berlanghino. Il centro d'incontro ha organizzato questa manifestazione che si inizierà alle 12,30 con un ricco pranzo.

BIELLA
Nuovi metodi di insegnamento

Si svolgerà oggi alle 16,30 alla direzione didattica di Biella Chiavazza un incontro tra gli operatori del settore ed il segretario regionale della Federscuola Benedetto Salanistro. La discussione verterà sui problemi che stanno emergendo dopo l'applicazione dei nuovi ordinamenti dell'insegnamento.

VARALLO
Funghi in mostra

Una grande esposizione di funghi è il programma per sabato e domenica nel centro valsesiano. E' stata infatti presentata la «Mostra dei funghi della Valsesia» organizzata dal gruppo micologico «Bresadola» di Fara. Per due giorni gli appassionati ed i buongustai potranno osservare al Teatro Civico i caratteristici funghi della valle. Tutti i cercatori sono invitati a consegnare dei funghi particolari in modo da arricchire l'esposizione.

VERCELLI
Pomeriggio in rock

Domenica 23, in piazza Cavour a Vercelli si svolgerà uno spettacolo musicale con i «K.G.B.», «The sweet mouth trio», «Magic lady project» e «Military Police». E' la Croce rossa ad organizzare questo concerto per sensibilizzare il mondo giovane della città. Spiegano gli organizzatori: «Sono gruppi noti tra il pubblico vercellese e questa occasione sarà una "passerella" di sicura presa per chi ascolta non solo rock, ma anche fusion, discomusic e pop. Questa sarà l'occasione per avvicinare i giovani ad un'associazione che necessita di essere meglio conosciuta e più frequentata».

VERCELLI
Riapre Studio Dieci

L'associazione culturale Studio Dieci riprende la sua stagione espositiva con una personale di incisioni di Fabio Fabiano che verrà inaugurata sabato 29 settembre, alle ore 18, nei locali del Centro, in via Galileo Ferraris. Fabiano, noto artista cossatese, ha indirizzato la sua ricerca artistica in particolare verso la grafica. In questo caso si tratta di linoleum fortemente espressivi spesso legati ad immagini e figure dove il segno, sempre netto e preciso, è indice di esperienza e forte sensibilità. La mostra resterà aperta fino a domenica 7 ottobre con orario 17-19.

BIELLA
Nuovo servizio di radioterapia

Nell'aula magna dell'Ospedale degli Infermi verrà presentato domani alle 17 uno studio, promosso dalla fondazione Caraccio, per realizzare a Biella un nuovo servizio di radioterapia dotato di acceleratore lineare, per la lotta ai tumori. Interverrà Claudio Valdagni, docente di radiologia e consulente al centro di radioterapia della casa di cura San Pio X di Milano.

VERCELLI
Assemblea a Pro Natura

E' per giovedì la convocazione, nella sede del Cai di via Stara 1, dell'assemblea degli associati della sezione vercellese di Pro Natura. L'orario è alle 21,15. Sono inoltre già state programmate le sedute successive. Sono il 16 ottobre e il 14 novembre: in questa occasione l'incontro servirà per preparare il rinnovo del direttivo. Il nuovo direttivo verrà eletto nella seduta la cui convocazione è prevista per il 13 dicembre.

Un messaggio può essere trasmesso con un *libro*[1] o una *rivista*[2] sapientemente curati, o può essere diffuso con un manifesto *stampato*[3] a regola d'arte, oppure può essere amplificato con un annuncio *pubblicitario*[4] come questo.

1 Musumeci Editore
Musumeci è una casa editrice attiva da oltre vent'anni, che ha saputo conquistarsi una notorietà a livello nazionale. Conosciute e apprezzate sono le sue pubblicazioni su temi naturalistici e ambientali, i suoi grandi libri fotografici, i cataloghi delle mostre, le vaste collane dedicate alla salute naturale. A queste opere si affianca un ricco catalogo riguardante la storia e la cultura valdostana.

2 OASIS la rivista della natura
La rivista OASIS, ideata e realizzata da Musumeci Editore, è considerata la più raffinata pubblicazione italiana di natura, ambiente e fotografia. Il rigore scientifico dei testi e la perfezione delle immagini, spesso realizzate da grandi fotografi dopo un lungo lavoro di preparazione e di appostamento, fanno di OASIS una rivista molto apprezzata dai lettori più competenti ed esigenti.

3 Musumeci Industrie Grafiche
Musumeci rappresenta la maggiore e più antica realtà tipografica della Valle d'Aosta, con oltre un secolo e mezzo di vita. Oggi le Industrie Grafiche Musumeci sono uno stabilimento dotato delle più avanzate tecnologie, dall'impaginazione elettronica con stampante laser, ai nuovissimi sistemi di stampa sino a 6 colori sui due lati con controllo elettronico.

4 Musumeci Pubblicità
Concessionaria per la Valle d'Aosta della PubliKompass, Musumeci gestisce spazi su La Stampa, La Stampa Valle d'Aosta, Stampa Sera, TuttoSport, Italia Oggi. Come Fs. Mu sri rappresenta i mezzi gestiti dalla Sipra in Valle d'Aosta, in particolare la "Voix de la Vallée". Inoltre Musumeci detiene la concessione per la pubblicità su vari settimanali, annuari e quindicinali locali e nazionali.

INDUSTRIE GRAFICHE EDITORIALI MUSUMECI s.p.a.
AZIENDA LEADER NELLA COMUNICAZIONE STAMPATA.
Quart (Aosta) Région Amérique 99. Tel.: (0165) 765222. Telefax: (0165) 765100